NUOVISSIME EDIZIONI RICORDI

RICCARDO WAGNER

L'ANELLO DEL NIBELUNGO

TRILOGIA

Il Crepuscolo degli Dei

TERZA GIORNATA

TRADUZIONE RITMICA DAL TESTO ORIGINALE TEDESCO

DI A. ZANARDINI

PRIMA RAPPRESENTAZIONE: TEATRO DI BAYREUTH - 17 AGOSTO 1876

PRIMA RAPPRESENTAZIONE IN ITALIA: TORINO - TEATRO REGIO - 22 DICEMBRE 1895

OPERA COMPLETA

PREZZI NETTI (B)

CANTO E PIANOFORTE	FR.	6 —
PIANOFORTE SOLO	»	3.50

Ogni volume franco di porto { *Canto e Pianoforte* Cent 30 / *Pianoforte solo* » 15 } in più

P

SOCIÉTÉ Ame DES ÉDITIONS PARIS
Majoration Temporaire 20 %

Proprietà degli Editori
Deposto a norma dei trattati internazionali

Tutti i diritti della presente edizione e traduzione sono riservati

G. RICORDI & C. EDITORI STAMPATORI

MILANO = ROMA = NAPOLI = PALERMO = PARIGI
LONDRA = LIPSIA = BUENOS-AYRES = NEW YORK

Ste Anme des Editions Ricordi
Capital 100 000 Francs
Prix 3F25 Net
18 Rue de la Pépinière

INDICE

PROLOGO.

Le Tre Norne, Brunilde, Sigfrido . . . . . *Pag.* 1

ATTO PRIMO.

Scena Prima - Gutruna, Sigfrido, Gunther, Hagen 50
Scena Seconda - Gutruna, Sigfrido, Gunther, Hagen 66
Scena Terza - Brunilde, Waltraute, Sigfrido 99

ATTO SECONDO.

Preludio e Scena Prima - Hagen e Alberico 143
Scena Seconda - Gutruna, Sigfrido, Hagen 157
Scena Terza - Hagen e Coro 167
Scena Quarta - Brunilde, Gutruna, Sigfrido, Gunther, Hagen e Coro. . . 182
Scena Quinta - Brunilde, Gunther, Hagen 210

ATTO TERZO.

Preludio e Scena Prima - Woglinda, Wellgunda, Flossilde, Sigfrido . . . 230
Scena Seconda - Sigfrido, Gunther, Hagen e Coro 260
Scena Terza - Brunilde, Gutruna, Gunther, Hagen 287

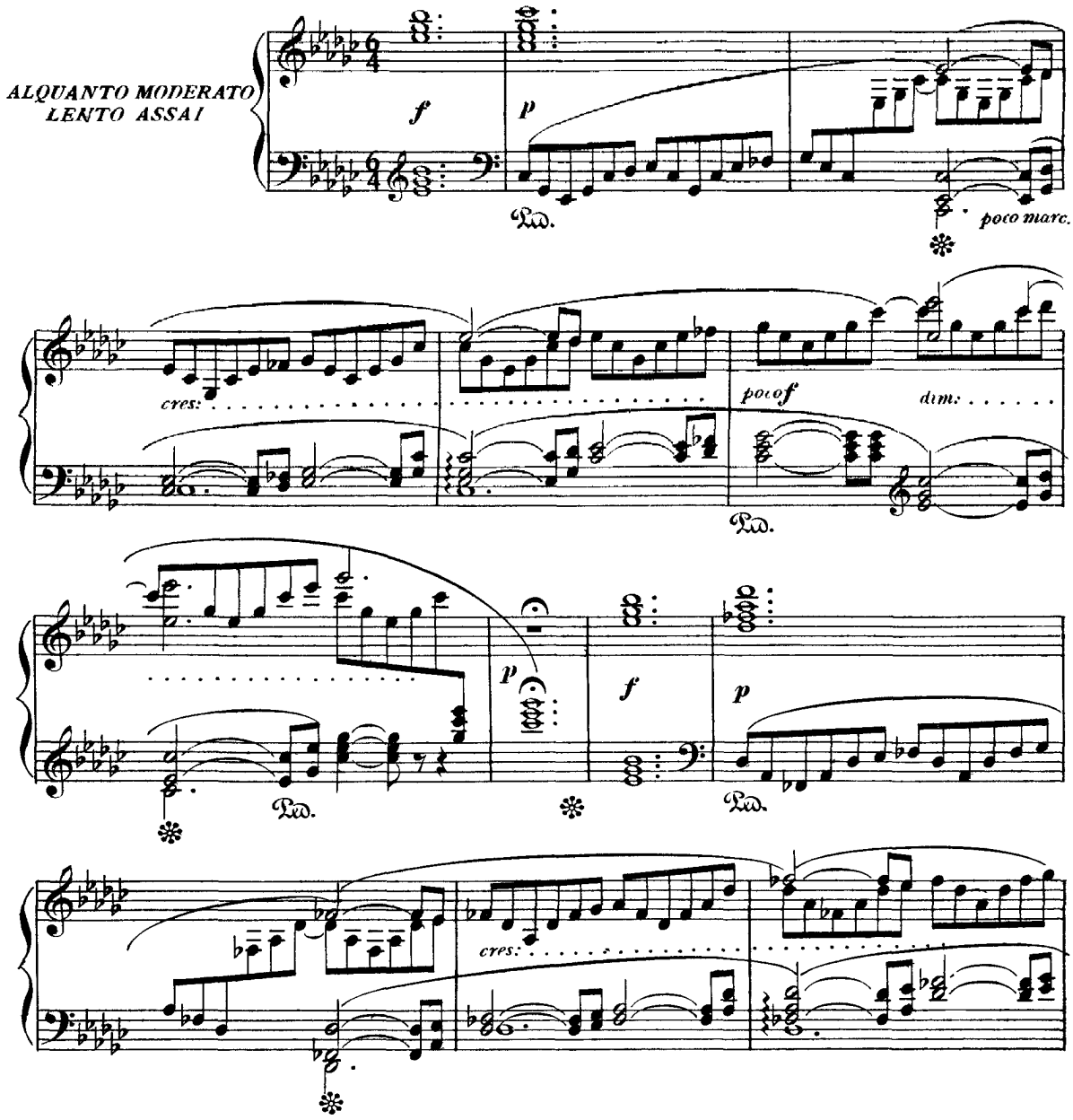
IL CREPUSCOLO DEGLI DEI

DI

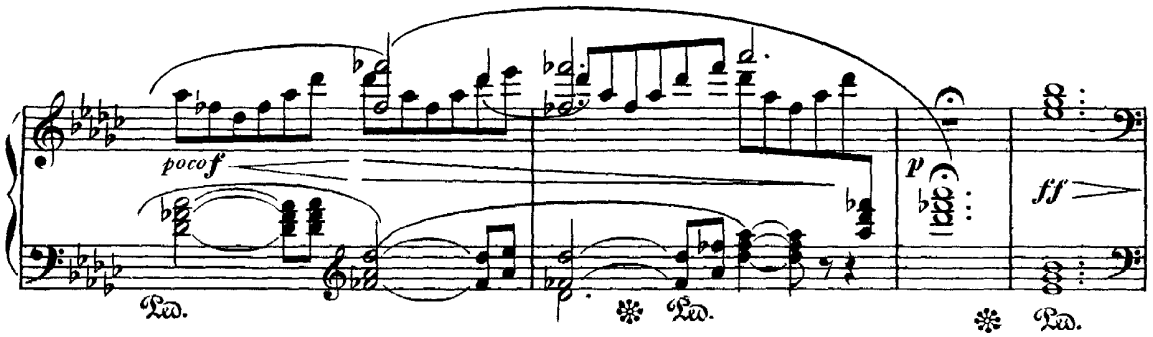
R. WAGNER

PROLOGO

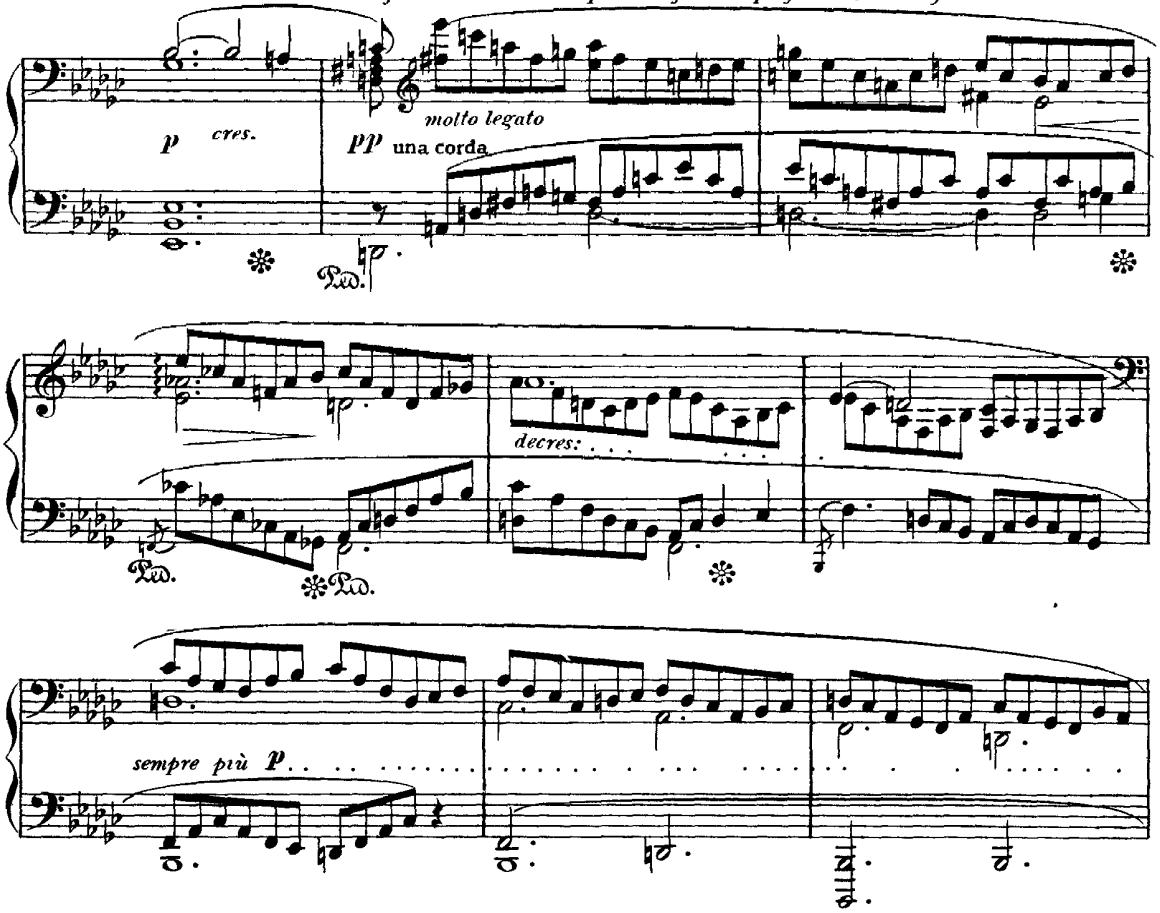
LE TRE NORNE, BRUNILDE, SIGFRIDO



Proprietà G. RICORDI e C. Editori - Stampatori, MILANO.
Tutti i diritti d'esecuzione, riproduzione e trascrizione sono riservati.

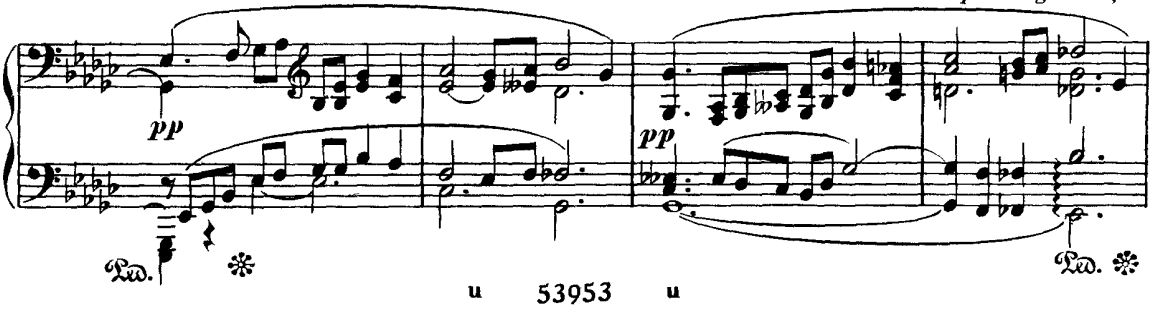


(La tela si apre lentamente. – La scena è la stessa della chiusa della seconda giornata sul colle delle Walkirie. – È notte. Nel fondo guizzano ignei bagliori. – Le **Tre Norne**, *svelte figure di donna, indossanti veste lunghe, oscure, a foggia di veli. – La maggiore posa sotto il frondoso abete; la seconda è adagiata sovra un masso di pietra; la minore è assisa nel mezzo dello sfondo. Per alcun tempo dura fra esse profondo silenzio.)*

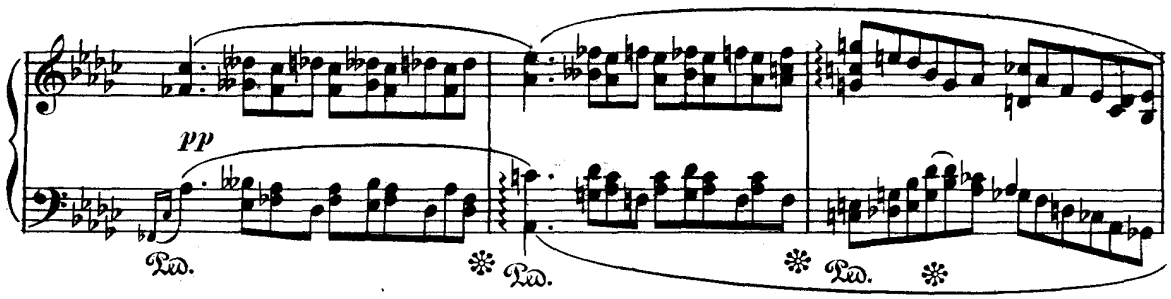


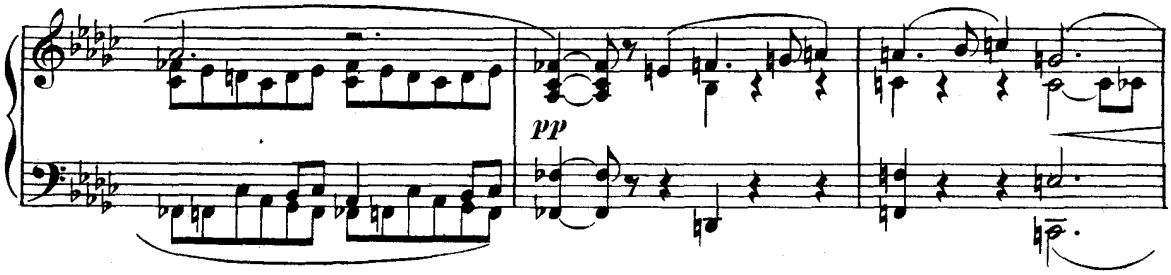
La 1ª NORNA: «*Qual luce è quella?*»

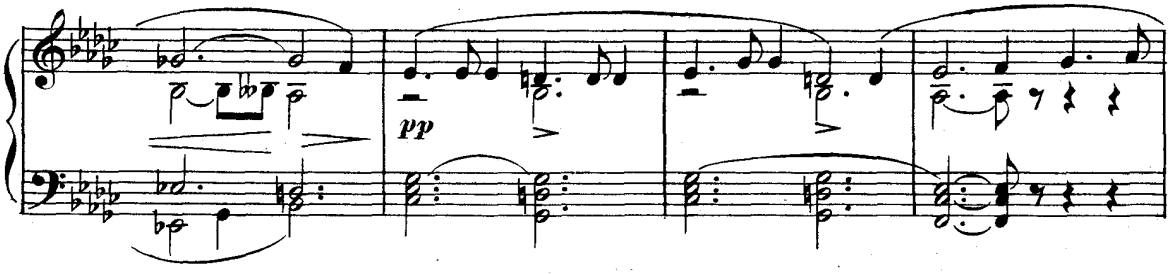
2ª NORNA: «*Spunta il giorno già?*»



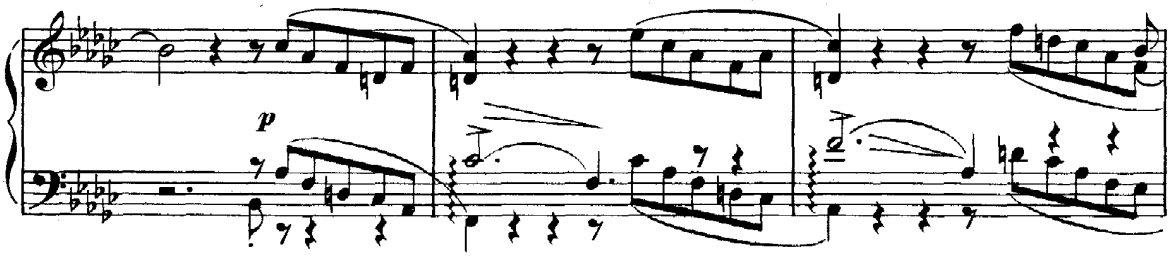
3ª NORNA: «*Lambe il colle la vampa! È notte ancor!*»



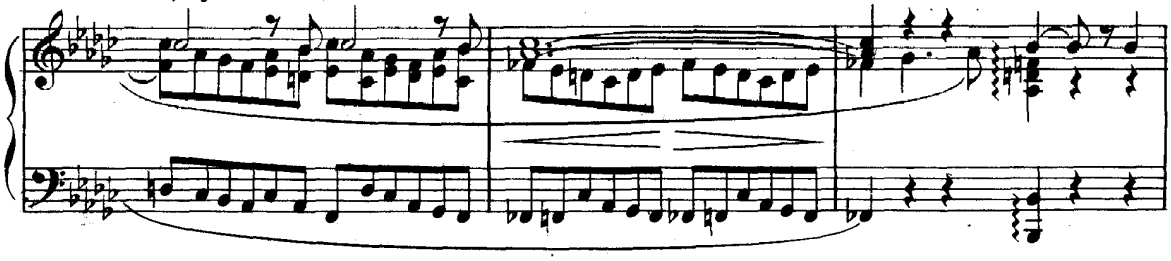




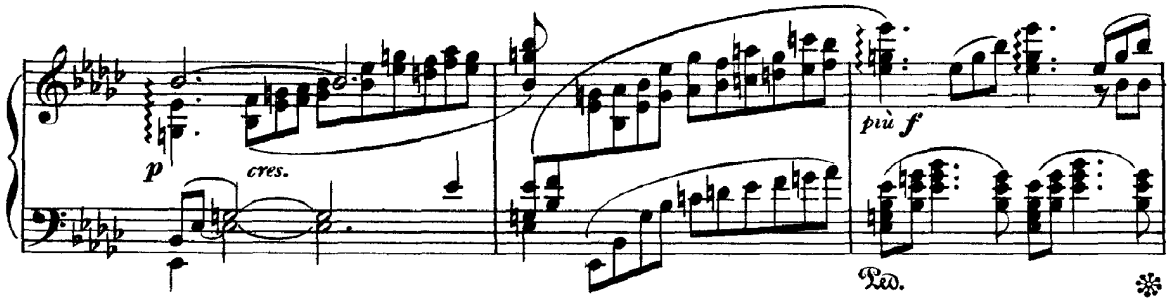
(*La* 1ª NORNA *scioglie un filo d'oro, lo allaccia ad uno dei suoi capi ad un ramo dell'abete:* «*Per bene, o*



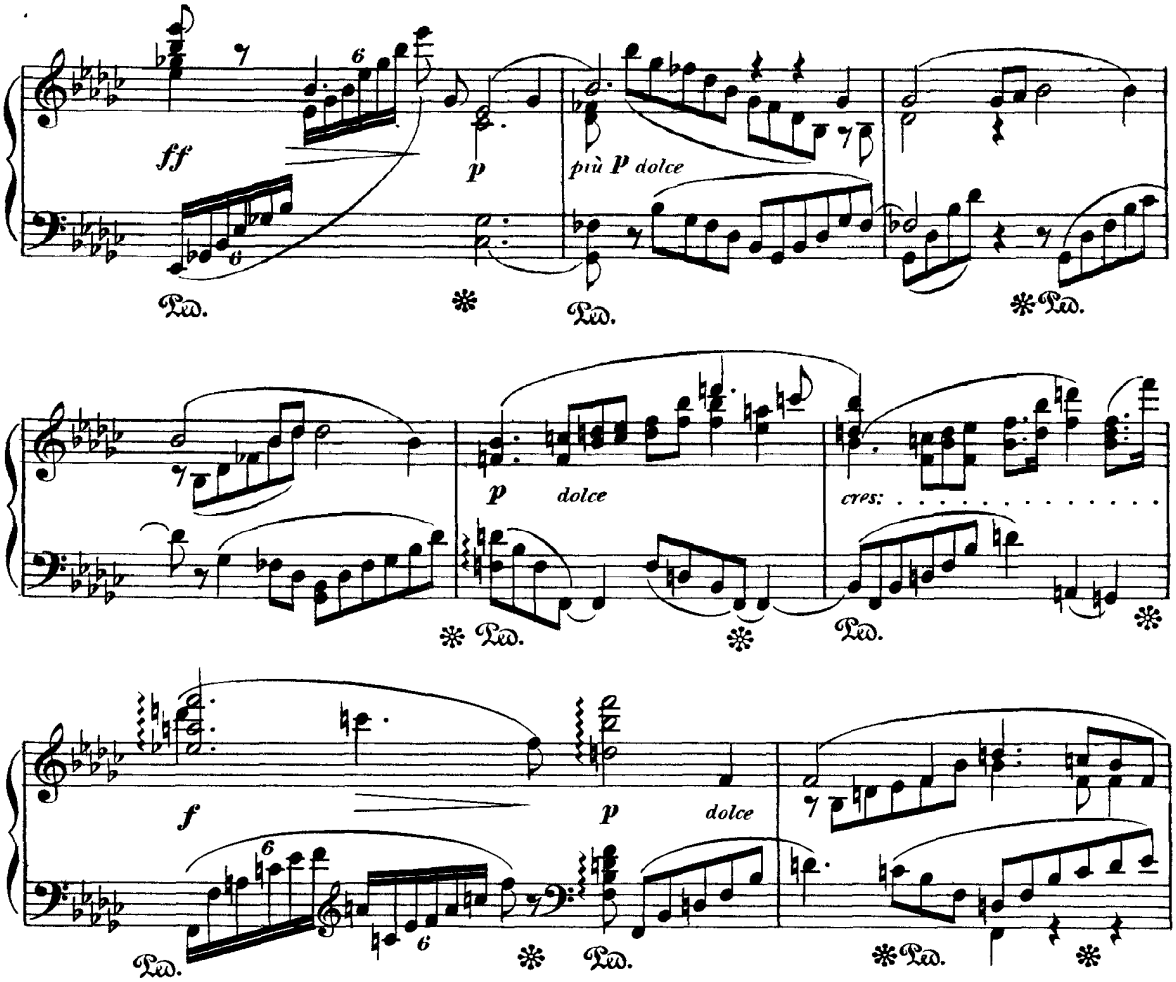
mal che vada, il filo lo slancio e canto!»)



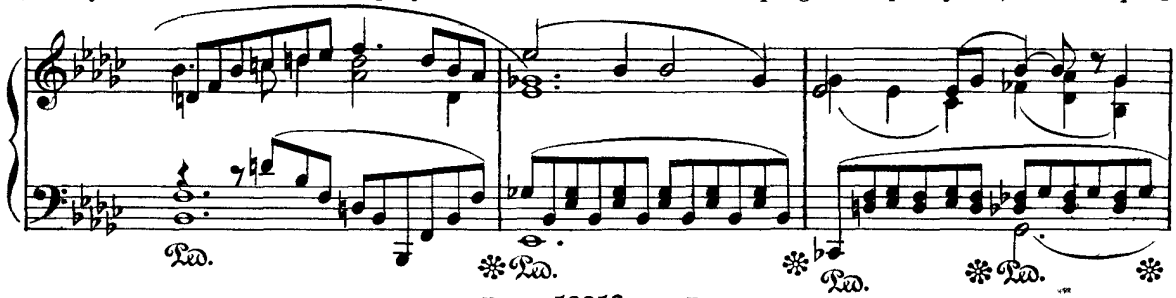
(«Io stavo in_



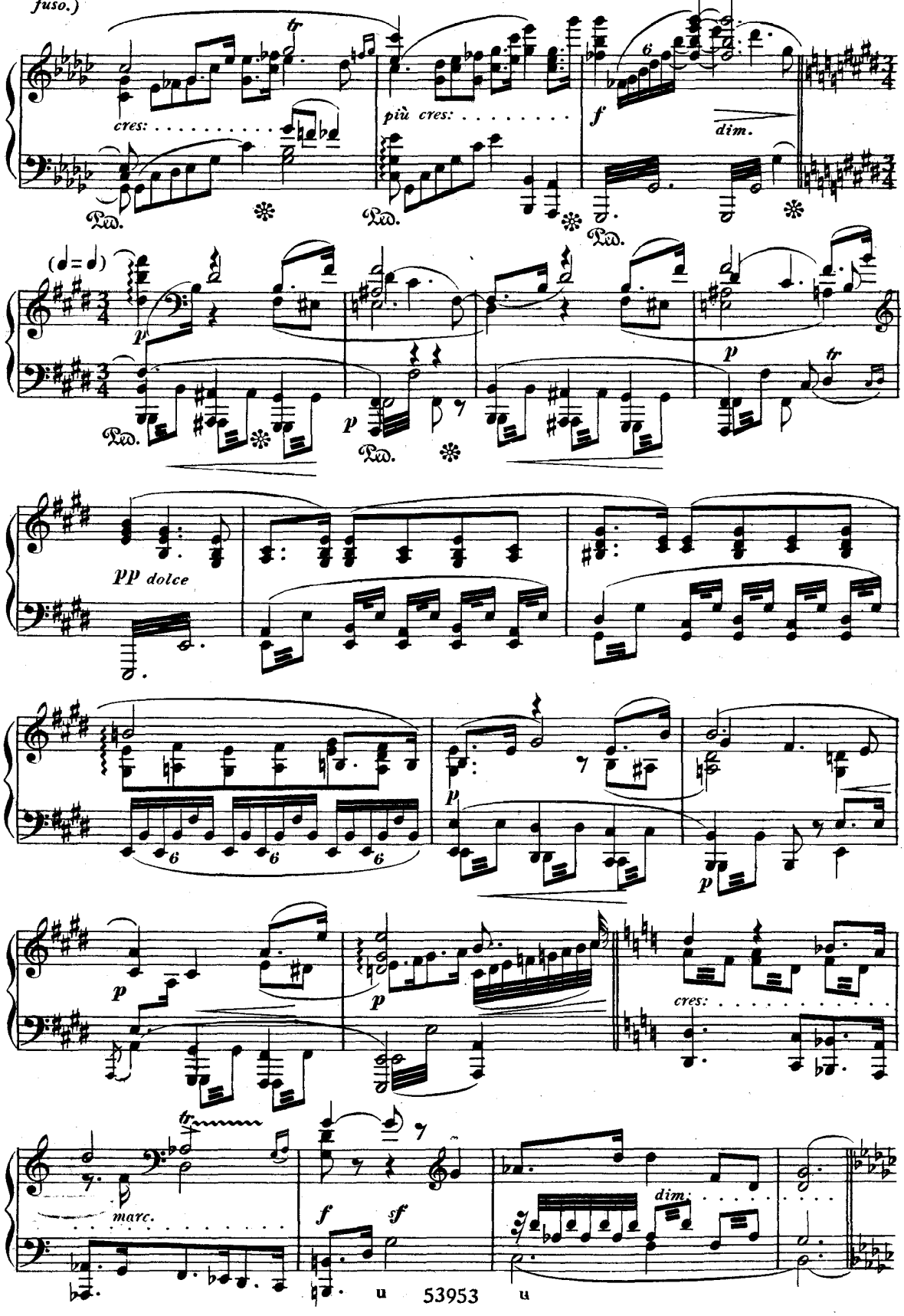
tessendo altra volta sotto al quercio mondiale, dal cui ceppo sporgevano forti, grandi e fioriti i sacri rami.»)

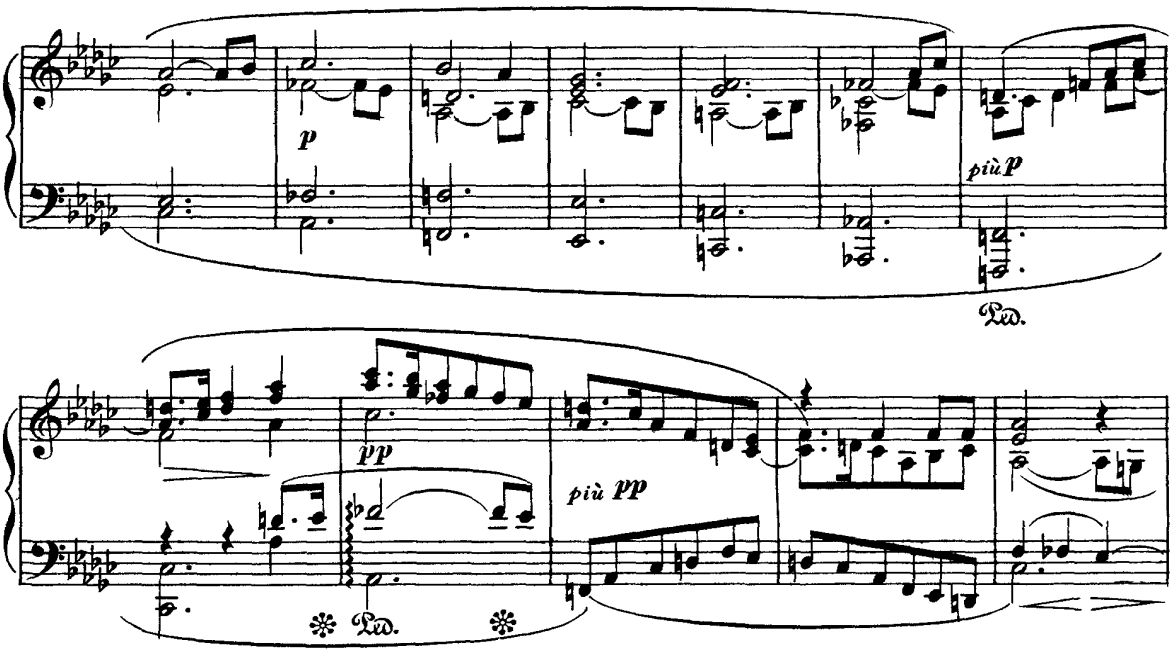


*(«E un fiero Dio ne recise un ramo per farsene un' asta! Il bosco ne risentì per gran tempo la ferita; caddero al quer_*

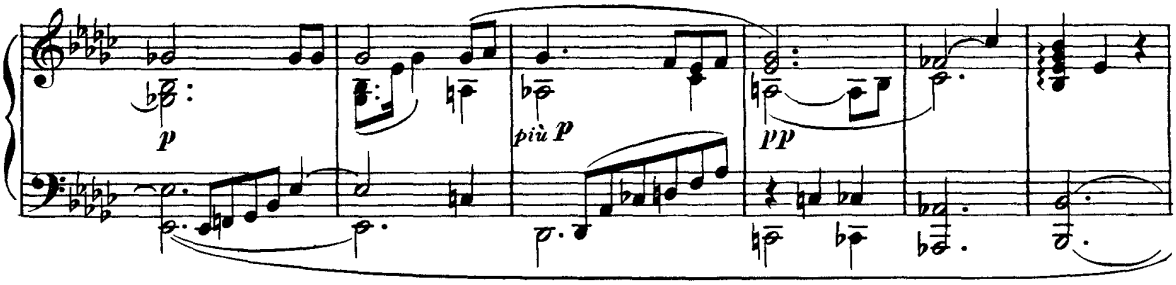


cio le foglie, il tronco ne soffrì, la fonte inaridì e il mio canto, altra volta celestialmente aereo, s'è fatto triste e con-
fuso.)

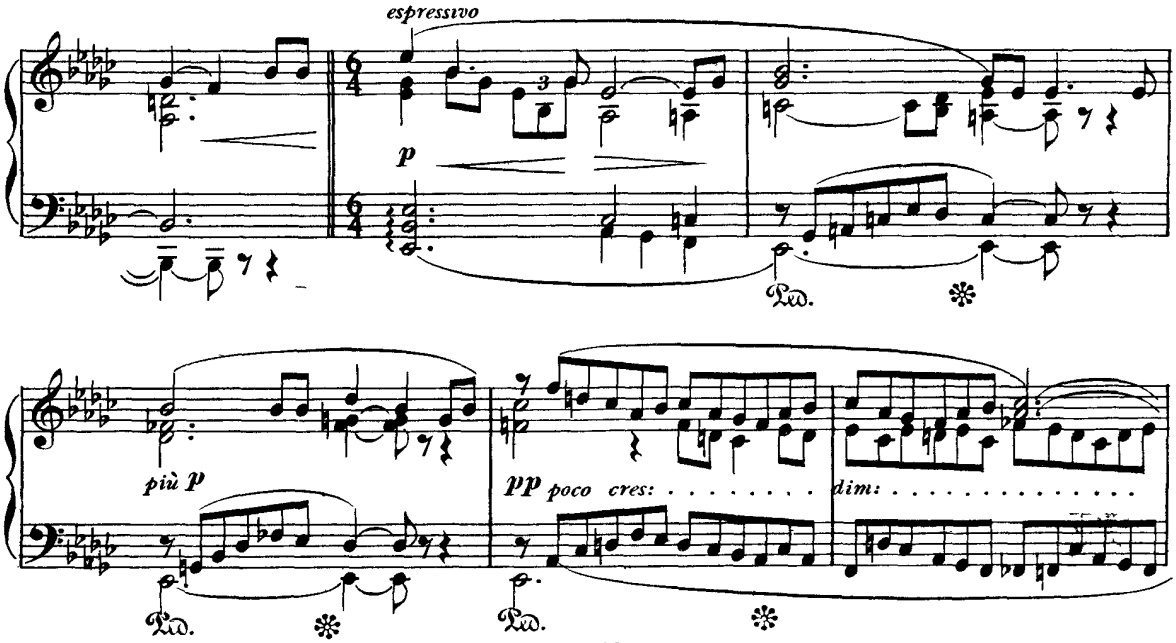


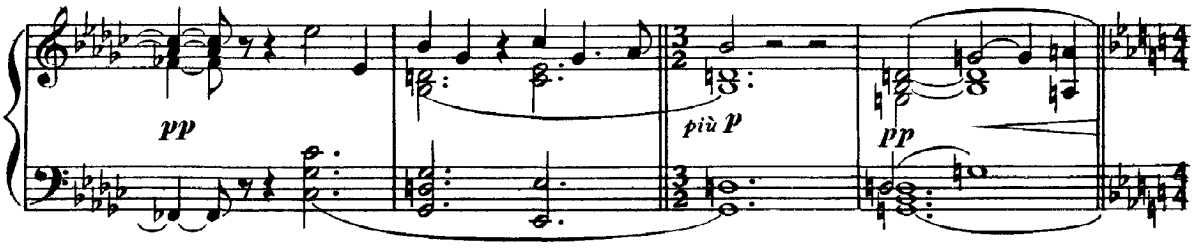


(*«Io più non intesso intorno all'antico quercio; l'umile abete mi dee bastar per annaspare il filo. A te lo getto! Mi*

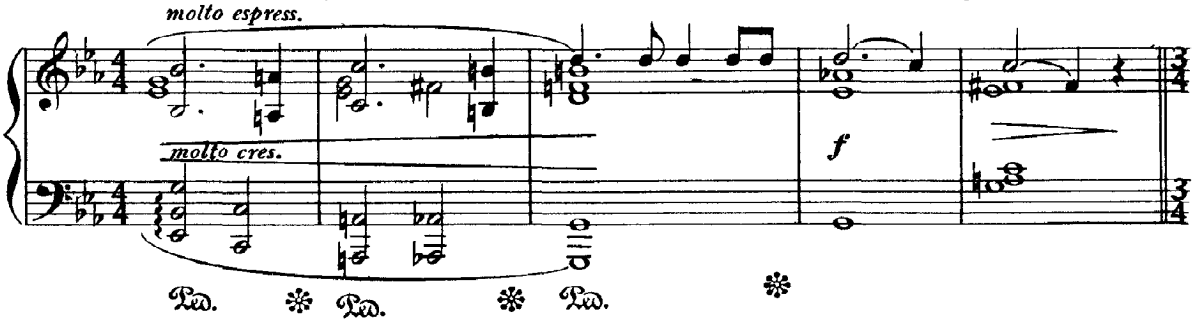


sai tu dir, sorella, come ciò accaduto sia?»)

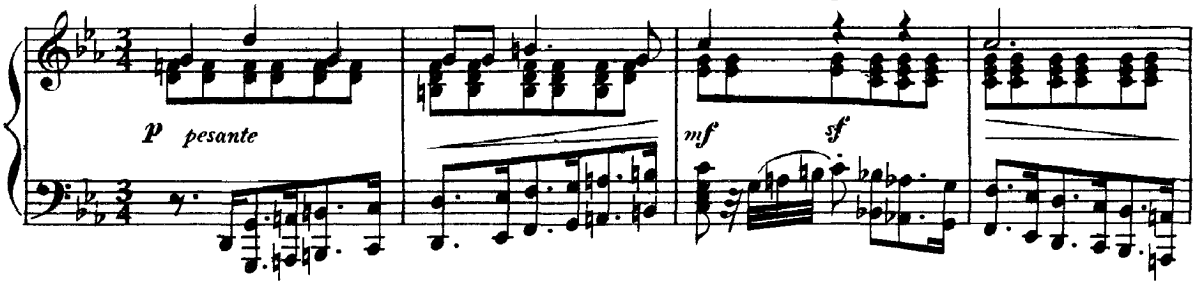




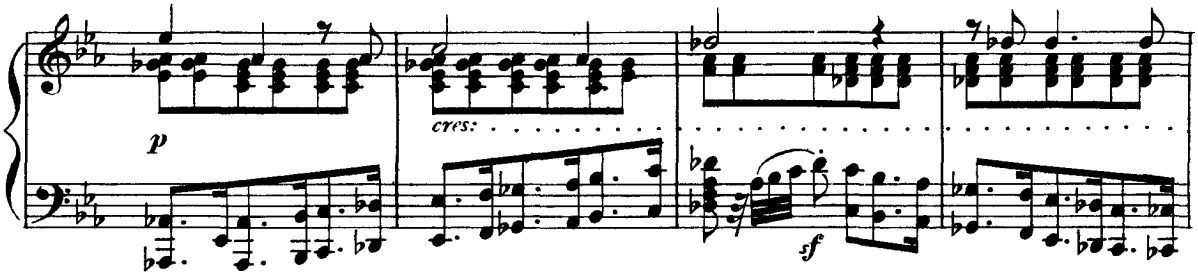
(La 2ª **NORNA** *assicura il filo ad una sporgenza della roccia, all'ingresso della stanza.)*



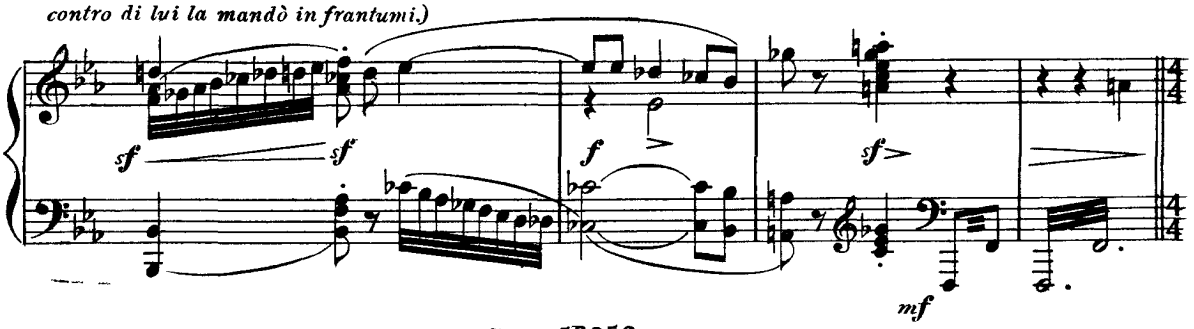
(La 2ª **NORNA** *ritesse la storia di quanto s'è visto accadere nella seconda giornata e narra come Wotan, im-*

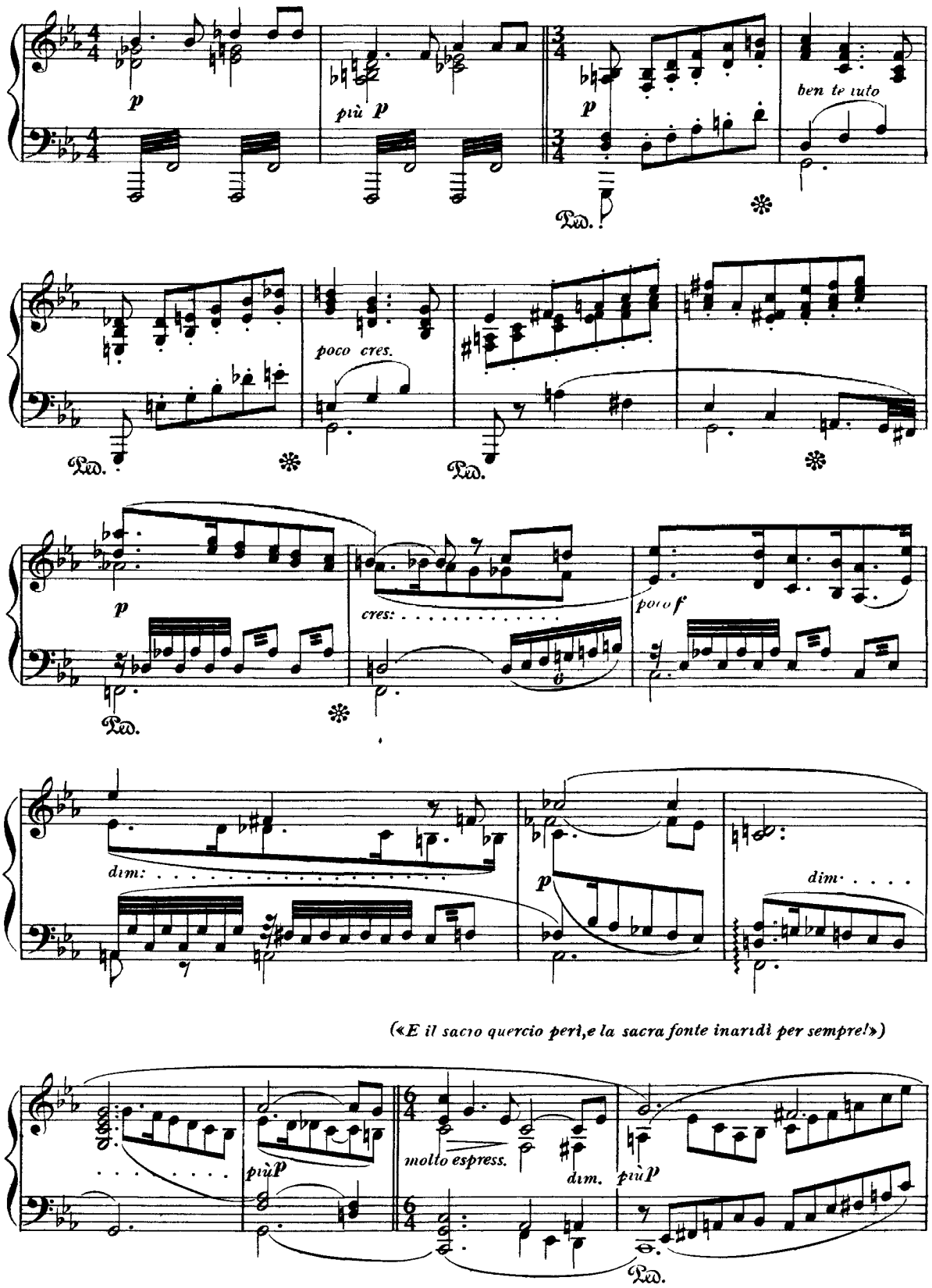


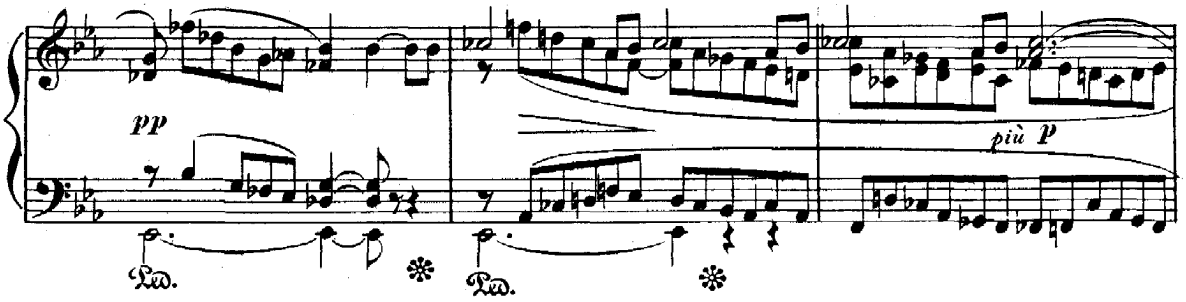
pugnando quell'asta avesse in mano i destini del mondo, insino a che un audace eroe, combattendo in campo



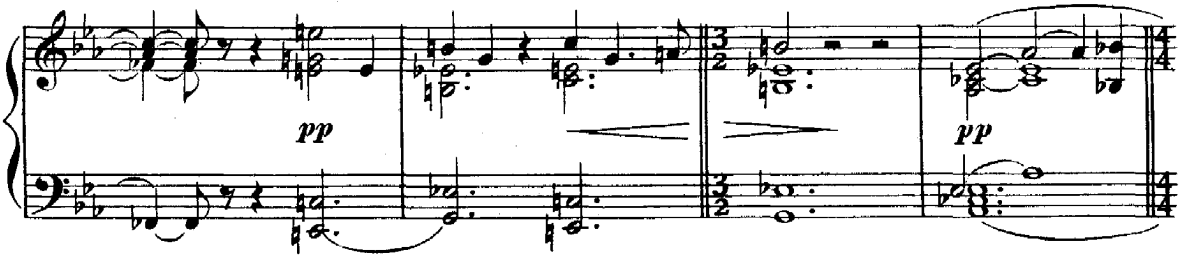
contro di lui la mandò in frantumi.)



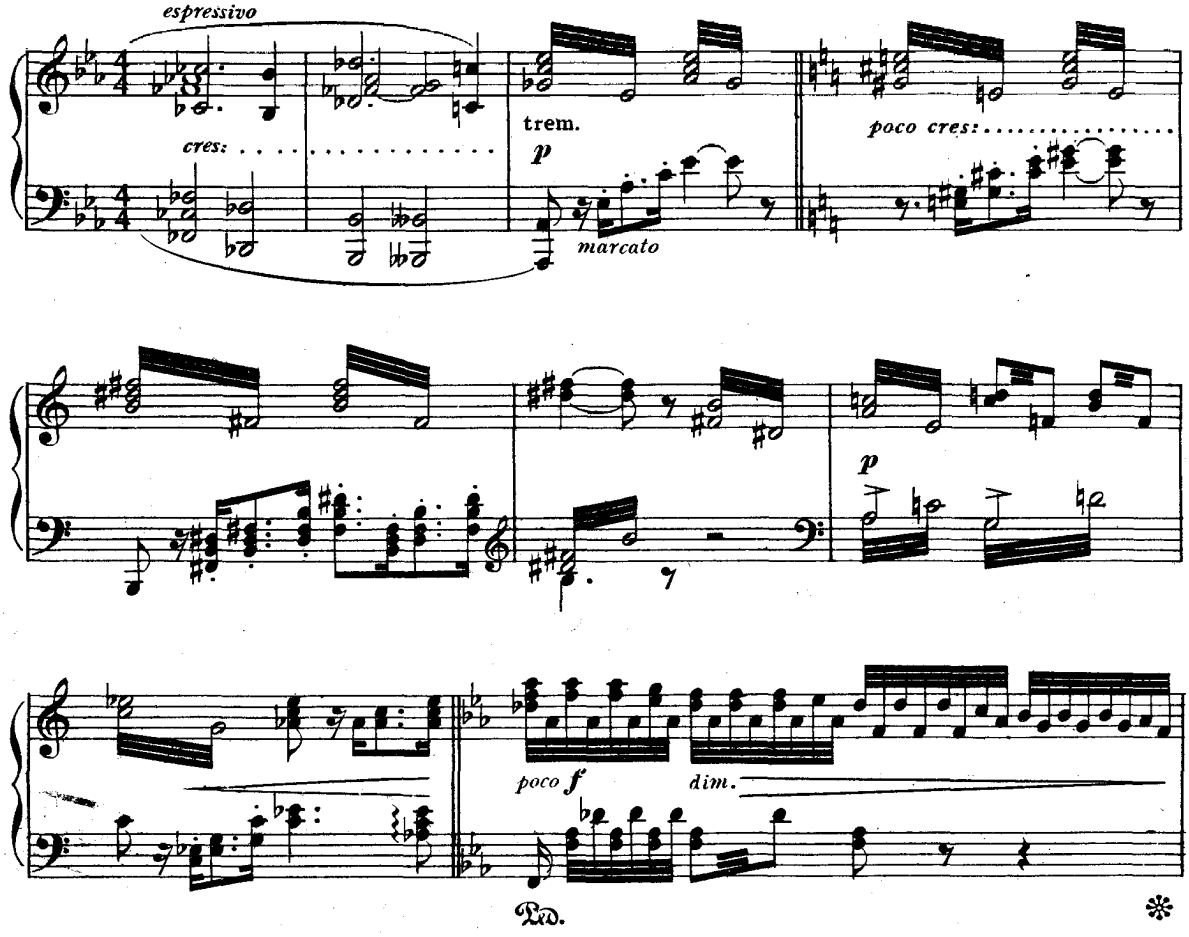

p
più p
p
ben te nuto
Ped.
poco cres.
Ped.
Ped.
p
cres:
poco f
Ped.
dim:
p
dim.
(«E il sacro quercio perì, e la sacra fonte inaridì per sempre!»)
più p
molto espress.
dim.
più p
Ped.

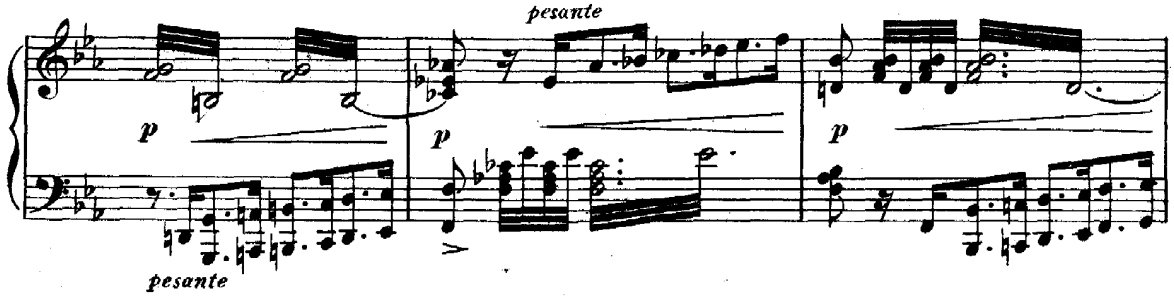


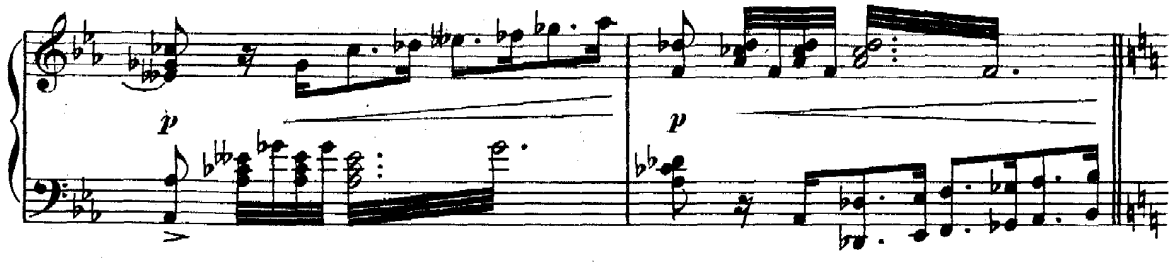
(*Indi slancia il filo alla seconda* Norna, *la quale se lo attortiglia alla persona e canta:* «*S'erge la rocca dai gi-*



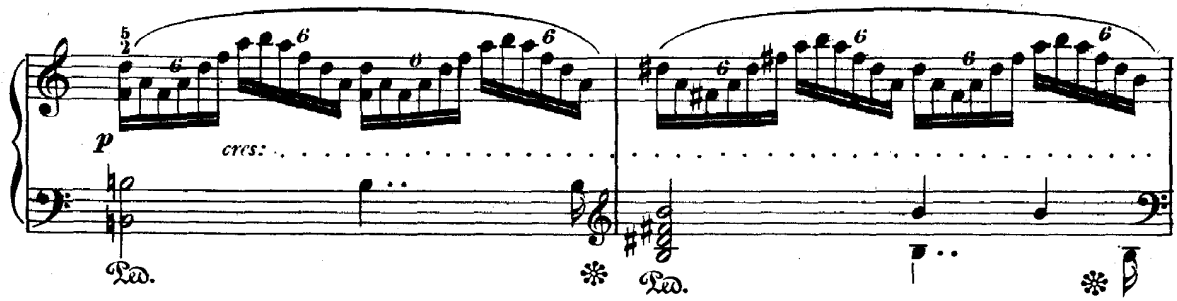
ganti eretta! Con la stirpe celeste degli Dei colà Wotan nella grand'aula siede!»)



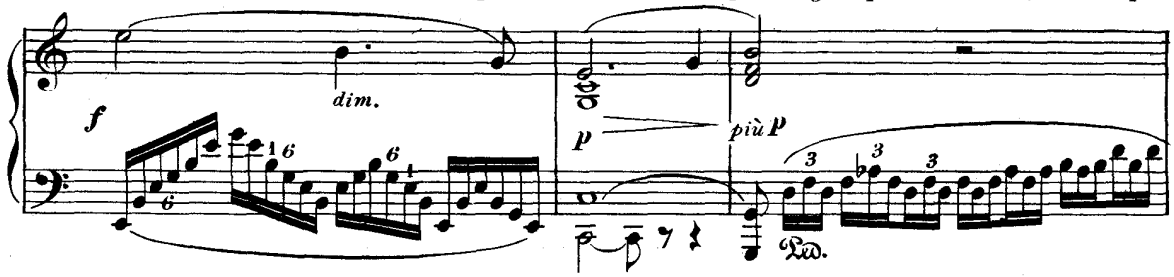




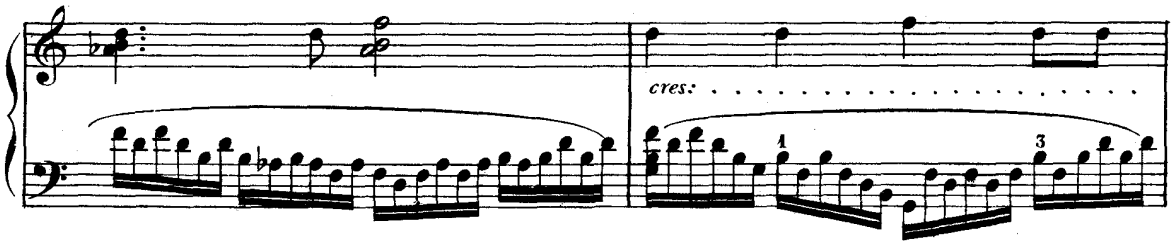
(Qui la Norna narra del quercio primitivo abbattuto

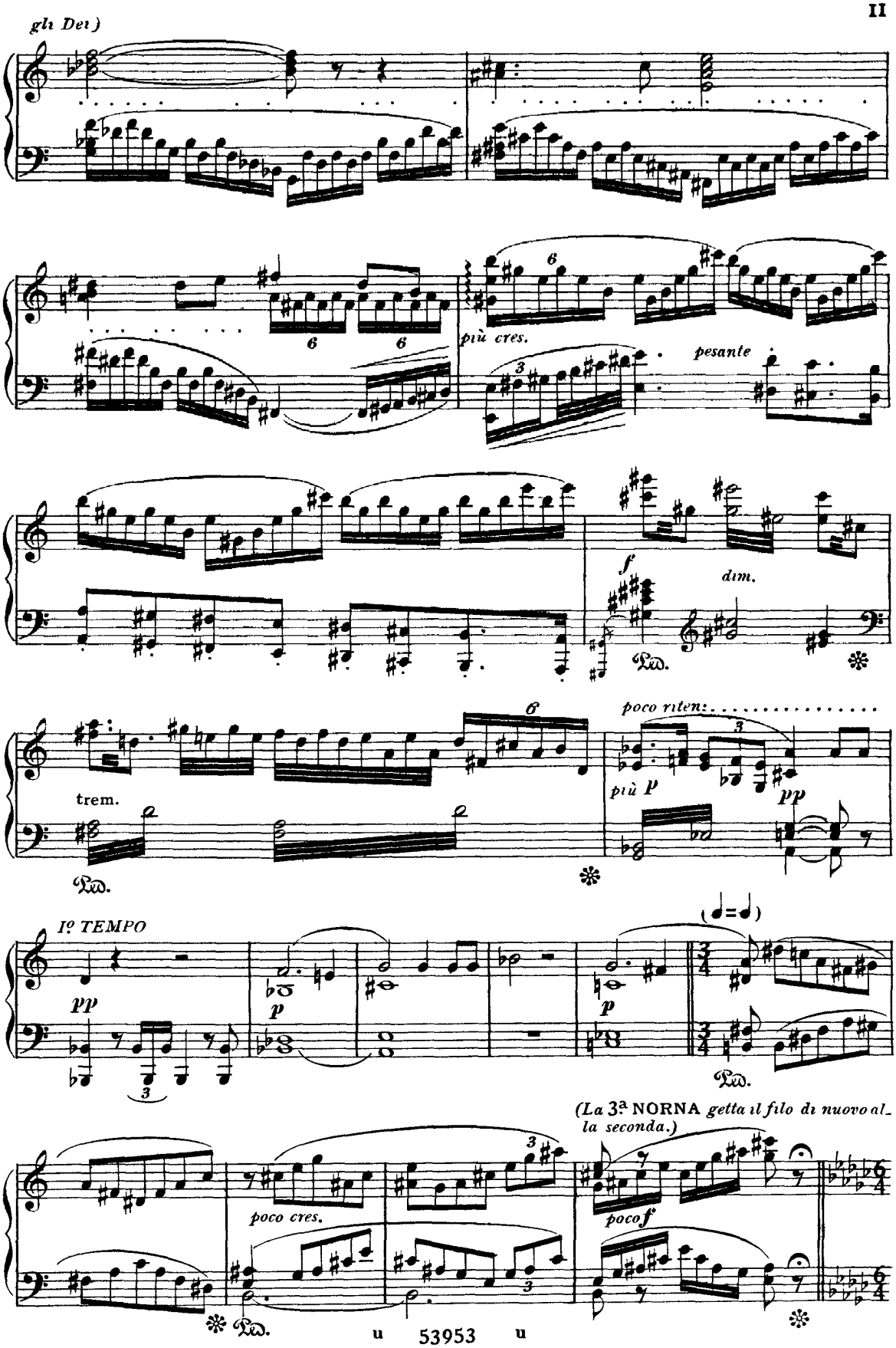


da Wotan e dai suoi, il quale ridotto in pezzi è ammucchiato in giro lungo le pareti dell'aula; e lo vede pi-

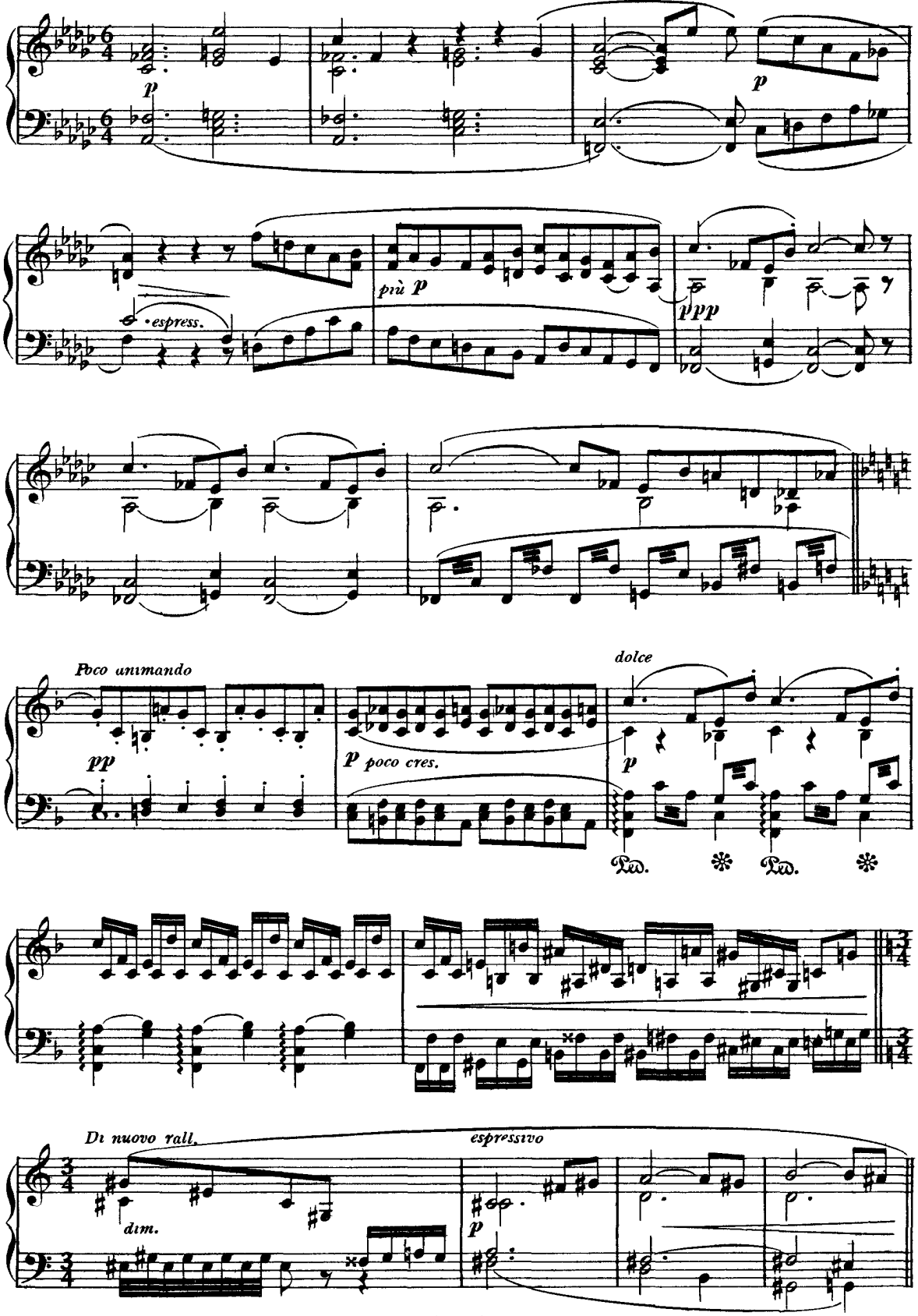


gliar fuoco ed avvampare per esso la reggia; perciò coll'intuito profetico presente prossimo il tramonto de-



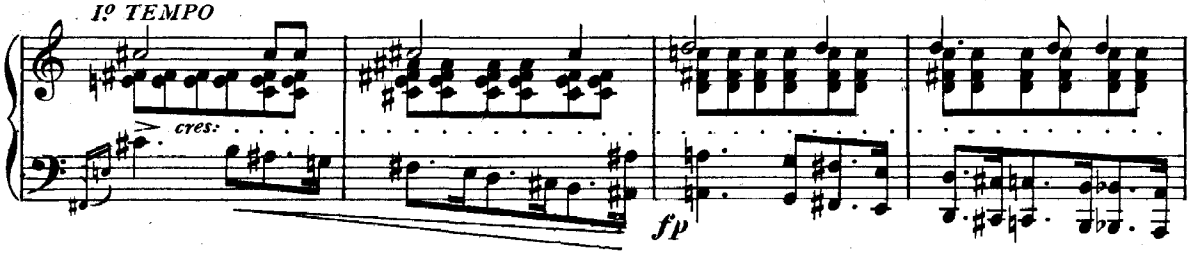

gli Dei)
più cres.
pesante
f
dim.
Ped.
poco riten:
trem.
più p
pp
I° TEMPO
pp
p
p
(La 3ª NORNA getta il filo di nuovo alla seconda.)
poco cres.
poco f
Ped.

(La 2ª NORNA *lo rislancia alla prima; costei lo stacca dove stava prima allacciato e lo ritacca in altro luogo.)*

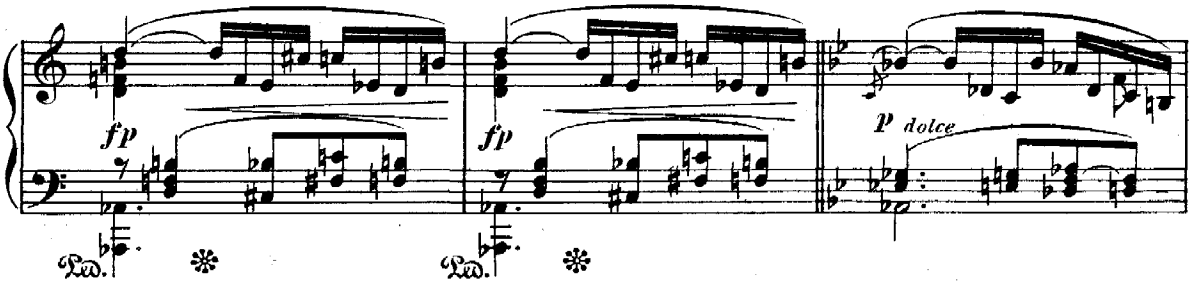


(La 2ª NORNA *attorciglia di nuovo il canapo intorno alla roccia. Essa canta come Wotan per virtù della*

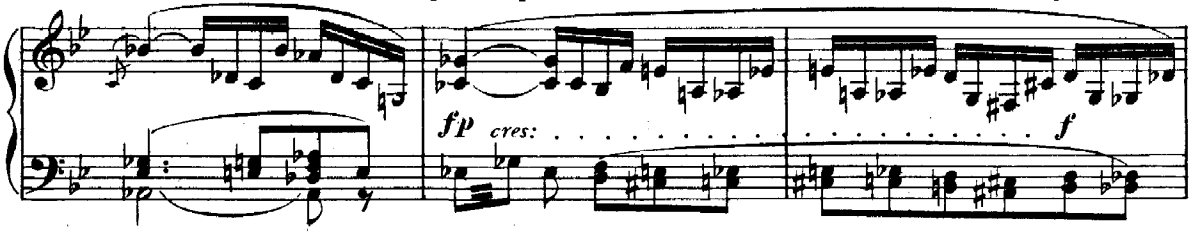
I° TEMPO



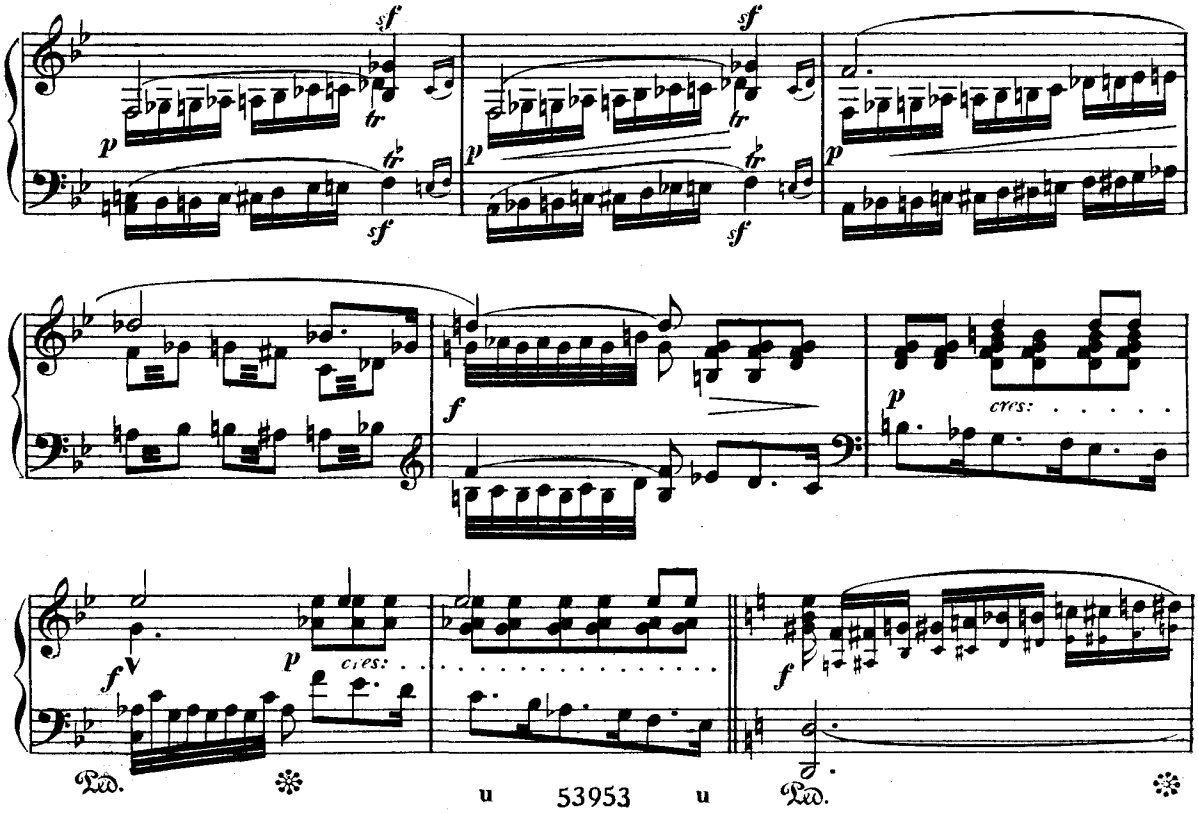
sacra lancia, riuscisse a domare Loge, il Dio del fuoco, e lo condannasse circoscritto al culmine delle Walkirie

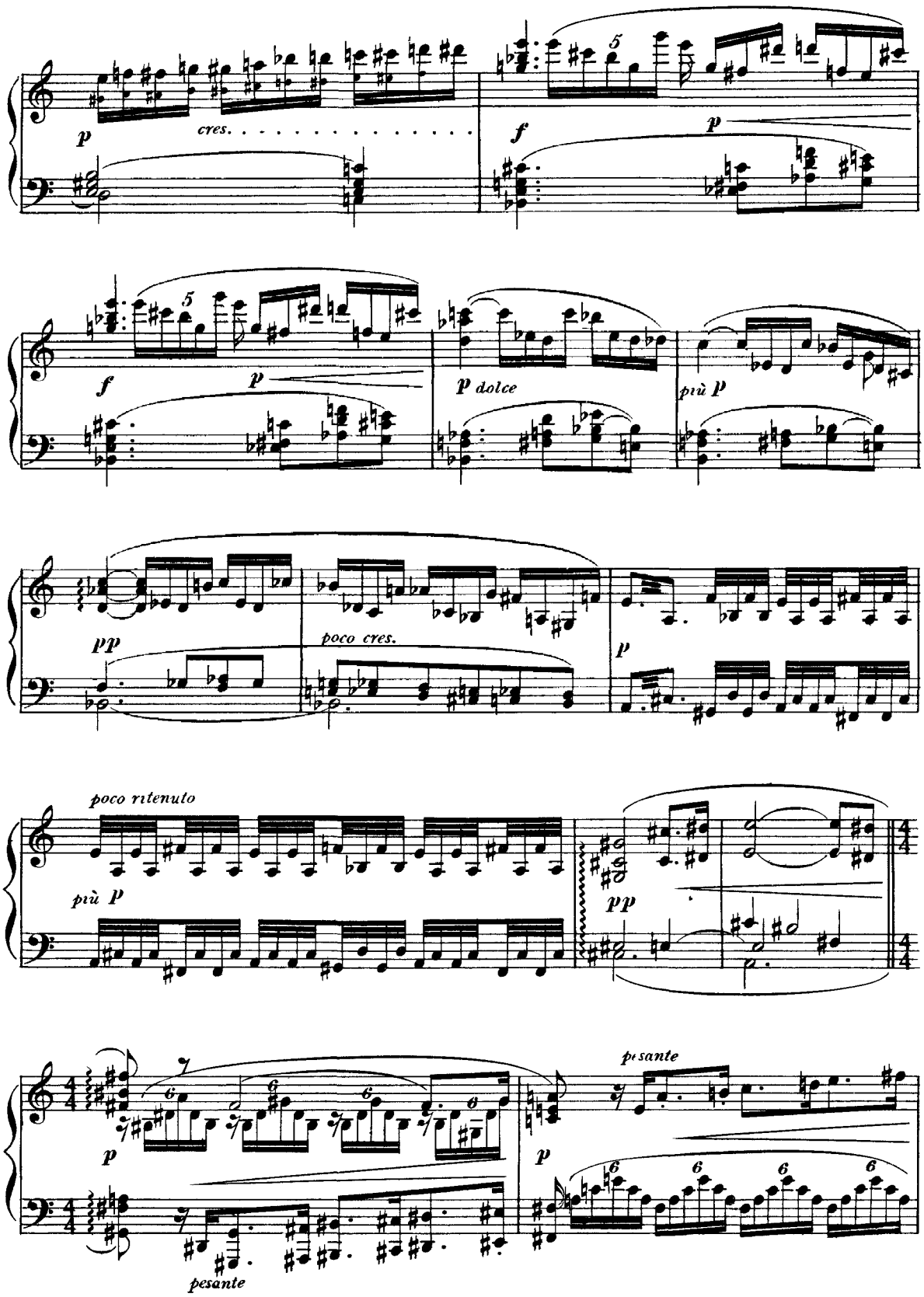


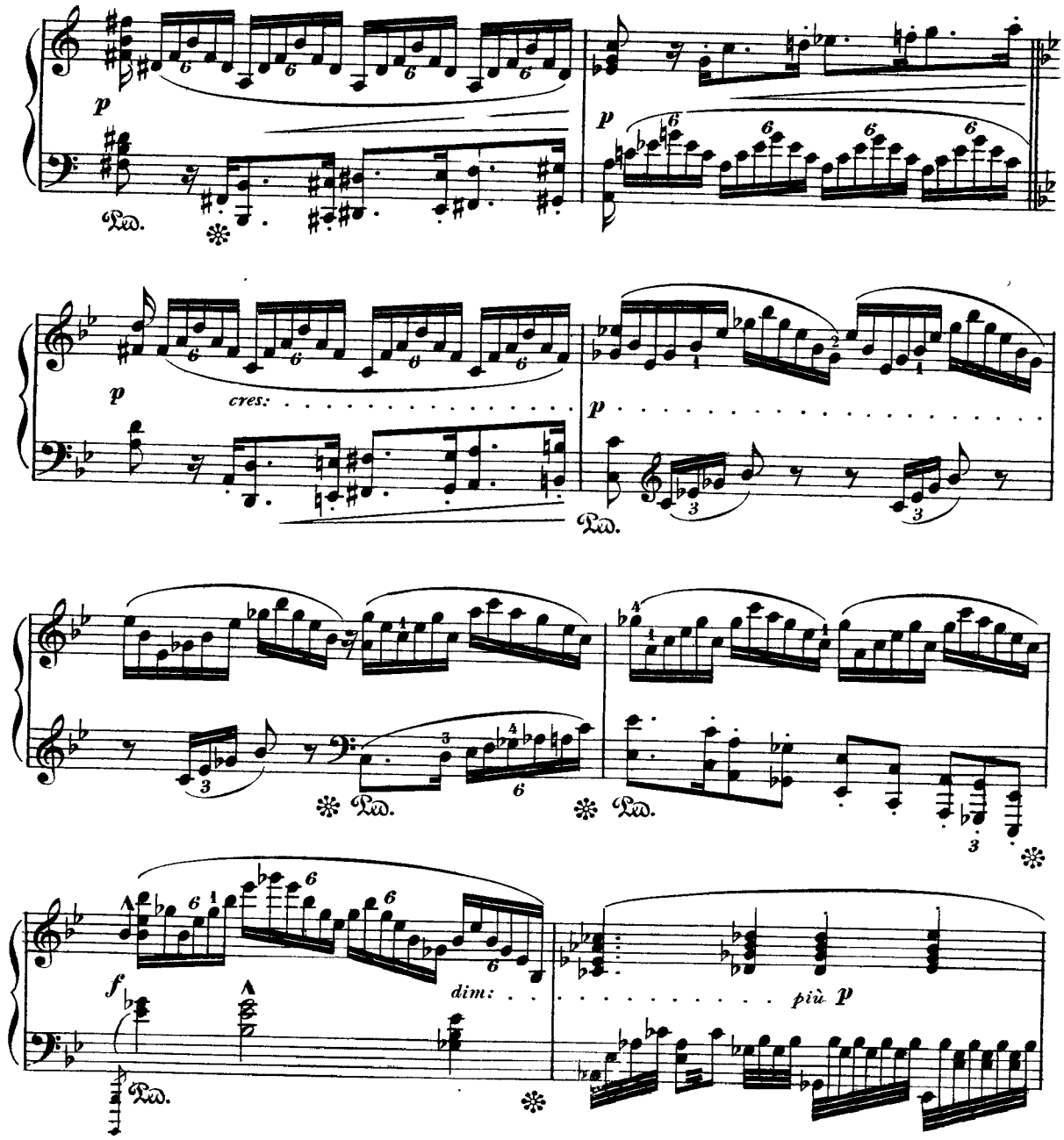
a lambirlo da ogni lato colle sue vampe, onde precluderne l'accesso all'audace conquistatore della sopita Brunilde.



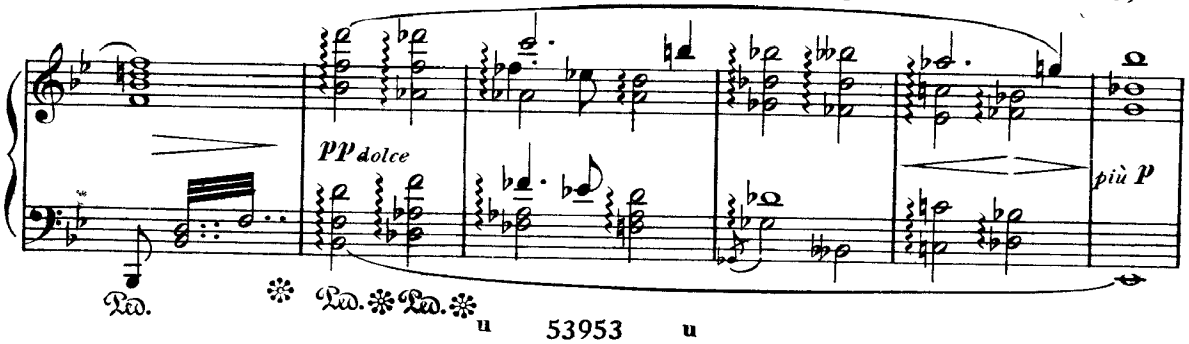
La 1ª NORNA *risale al furto primitivo operato dal Nibelungo, Alberico, dell'* Oro del Reno.)

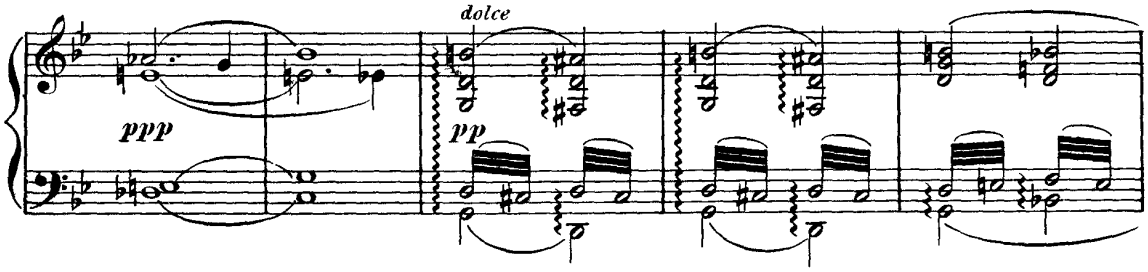



p
cres.
f
p
f
p
p dolce
più p
pp
poco cres.
p
poco ritenuto
più p
pp
4/4
p
pesante
p
pesante

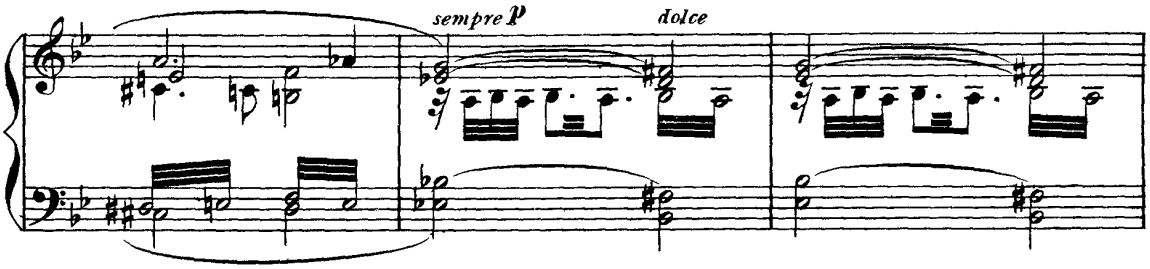


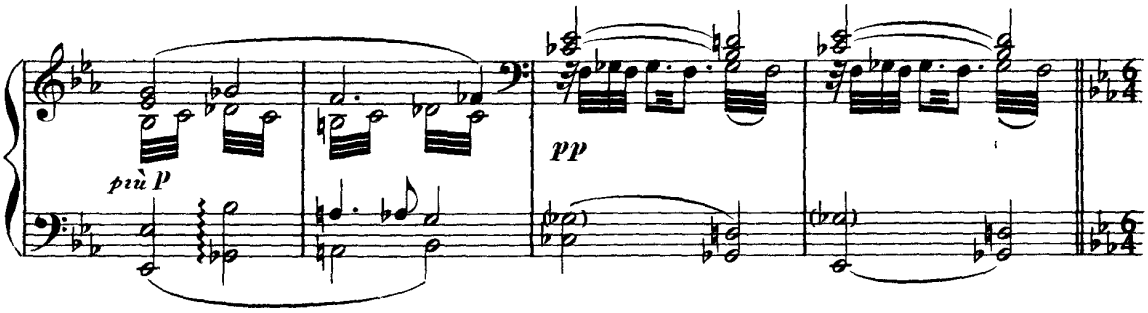
(*La* 3ª NORNA *slancia il canapo indietro; la* 2ª *lo piglia e lo rislancia alla* 1ª)

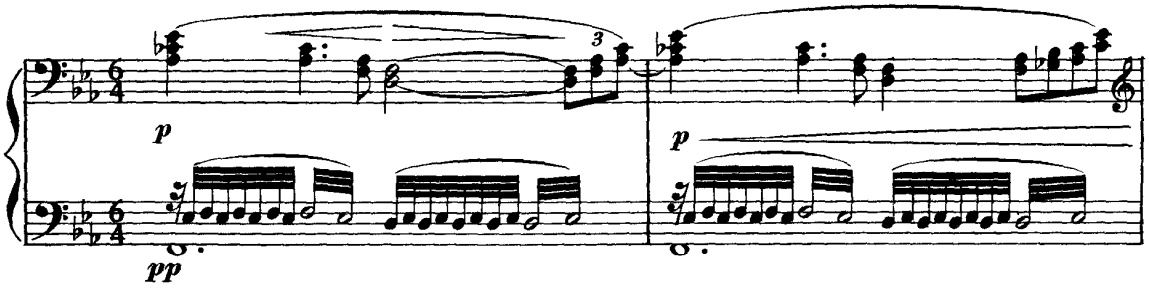


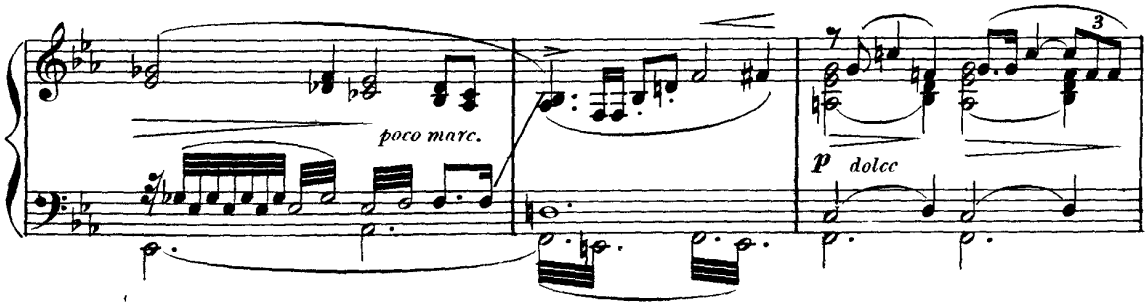


(*La* 1ª NORNA *lo annaspa di bel nuovo*)

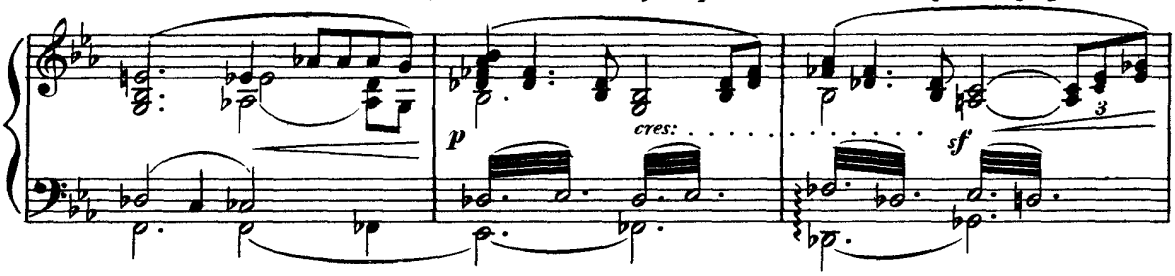




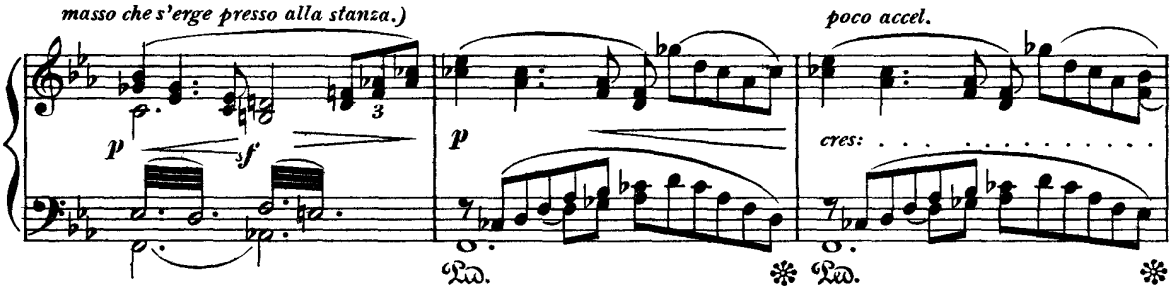




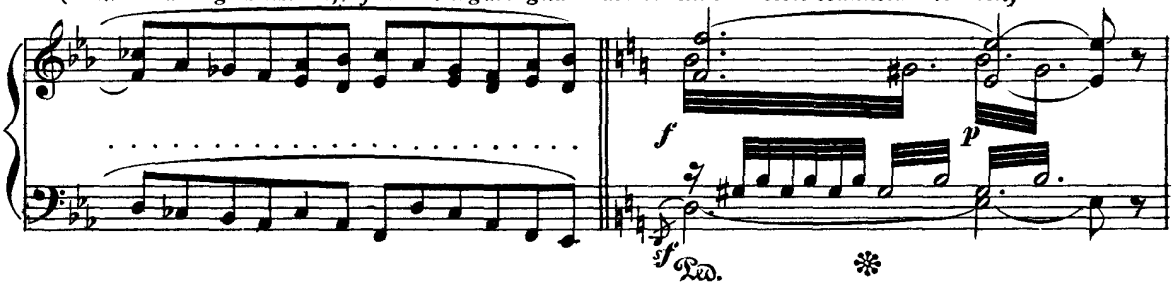
(*La* 2ª NORNA *con sforzo penoso riallaccia il canapo alla sporgenza del*

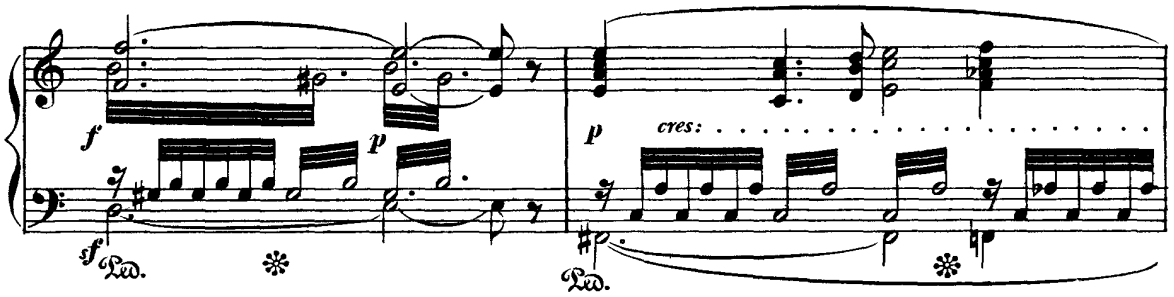


masso che s'erge presso alla stanza.)

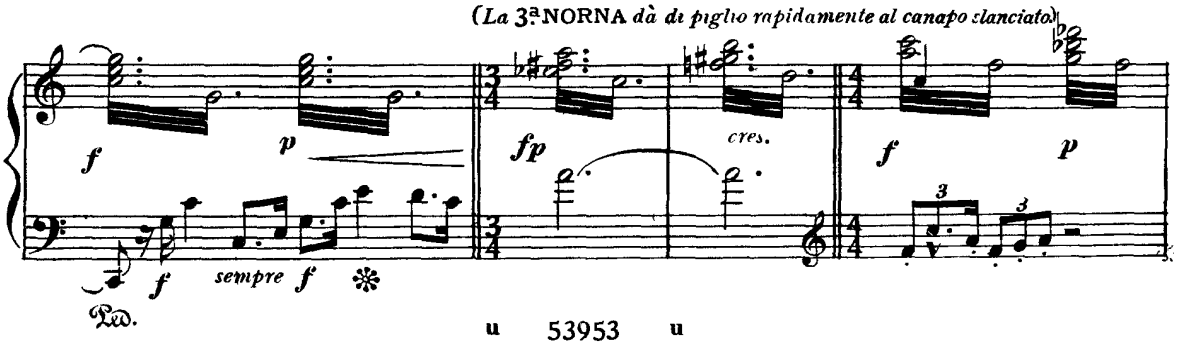


(Mentre si accinge a cantare, il filo le si ingarbuglia ed avverte che l'intreccio comincia a rodersi.)

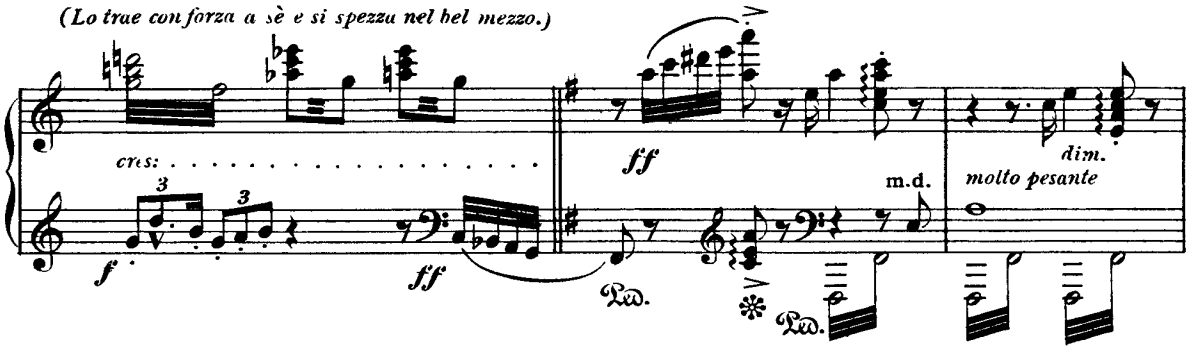




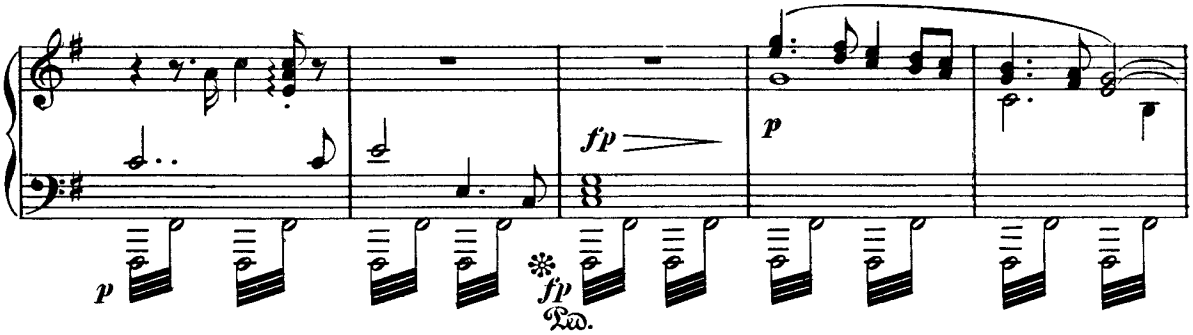
(*La* 3ª NORNA *dà di piglio rapidamente al canapo slanciato*)



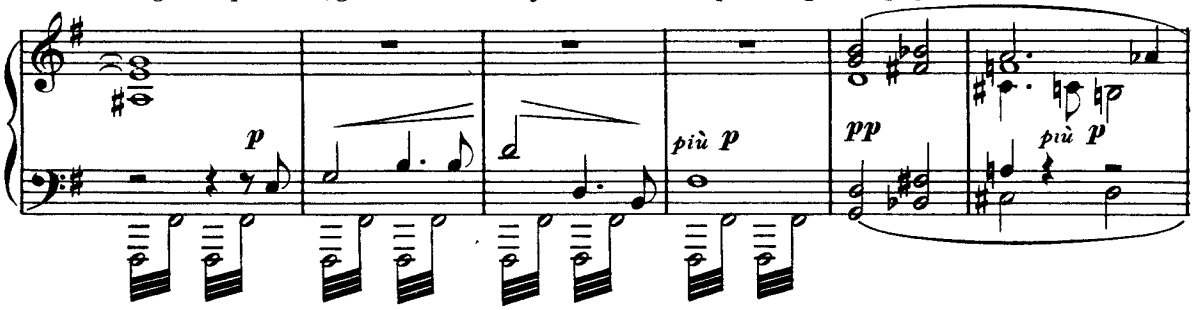
(Lo trae con forza a sè e si spezza nel bel mezzo.)



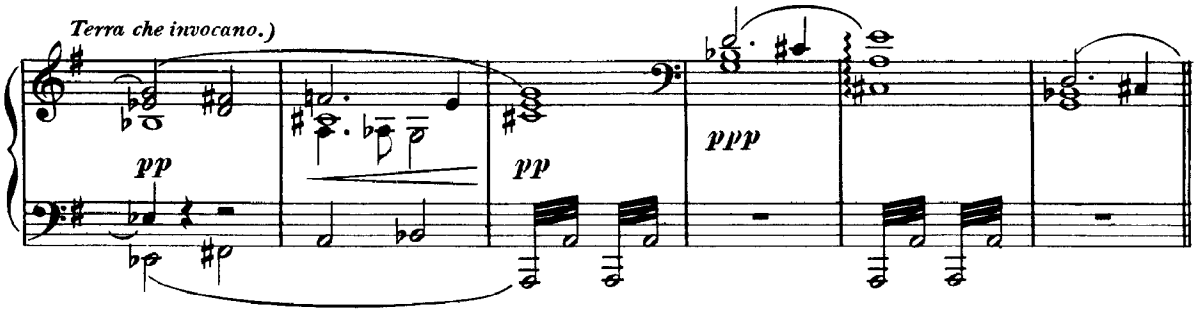
(Le tre NORNE *esterrefatte raccolgono i brani dell'aureo canapo,*



se ne cingono la persona e, gridando venuta la fine dell'eterno sapere, dileguano, sprofondandosi verso la Madre

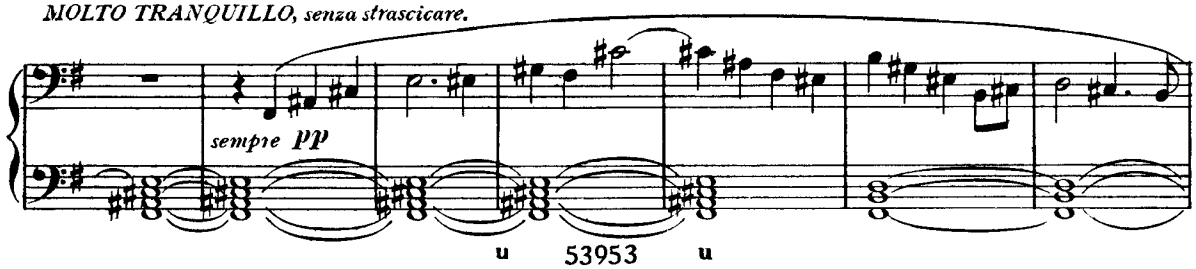


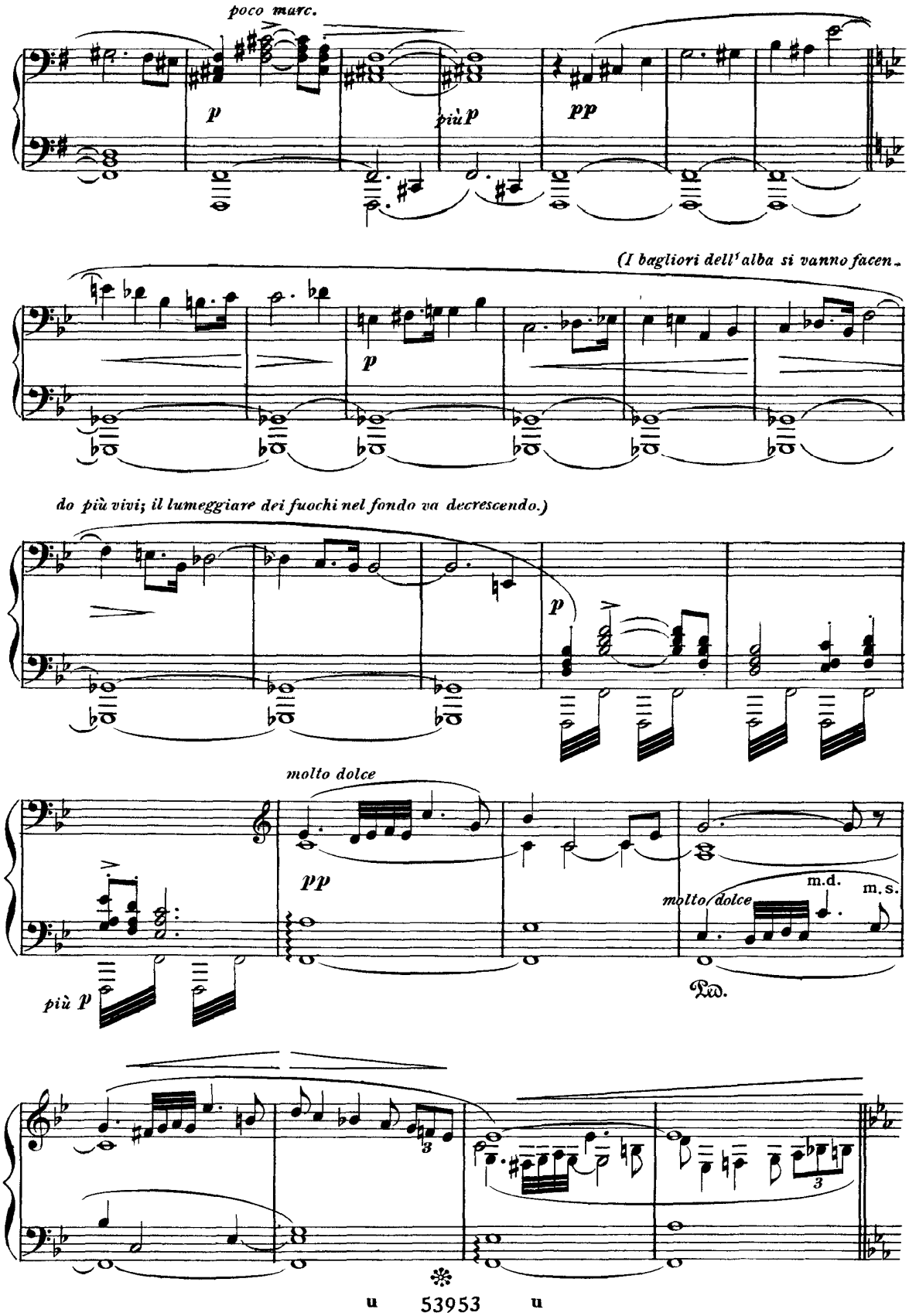
Terra che invocano.)

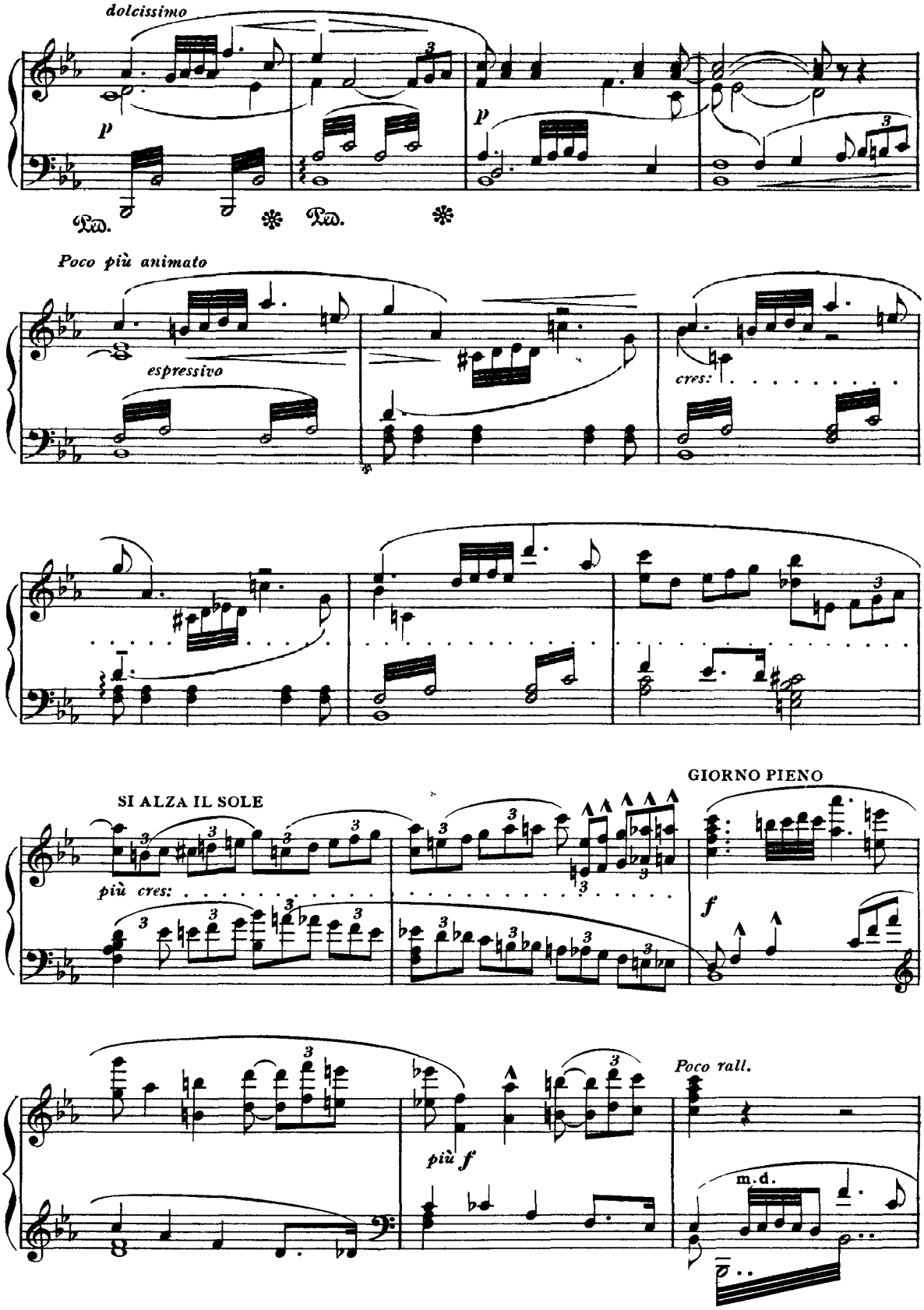


CREPUSCOLO MATTUTINO

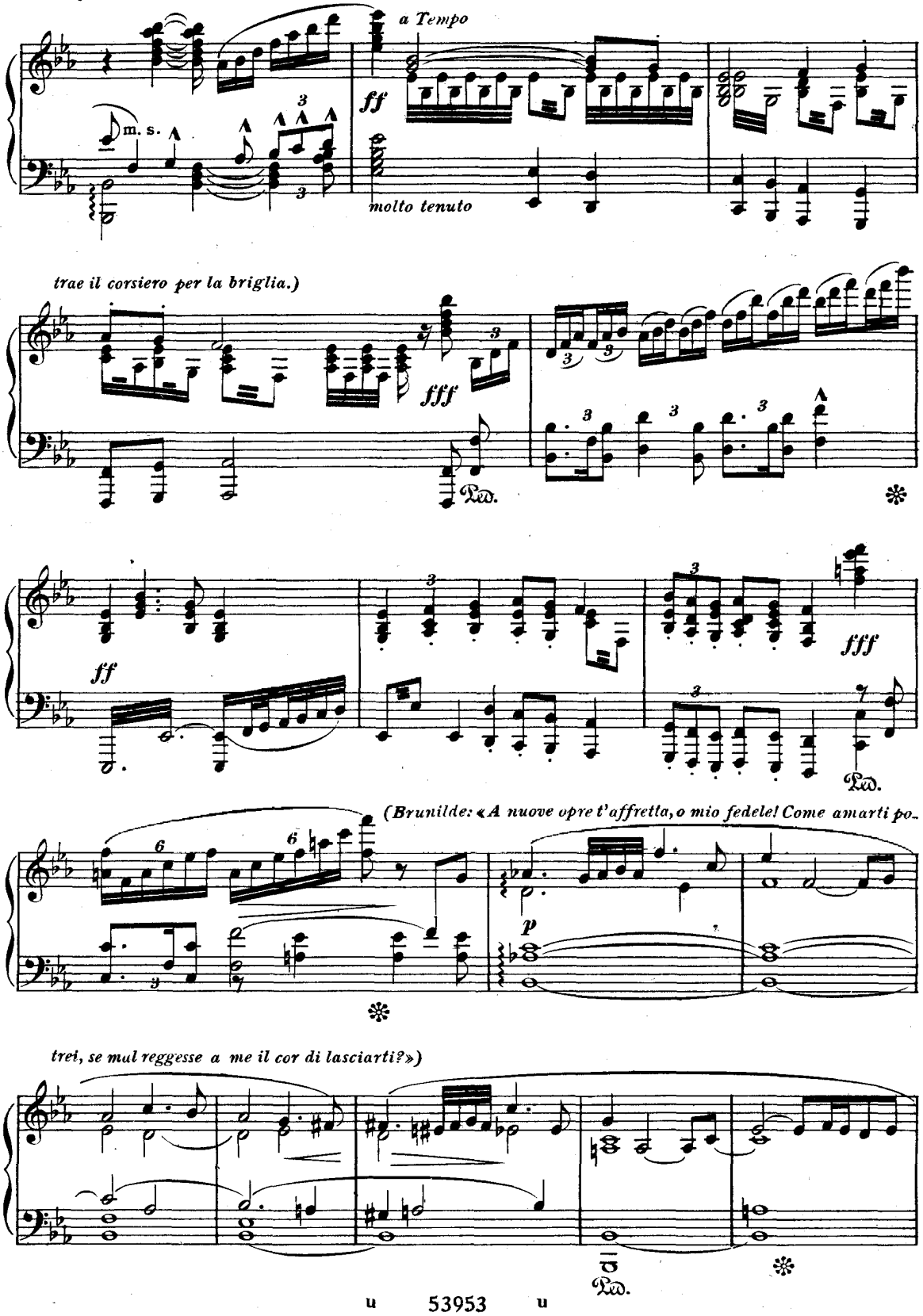
MOLTO TRANQUILLO, senza strascicare.




poco marc.
p
più p
pp
(I bagliori dell' alba si vanno facen-
p
do più vivi; il lumeggiare dei fuochi nel fondo va decrescendo.)
p
molto dolce
pp
più p
molto dolce
m.d.
m.s.
Ped.
3
3

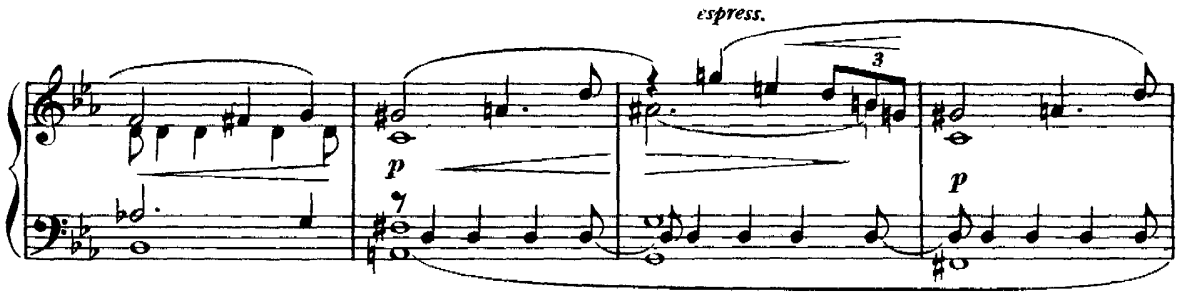

dolcissimo
p
Ped.
Ped.
p
Poco più animato
espressivo
cres:
SI ALZA IL SOLE
più cres:
GIORNO PIENO
f
più f
Poco rall.
m.d.

(Sigfrido e Brunilde escono dalla stanza scavata nel masso. Sigfrido è in pieno assetto di guerra; Brunilde

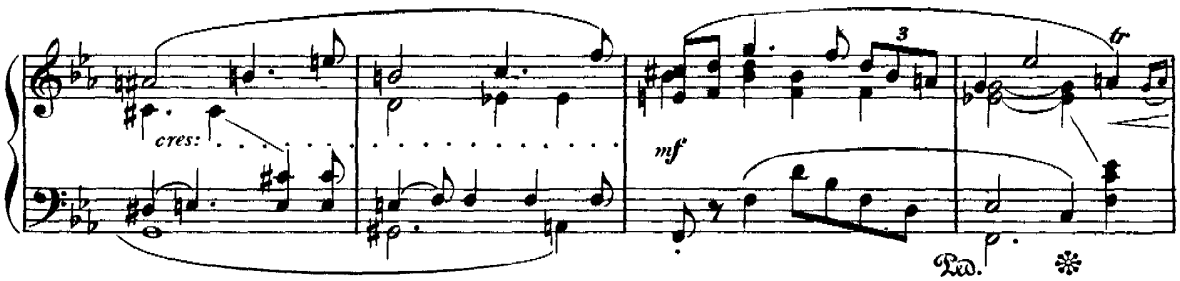


trae il corsiero per la briglia.)

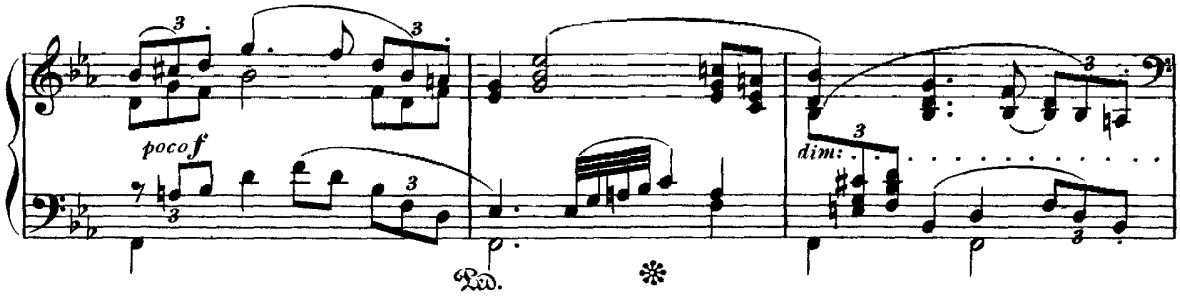
trei, se mul reggesse a me il cor di lasciarti?»)



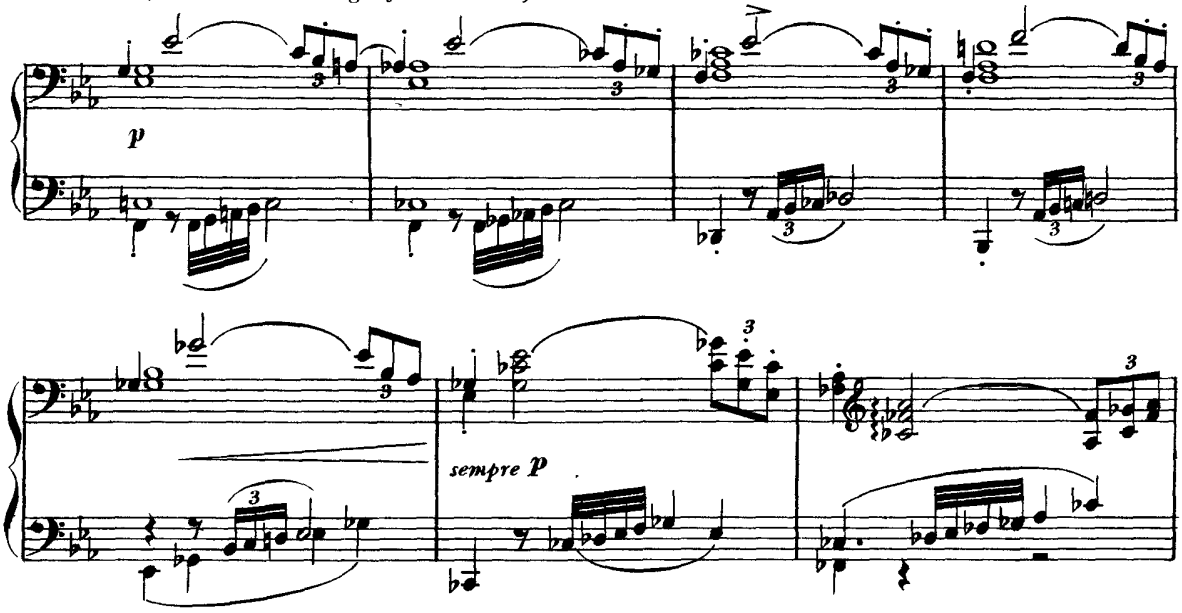
(Brunilde è desolata di non poter megliogiovare all'eroe, che ama tanto. «La mia

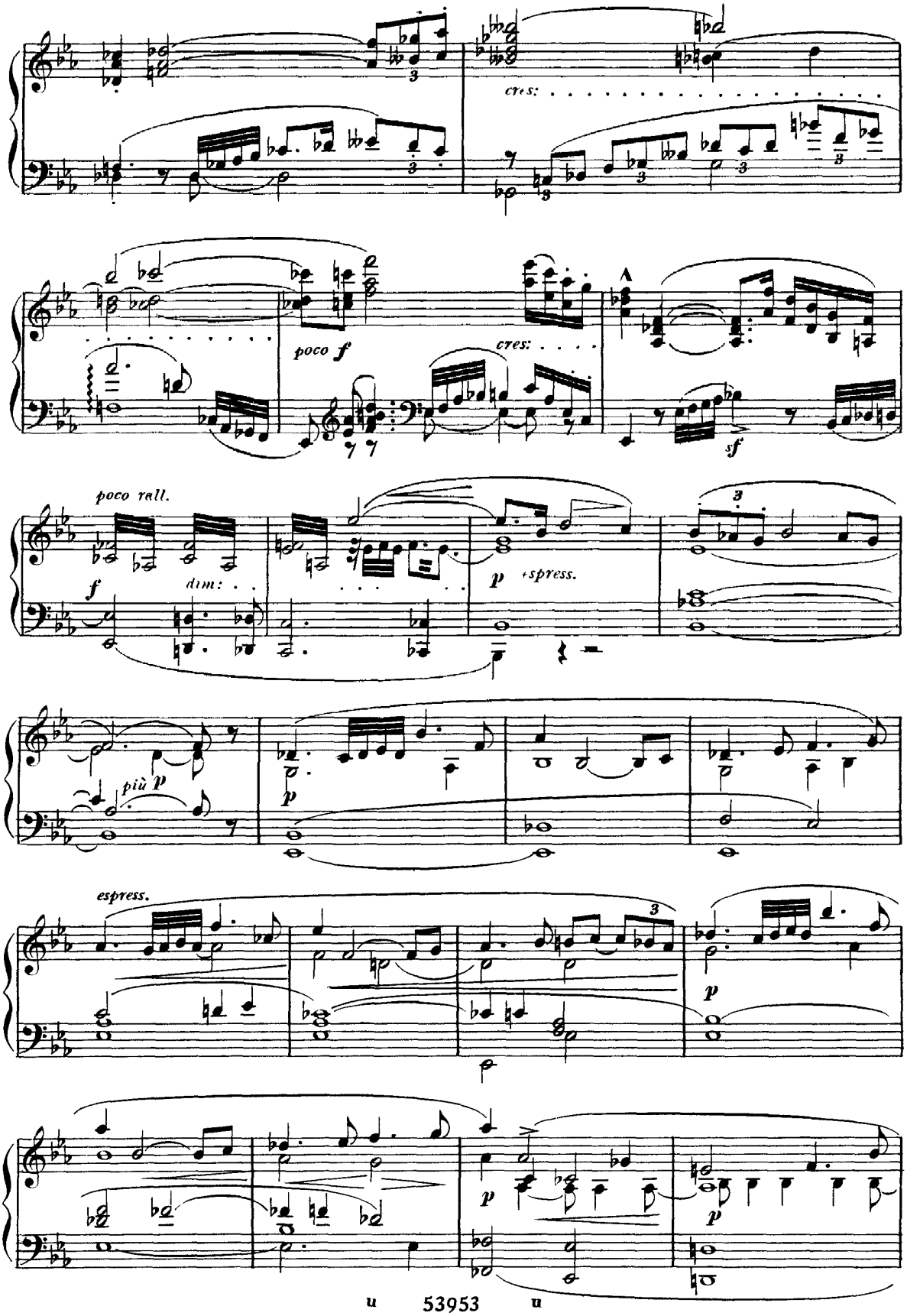


scienza, appresa dagli Dei, ella esclama, fu tua; tu hai sfrondato però il mio ceppo virginale, onde ricca d'amore

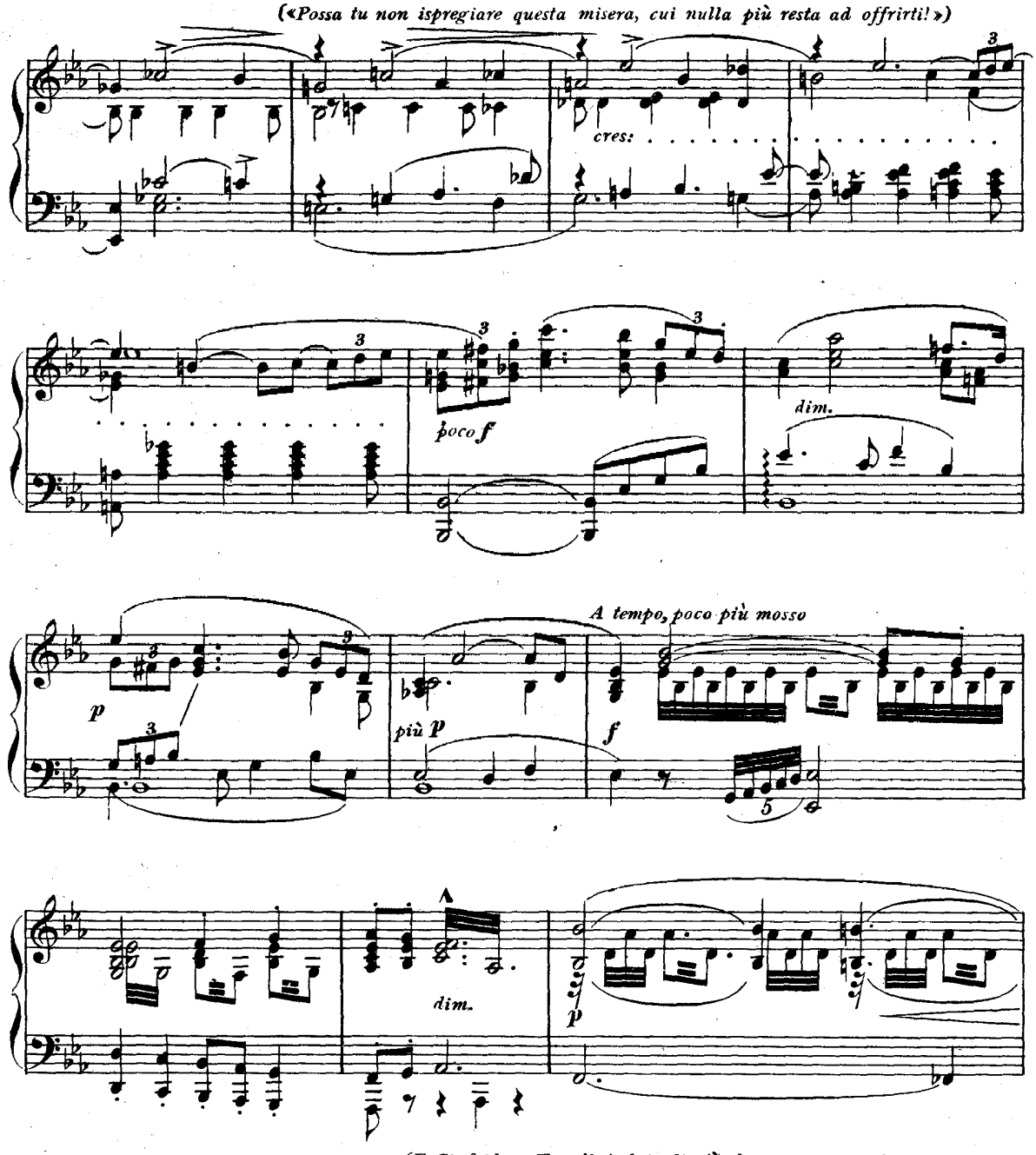


e di desio, sprovvista sono d'ogni forza omai!»)

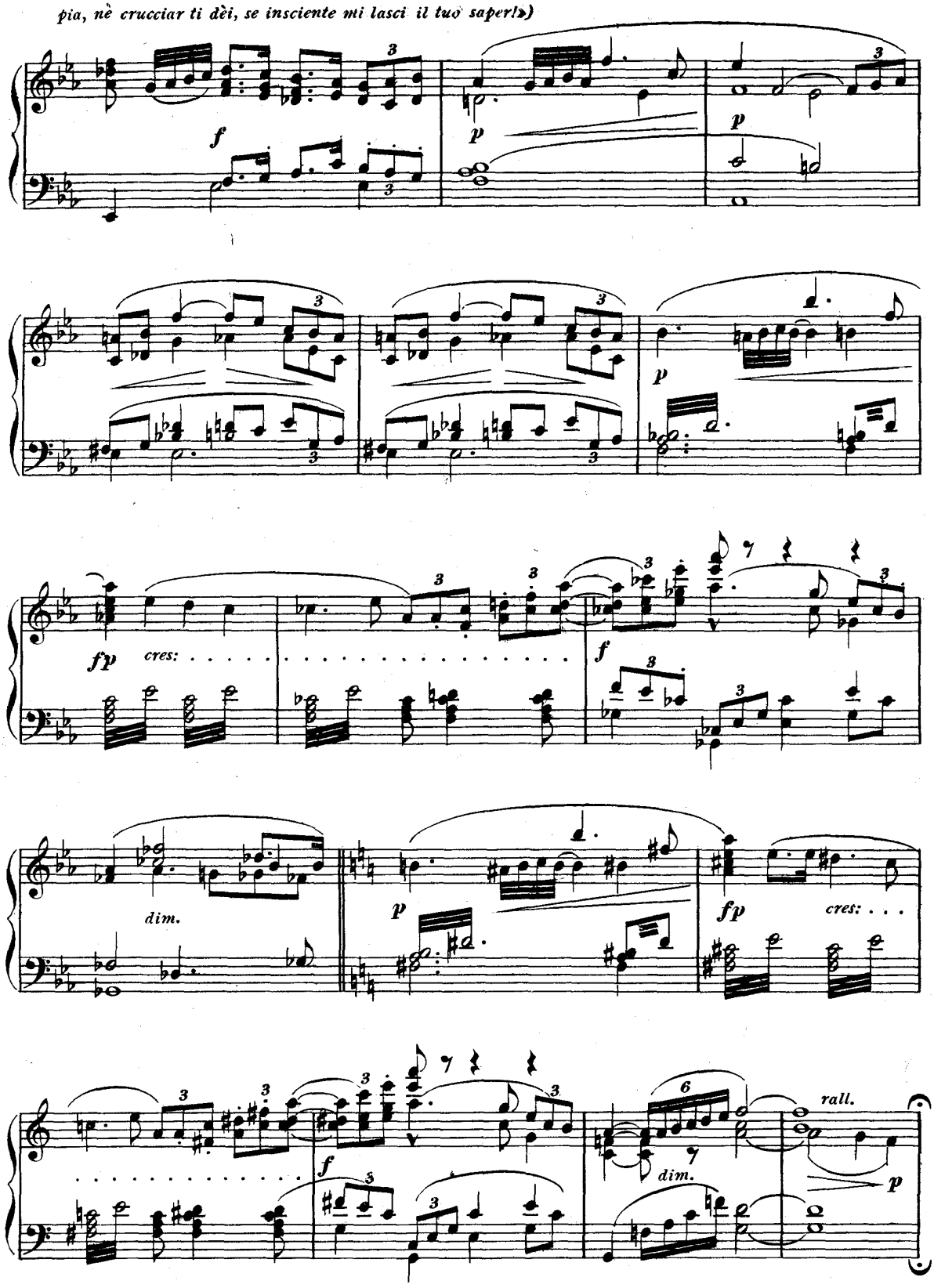



cres:
poco f
cres:
sf
poco rall.
f
dim:
p espress.
più p
p
espress.
p
p
p

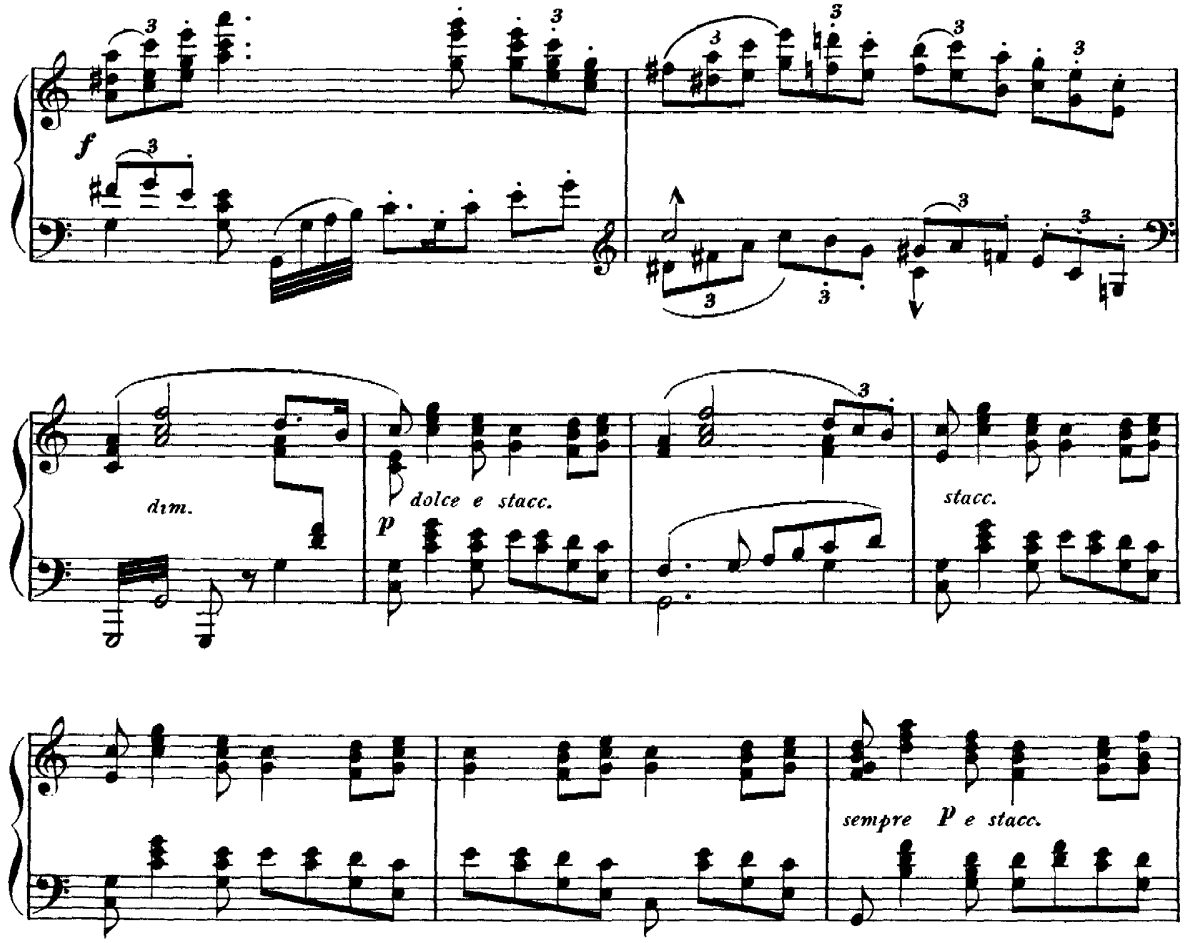
(*«Possa tu non ispregiare questa misera, cui nulla più resta ad offrirti!»*)



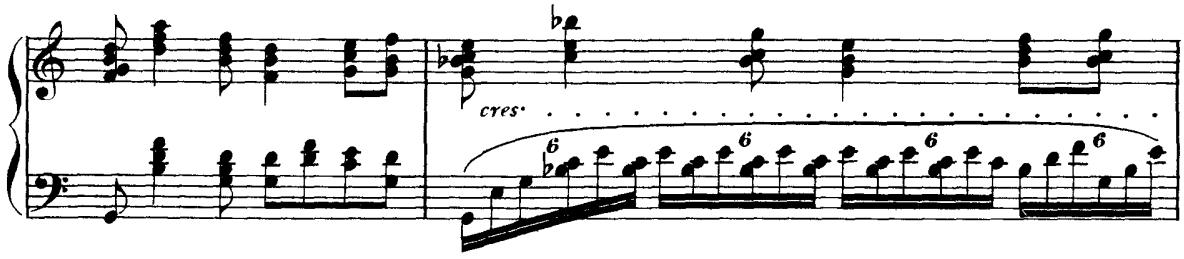
pia, nè crucciar ti dèi, se insciente mi lasci il tuo saperl»)



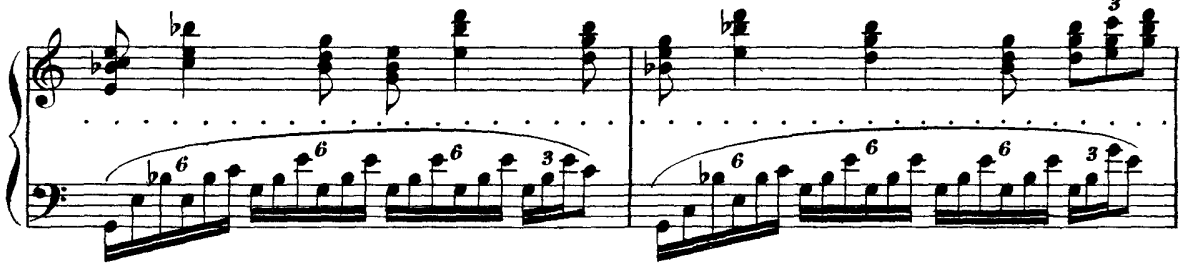
(«Ciò solo io so che per me vivi, e appreso ho a ricordarmi di Brunilde mia!»)

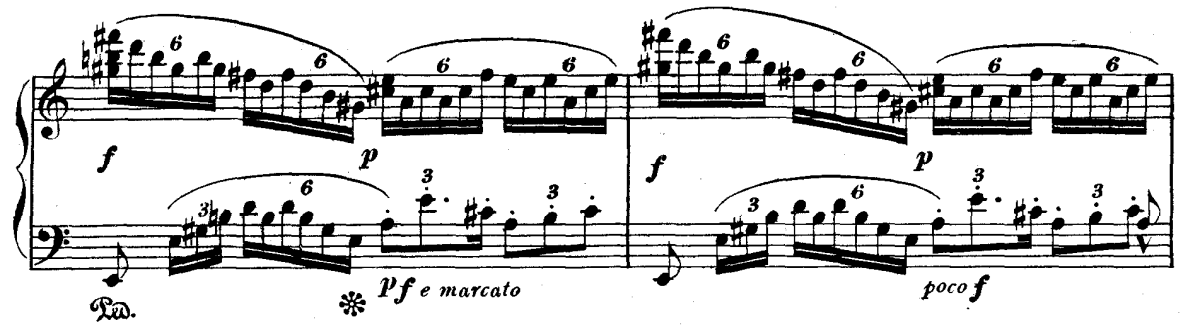


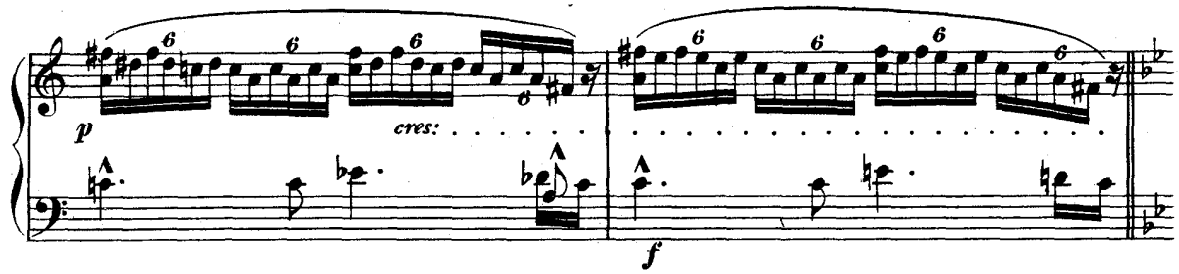
(Al che la bella Walkiria risponde: « Or, se tu m'ami, a te sovvenga solo

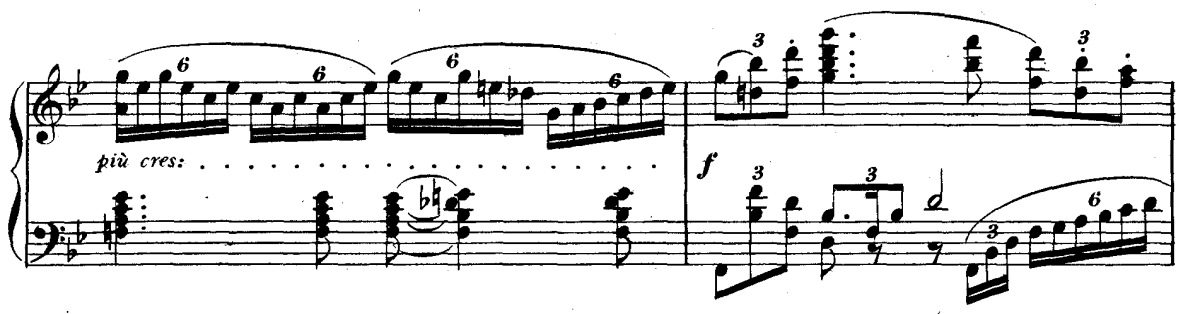


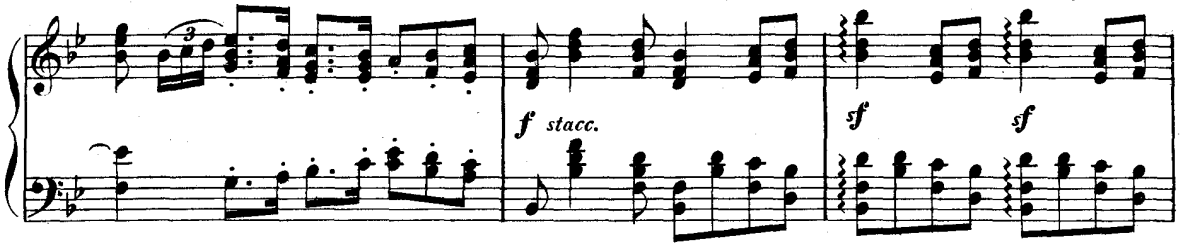
delle tue gesta e come, a conquistarmi, hai dell'erta le vampe superate!»)



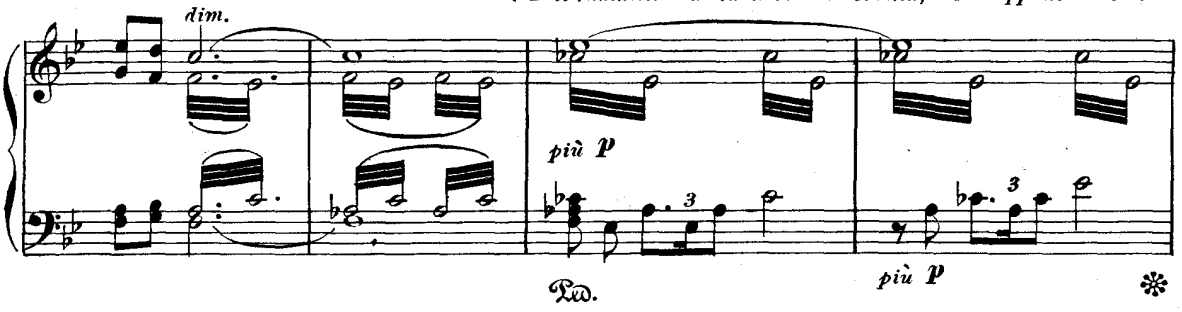


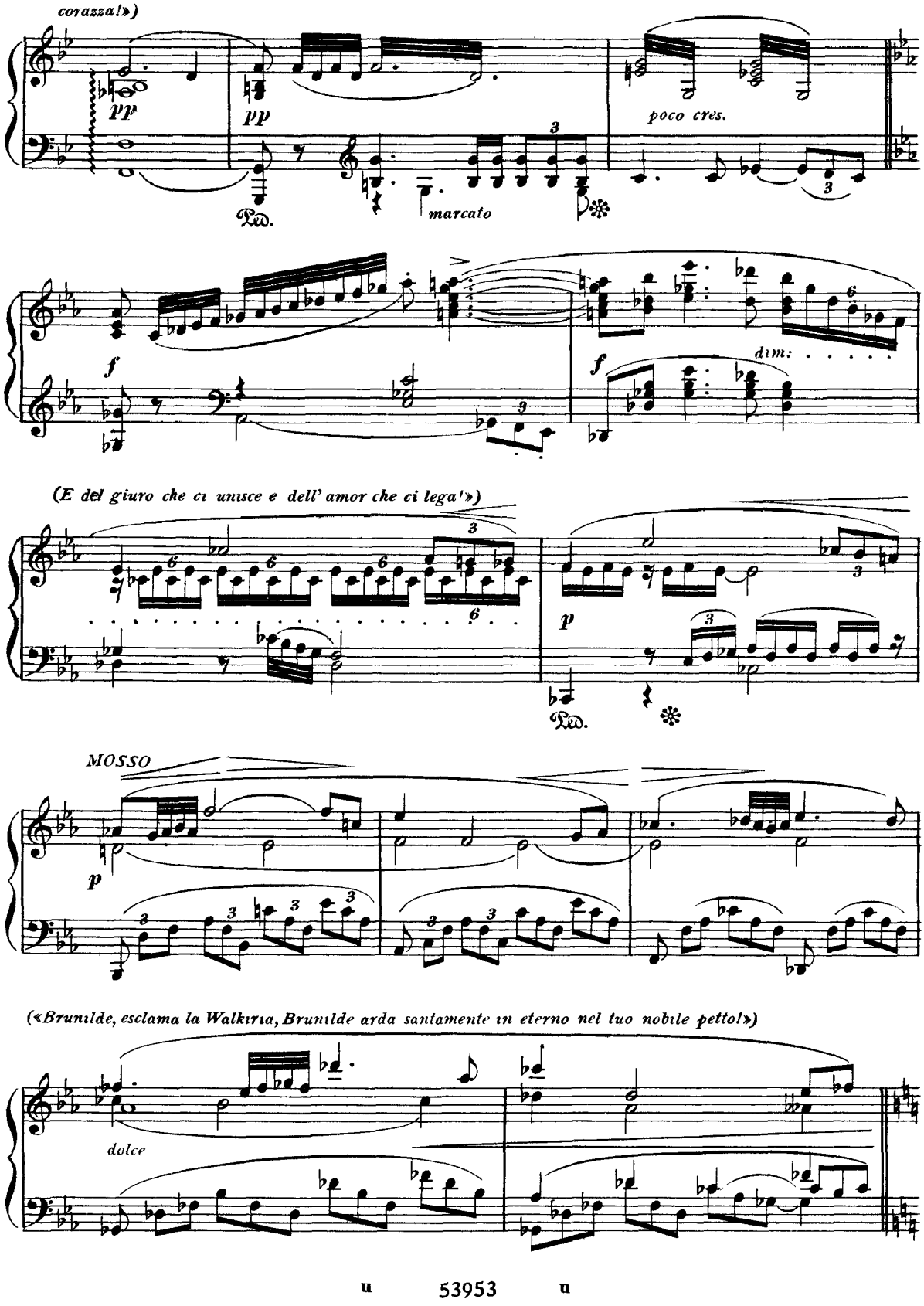


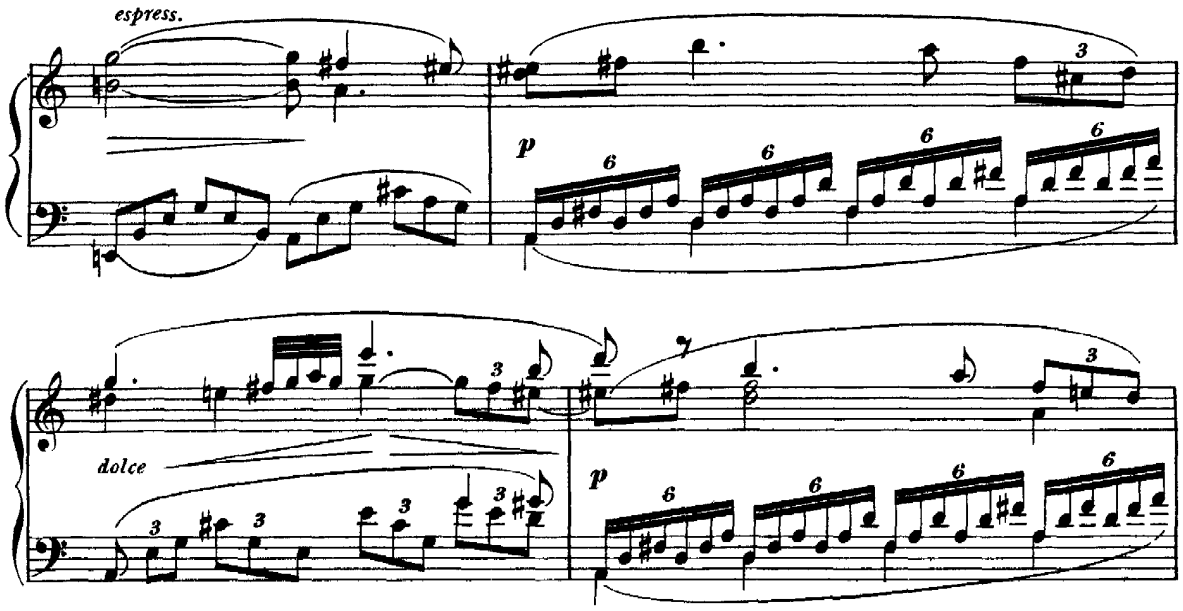




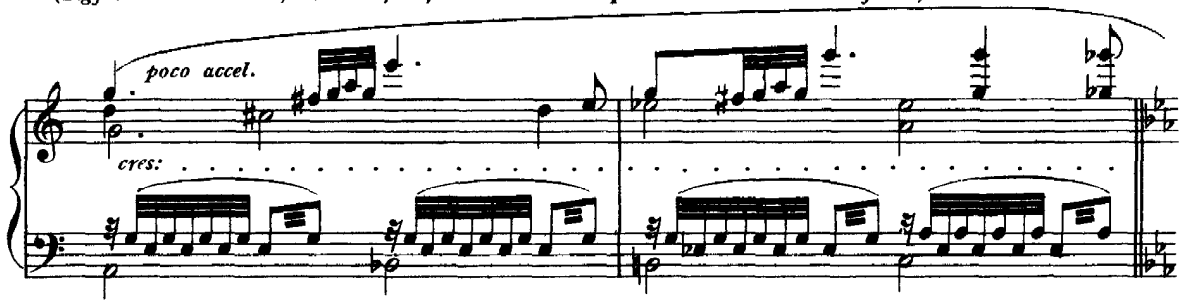
(«E ti rammenta della dormente eroina, cui strappasti elmo e



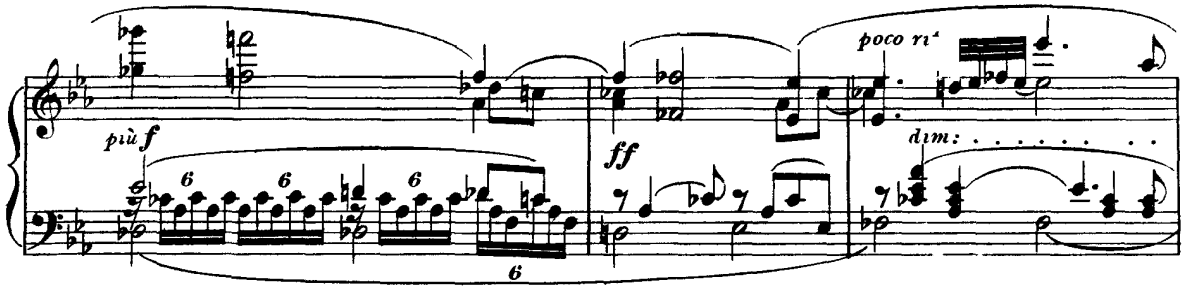

corazza!»)
pp
pp
Ped.
marcato
poco cres.
f
f
dim:
(E del giuro che ci unisce e dell' amor che ci lega!»)
p
Ped.
MOSSO
p
(«Brunilde, esclama la Walkiria, Brunilde arda santamente in eterno nel tuo nobile petto!»)
dolce



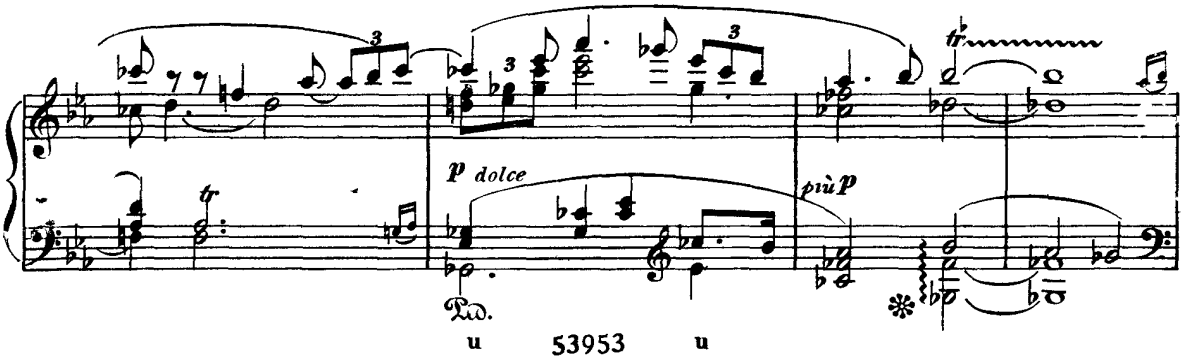
(Sigfrido: « Mi concedi, o adorata, che, mentre ti lascio quì in custodia del sacro fuoco, in cambio delle runiche



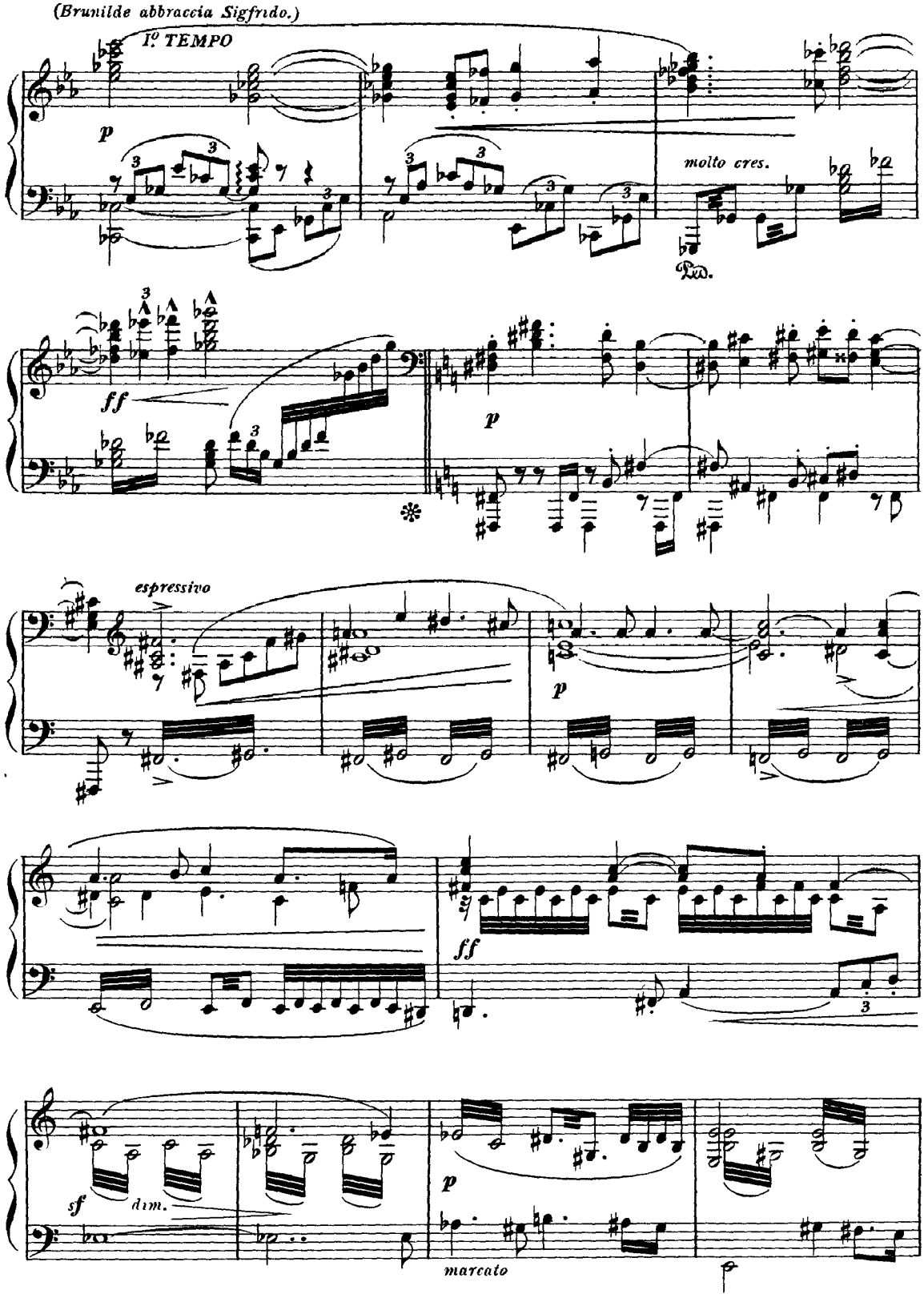
leggi, che tu m'hai appreso, io ti dia questo anello fatato! Quanto di grande io sinora oprai fu per averlo con-

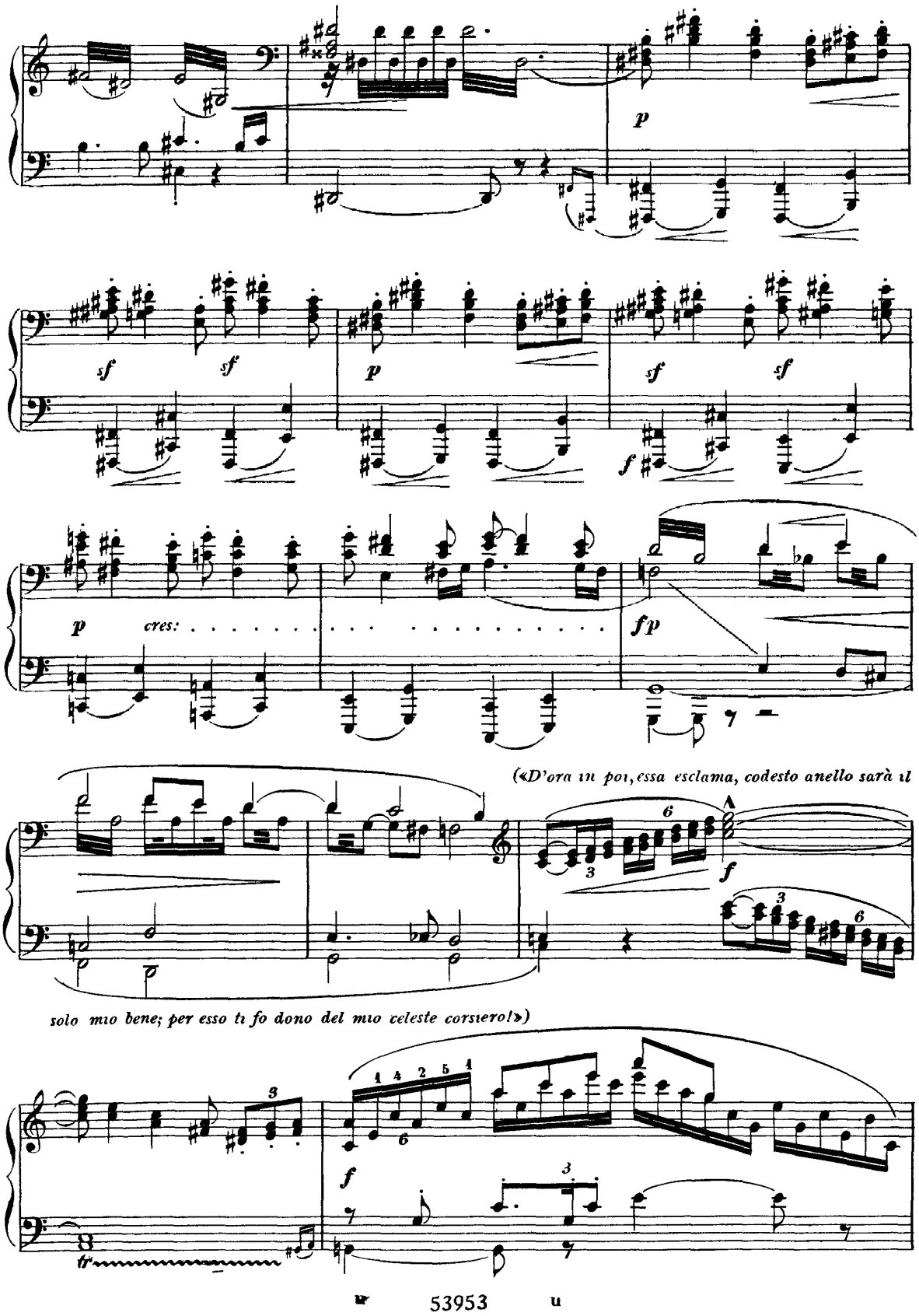


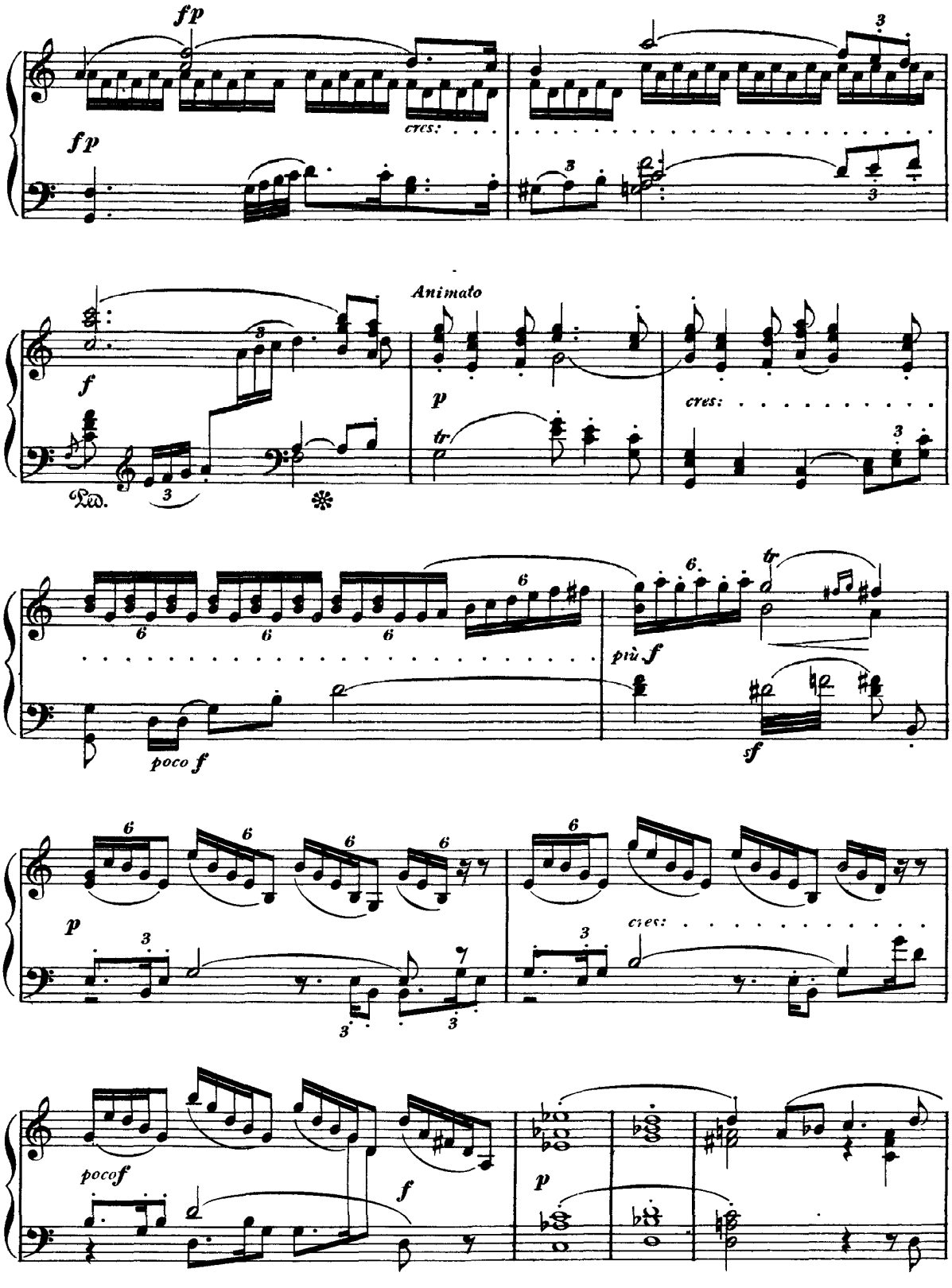
quistato all'orrendo drago, che uccisi e ne stava a guardia!» Si leva dal dito l'anello e lo porge a Brunilde.

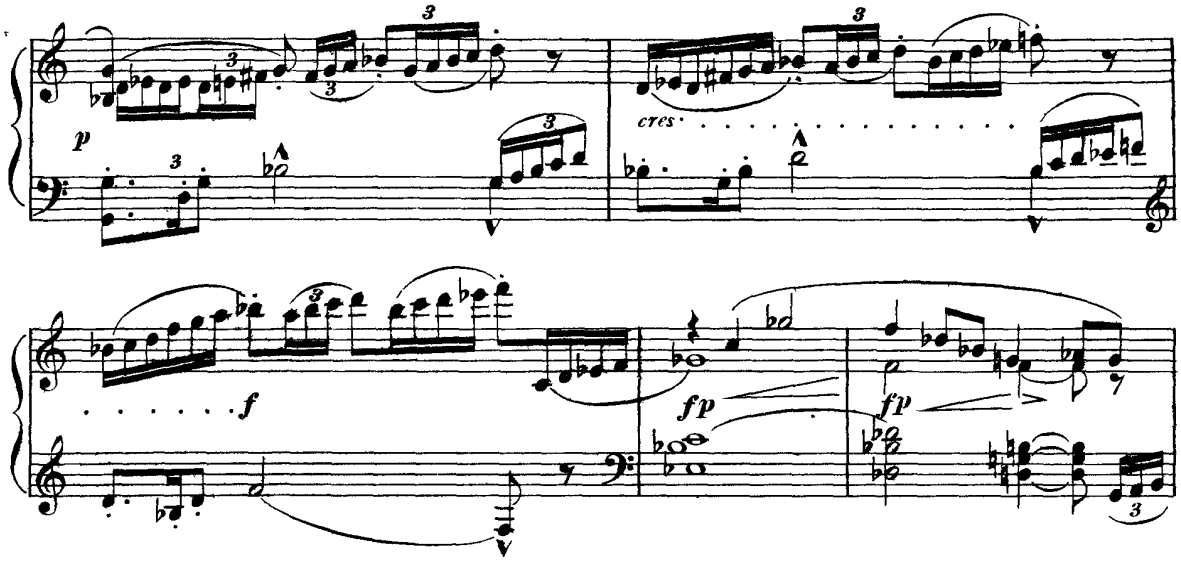


Costei, ebra di entusiasmo, si pone in. dito il dono dell'amante.)
(Brunilde abbraccia Sigfrido.)

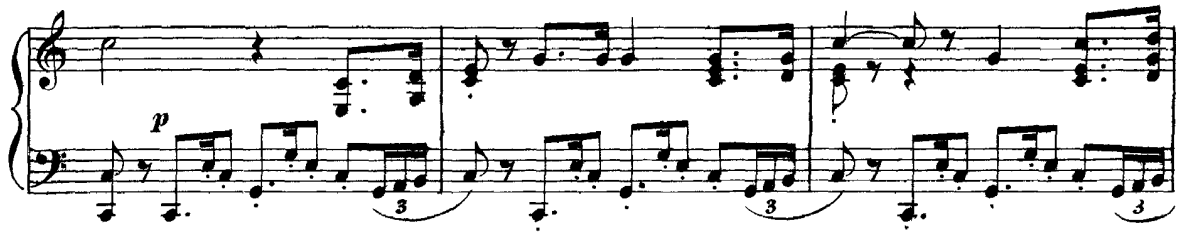



p
sf sf
p
sf sf
f
p cres:
fp
(«D'ora in poi, essa esclama, codesto anello sarà il
f
solo mio bene; per esso ti fo dono del mio celeste corsiero!»)
f
tr

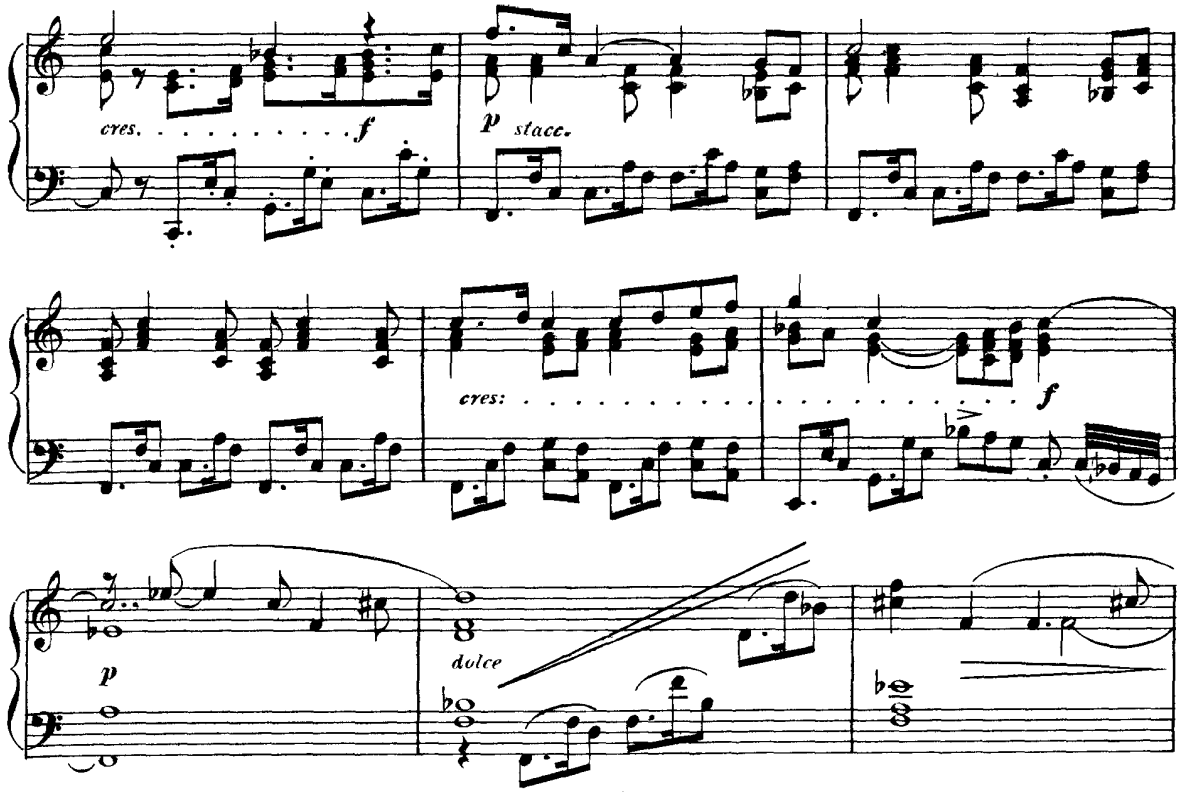

fp
fp
cres:
Animato
f
p
tr
cres:
Ped.
poco f
più f
tr
sf
p
cres:
pocof
f
p

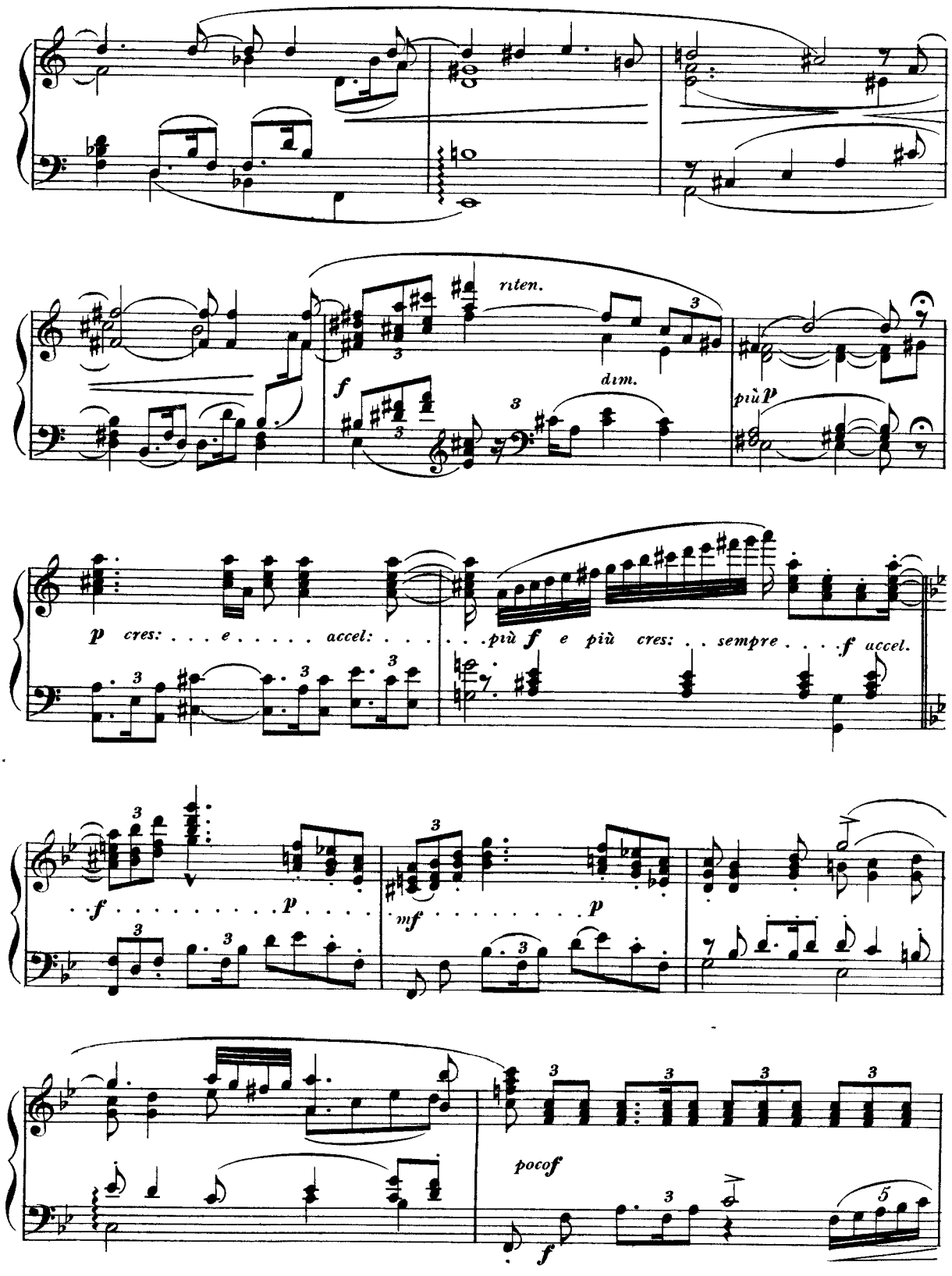


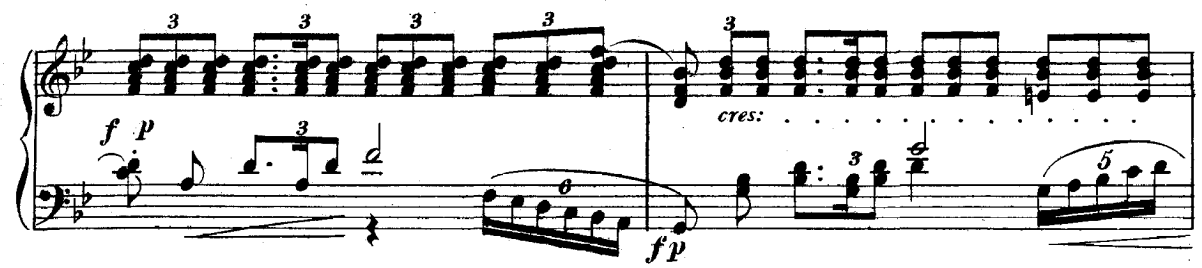
(*«Esso, esclama la Walkiria, non potrà portarti, come me altra volta, a volo per l'êtra, tra le nubi, squarciate dalla*



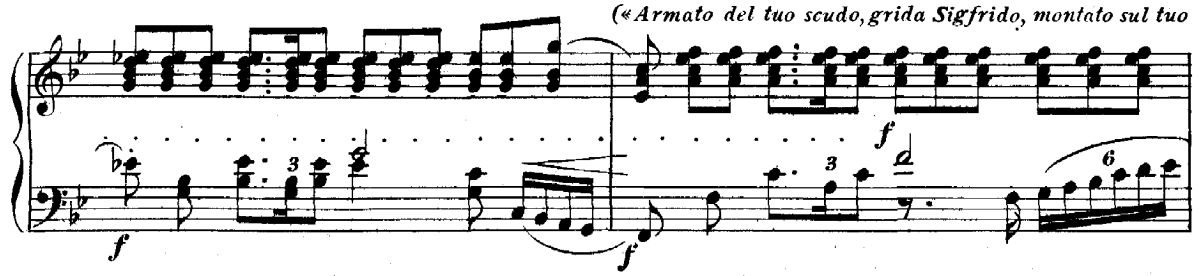
folgore; ma dovunque tu lo sproni ad andare, fosse anche in mezzo all'incendio, esso saprà slanciarvisi!»)



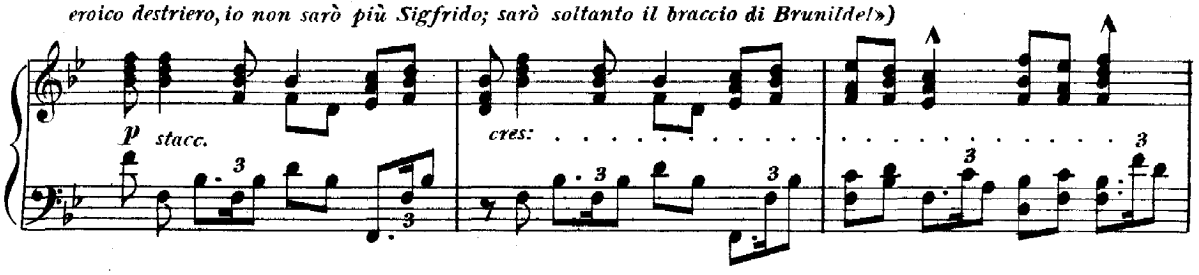

riten.
dim.
f
più p
p cres: . . . e . . . . . accel: . . . . più f e più cres: . . sempre . . . f accel.
f . . . . . p . . . .
mf . . . . . p
pocof
f



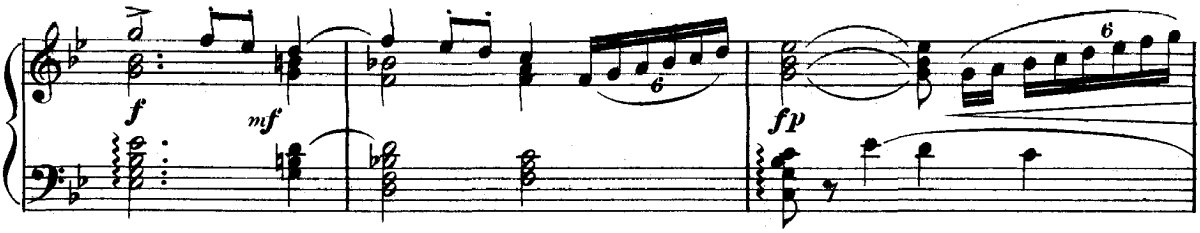
(« *Armato del tuo scudo, grida Sigfrido, montato sul tuo*

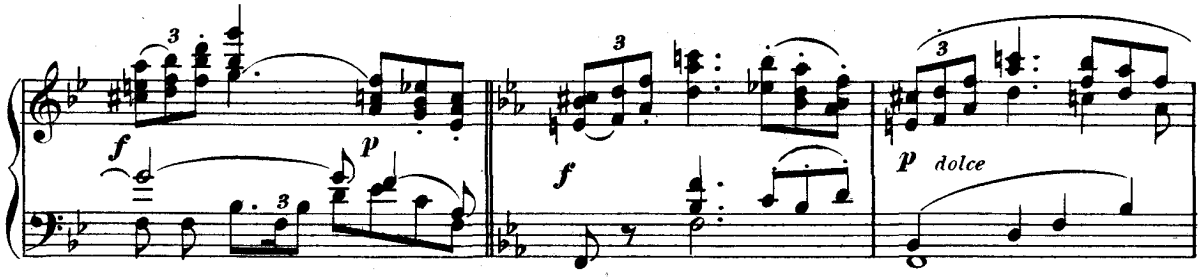


eroico destriero, io non sarò più Sigfrido; sarò soltanto il braccio di Brunilde!»)

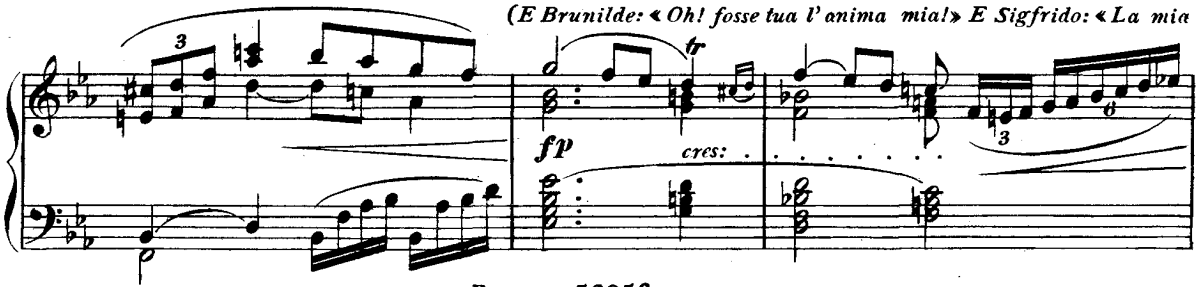


MOSSO AGITATO

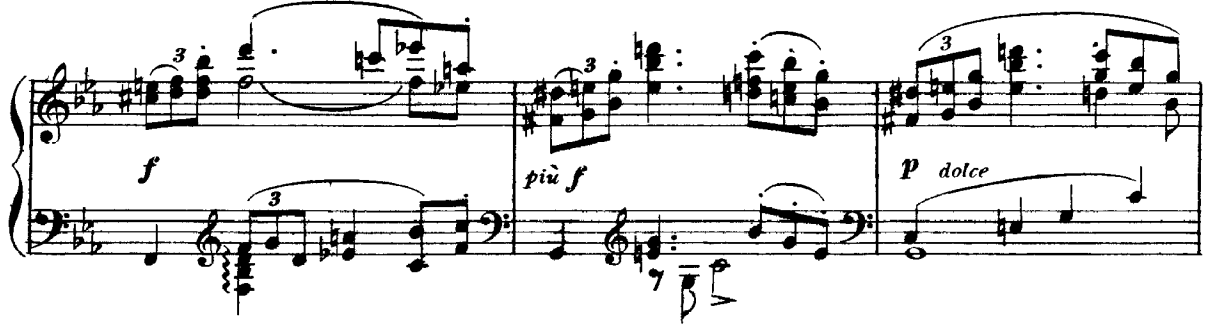




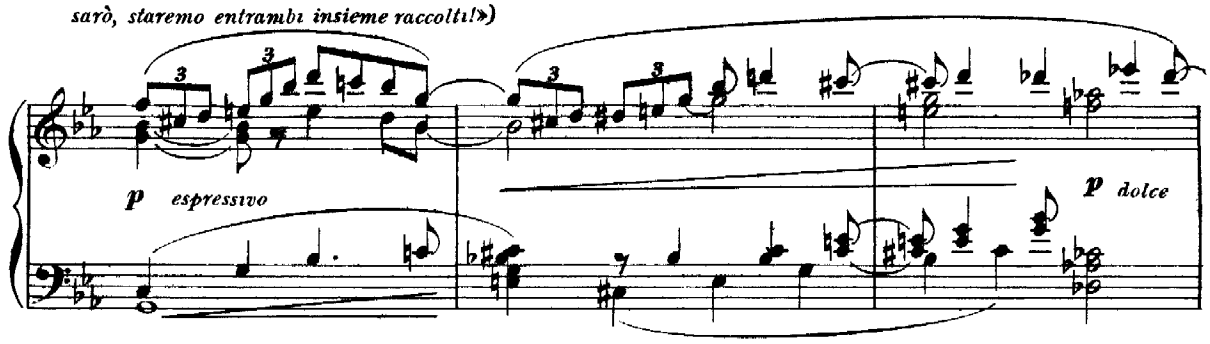
(*E Brunilde:* « *Oh! fosse tua l'anima mia!*» *E Sigfrido:* « *La mia*

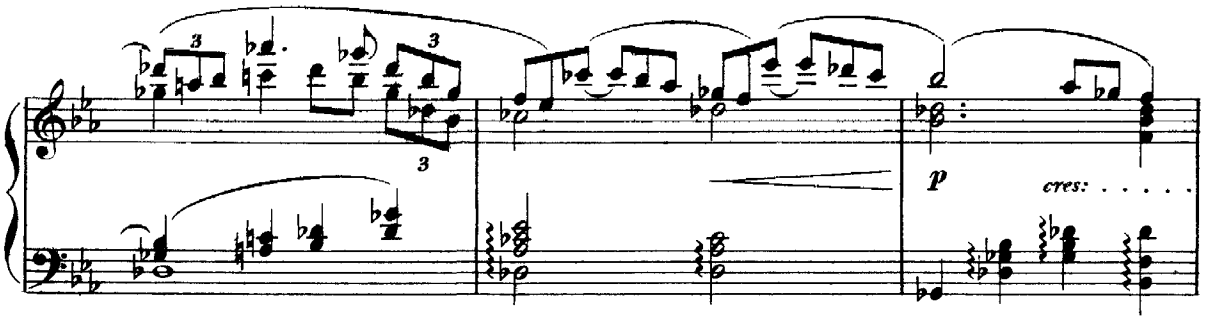


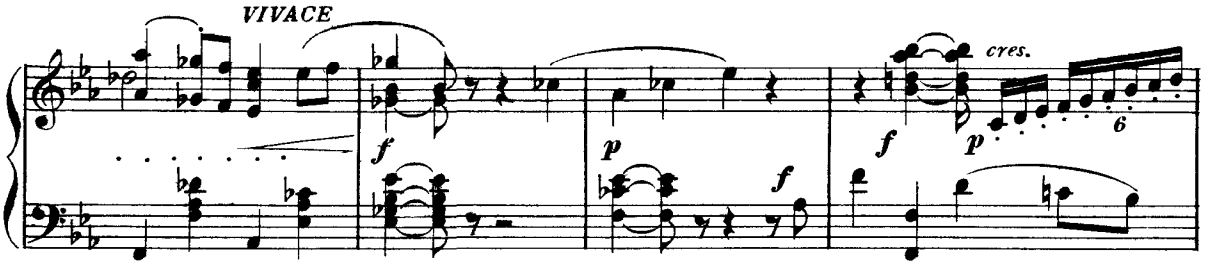
arde solo per te!» «A cui Brunilde:» «Così tu fossi Brunilde e Sigfrido ad un tempo!» E Sigfrido: «Ore io

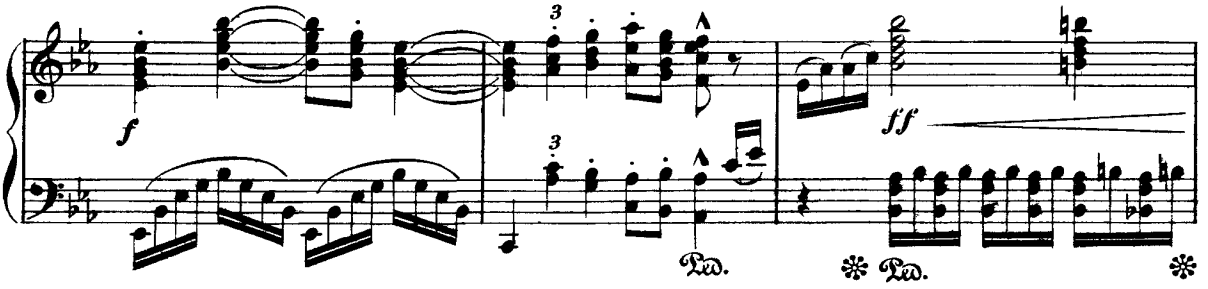


sarò, staremo entrambi insieme raccolti!»)

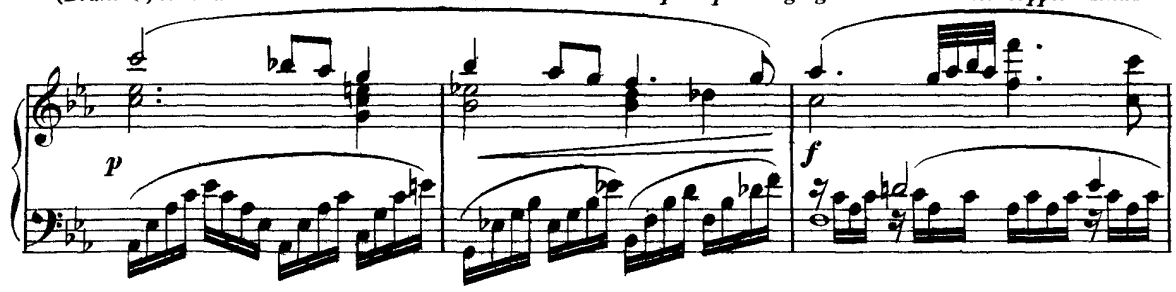




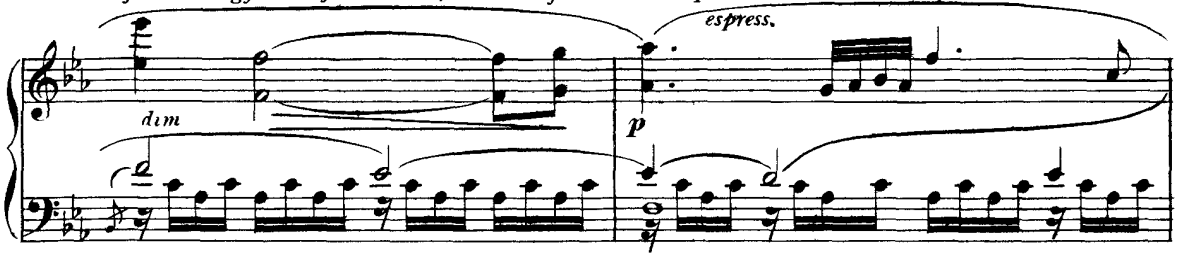




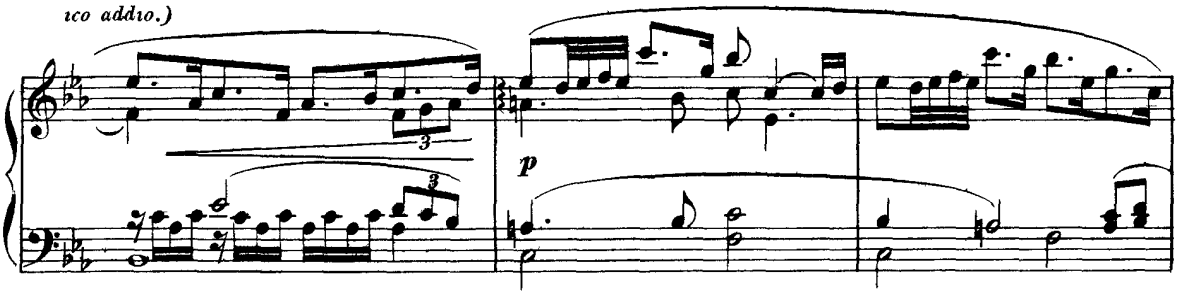
(Brunilde, colla massima commozione: «Numi celesti! eccelsa prosapia! volgi gli occhi tuoi alla coppia santa-

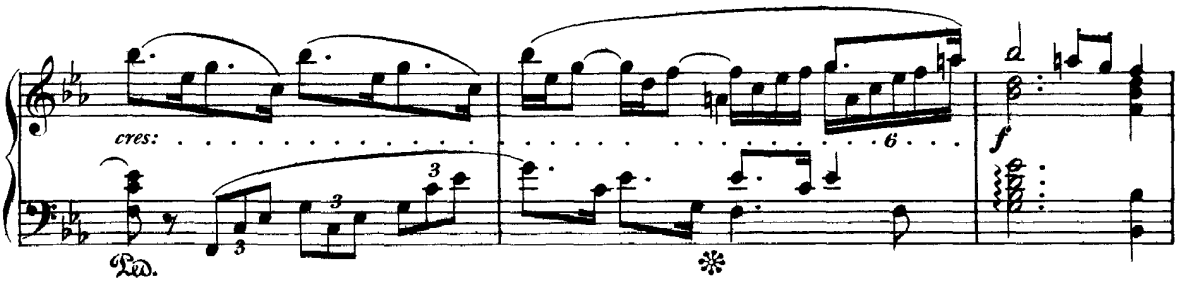


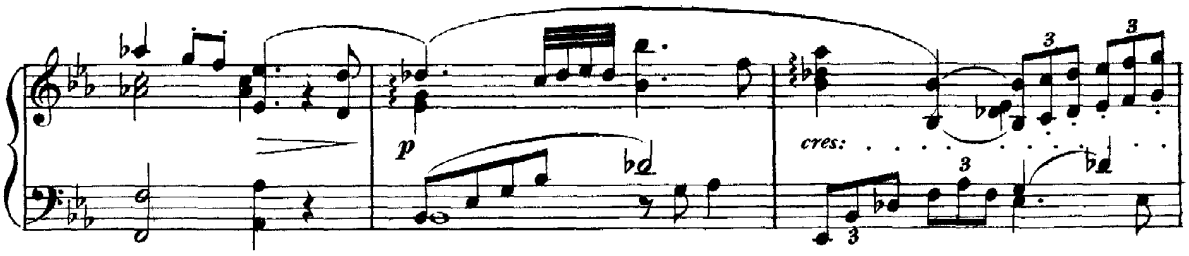
mente felice!» Sigfrido inforca Grane, il cavallo fatato della superba Walkiria. I due amanti ricambiano l'ero-

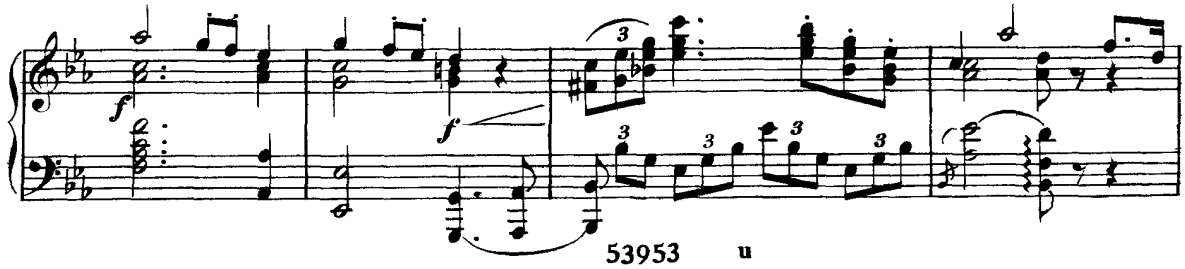


ico addio.)

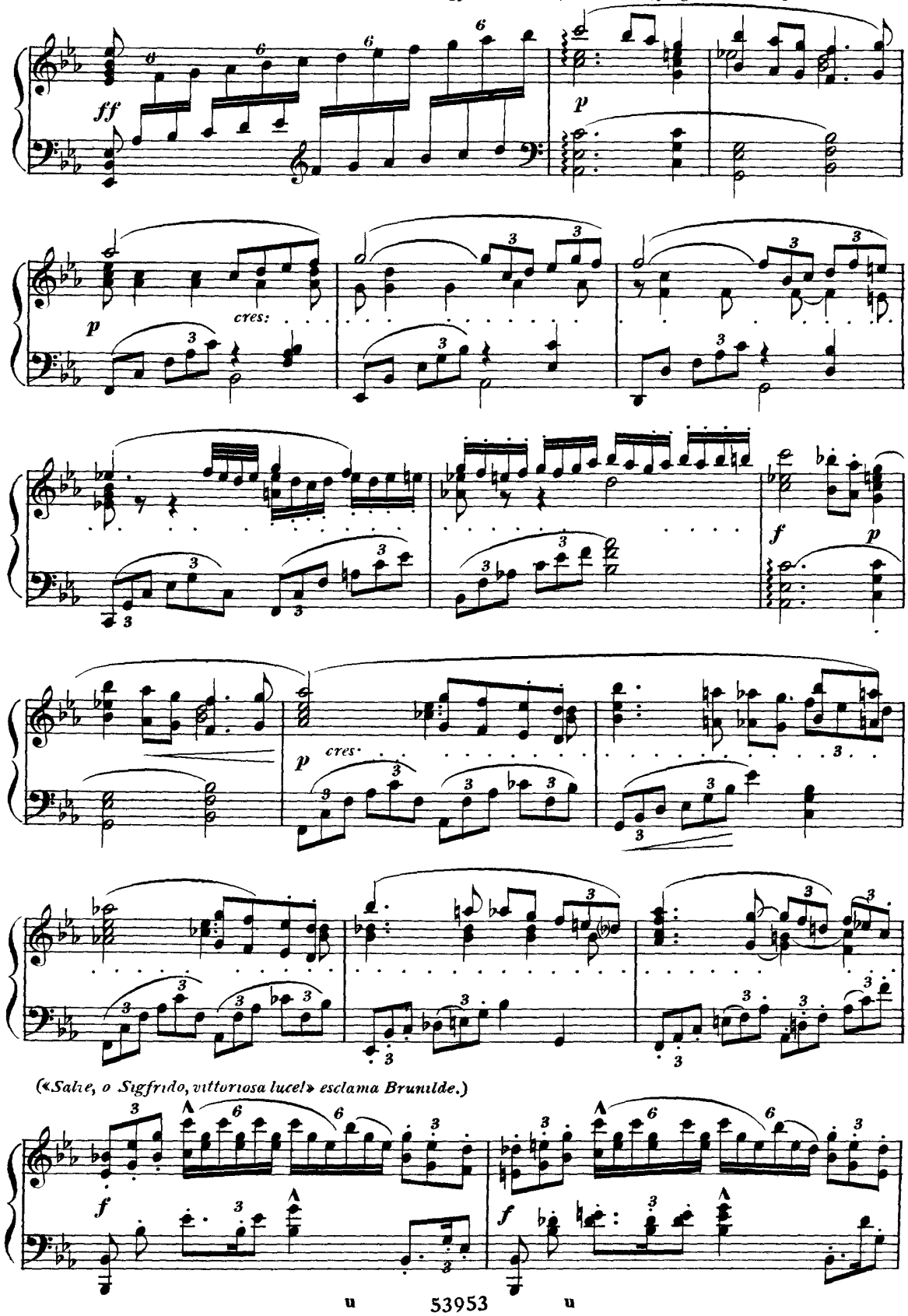


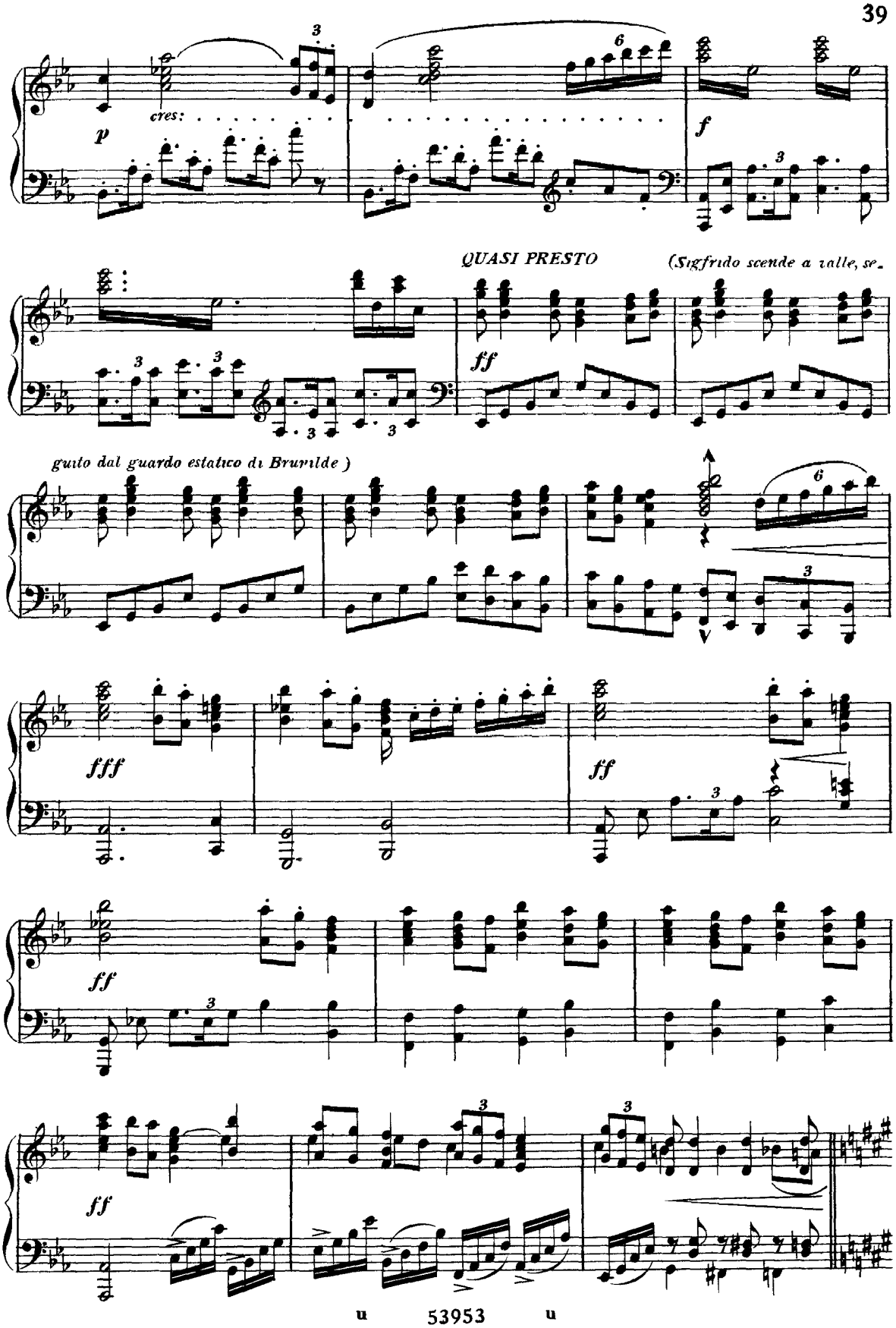




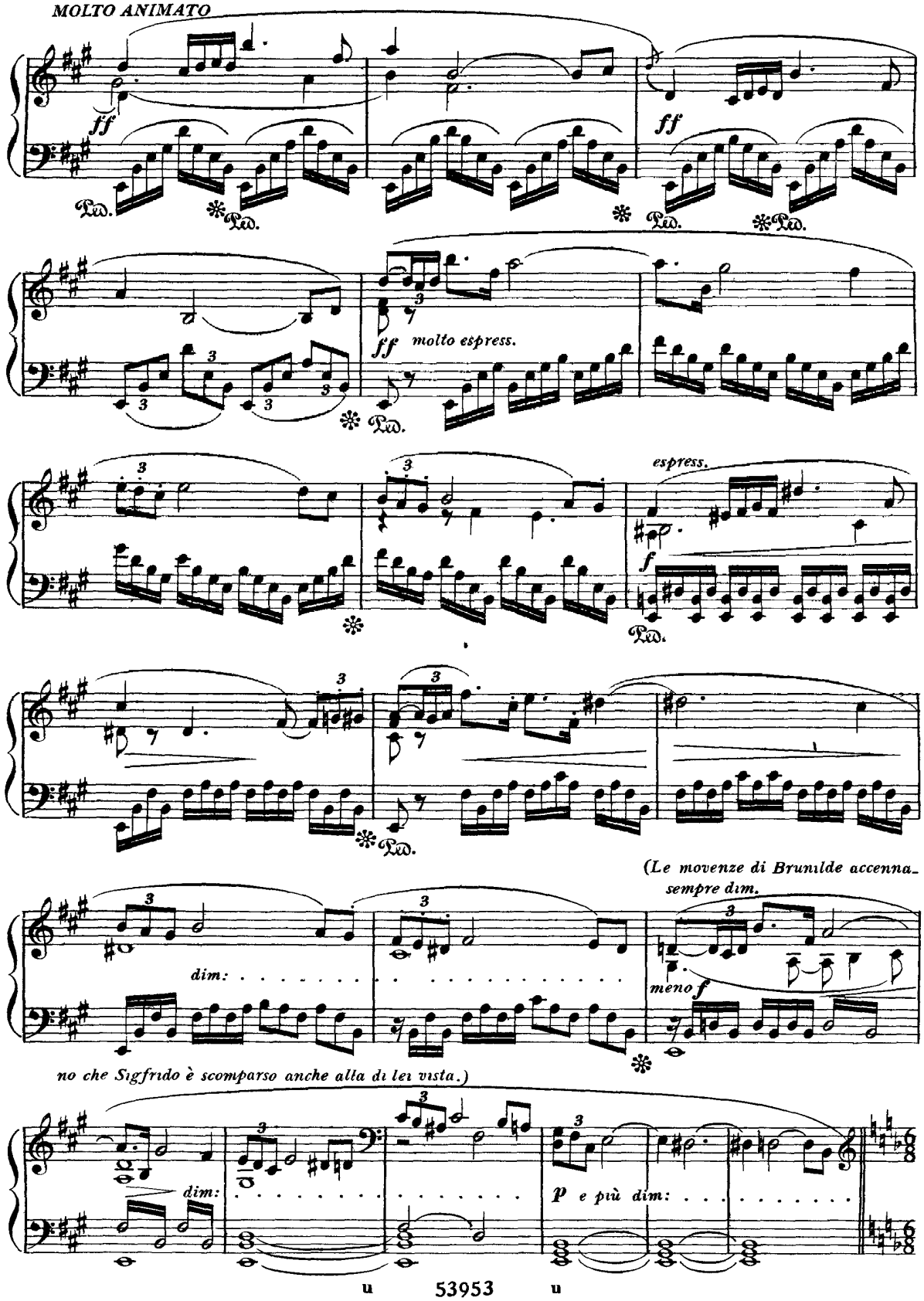


(*Sigfrido «Salve, o Brunilde, fulgente stella!»*)



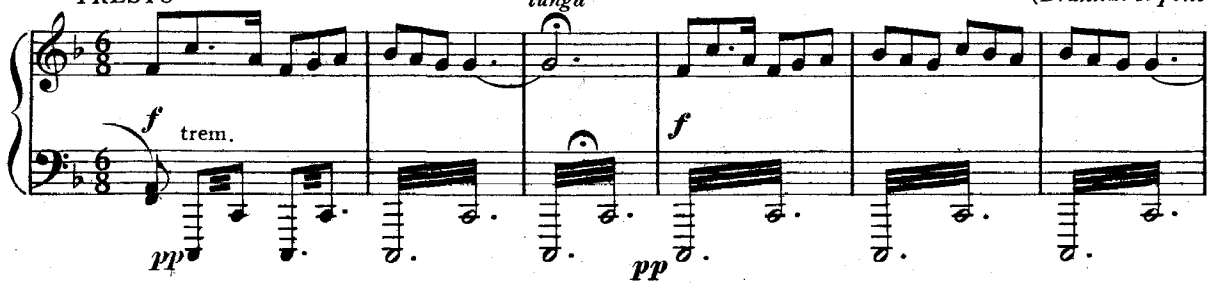

cres:
p
f
QUASI PRESTO
(Sigfrido scende a valle, se-
ff
guito dal guardo estatico di Brunilde)
fff
ff
ff
ff

40 *(Durante queste tre battute antecedenti, Sigfrido è scomparso interamente col suo cavallo di modo che lo spettatore non lo scorge più; Brunilde si slancia allora verso l'altura, da dove, dominando la valle, può ancora scorgerlo.)*

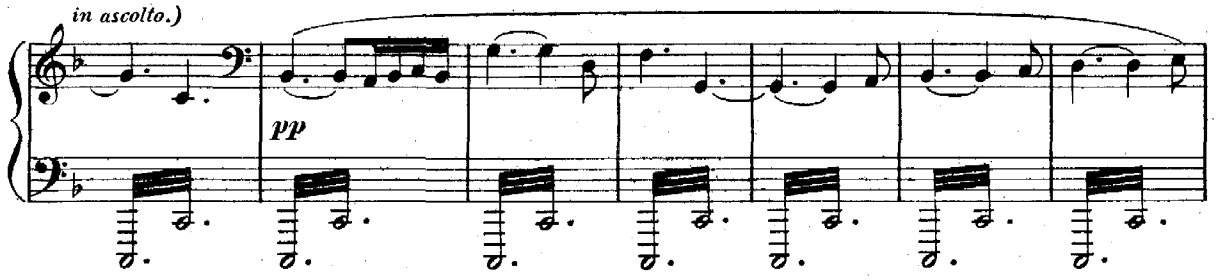


(Si ode a valle il corno di Sigfrido.)

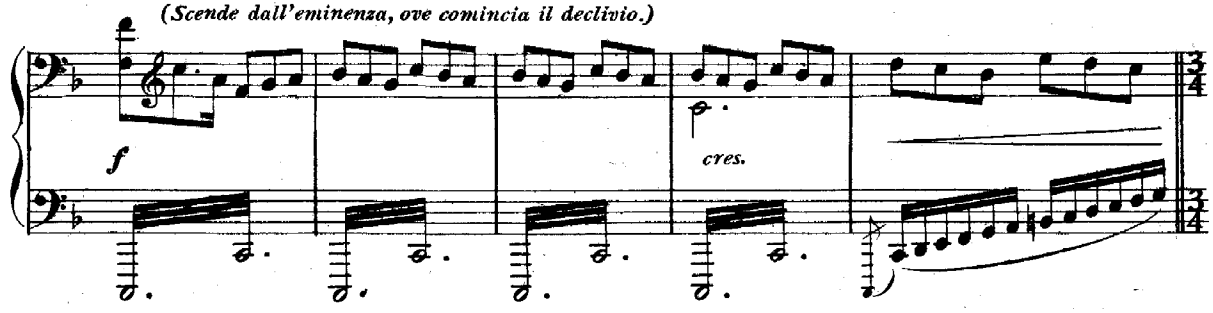
PRESTO *lunga* *(Brunilde si pone*



in ascolto.)

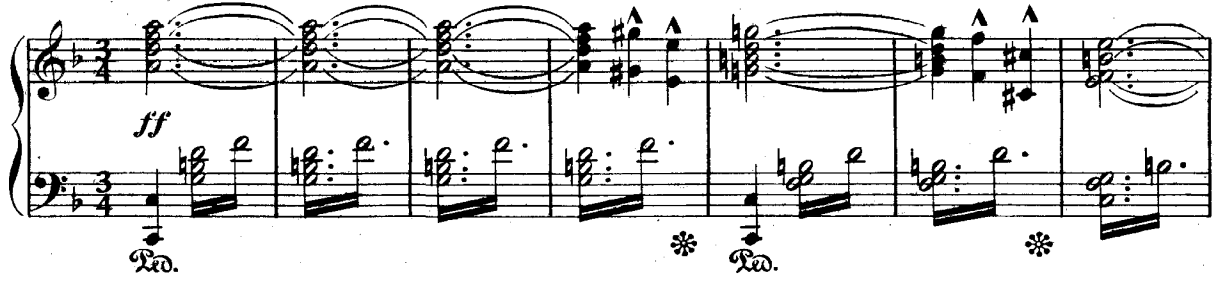


(Scende dall'eminenza, ove comincia il declivio.)

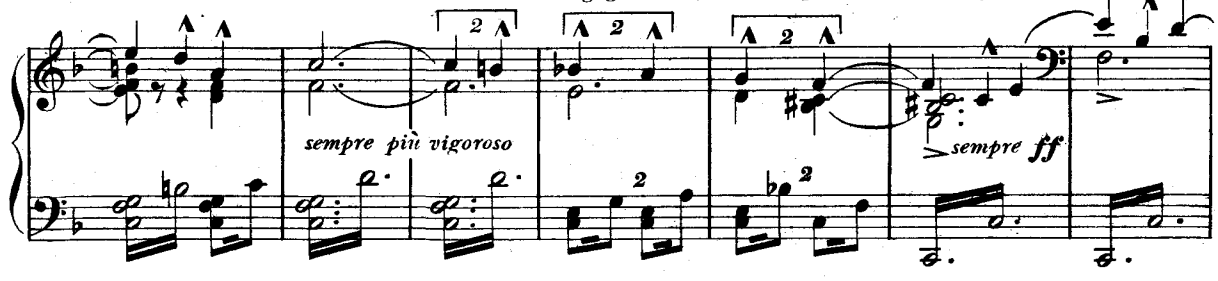


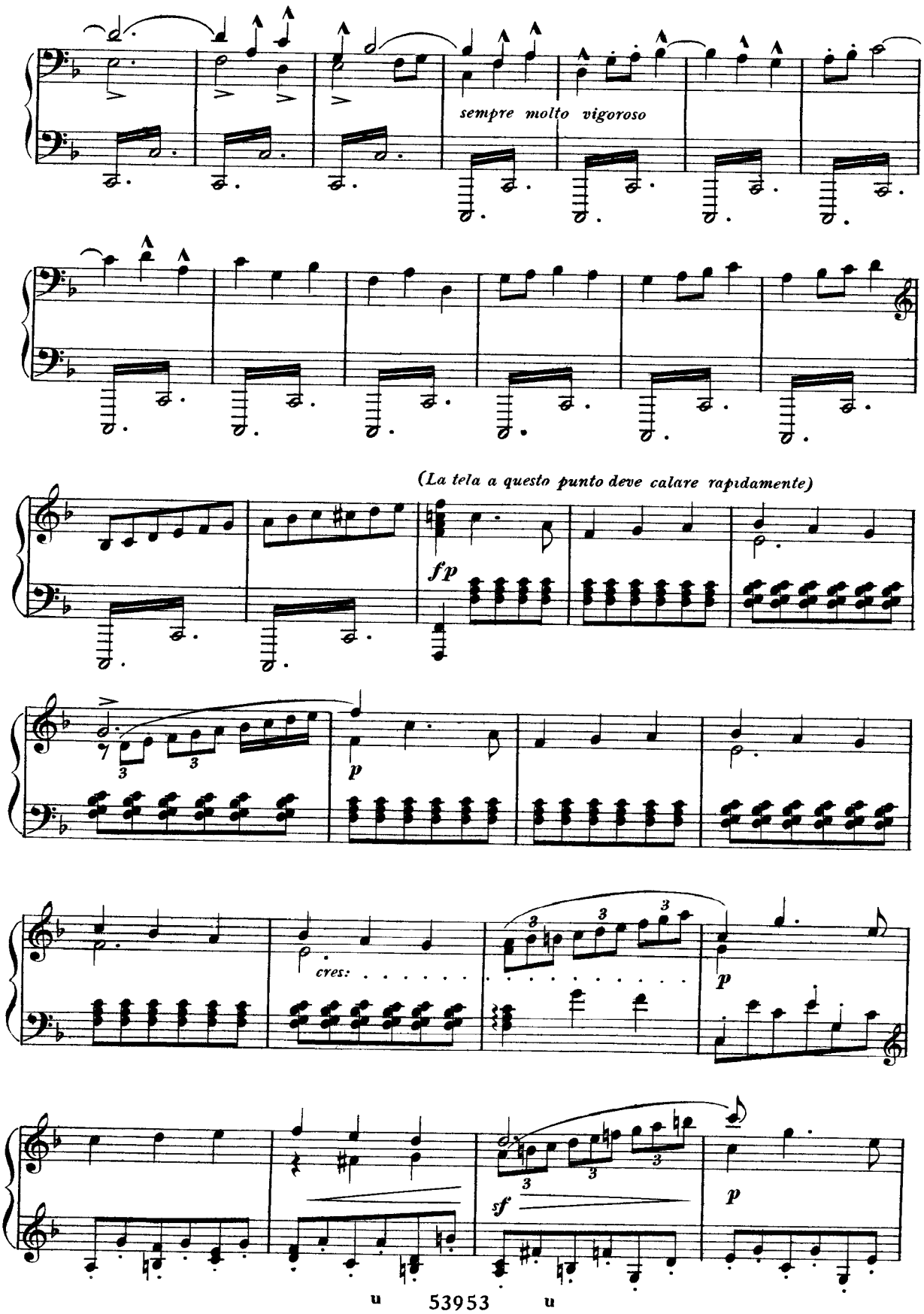
(Essa scorge ancora una volta Sigfrido nel fondo, e gli fa saluti con gesti estasiati. Dal di lei giulivo sorriso si ri-

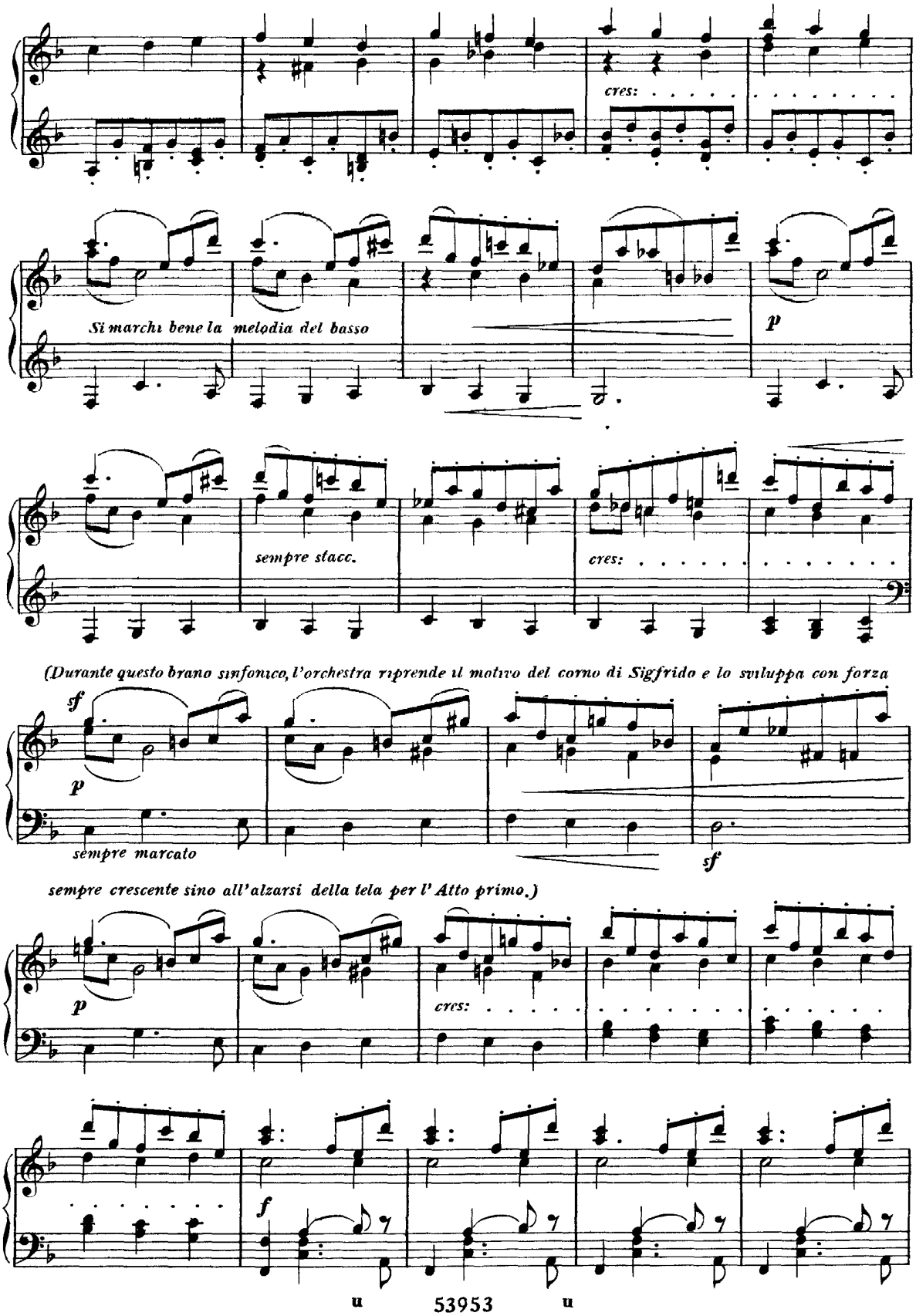
PRESTO ♩ = ♩

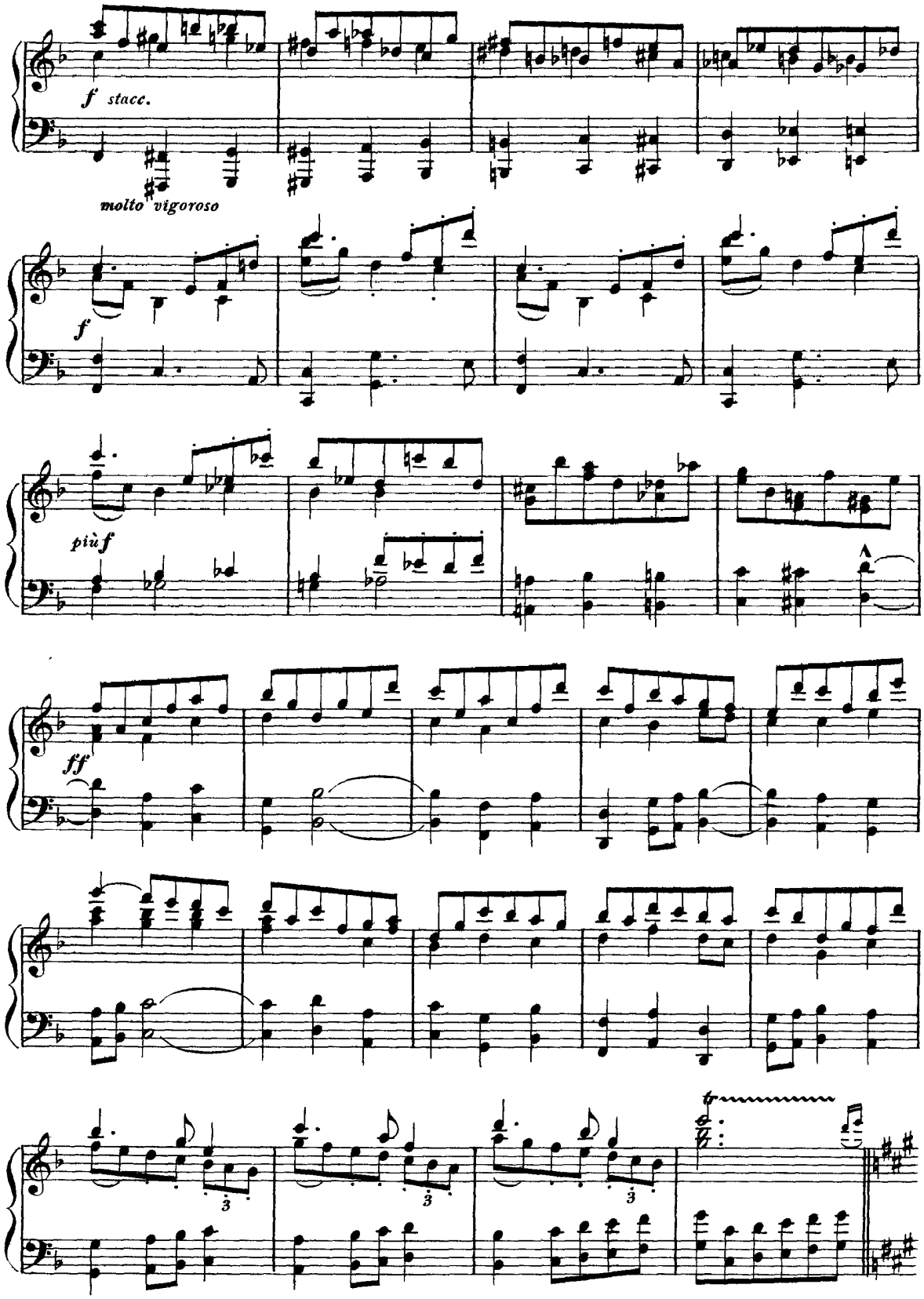


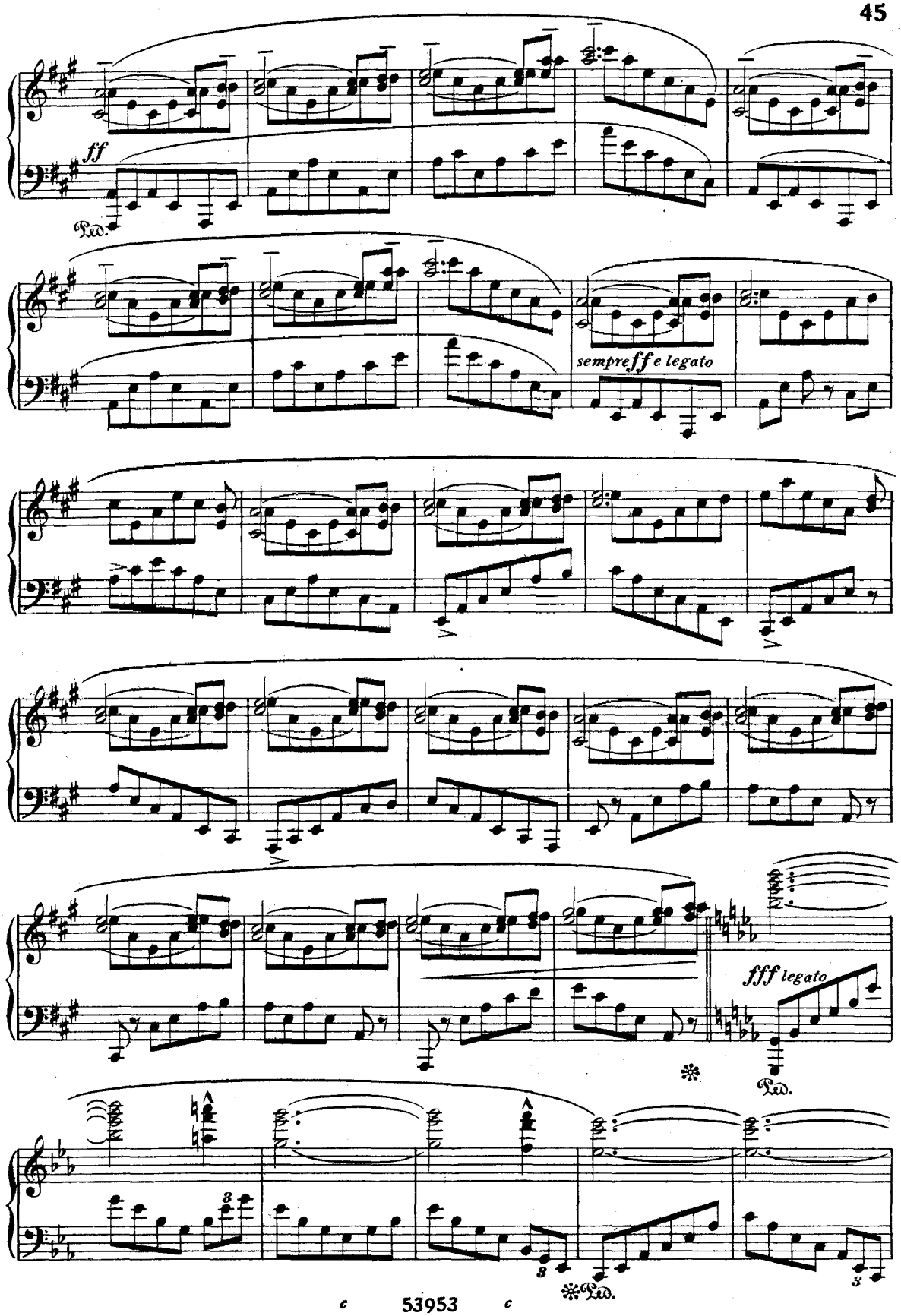
leva che ha scorto il suo eroe, che si allontana baldo e gagliardo in cerca di prossime vittorie.)

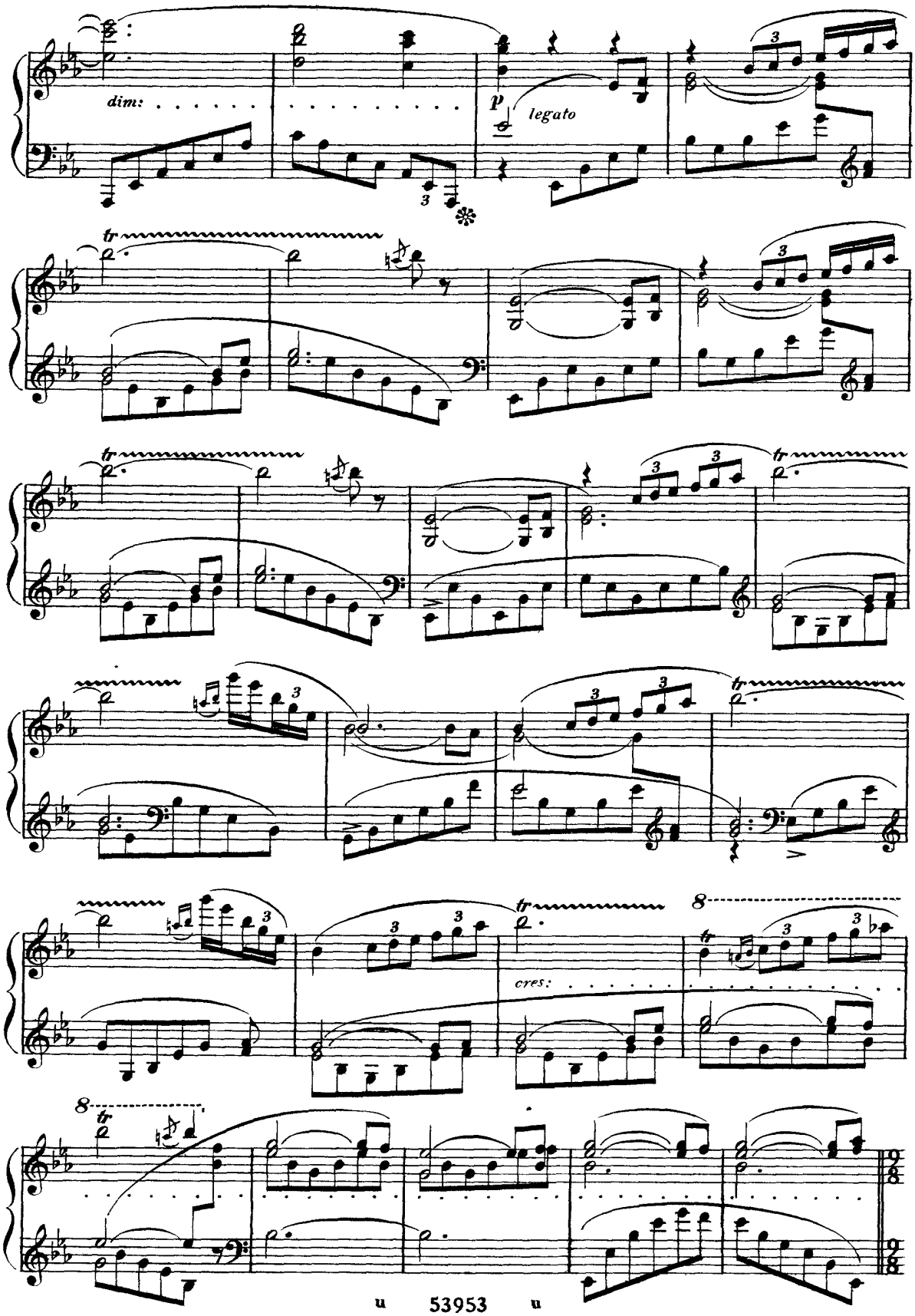


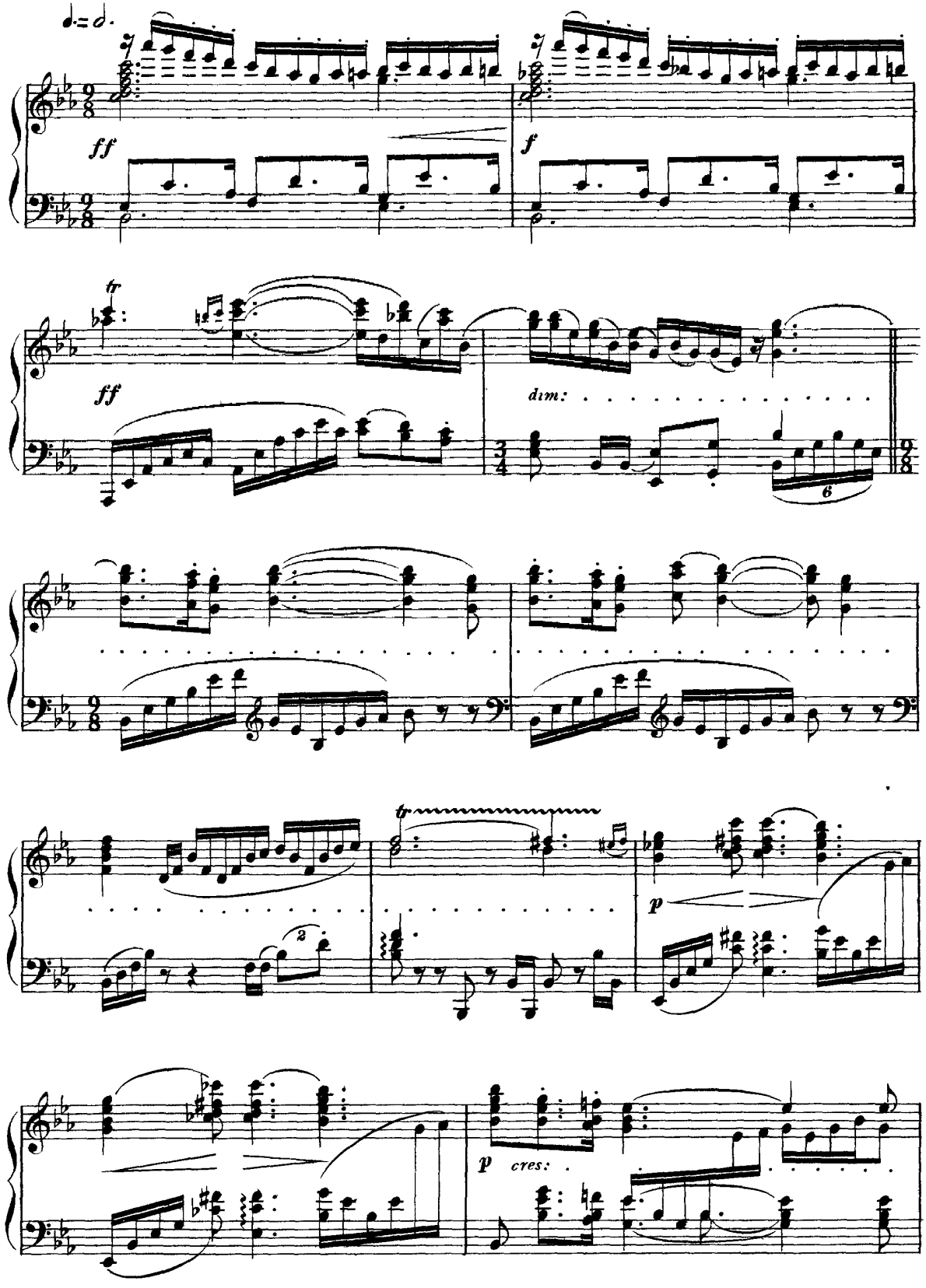

sempre molto vigoroso
(La tela a questo punto deve calare rapidamente)
fp
p
cres:
p
sf
p

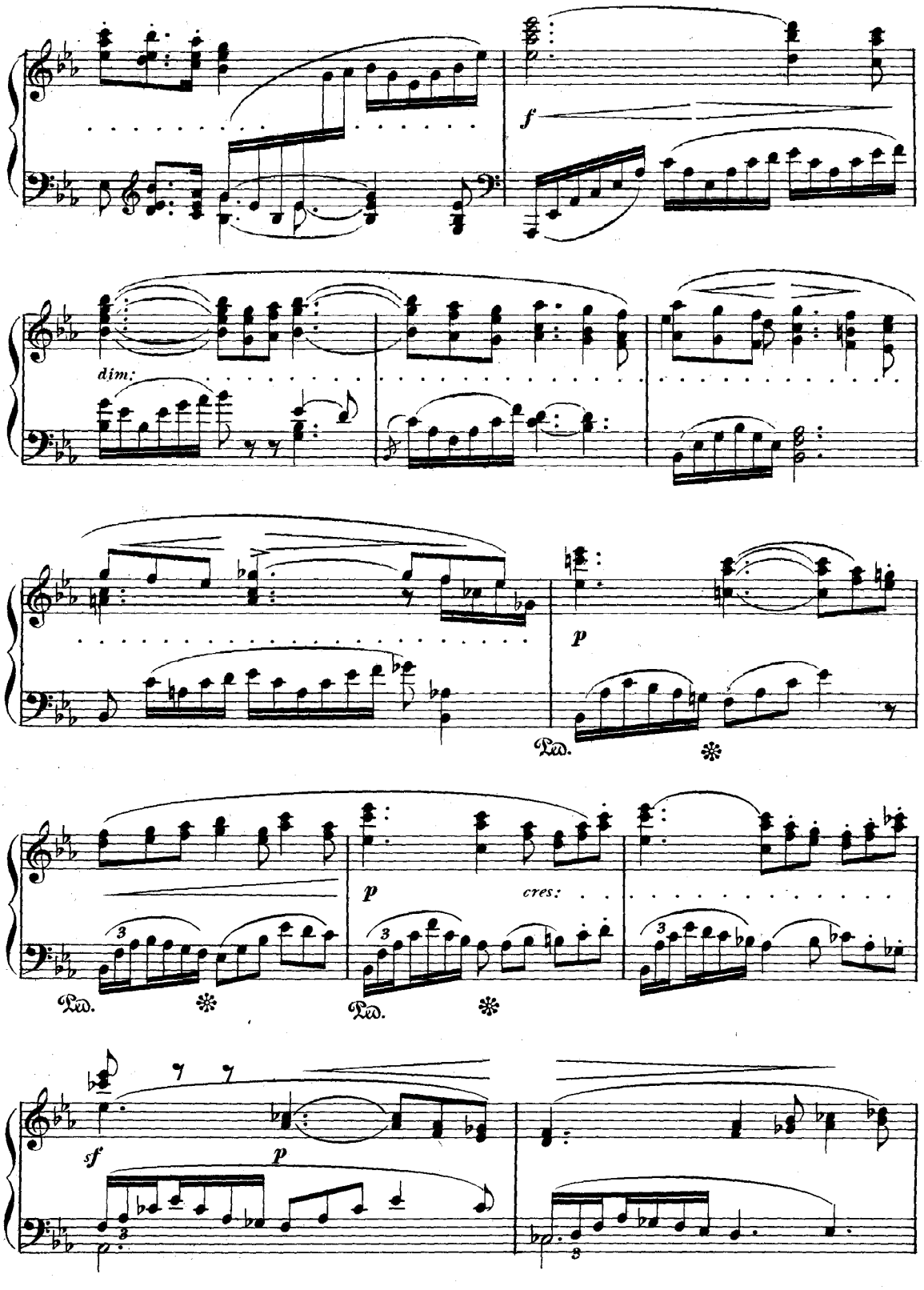

cres:
Si marchi bene la melodia del basso
p
sempre stacc.
cres:
(Durante questo brano sinfonico, l'orchestra riprende il motivo del corno di Sigfrido e lo sviluppa con forza
sf
p
sempre marcato
sf
sempre crescente sino all'alzarsi della tela per l'Atto primo.)
p
cres:
f

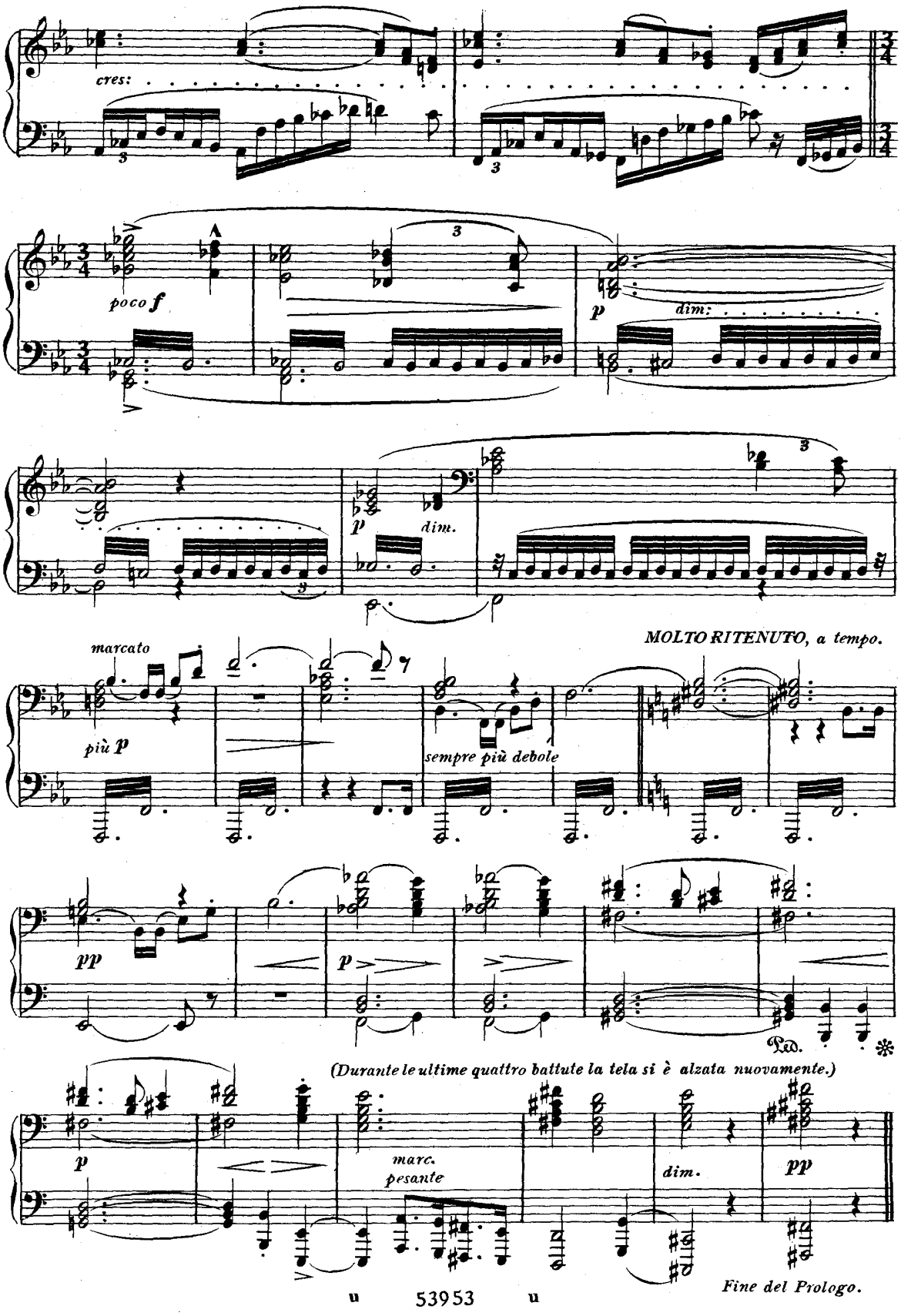

f stacc.
molto vigoroso
f
più f
ff


ff
Ped.
sempre ff e legato
fff legato
Ped.
Ped.


dim:
p
legato
tr
cres:
8


ff
f
tr
ff
dim:
tr
p
p cres:


f
dim:
p
Ped.
Ped.
Ped.
p
cres:
sf
p


cres:
poco f
p
dim:
p
dim.
MOLTO RITENUTO, a tempo.
marcato
più p
sempre più debole
pp
p
Ped.
(Durante le ultime quattro battute la tela si è alzata nuovamente.)
p
marc.
pesante
dim.
pp
Fine del Prologo.

ATTO PRIMO

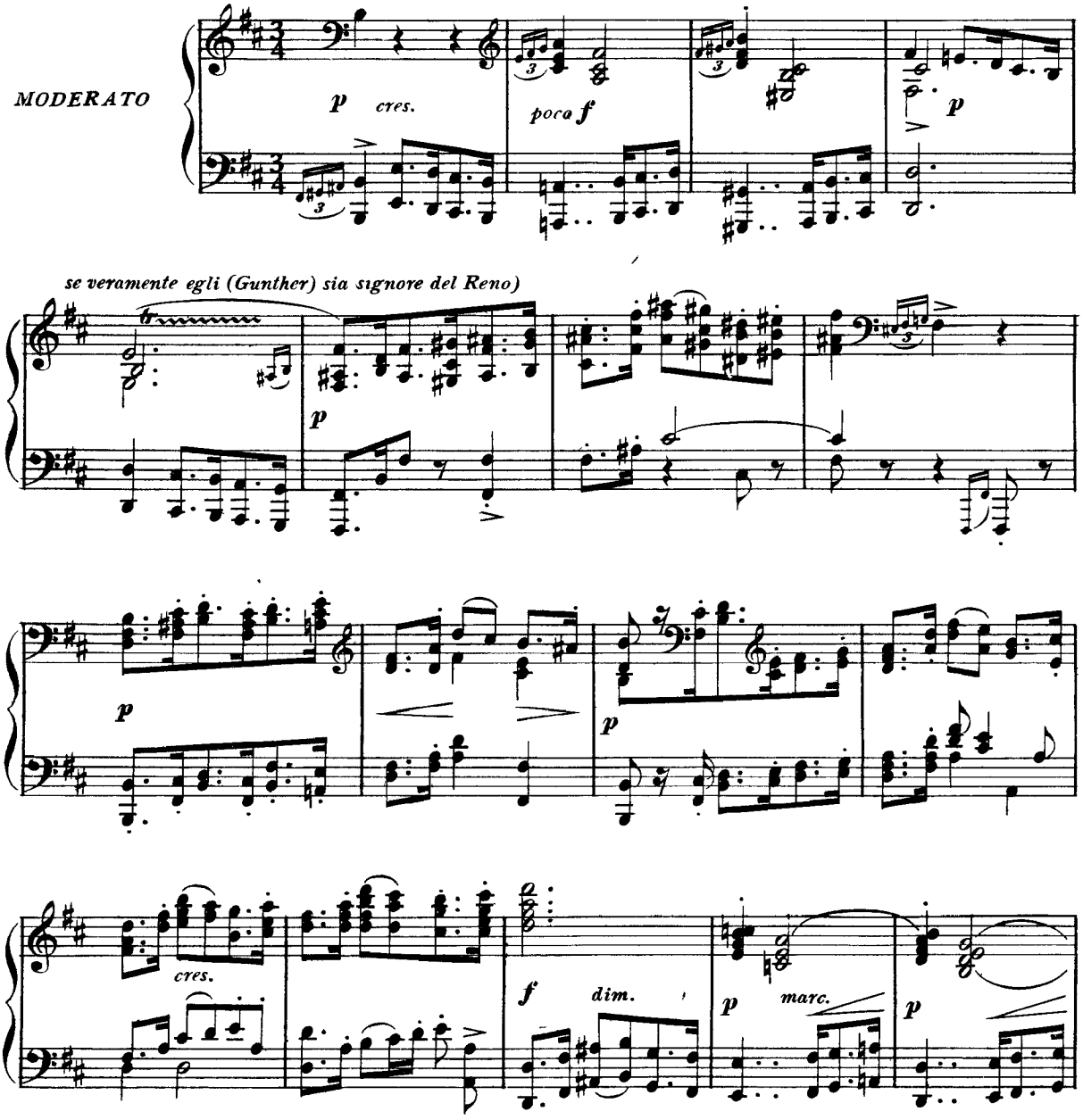
SCENA PRIMA

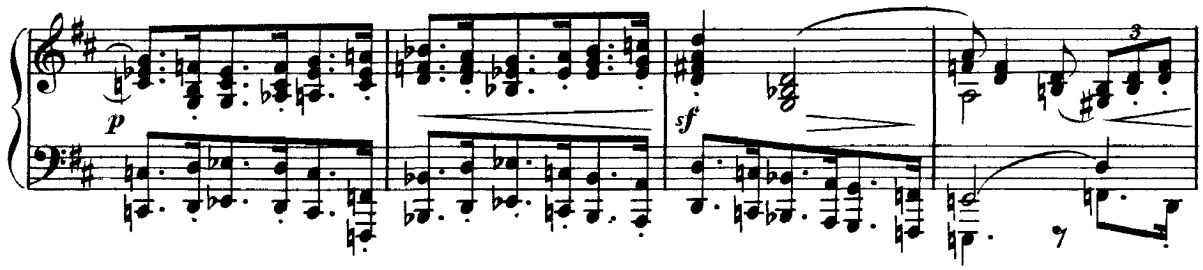
GUTRUNA, SIGFRIDO, GUNTHER, HAGEN

La reggia dei Gibicungi in riva al Reno – Verso lo sfondo è interamente aperta. Vi si scorge anzi un tratto di spiaggia che si protende sino al fiume. Rupi pietrose contornano il quadro.

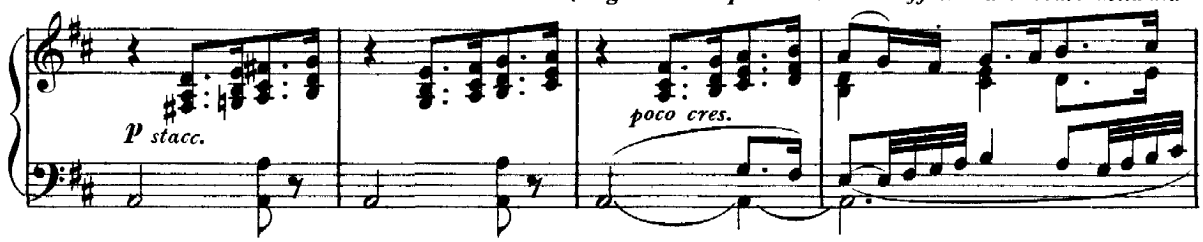
Gunther e Gutruna siedono sopra alti scanni, presso ad una tavola, fornita di anfore e coppe. Hagen sta seduto davanti a loro.

(Gunther chiede al saggio, all'eroico Hagen-

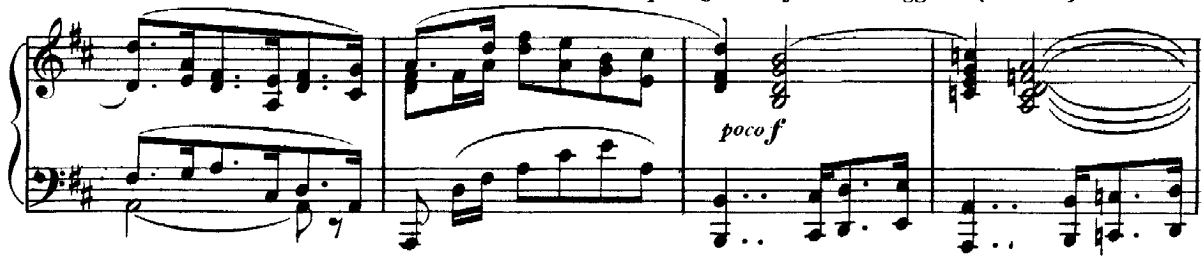




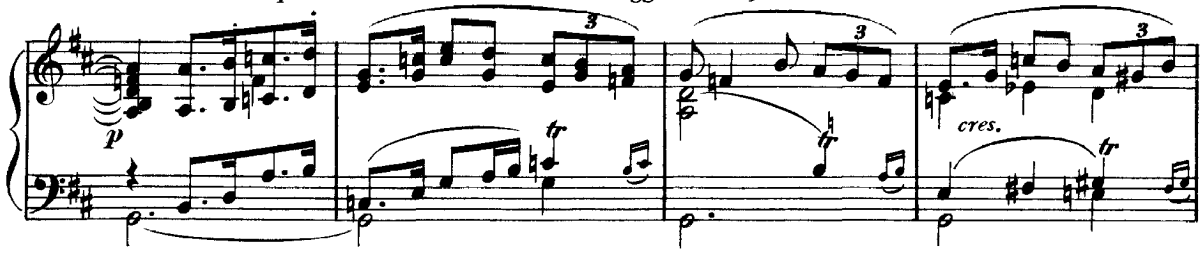
(Hagen non si pronuncia e si diffonde a narrare della ma-

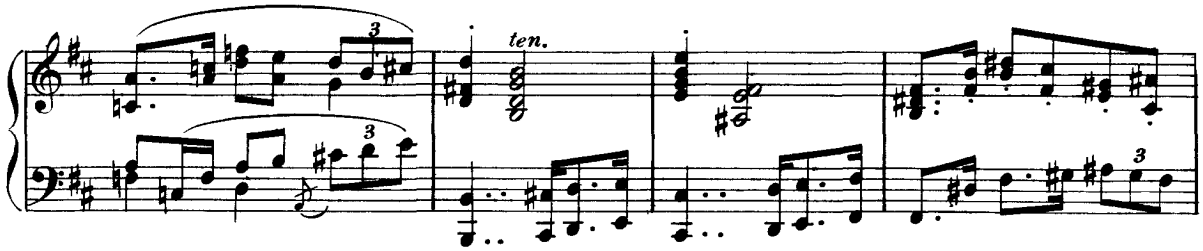


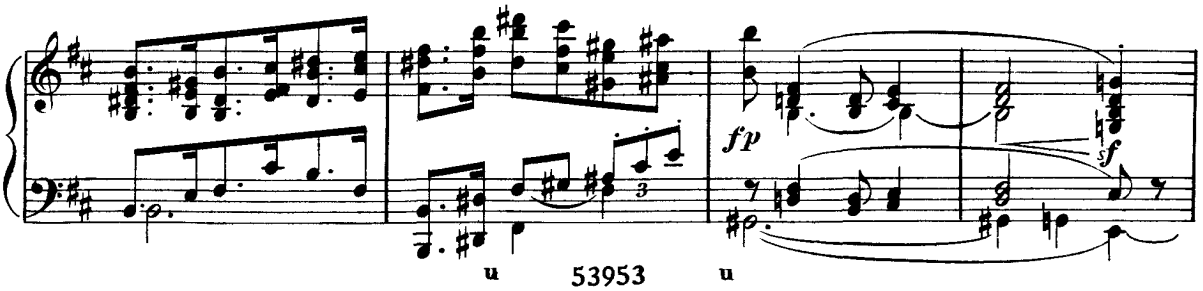
dre comune Grimilda *e della nessuna invidia ch'ei nutre pel legittimo fratello maggiore (Gunther.)*

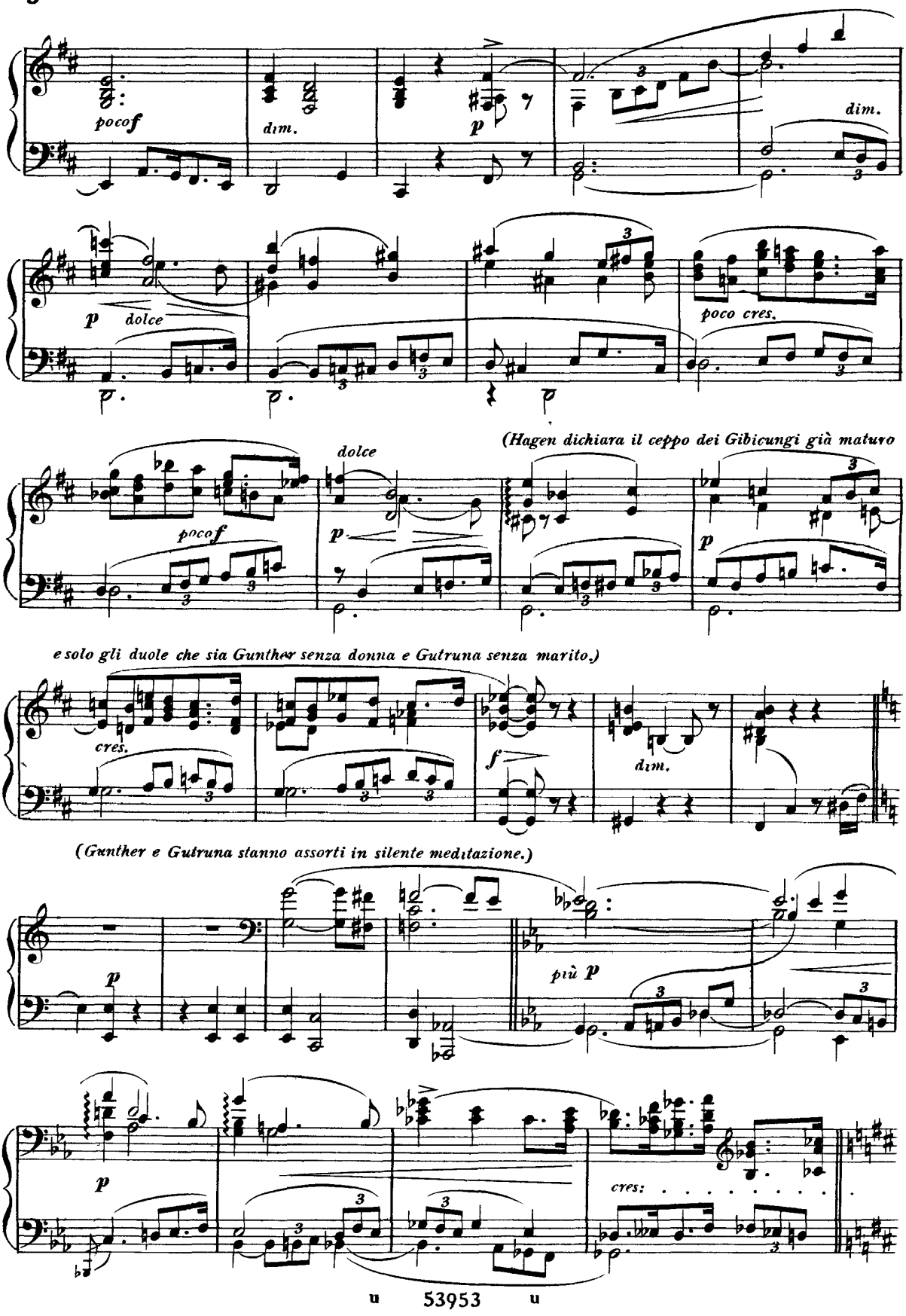


(Se non che Gunther persiste a voler conoscere il suo saggio avviso.)

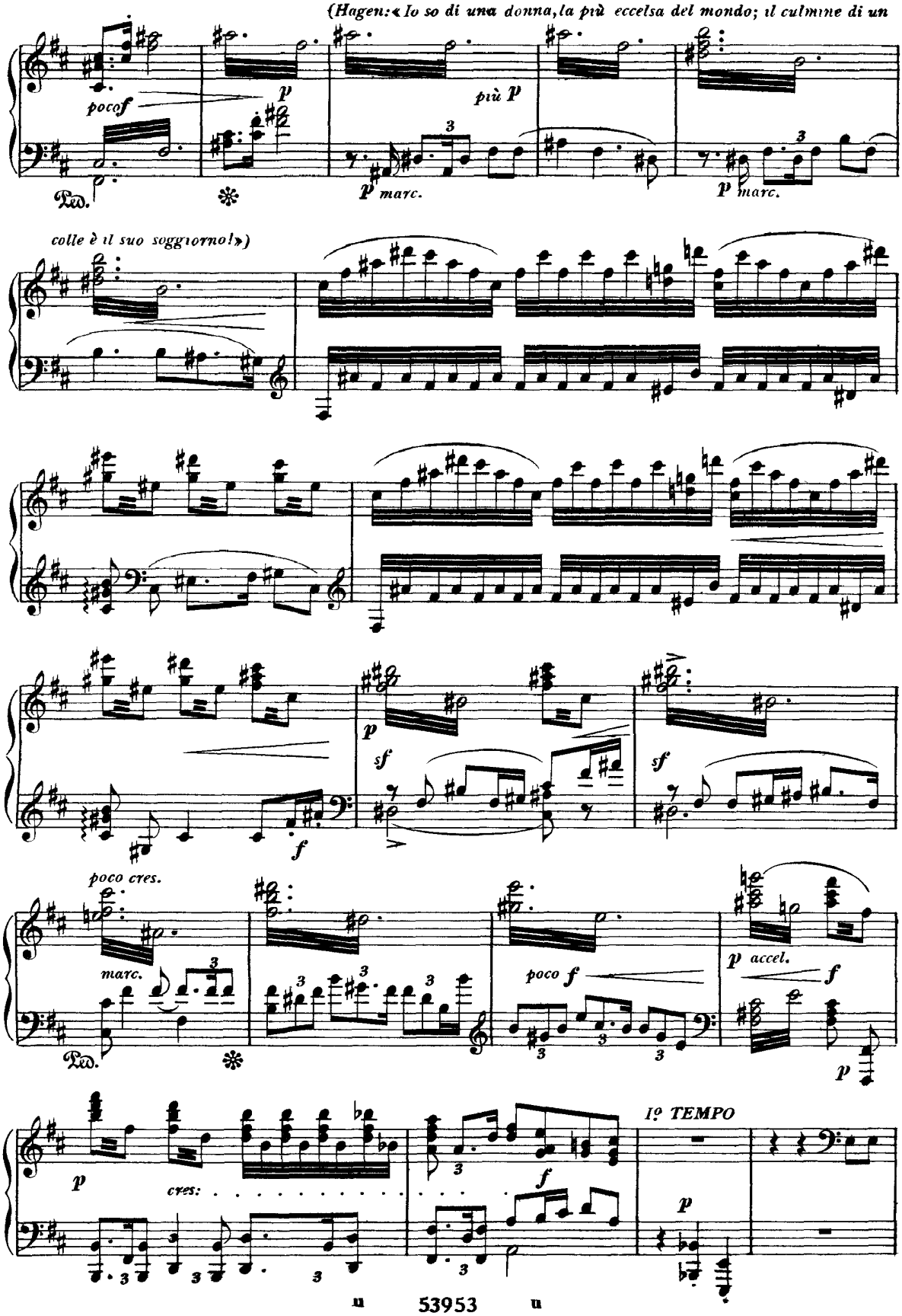


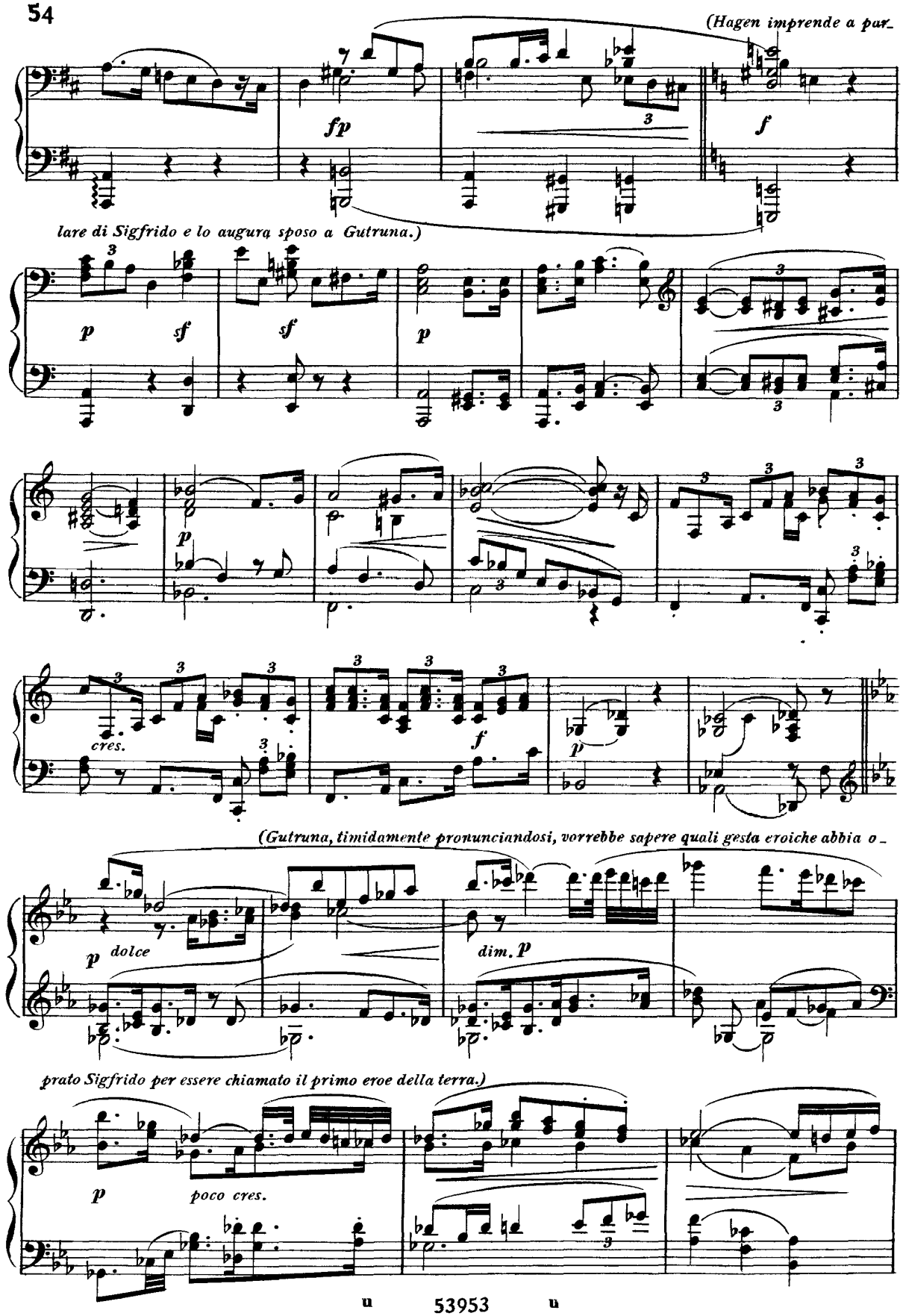


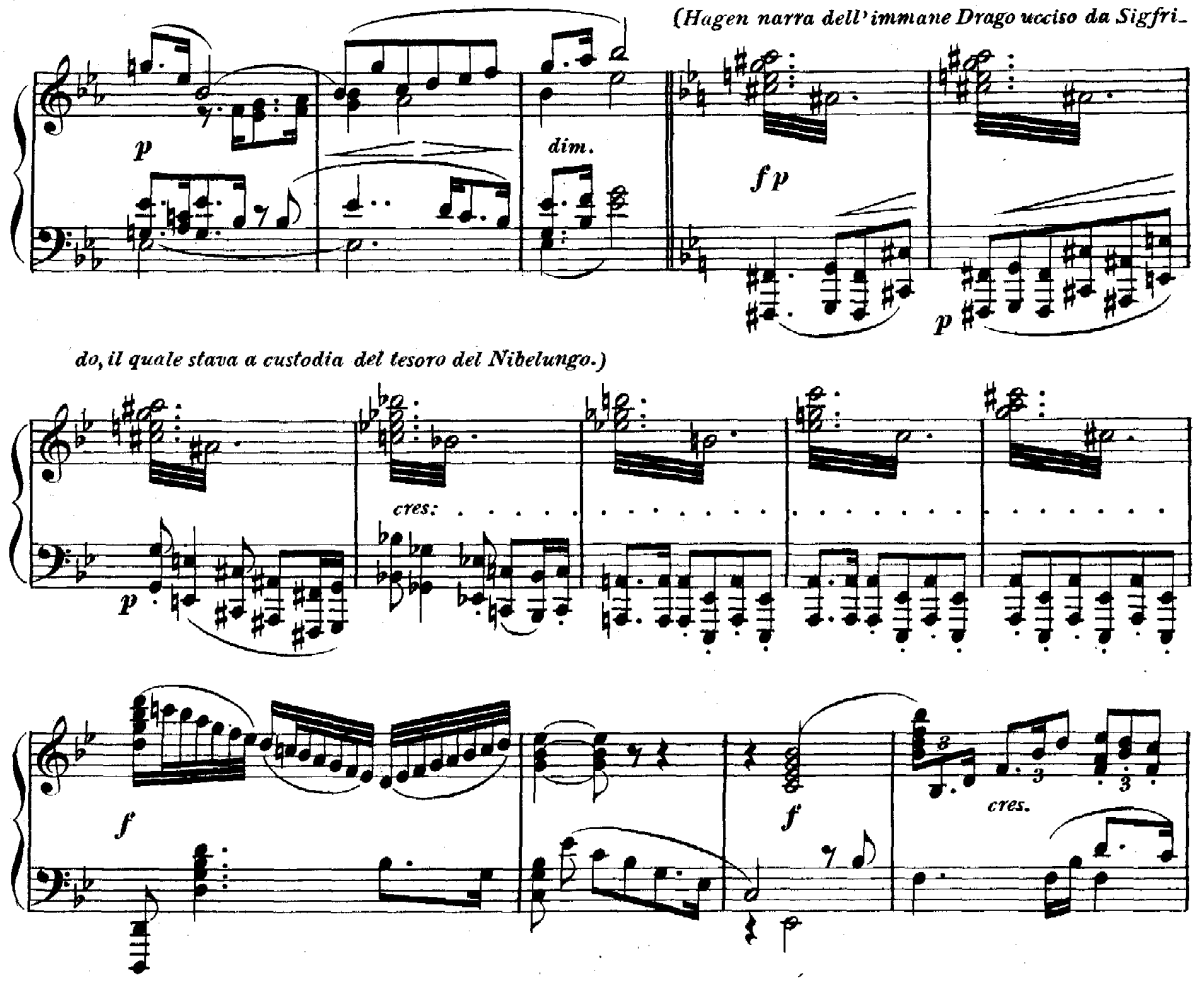


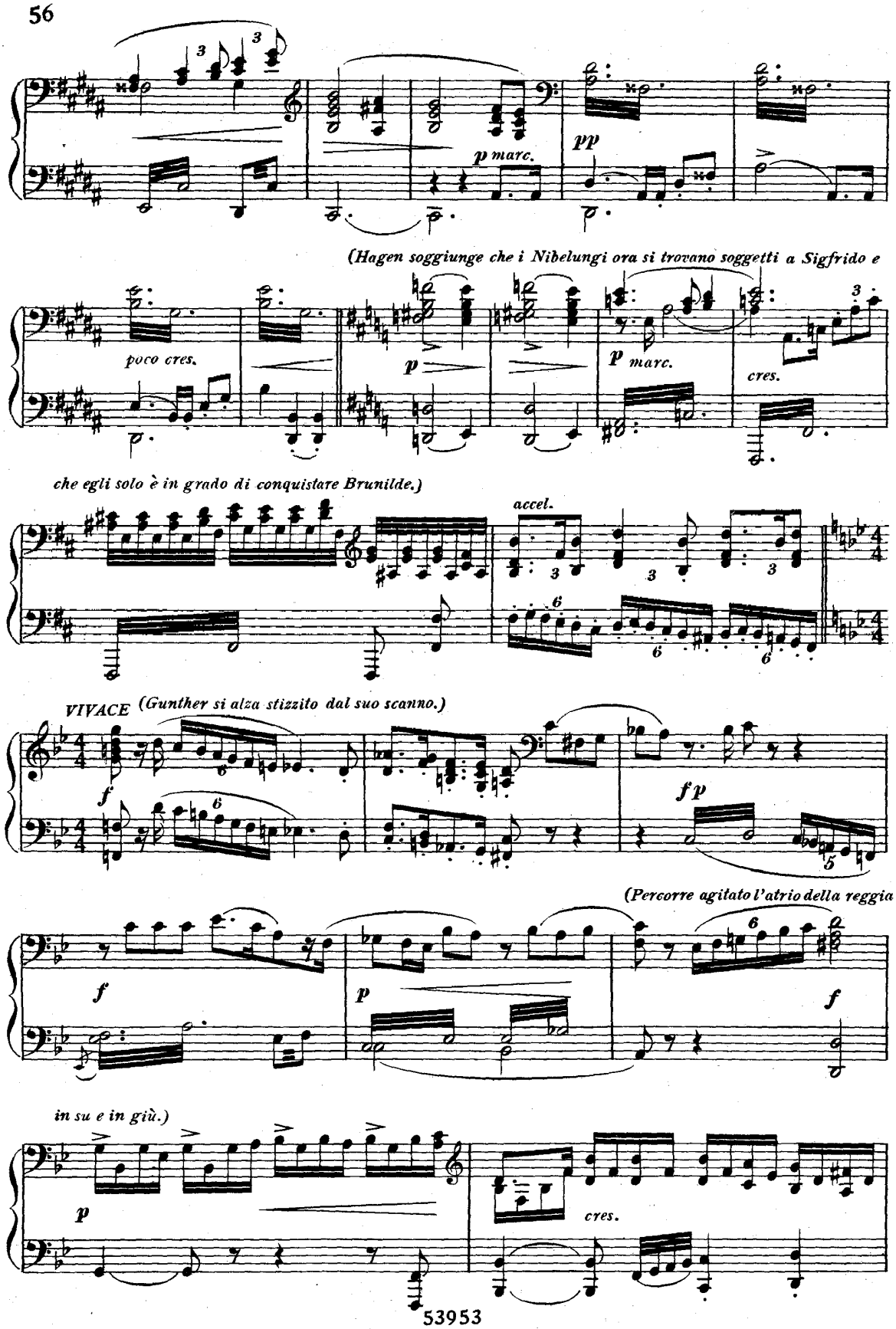

pocof
dim.
p
dim.
p dolce
poco cres.
(Hagen dichiara il ceppo dei Gibicungi già maturo
dolce
pocof
p
p
e solo gli duole che sia Gunther senza donna e Gutruna senza marito.)
cres.
f
dim.
(Gunther e Gutruna stanno assorti in silente meditazione.)
p
più p
p
cres:

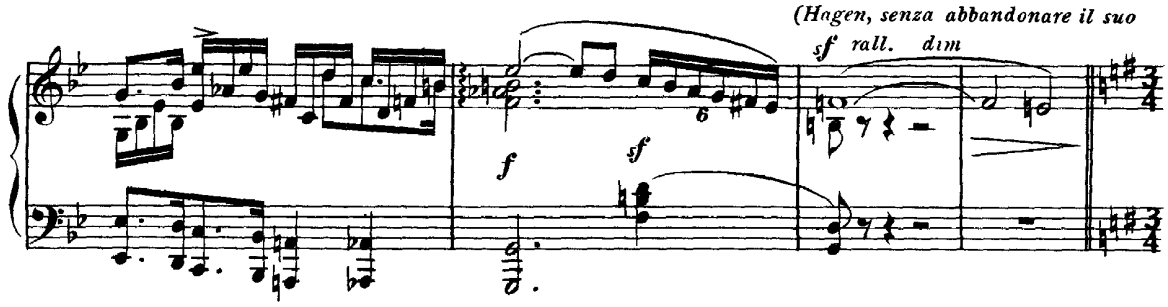
(Hagen: « Io so di una donna, la più eccelsa del mondo; il culmine di un



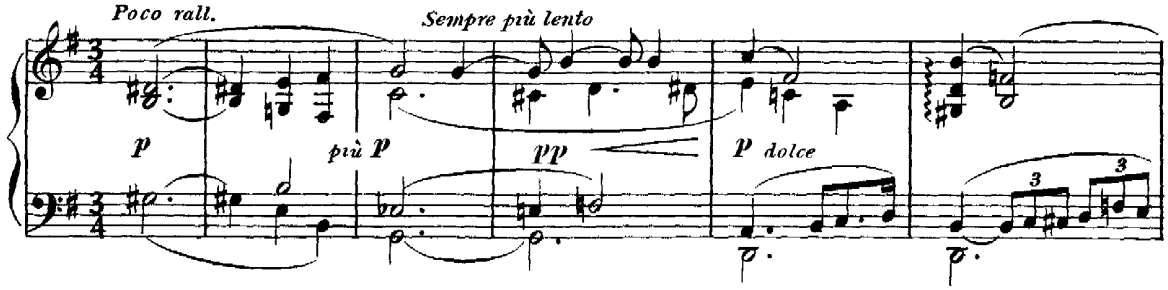

(Hagen imprende a par-
fp
f
lare di Sigfrido e lo augura sposo a Gutruna.)
p
sf
sf
p
p
cres.
f
p
(Gutruna, timidamente pronunciandosi, vorrebbe sapere quali gesta eroiche abbia o-
p dolce
dim. p
prato Sigfrido per essere chiamato il primo eroe della terra.)
p
poco cres.


(Hagen narra dell'immane Drago ucciso da Sigfri-
p
dim.
fp
p
do, il quale stava a custodia del tesoro del Nibelungo.)
cres:
p
f
f
cres.
(Gunther, cogitabondo, lascia intendere di aver contezza di questo tesoro in mano del Nibelungo.)
VIVACE
f
dim.
riten.
MODERATO
pp
p
p
pp

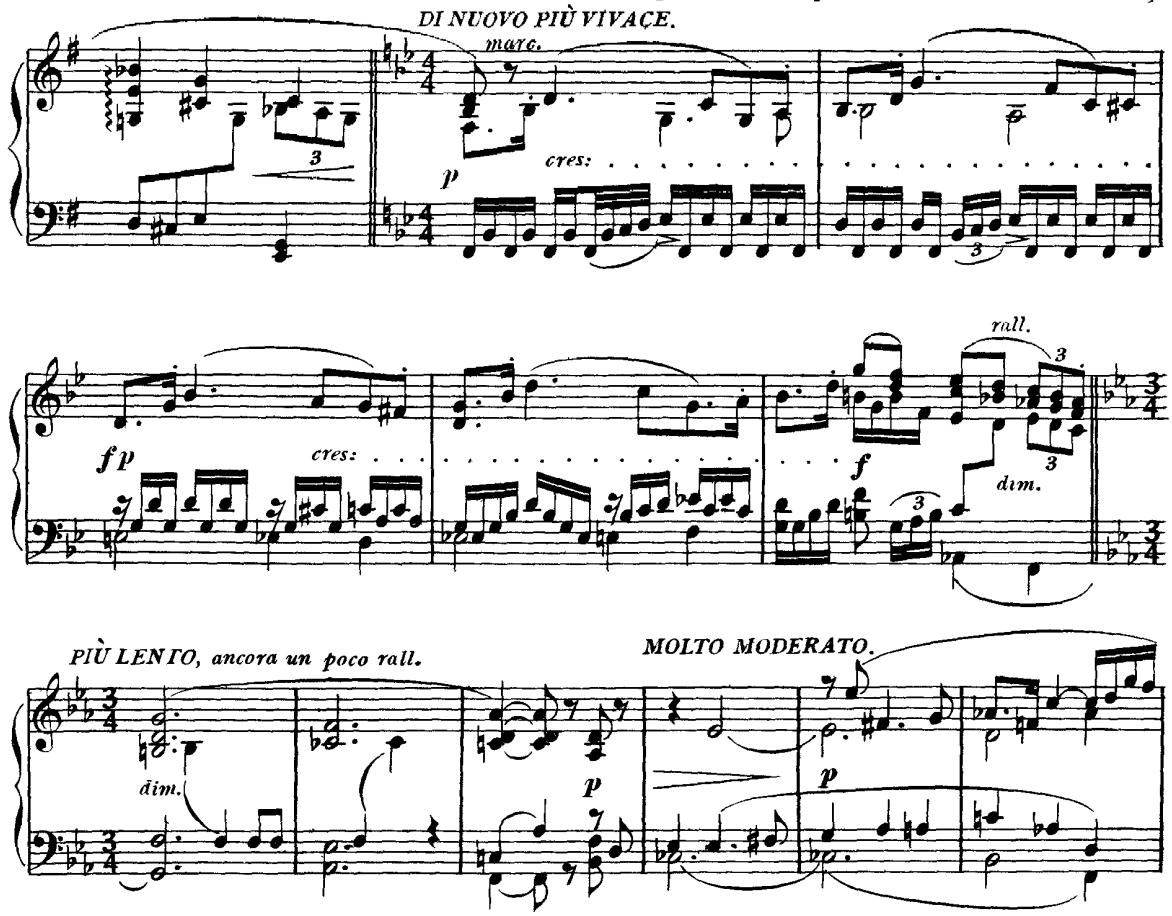

p marc.
pp
(Hagen soggiunge che i Nibelungi ora si trovano soggetti a Sigfrido e
poco cres.
p
p marc.
cres.
che egli solo è in grado di conquistare Brunilde.)
accel.
VIVACE
(Gunther si alza stizzito dal suo scanno.)
f
fp
(Percorre agitato l'atrio della reggia
f
p
f
in su e in giù.)
p
cres.

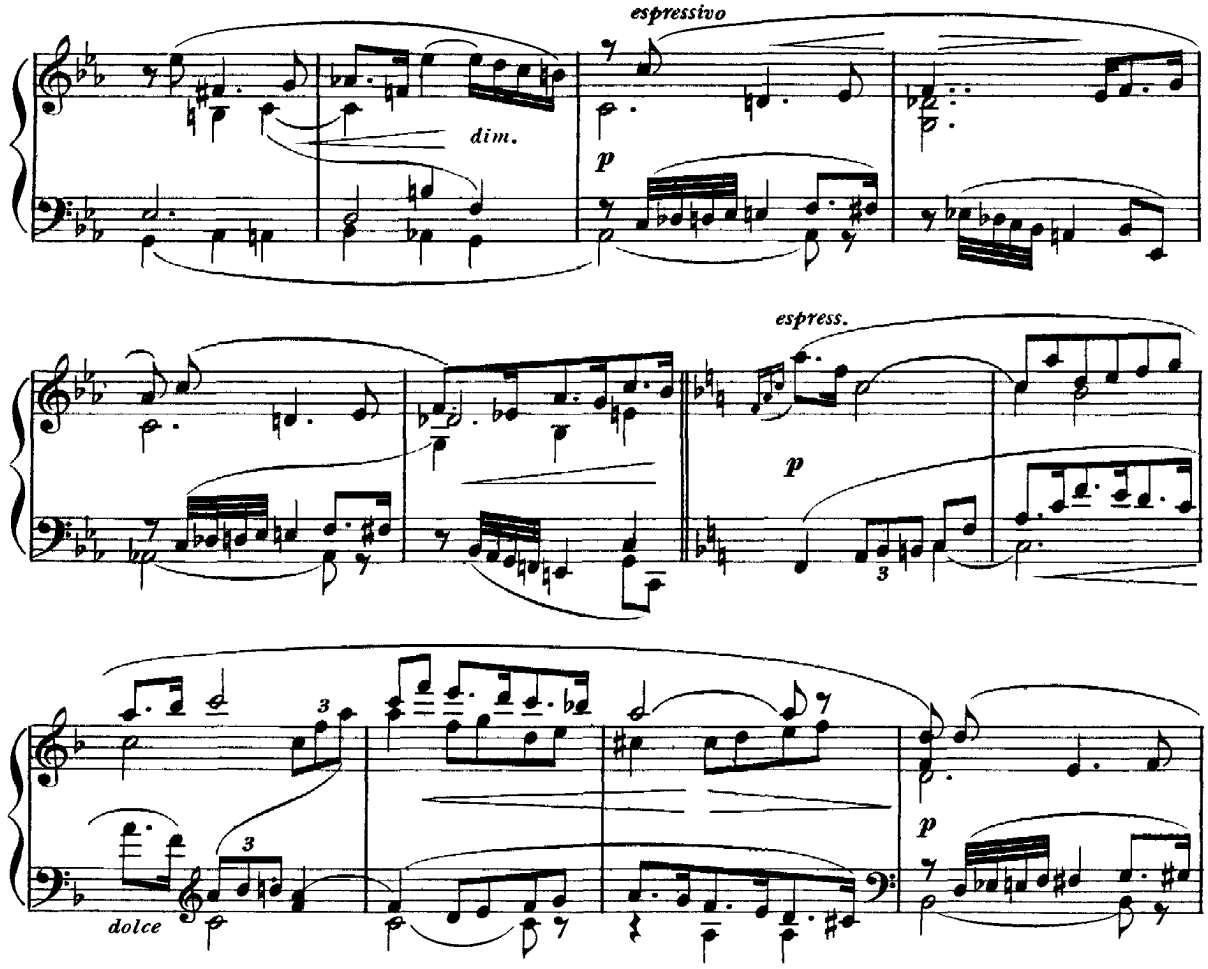


scanno, trattiene Gunther, allorchè costui gli passa vicino, con un cenno misterioso: «Ove Sigfrido, esclama, menasse in moglie la suora tua, non ti apparterrebbe Brunilde?»)

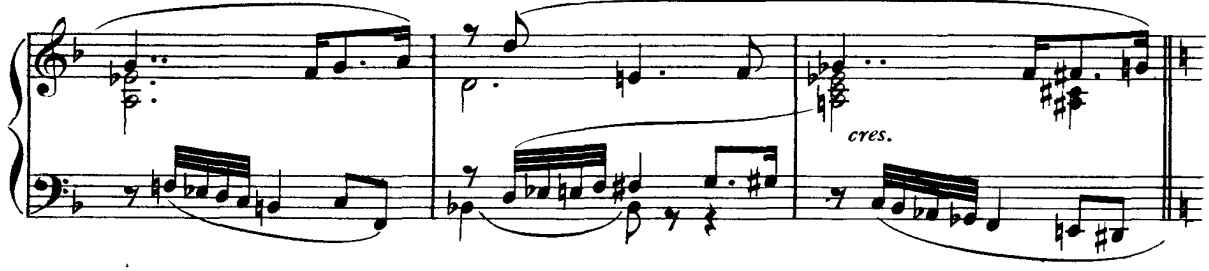


(Gunther si volge altrove come persona incolta da dubbio stizzoso.)

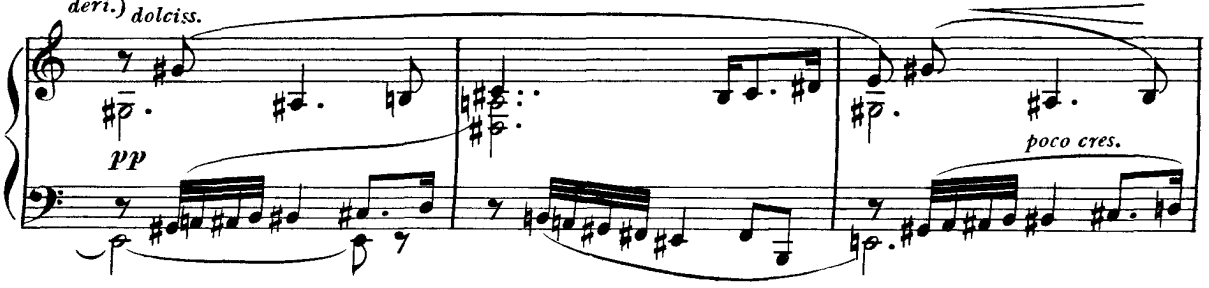


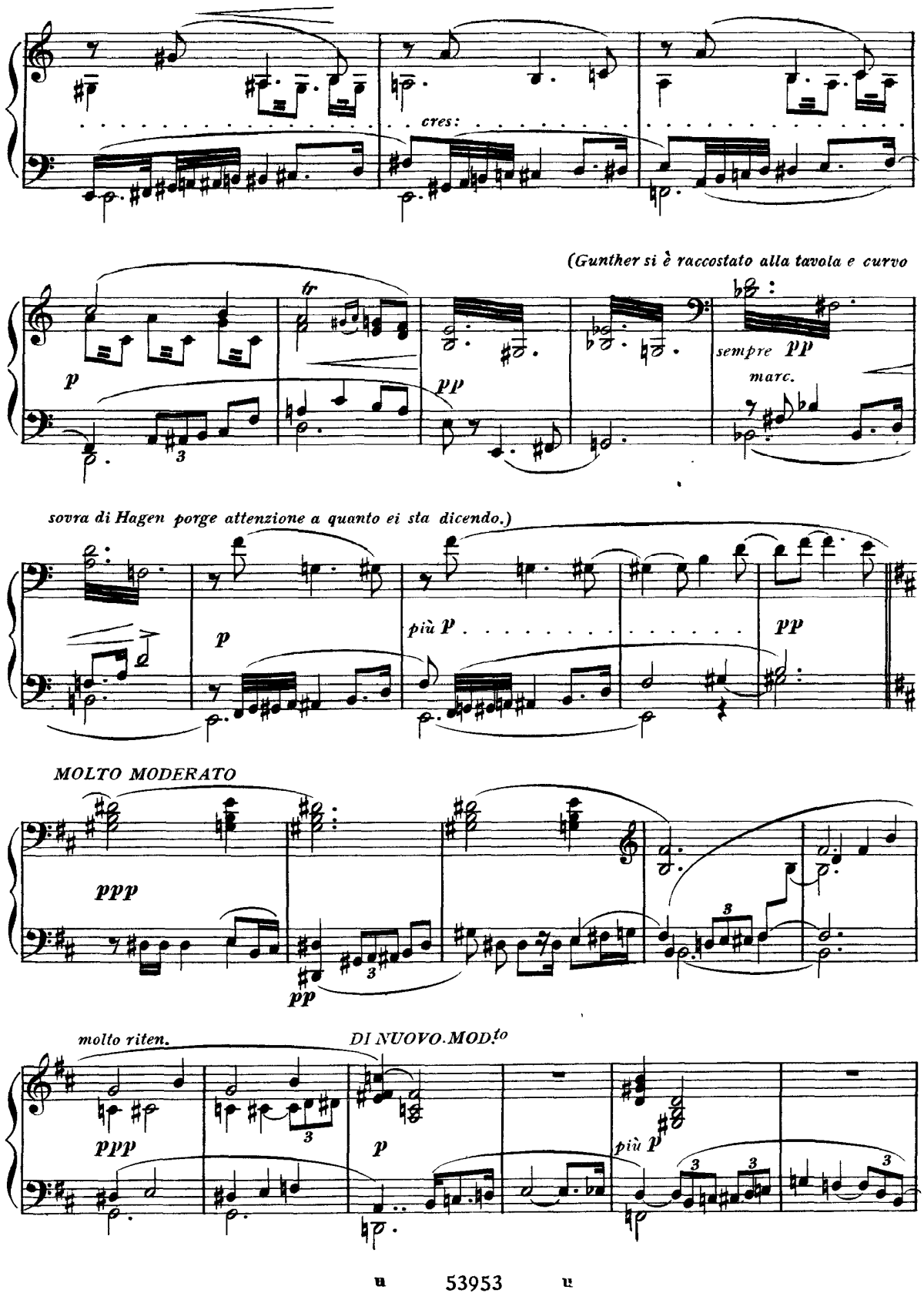


(Hagen parla confidenzialmente a Gutruna di rammentarsi del filtro che sta racchiuso entro lo stipo: « T'affi-



da in me, esclama, che seppi procacciarmelo; esso ha virtù d'ispirare irresistibile amore all'eroe che tu desi-deri.)




cres:
(Gunther si è raccostato alla tavola e curvo
p
tr
pp
sempre pp
marc.
sovra di Hagen porge attenzione a quanto ei sta dicendo.)
più p
pp
MOLTO MODERATO
ppp
pp
molto riten.
DI NUOVO. MOD.to
ppp
p
più p

(«Laude a Grimilde, grida Gun-

PRESTO ANIMANDO

pp cres. f

ther a Mime, che a me ti diè fratello!»)

tr f p cres.

dolce

ff

(E Gutruna: «Potessi almeno vederlo questo Sigfrido» E Gunther: «Come si potrebbe trovarlo?» Hagen assicura

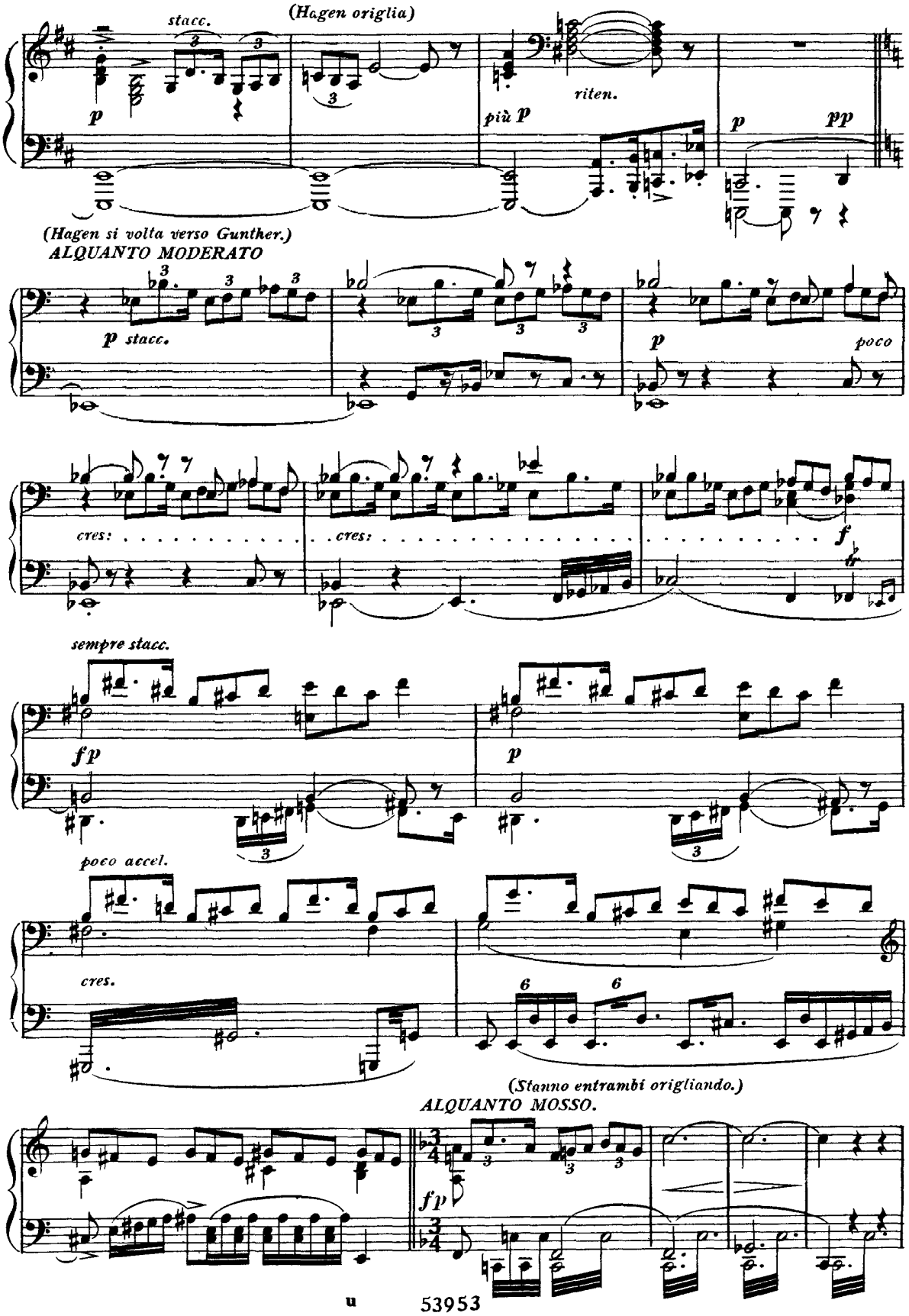
p p cres.

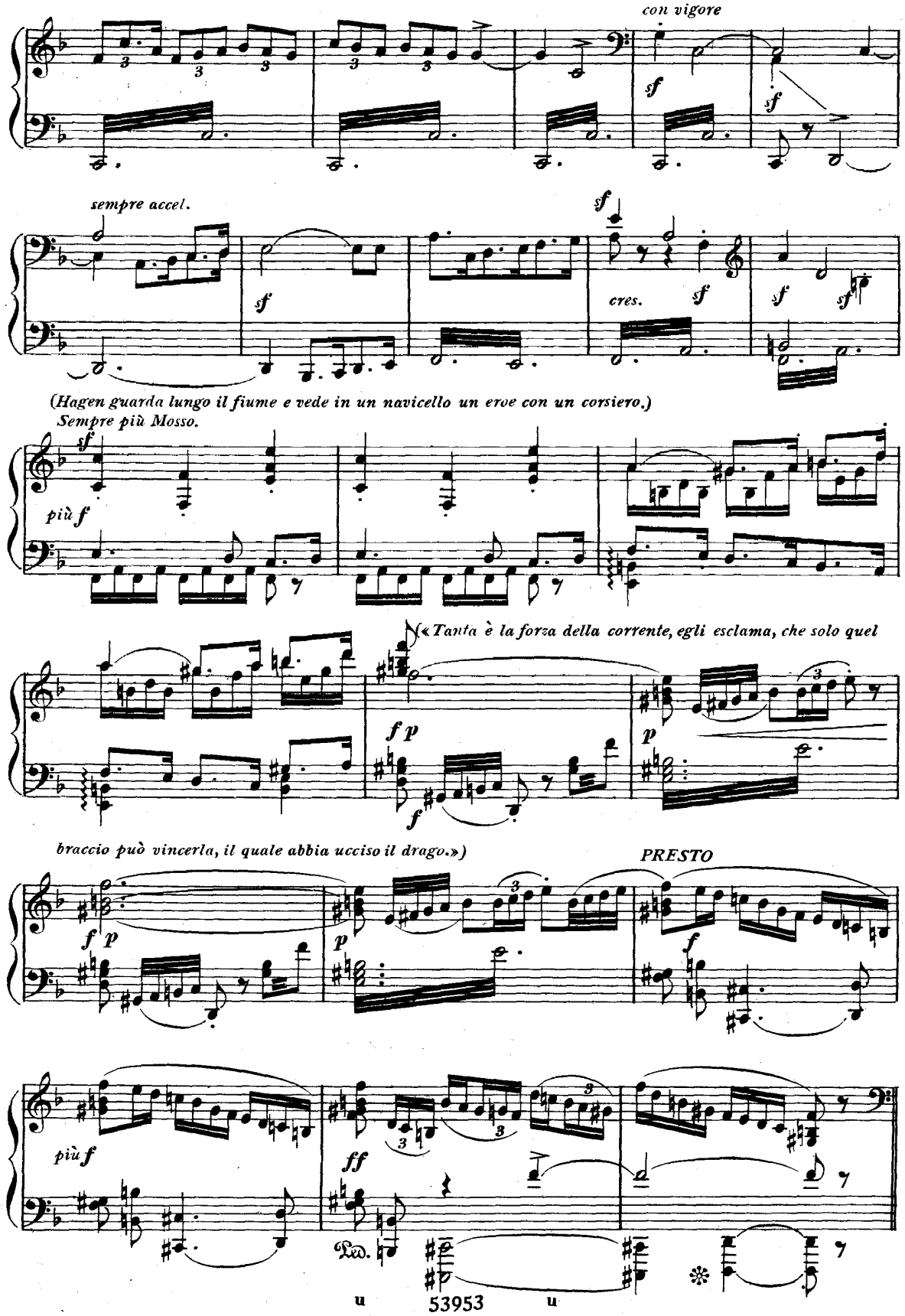
tr

che Sigfrido stia cacciando lungo il Reno.)

f marc. dim.

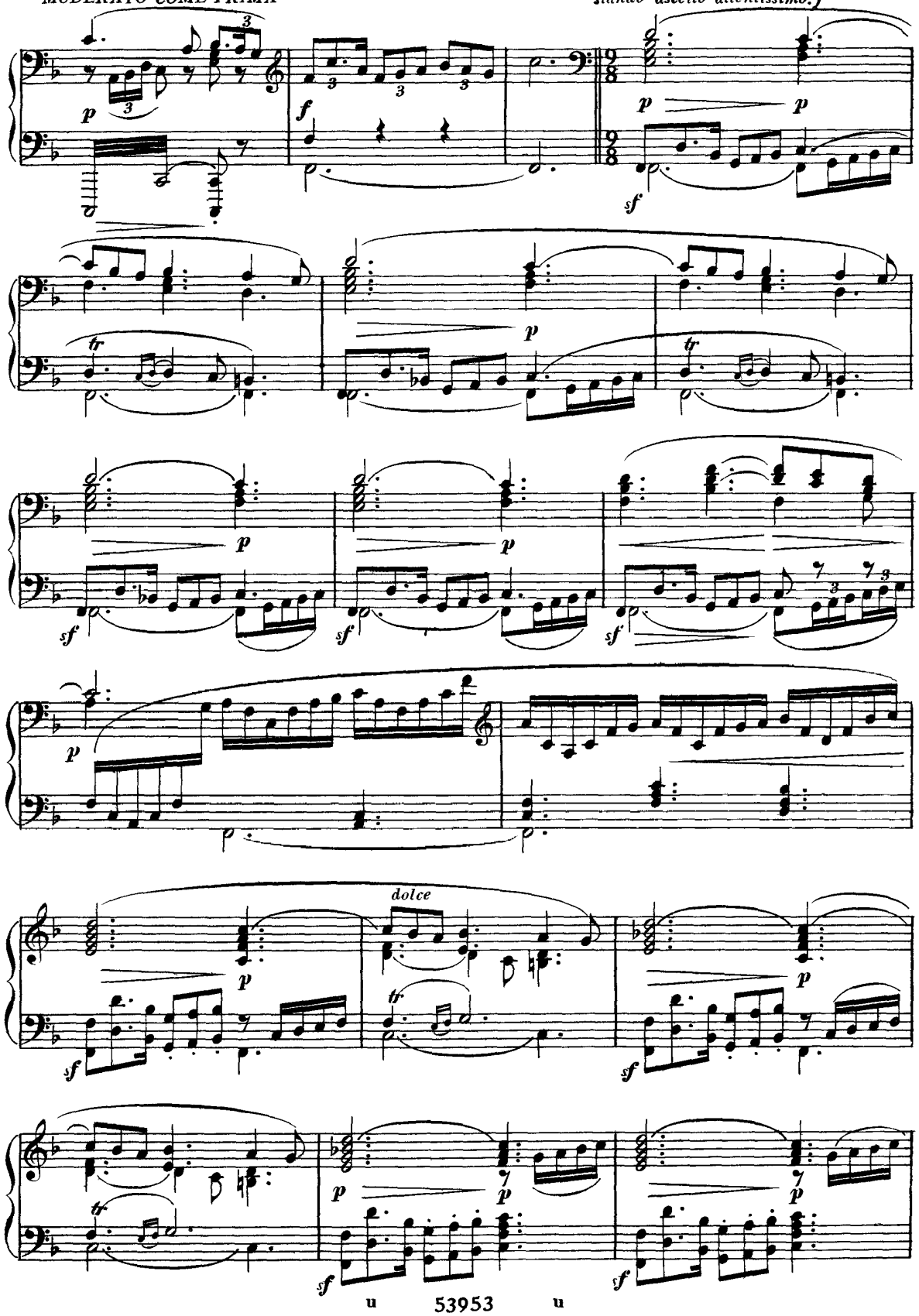
Ped. *

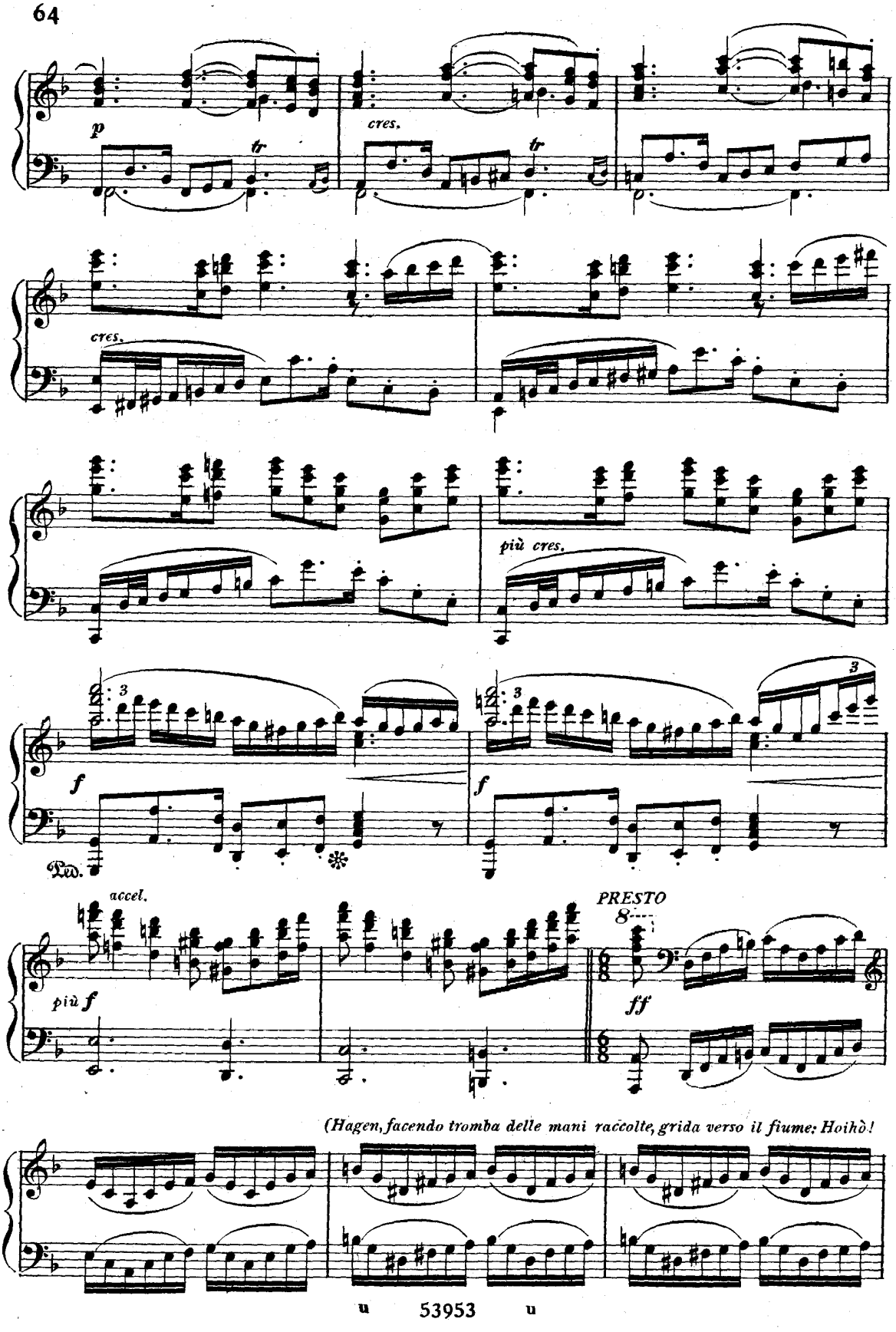

(Hagen origlia)
stacc.
p
riten.
più p
p
pp
(Hagen si volta verso Gunther.)
ALQUANTO MODERATO
p stacc.
p
poco
cres:
cres:
f
sempre stacc.
fp
p
poco accel.
cres.
(Stanno entrambi origliando.)
ALQUANTO MOSSO.
fp


con vigore
sempre accel.
cres.
(Hagen guarda lungo il fiume e vede in un navicello un eroe con un corsiero.)
Sempre più Mosso.
più f
(«Tanta è la forza della corrente, egli esclama, che solo quel
braccio può vincerla, il quale abbia ucciso il drago.»)
PRESTO
più f
ff
Ped.

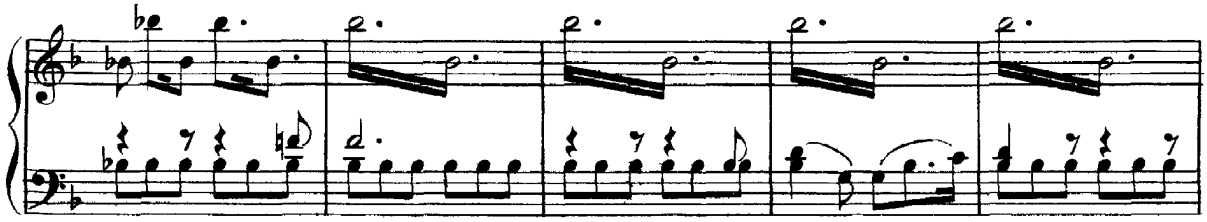
MODERATO COME PRIMA

(Gunther rimane a metà cammino, pre-stando ascolto attentissimo.)



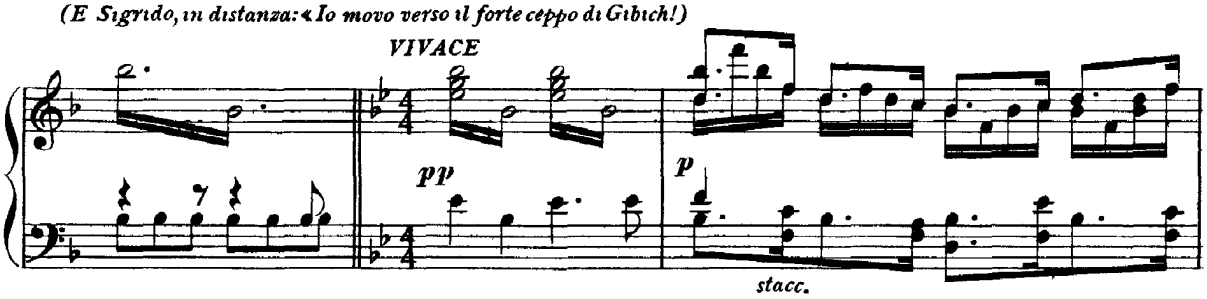

p
tr
cres.
tr
cres.
più cres.
f
Ped.
accel.
più f
PRESTO
ff
(Hagen, facendo tromba delle mani raccolte, grida verso il fiume: Hoihò!

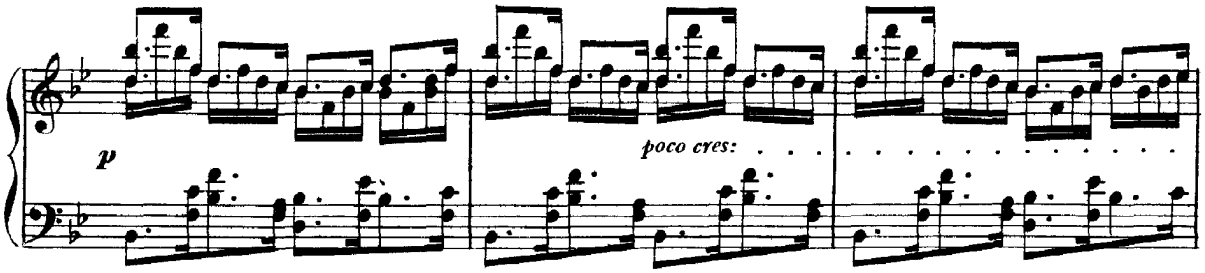
Donde vieni, fulgido?)



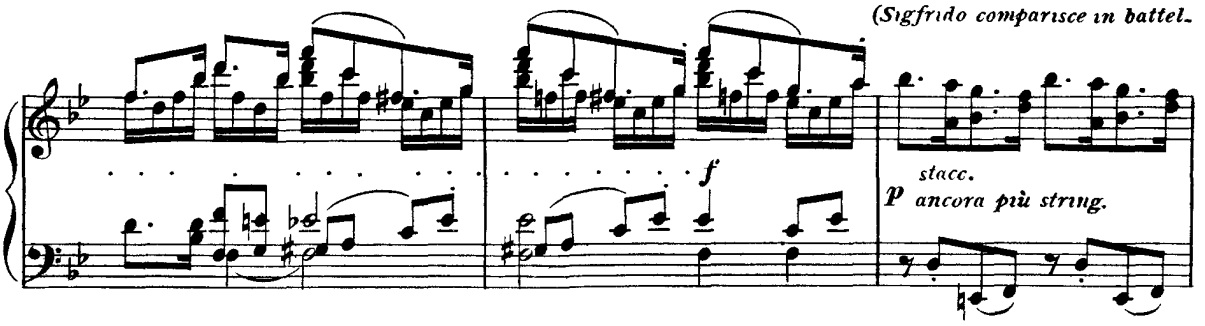
(E Sigrido, in distanza: « Io movo verso il forte ceppo di Gibich!)

VIVACE

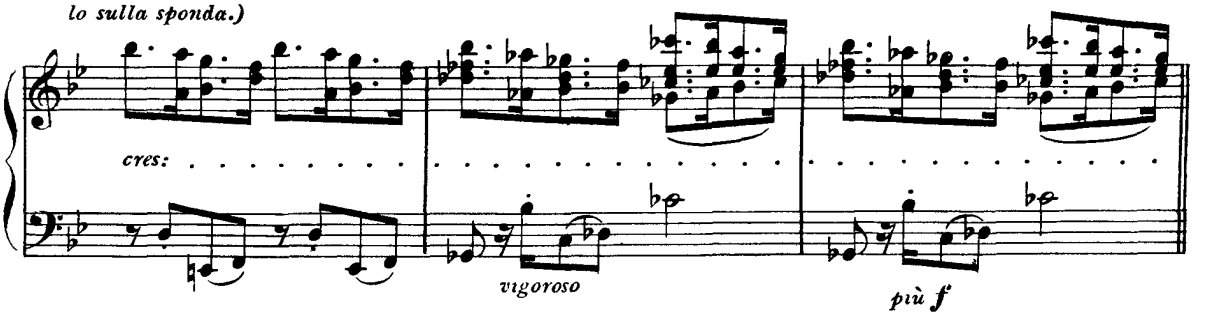




(Sigfrido comparisce in battel-

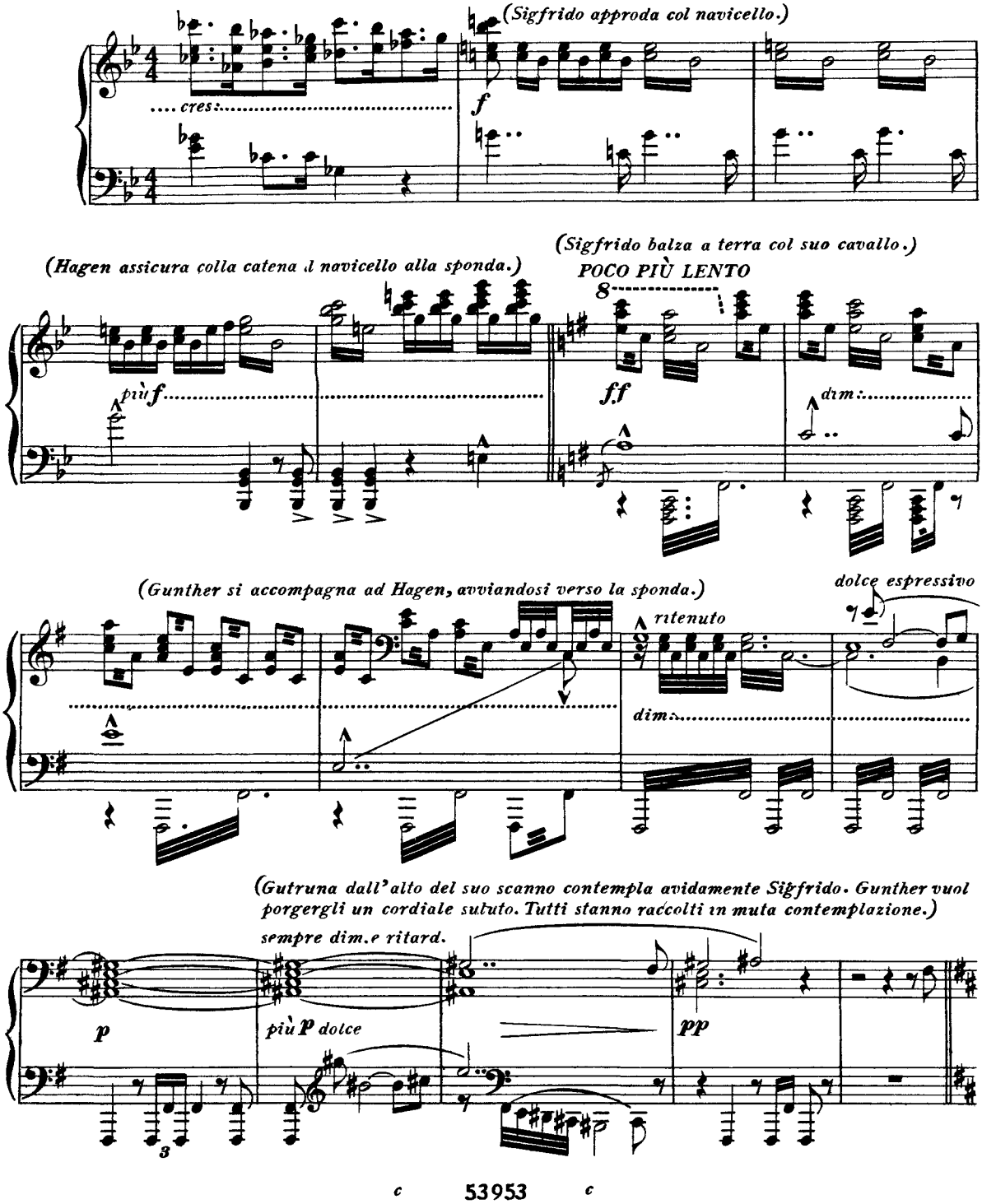


lo sulla sponda.)



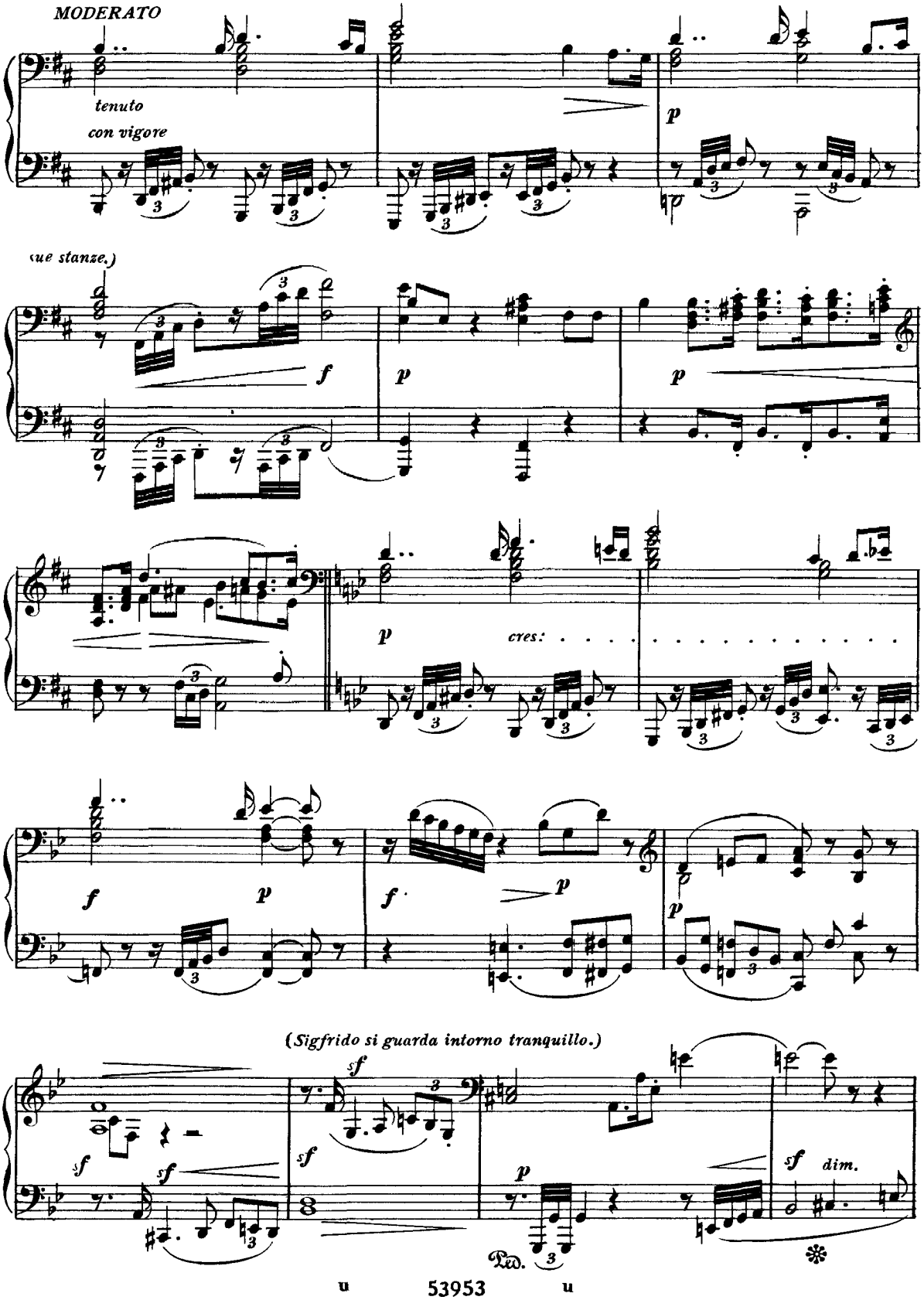
SCENA SECONDA

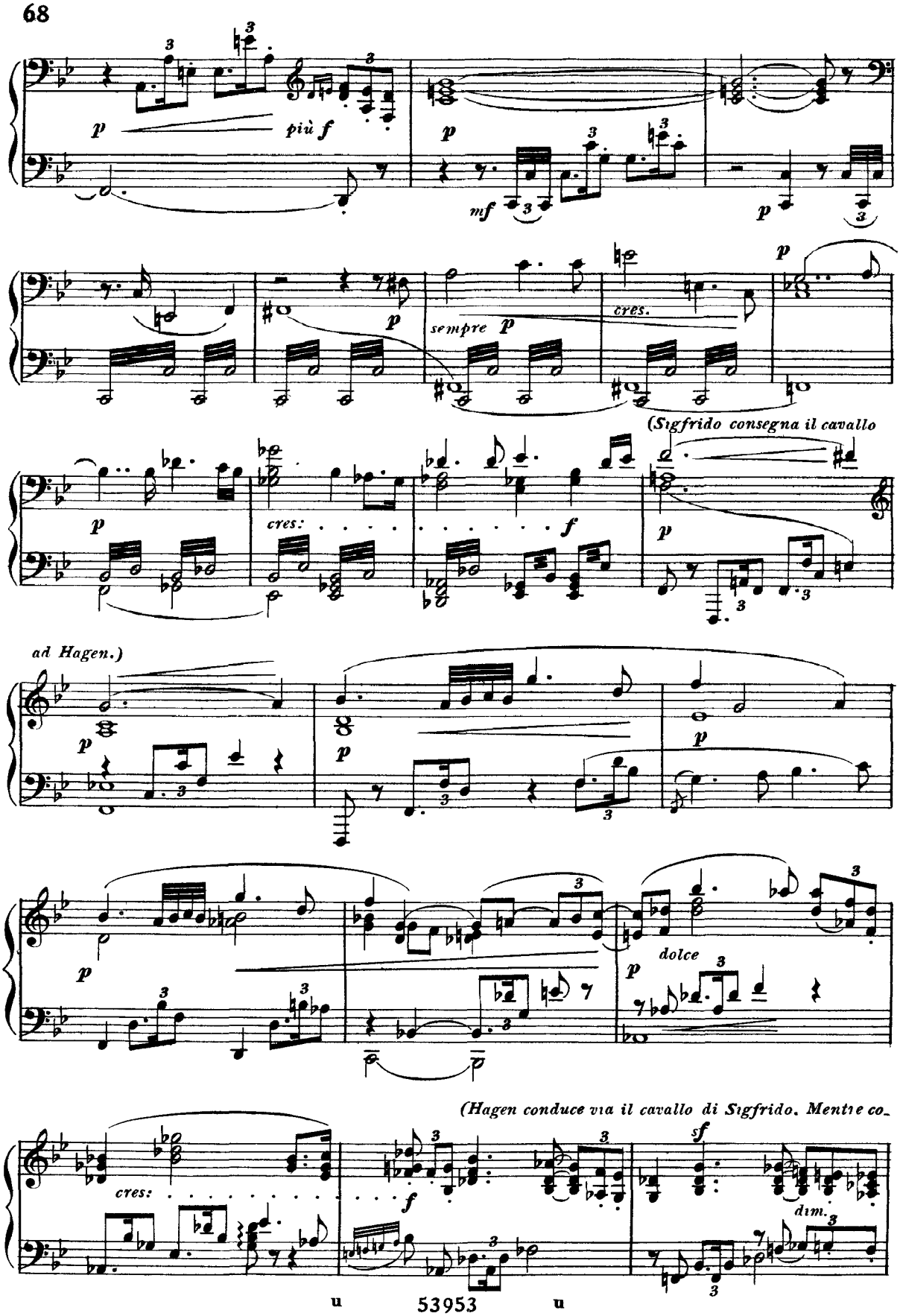
GUTRUNA, SIGFRIDO, GUNTHER, HAGEN.



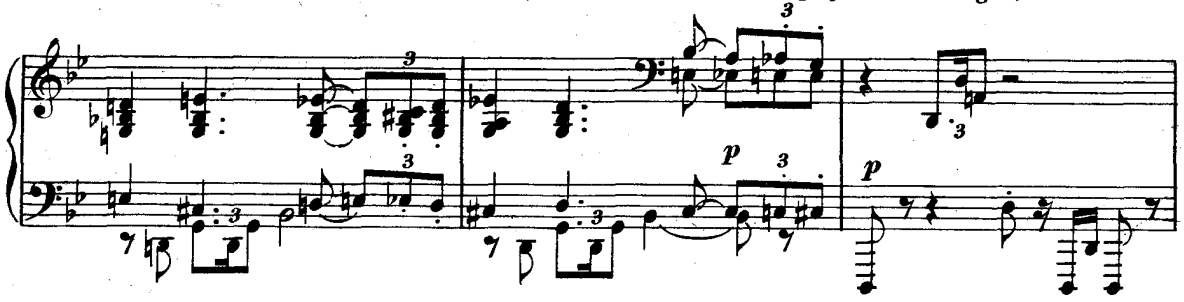
(Sigfrido, appoggiato al suo cavallo, rimane tranquillo verso il battello.)

(Gutruna si alza, visibilmente commossa, e fa atto di ritirarsi nelle

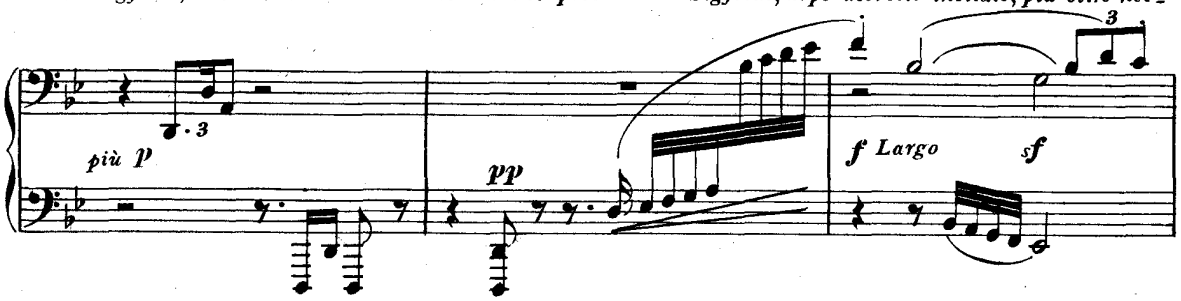



p
più f
p
mf
p
p
sempre p
cres.
p
(Sigfrido consegna il cavallo
p
cres:
f
p
ad Hagen.)
p
p
p
p
dolce
(Hagen conduce via il cavallo di Sigfrido. Mentre co_
cres:
f
sf
dim.

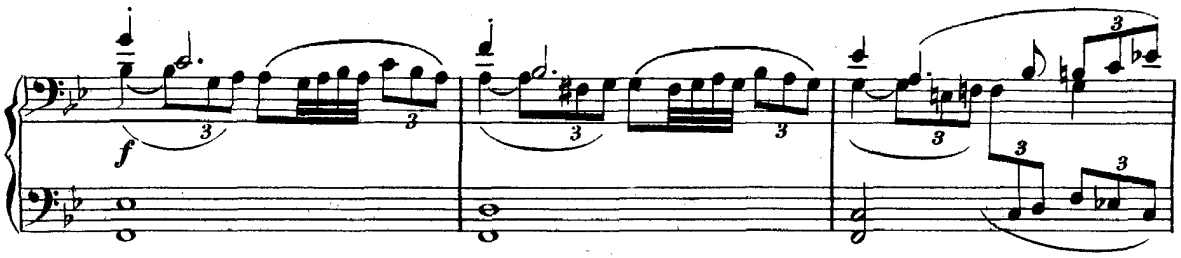
stui gli sta guardando appresso, cogitabondo, Gutruna, ad un cenno significativo di Hagen, non avvertito

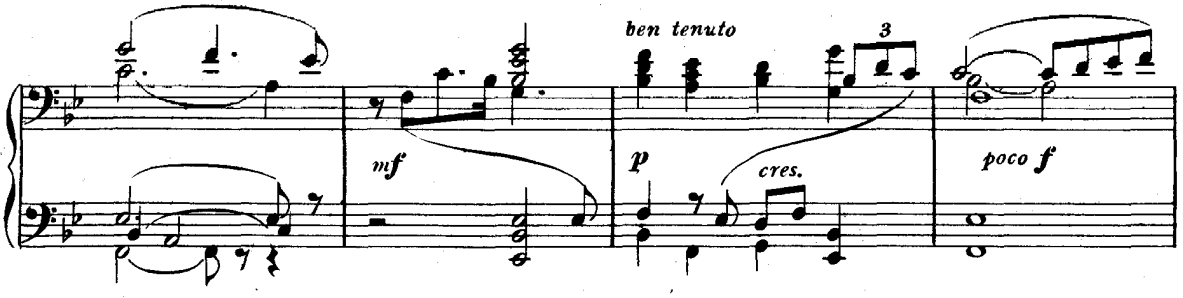


da Sigfrido, si ritira nelle sue stanze. Gunther procede con Sigfrido, dopo avervelo invitato, più oltre nel-

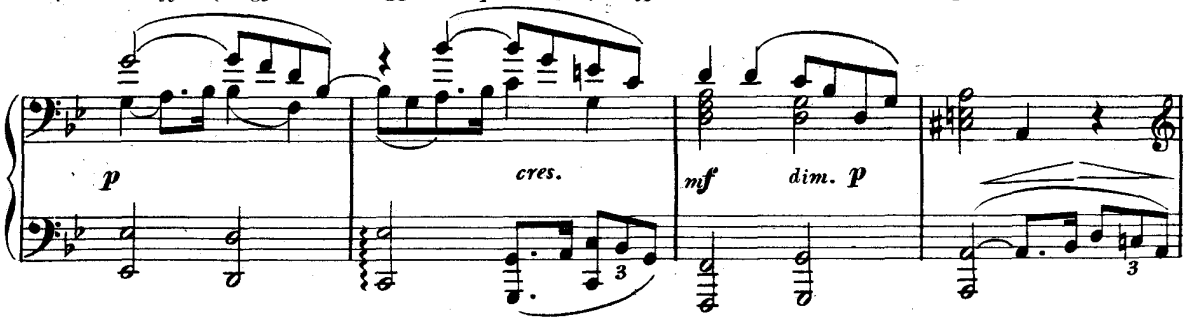


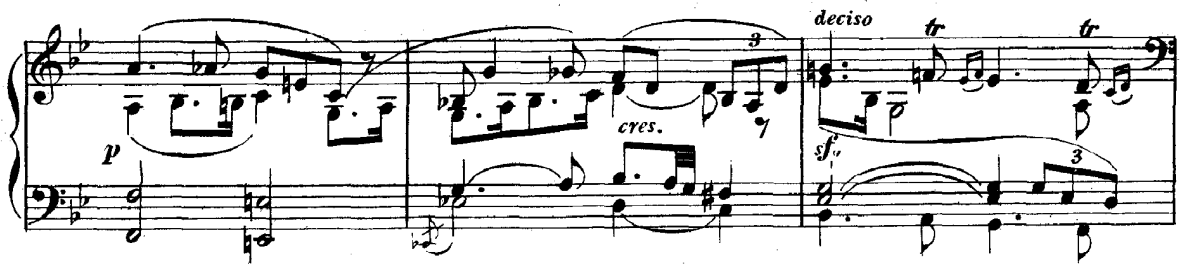
l'atrio.)



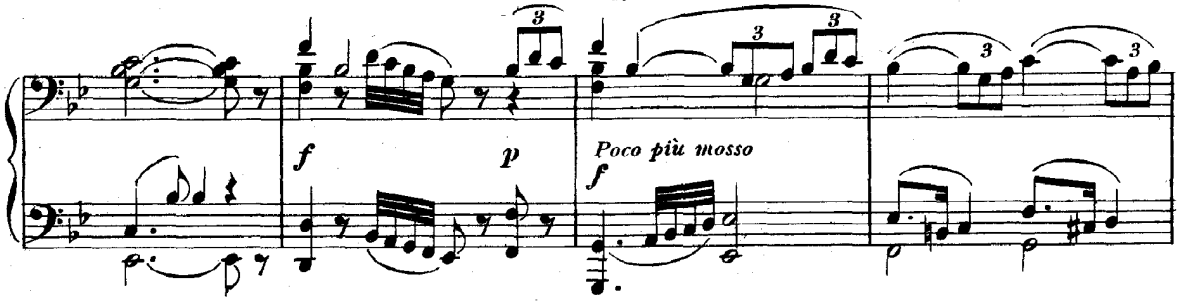


(Gunther offre a Sigfrido il retaggio dei padri suoi, ed offre sè stesso al servizio dell'ospite lungamente desiato)

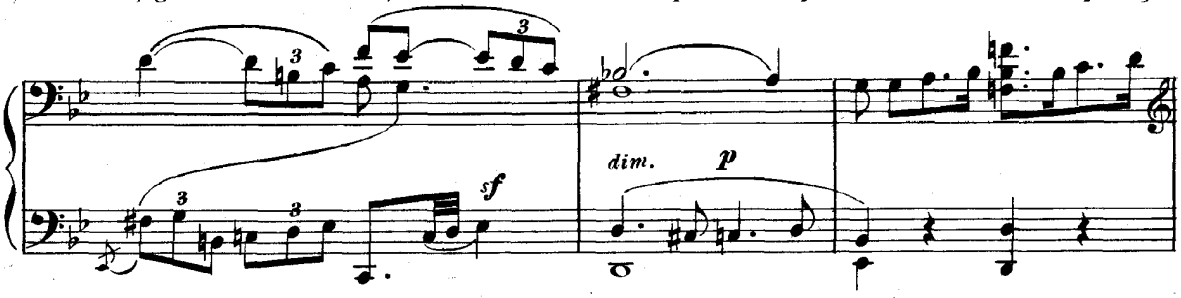


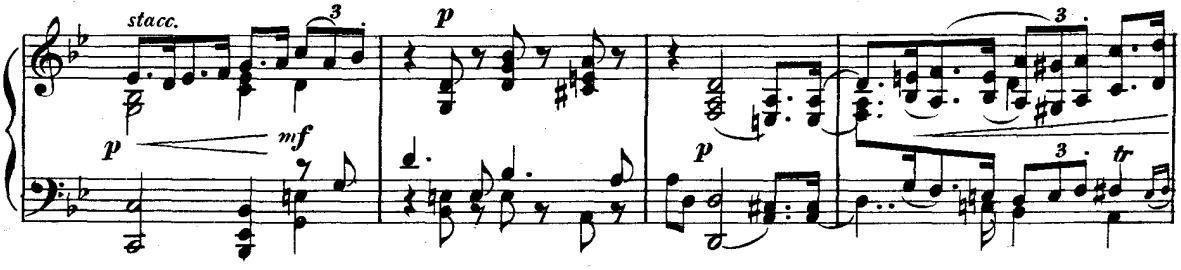


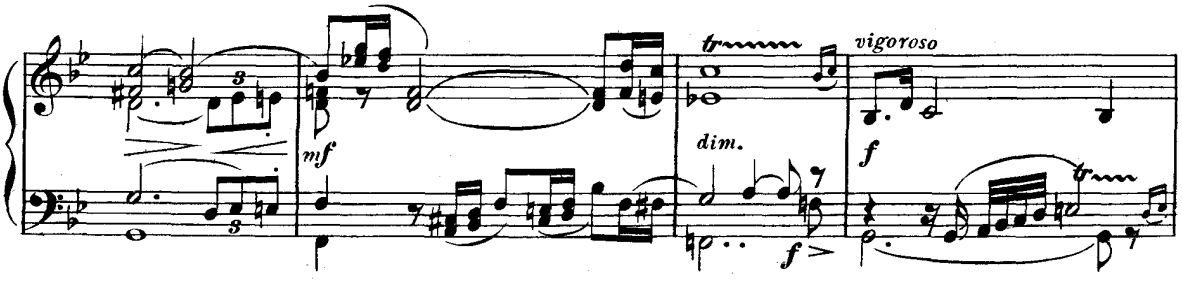
(Sigfrido non sa come ricambiare le generose proferte di

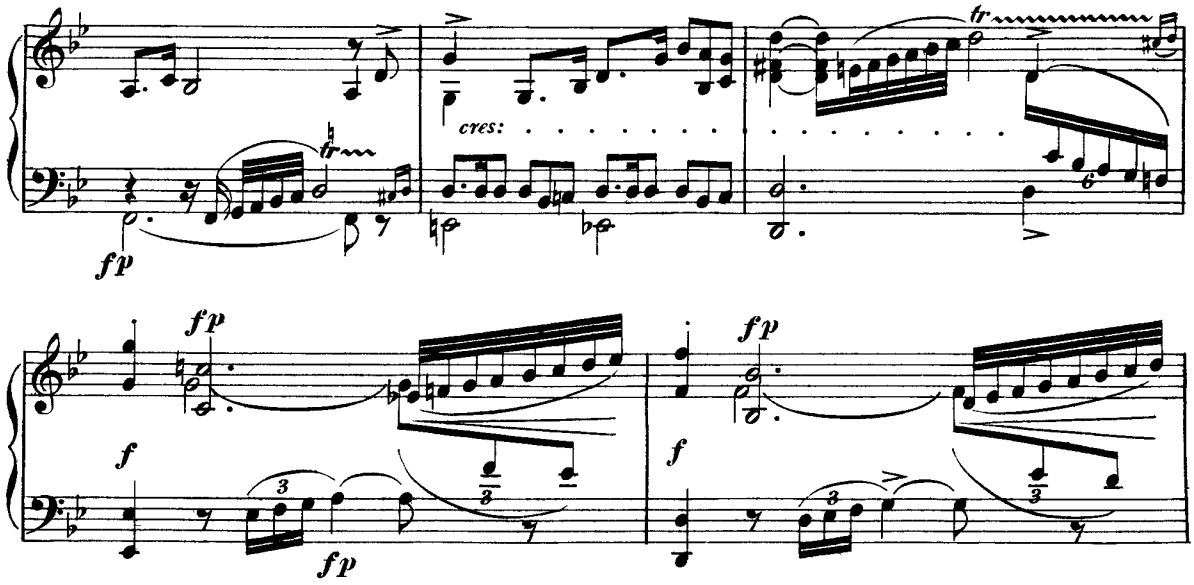


Gunther, egli che non ha nè terre, nè castella, nè servi e solo possiede la spada che ha di sua mano temprata.)

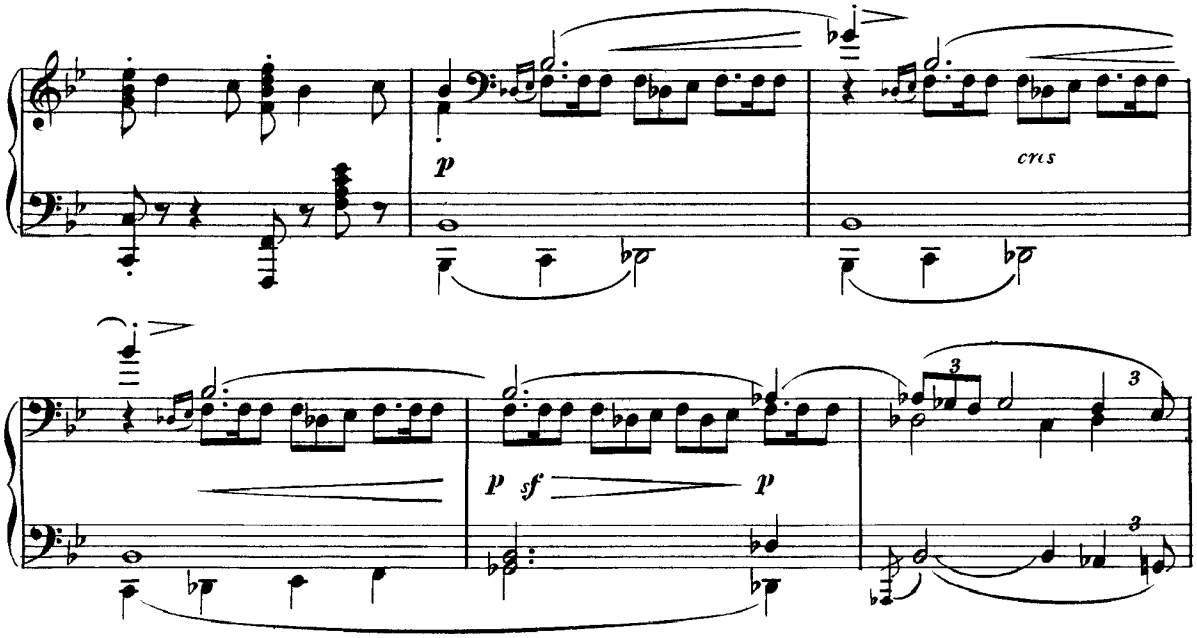




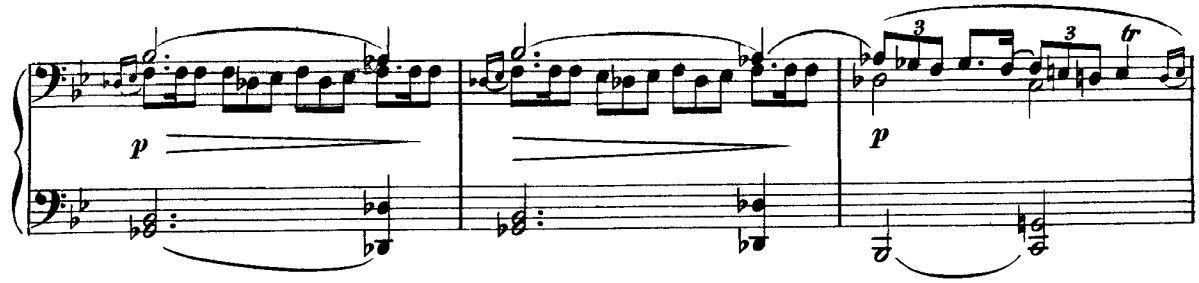




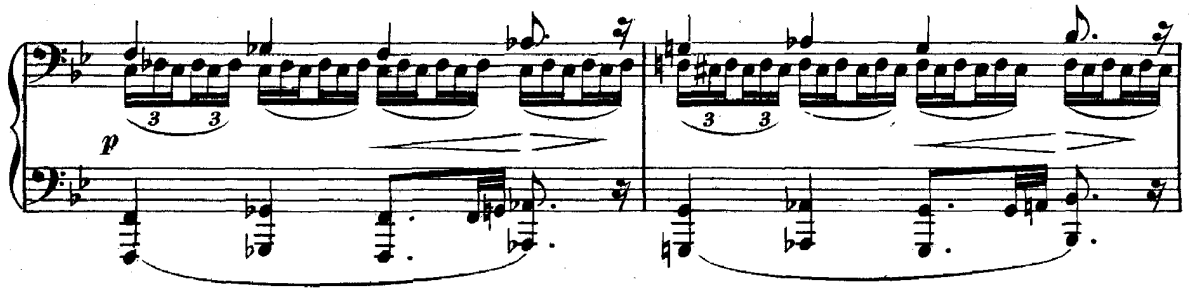
(Hagen è tornato in iscena e sta ora dietro a Sigfrido.)



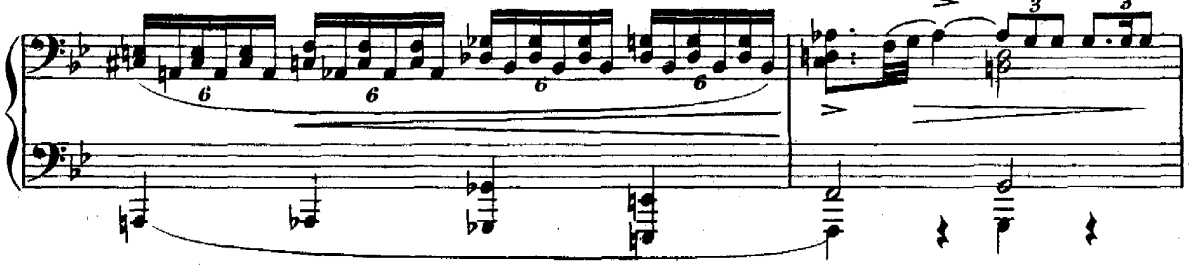
«La leggenda, esclama Hagen, fa te, o Sigfrido, signore del tesoro Nibe-

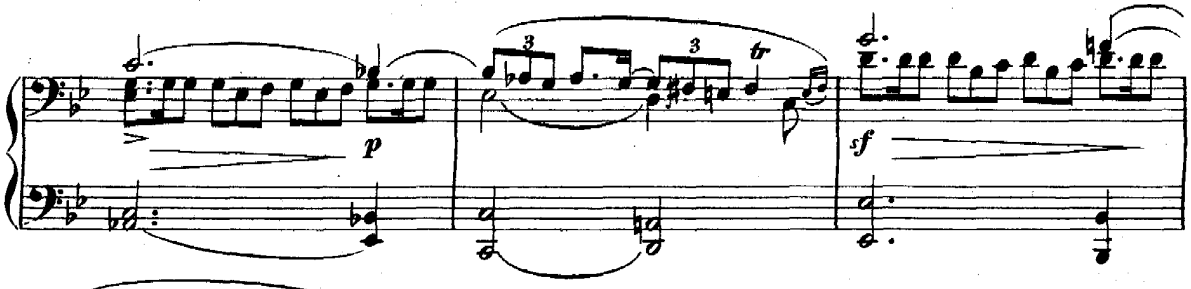


lungo.» Ed egli: «Me ne sono quasi scordato, tanto che lo lascio in una grotta custodita altra volta da un

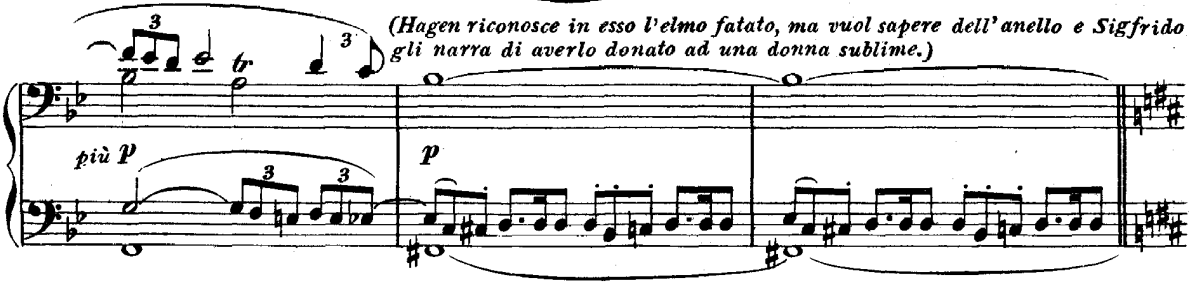


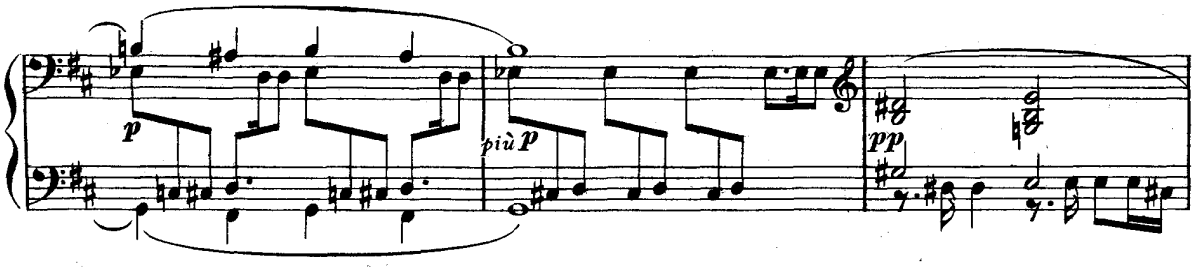
fiero drago. Non ho recato meco che questo gingillo, il quale mi pende dalla cintola!»)

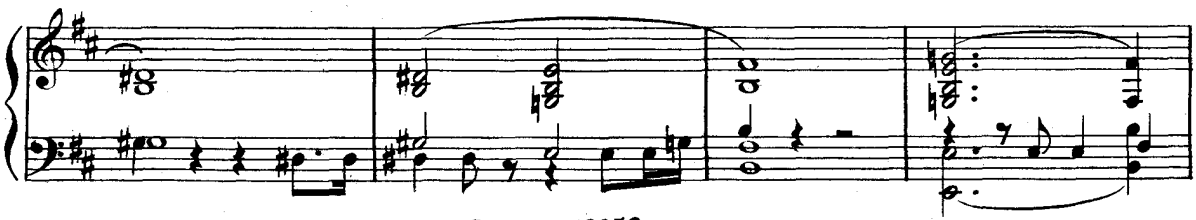


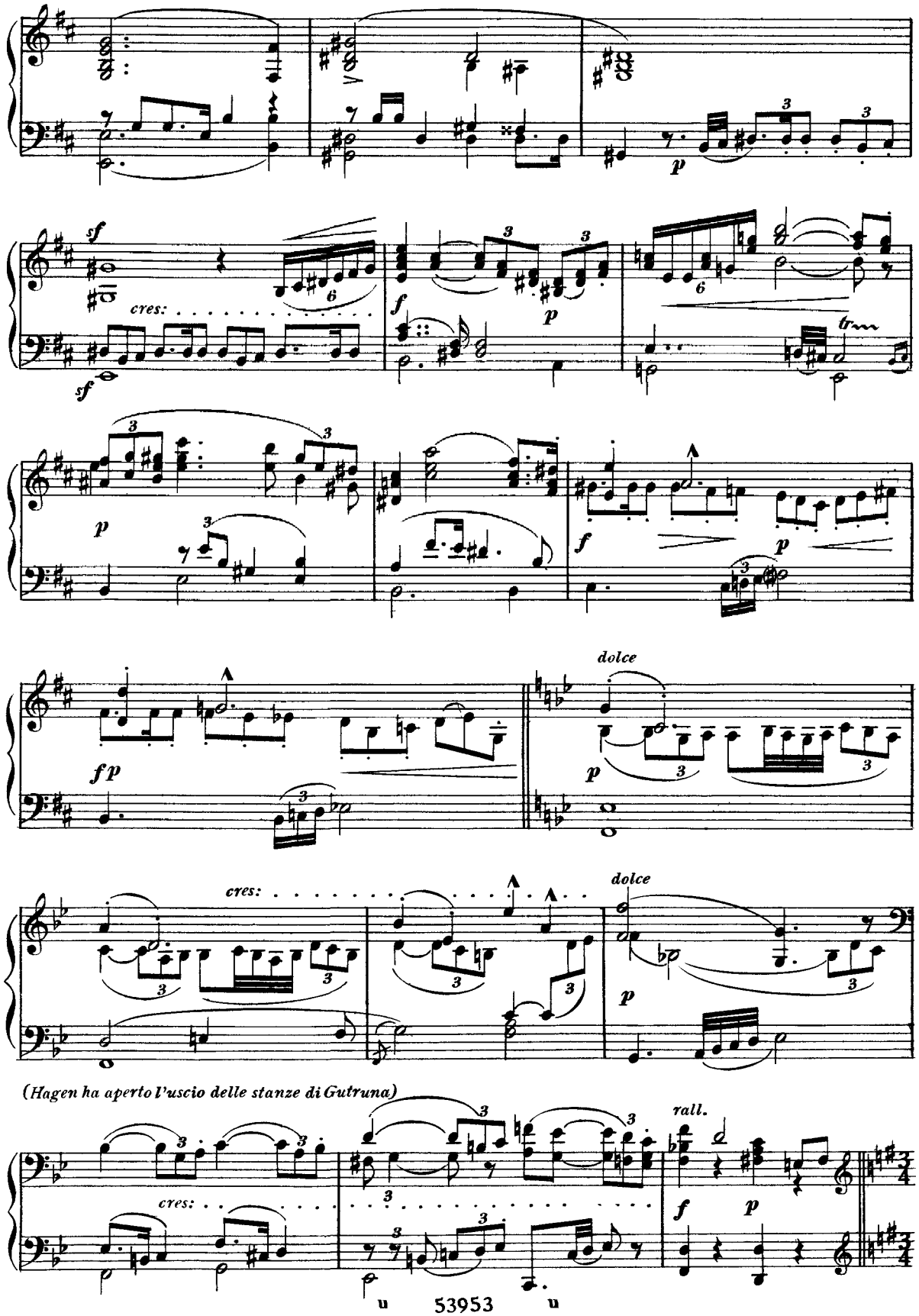


(Hagen riconosce in esso l'elmo fatato, ma vuol sapere dell'anello e Sigfrido gli narra di averlo donato ad una donna sublime.)

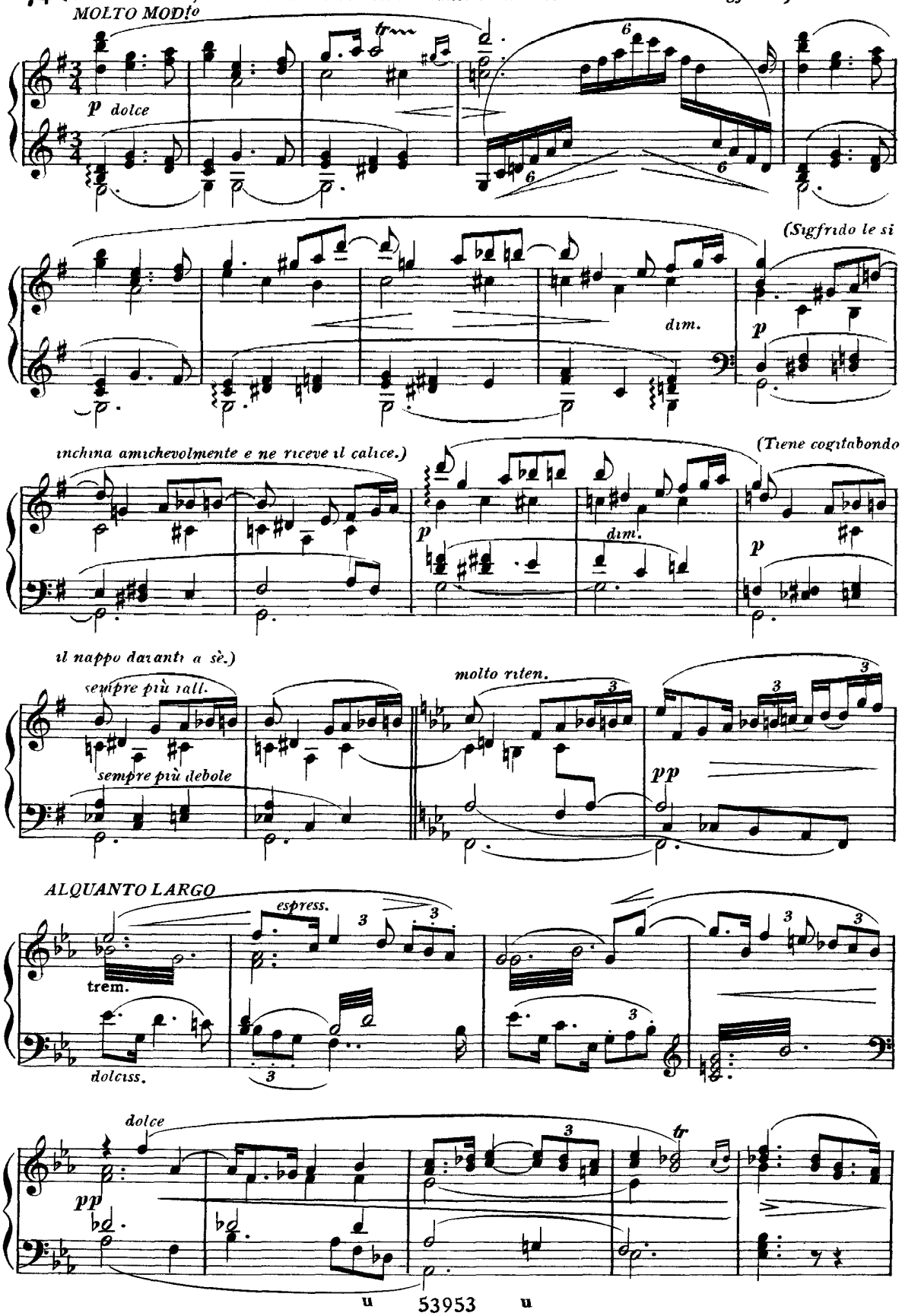




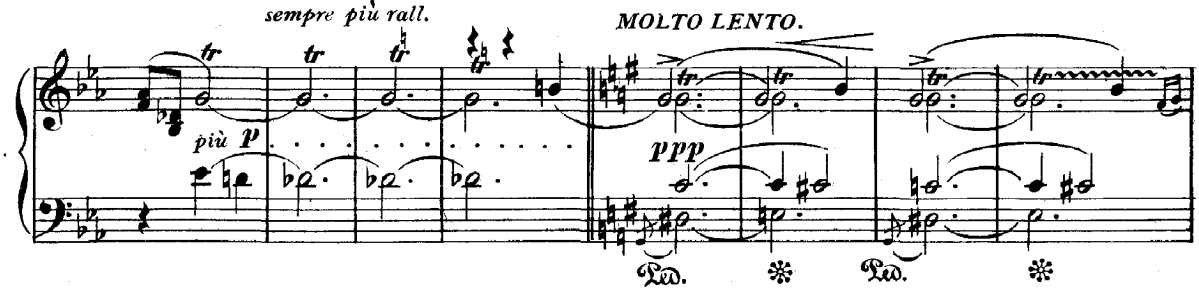



cres:
dolce
cres:
dolce
(Hagen ha aperto l'uscio delle stanze di Gutruna)
rall.
cres:

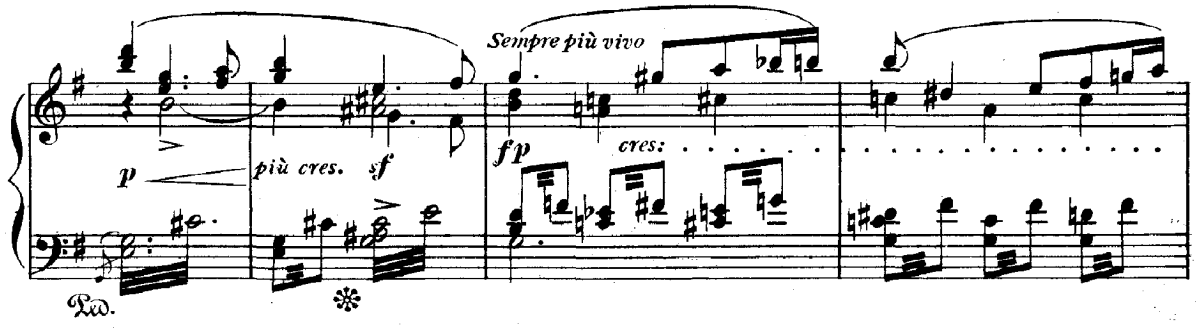
74 *(Gutruna ne esce, recando in mano un corno a calice colmo e con esso si accosta a Sigfrido.)*

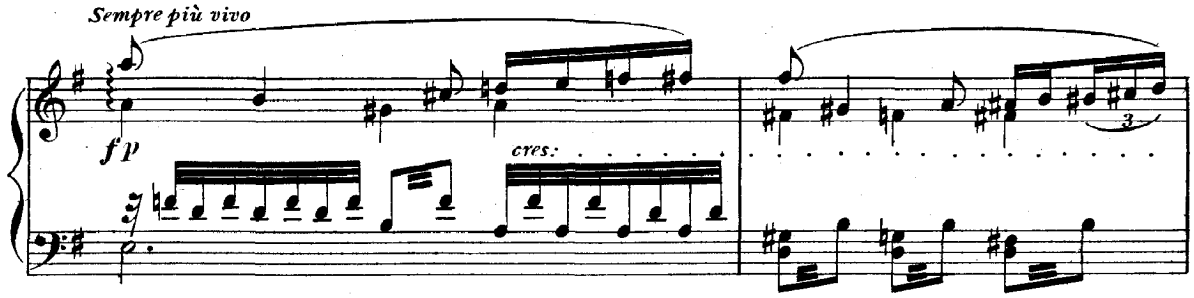


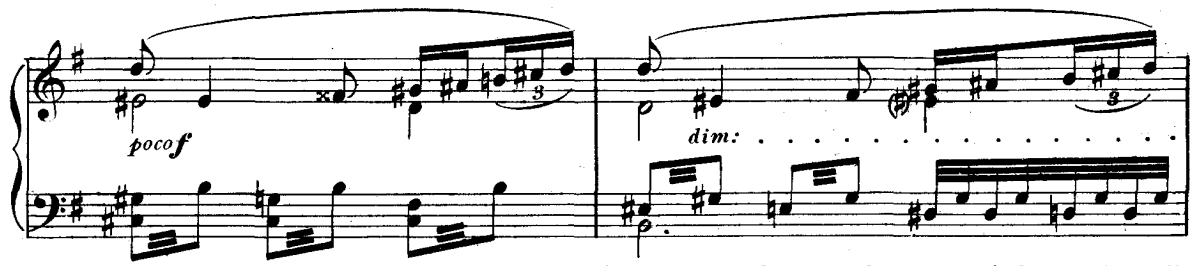
(Sigfrido, portando a voce bassa l'augurio all' amore di Brunilde, liba a larghi e lunghi sorsi.)



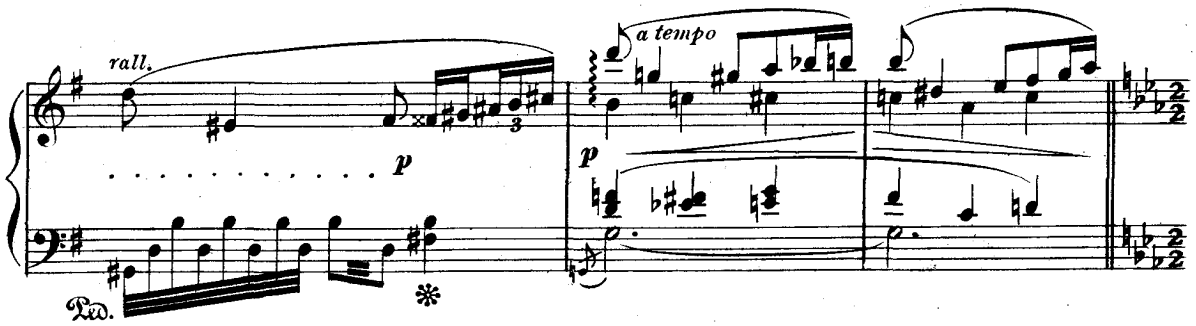
(Sigfrido fissa lo sguardo con repentina accesa passione sovra di essa.)

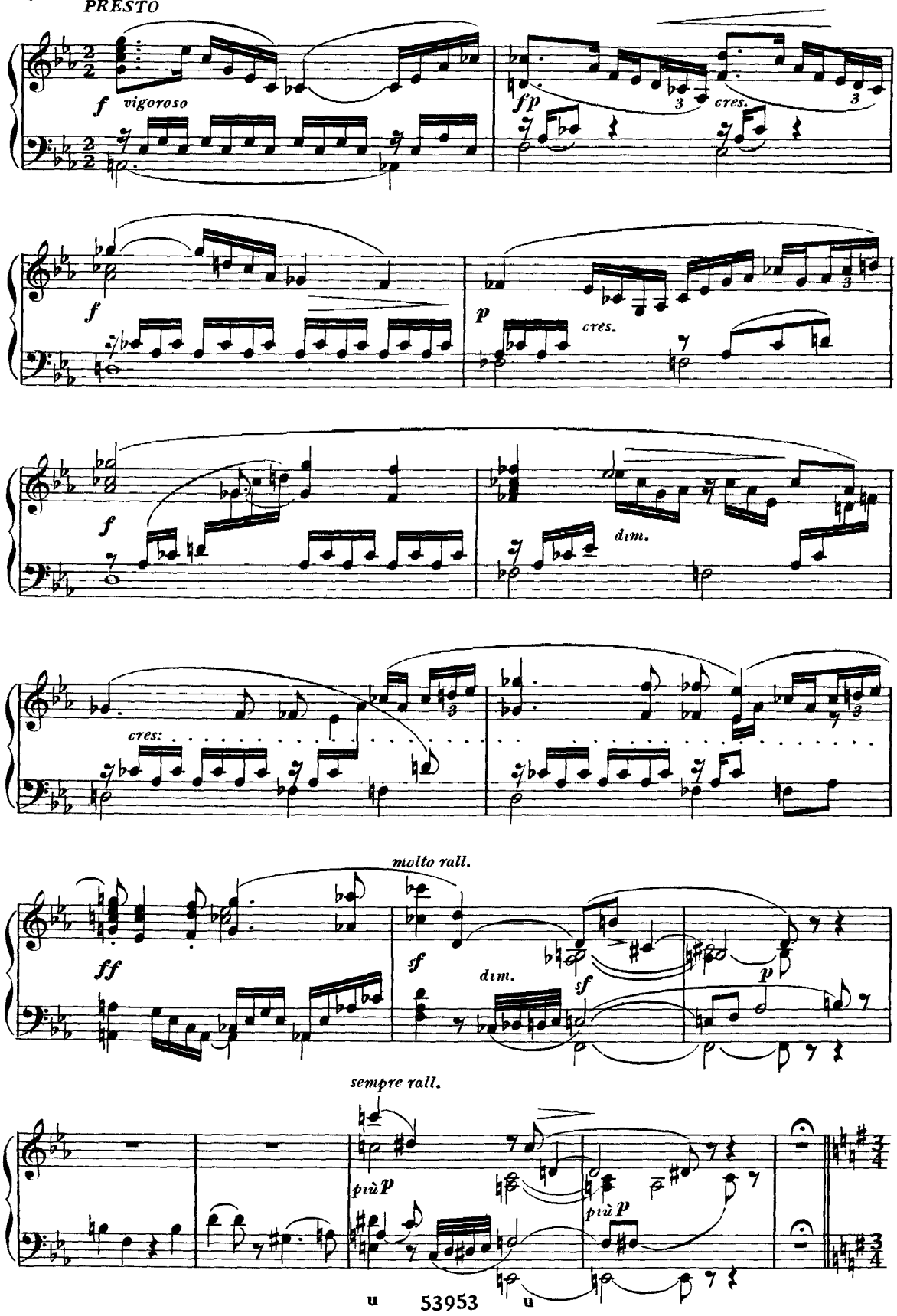


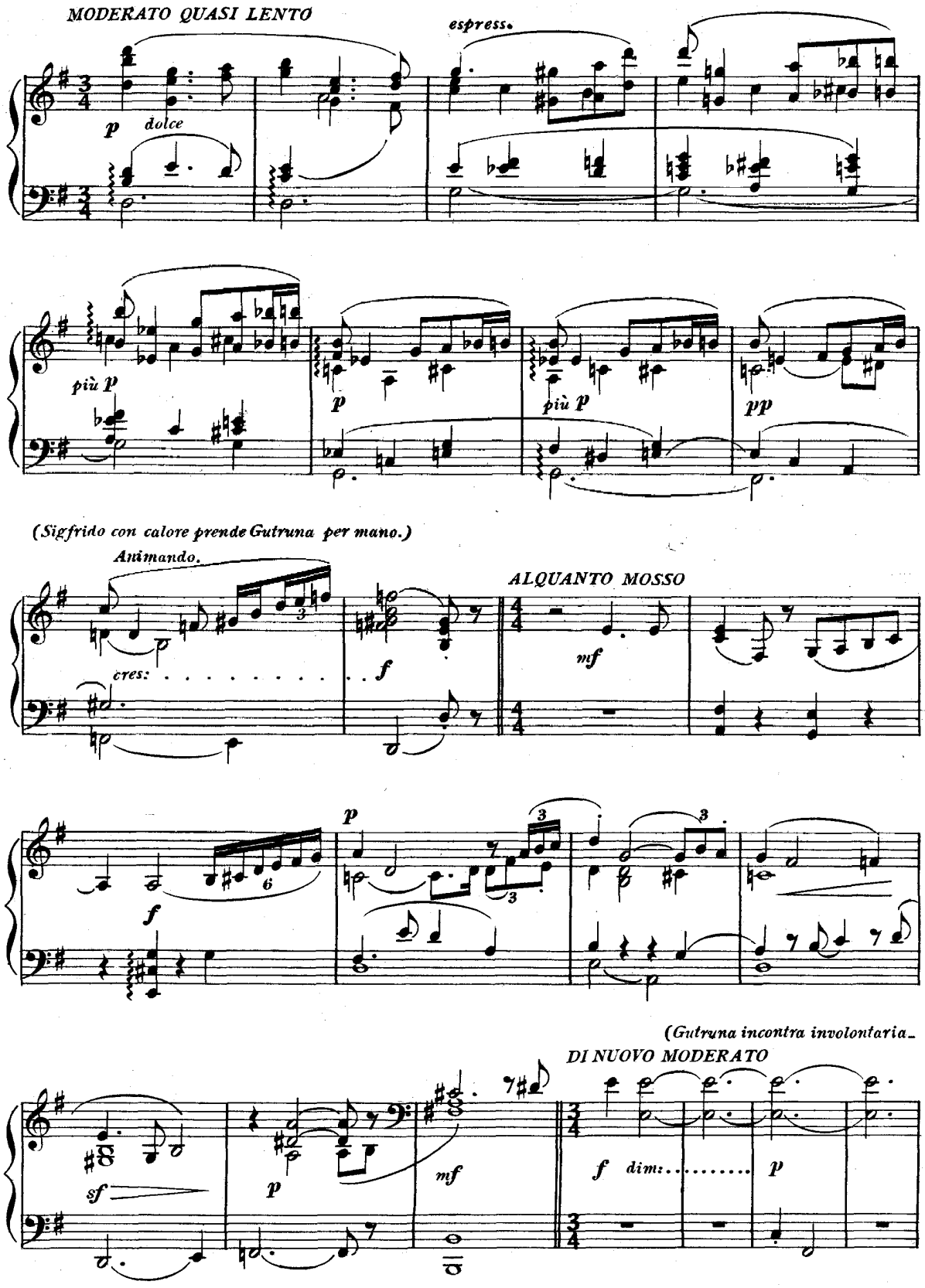




(Gutruna, arrossendo, lo guarda e lo investe di nuove irresistibili fiamme.)




PRESTO
f
vigoroso
fp
cres.
f
p
cres.
f
dim.
cres:
molto rall.
ff
sf
dim.
sf
p
sempre rall.
più p
più p


MODERATO QUASI LENTO
espress.
p
dolce
più p
p
più p
pp
(Sigfrido con calore prende Gutruna per mano.)
Animando.
cres:
f
ALQUANTO MOSSO
mf
f
p
(Gutruna incontra involontaria-
DI NUOVO MODERATO
sf
p
mf
f
dim:
p

mente lo sguardo di Hagen.)

(Essa piega umilmente il capo, e con un gesto esprimente di non sentirsi degna di Sigfrido, si diparte con passo vacillante dall' aula.)

(Sigfrido, su cui si concentra lo sguardo

p *espress.* *p* *espress.*

intento di Hagen e di Gunther, guarda appresso a Gutruna, come colpito da fascino.)

dim. *più p*

pp *marc.* Ped. ✻ Ped. ✻

(Sigfrido interroga Gunther se abbia moglie.)

(Gunther gli narra come la sola

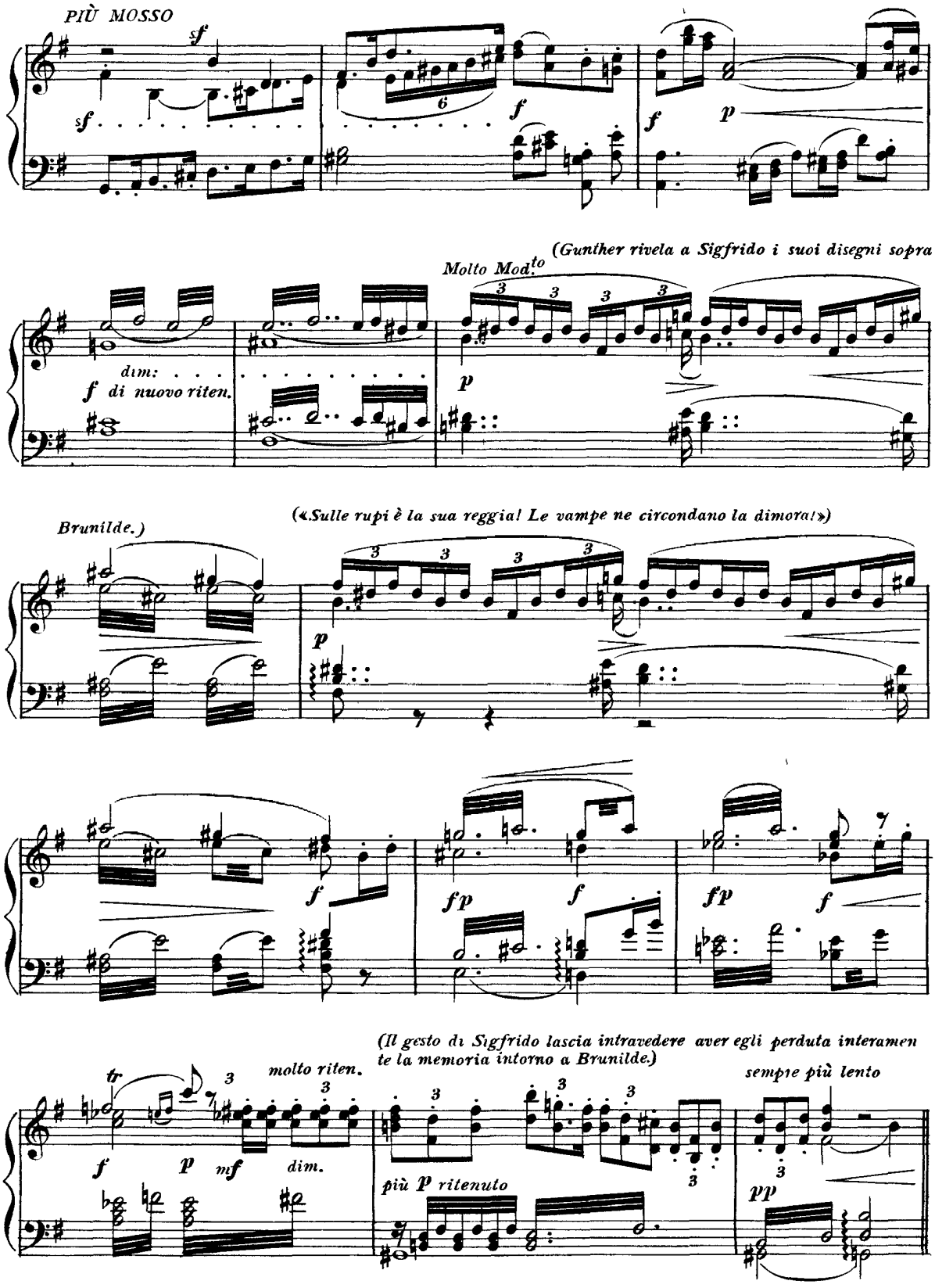
dolce *p*

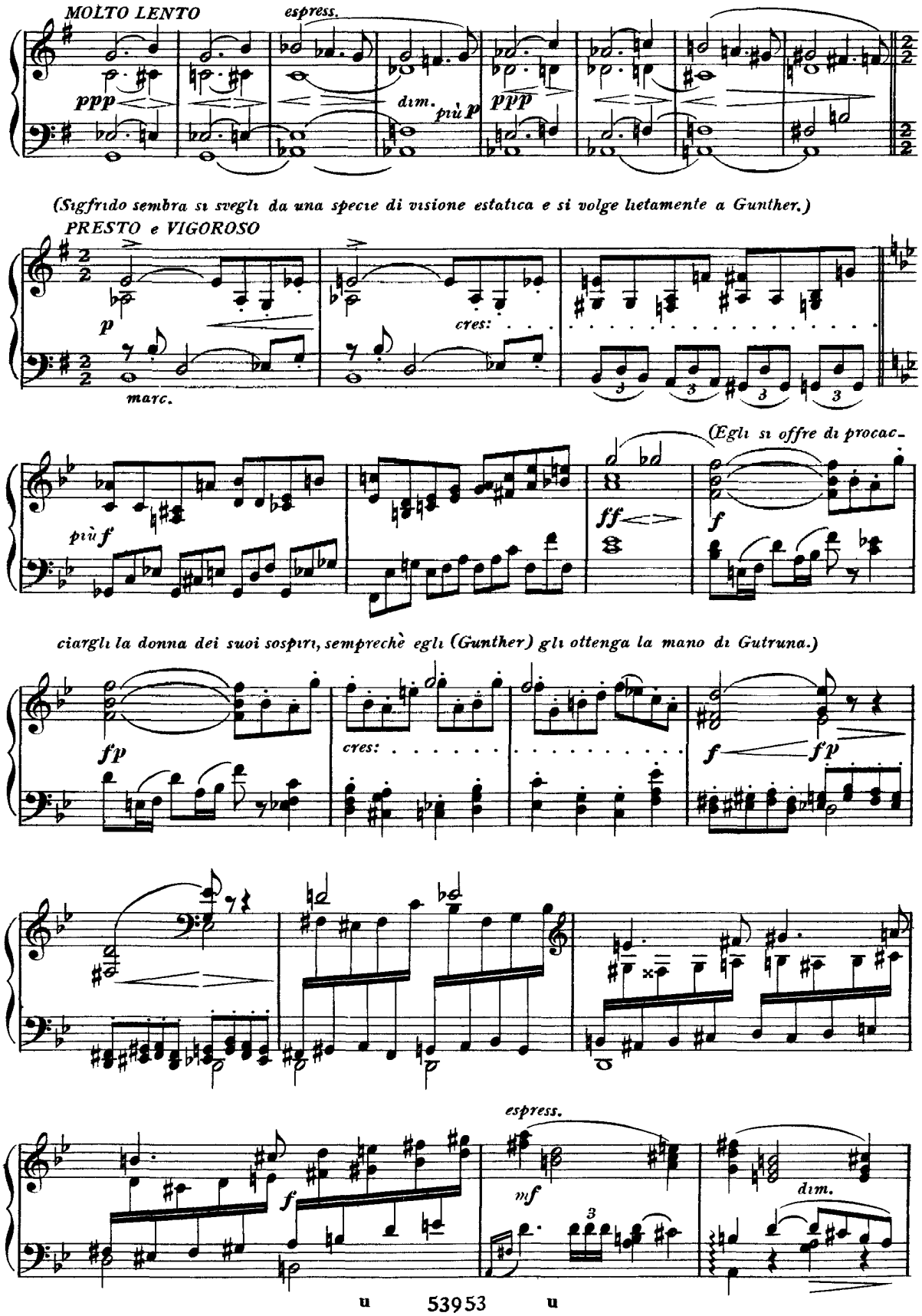
donna, che sarebbe il suo sospiro, sia troppo eccelsa perchè egli vi possa aspirare.)

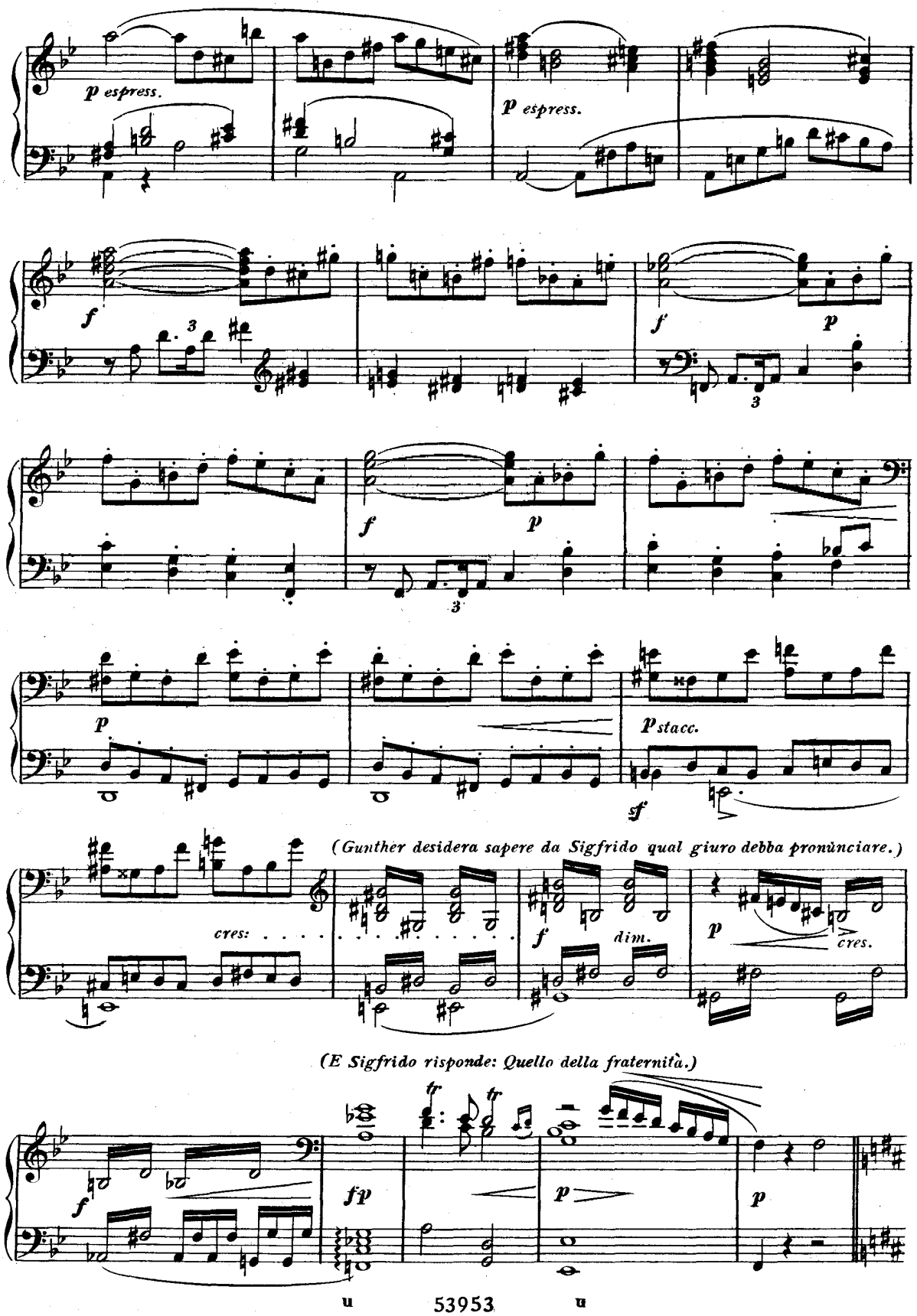
p

nf *sf* *dim.* *p* *cres.*

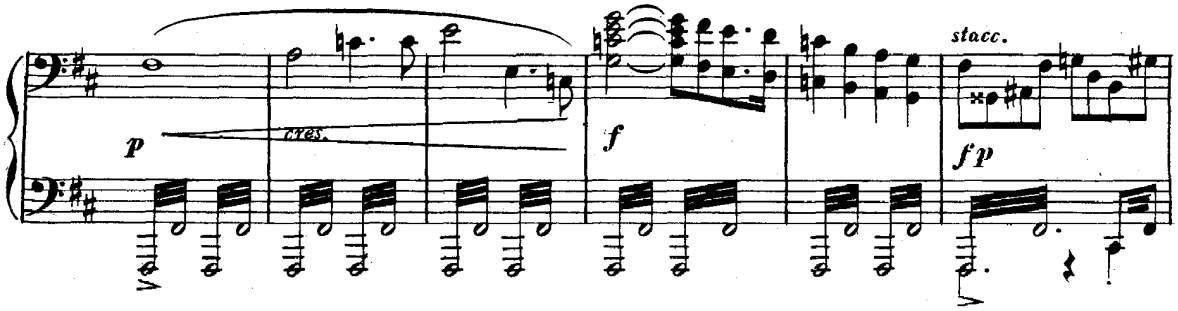
(E Sigfrido volgendosi vivamente gli chiede che cosa possa venirgli negato, ov' egli gli stia daccanto e lo protegga?)



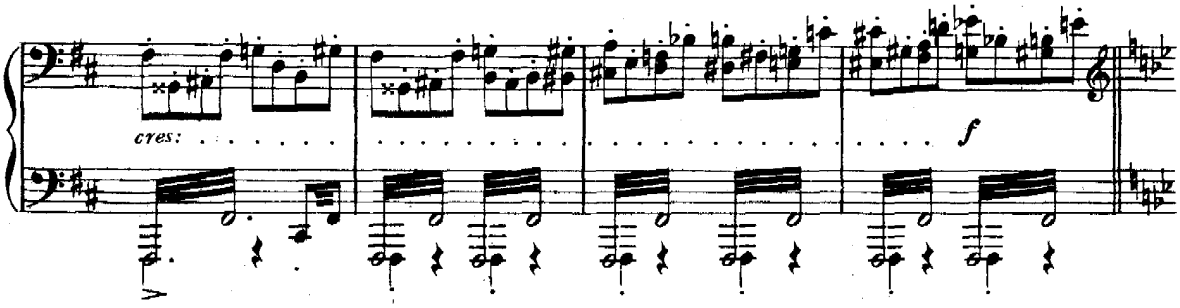

MOLTO LENTO
espress.
ppp
dim.
più p
ppp
(Sigfrido sembra si svegli da una specie di visione estatica e si volge lietamente a Gunther.)
PRESTO e VIGOROSO
p
cres:
marc.
(Egli si offre di procac-
più f
ff
f
ciargli la donna dei suoi sospiri, semprechè egli (Gunther) gli ottenga la mano di Gutruna.)
fp
cres:
f
fp
espress.
mf
f
dim.


p espress.
p espress.
f
p
f
p
f
p
p
p stacc.
sf
(Gunther desidera sapere da Sigfrido qual giuro debba pronùnciare.)
cres:
f
dim.
p
cres.
(E Sigfrido risponde: Quello della fraternità.)
f
fp
p
p

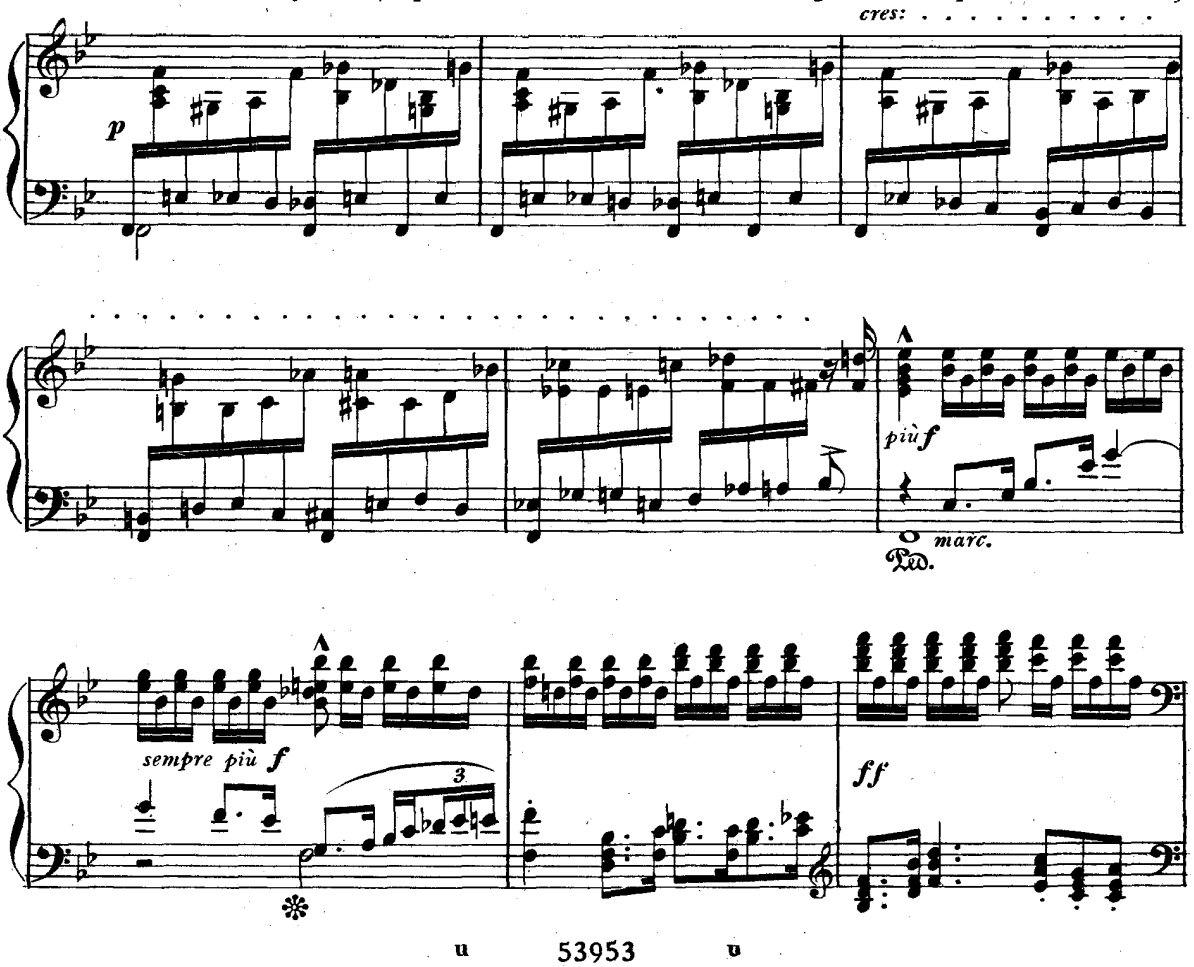
(Hagen empie un calice di fresco vino e lo tiene loro dinnanzi, sinchè essi traggono le



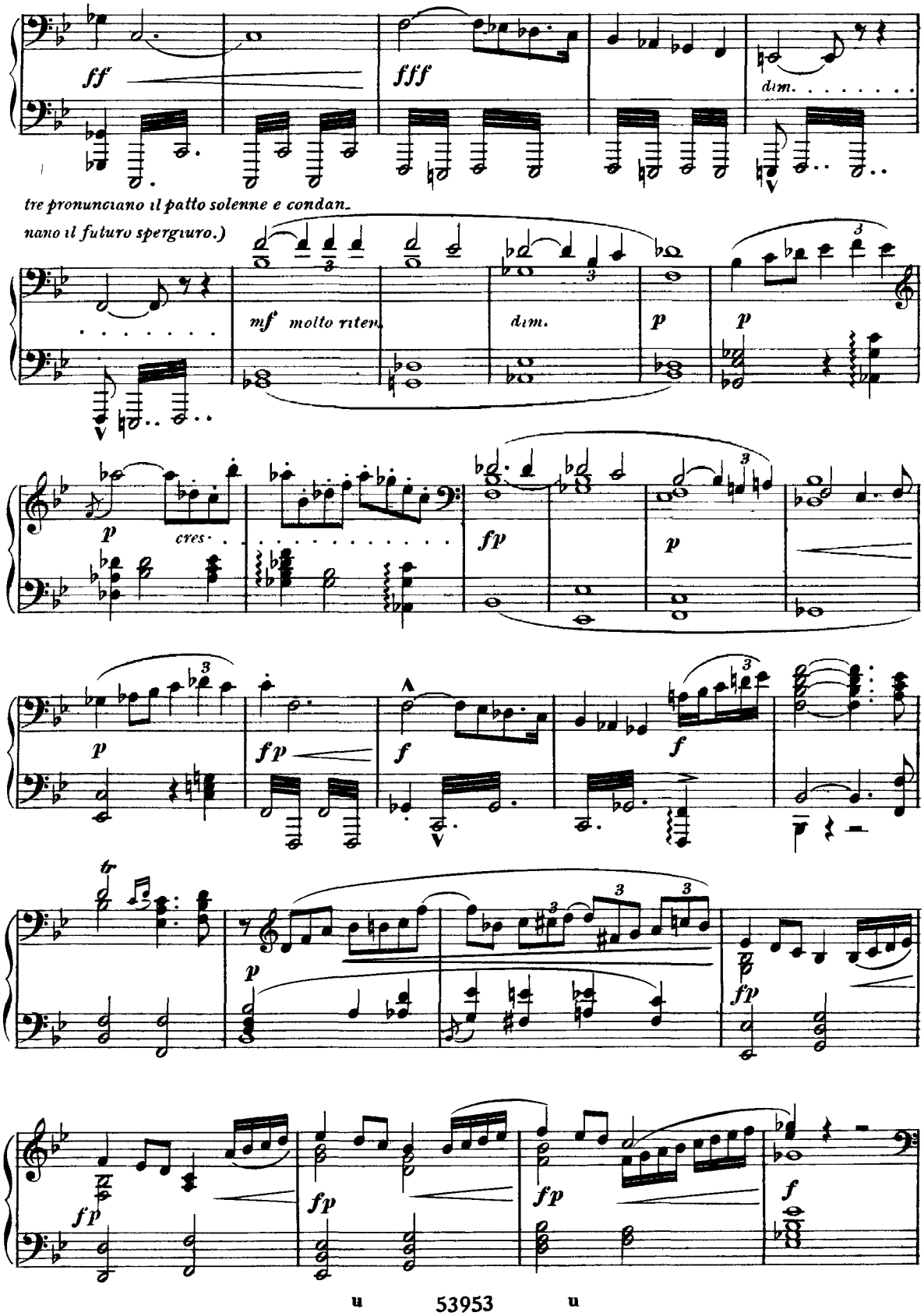
spade e le impongono per un istante sul lembo estremo del nappo. Qui Sigfrido e Gunther pronunciano il

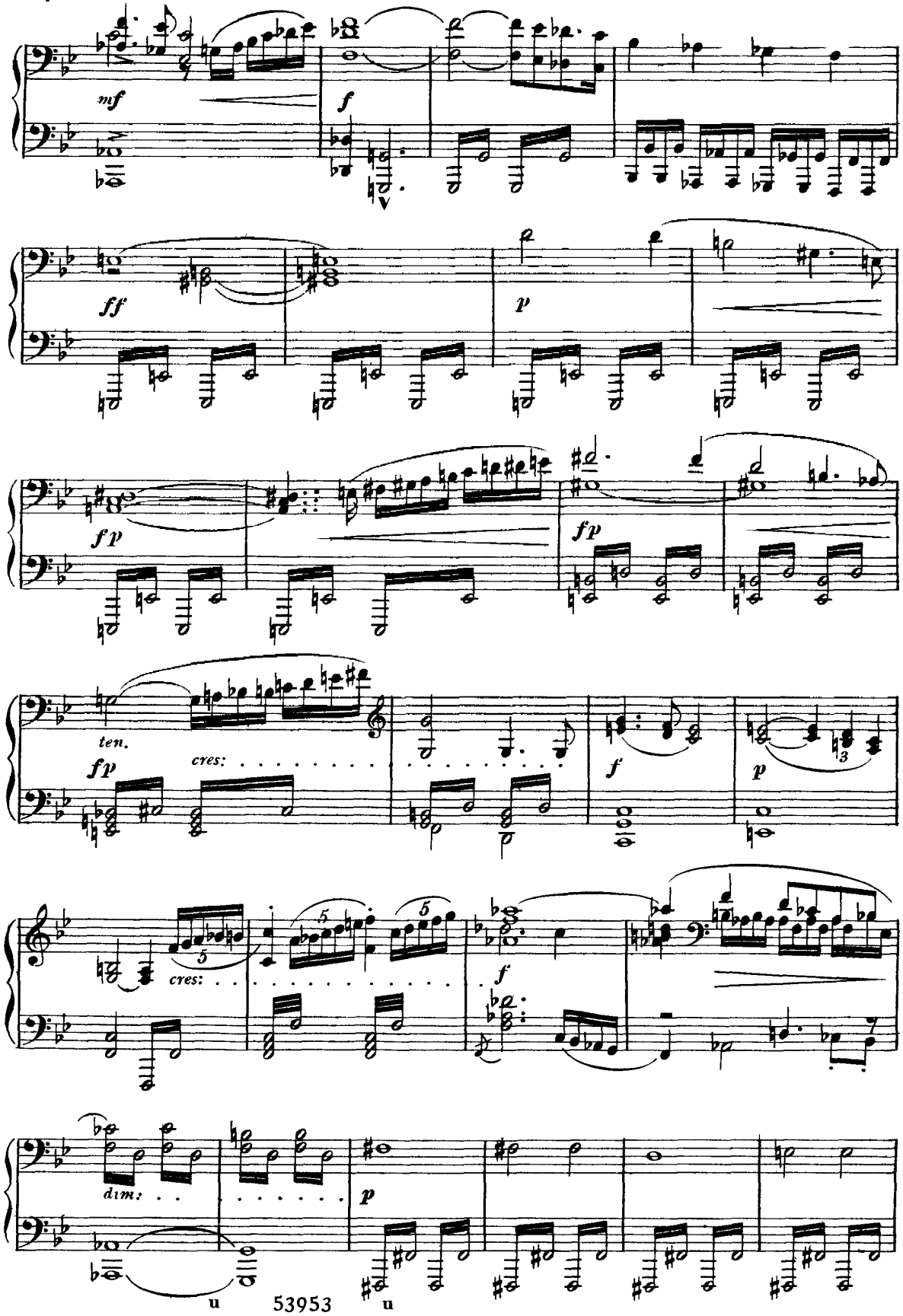


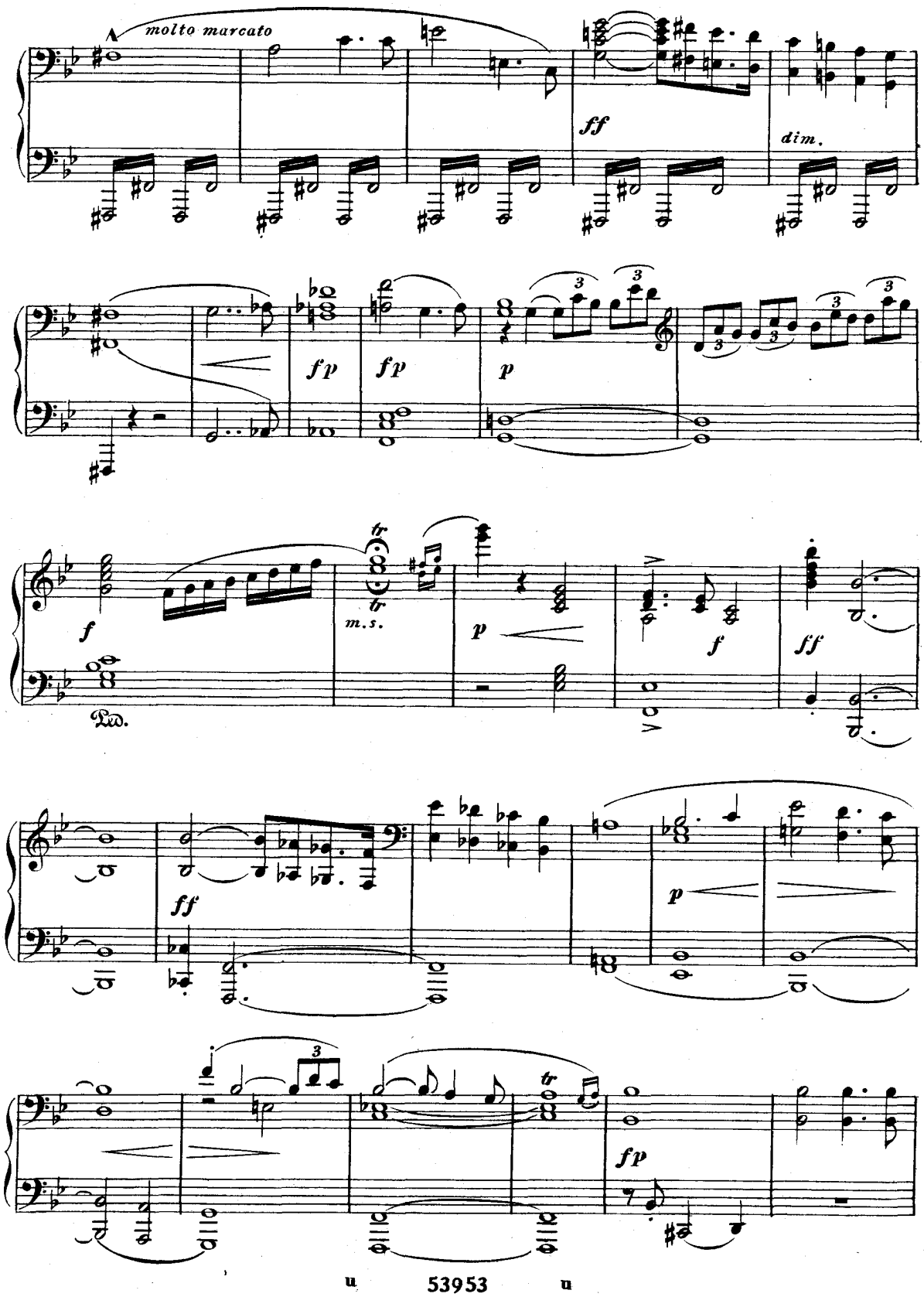
giuramento dell'amistà fraterna, imponendo le dita sovra il calice, che Hagen tiene sempre in mezzo a loro.)

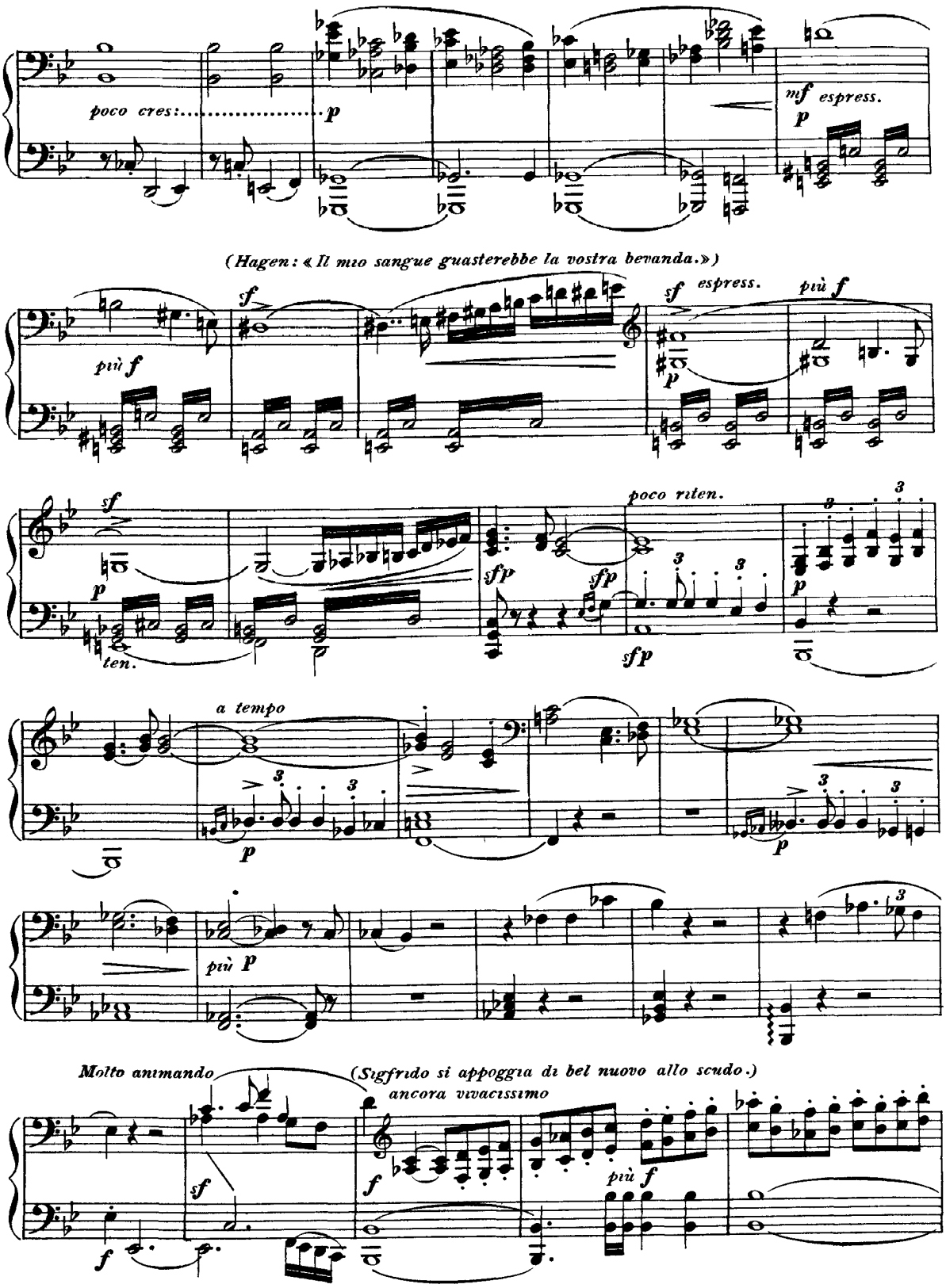


(Fanno uscire colle spade alcune goccie del loro sangue dalle braccia e lo lasciano colare nel calice men-

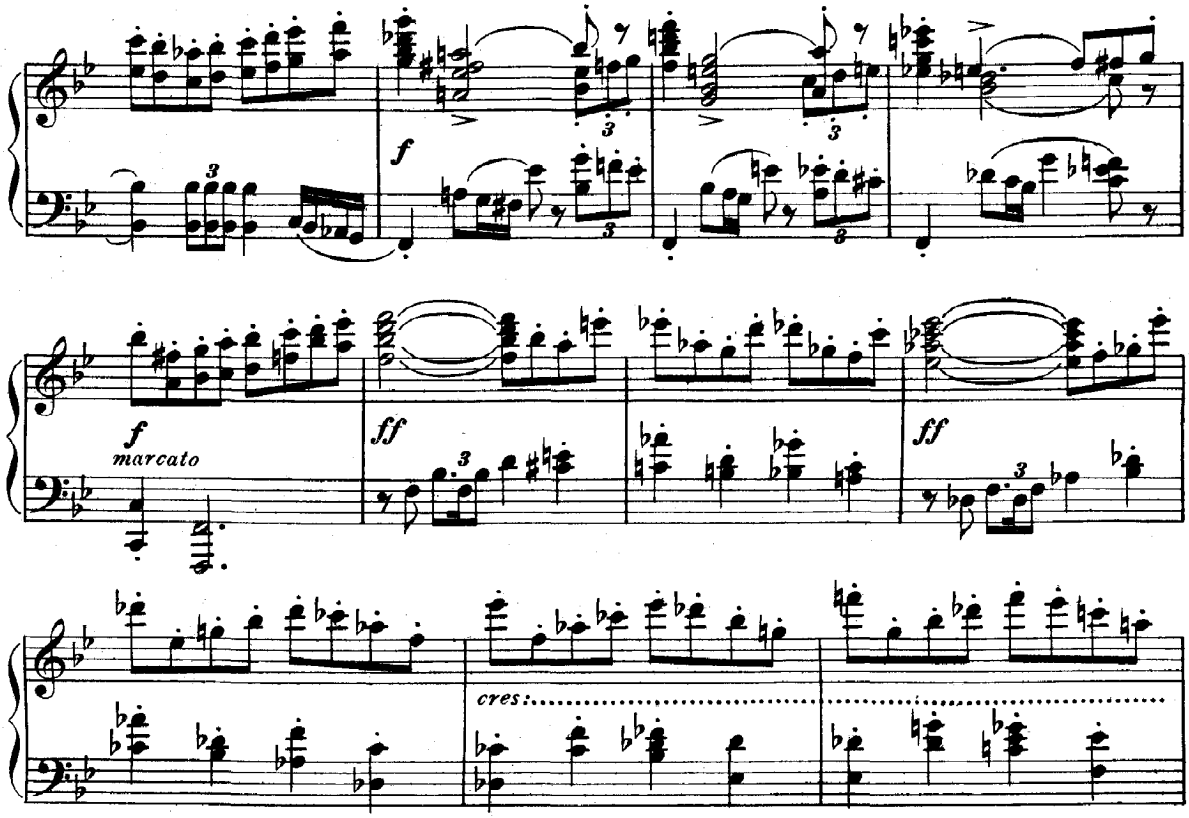



mf
f
ff
p
fp
fp
ten.
fp
cres:
f
p
cres:
f
dim:
p

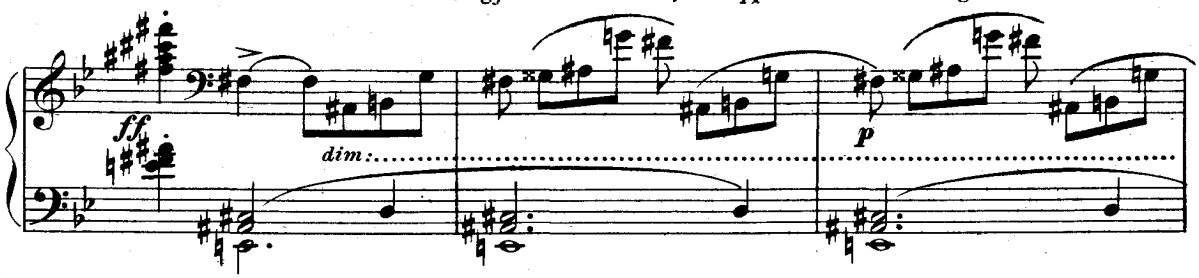

molto marcato
ff
dim.
fp
fp
p
f
m.s.
p
f
ff
Ped.
ff
p
3
fp


poco cres:
p
mf espress.
p
(Hagen: « Il mio sangue guasterebbe la vostra bevanda.»)
più f
sf
sf espress.
più f
p
sf
p
ten.
poco riten.
sfp
sfp
sfp
p
a tempo
p
più p
Molto animando
(Sigfrido si appoggia di bel nuovo allo scudo.)
ancora vivacissimo
sf
f
f
più f

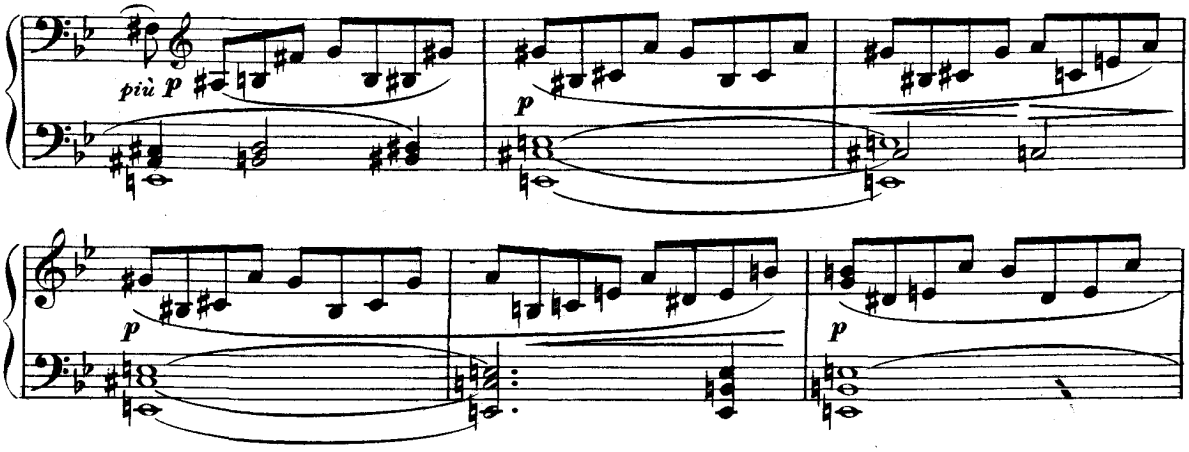
(Accenna che è tempo di partire.)



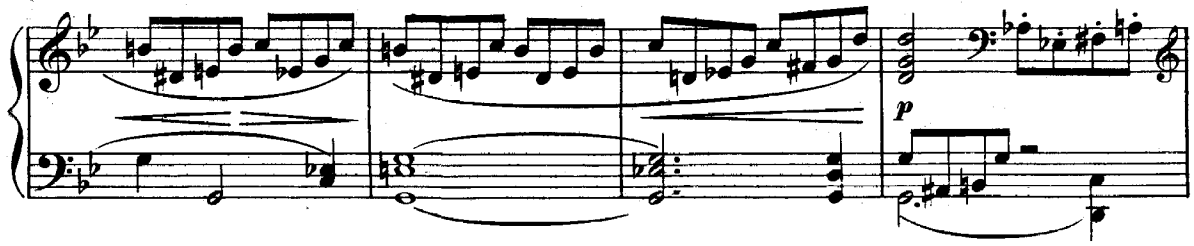
(Sigfrido si accosta più dappresso a Gunther e gli dice: « Una notte



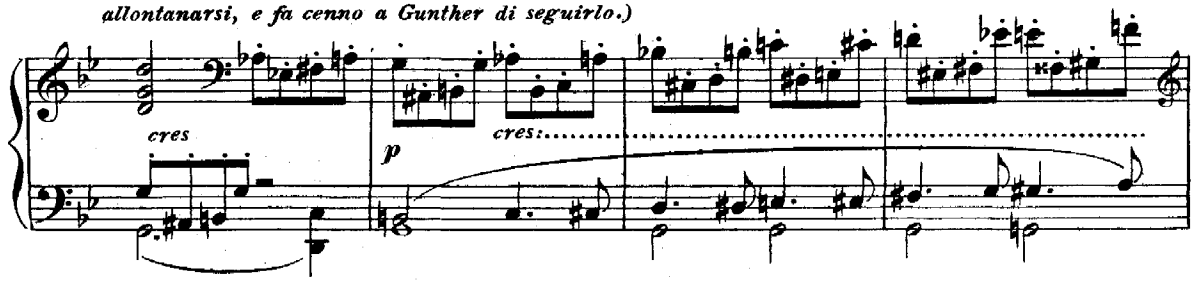
dèi tu attendere sulla sponda nel mio navicello; indi la donna tua addurrai nella tua reggia.»)



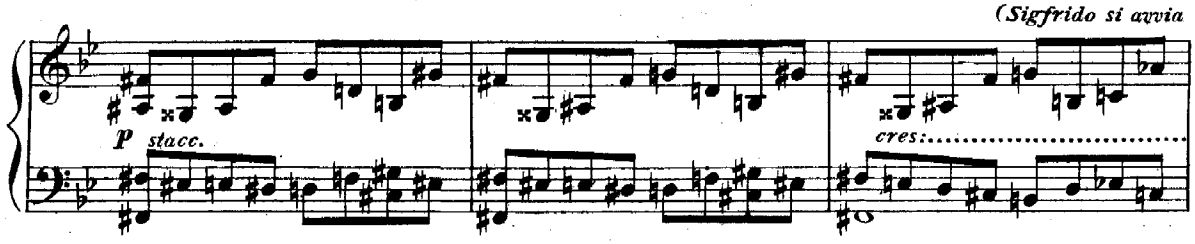
(Si volta in atto di



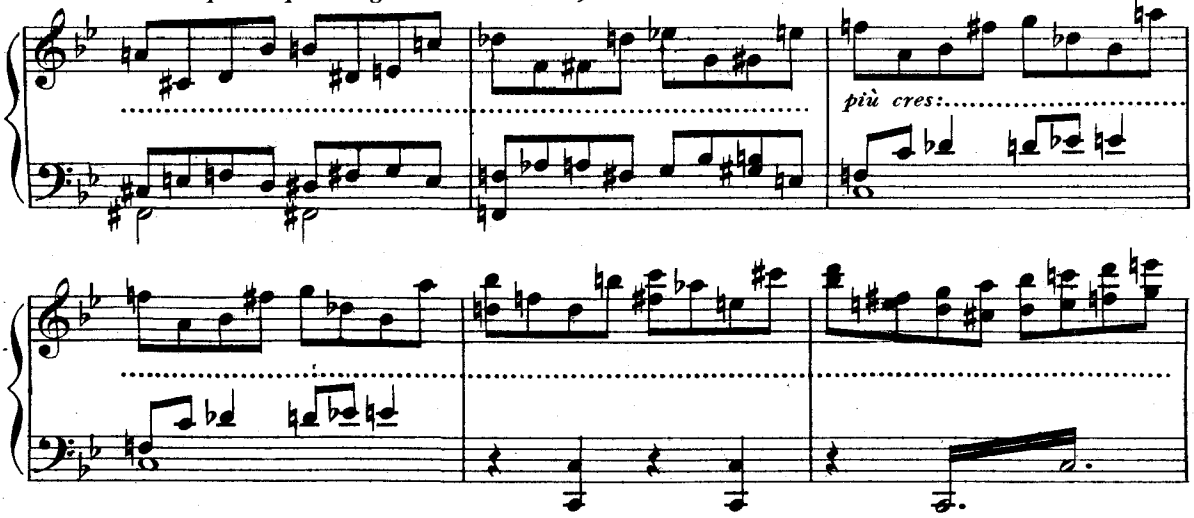
allontanarsi, e fa cenno a Gunther di seguirlo.)



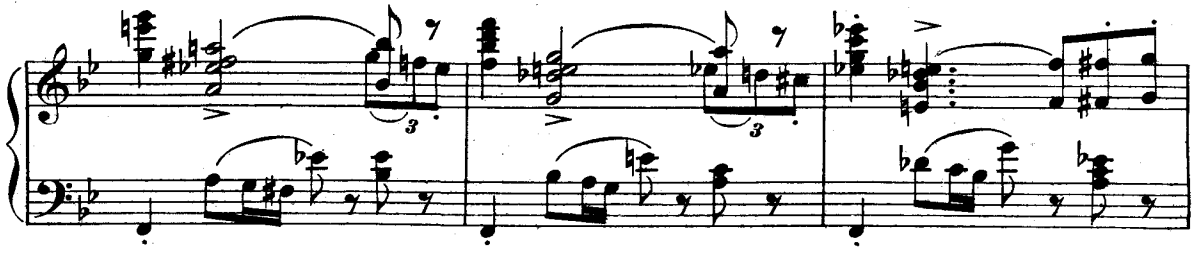
(Sigfrido si avvia



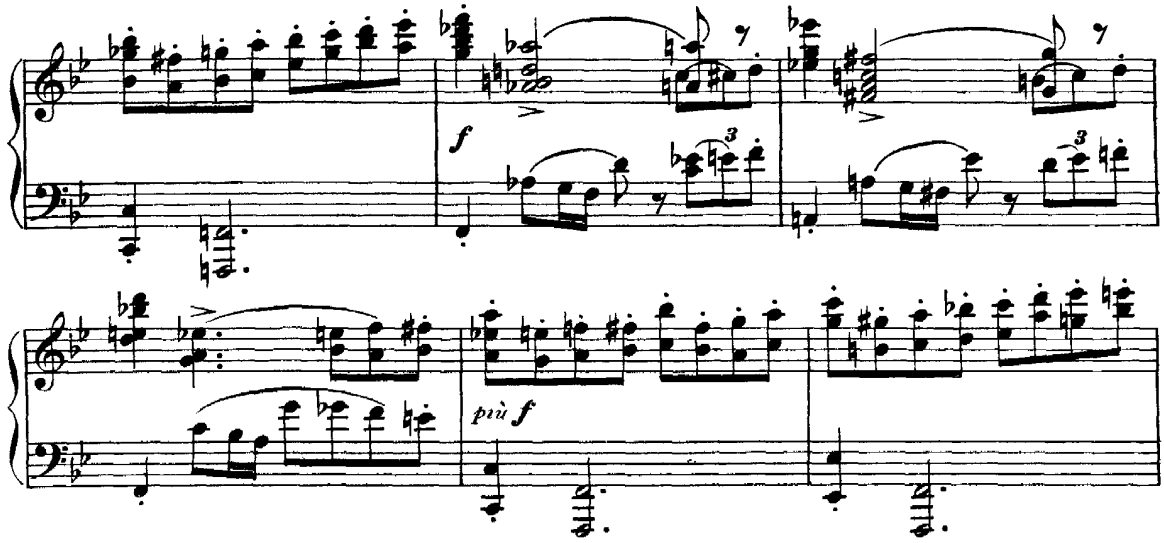
verso la sponda per sciogliere il navicello.)



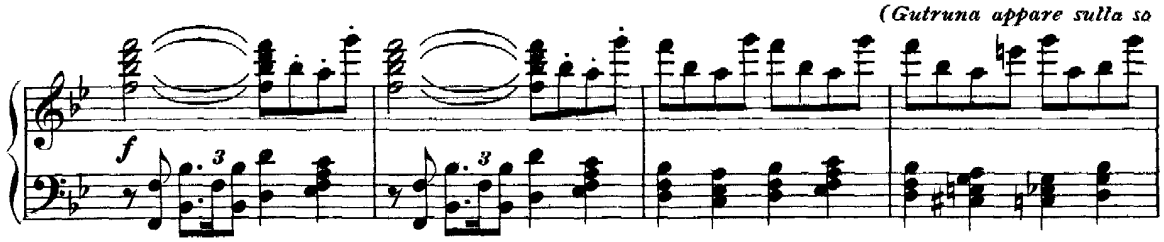
(Segue Sigfrido verso la sponda. – Mentre Sigfrido e Gunther, dopo avervi deposte le armi, appre-



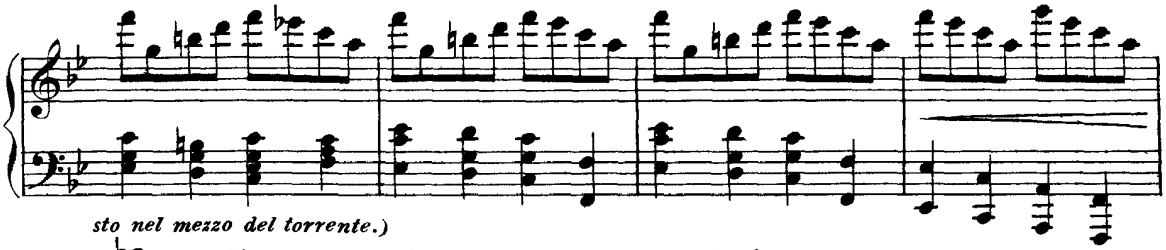
stano la vela e dispongono ogni cosa per la partenza, Hagen dà di piglio all'asta ed allo scudo.)



(Gutruna appare sulla so-

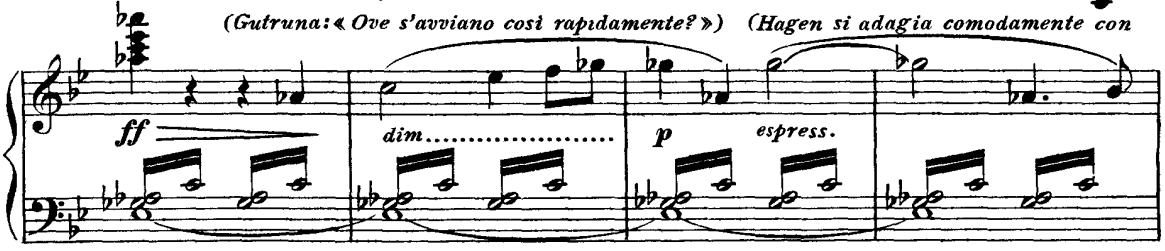


glia della sua stanza nel momento in cui Sigfrido dà la spinta alla barca, la quale si slancia to-

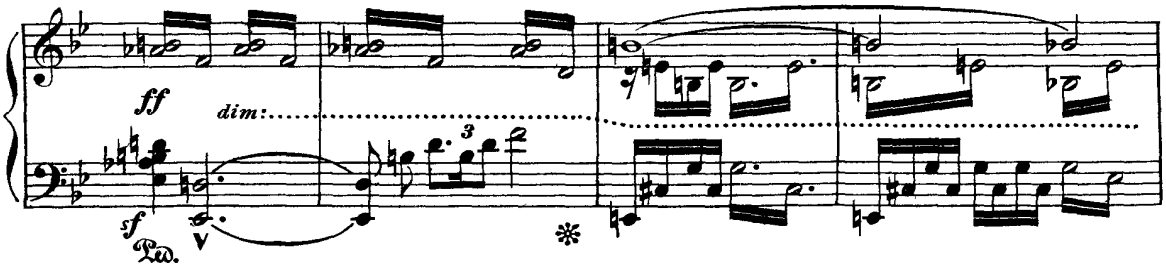


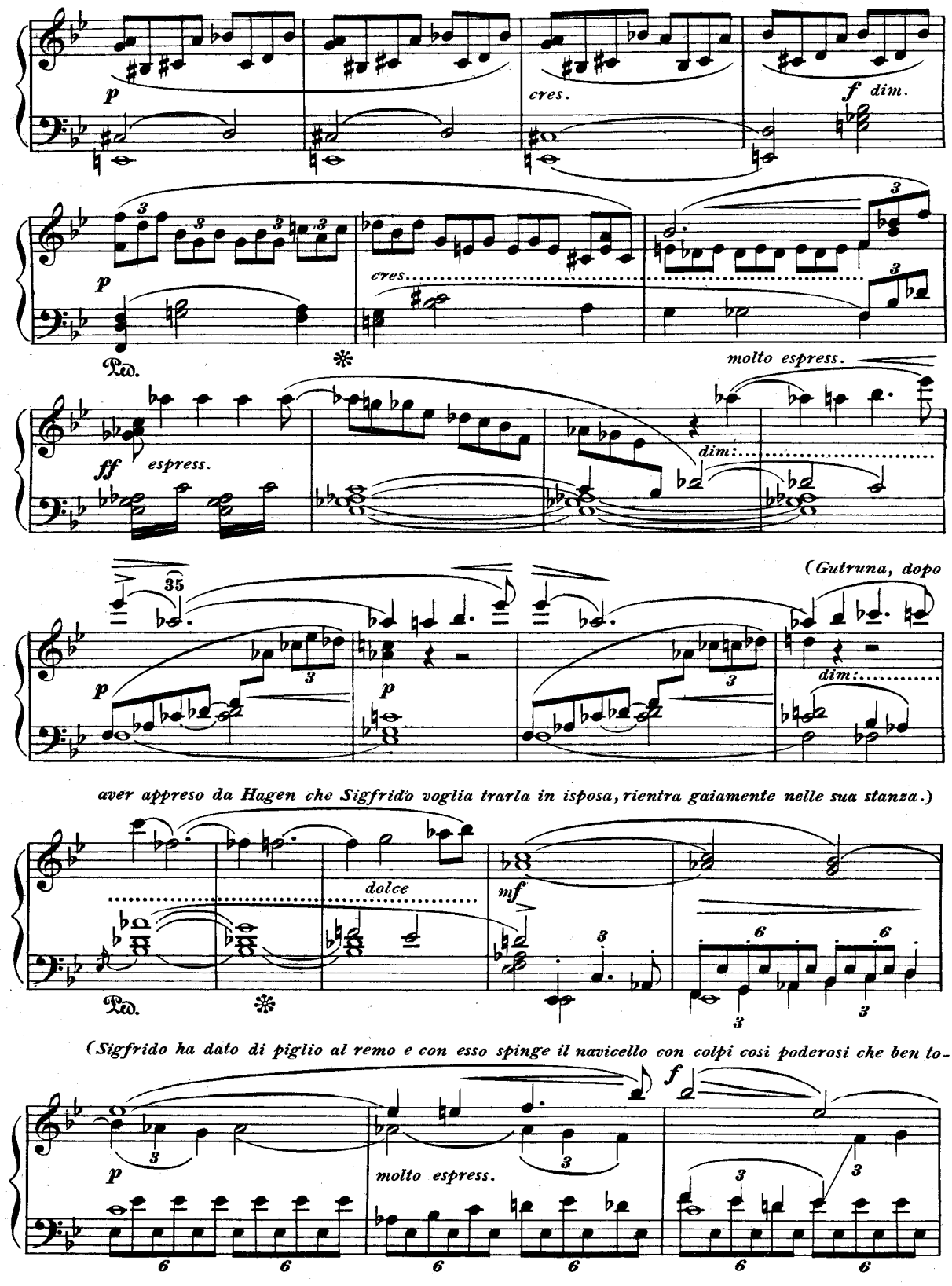
sto nel mezzo del torrente.)

(Gutruna: « Ove s'avviano così rapidamente? ») (Hagen si adagia comodamente con

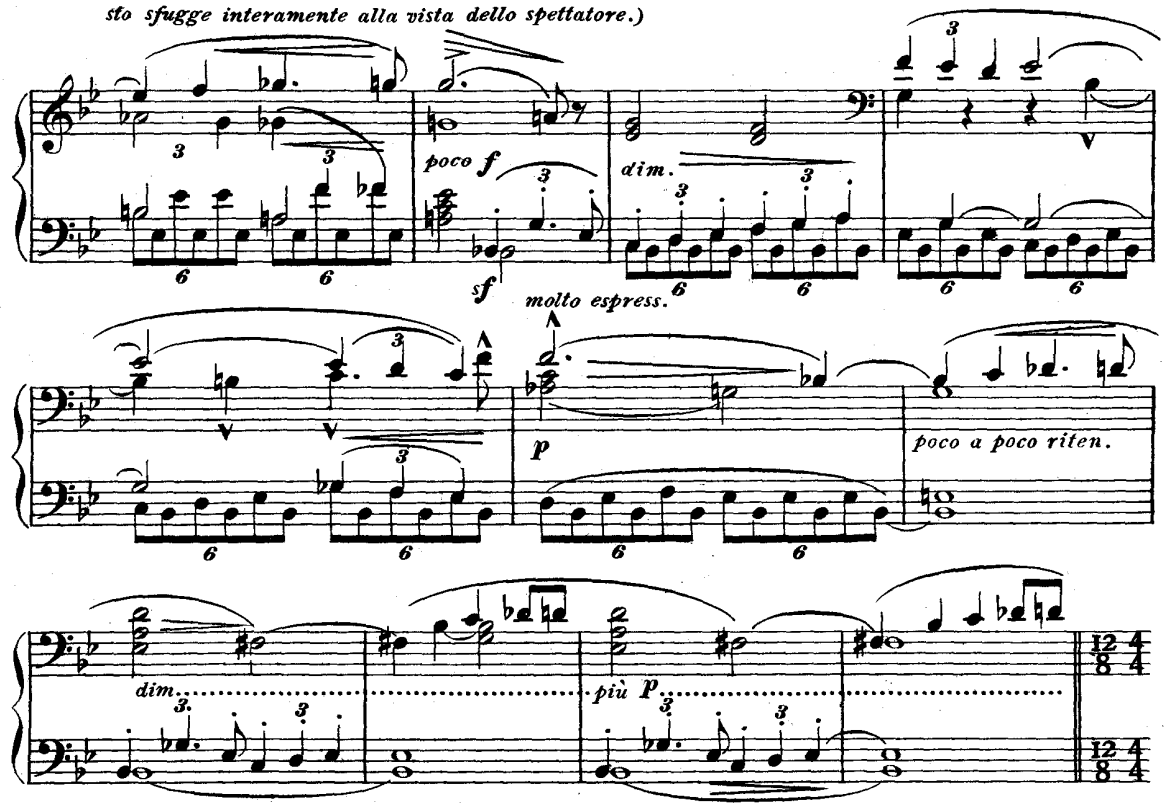


lancia e scudo davanti all'atrio, sclamando: « Sul navicello, per impalmare Brunilde. »)



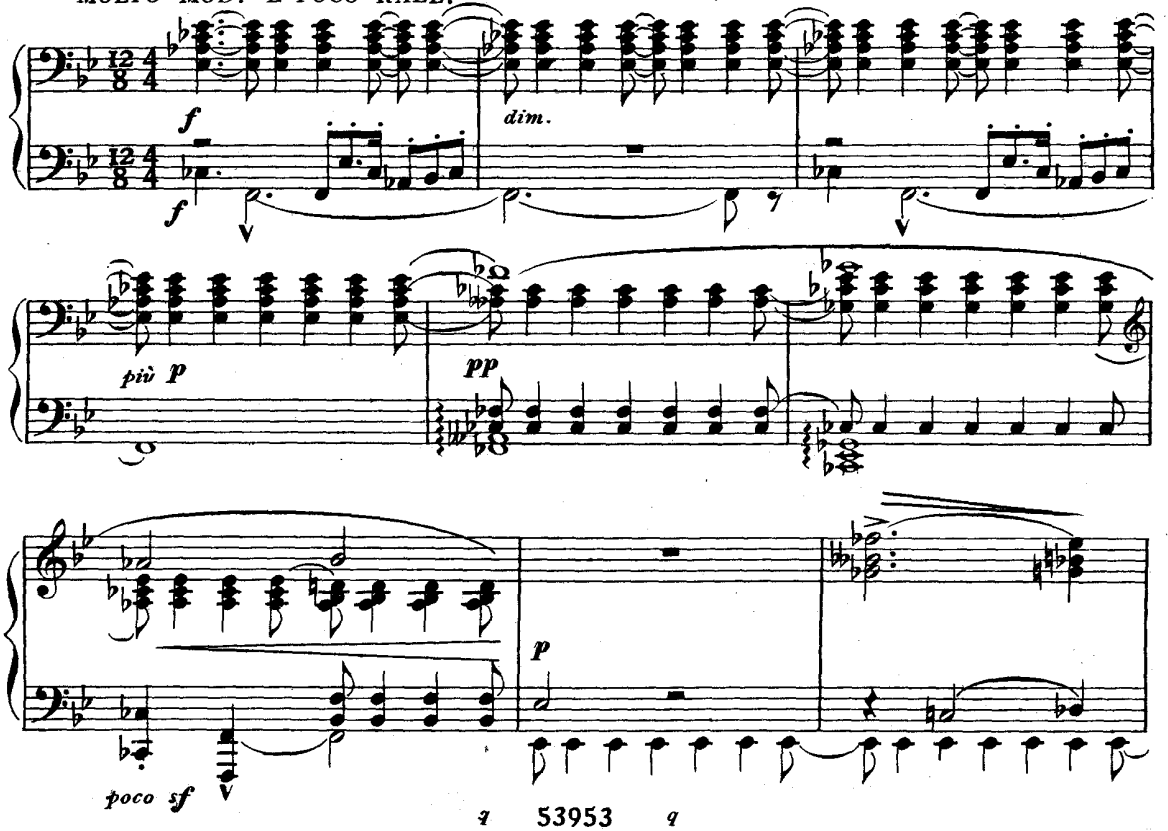

p
cres.
f dim.
p
cres.
Ped.
molto espress.
ff espress.
dim:
(Gutruna, dopo
35
p
p
dim:
aver appreso da Hagen che Sigfrido voglia trarla in isposa, rientra gaiamente nelle sua stanza.)
dolce
mf
Ped.
(Sigfrido ha dato di piglio al remo e con esso spinge il navicello con colpi cosi poderosi che ben to-
f
p
molto espress.

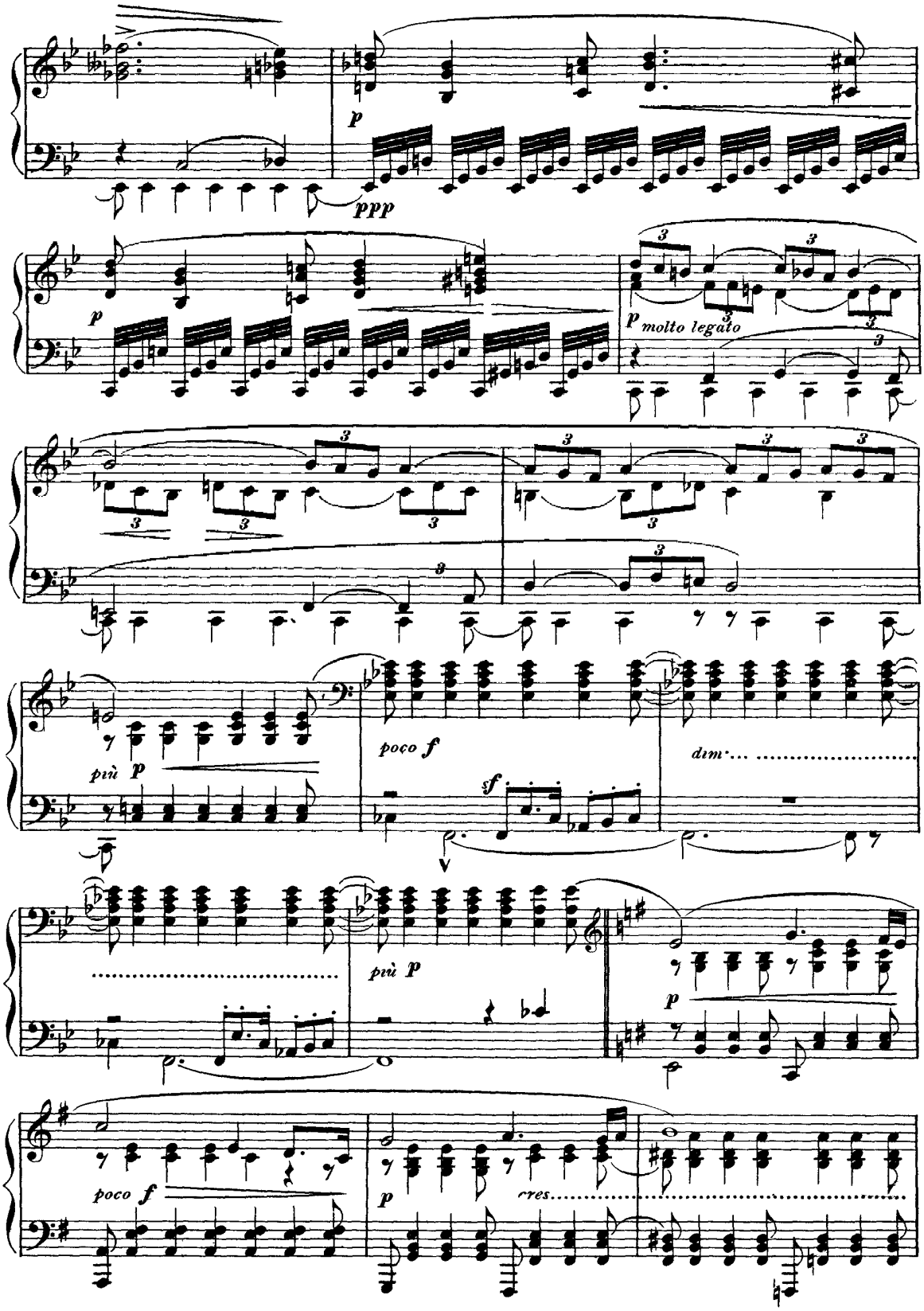
sto sfugge interamente alla vista dello spettatore.)

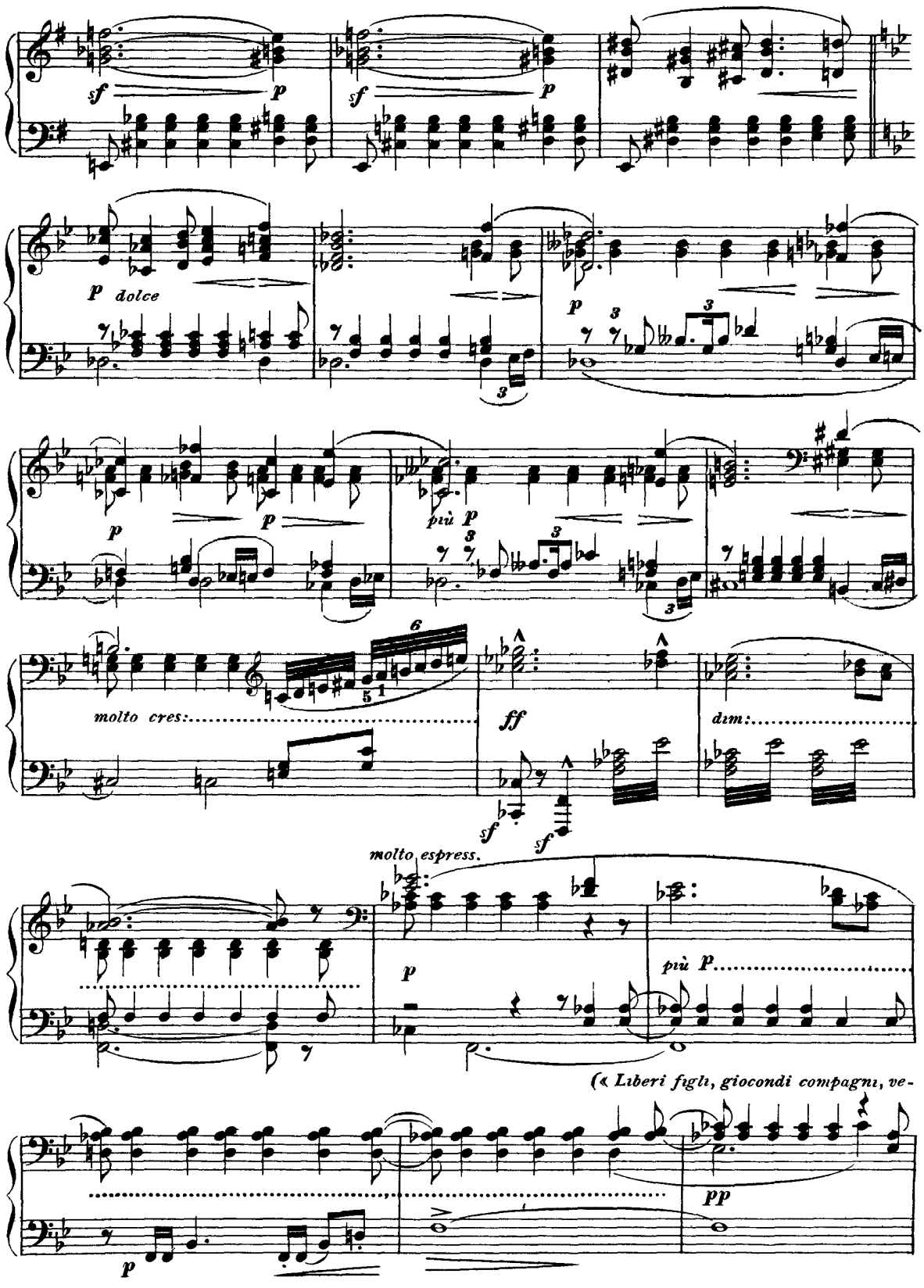


(Hagen siede colle reni appoggiate agli stipiti della porta dell'atrio e vi rimane immobile.)

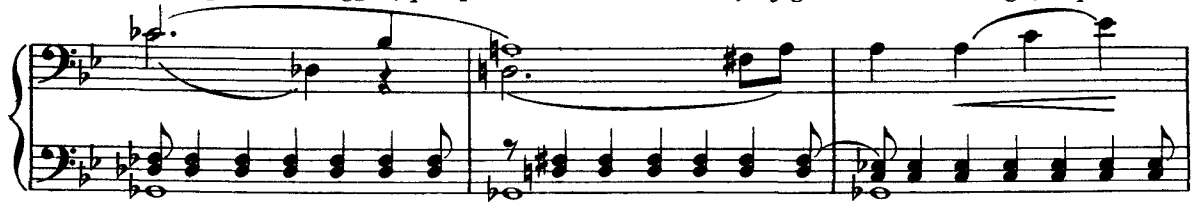
MOLTO MOD.to E POCO RALL.



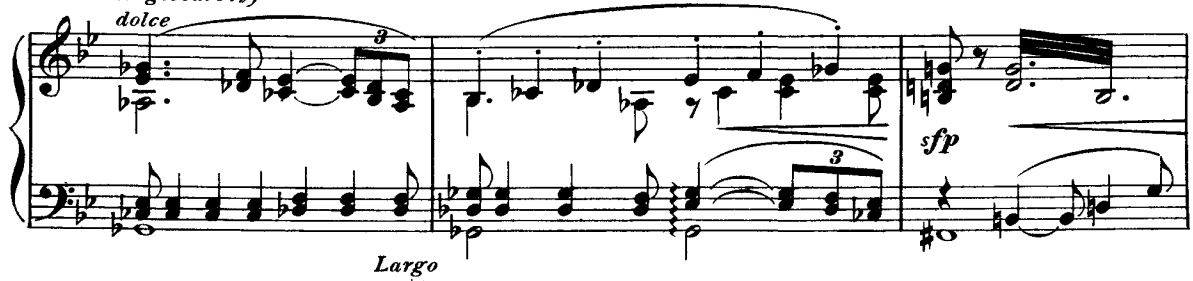

p
ppp
p
p molto legato
più p
poco f
sf
dim.
più p
p
poco f
p
cres.

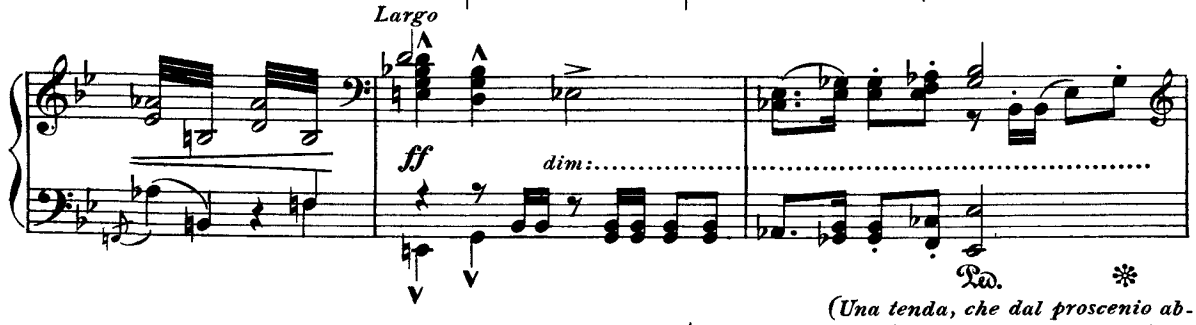

sf
p
sf
p
p dolce
p
p
più p
molto cres:
ff
dim:
sf
sf
molto espress.
p
più p
(« Liberi figli, giocondi compagni, ve-
pp
p

leggiate gaiamente laggiù; per quanto abbietto vi sembri, il figliuolo del Nibelungo, vi può tutta-

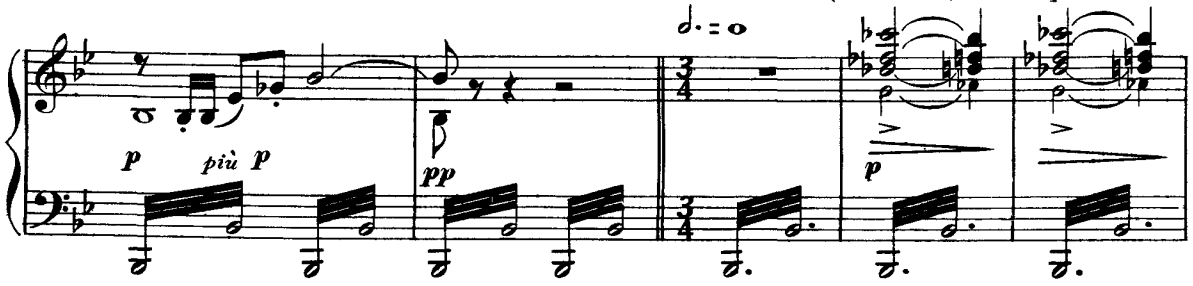


via giovare.»)

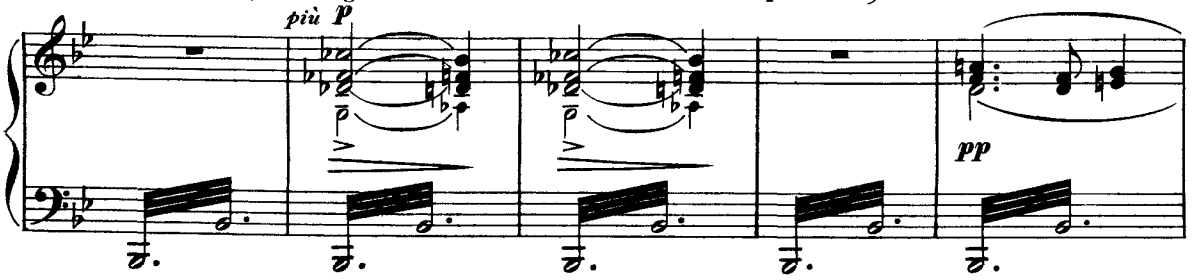


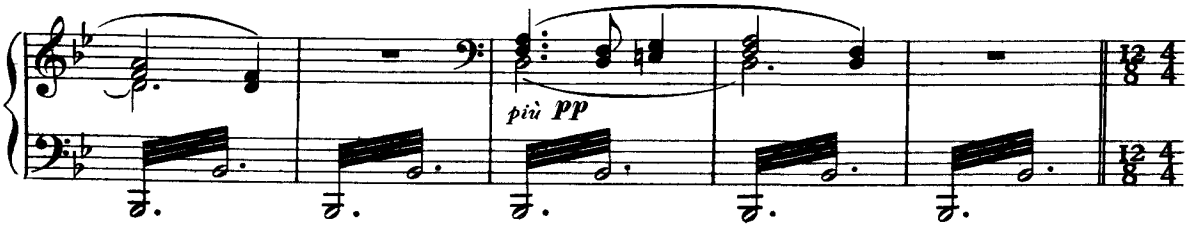


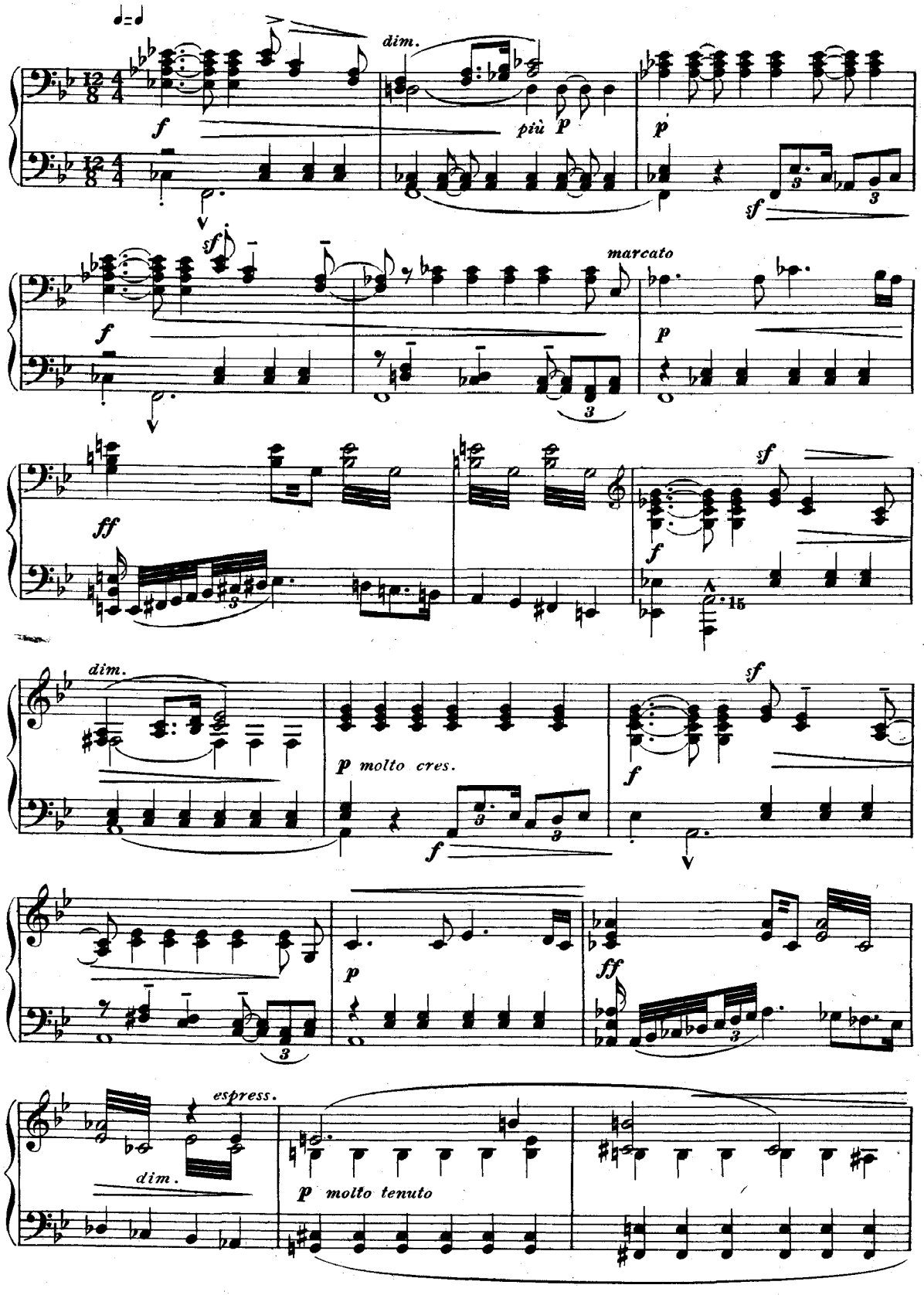
(Una tenda, che dal proscenio ab-

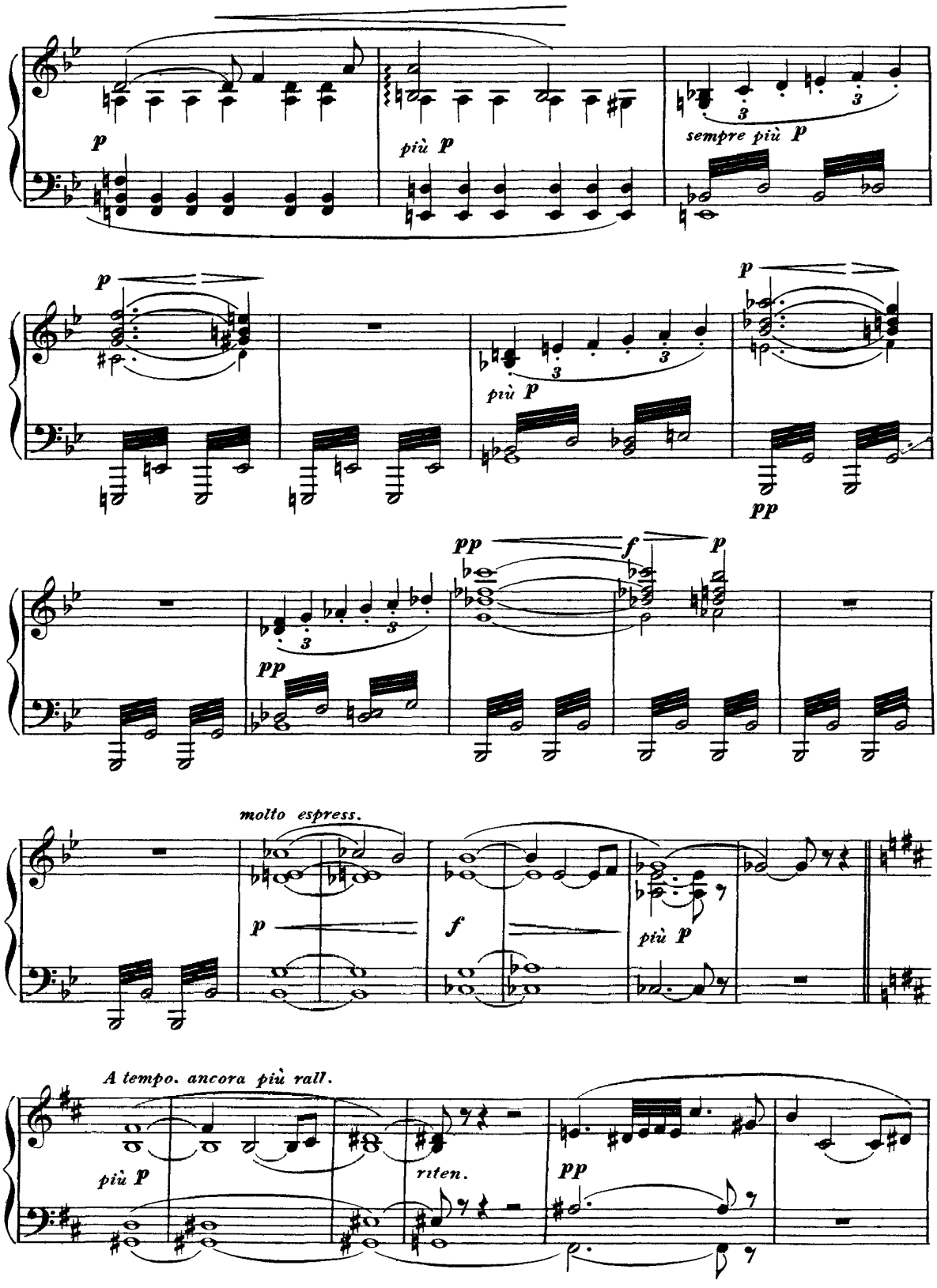


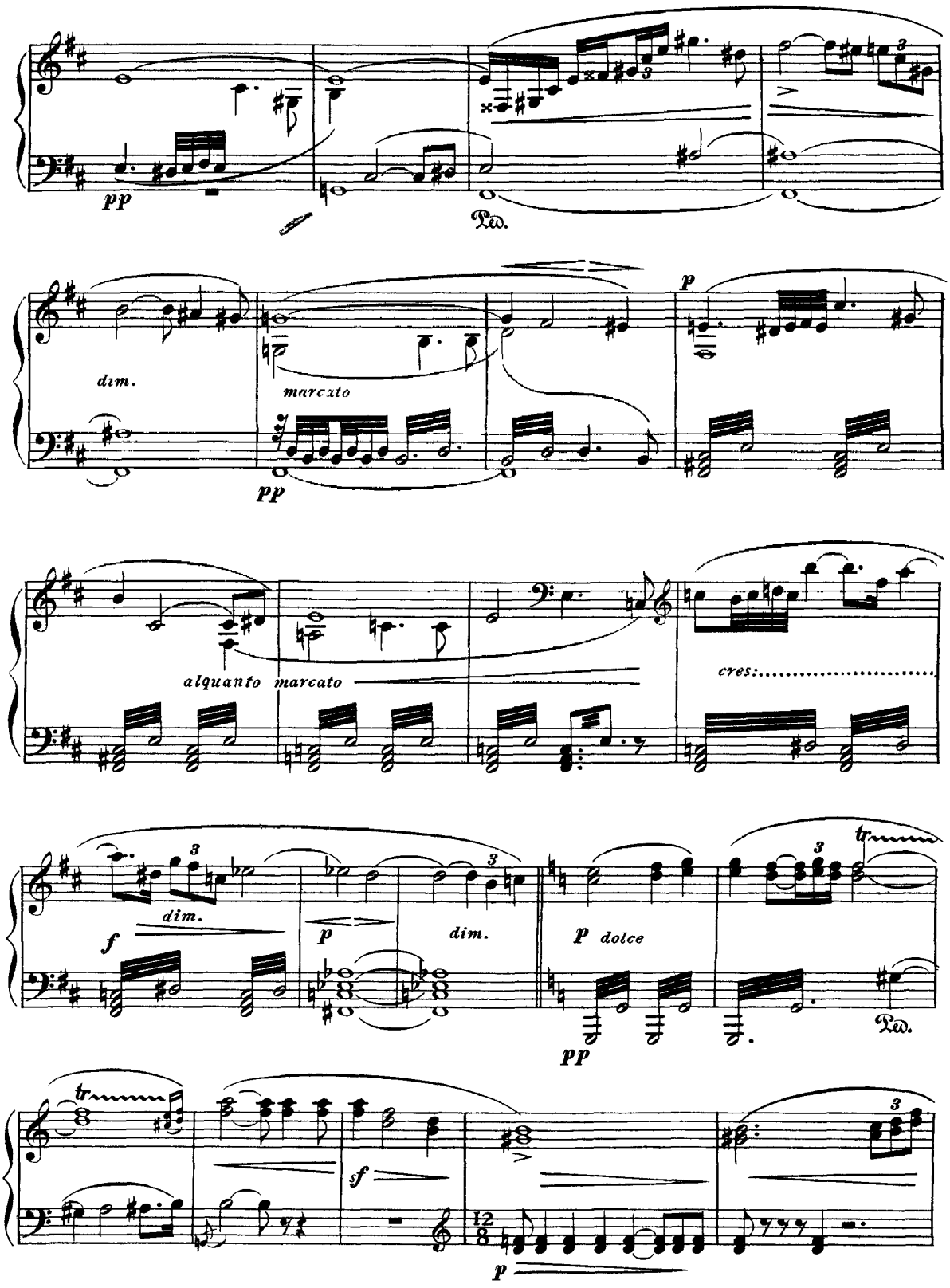
braccia l'atrio, si raccoglie e chiude la scena alla vista dello spettatore.)

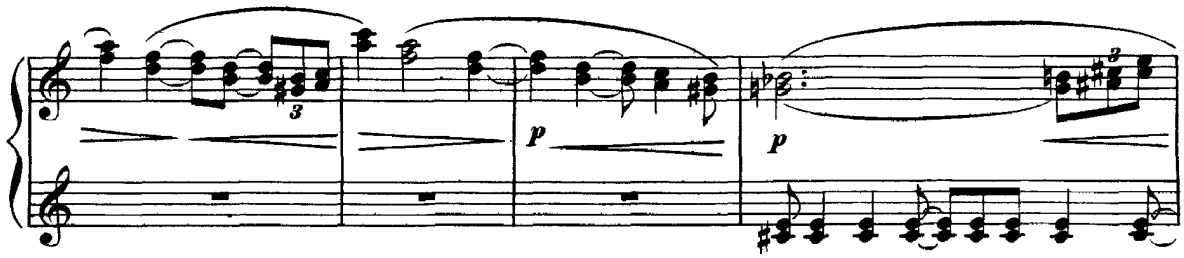


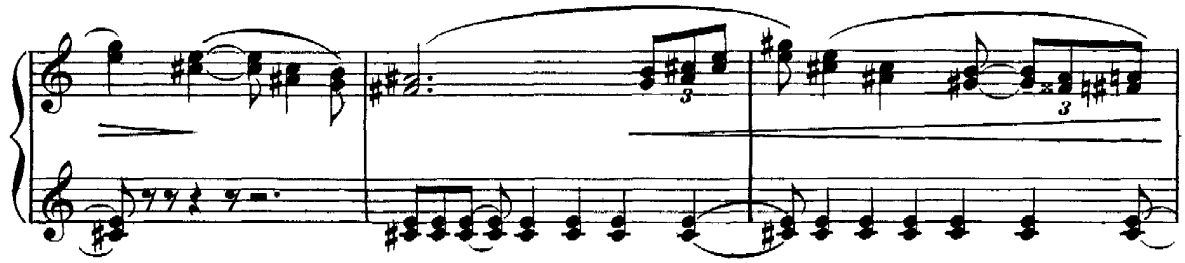


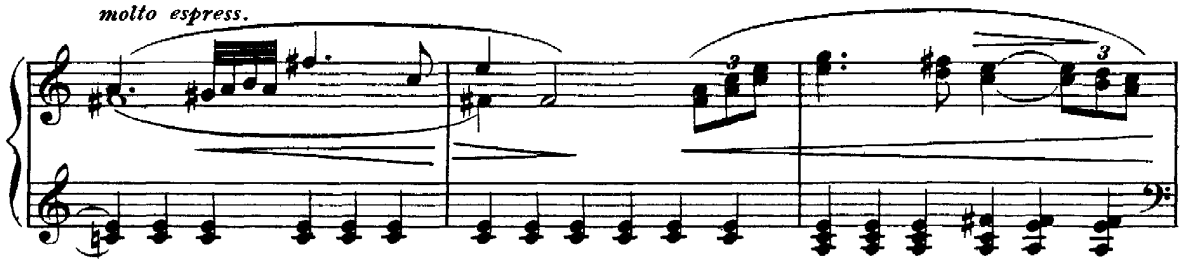

dim.
più p
marcato
molto cres.
espress.
molto tenuto

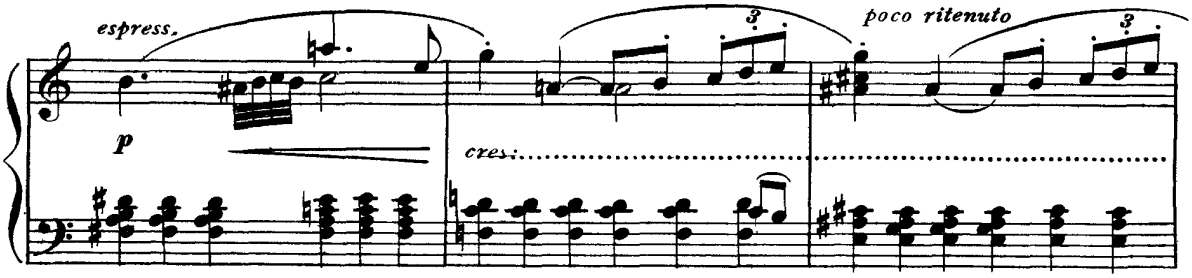

p
più p
sempre più p
p
più p
p
pp
pp
f
p
pp
molto espress.
p
f
più p
A tempo. ancora più rall.
più p
riten.
pp

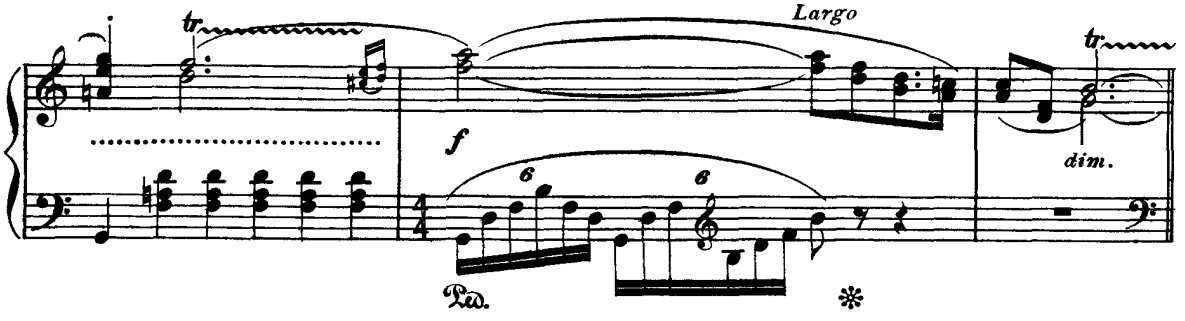

pp
Ped.
dim.
marcato
pp
p
alquanto marcato
cres:.....
f
dim.
p
dim.
p dolce
pp
Ped.
tr
sf
p






molto espress.


espress.
poco ritenuto
cres.

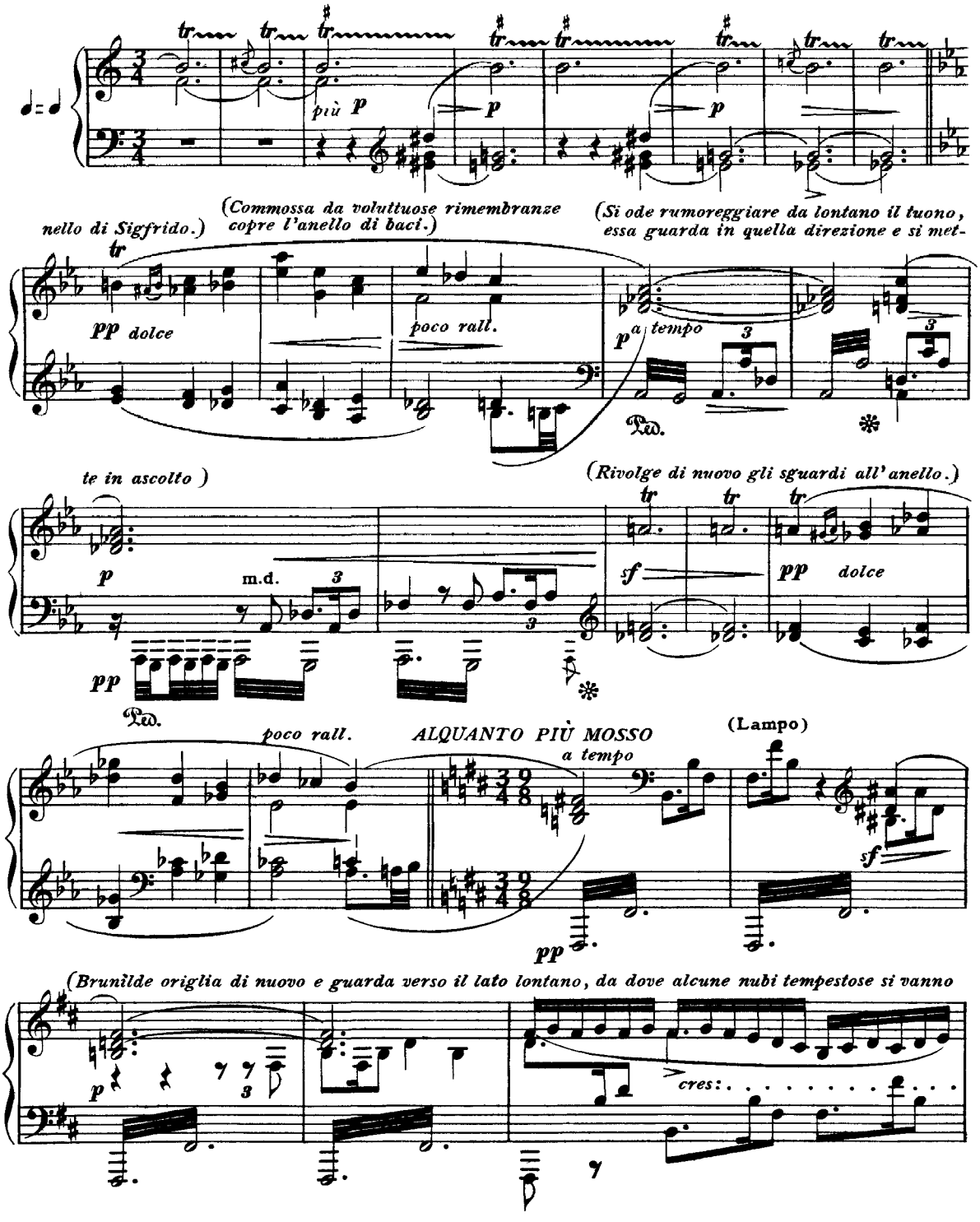

Largo
dim.
Ped.

SCENA TERZA

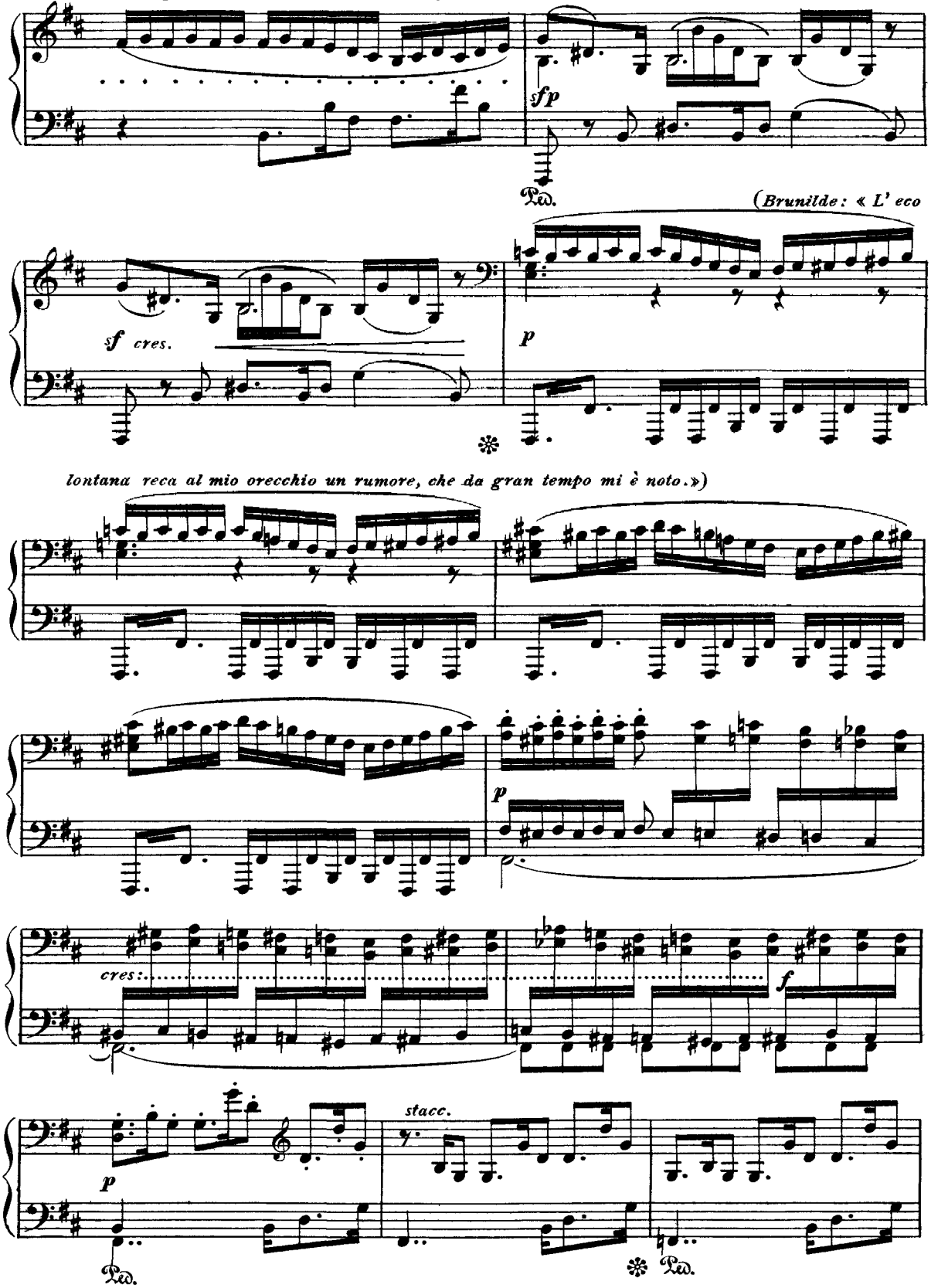
BRUNILDE, WALTRAUTE, SIGFRIDO

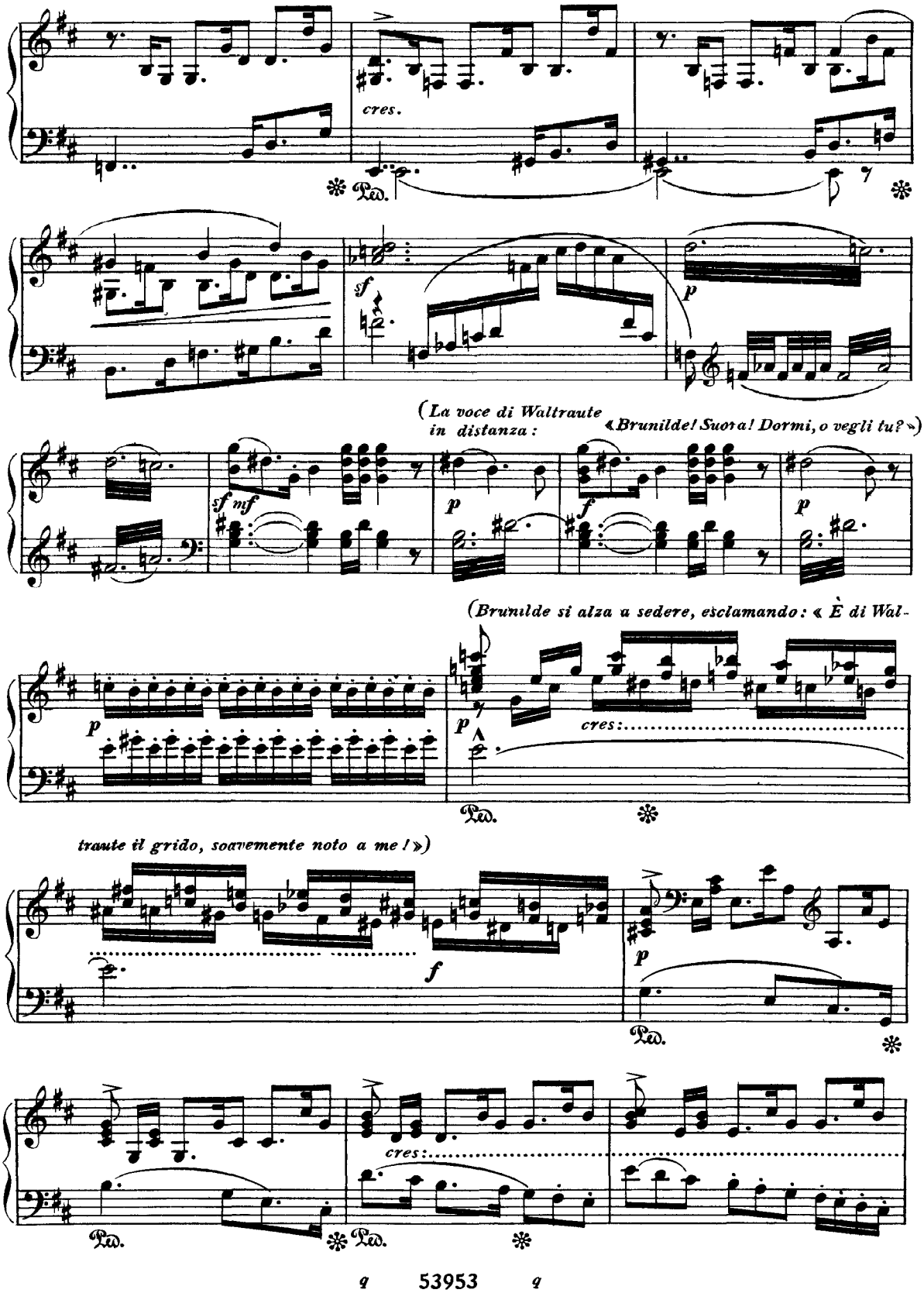
La tela si riapre. - Il culmine del colle, come nel prologo.

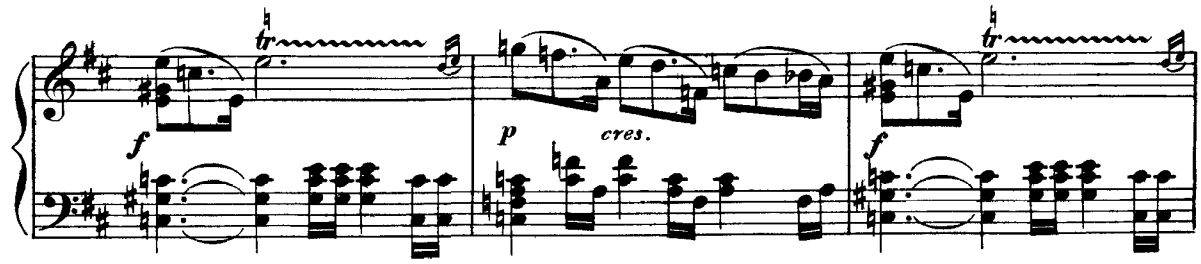
(Brunilde siede all'ingresso della stanza scavata nel masso in muta meditazione, contemplando l'a-



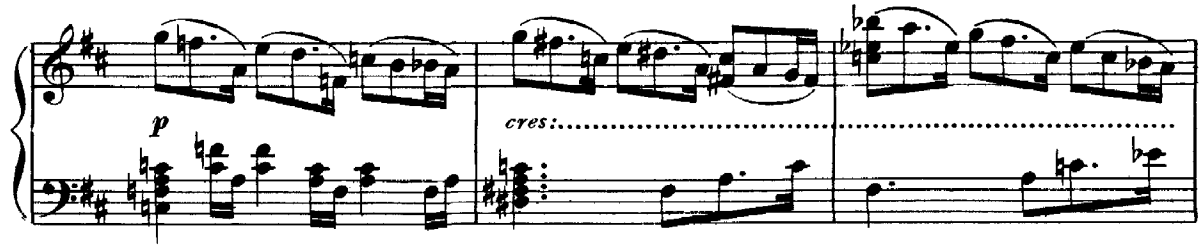
facendo più vicine al culmine del colle.)

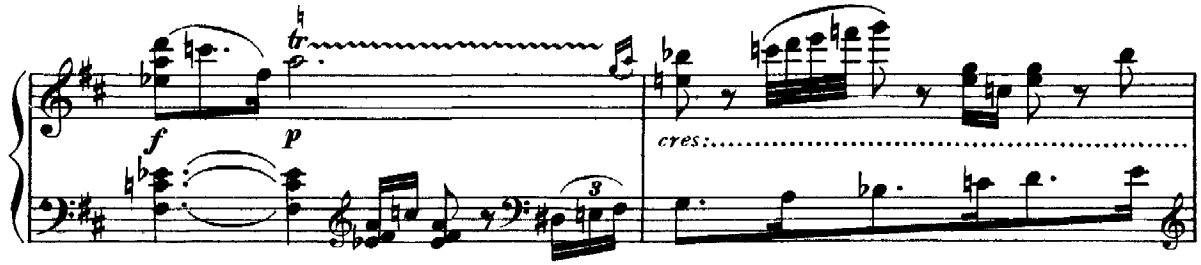


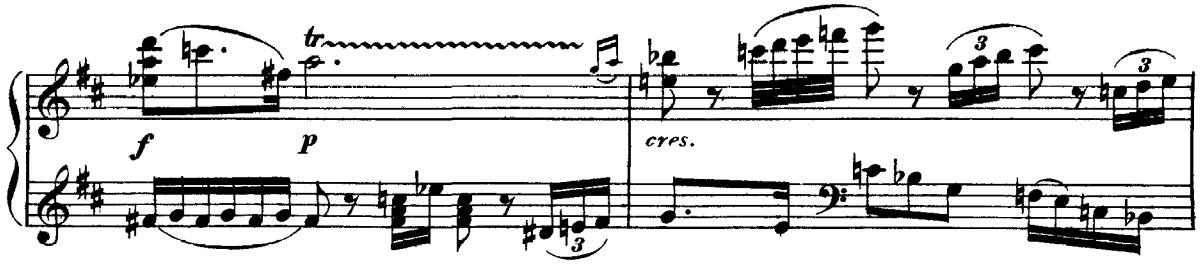

cres.
Ped.
(La voce di Waltraute in distanza: «Brunilde! Suora! Dormi, o vegli tu?»)
(Brunilde si alza a sedere, esclamando: «È di Waltraute il grido, soavemente noto a me!»)

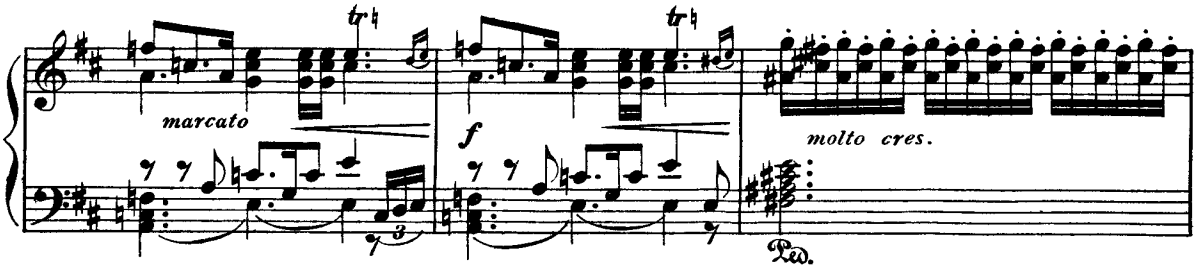


(Accorre verso il lembo del colle.)

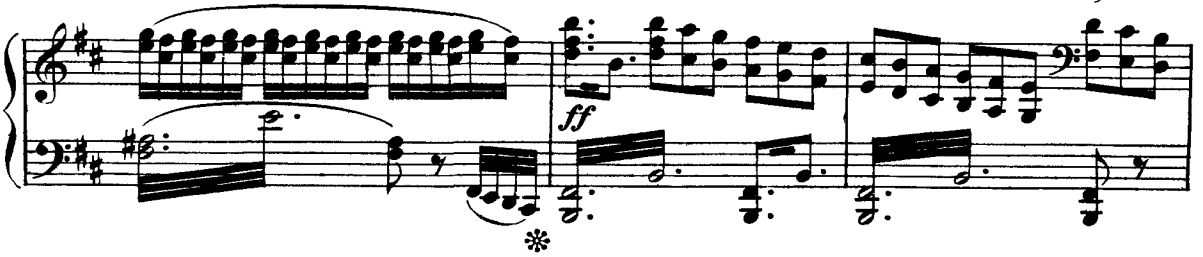


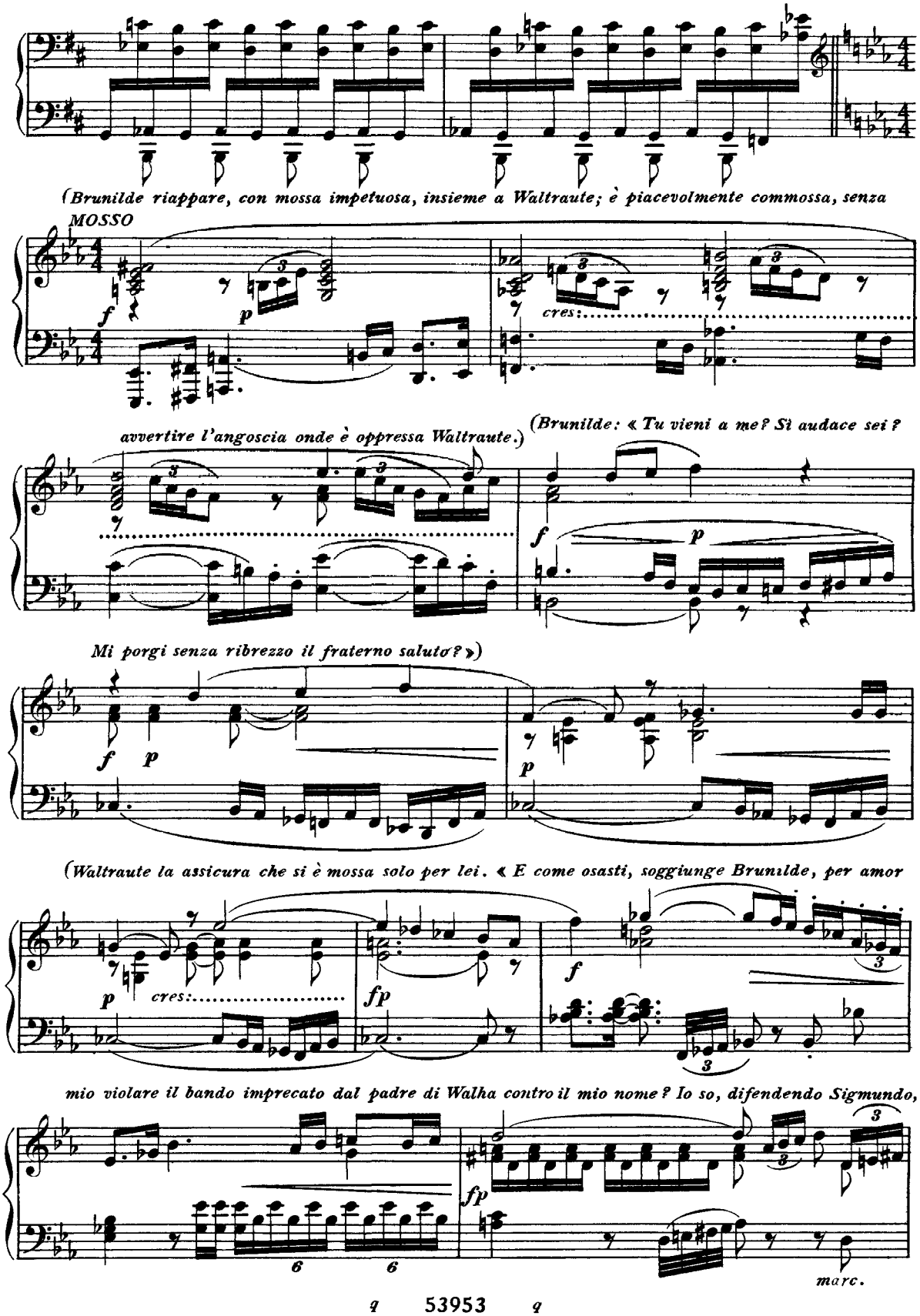




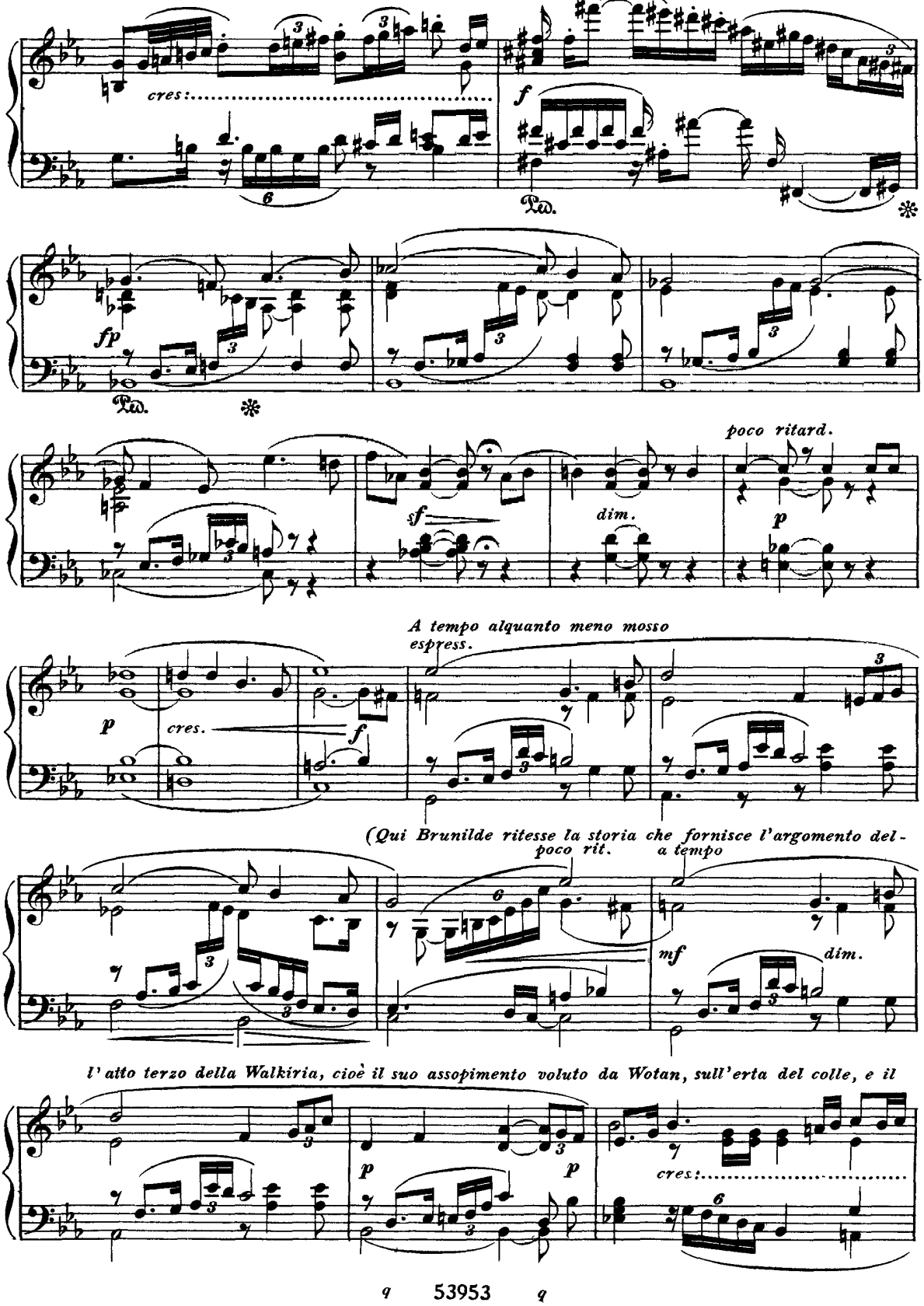


(Si slancia entro al bosco, da dove è percettibile un forte rumore, come scroscio di tuono.)

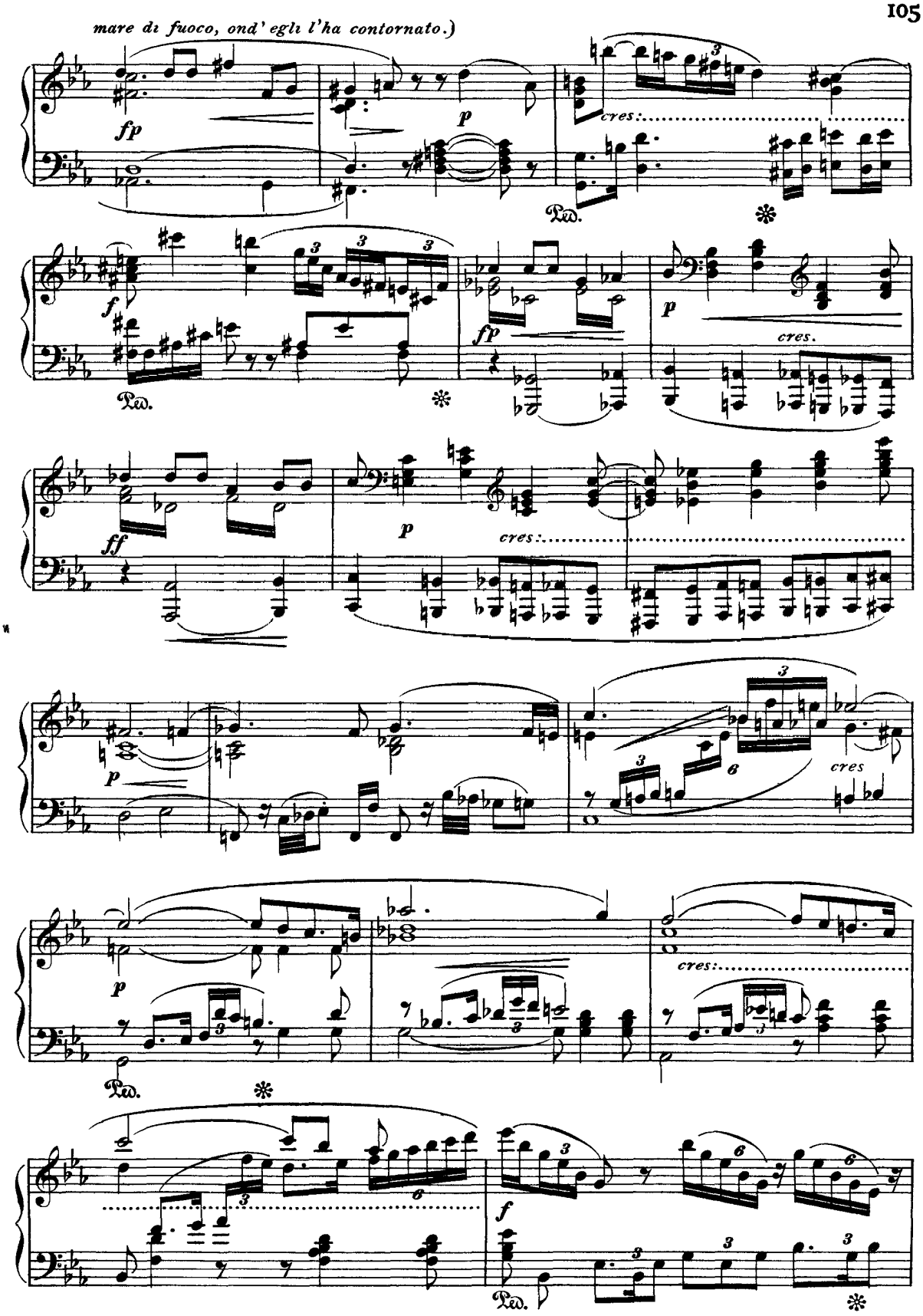


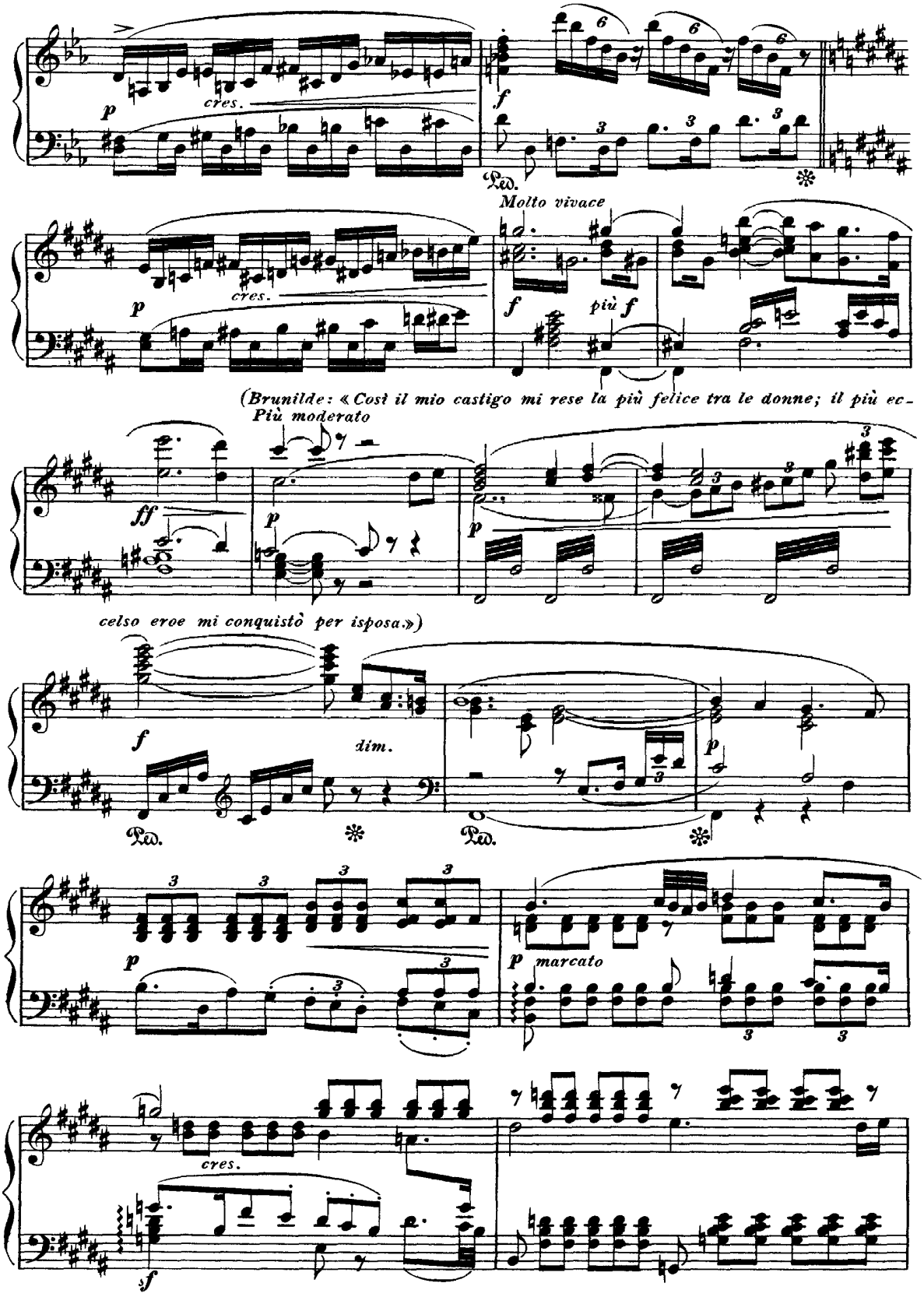

(Brunilde riappare, con mossa impetuosa, insieme a Waltraute; è piacevolmente commossa, senza
MOSSO
cres:
avvertire l'angoscia onde è oppressa Waltraute.)
(Brunilde: « Tu vieni a me? Sì audace sei?
Mi porgi senza ribrezzo il fraterno saluto? »)
(Waltraute la assicura che si è mossa solo per lei. « E come osasti, soggiunge Brunilde, per amor
cres:
mio violare il bando imprecato dal padre di Walha contro il mio nome? Io so, difendendo Sigmundo,
marc.

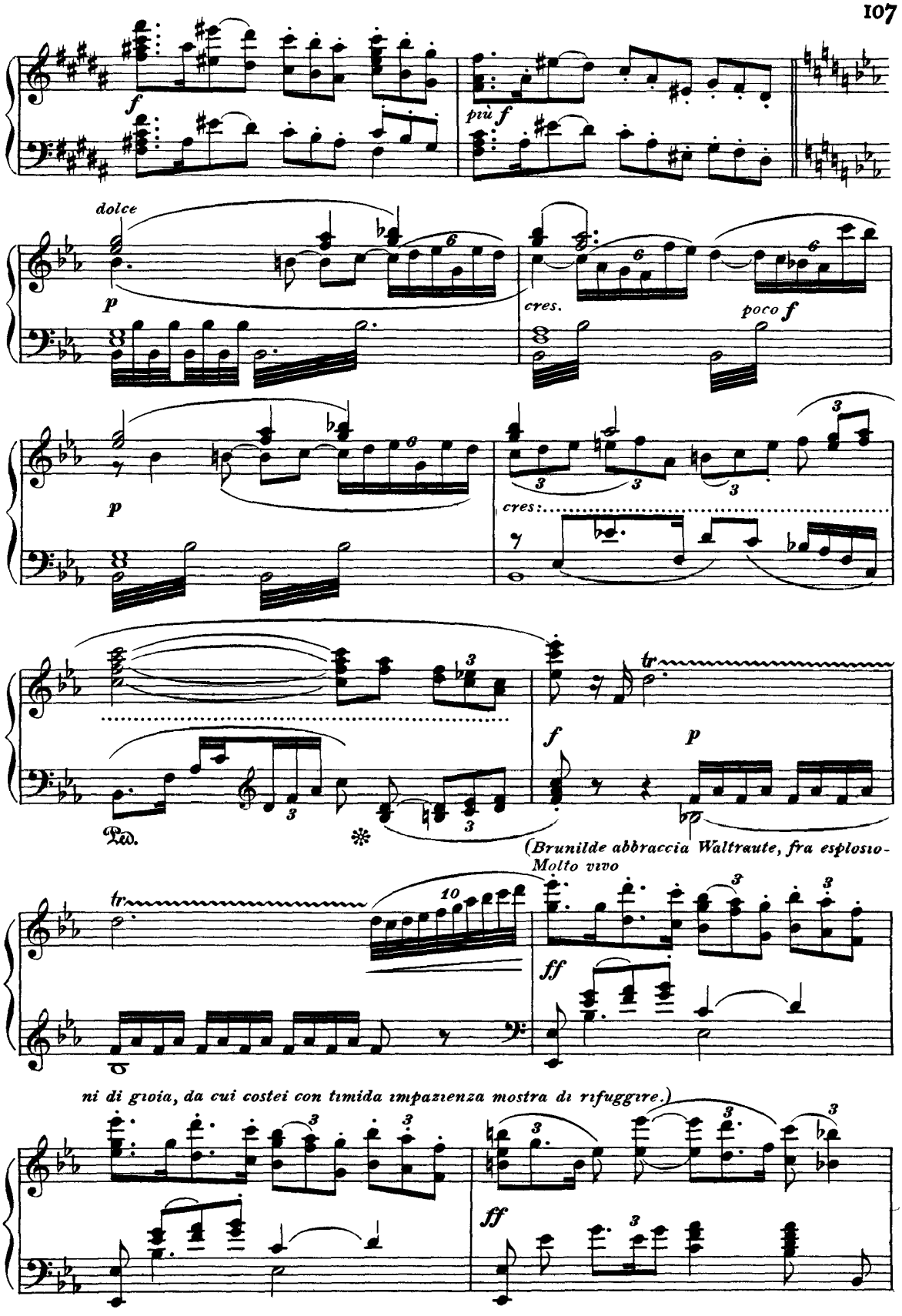
contro il suo divieto, di aver corrisposto agli intimi suoi desideri.)

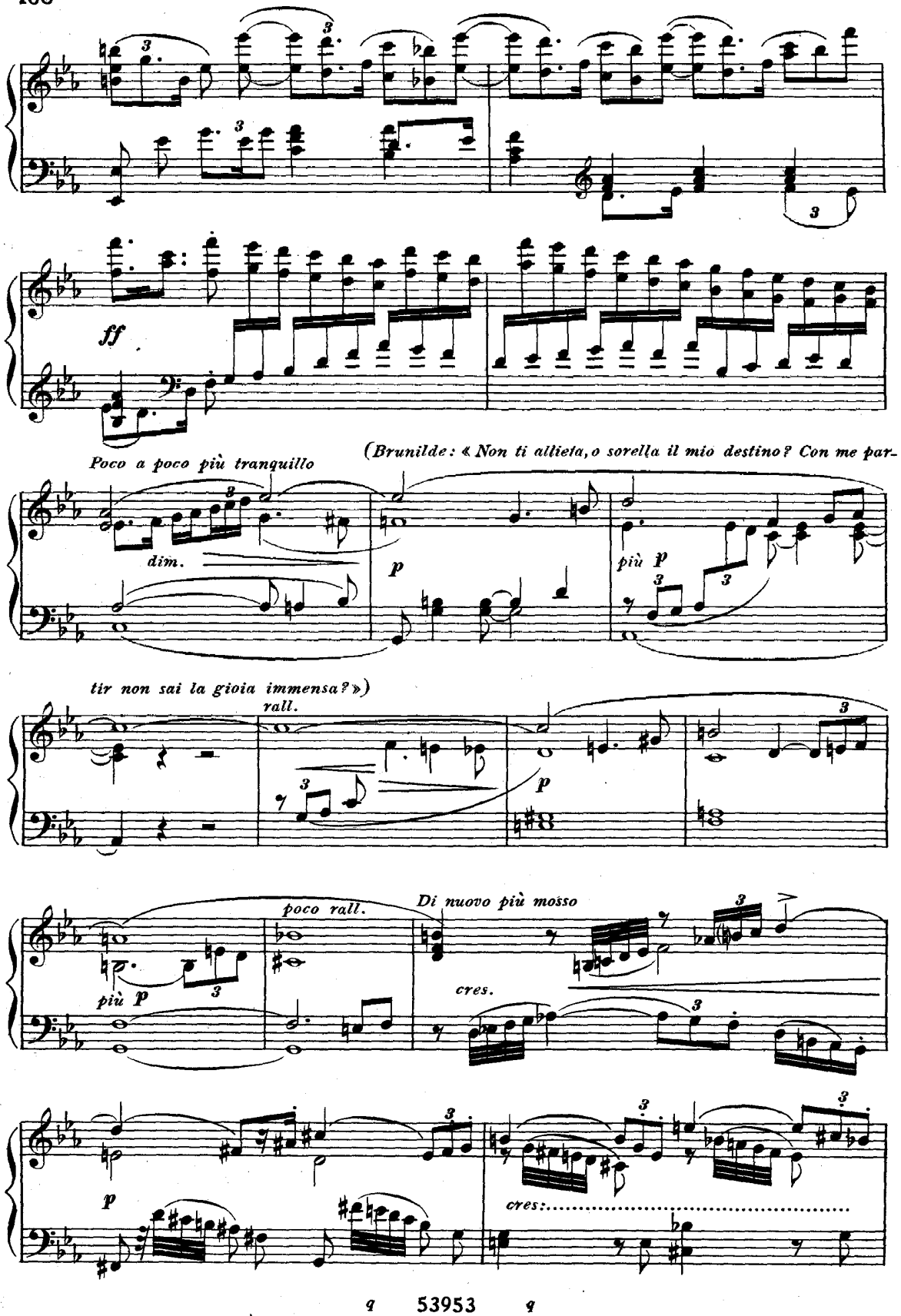


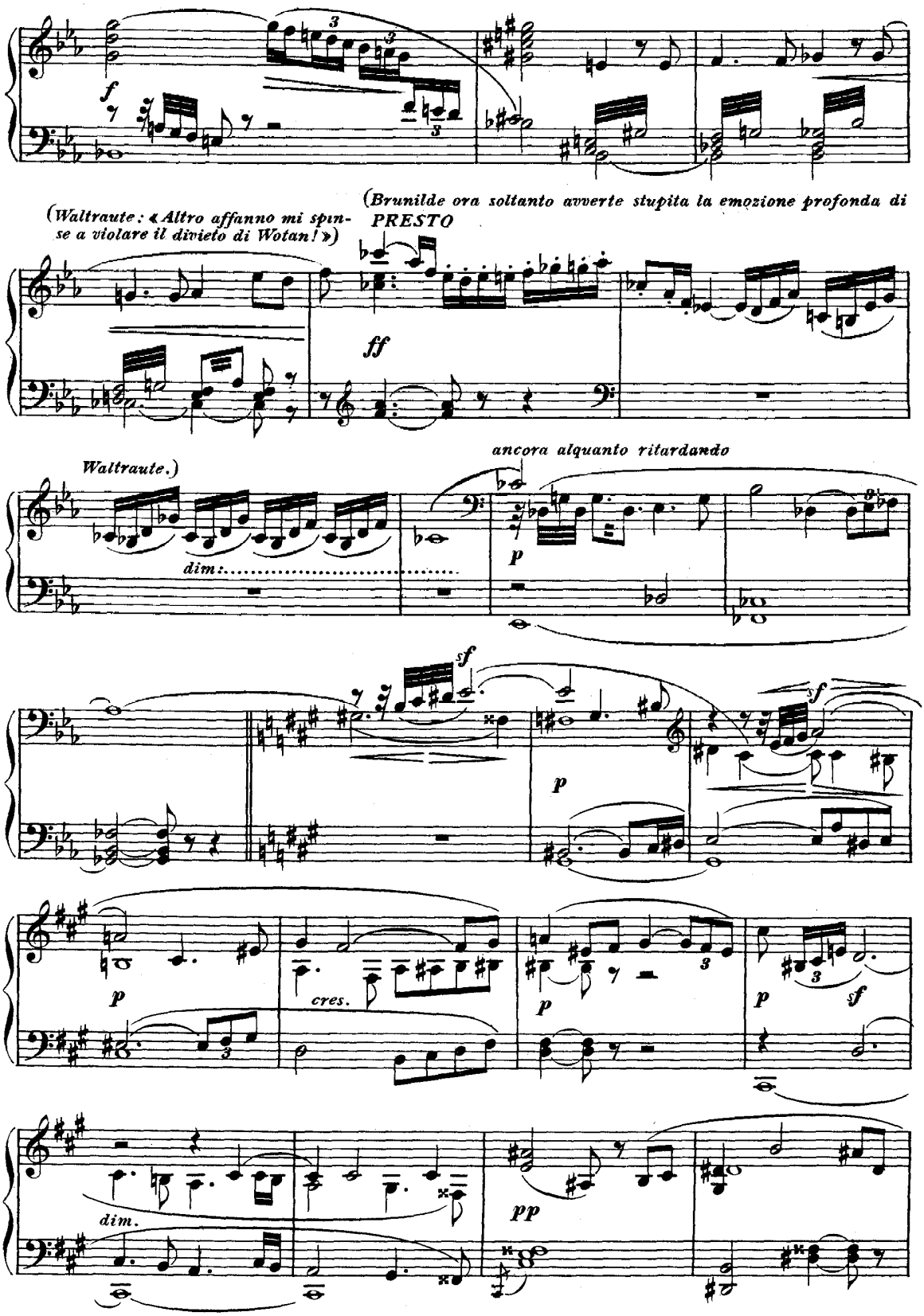
mare di fuoco, ond' egli l'ha contornato.)

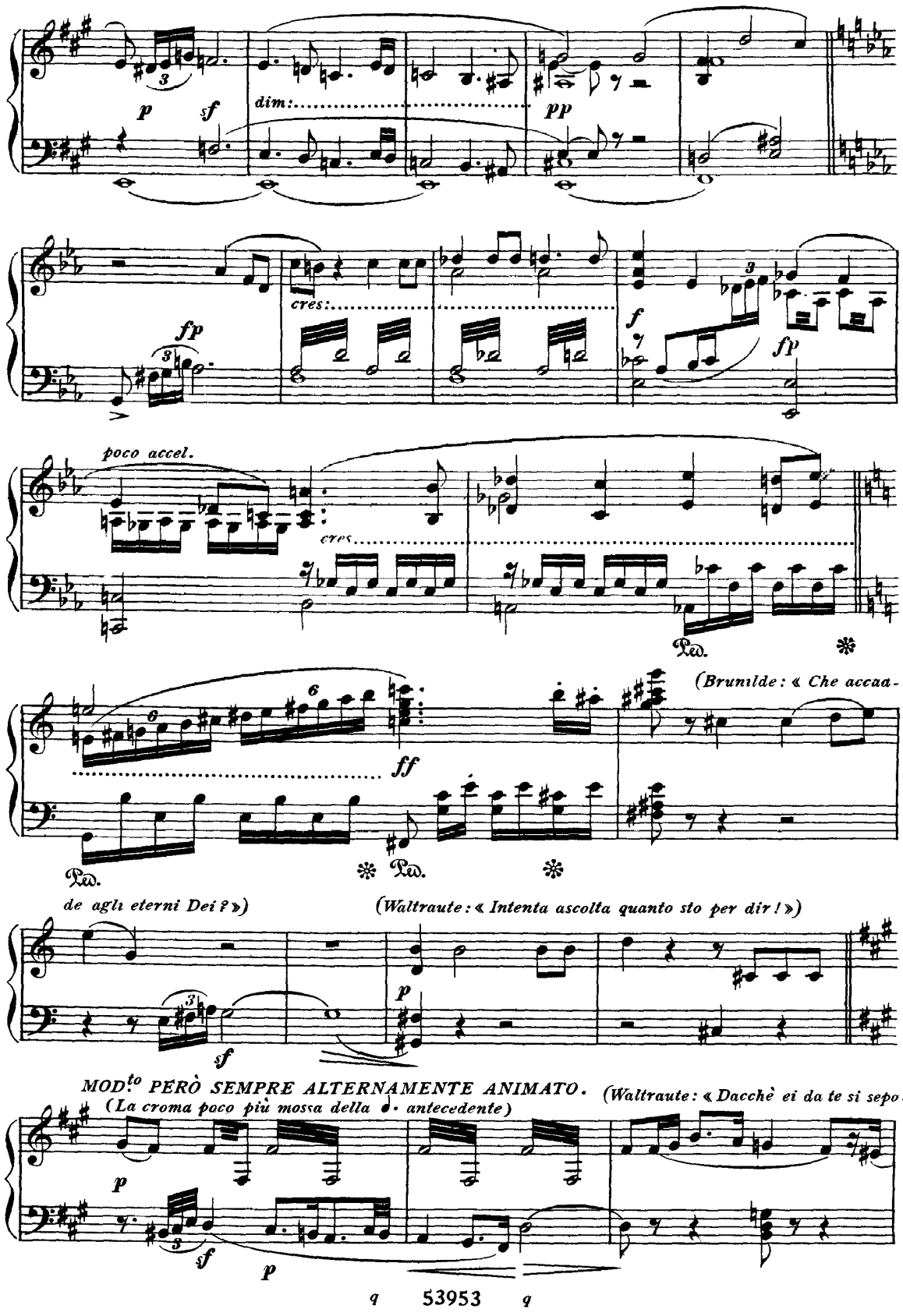



cres.
Molto vivace
più f
(Brunilde: « Così il mio castigo mi rese la più felice tra le donne; il più ec-
Più moderato
celso eroe mi conquistò per isposa.»)
dim.
marcato
cres.

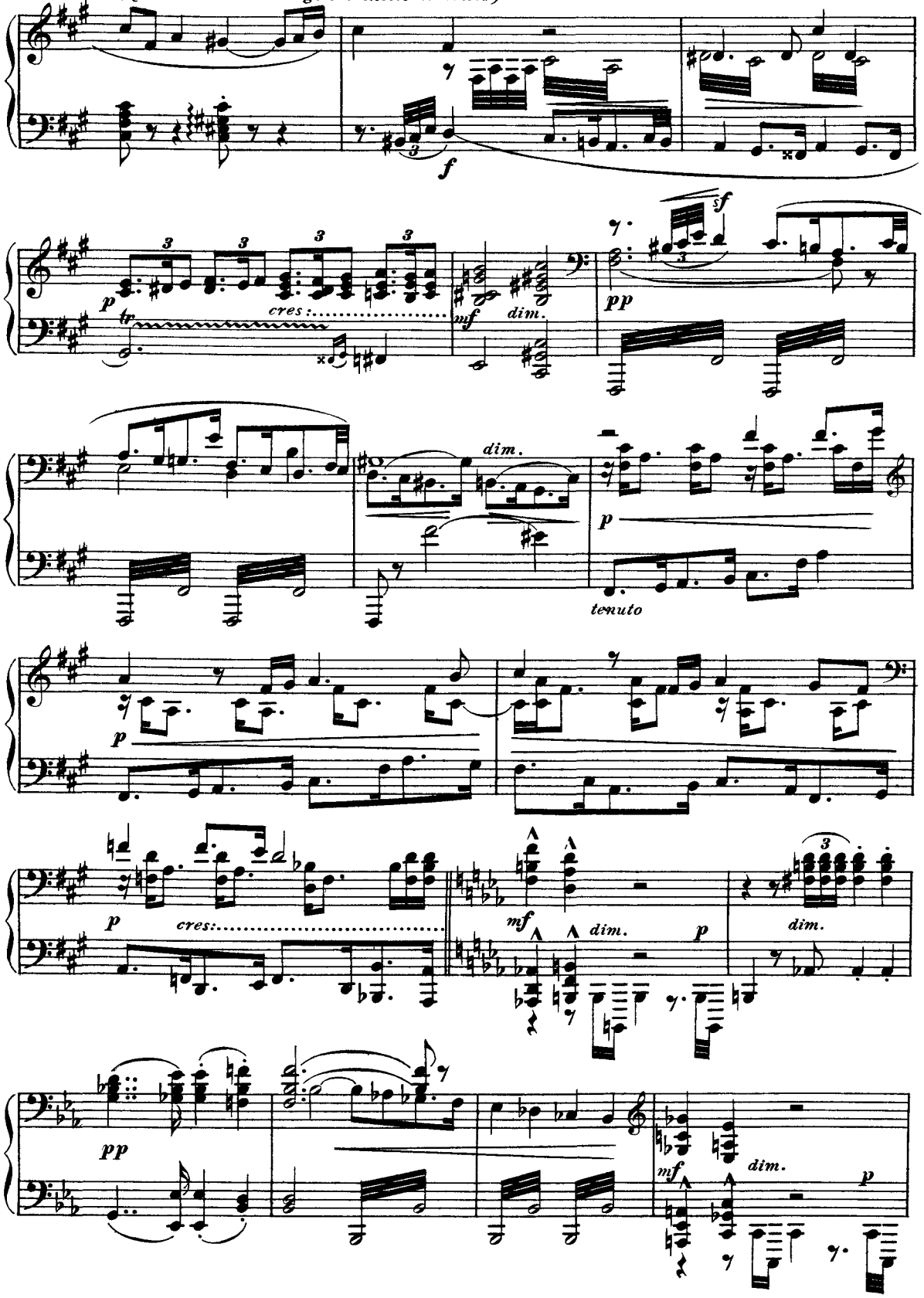

f
più f
dolce
p
cres.
poco f
cres:
tr
f
p
Ped.
(Brunilde abbraccia Waltraute, fra esplosio-
Molto vivo
ff
ni di gioia, da cui costei con timida impazienza mostra di rifuggire.)


ff
Poco a poco più tranquillo
(Brunilde: « Non ti allieta, o sorella il mio destino? Con me par-
dim.
p
più p
tir non sai la gioia immensa? »)
rall.
p
poco rall.
Di nuovo più mosso
più p
cres.
p
cres:.....

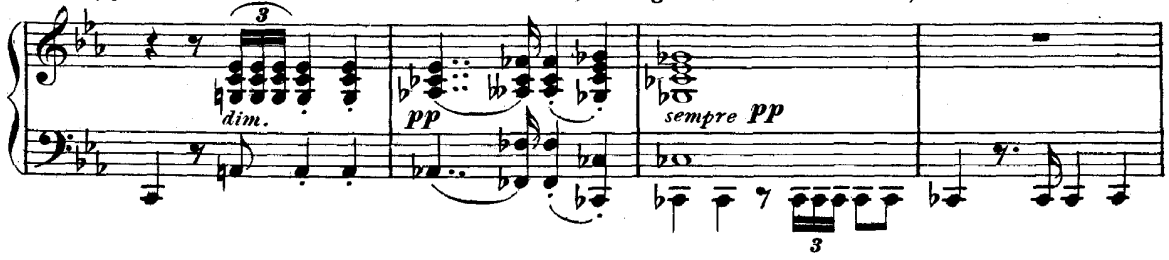

f
(Waltraute: «Altro affanno mi spinse a violare il divieto di Wotan!»)
(Brunilde ora soltanto avverte stupita la emozione profonda di
PRESTO
ff
Waltraute.)
ancora alquanto ritardando
dim.
p
sf
cres.
pp


p
sf
dim:
pp
fp
cres:
f
fp
poco accel.
cres
Ped.
(Brunilde: « Che accaa-
ff
Ped.
Ped.
de agli eterni Dei? »)
(Waltraute: « Intenta ascolta quanto sto per dir! »)
p
sf
MOD.to PERÒ SEMPRE ALTERNAMENTE ANIMATO.
(La croma poco più mossa della ♩. antecedente)
(Waltraute: « Dacchè ei da te si sepo-
p
sf
p

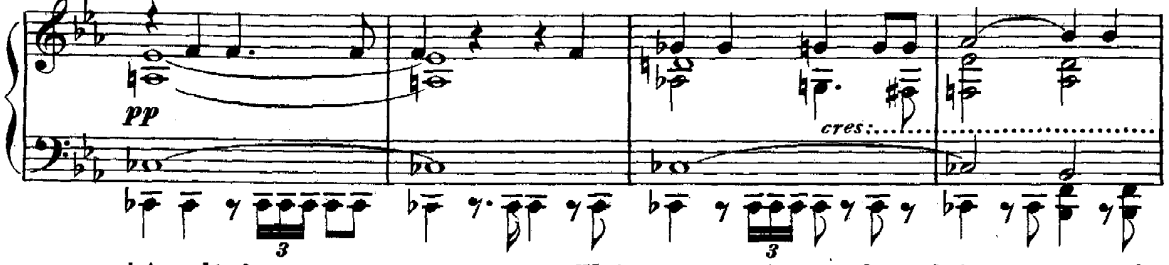
rò, giammai. Alle battaglie c'incitò Wotan.»)



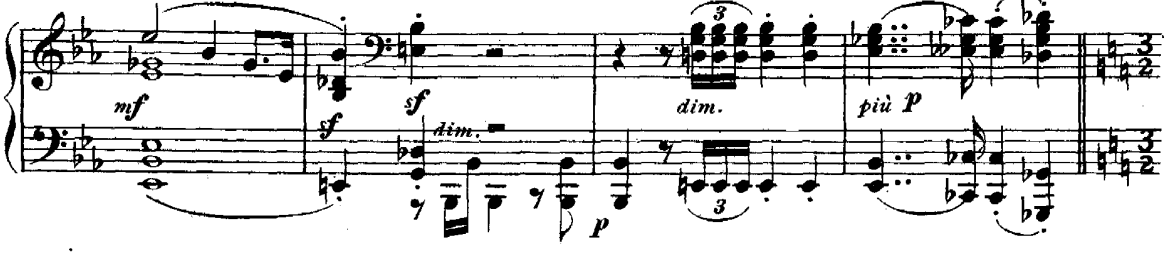
(Qui Waltraute racconta le tristezze di Wotan, le sue gite solitarie sulla terra, il suo ritorno coll' a-



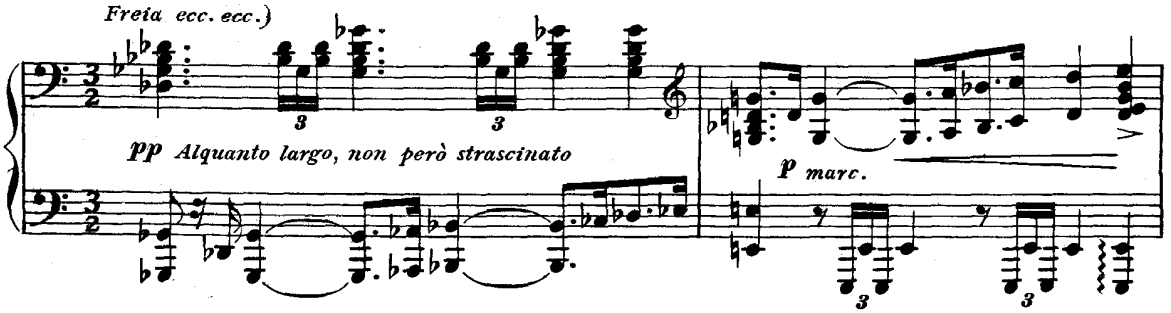
sta spezzata per opera di Sigfrido; e l'ordine dato di abbattere il quercio eterno, e le cataste dei

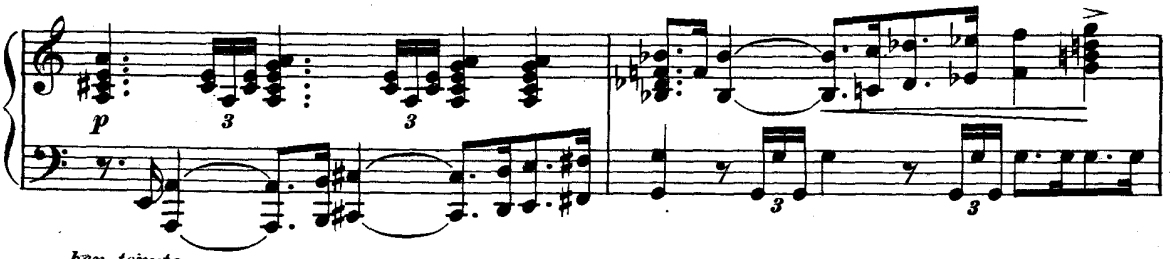


suoi tronchi che circonda la grande aula del Walhall, il suo rifiuto di cibarsi delle auree poma di

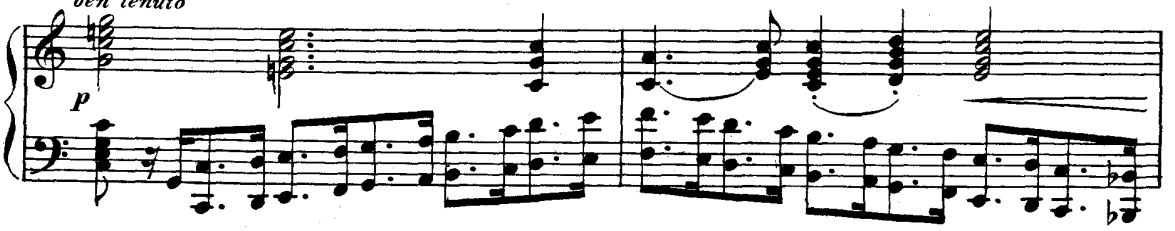


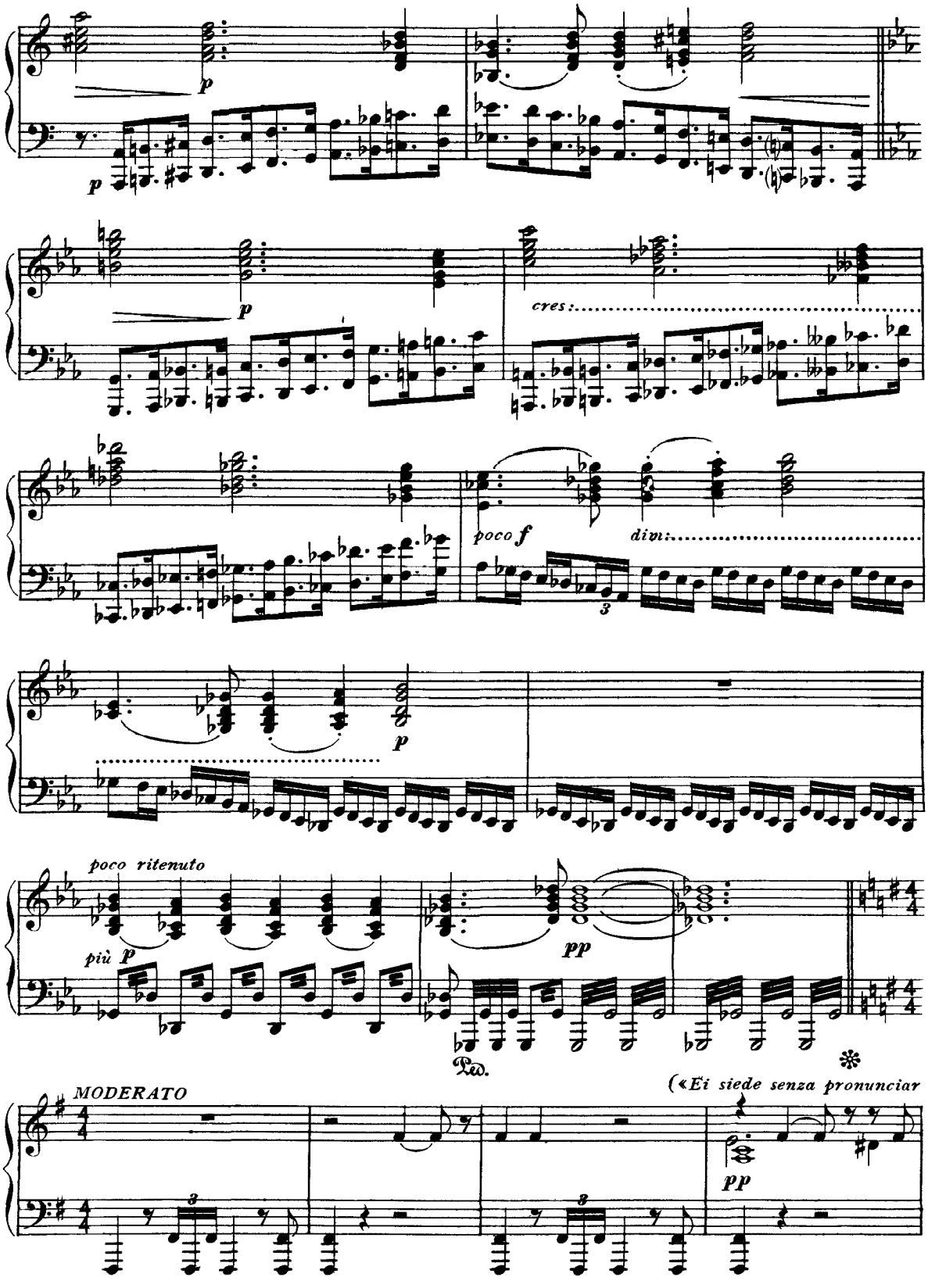
Freia ecc. ecc.)

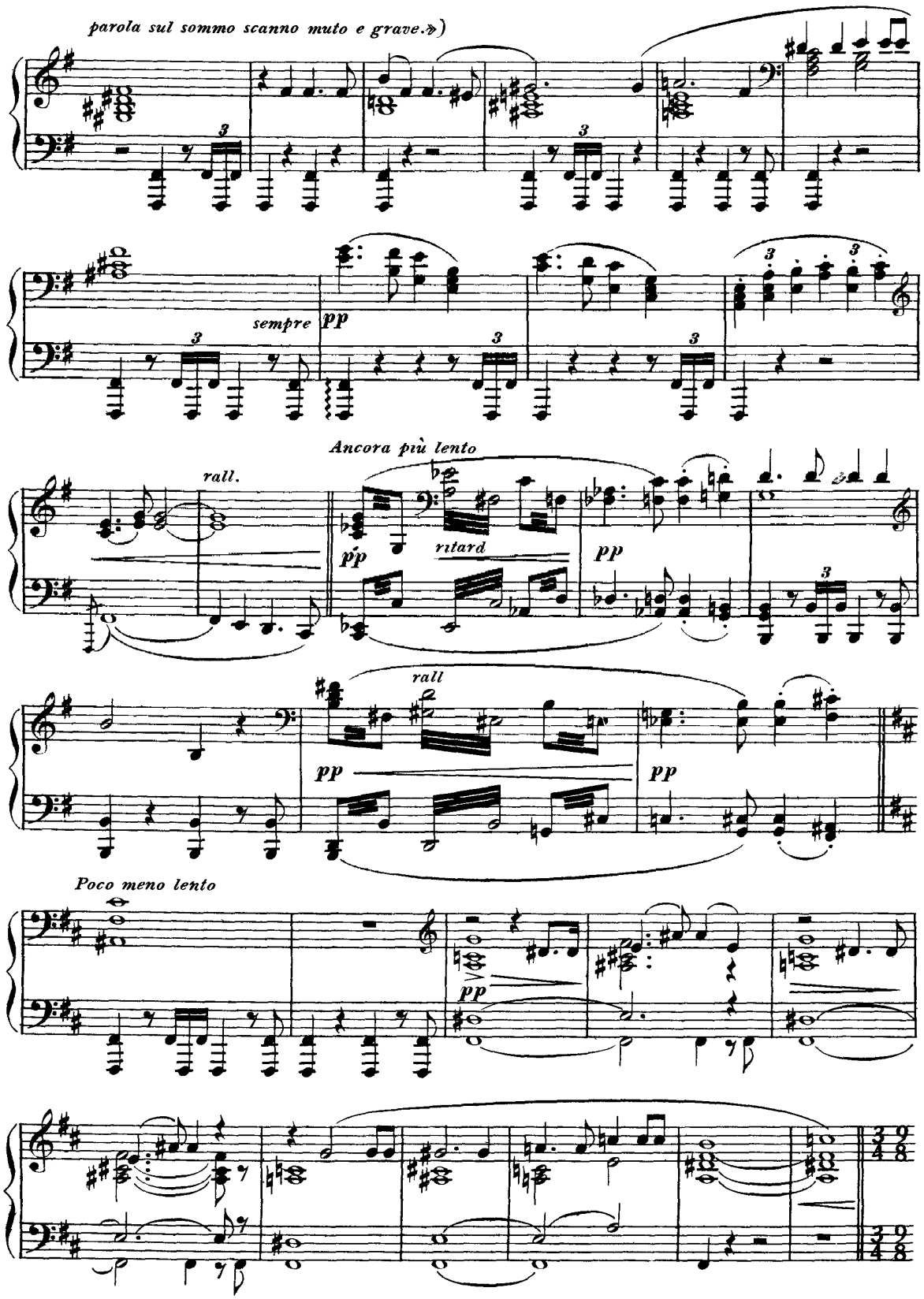


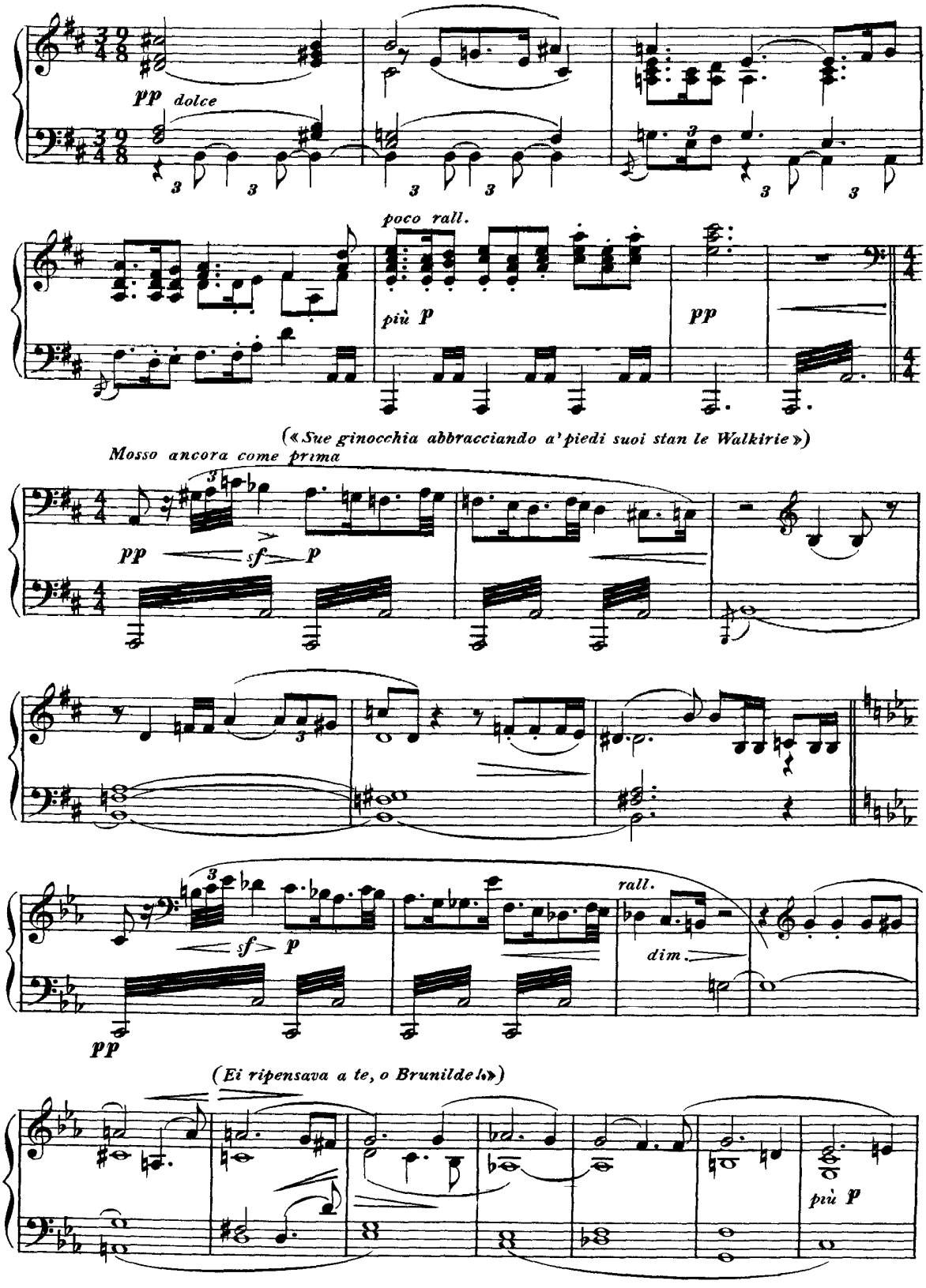


ben tenuto




p
p
cres:
poco f
dim:
p
poco ritenuto
più p
pp
Ped.
(«Ei siede senza pronunciar
MODERATO
pp


parola sul sommo scanno muto e grave.»)
sempre
pp
Ancora più lento
rall.
ritard
pp
rall
pp
pp
Poco meno lento
pp


pp dolce
poco rall.
più p
pp
(« Sue ginocchia abbracciando a' piedi suoi stan le Walkirie »)
Mosso ancora come prima
pp
sf
p
rall.
dim.
pp
(Ei ripensava a te, o Brunilde! »)
più p

(«Ove le figlie del Reno riavessero l'anello fatale e

sempre pp

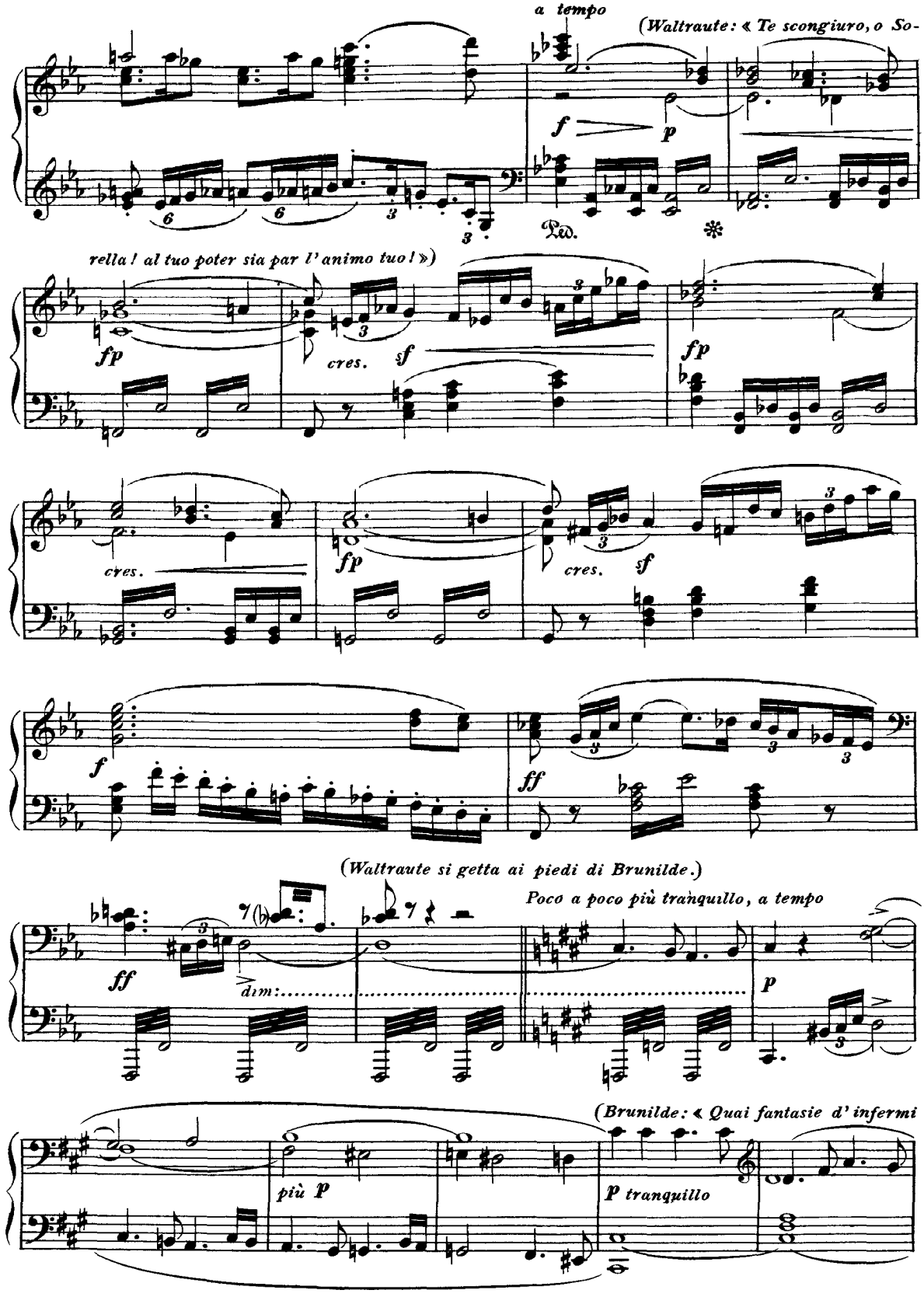
Dio e mondo andrebbero sciolti dal peso della maledizione.»)

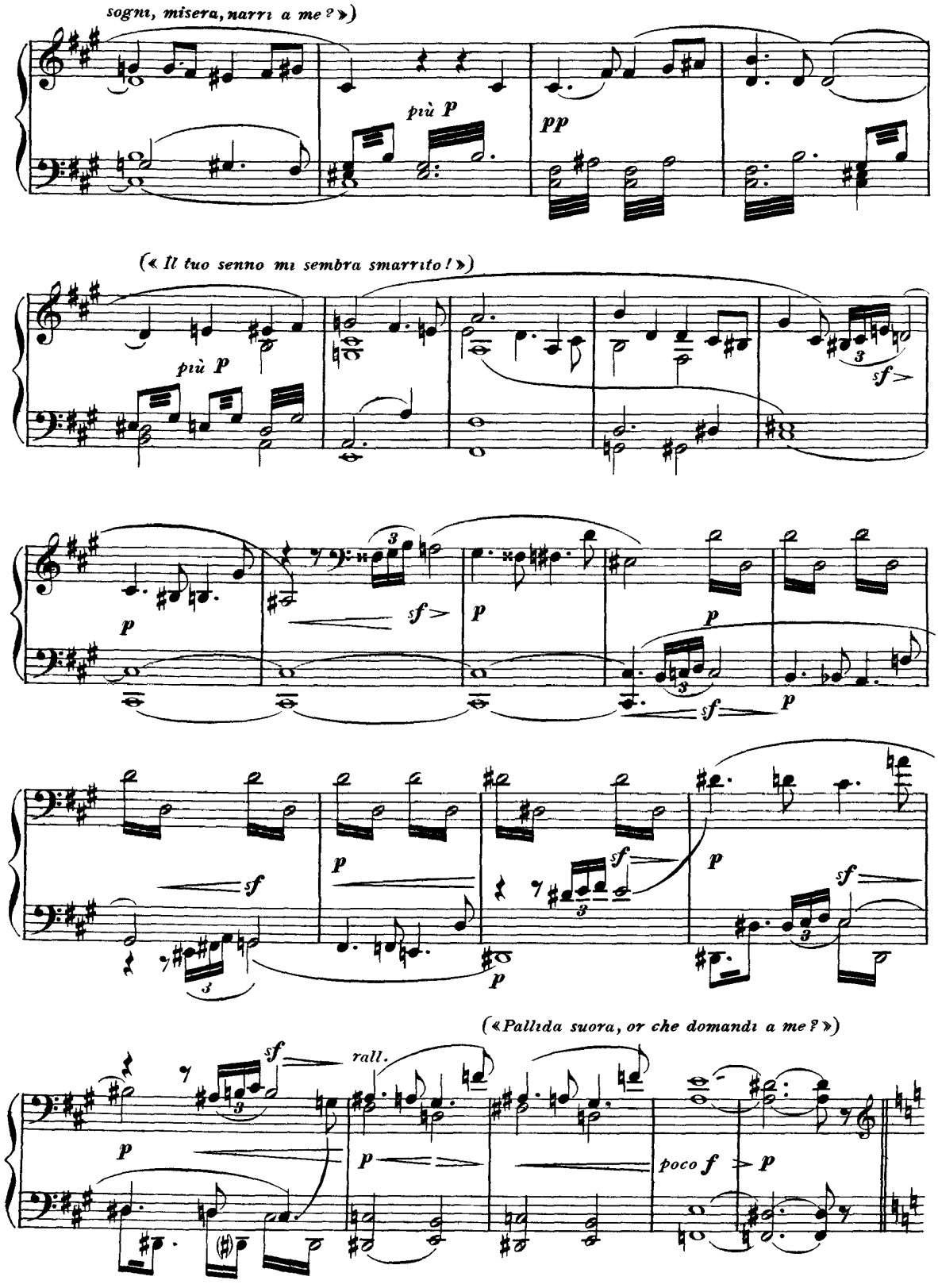
marc. *pp* *marc.* *molto dolce*

LENTO *MOLTO VIVACE*

accel.

cres.

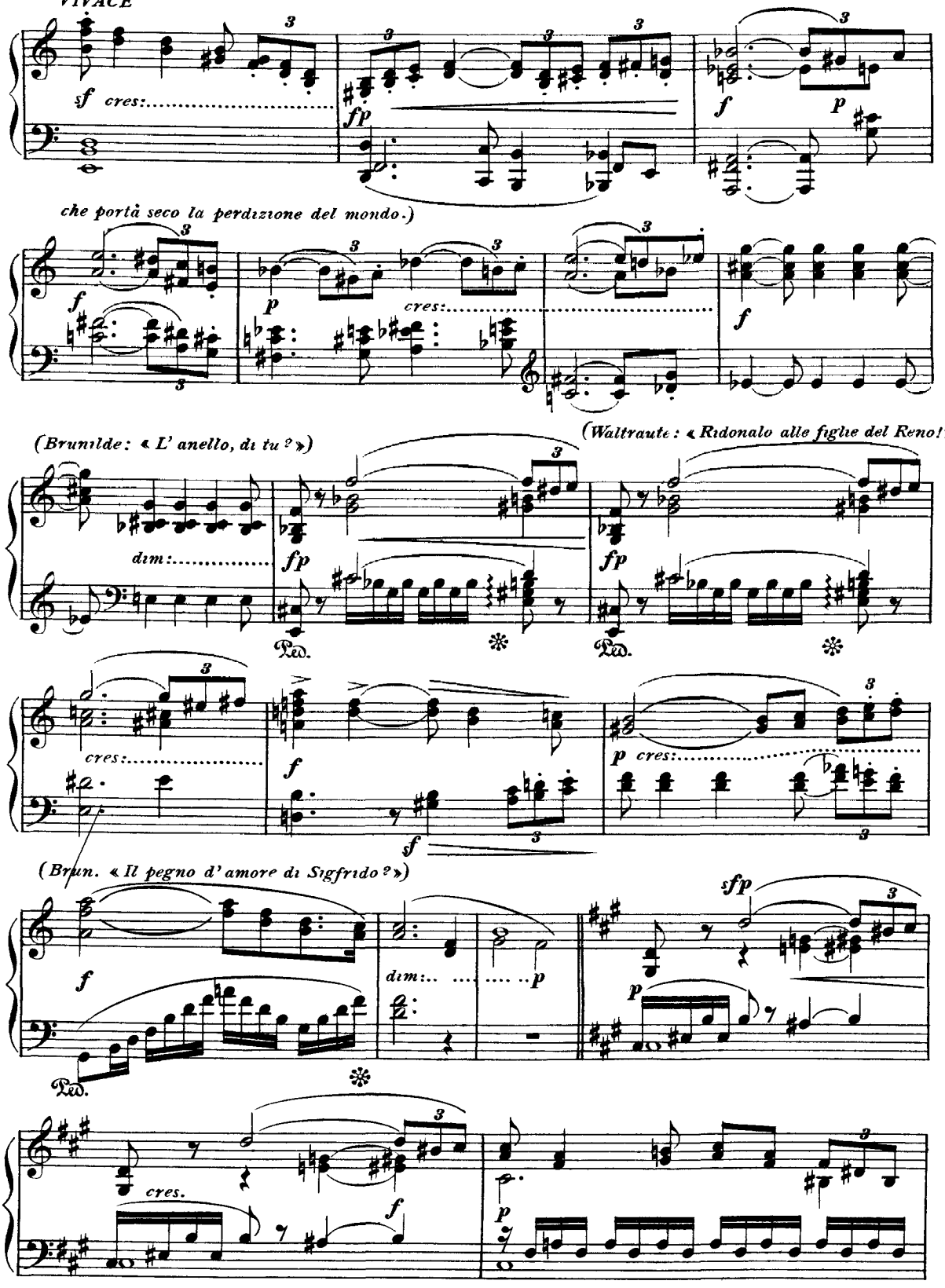

a tempo
(Waltraute: « Te scongiuro, o So-
Ped.
rella ! al tuo poter sia par l'animo tuo ! »)
cres.
(Waltraute si getta ai piedi di Brunilde.)
Poco a poco più tranquillo, a tempo
dim:
(Brunilde: « Quai fantasie d'infermi
più p
p tranquillo

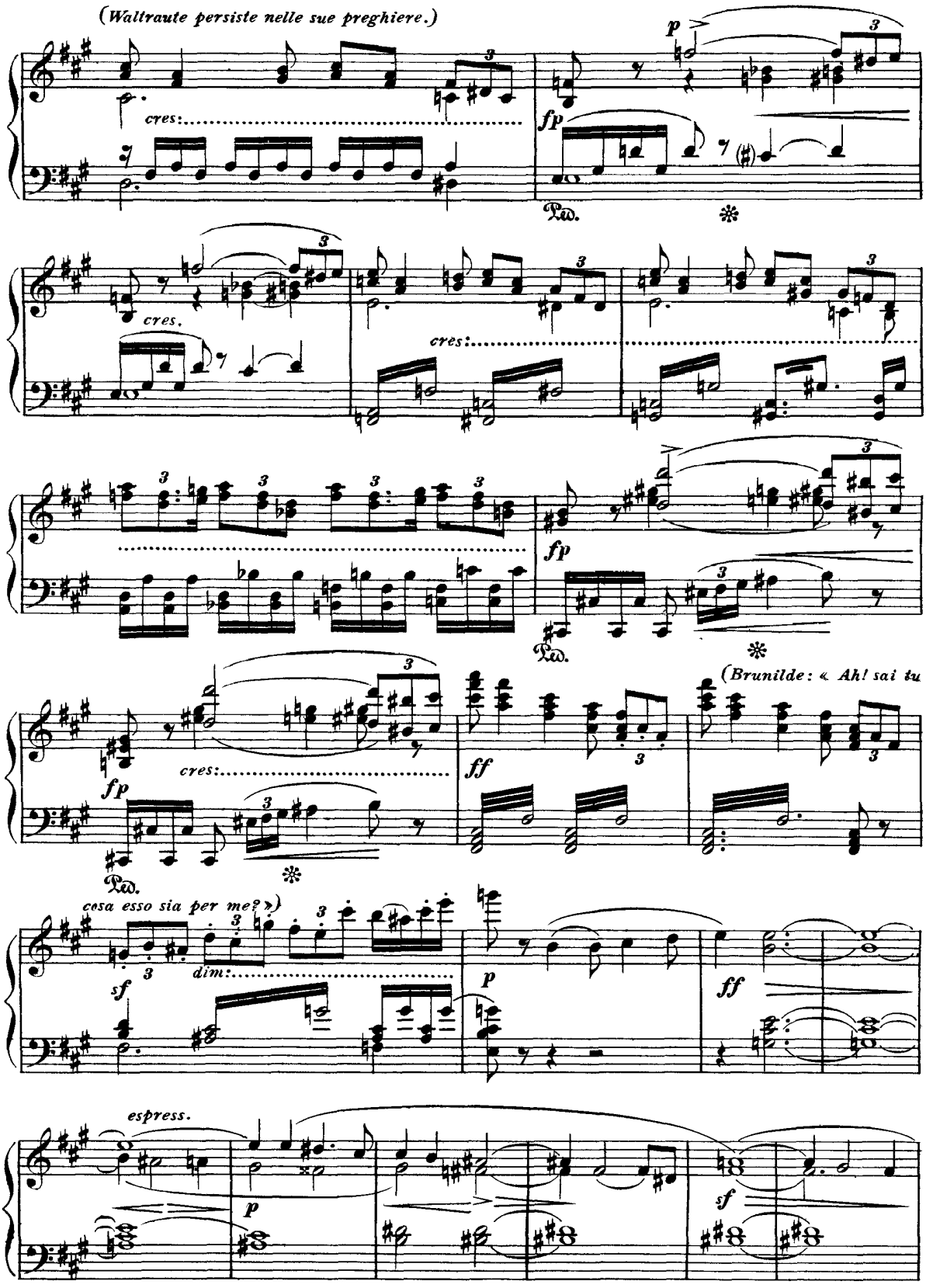

sogni, misera, narri a me?»)
più p
pp
(« Il tuo senno mi sembra smarrito!»)
più p
sf
p
sf
p
p
sf
p
sf
p
sf
p
sf
p
(«Pallida suora, or che domandi a me?»)
sf
rall.
p
p
poco f
p

(*Waltraute la consiglia, per metter fine alla sventura del Walhalla di gettar via l'anello,*

che portà seco la perdizione del mondo.)

VIVACE




(Waltraute persiste nelle sue preghiere.)
cres:
fp
Ped.
cres.
cres:
fp
Ped.
fp
cres:
Ped.
(Brunilde: « Ah! sai tu
ff
cosa esso sia per me? »)
sf
dim:
p
ff
espress.
p
sf

(« *Più caro esso m'è che non sieno le voluttà del Walhalla e*

la gloria degli eterni! »)

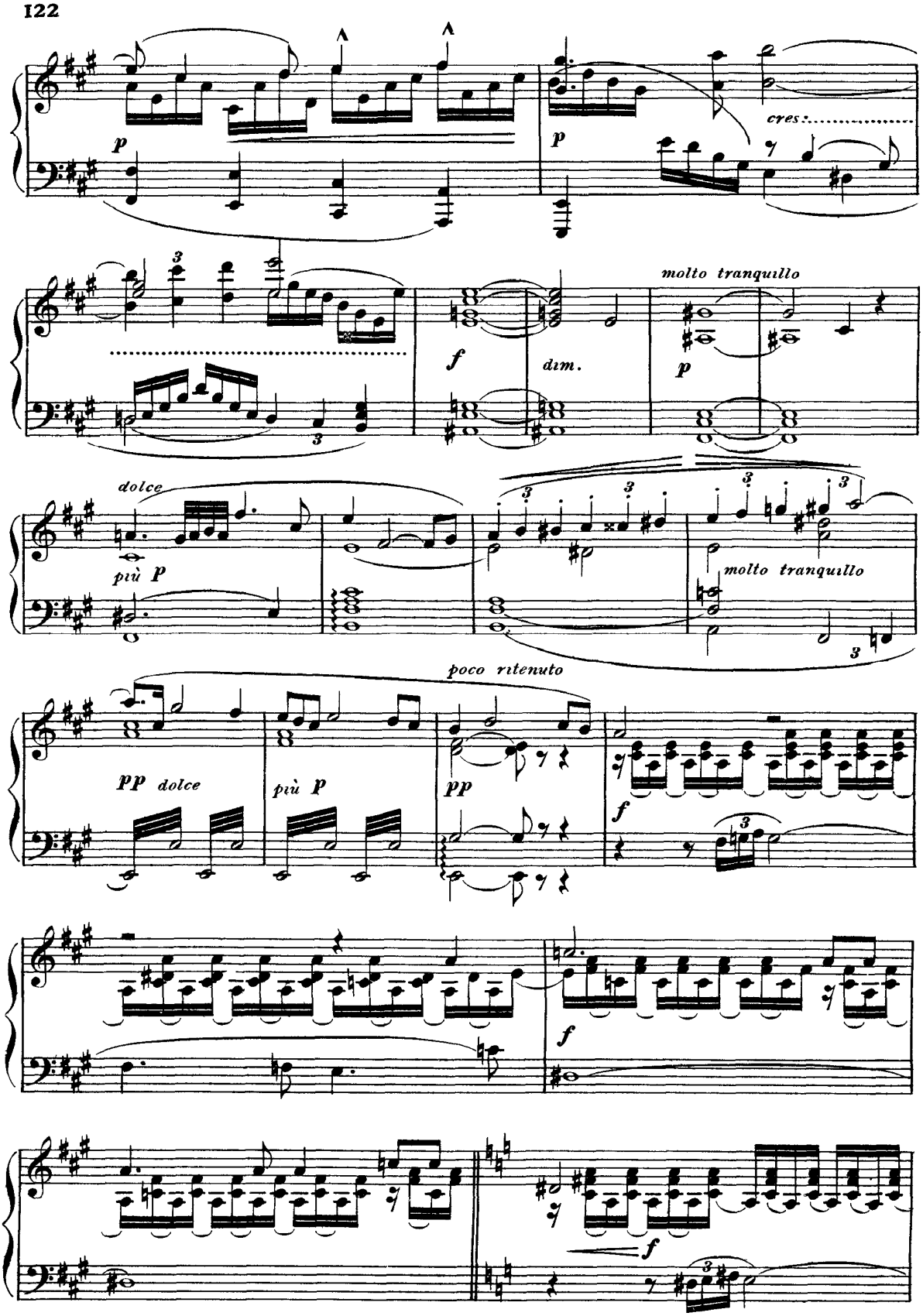
cres.

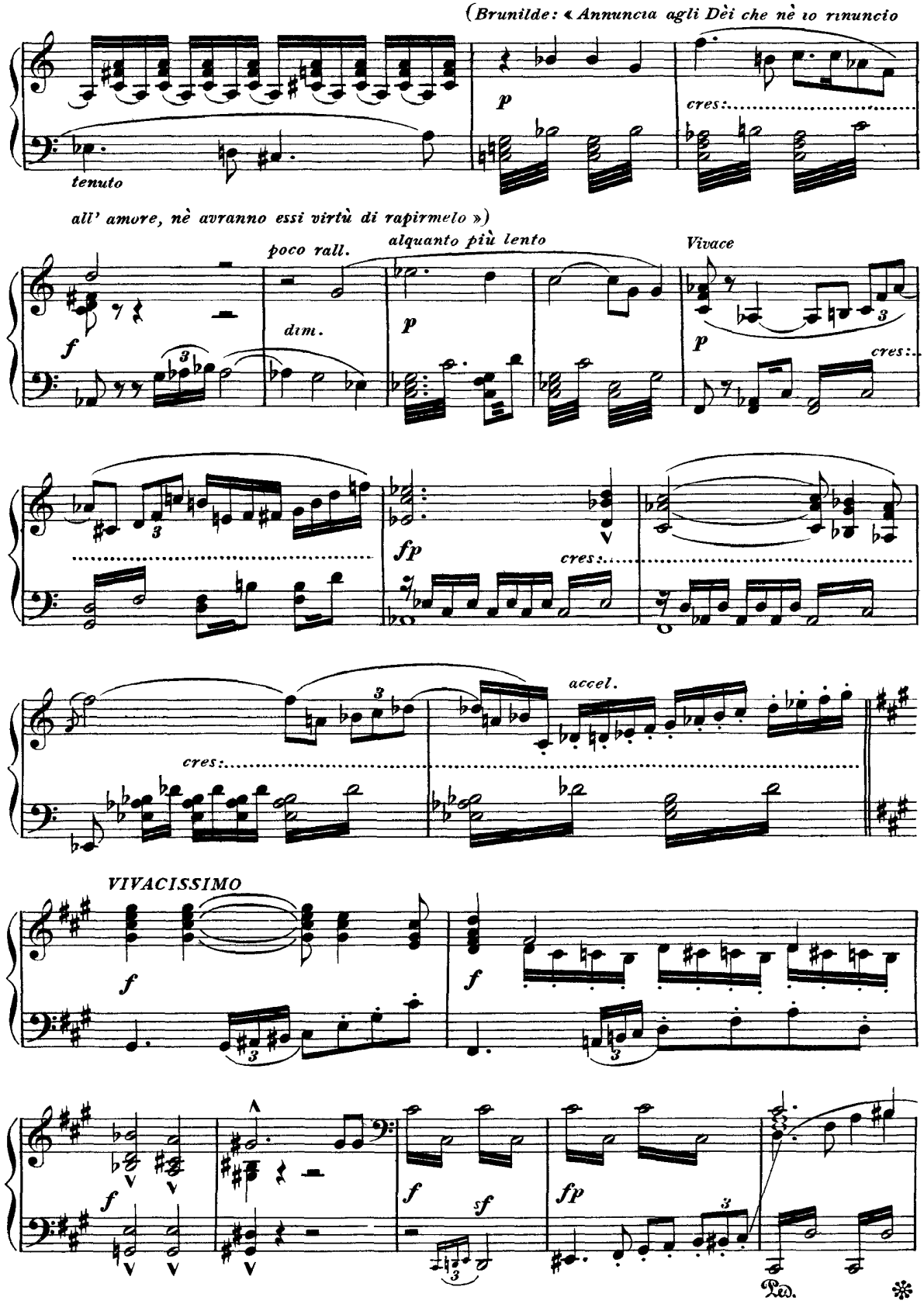
dim.

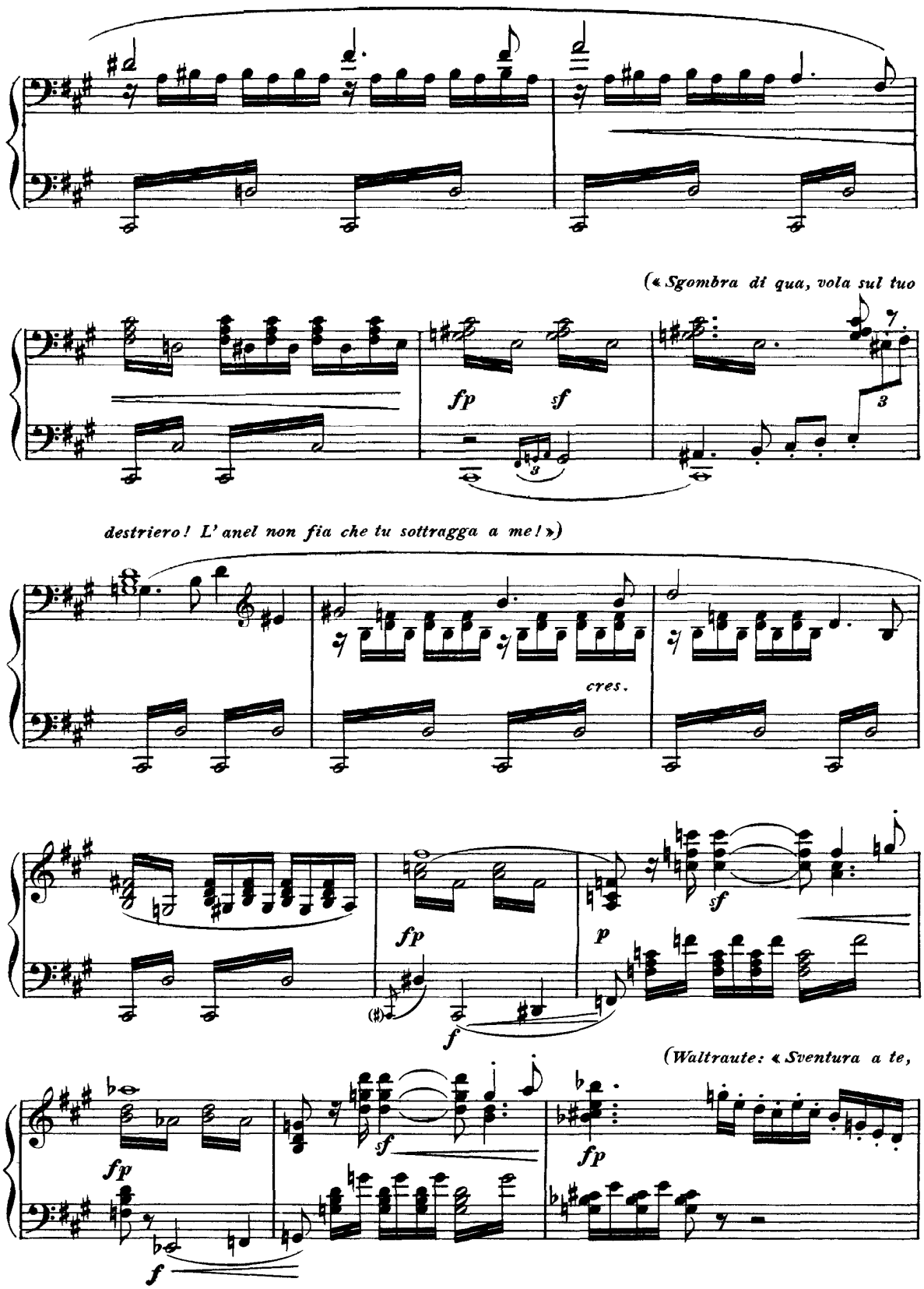
(« *Un lampo solo del suo fulgore è più prezioso per me di o-*

gni imperitura felicità divina! »)

cres.


p
cres.
f
dim.
molto tranquillo
p
dolce
più p
molto tranquillo
poco ritenuto
pp dolce
più p
pp
f
f
f


(Brunilde: « Annuncia agli Dèi che nè io rinuncio
tenuto
p
cres:
all' amore, nè avranno essi virtù di rapirmelo »)
poco rall.
alquanto più lento
Vivace
f
dim.
p
p
cres:
fp
cres:
accel.
cres:
VIVACISSIMO
f
f
f
f
sf
fp
Ped.


(« Sgombra di qua, vola sul tuo
fp
sf
destriero! L'anel non fia che tu sottragga a me! »)
cres.
fp
f
p
sf
(Waltraute: « Sventura a te,
fp
f
sf
fp

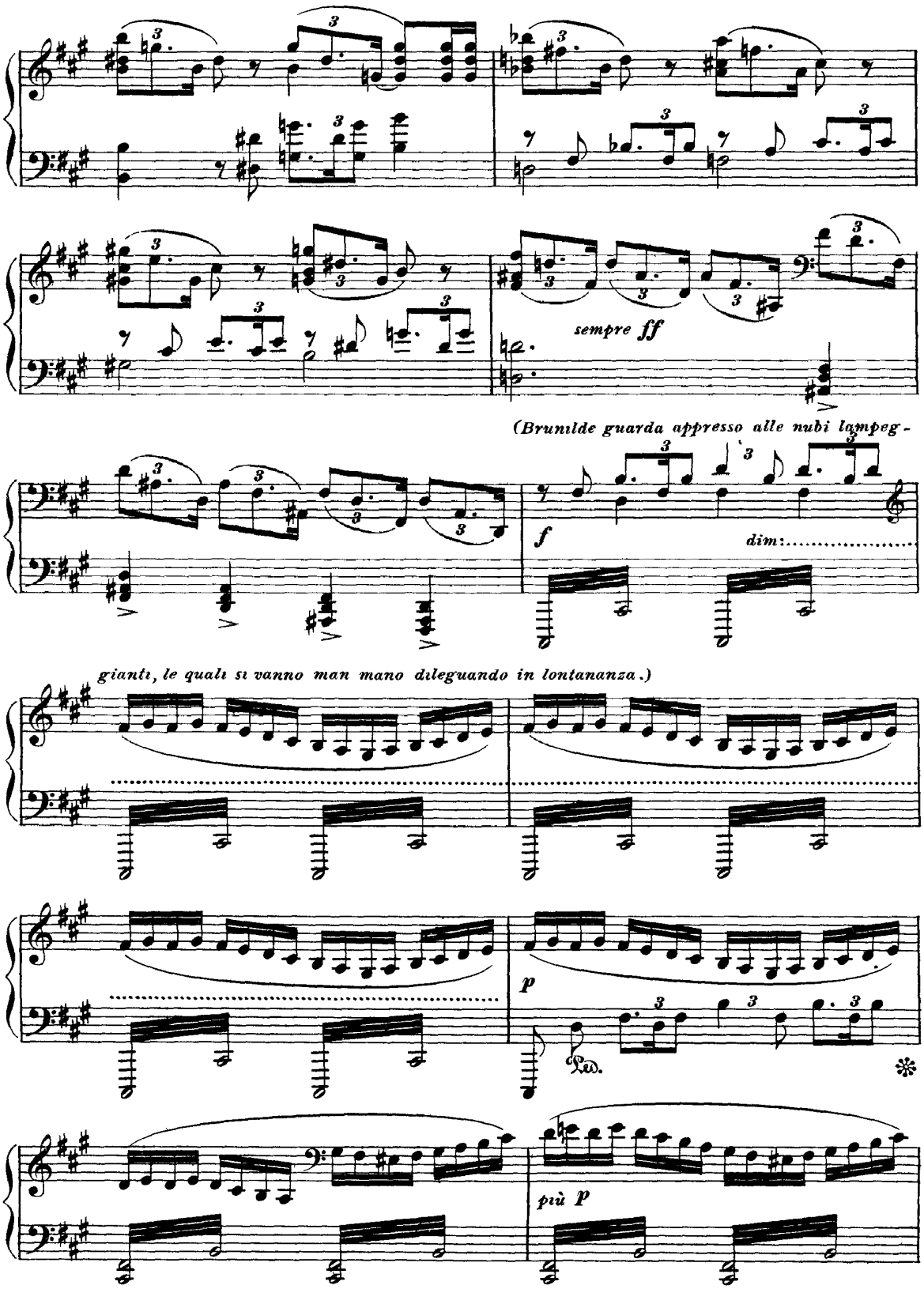
sorella! e del Walhall! Sventura ai Numi!»)

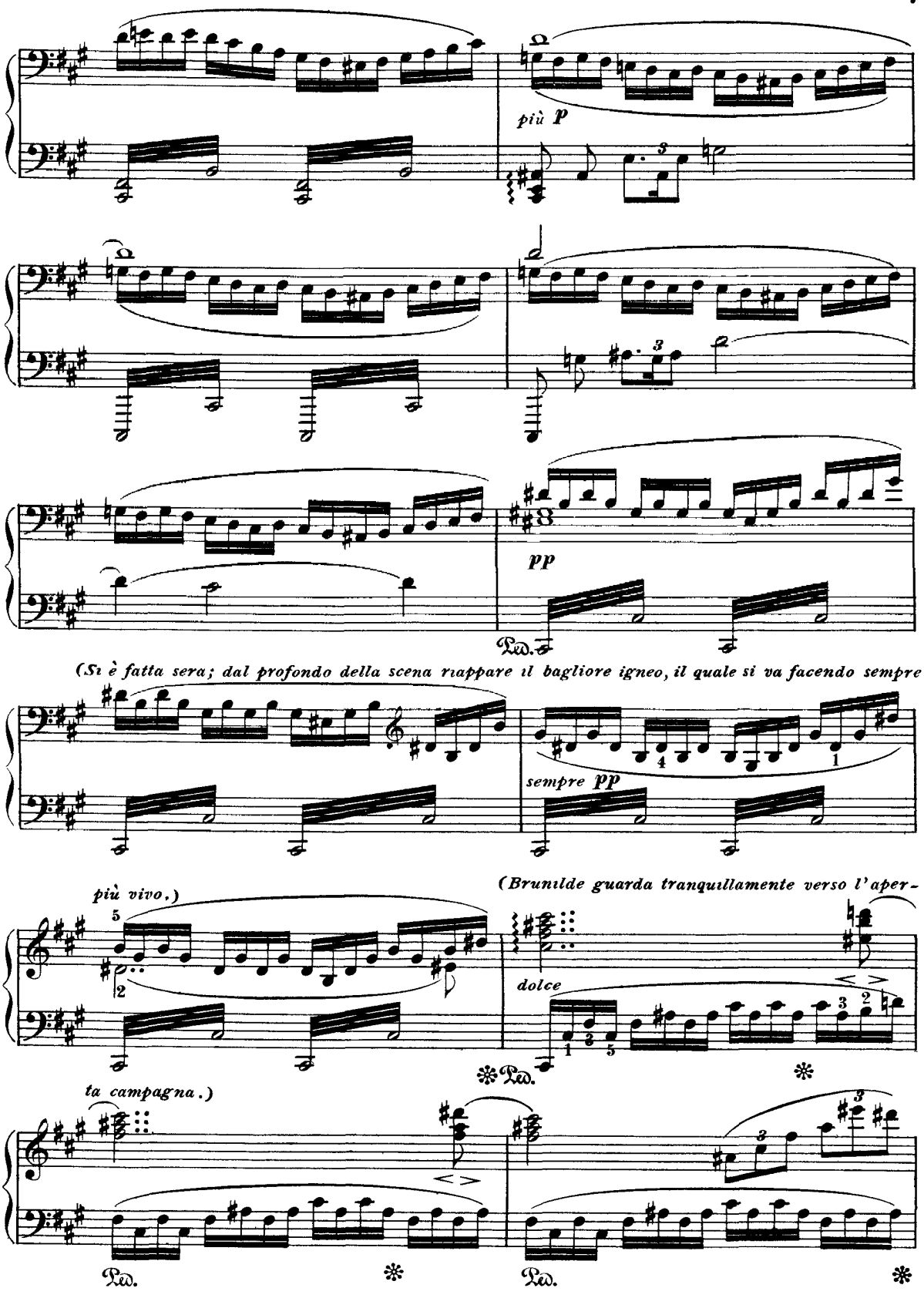
cres.

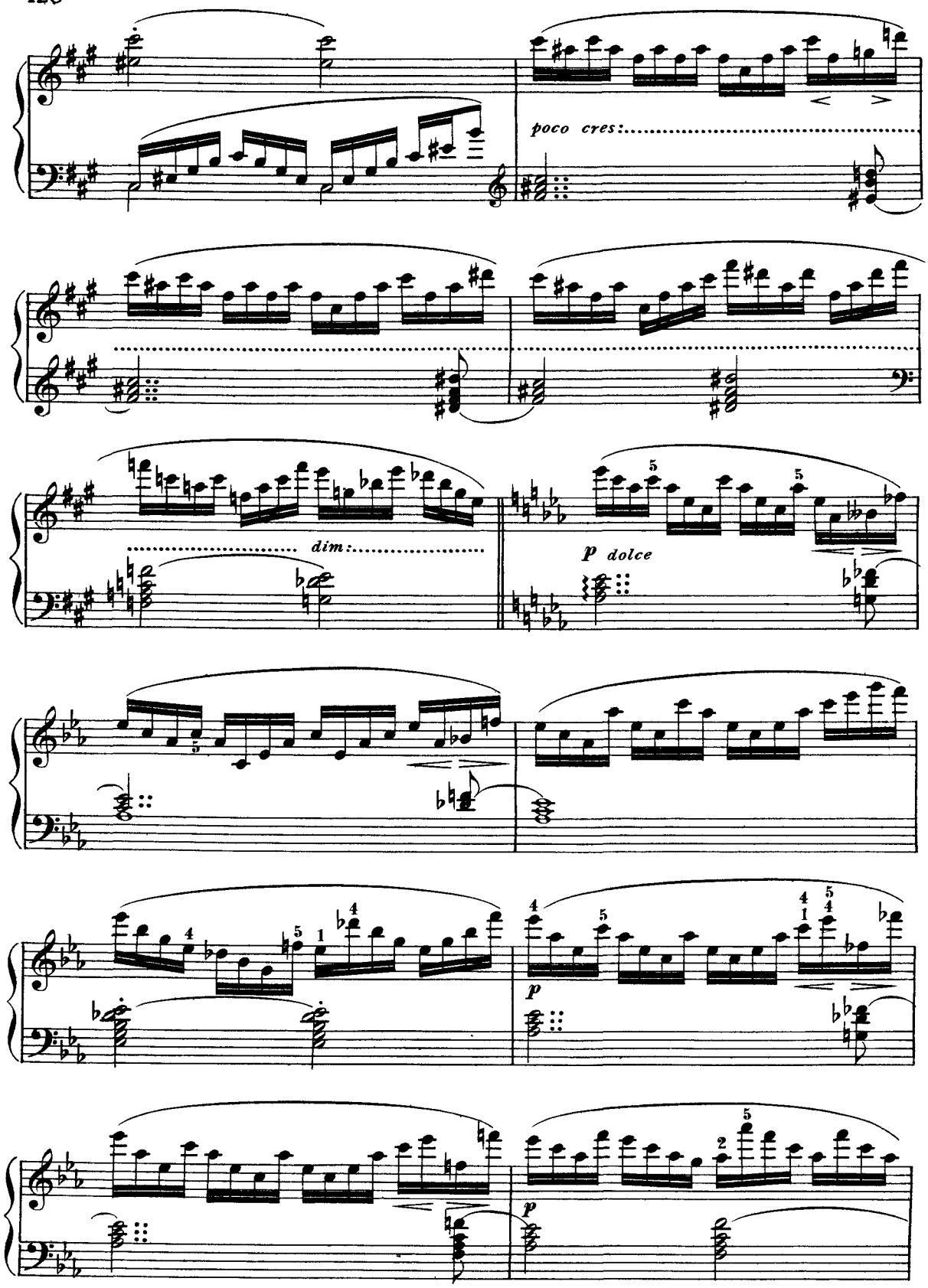
(Waltraute si slancia a precipizio fuori di

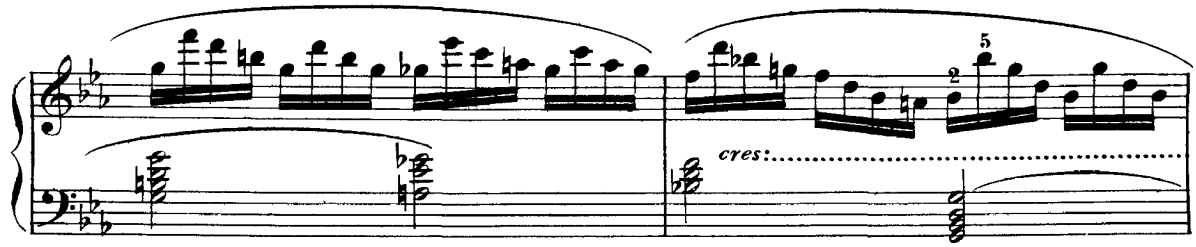
cres.

scena. Tosto si alzano nugoloni tempestosi dal lato della selva.)

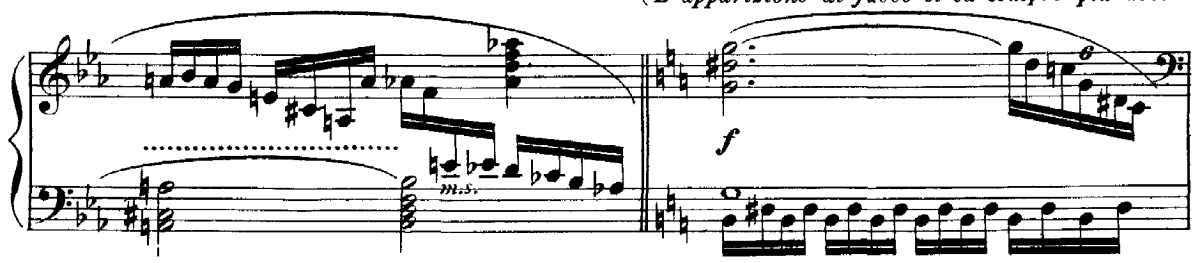

sempre ff
(Brunilde guarda appresso alle nubi lampeg-
f
dim:
gianti, le quali si vanno man mano dileguando in lontananza.)
p
più p


più p
pp
Ped.
(Si è fatta sera; dal profondo della scena riappare il bagliore igneo, il quale si va facendo sempre
sempre pp
più vivo.)
(Brunilde guarda tranquillamente verso l'aper-
dolce
ta campagna.)
Ped.
Ped.

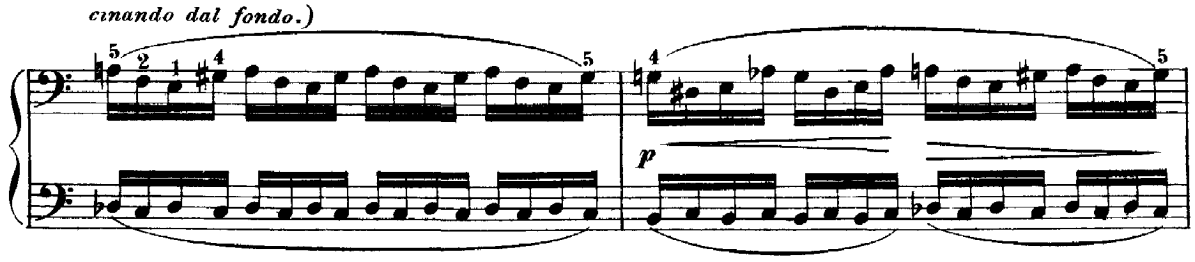

poco cres:
dim:
p dolce
p
p



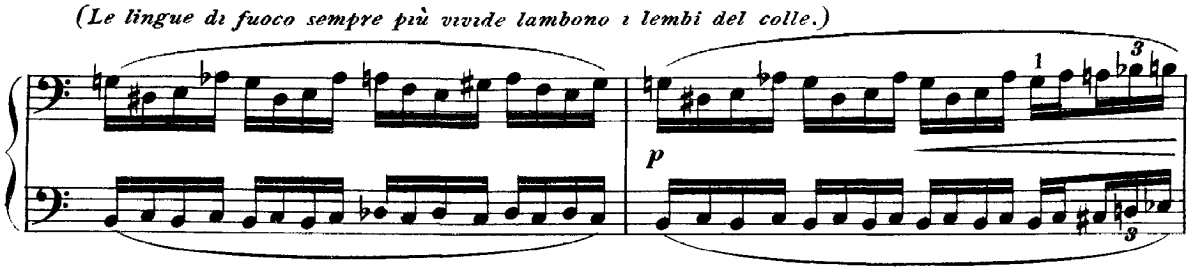
(L' apparizione di fuoco si va sempre più avvi-

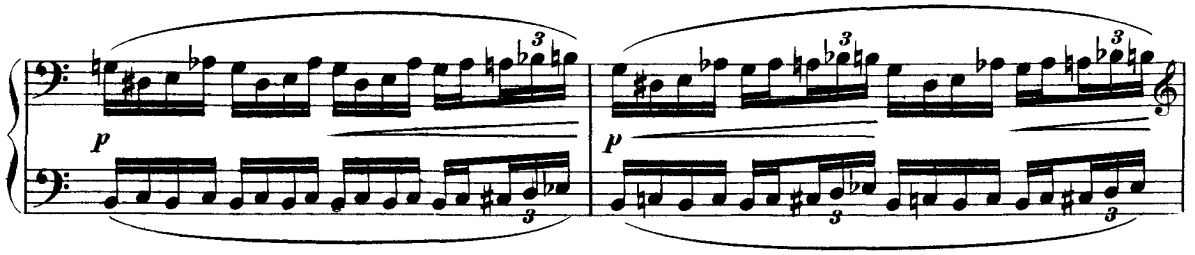


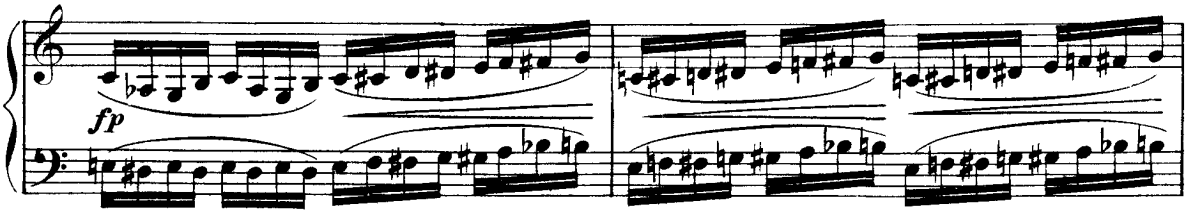
cinando dal fondo.)

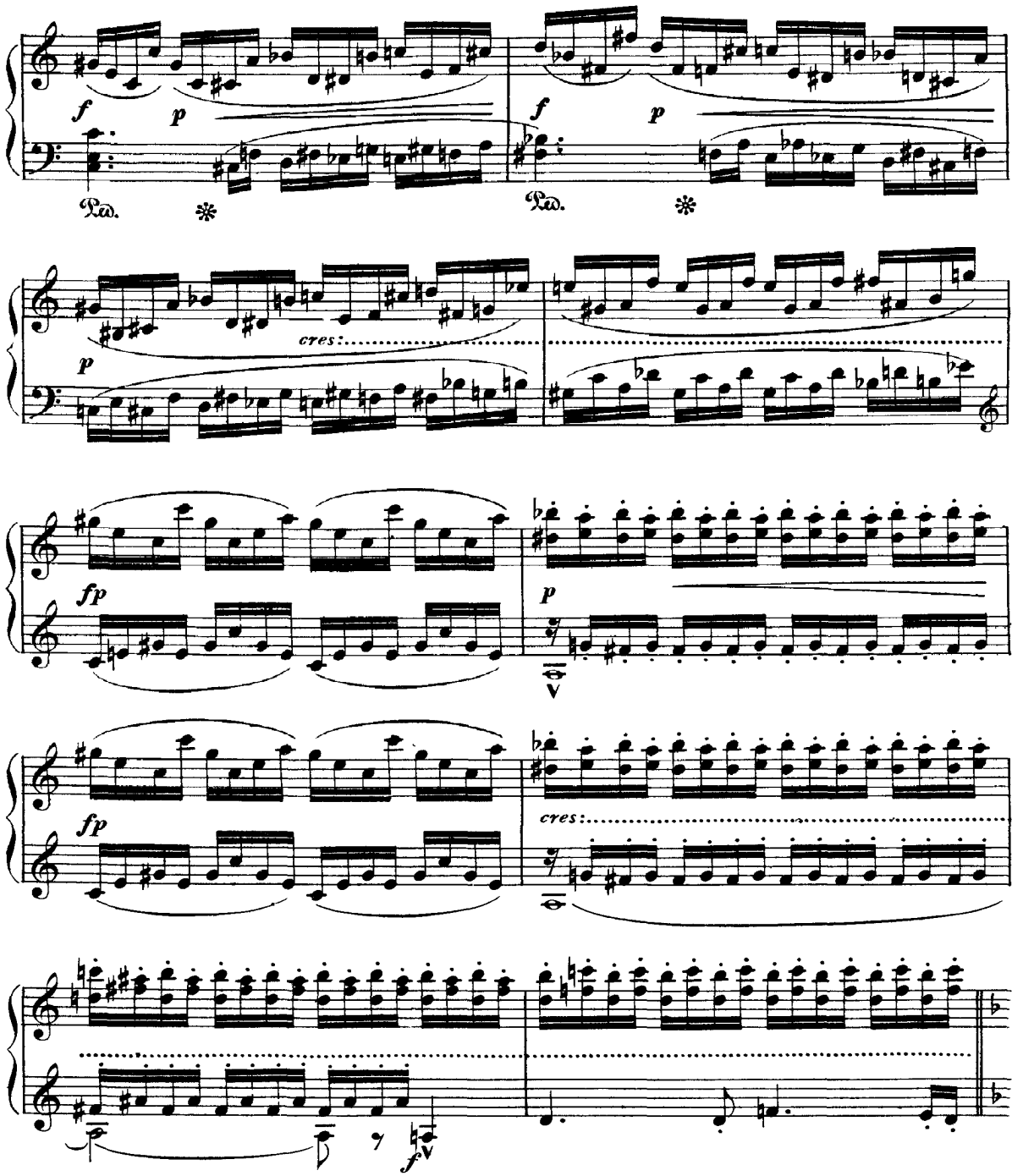


(Le lingue di fuoco sempre più vivide lambono i lembi del colle.)



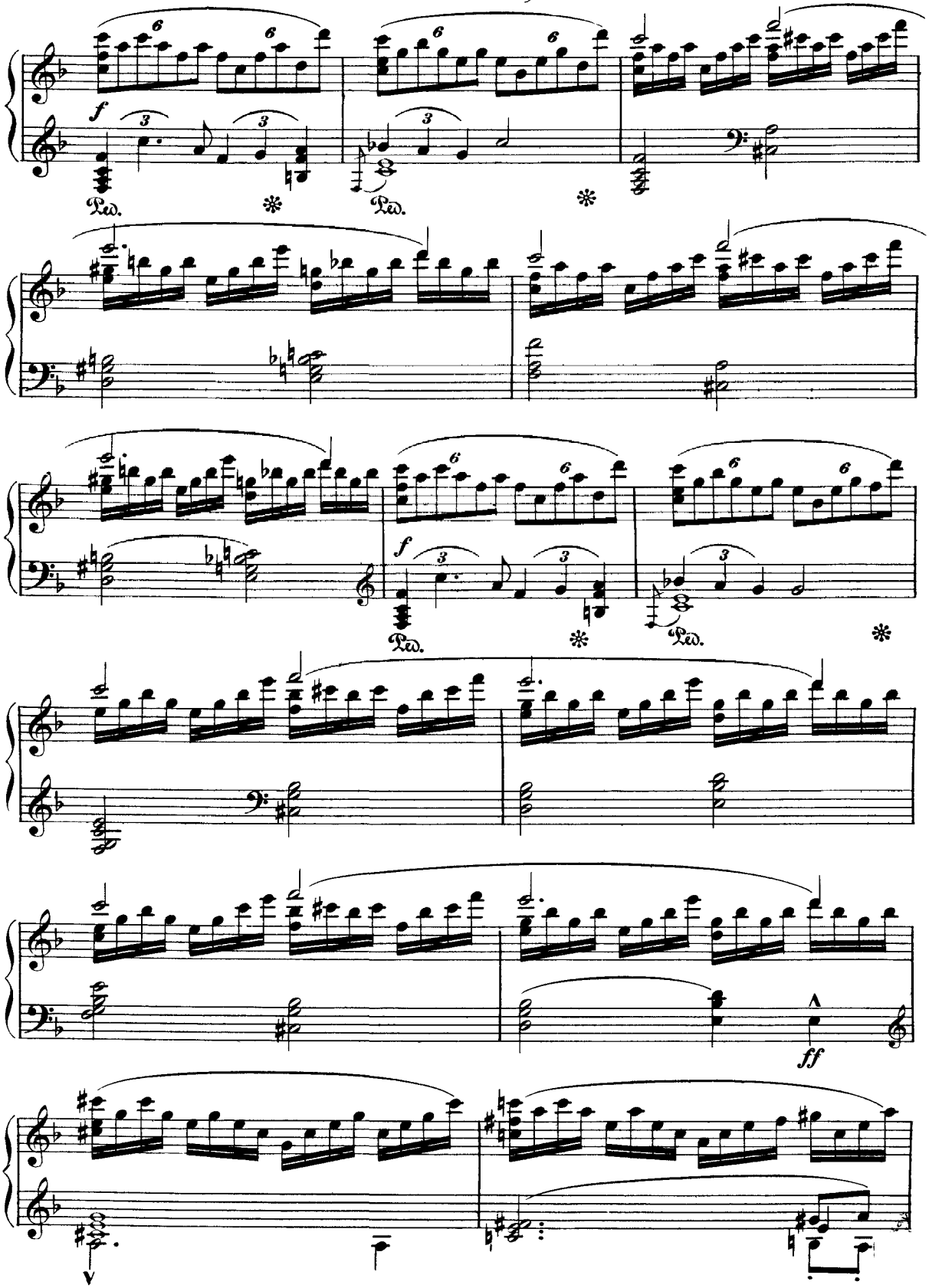




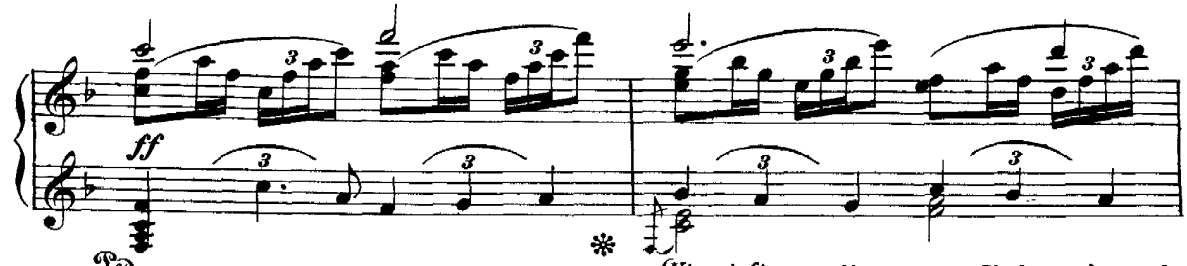


(*Brunilde estasiata esclama: « Sigfrido di ritorno! Il suo squillo mi manda il suo saluto! Moviamo-*

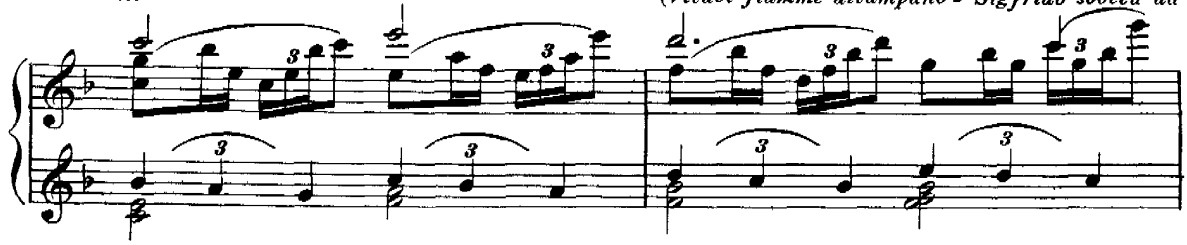
gli incontro ! Si accorra nelle braccia del mio Dio.)



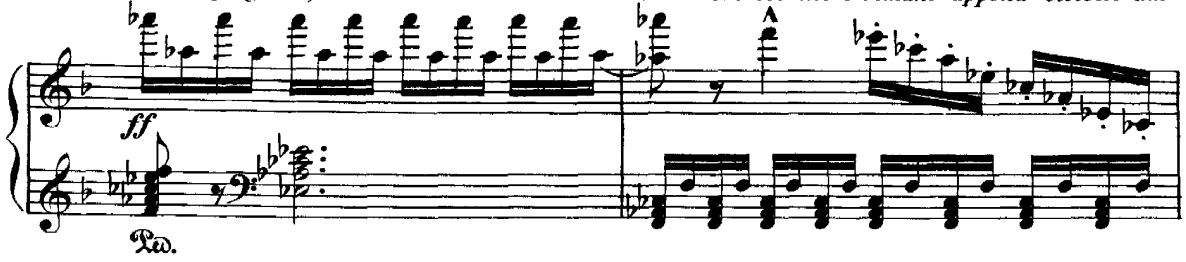
(Brunilde, profondamente commossa, accorre verso l'estremità del colle.)



(Vivaci fiamme divampano - Sigfrido sbocca da

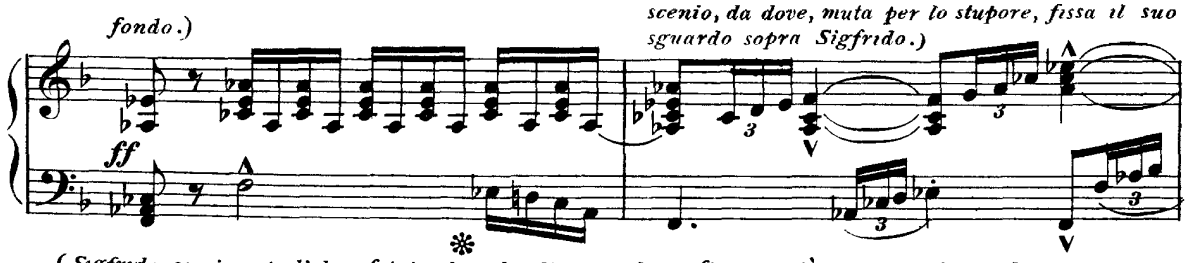


un masso sporgente; dietro a lui l'incendio richiude il suo cerchio e rimane appena visibile dal



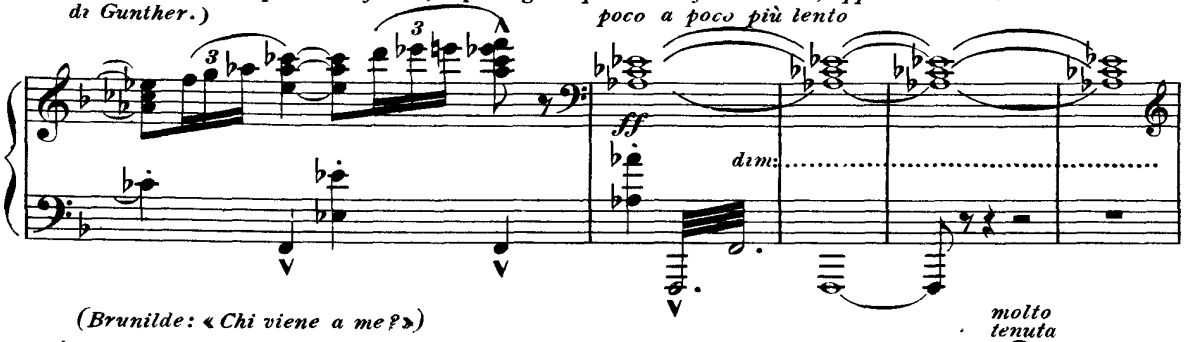
(Brunilde, esterrefatta, retrocede, corre sino al proscenio, da dove, muta per lo stupore, fissa il suo sguardo sopra Sigfrido.)

fondo.)



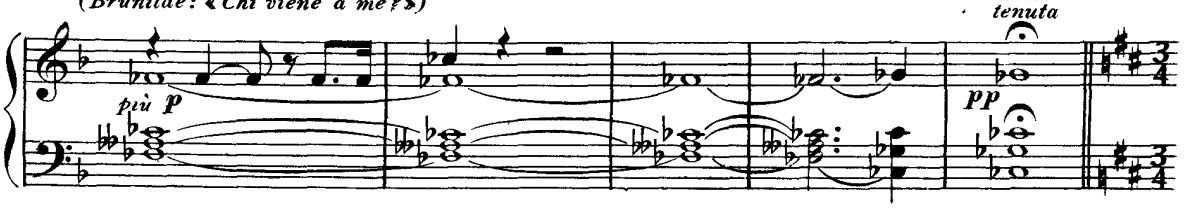
(Sigfrido, con in capo l'elmo fatato, il quale gli copre il viso fino a metà, appare nelle sembianze di Gunther.)

poco a poco più lento

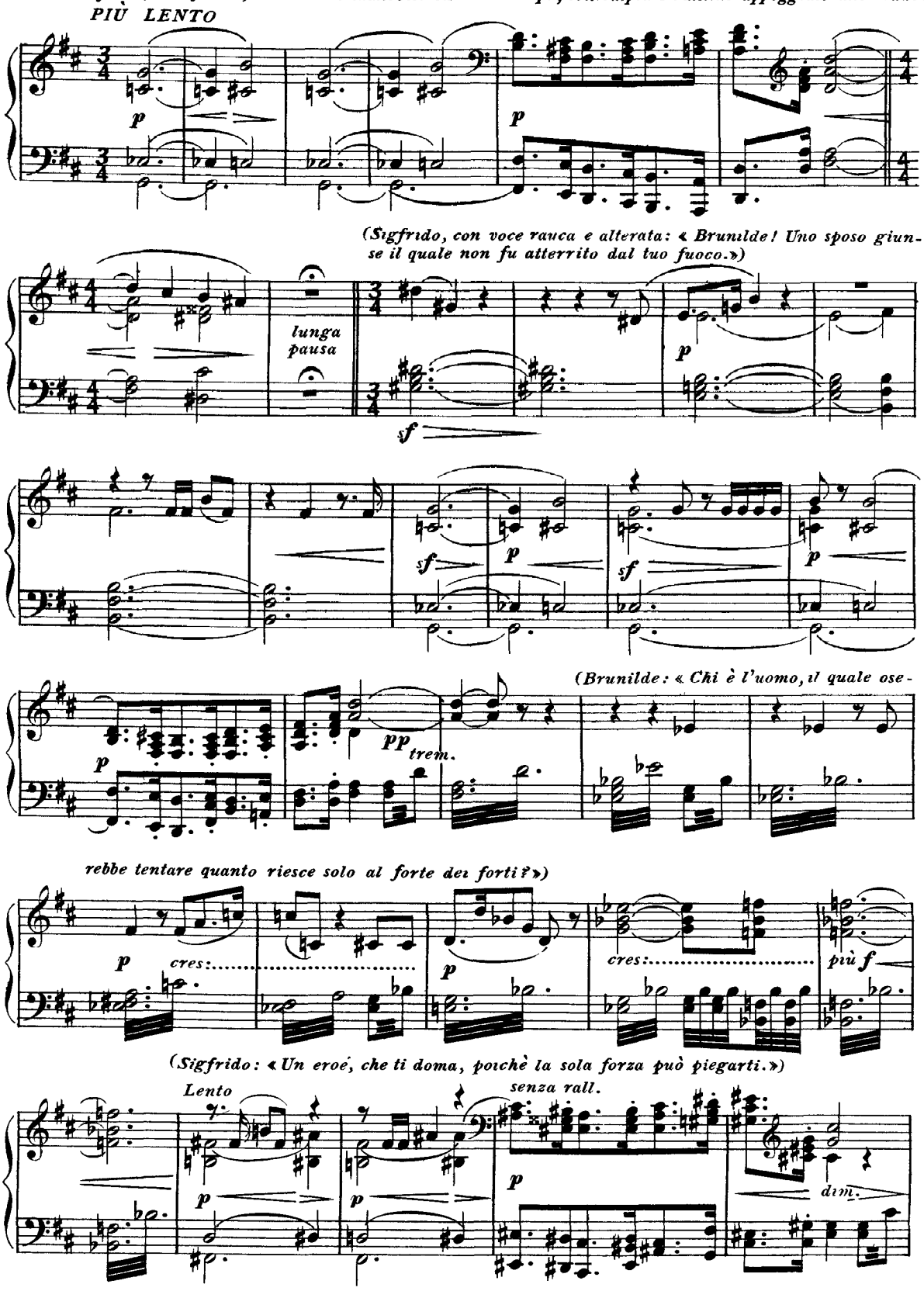


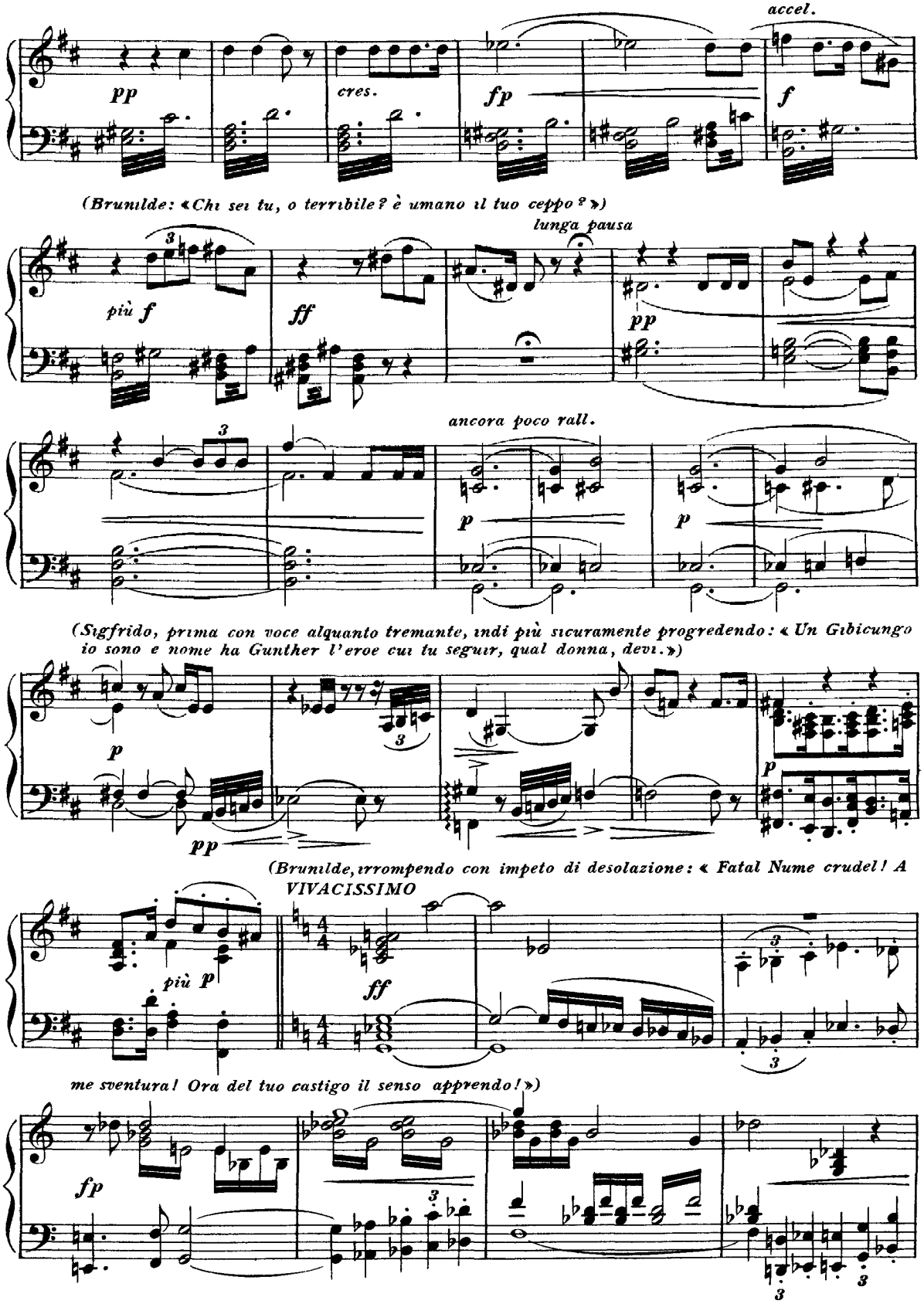
(Brunilde: « Chi viene a me? »)

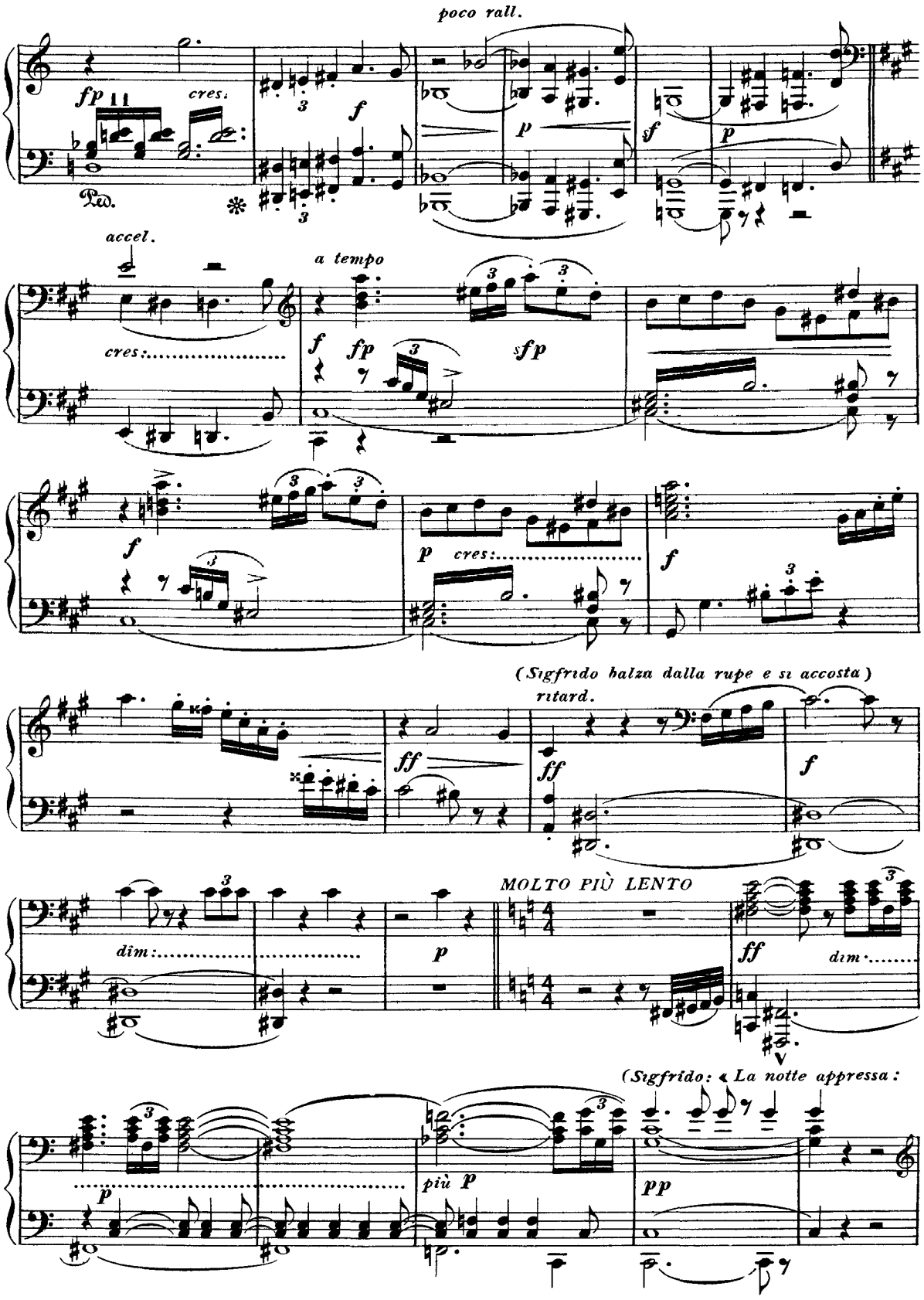
molto tenuta



(Sigfrido, dal fondo, rimanendo immobile sull'alta rupe, contempla Brunilde appoggiato allo scudo.)

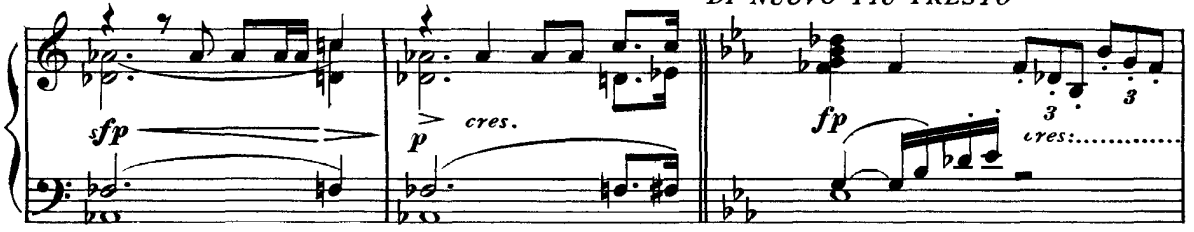



accel.
pp
cres.
fp
f
(Brunilde: « Chi sei tu, o terribile? è umano il tuo ceppo? »)
lunga pausa
più f
ff
pp
ancora poco rall.
p
p
(Sigfrido, prima con voce alquanto tremante, indi più sicuramente progredendo: « Un Gibicungo io sono e nome ha Gunther l'eroe cui tu seguir, qual donna, devi. »)
p
pp
p
(Brunilde, irrompendo con impeto di desolazione: « Fatal Nume crudel! A
VIVACISSIMO
più p
ff
me sventura! Ora del tuo castigo il senso apprendo! »)
fp

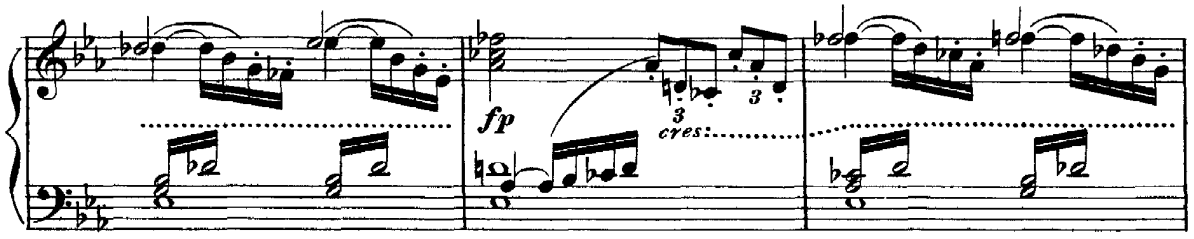

poco rall.
fp
cres.
Ped.
f
p
sf
accel.
a tempo
cres:
fp
sfp
(Sigfrido balza dalla rupe e si accosta)
ritard.
ff
MOLTO PIÙ LENTO
dim:
(Sigfrido: « La notte appressa :
più p
pp

nella stanza tua farti sposa a me dèi!»)

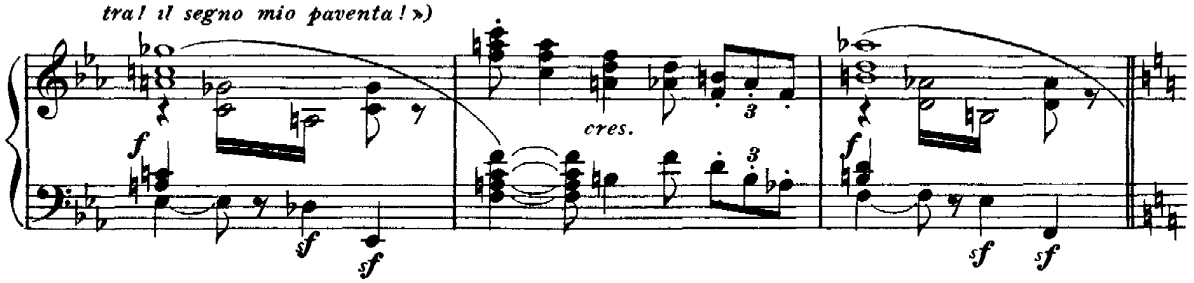
DI NUOVO PIÙ PRESTO

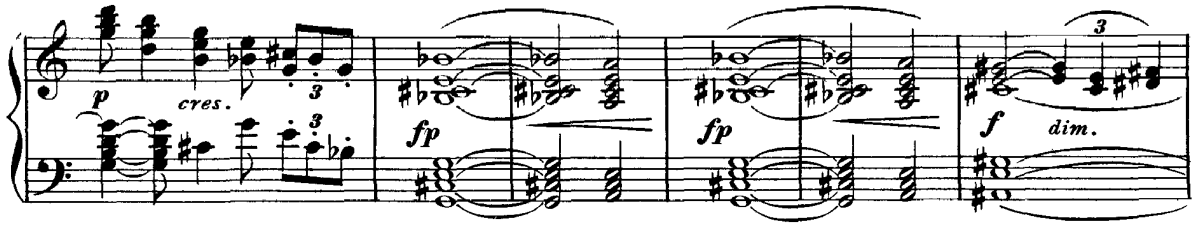


(Brunilde tende il dito, in cui porta l'anello di Sigfrido e sclama minacciosa: «Arrètra! arrè-

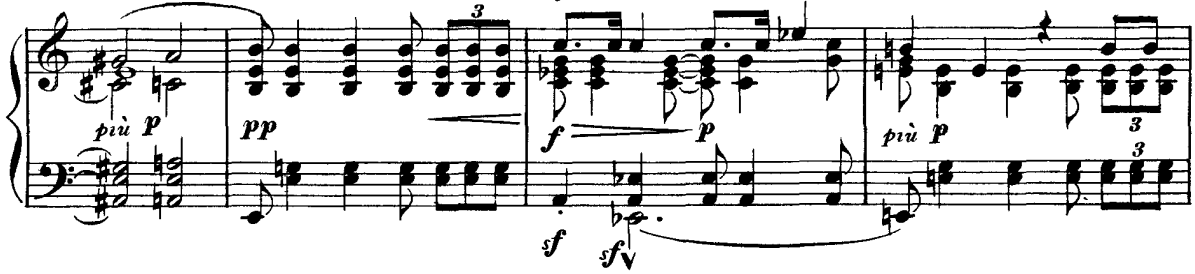


tra! il segno mio paventa!»)



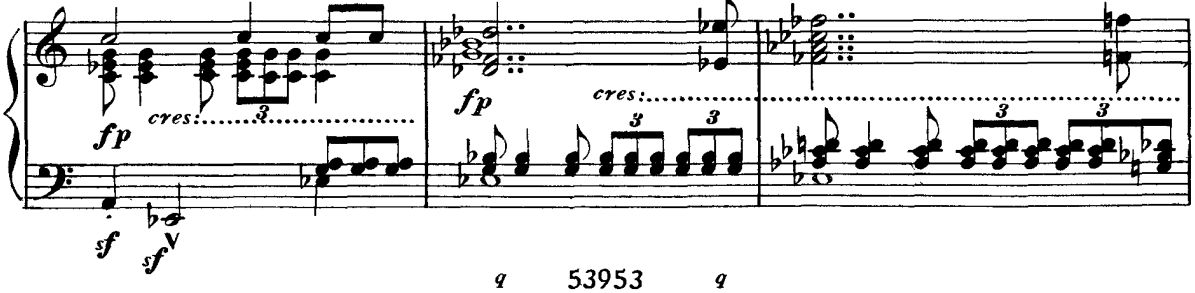


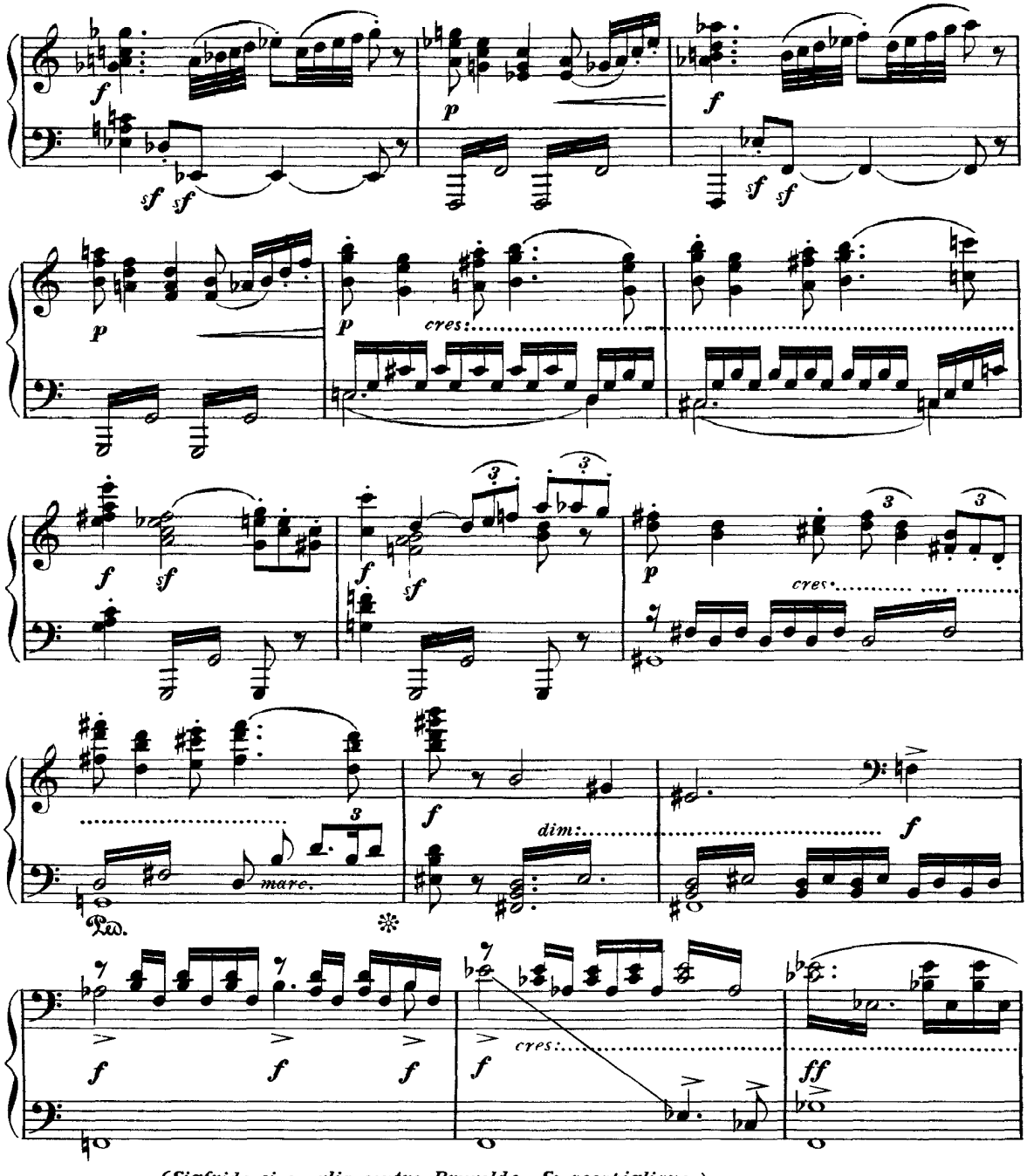
(Sigfrido: «Il dritto nuzial a Gunther dia! A lui congiunta



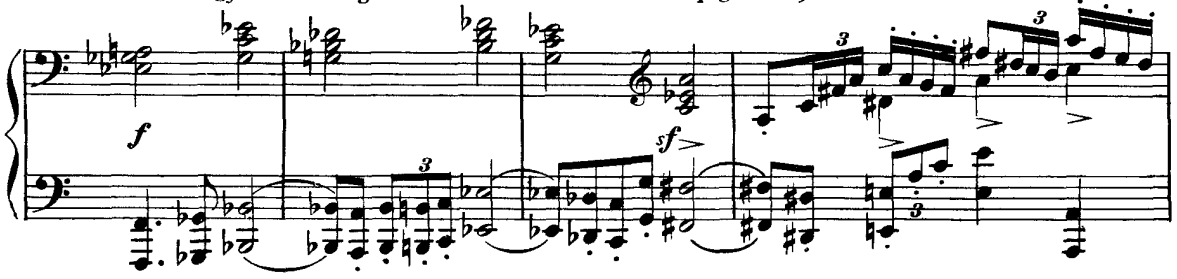
per l'anello or sii!»)

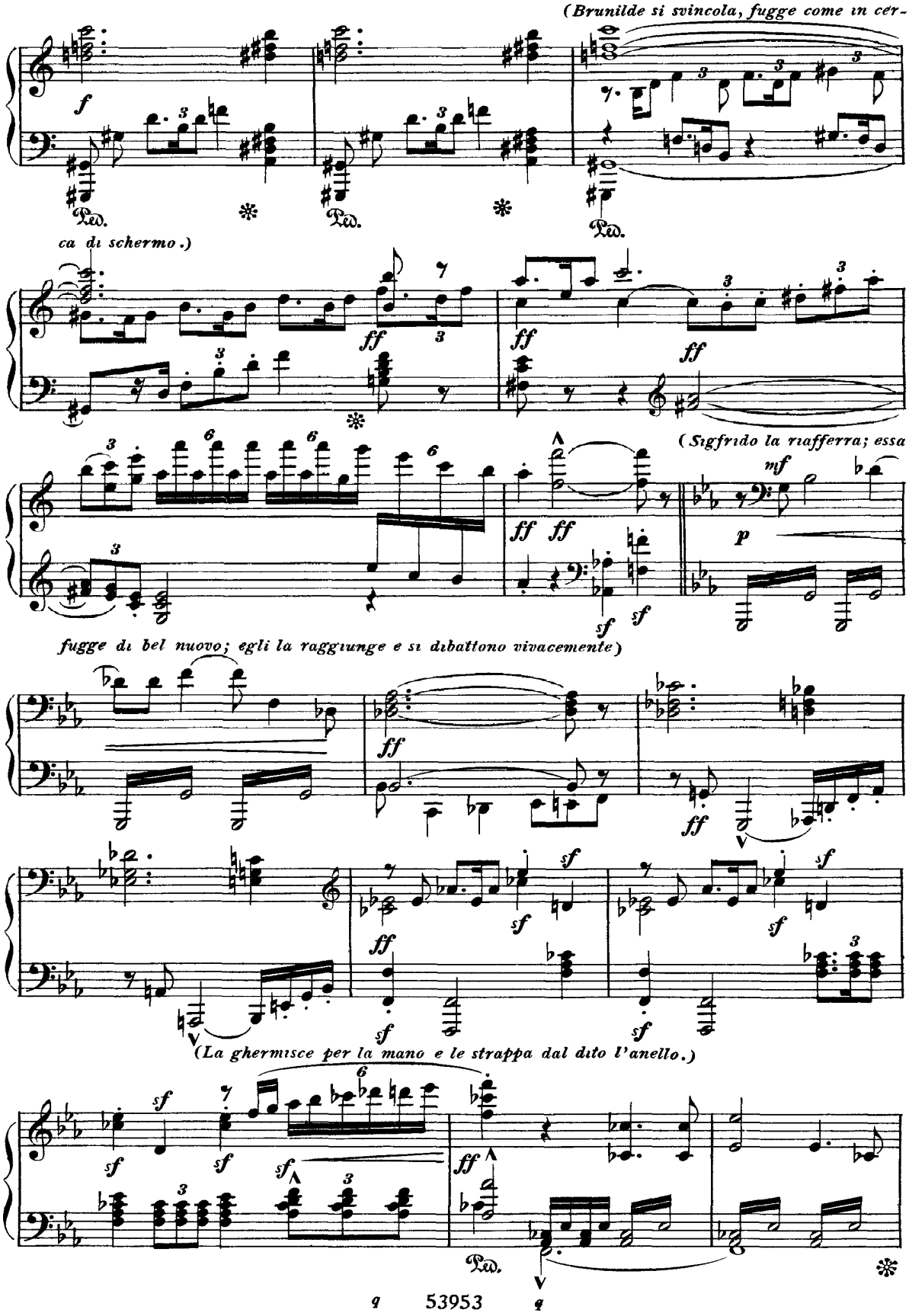
(Brunilde: «Indietro, rubator!»)





(Sigfrido si scaglia contro Brunilde. Si accapigliano.)




(Brunilde si svincola, fugge come in cer-
ca di schermo.)
(Sigfrido la rafferra; essa
fugge di bel nuovo; egli la raggiunge e si dibattono vivacemente)
(La ghermisce per la mano e le strappa dal dito l'anello.)

(*Brunilde si rialza di scatto.*)

(*Allorchè affranta ricade*

poco riten.

ff *f* *dim.*

nelle sue braccia, il suo sguardo quasi inconsciente incontra gli occhi di Sigfrido)

poco accel.

p *pp* *p sf* *dim.* *pp* *più p*

(*Adagia Brunilde spossata sul banco di pietra che sta davanti alla sua stanza*)

MOLTO MODERATO

(*Sigfrido: «Or tu sei mia Brunilde, ora di Gunther la sposa sei! Le stanze tue mi schiudi!»*)

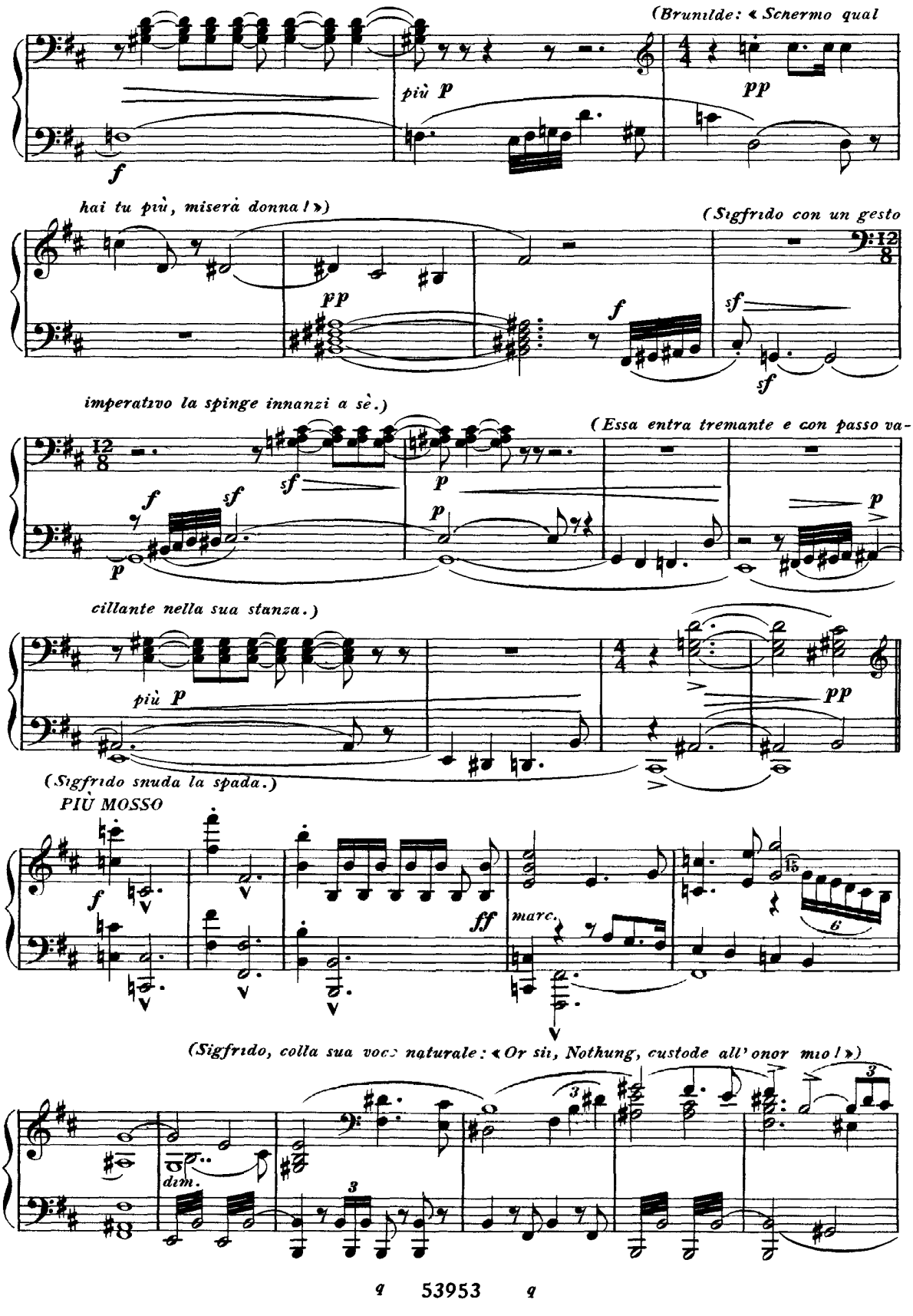
più p *pp* *pp*

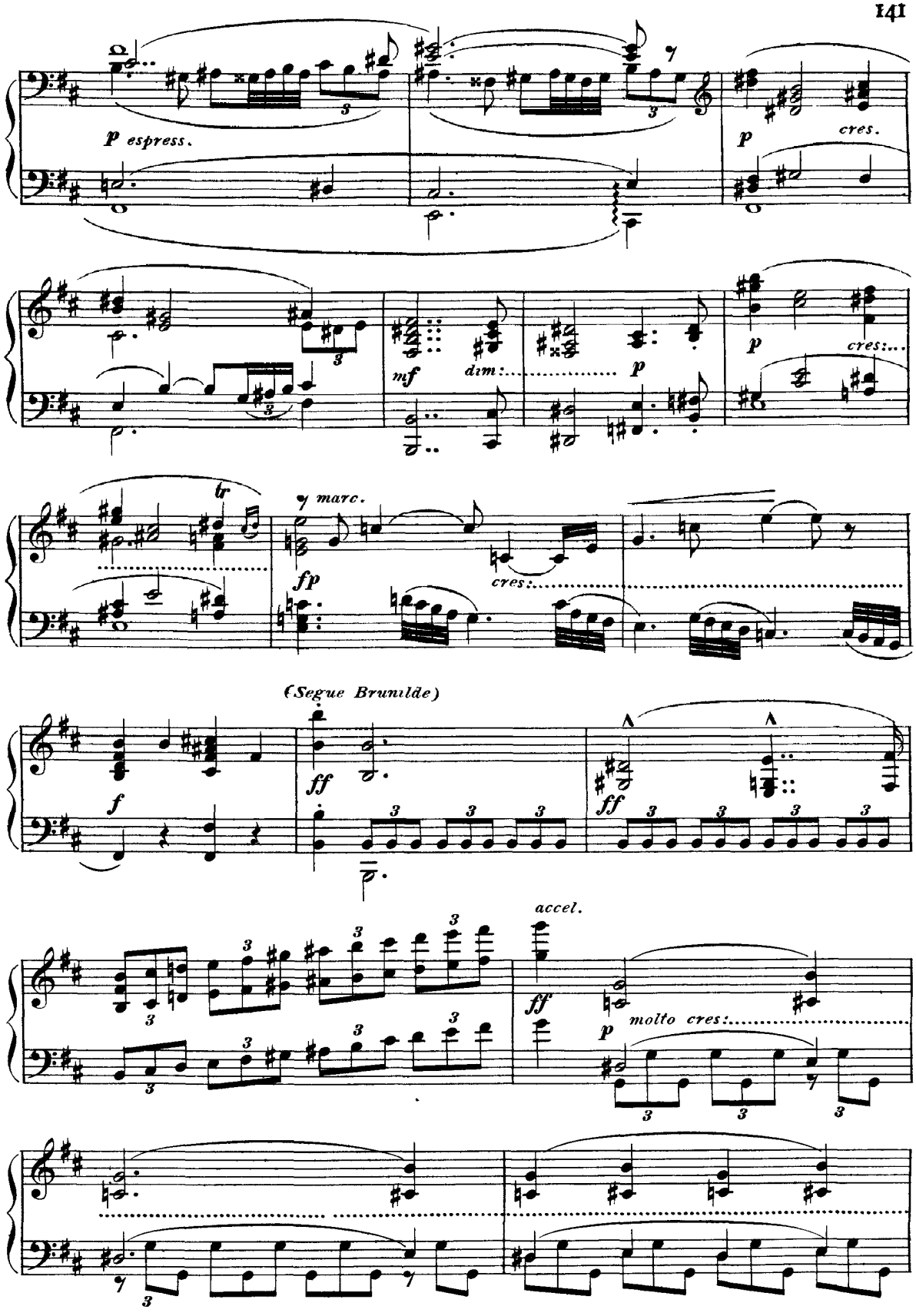
sf *pp* *dim.*

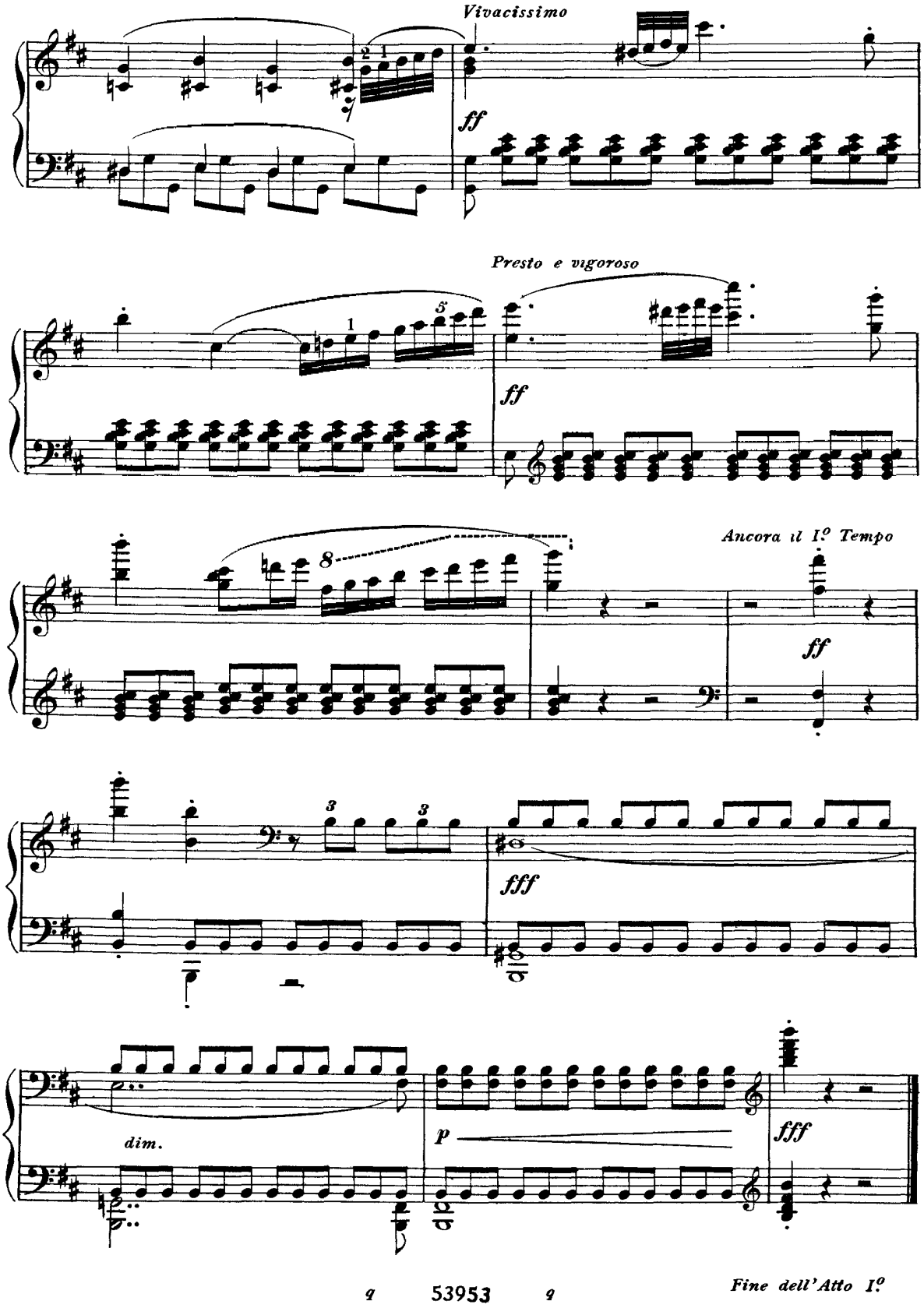
sf *pp* *più p*

(*Brunilde, svenuta, guarda con occhio vitreo innanzi a sè.*)

più p *poco cres.* *più f*


(Brunilde: « Schermo qual
più p
pp
f
hai tu più, misera donna! »)
(Sigfrido con un gesto
pp
f
sf
sf
imperativo la spinge innanzi a sè.)
(Essa entra tremante e con passo va-
sf
f
sf
p
p
p
p
cillante nella sua stanza.)
più p
pp
(Sigfrido snuda la spada.)
PIÙ MOSSO
f
ff
marc.
(Sigfrido, colla sua voce naturale: « Or sii, Nothung, custode all' onor mio! »)
dim.

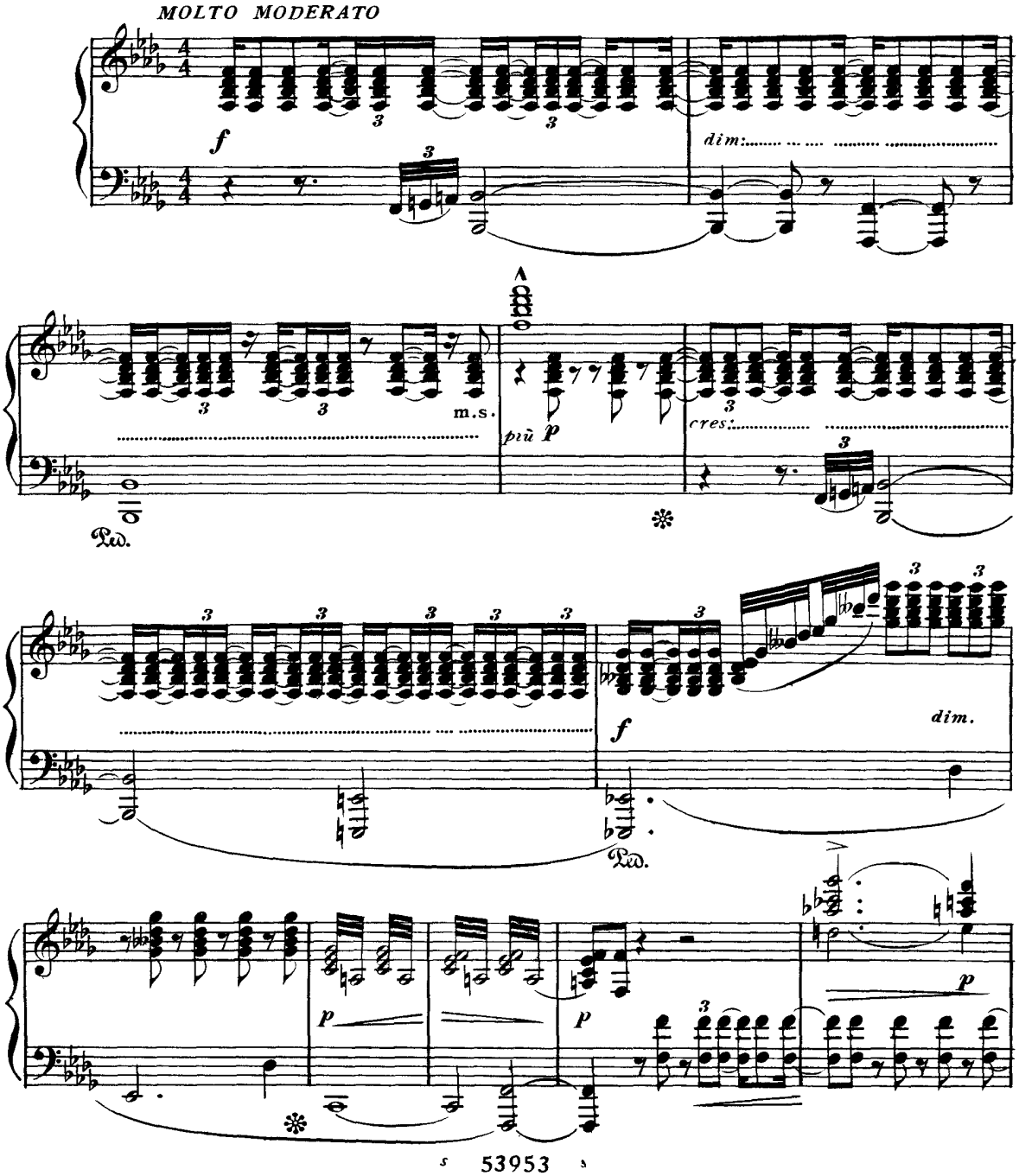

p espress.
cres.
mf
dim:
p
cres:...
tr
marc.
fp
cres:
(Segue Brunilde)
f
ff
ff
accel.
ff
p
molto cres:

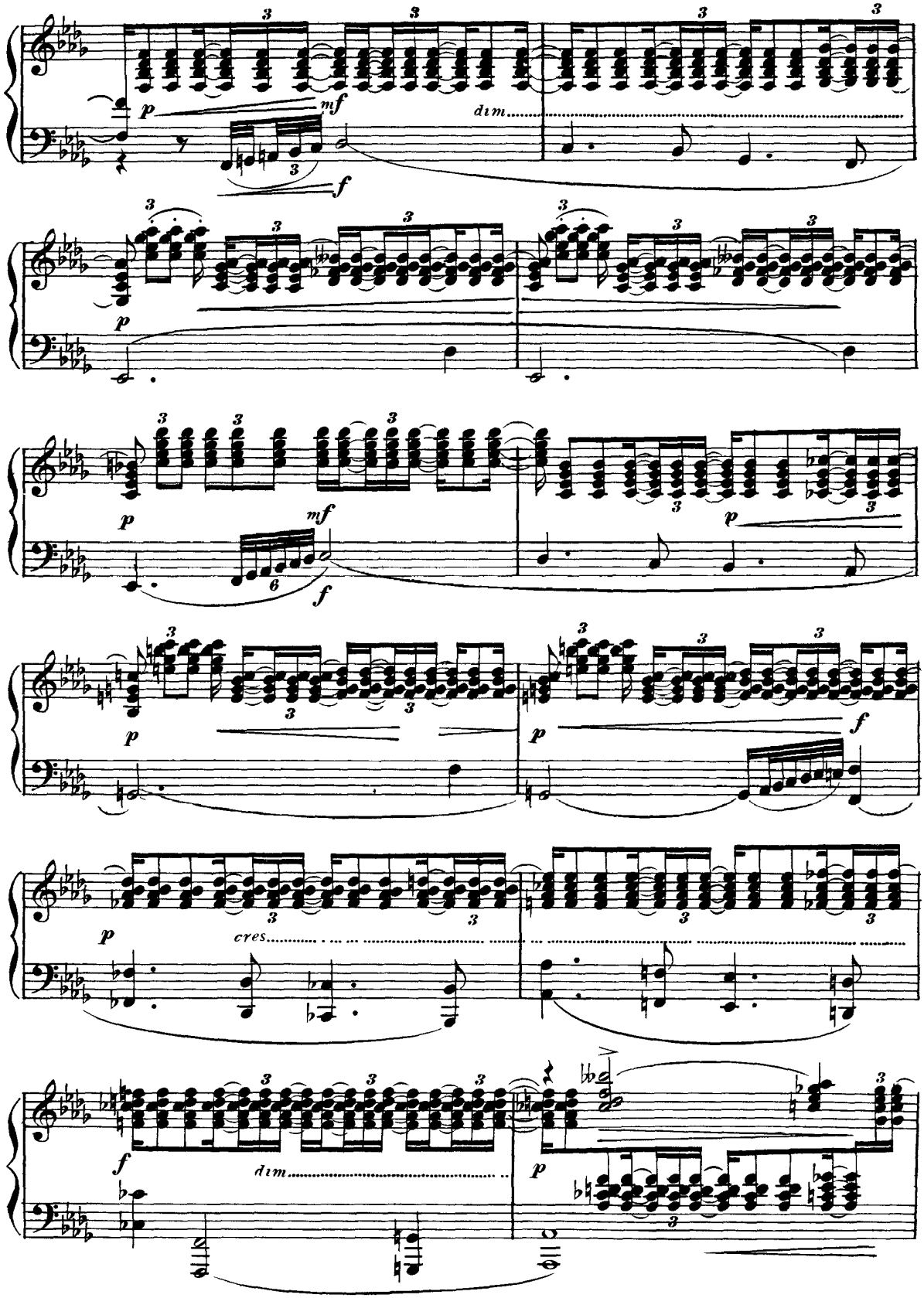

Vivacissimo
ff
Presto e vigoroso
ff
Ancora il I.º Tempo
ff
fff
dim.
p
fff
Fine dell'Atto I.º

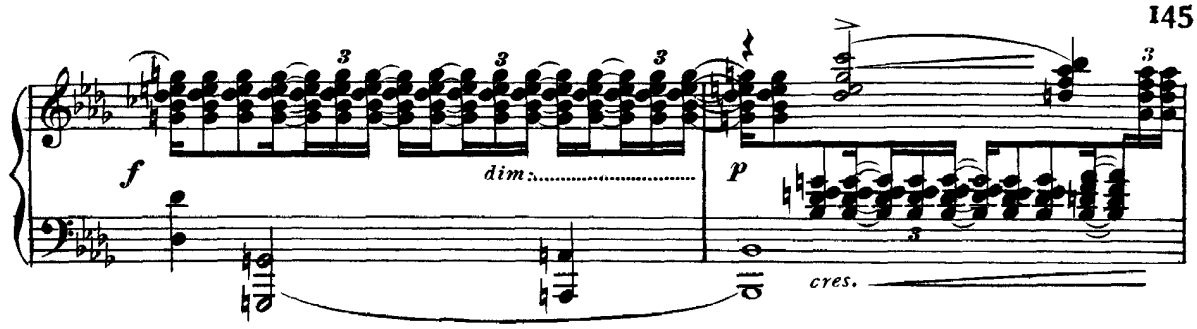
ATTO SECONDO

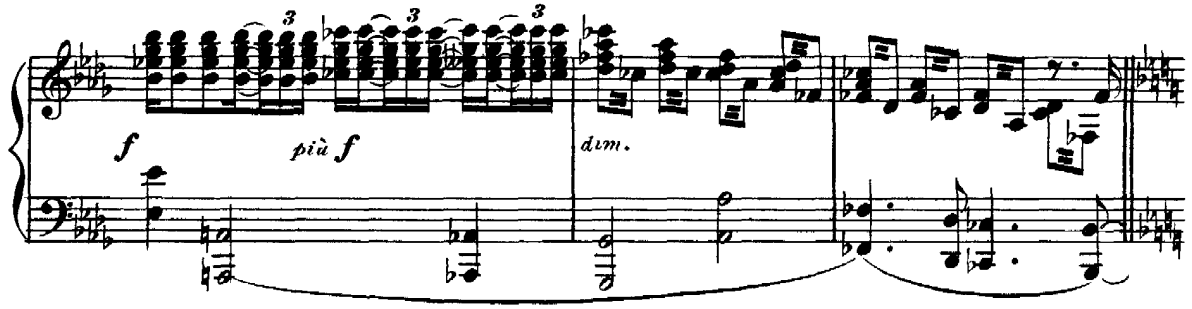
PRELUDIO E SCENA PRIMA

HAGEN E ALBERICO

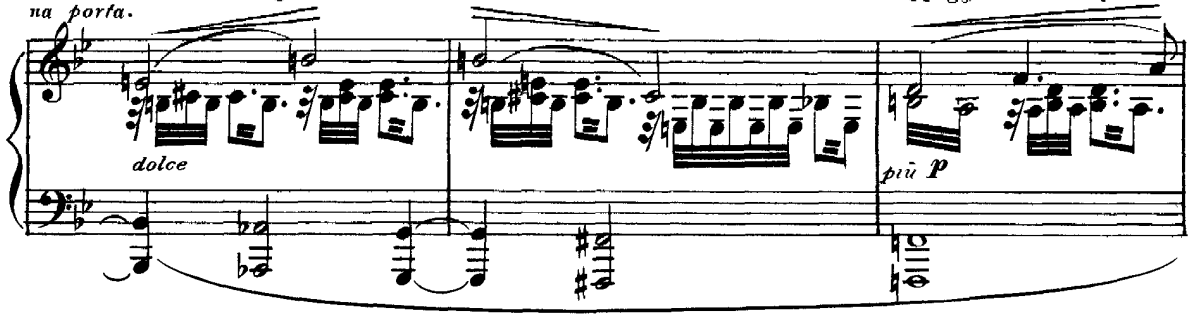


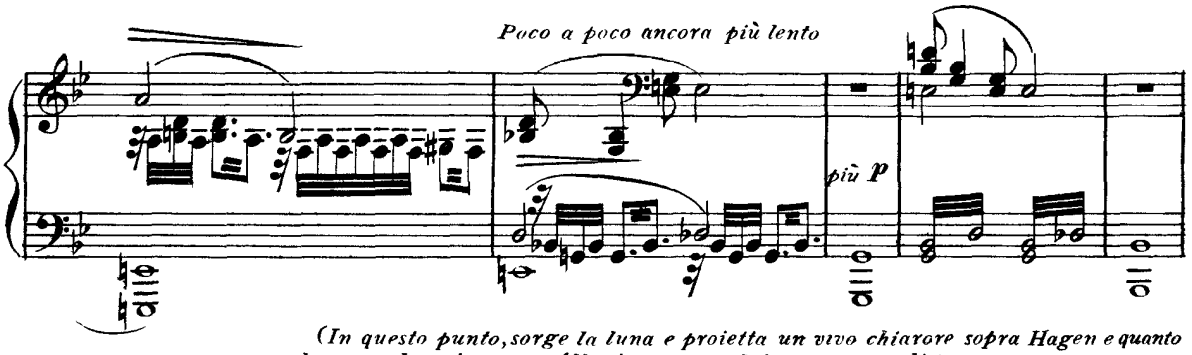

p
mf
f
dim.
p
mf
f
p
f
p
cres.
f
dim.
p



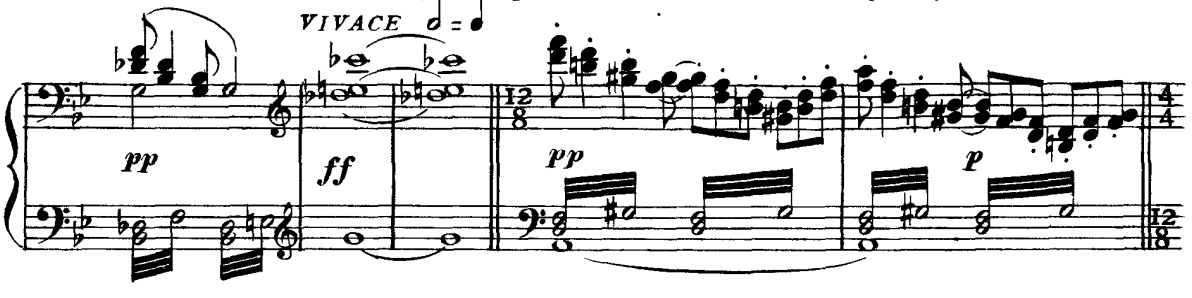


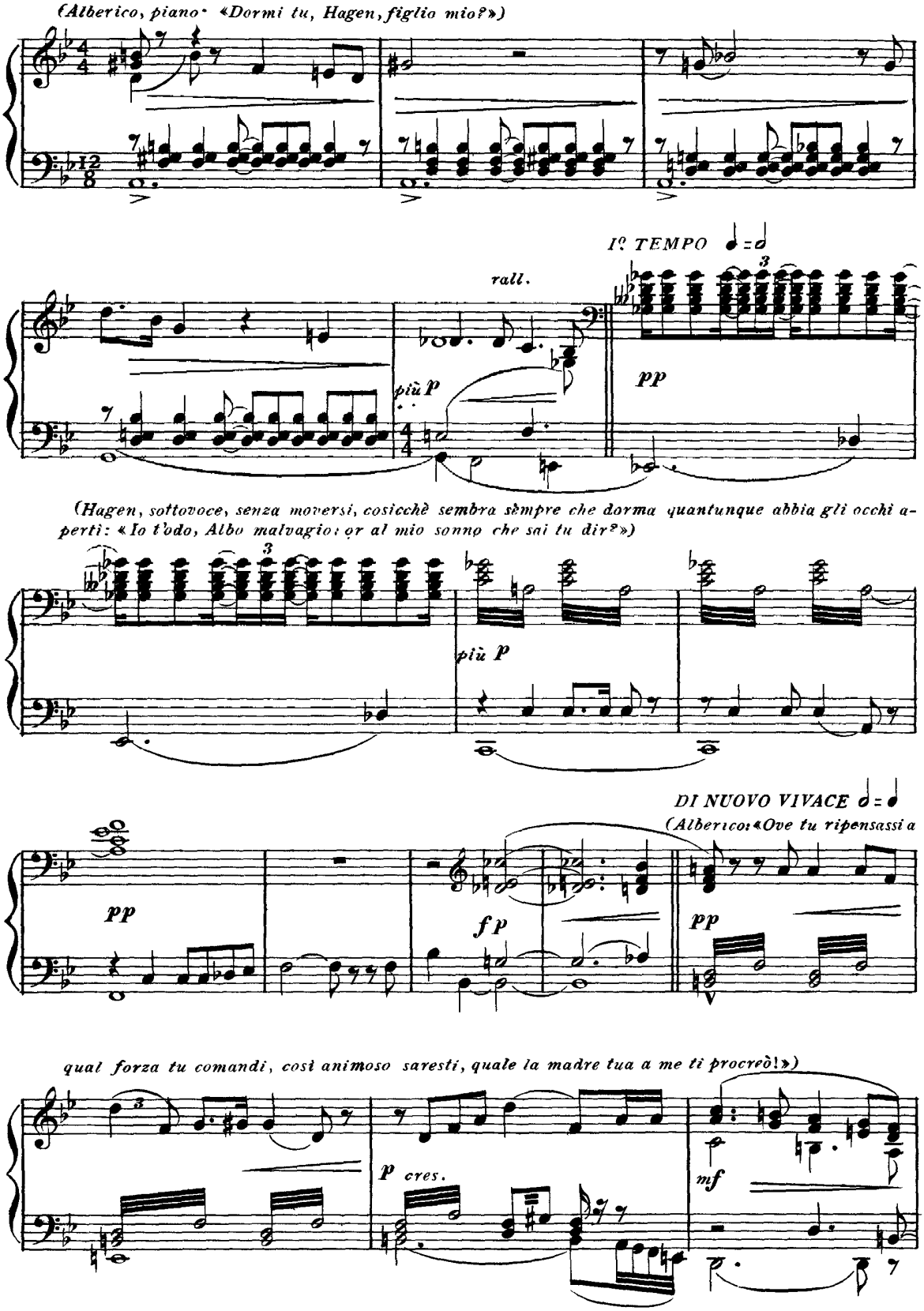
Si alza la tela. - Lembo di spiaggia davanti all'atrio della reggia dei Gibicungi. A destra l'ingresso, a sinistra il Reno. Alte e rocciose rupi incorniciano la scena. Sui culmini i simulacri di Fricka, di Donner e di Wotan - È notte. - Hagen, colla lancia in mano e lo scudo allato siede dormendo appoggiato allo stipite d'una porta.





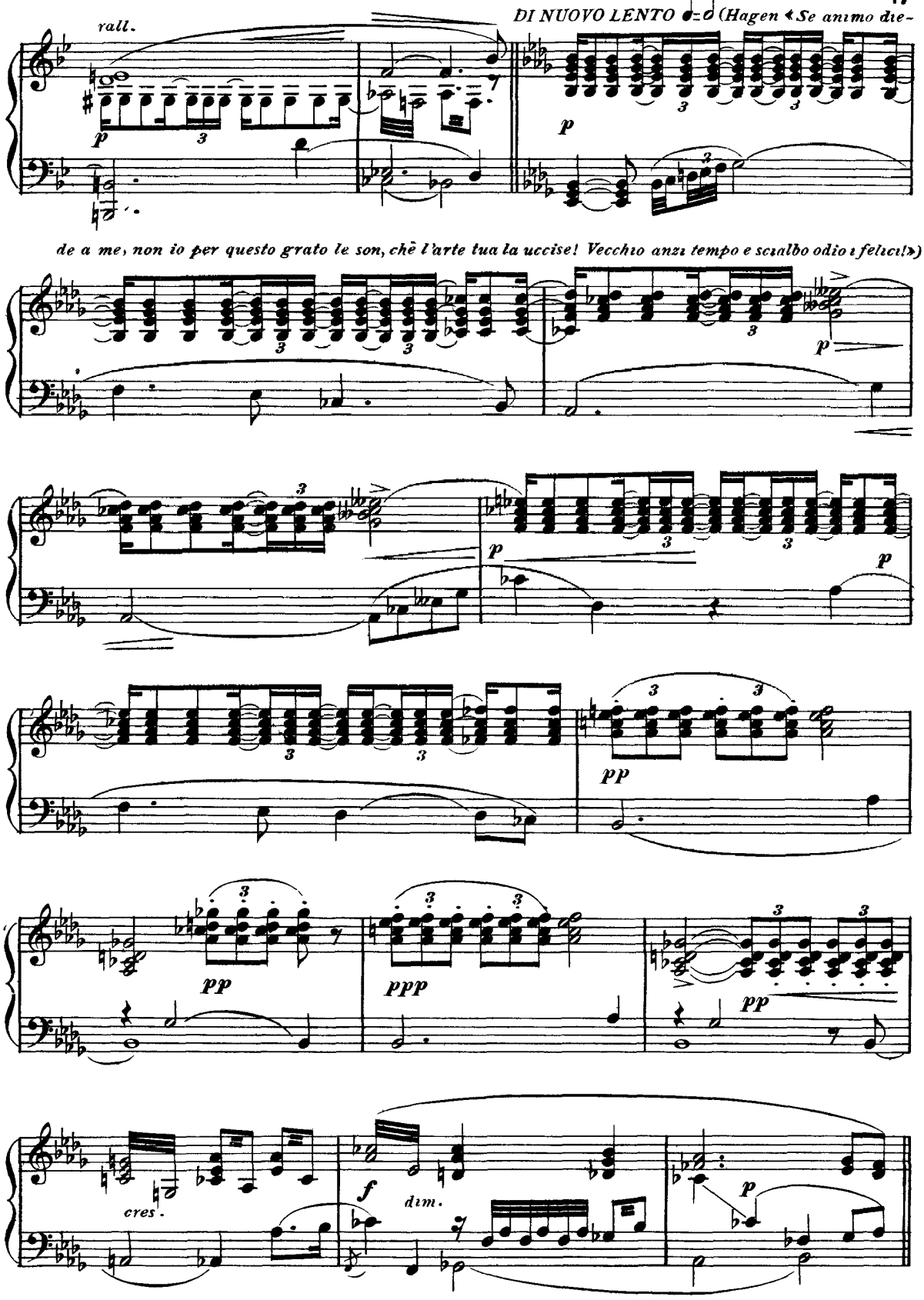
(In questo punto, sorge la luna e proietta un vivo chiarore sopra Hagen e quanto lo circonda; si scorge Alberico accoccolato ai suoi piedi.)

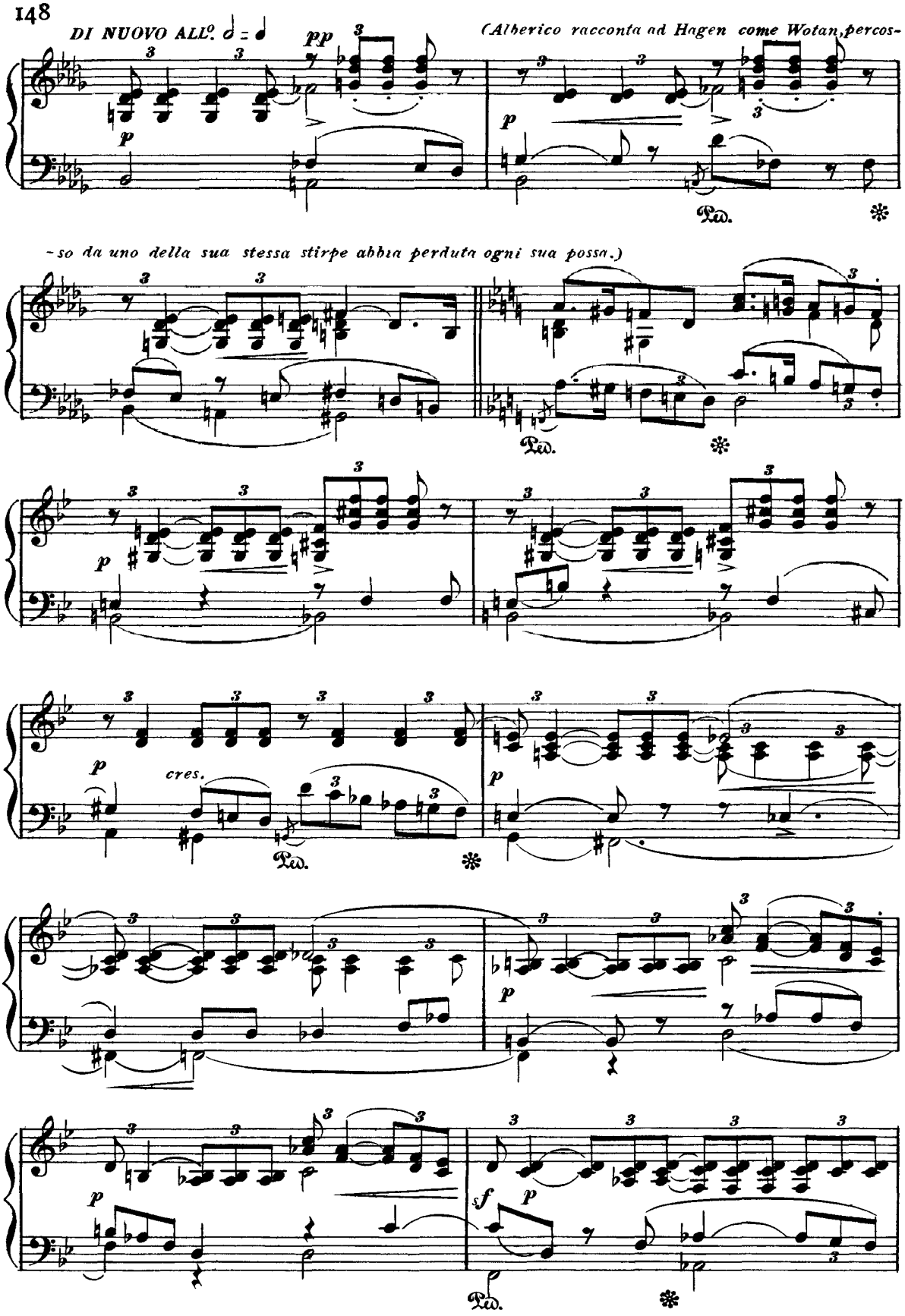


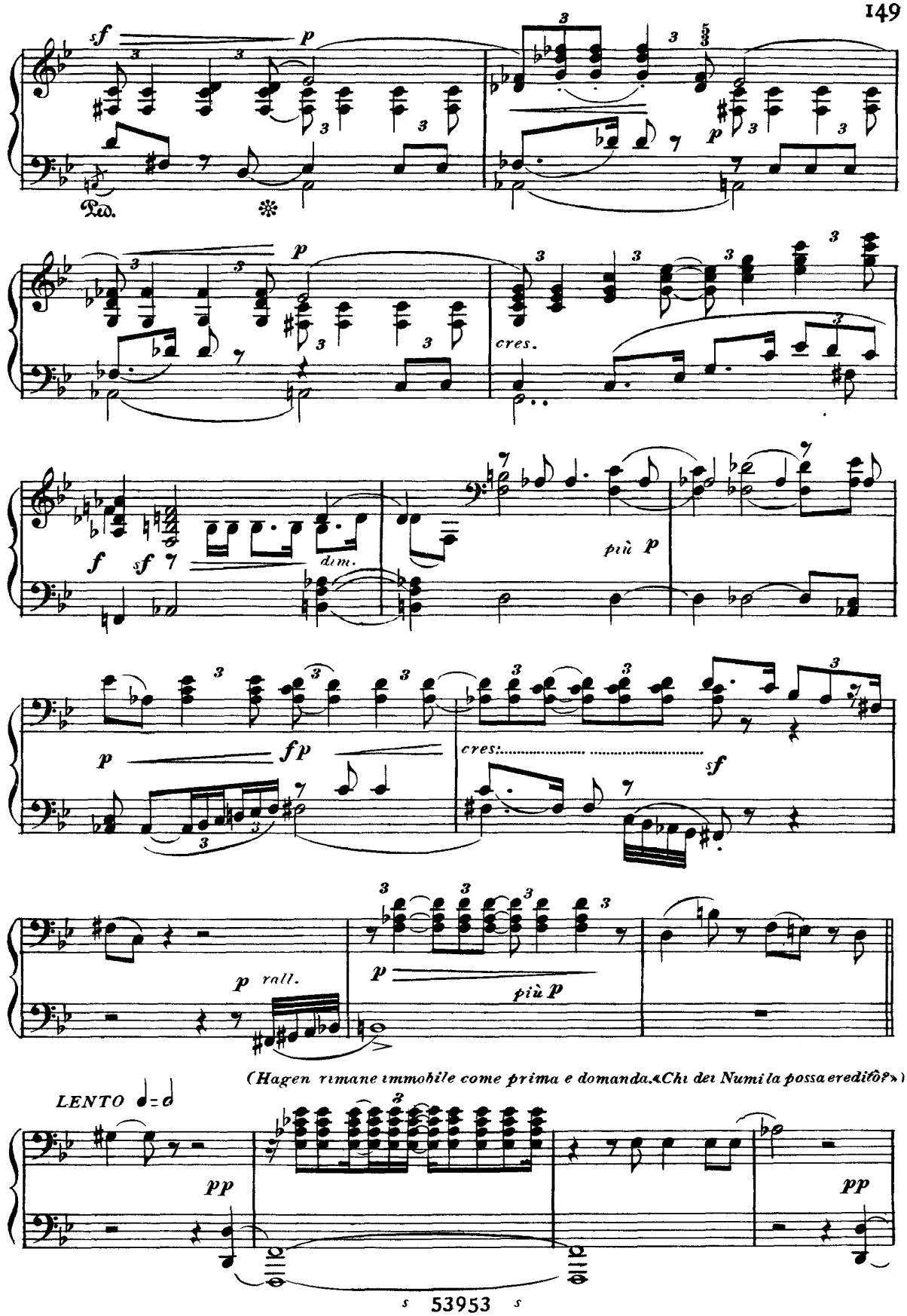

(Alberico, piano: «Dormi tu, Hagen, figlio mio?»)

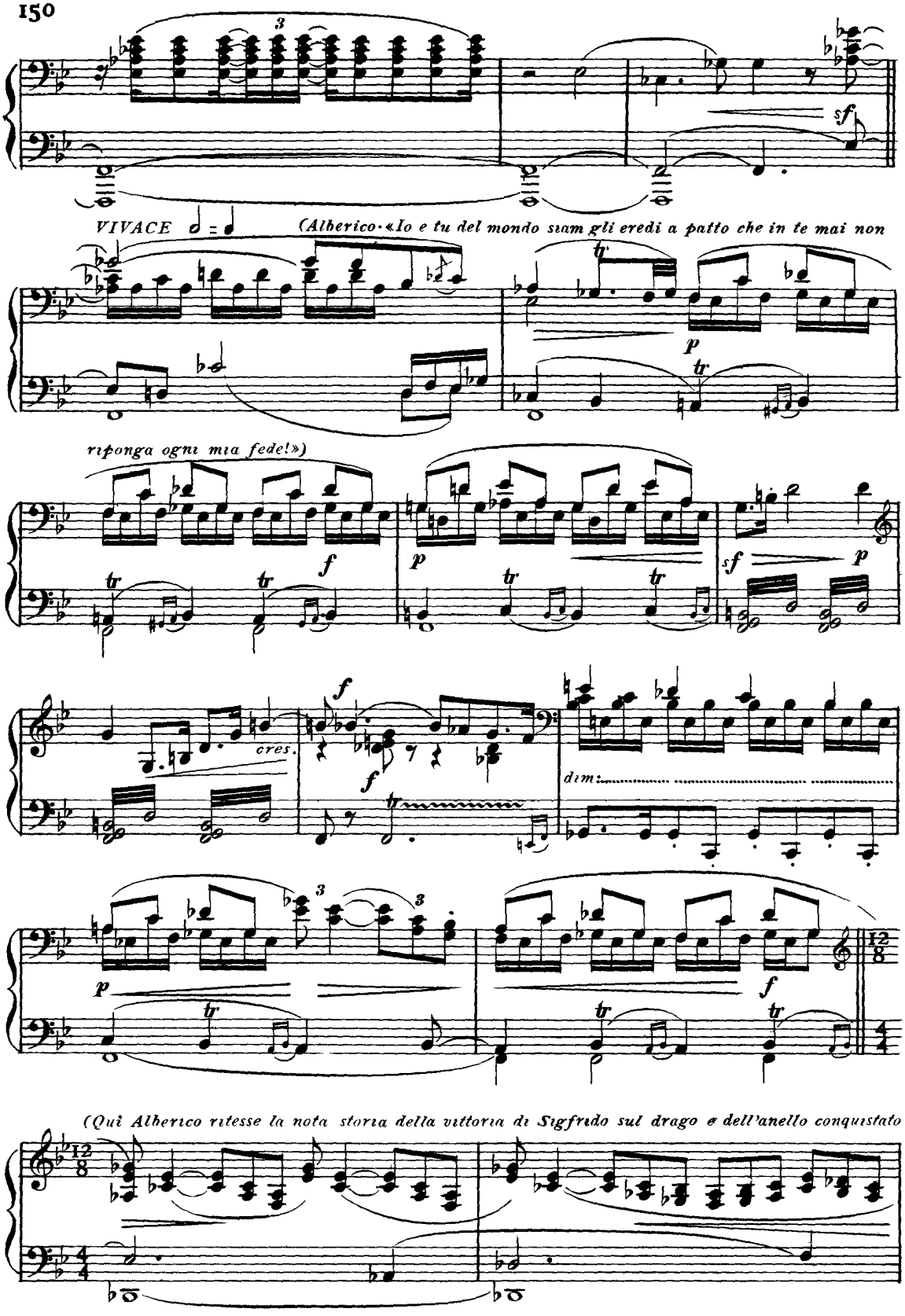
(Hagen, sottovoce, senza moversi, cosicchè sembra sempre che dorma quantunque abbia gli occhi aperti: «Io t'odo, Albo malvagio: or al mio sonno che sai tu dir?»)

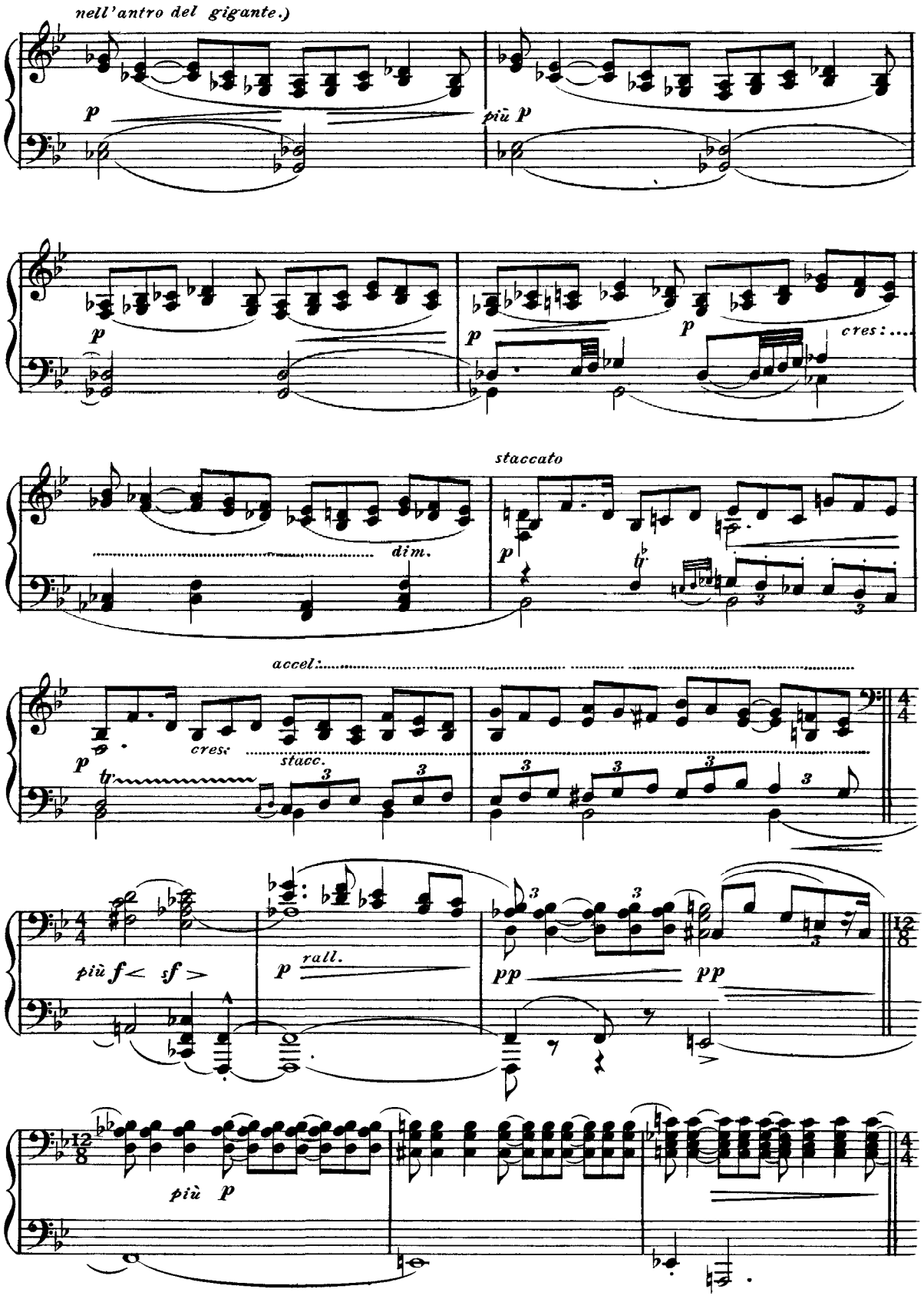
(Alberico: «Ove tu ripensassi a qual forza tu comandi, così animoso saresti, quale la madre tua a me ti procreò!»)


rall.
DI NUOVO LENTO
(Hagen «Se animo die-
de a me, non io per questo grato le son, chè l'arte tua la uccise! Vecchio anzi tempo e scialbo odio i felici!»)
cres.
dim.


DI NUOVO ALL°. 𝅗𝅥 = 𝅗𝅥
(Alberico racconta ad Hagen come Wotan, percos-
-so da uno della sua stessa stirpe abbia perduta ogni sua possa.)
cres.

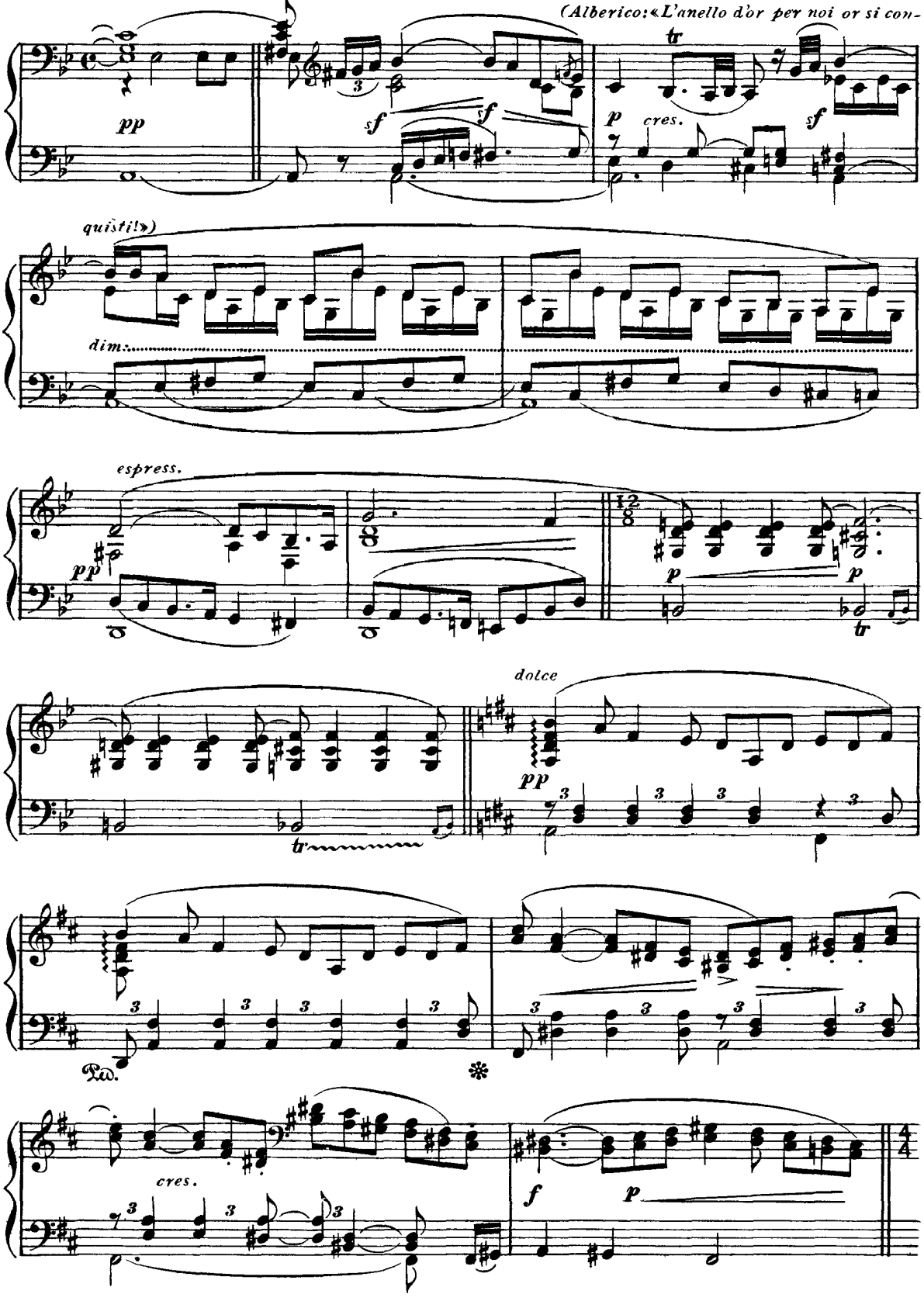

sf
p
Ped.
cres.
f
sf
dim.
più p
p
fp
cres.
sf
p
rall.
p
più p
(Hagen rimane immobile come prima e domanda: «Chi dei Numi la possa ereditò?»)
LENTO
pp
pp

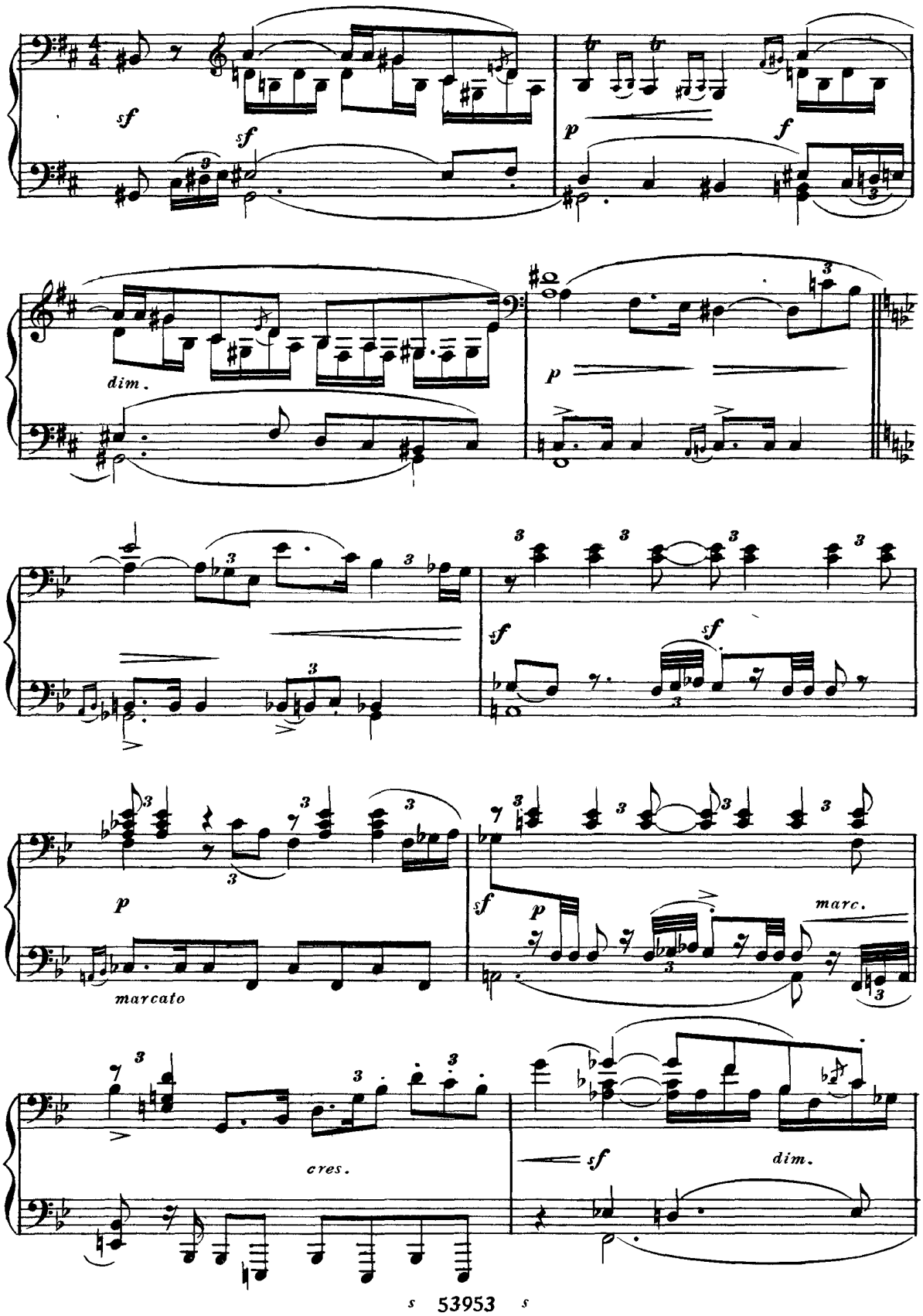

VIVACE
(Alberico: «Io e tu del mondo siam gli eredi a patto che in te mai non
riponga ogni mia fede!»)
cres.
dim.
(Qui Alberico ritesse la nota storia della vittoria di Sigfrido sul drago e dell'anello conquistato


nell'antro del gigante.)
p
più p
p
p
p
cres:....
dim.
staccato
p
accel:
p
cres.
stacc.
più f < sf >
p
rall.
pp
pp
più p

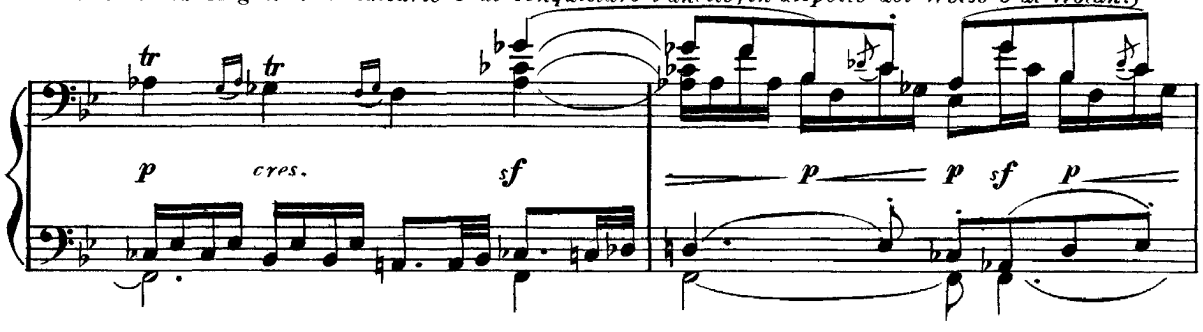
DI NUOVO MOSSO, COME PRIMA

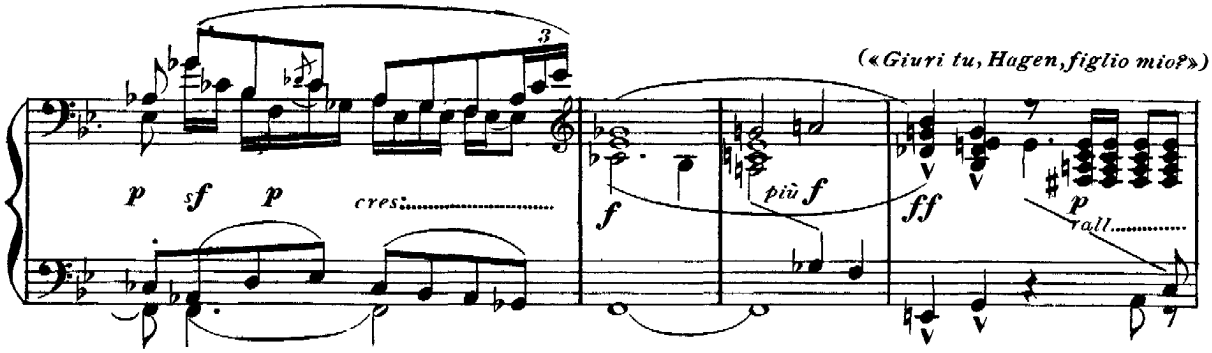
(Alberico: «L'anello d'or per noi or si con-




sf
sf
p
f
dim.
p
sf
sf
p
marcato
sf
p
marc.
cres.
sf
dim.

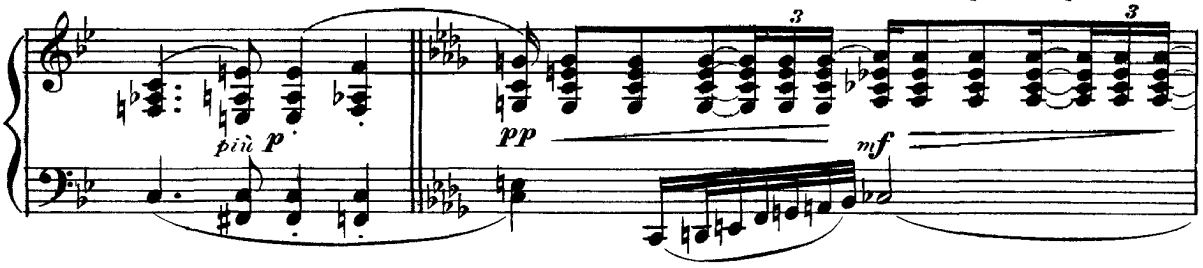
(Chiede ad Hagen di vendicarlo e di conquistare l'anello, in dispetto del Welso e di Wotan.)



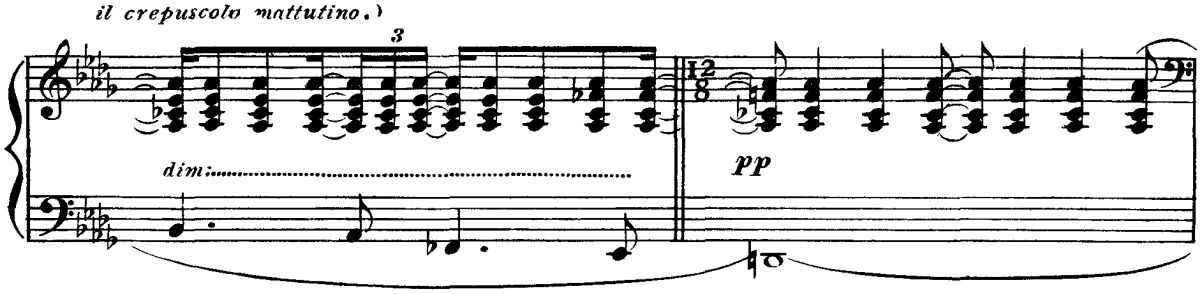


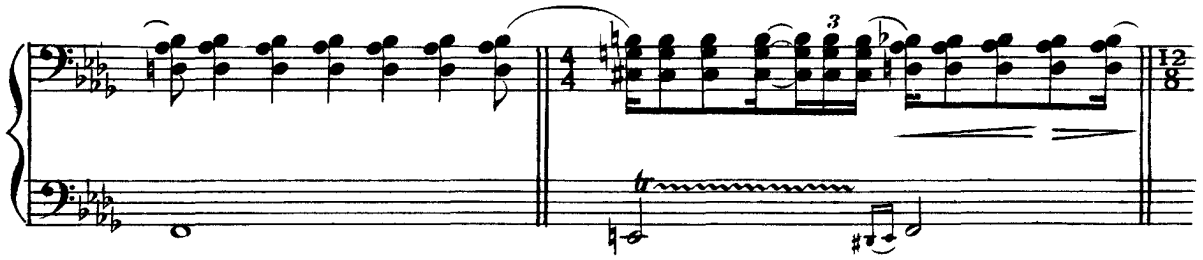
(«Giuri tu, Hagen, figlio mio?»)

(Alberico viene avvolto in crescente oscurità. In pari tempo comincia

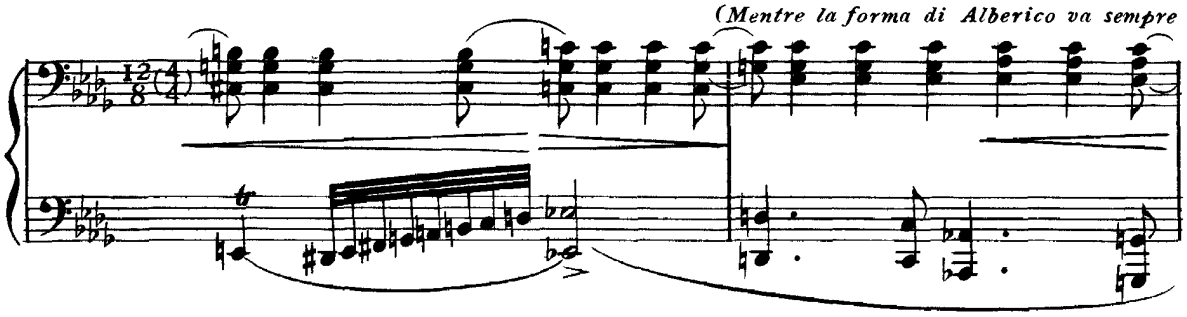


il crepuscolo mattutino.)

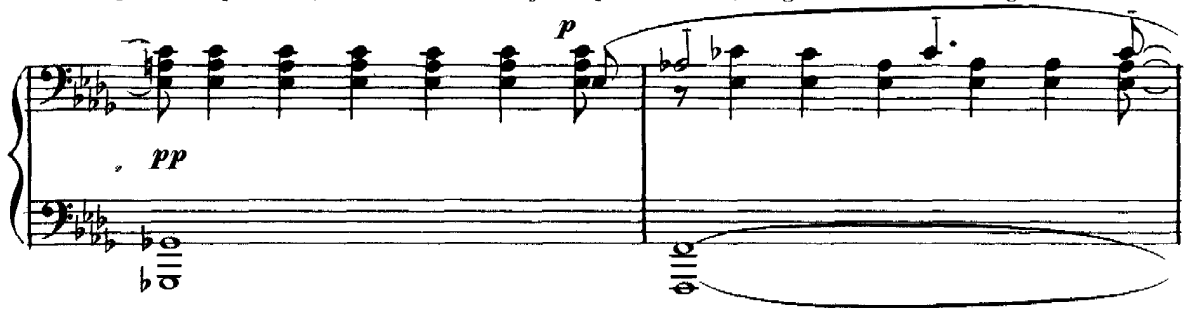




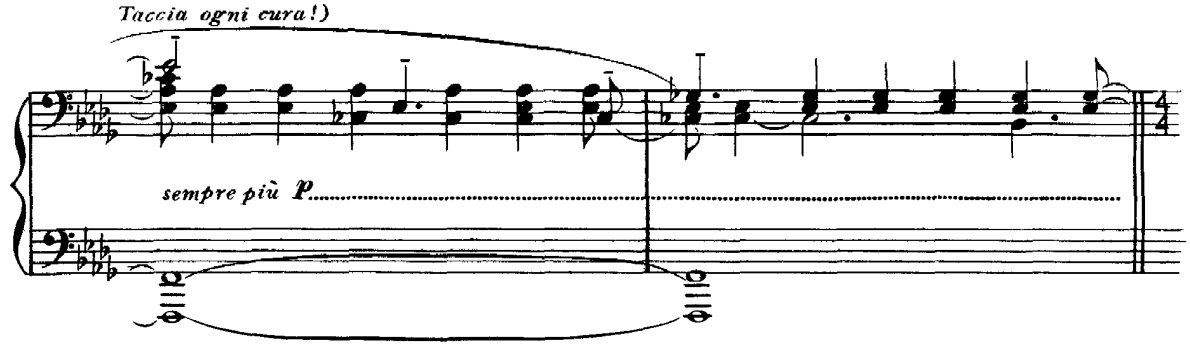
(Mentre la forma di Alberico va sempre



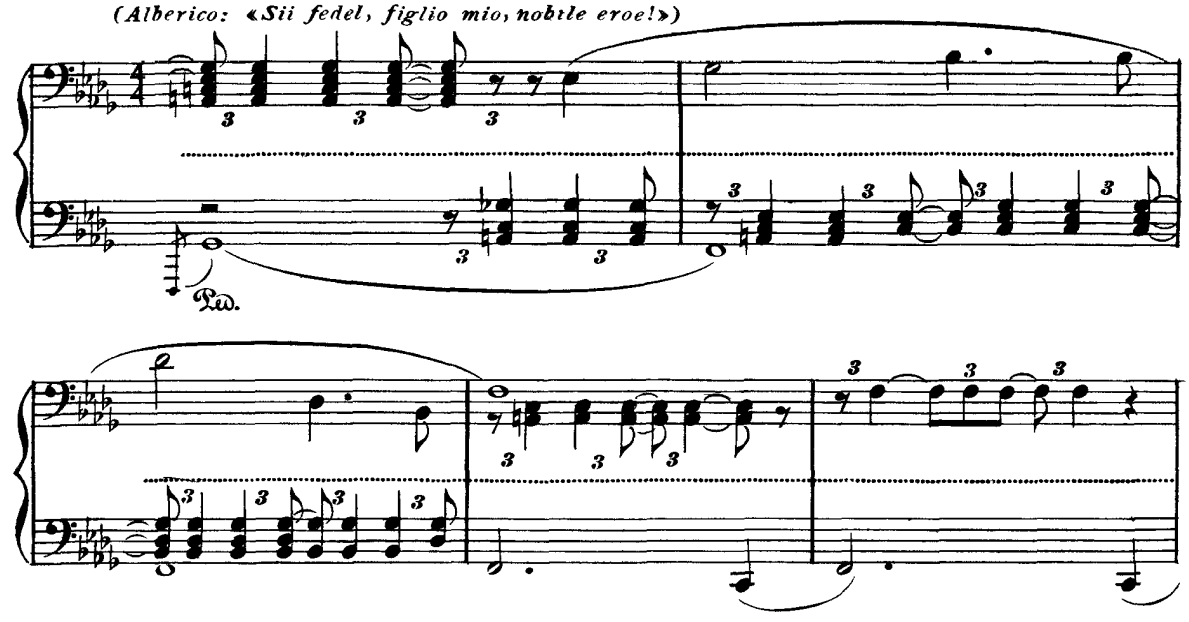
più scomparendo, e la sua voce si fa impercettibile, Hagen esclama: « Lo giuro a me!

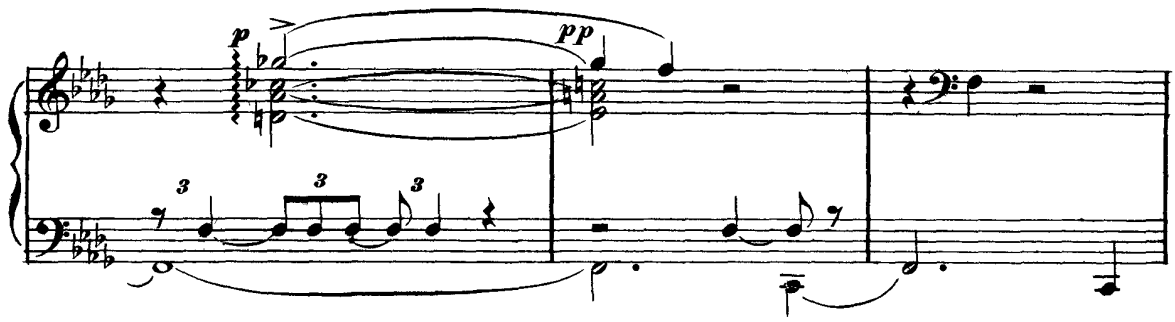


Taccia ogni cura!)

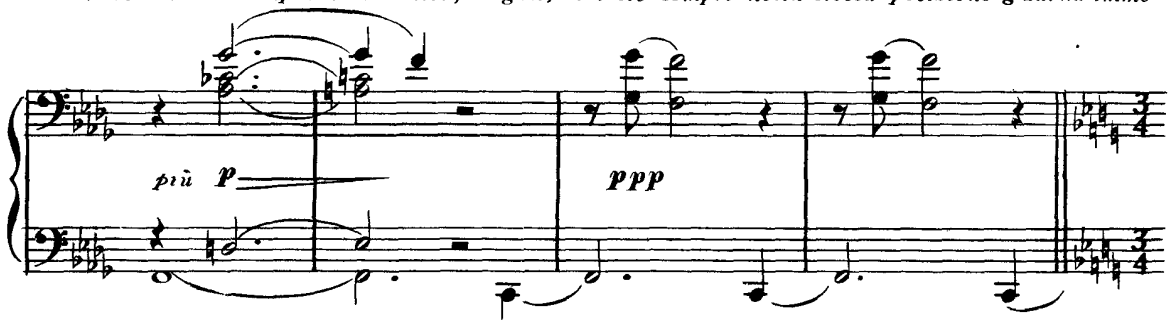


(Alberico: «Sii fedel, figlio mio, nobile eroe!»)



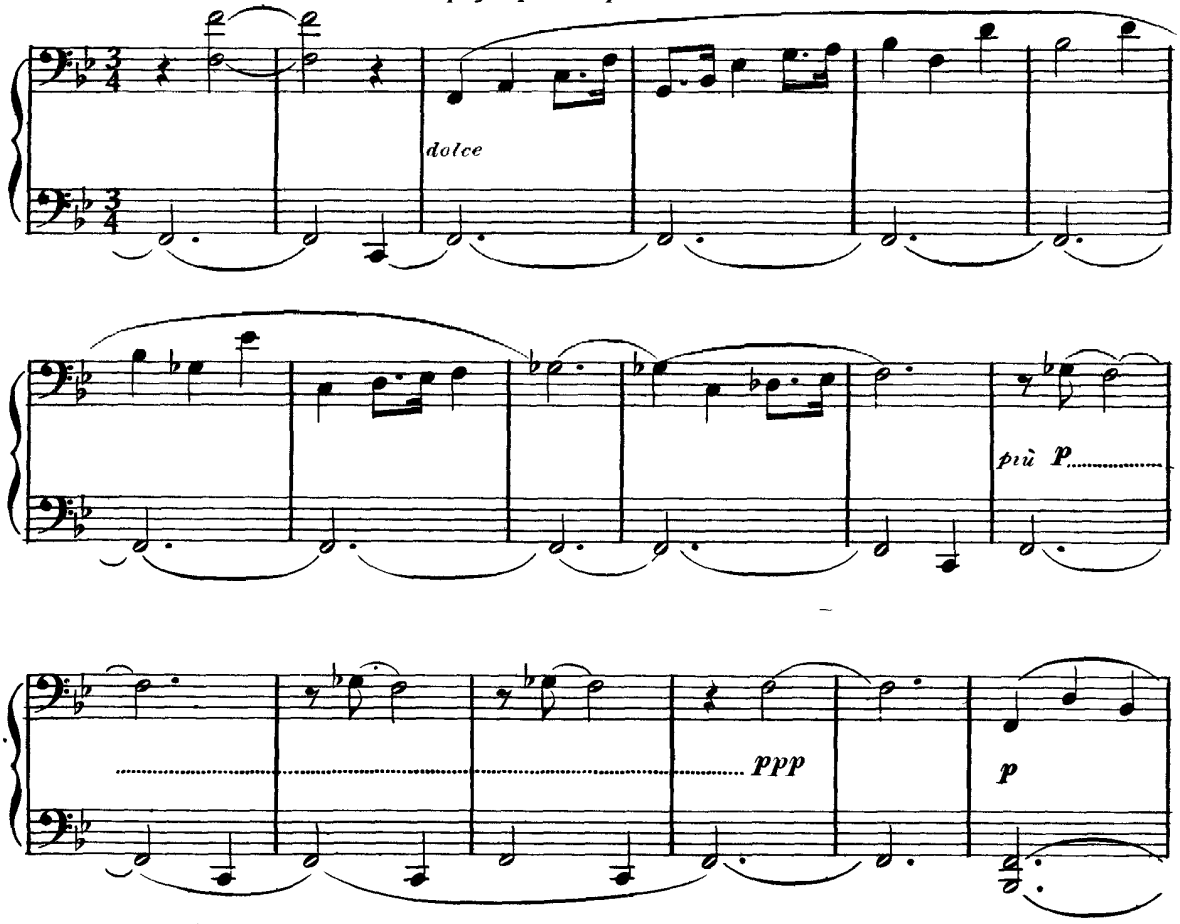


(Alberico è scomparso del tutto, Hagen, rimasto sempre nella stessa posizione guarda immo-



bile e con occhio fisso verso il Reno, dove il chiarore dell'alba si va sempre più diffondendo.)

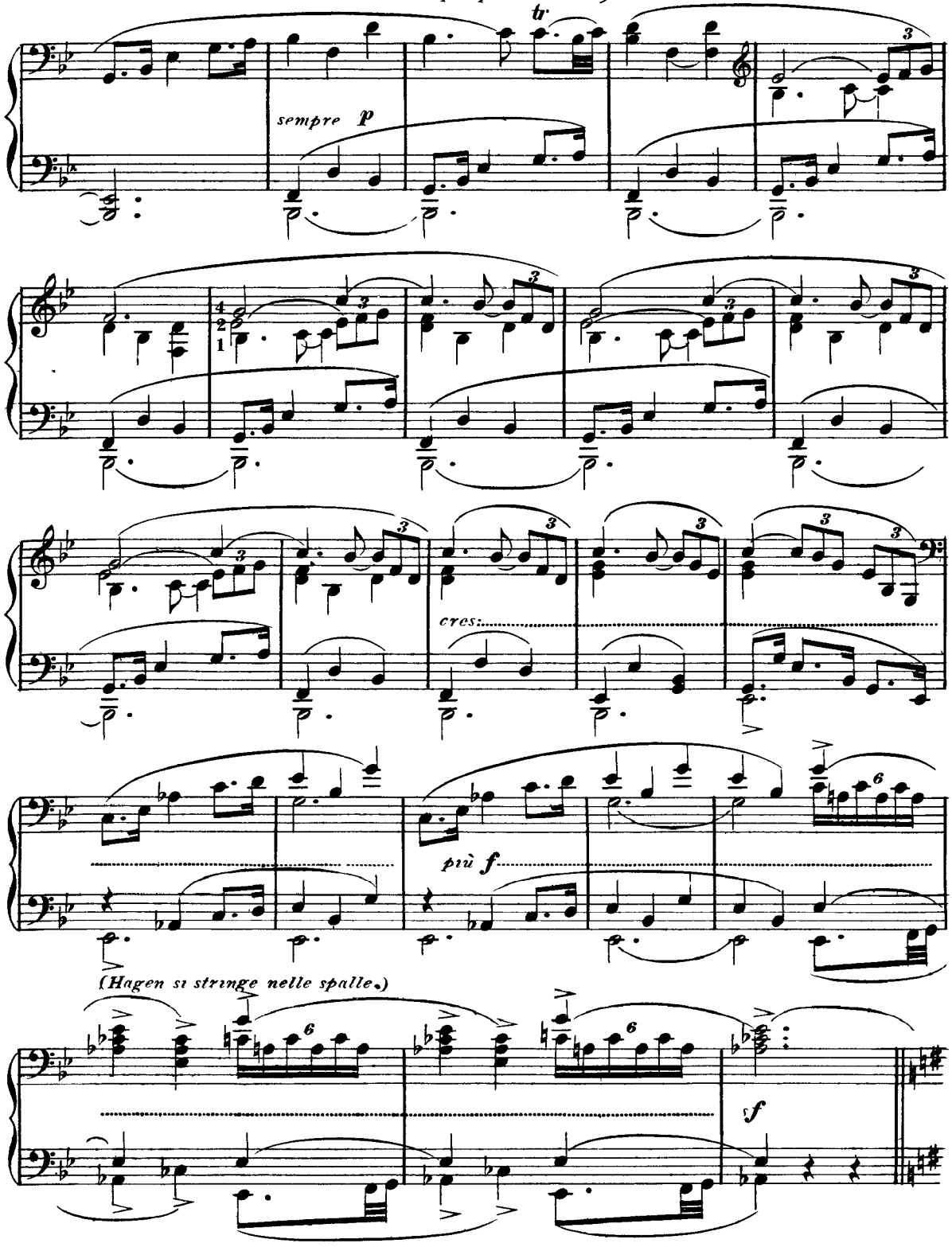
Senza cambiamento di tempo, alquanto più lento.

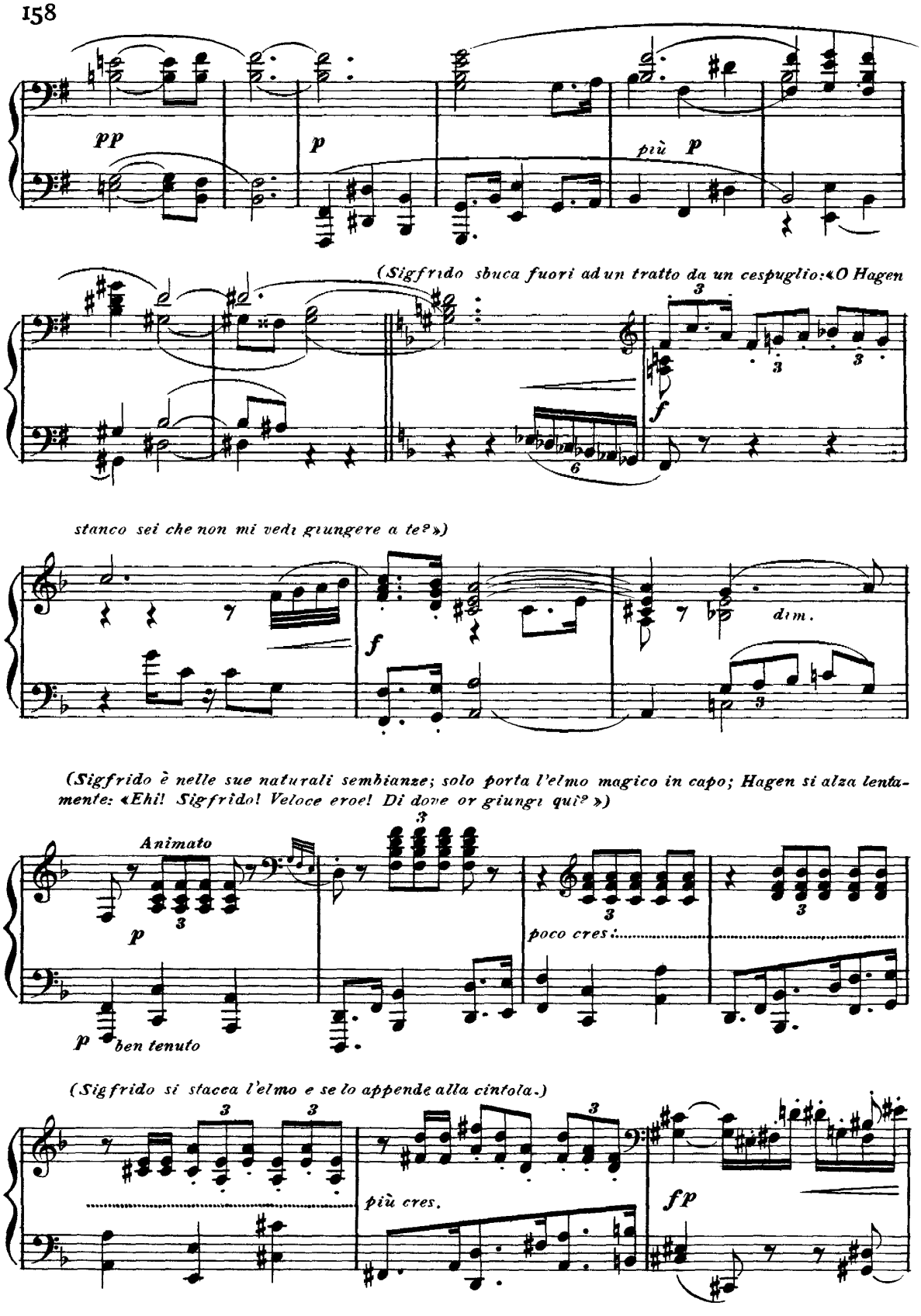


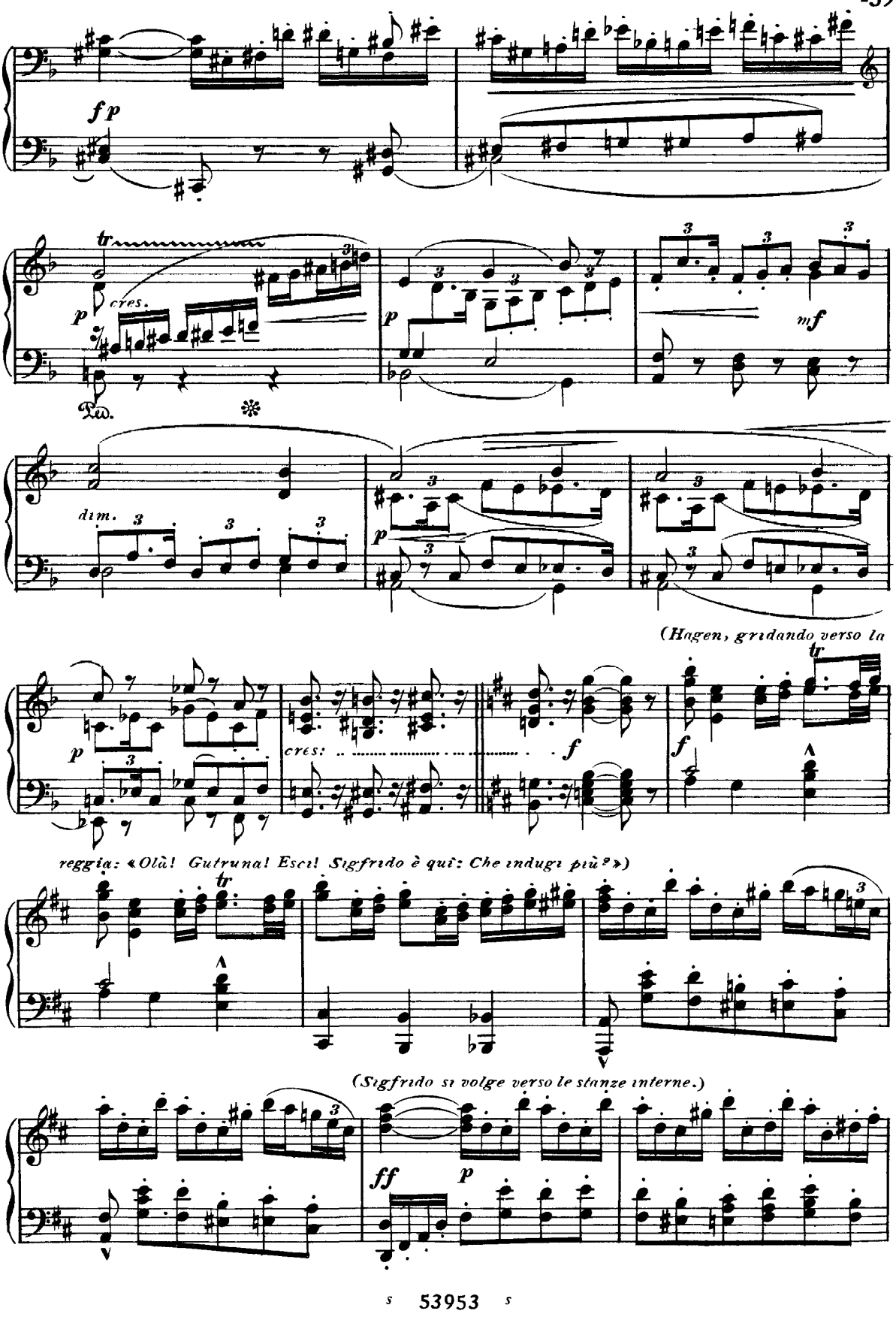
SCENA SECONDA

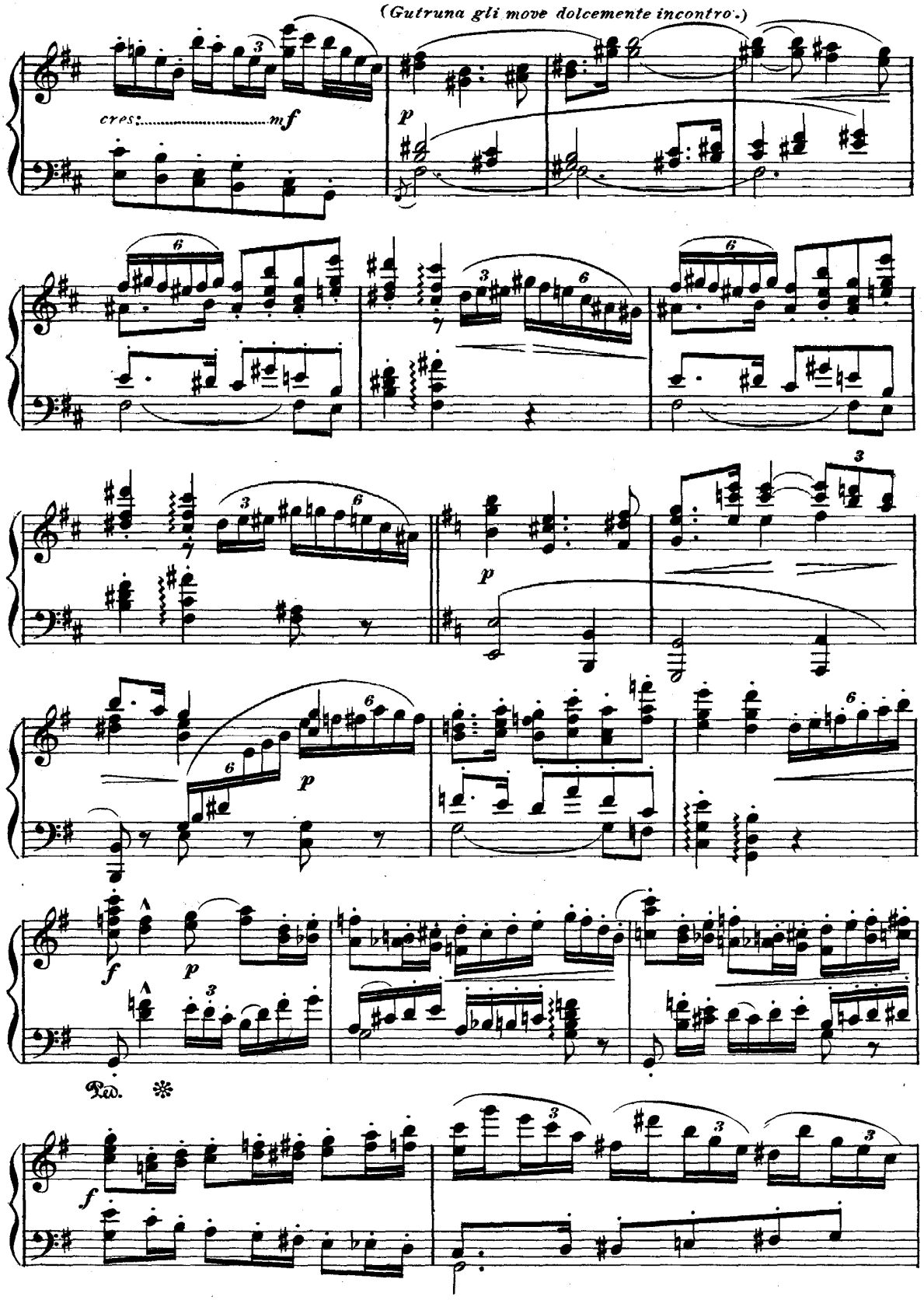
GUTRUNA, SIGFRIDO, HAGEN

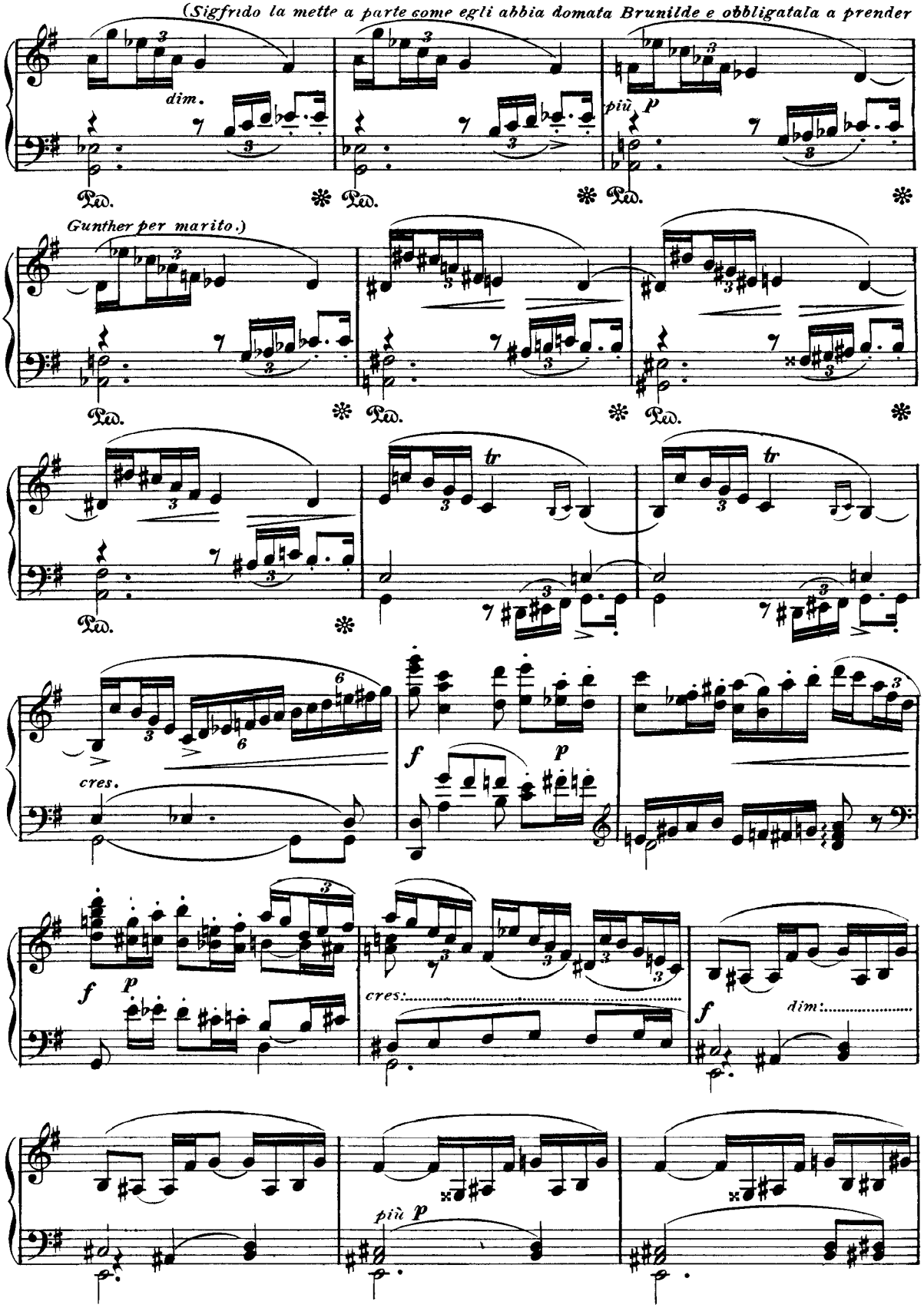
(Il Reno diventa sempre più luminoso.)

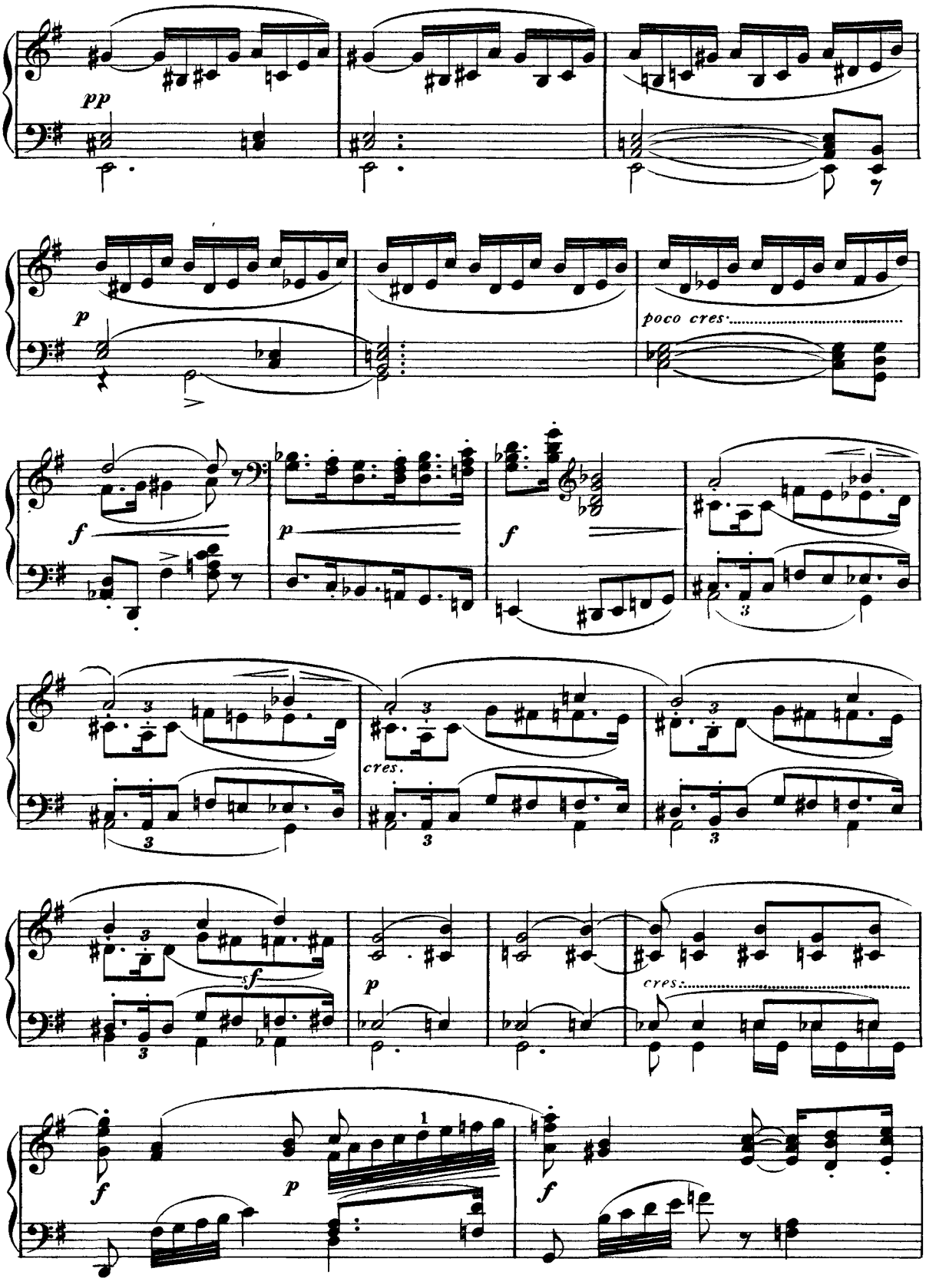


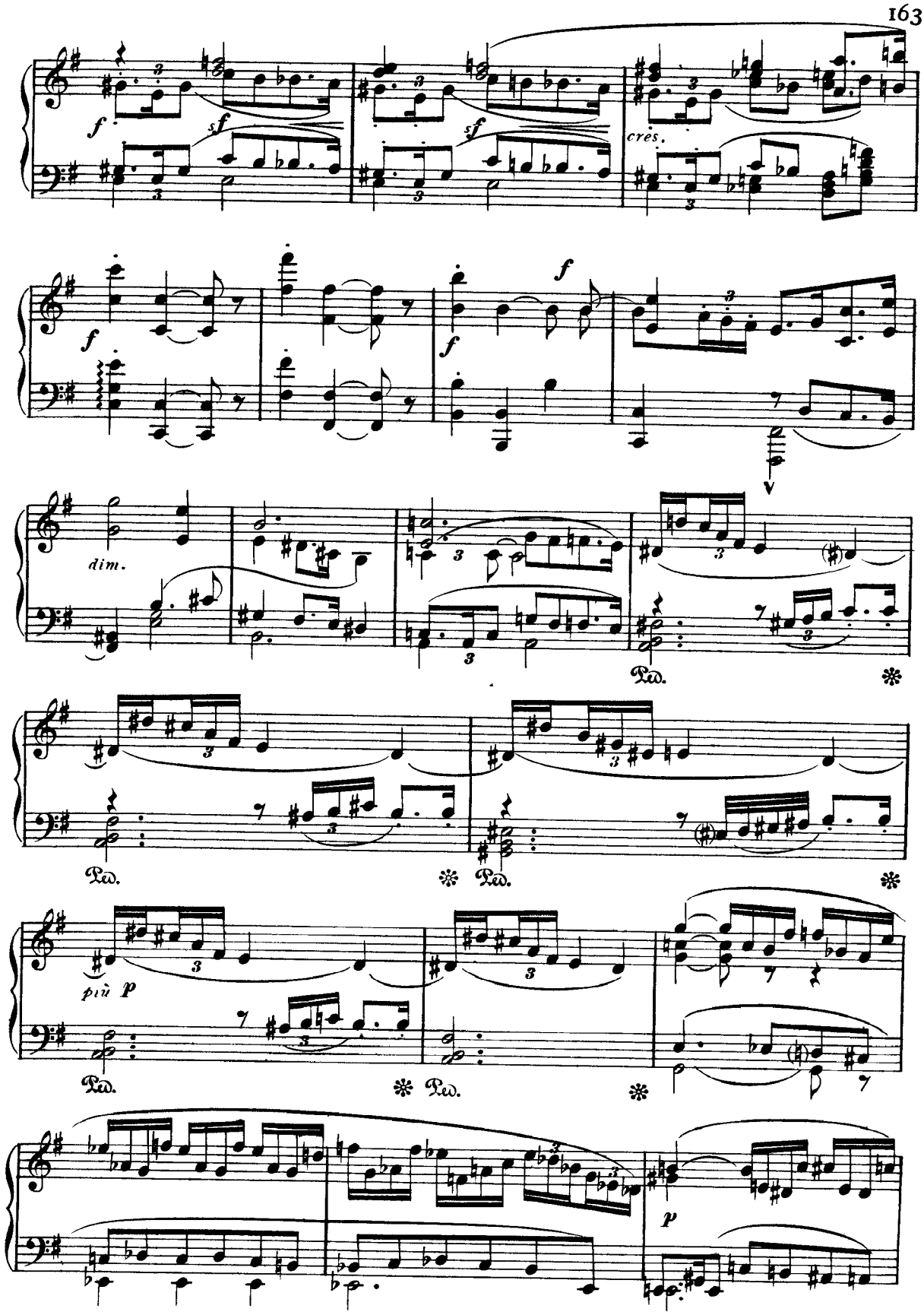

pp
p
più p
(Sigfrido sbuca fuori ad un tratto da un cespuglio: «O Hagen
f
stanco sei che non mi vedi giungere a te? »)
f
dim.
(Sigfrido è nelle sue naturali sembianze; solo porta l'elmo magico in capo; Hagen si alza lentamente: «Ehi! Sigfrido! Veloce eroe! Di dove or giungi qui? »)
Animato
p
poco cres:
p
ben tenuto
(Sigfrido si stacca l'elmo e se lo appende alla cintola.)
più cres.
fp

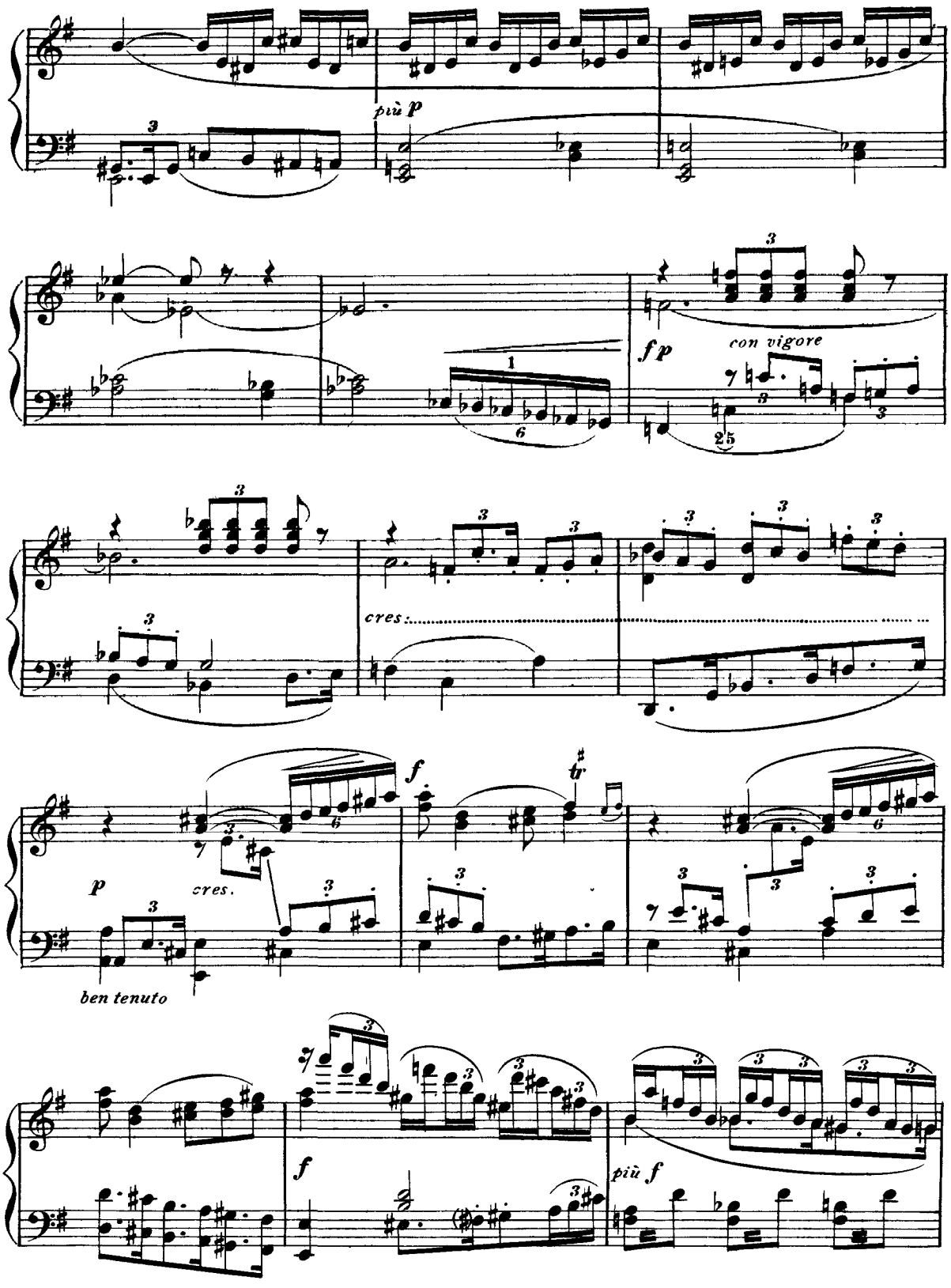

fp
cres.
Ped.
dim.
(Hagen, gridando verso la
cres:
f
reggia: «Olà! Gutruna! Esci! Sigfrido è quì: Che indugi più?»)
(Sigfrido si volge verso le stanze interne.)
ff
p

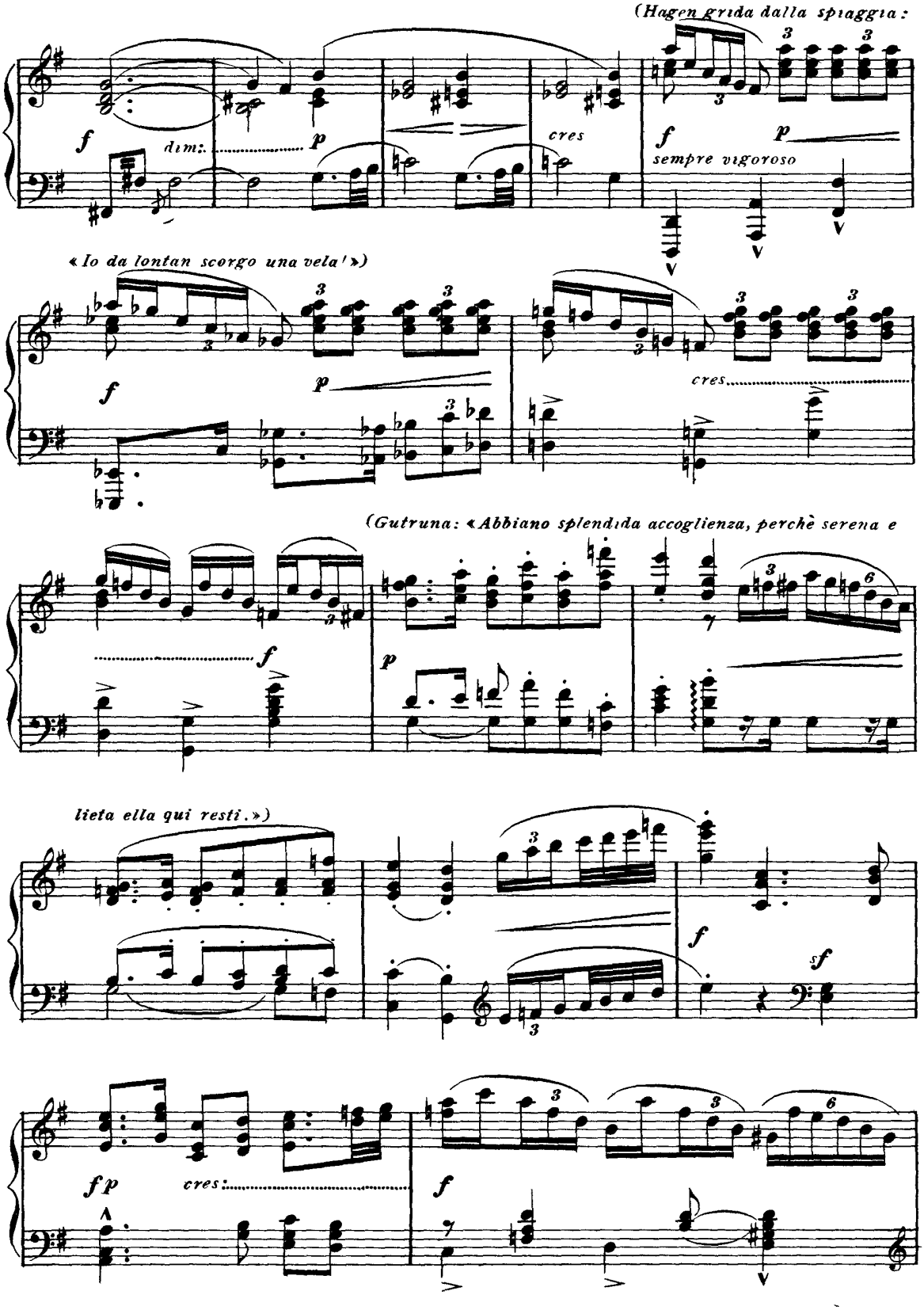

(Gutruna gli move dolcemente incontro.)
cres:
mf
p
p
p
f
p
Ped.
f

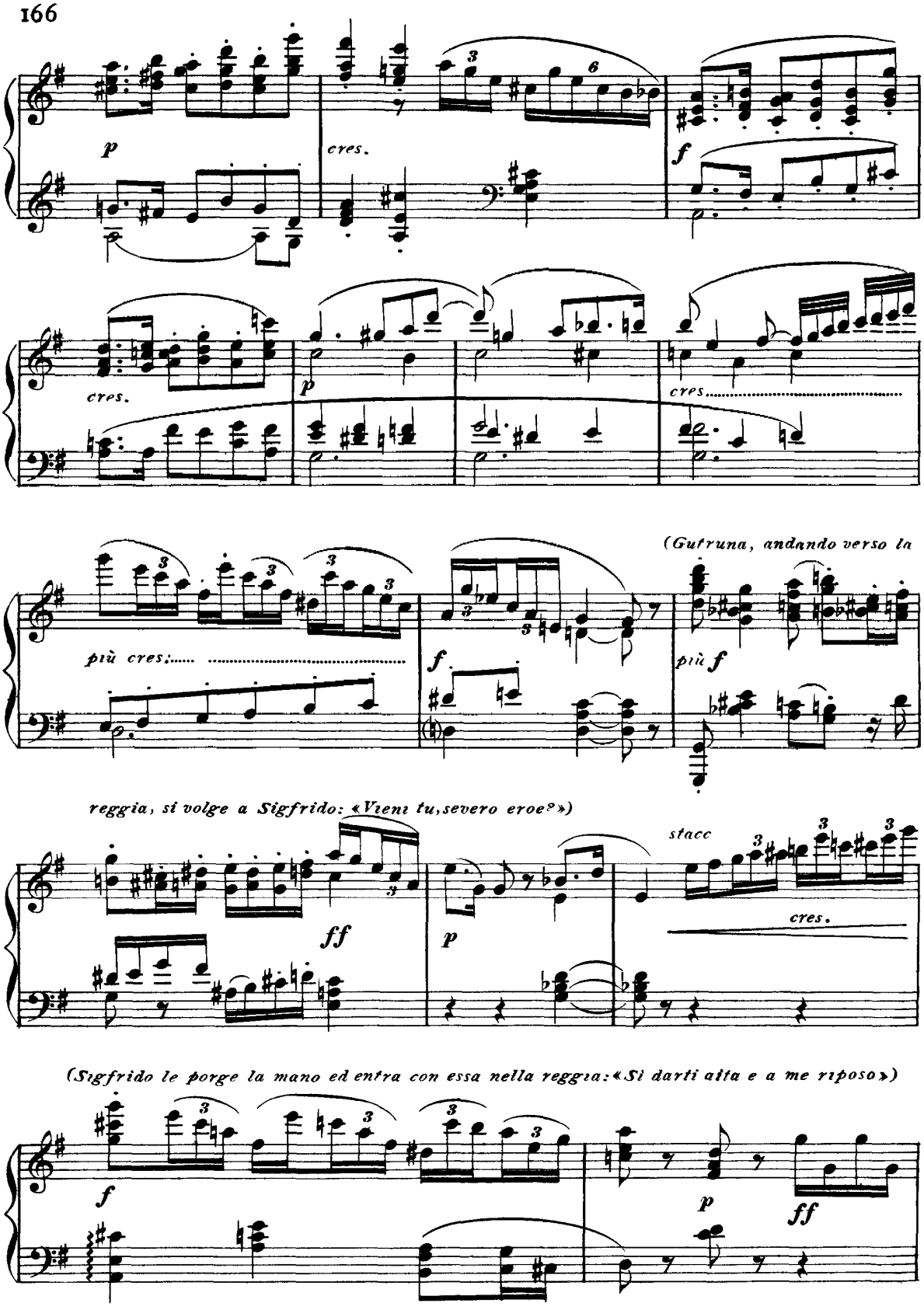

(Sigfrido la mette a parte come egli abbia domata Brunilde e obbligatala a prender
dim.
più p
Gunther per marito.)
tr
cres.
f
p
cres:
dim:
più p


pp
p
poco cres.
f
p
f
cres.
f
p
cres.
f
p
f

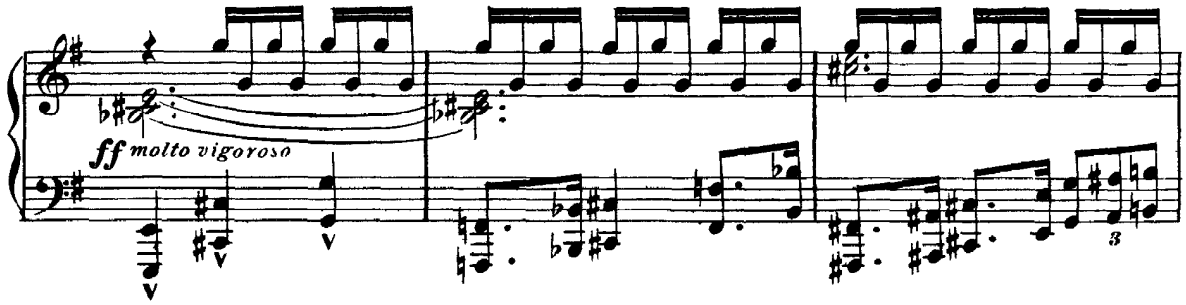

f
sf
sf
cres.
f
f
f
dim.
Ped.
Ped.
Ped.
più p
Ped.
Ped.
p


più p
fp
con vigore
cres.
f
p
cres.
ben tenuto
f
più f


(Hagen grida dalla spiaggia:
f
dim:
p
cres
f
sempre vigoroso
p
«Io da lontan scorgo una vela!»)
f
p
cres
(Gutruna: «Abbiano splendida accoglienza, perchè serena e
f
p
lieta ella qui resti.»)
f
sf
fp
cres:
f

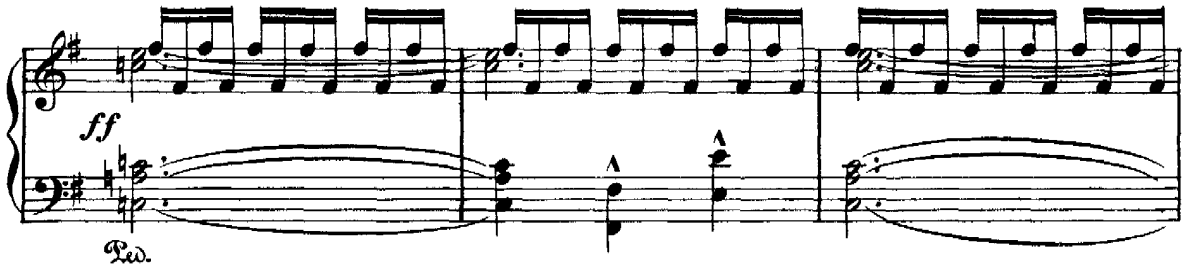

p
cres.
f
cres.
p
cres.....
(Gutruna, andando verso la
più cres:.....
f
più f
reggia, si volge a Sigfrido: «Vieni tu, severo eroe» »)
ff
p
stacc
cres.
(Sigfrido le porge la mano ed entra con essa nella reggia: «Sì darti alta e a me riposo»)
f
p
ff

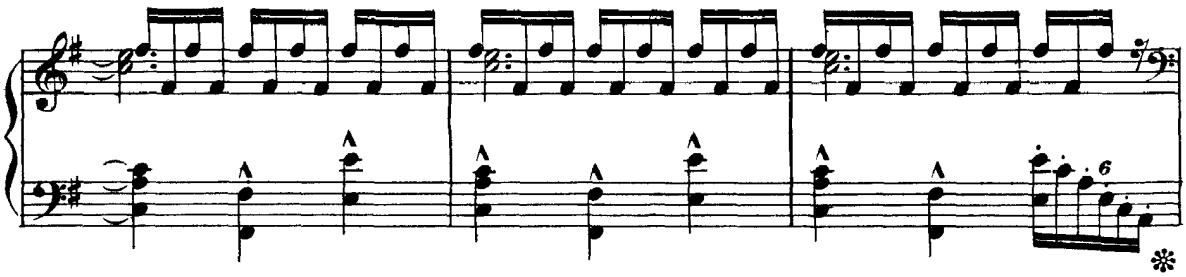
(Hagen è salito sopra una rupe e rivolto verso la campagna, dà di fiato ad un gran corno di toro.)



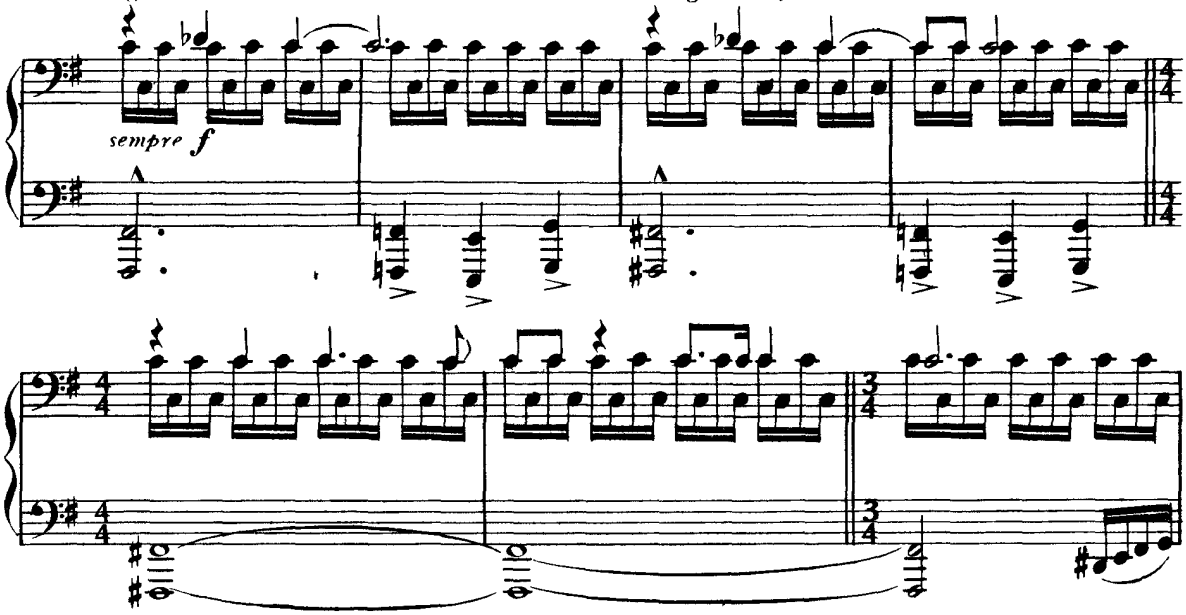
SCENA TERZA

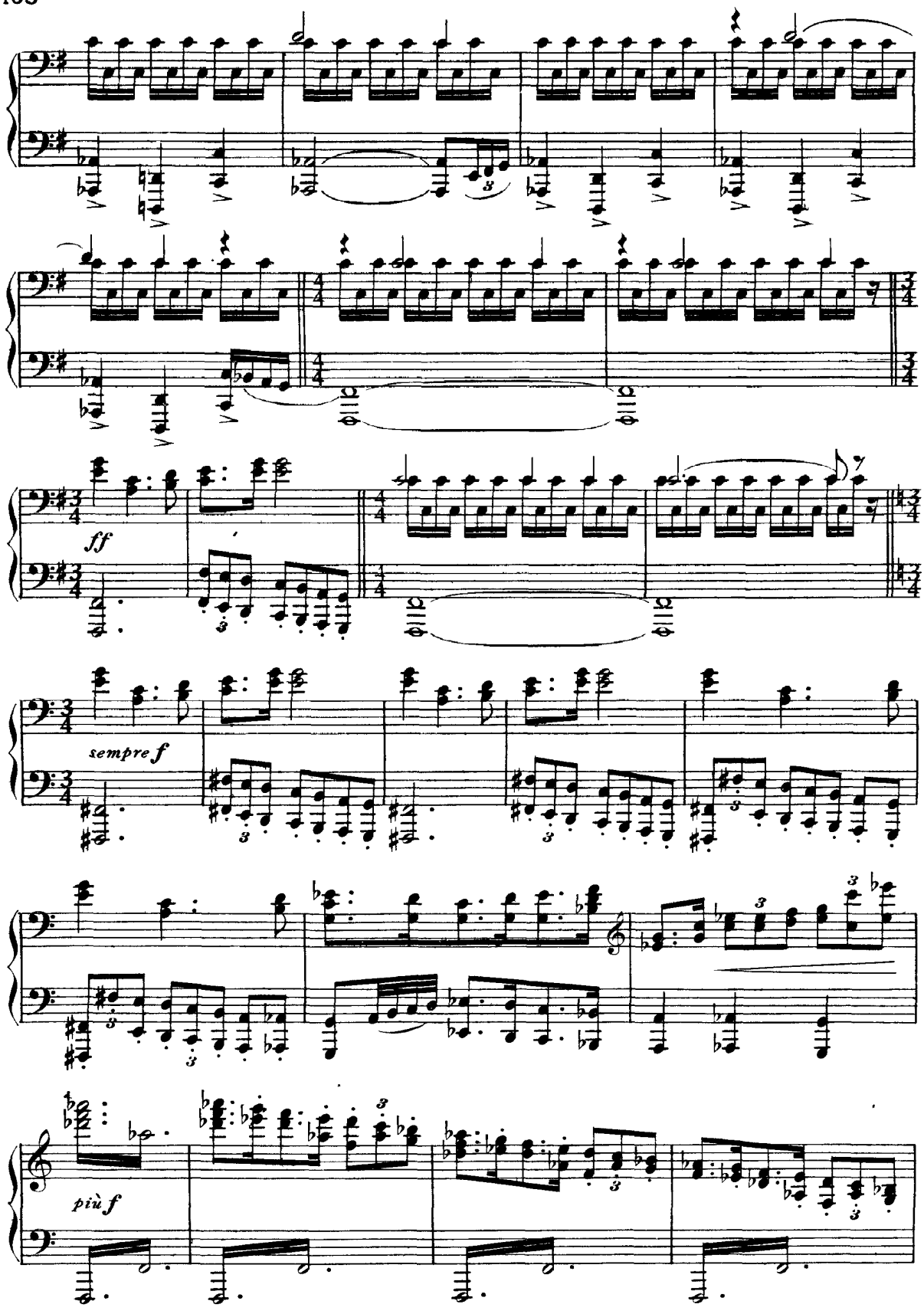
HAGEN E CORO

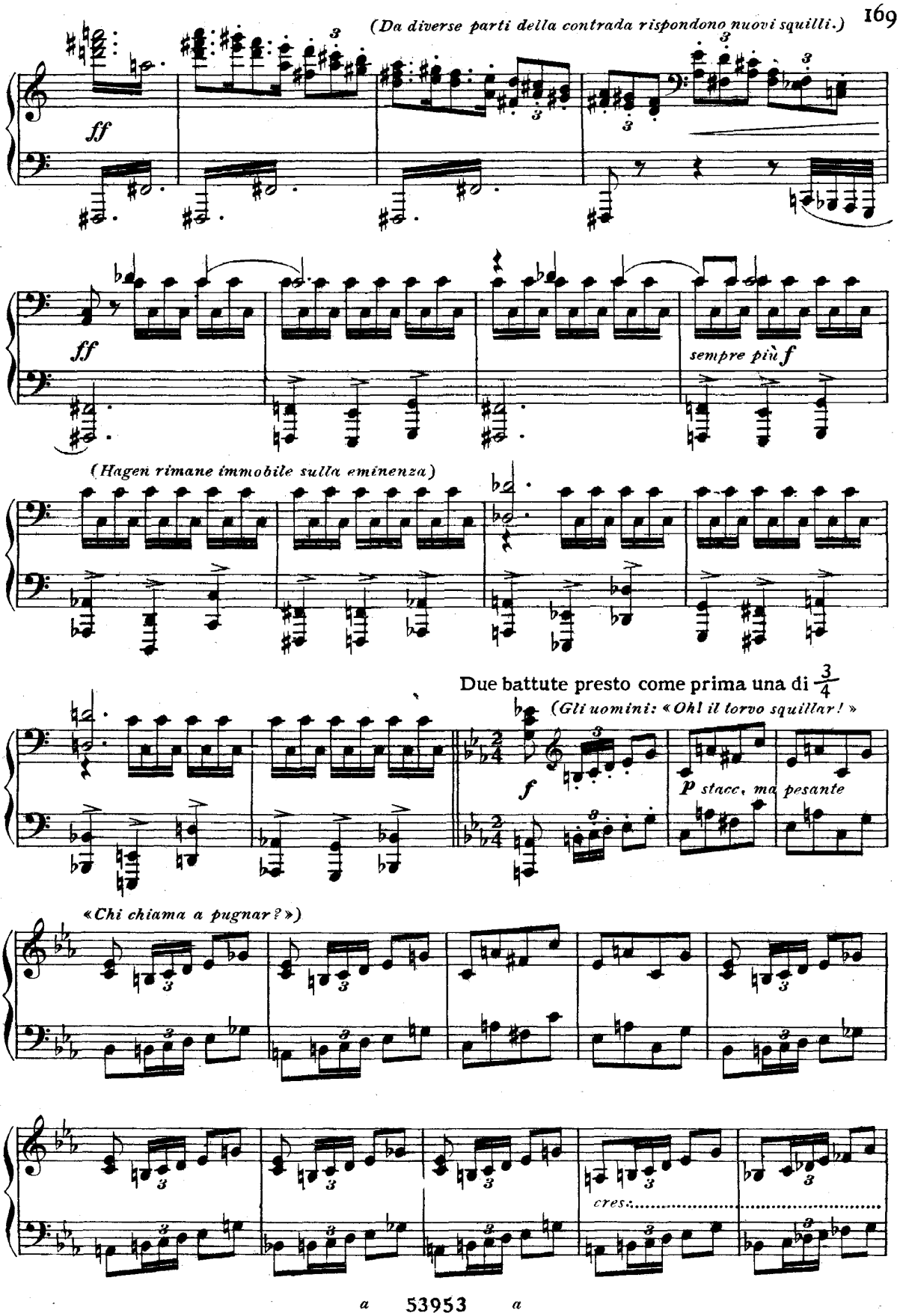


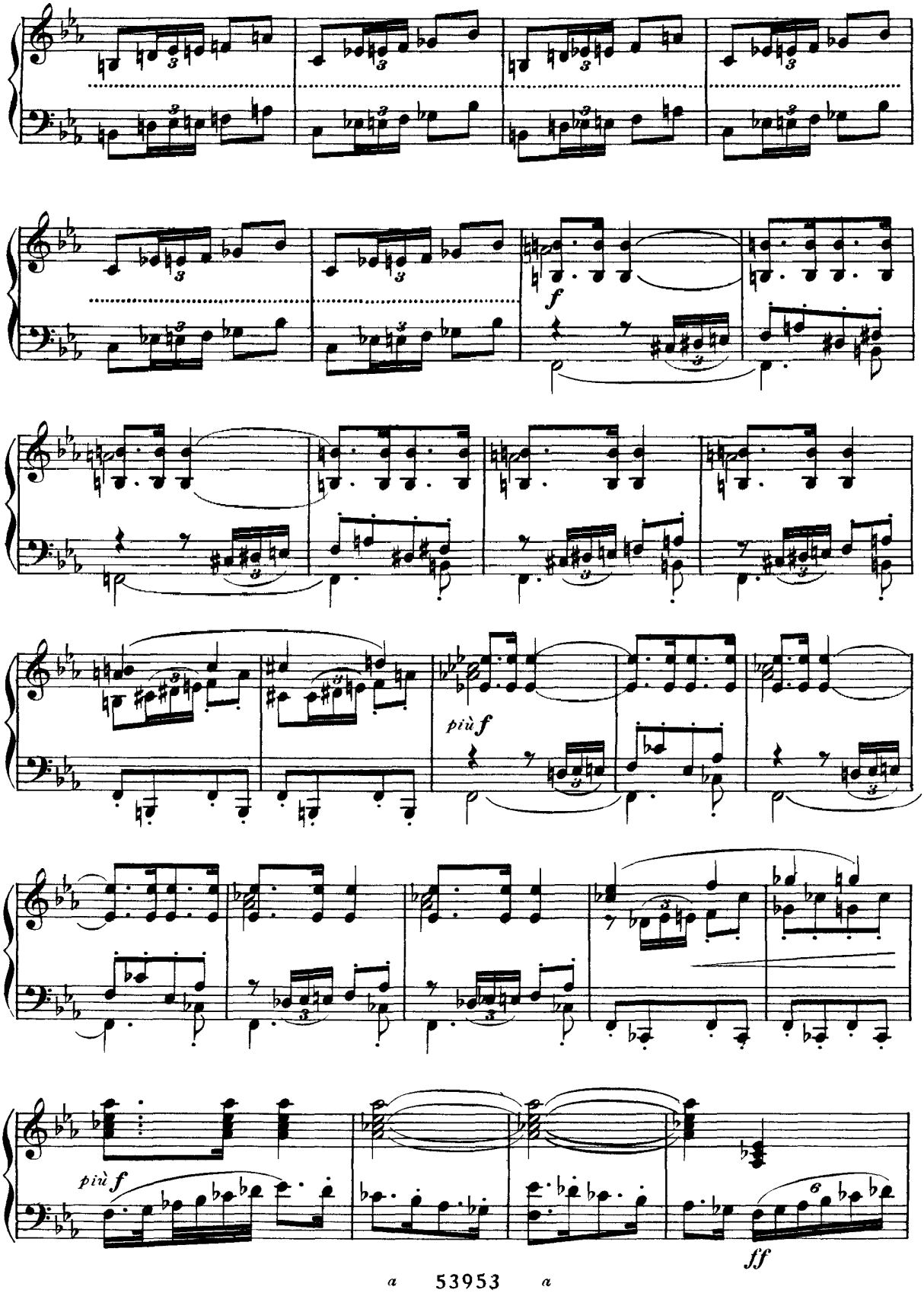


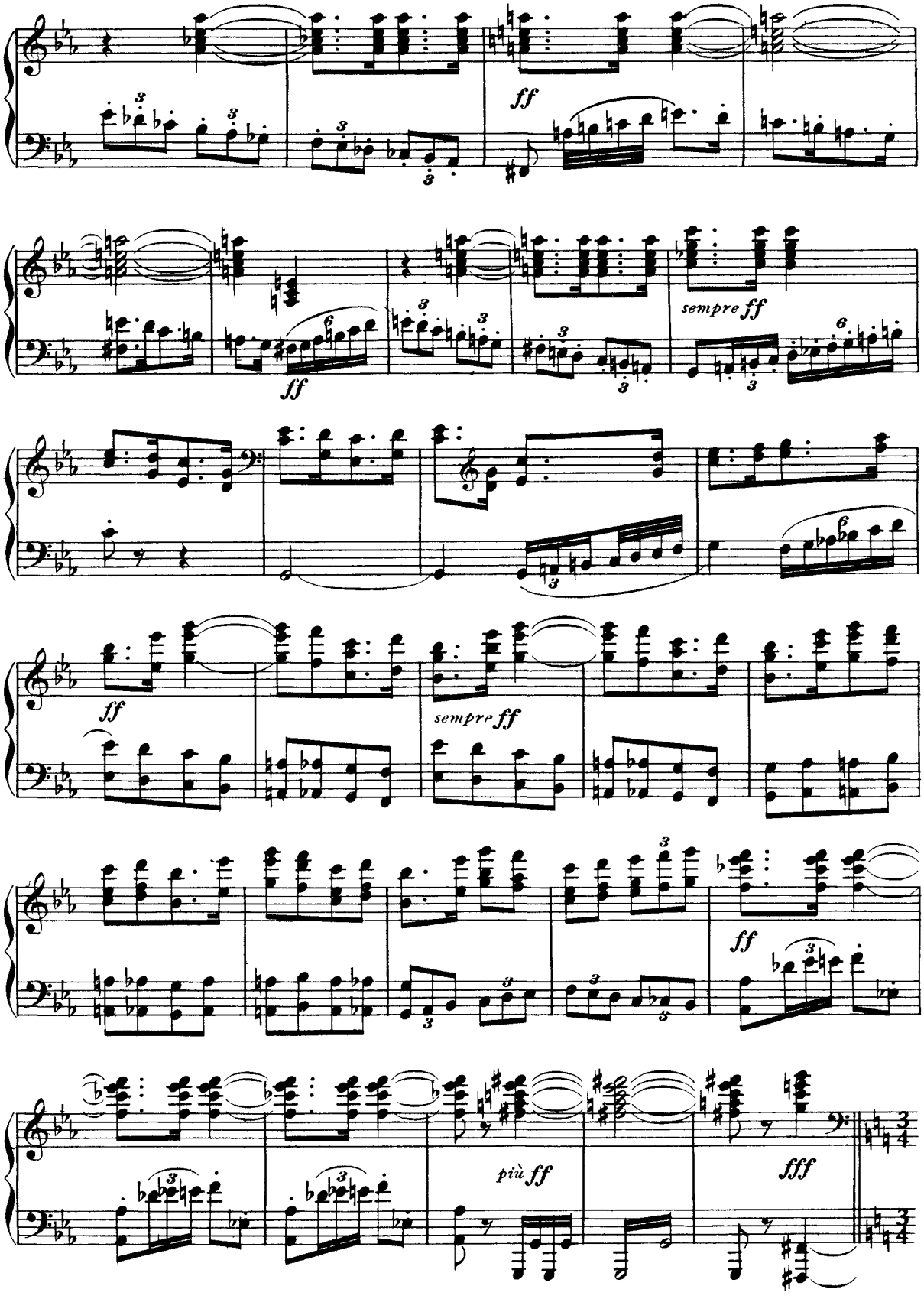
(Hagen: « Olà! Olà! Olà! Genti di Gibich! Movasi ognuno! »)




ff
sempre f
più f

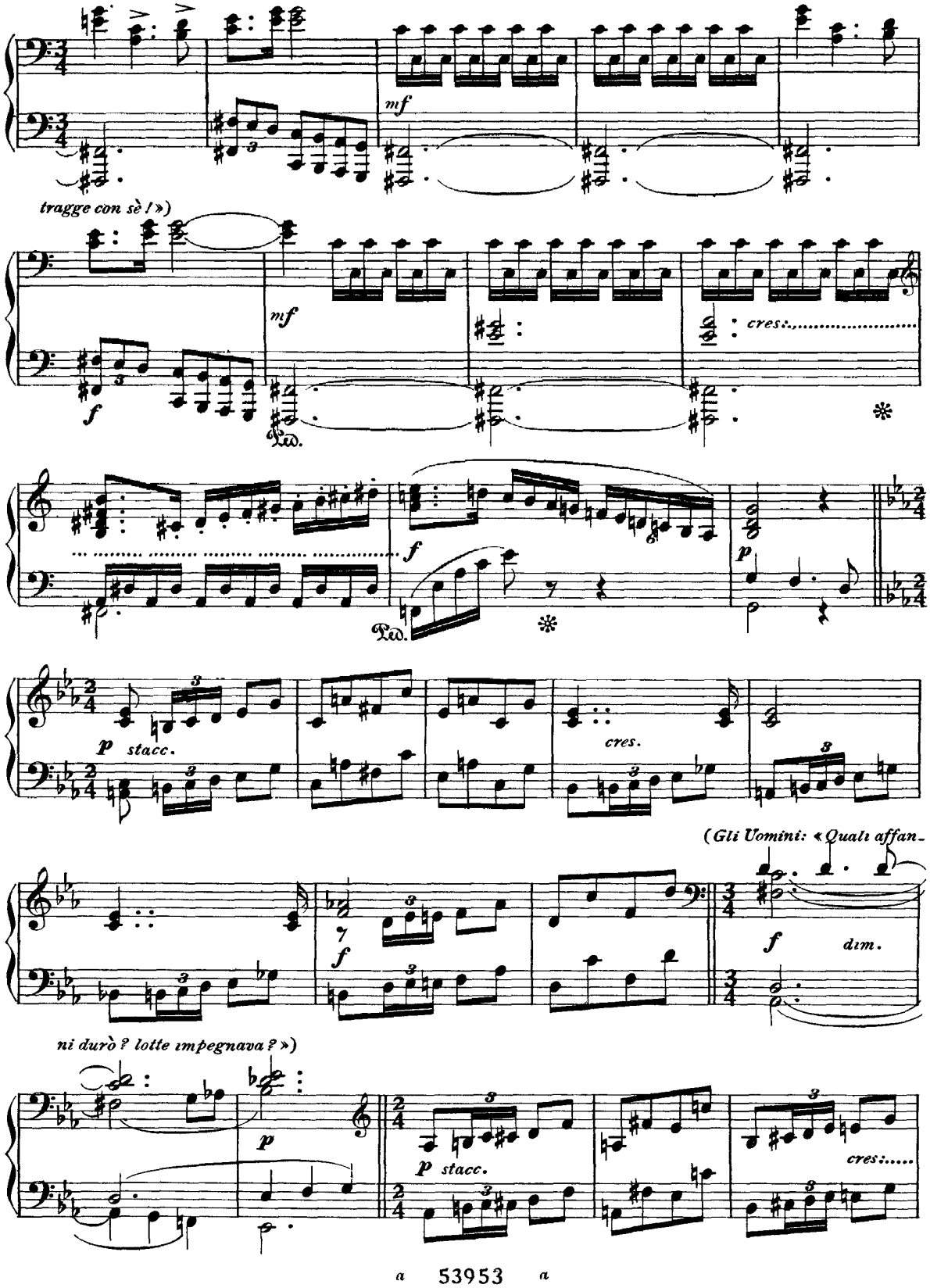

(Da diverse parti della contrada rispondono nuovi squilli.)
ff
ff
sempre più f
(Hagen rimane immobile sulla eminenza)
Due battute presto come prima una di 3/4
(Gli uomini: «Oh! il torvo squillar!»
f
p stacc. ma pesante
«Chi chiama a pugnar?»)
cres.


f
più f
più f
ff

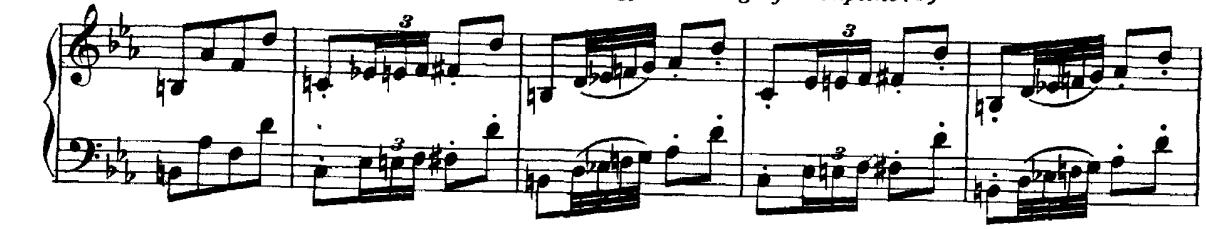

ff
sempre ff
ff
sempre ff
ff
più ff
fff

In queste battute a $\frac{3}{4}$ i quarti sieno presi mossi come nelle precedenti a $\frac{2}{4}$ e perciò più presto che nell'altro $\frac{3}{4}$ anteriore.

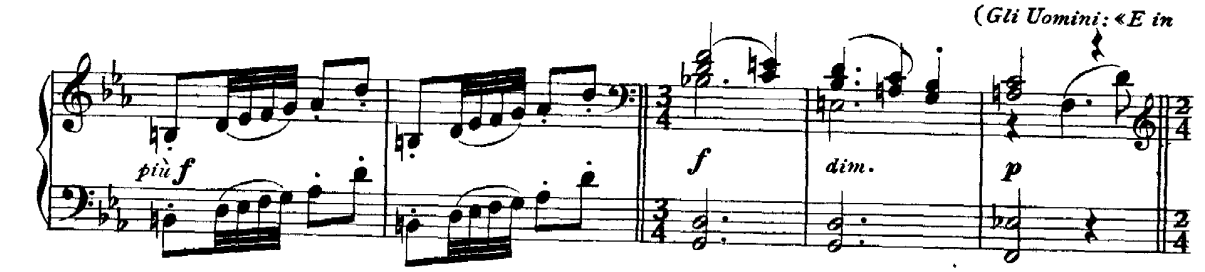
(Hagen, sempre dall'altura: « Accorra, accorra ognun senza indugiar! Gunther sta per venir, egli una sposa



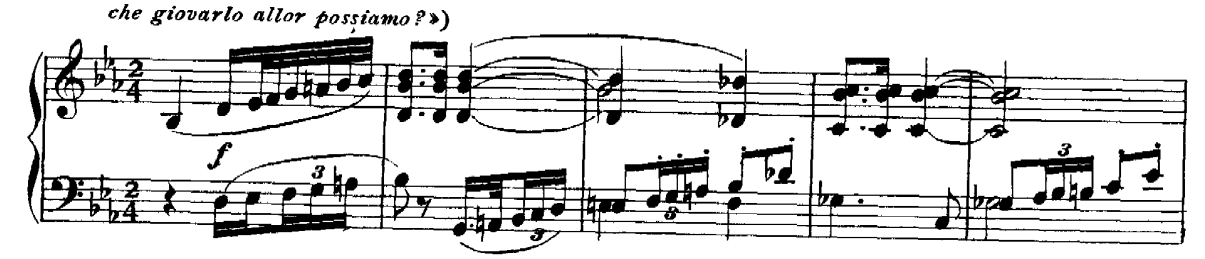
(*Hagen: «A lui fè schermo l'uccisor del drago! Sigfrido eroe gli fu campione!»*)

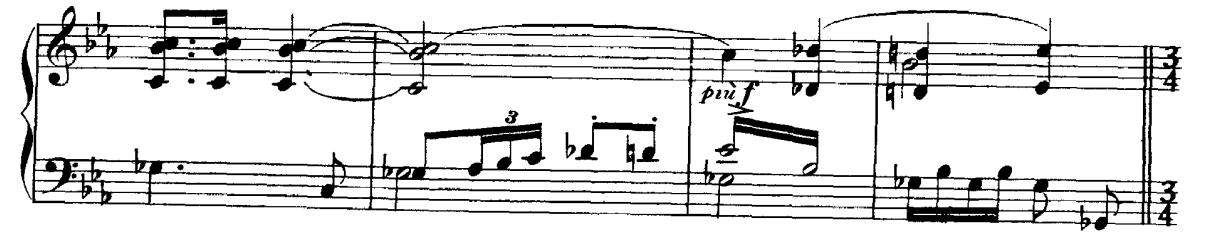


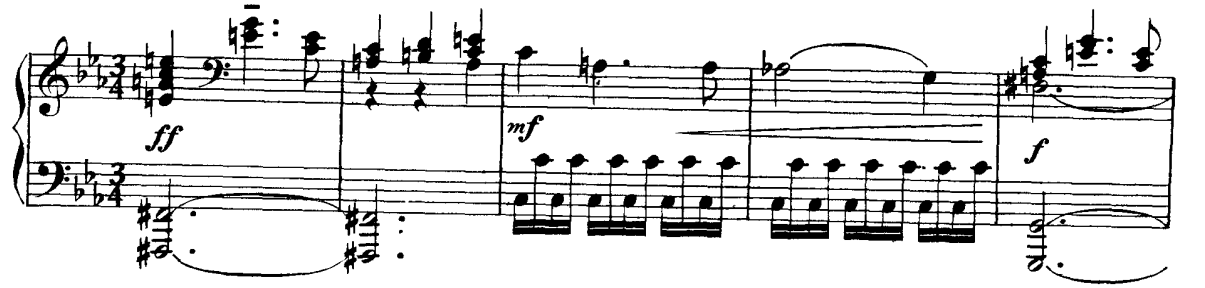
(*Gli Uomini: «E in*

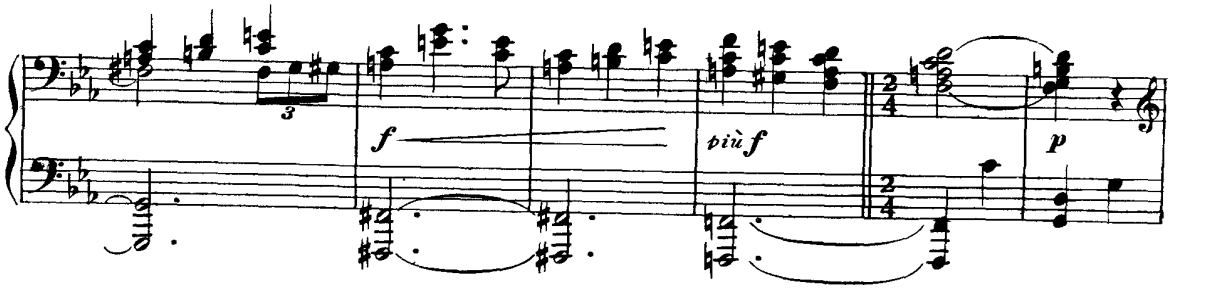


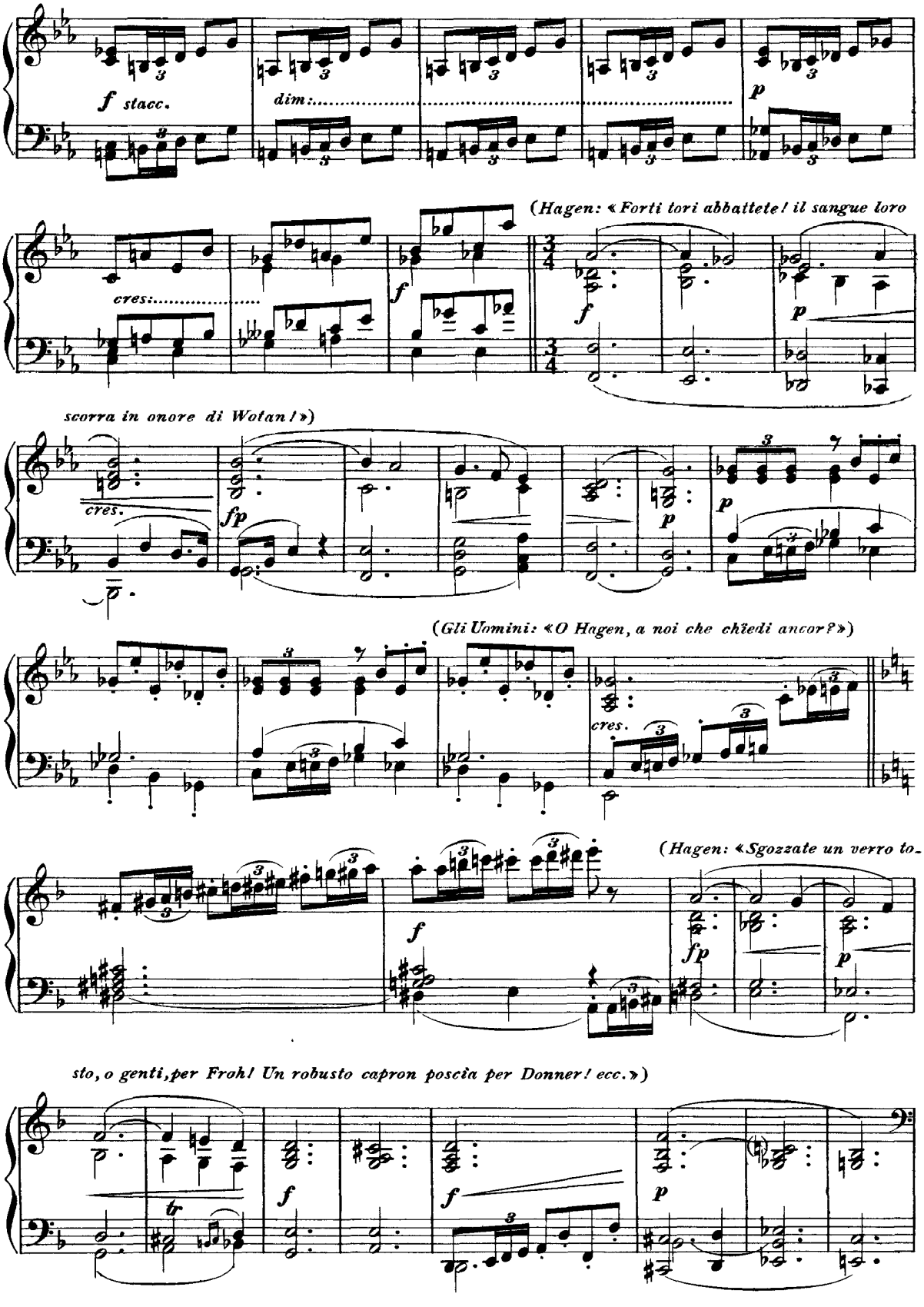
che giovarlo allor possiamo?»)

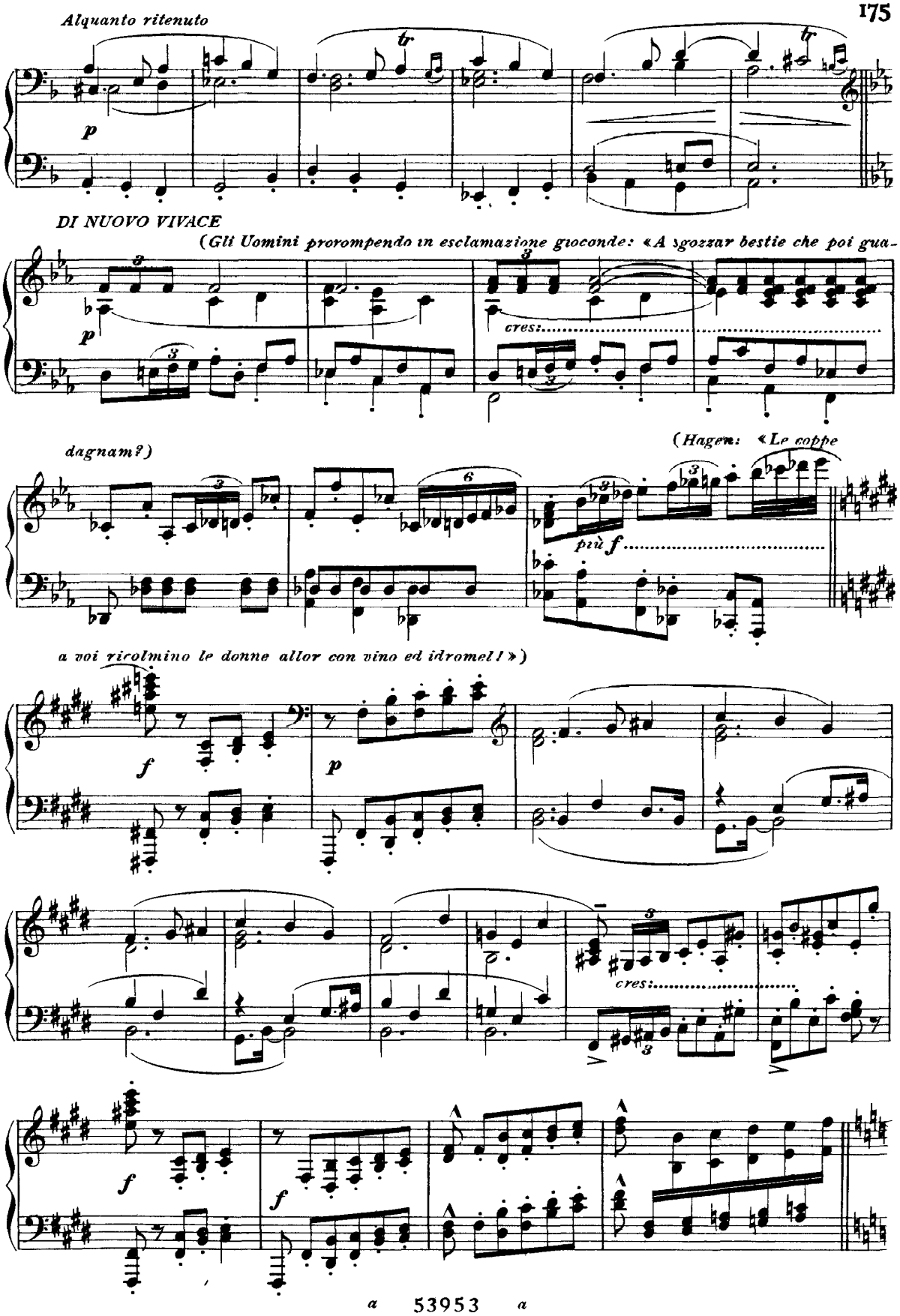




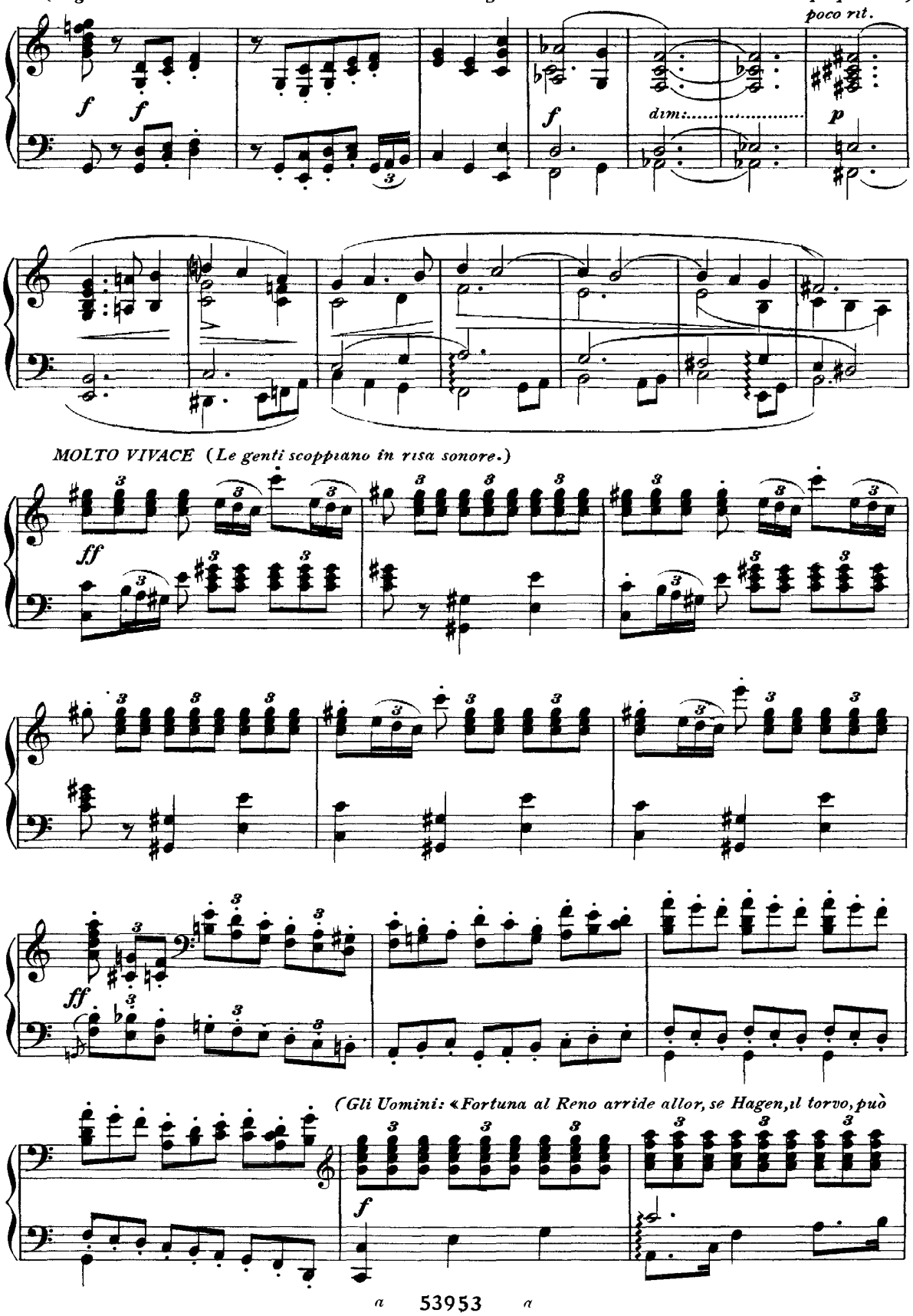




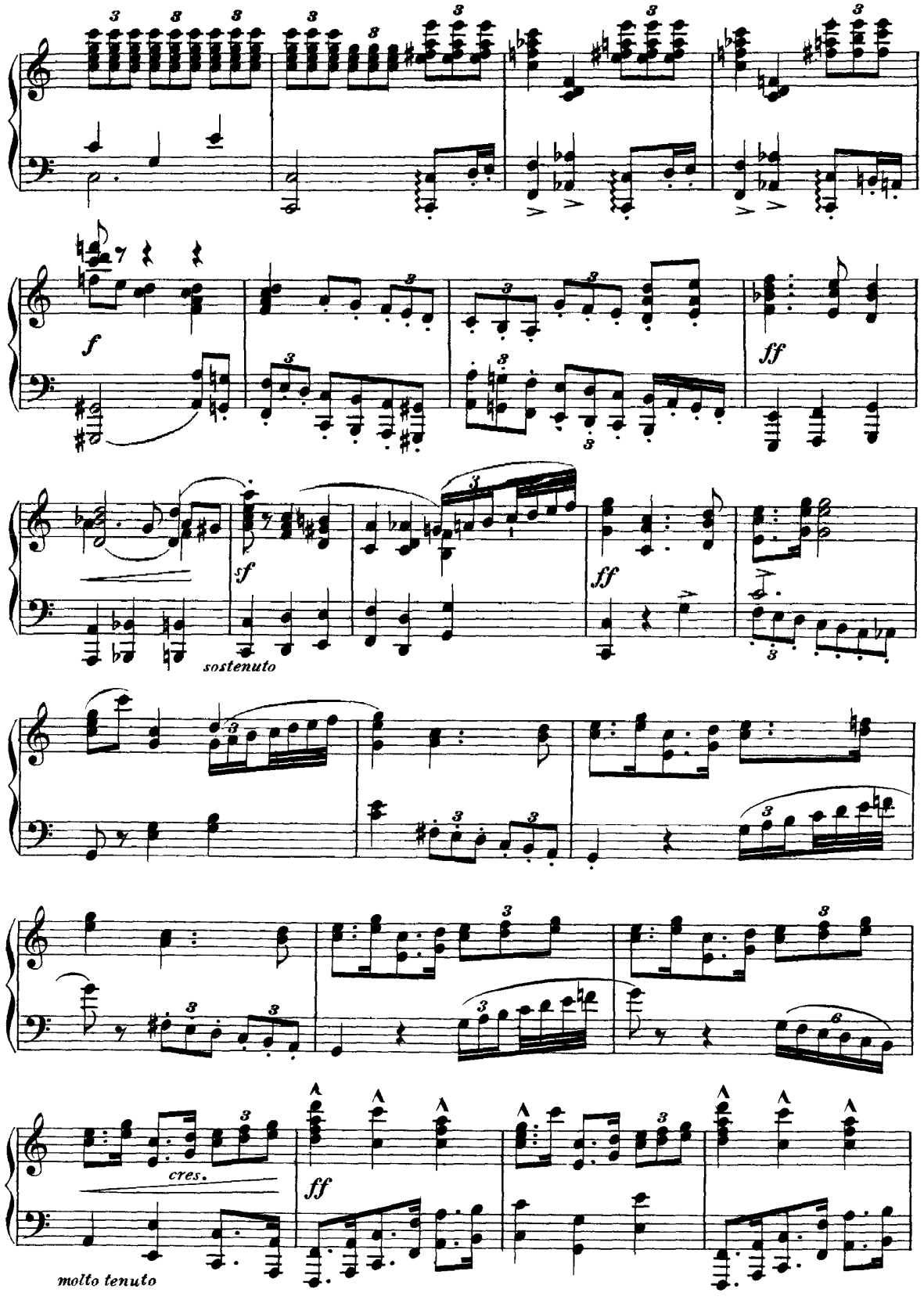

f stacc.
dim.
p
(Hagen: «Forti tori abbattete! il sangue loro
cres.
f
3/4
f
p
scorra in onore di Wotan!»)
cres.
fp
p
p
(Gli Uomini: «O Hagen, a noi che chiedi ancor?»)
cres.
(Hagen: «Sgozzate un verro to-
f
fp
p
sto, o genti, per Froh! Un robusto capron poscia per Donner! ecc.»)
f
f
p

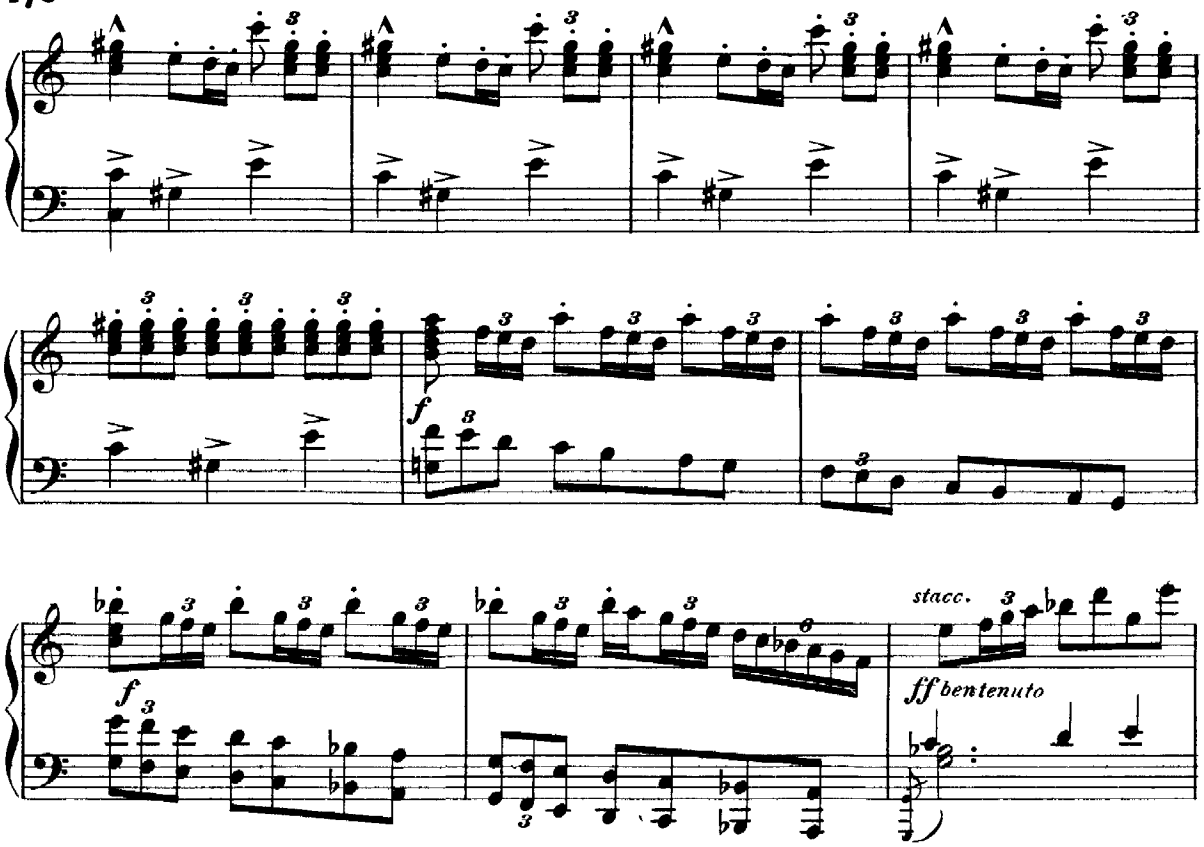

Alquanto ritenuto
p
DI NUOVO VIVACE
(Gli Uomini prorompendo in esclamazione gioconde: «A sgozzar bestie che poi gua-
p
cres:
dagnam?)
(Hagen: «Le coppe
più f
a voi ricolmino le donne allor con vino ed idromel!»)
f
p
cres:
f
f

(*Hagen:* «*Forte cioncar convien sin che l'ebbrezza vi colga! Vuotinsi calici ai Numi tai nozze a propiziar!*»)

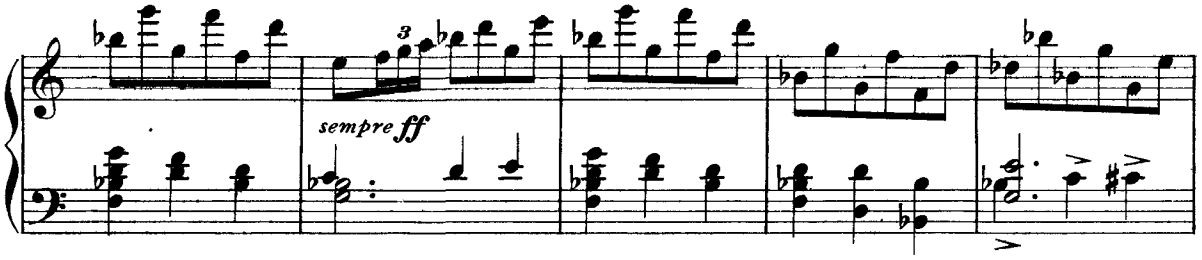


cotanto sè allietar!»)

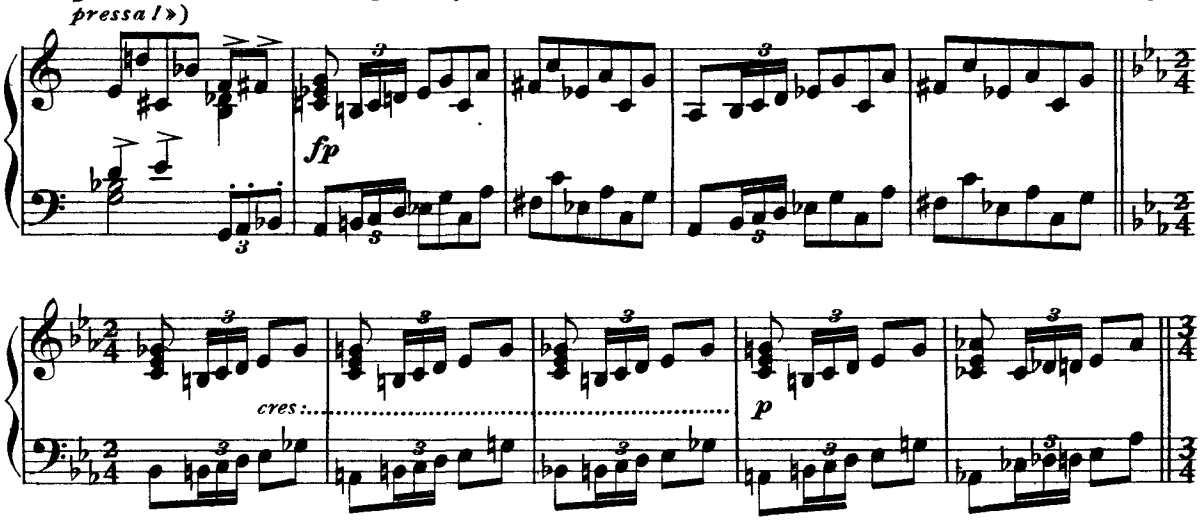


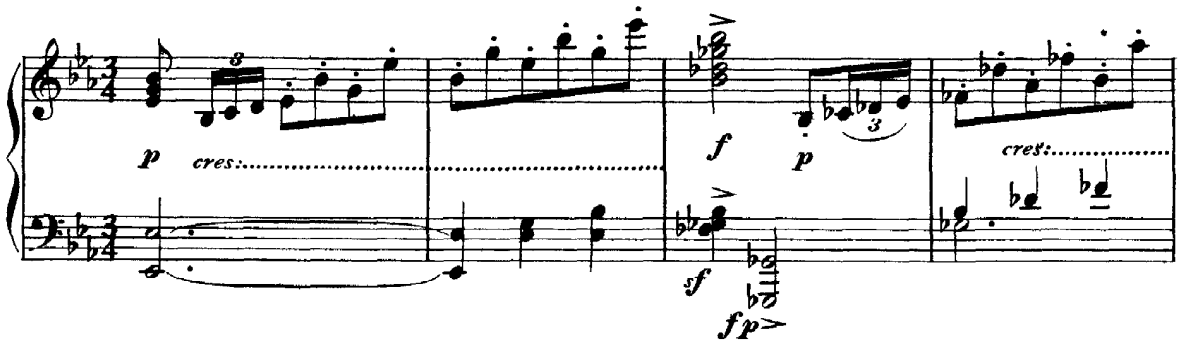


(*Hagen, il quale è rimasto sempre accigliato, si fa in mezzo alla sua gente: «Or cessi il riso, alle-*

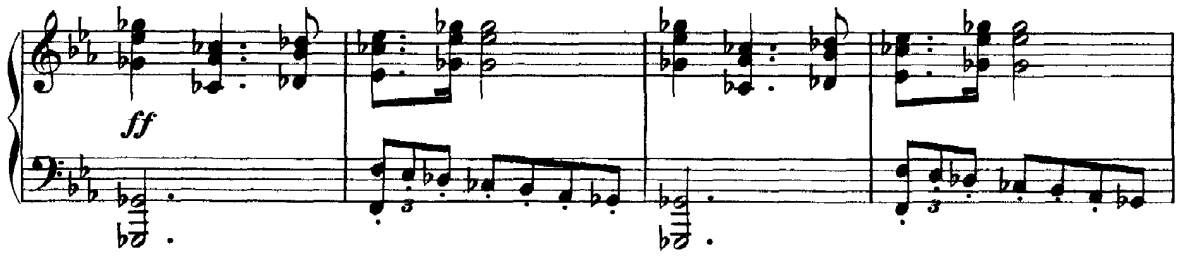


gri eroi! di Gunther accoglienze festose abbia la sposa! Con lui Brunilde al nostro ostel si ap-
pressa!»)

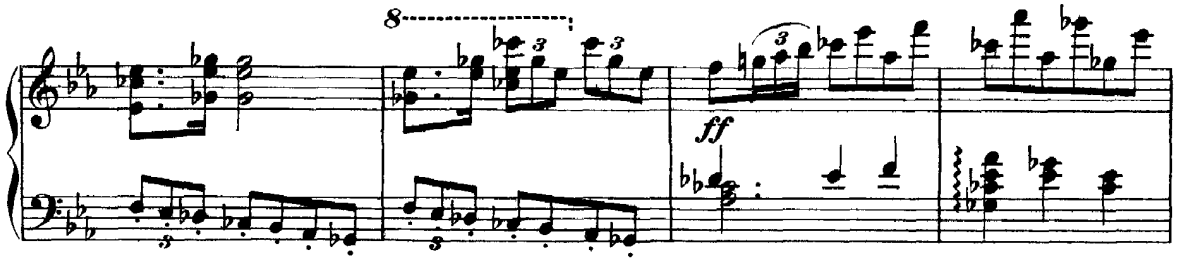




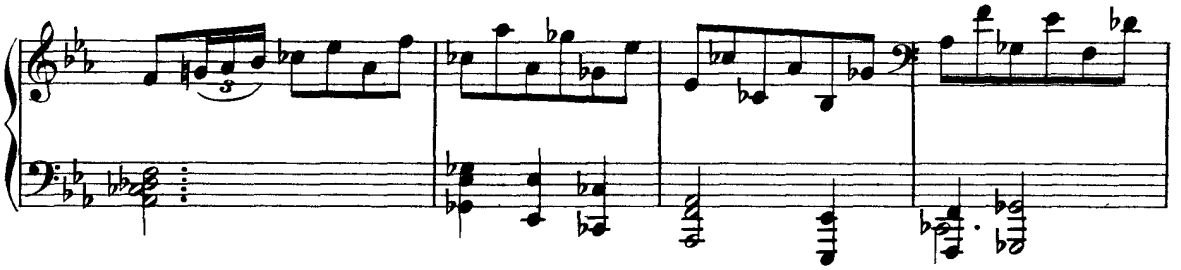
(Hagen accenna alle sue genti il Reno: costoro, quali salgono sull'altura qua-



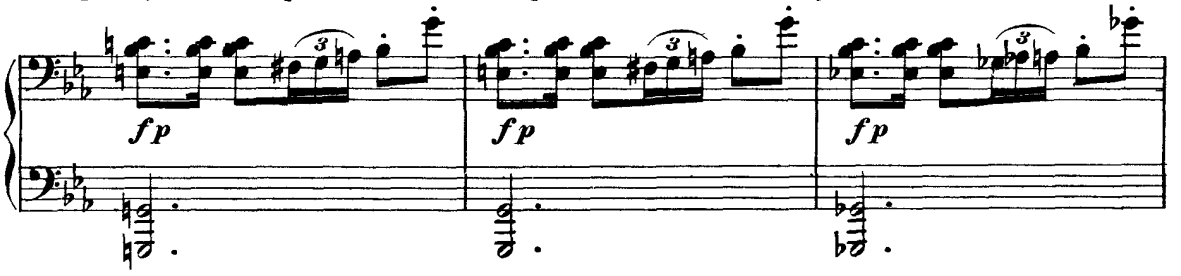
li si slanciano verso la riva, onde aver agio di contemplare davvicino i sopravegnenti.)

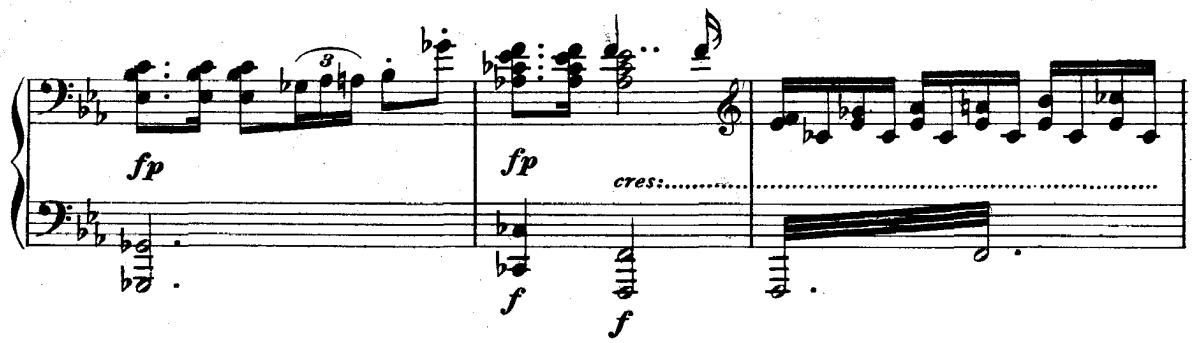


(Hagen si accosta più dappresso ad alcuni, raccomandando loro di essere fedeli alla loro nuova Si-

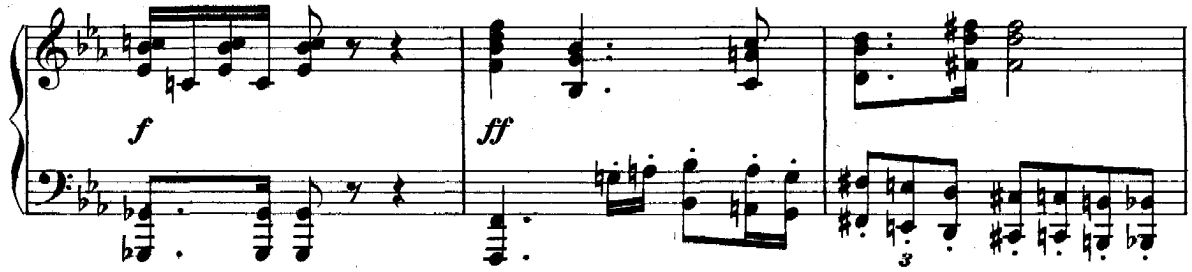


gnora, e di tenersi pronti, ov'ella avesse a patir danno, a vendicarla.)

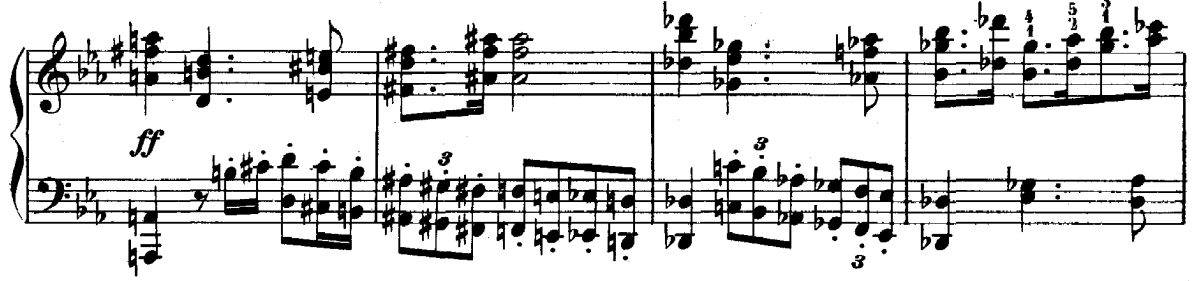




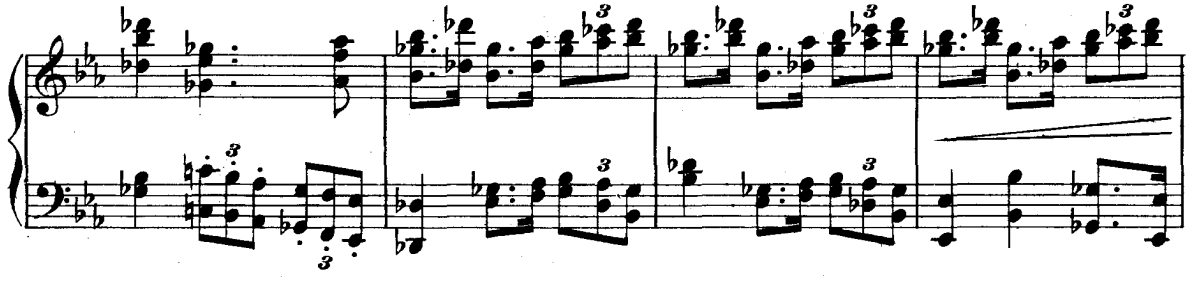
(Hagen si aggira lestamente in disparte verso il fondo. Intanto spunta sul

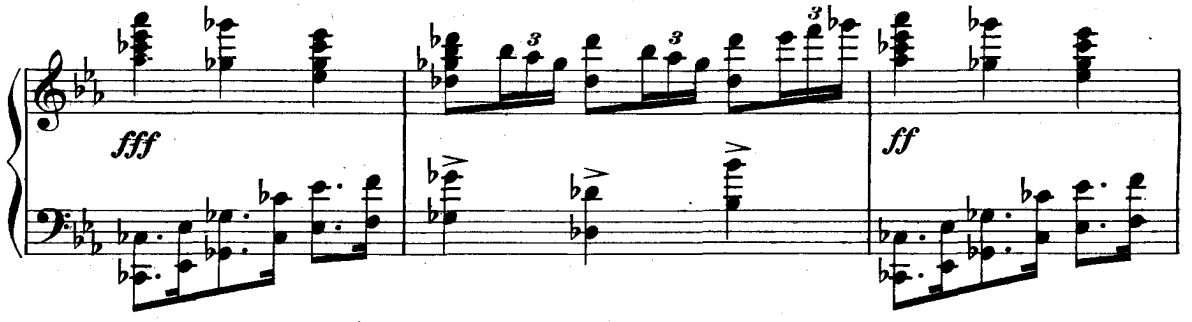


Reno la navicella con entro Gunther e Brunilde. Gli Uomini, che primi l'avevano scorta dall'altura,

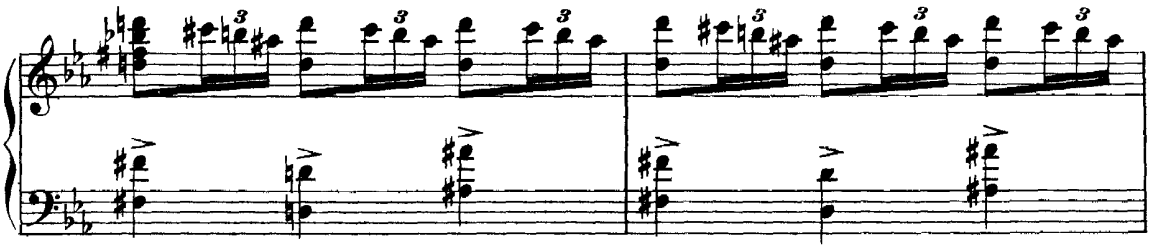


scendono verso la sponda.)

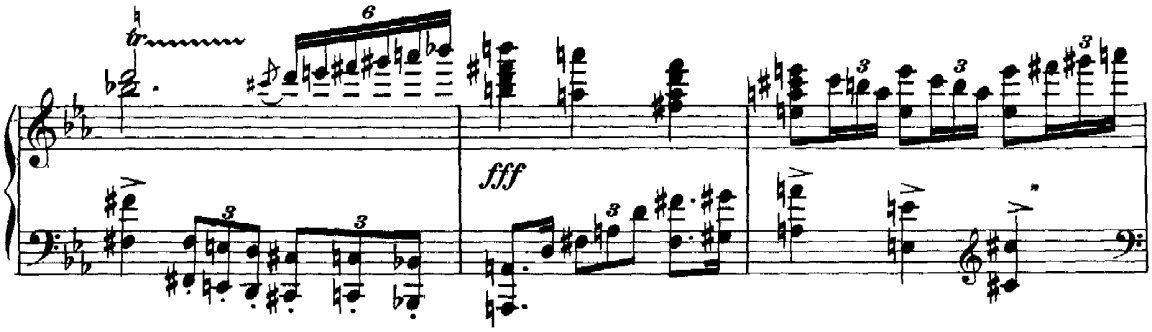


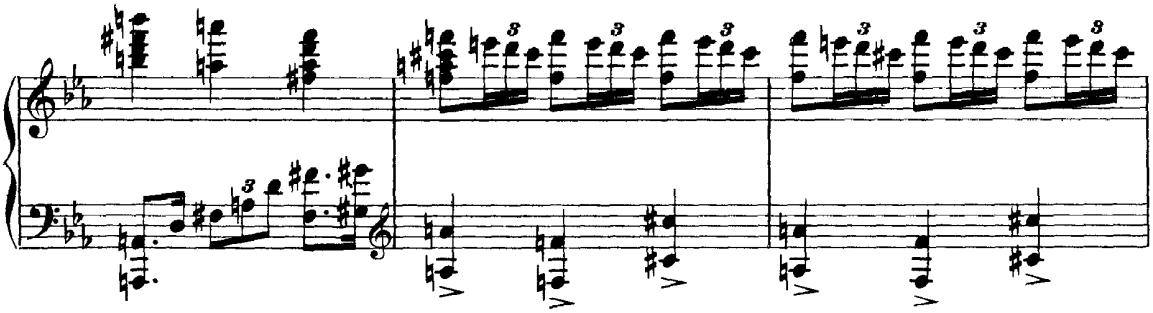


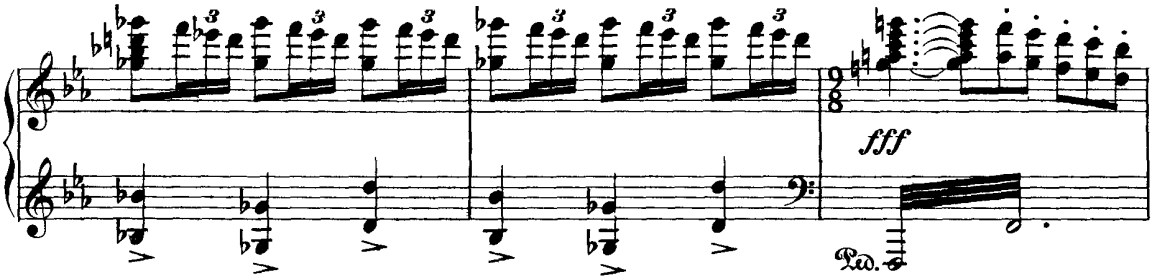
(Alcuni fra essi si slanciano nelle acque e spingono il battello a riva. Tutti si accalcano più fittamen

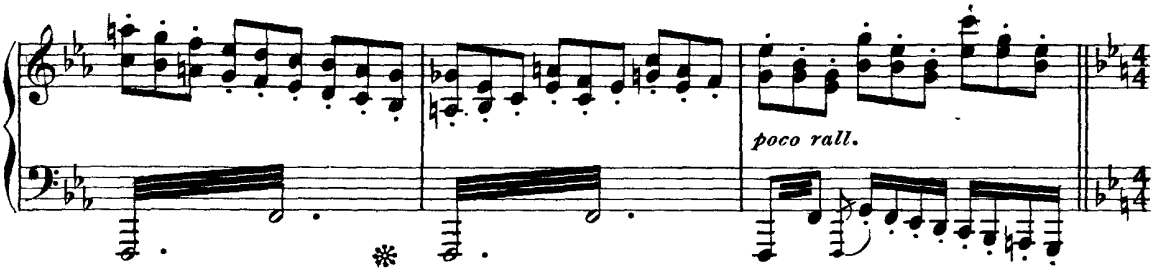


te verso la sponda.)





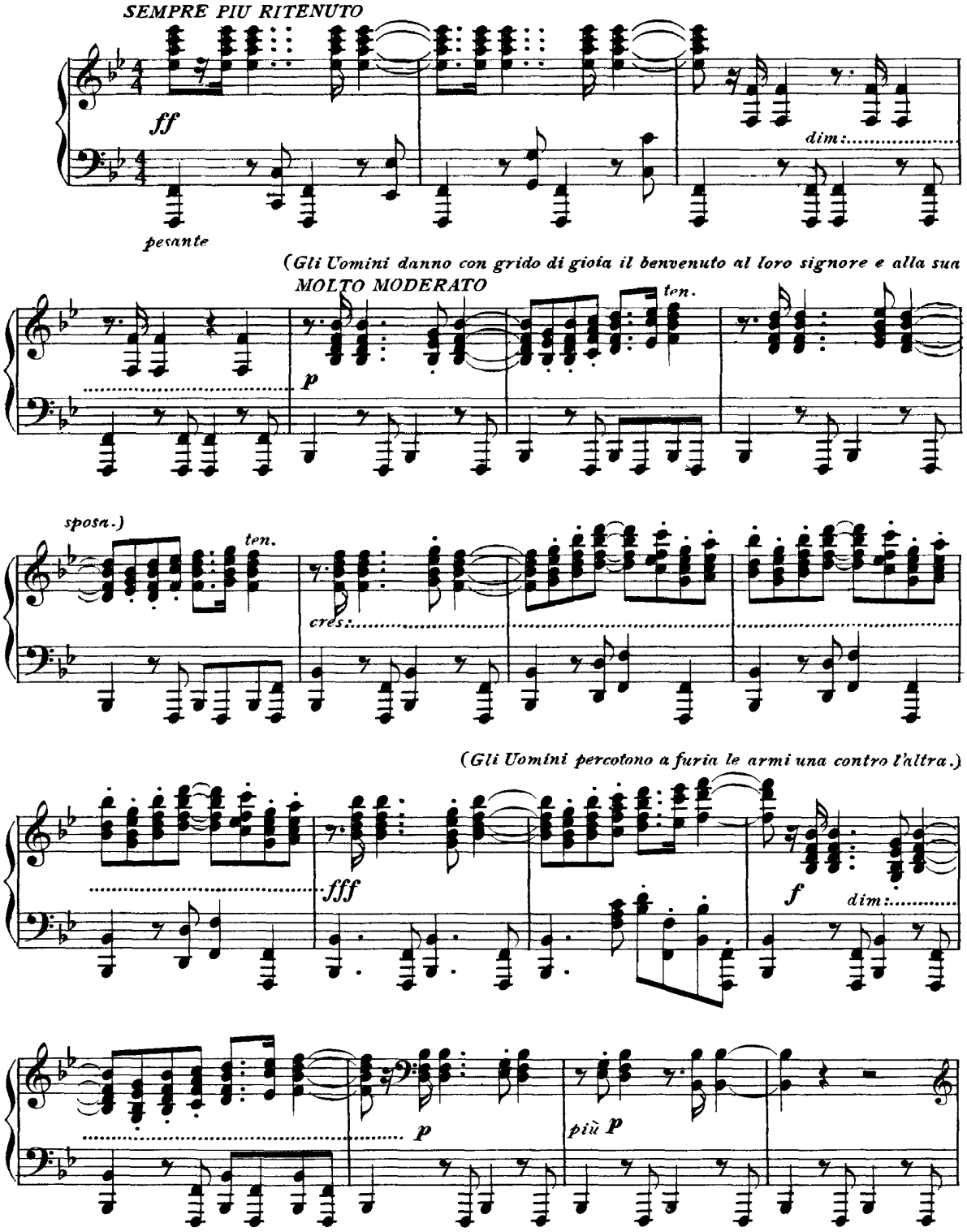




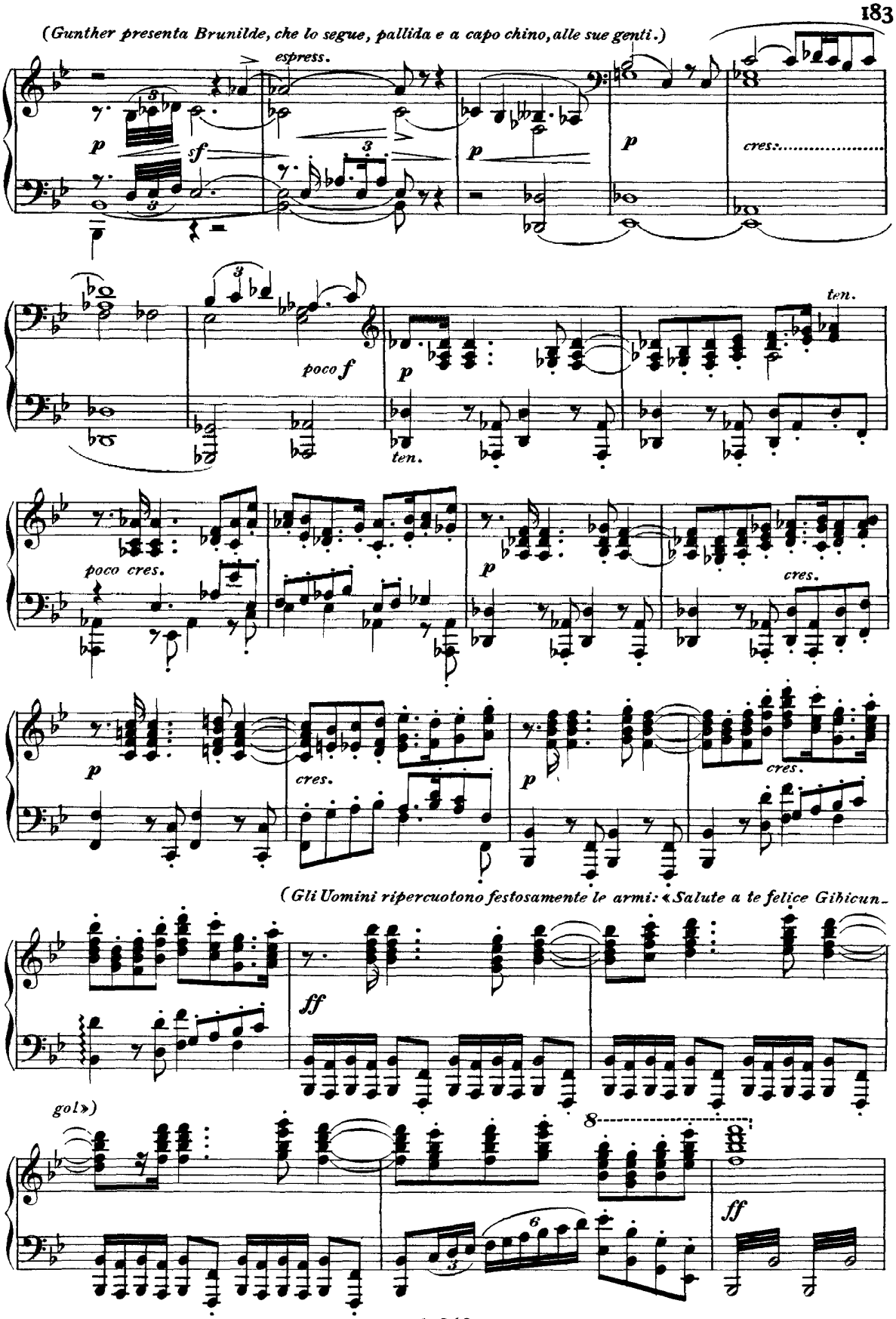
SCENA QUARTA

BRUNILDE, GUTRUNA, SIGFRIDO, GUNTHER, HAGEN E CORO

(Gunther con Brunilde scende dalla navicella: gli uomini si dispongono in fila, ricevendo gli eccelsi sposi con espressioni di onoranza. Gunther porge solennemente la mano a Brunilde.)

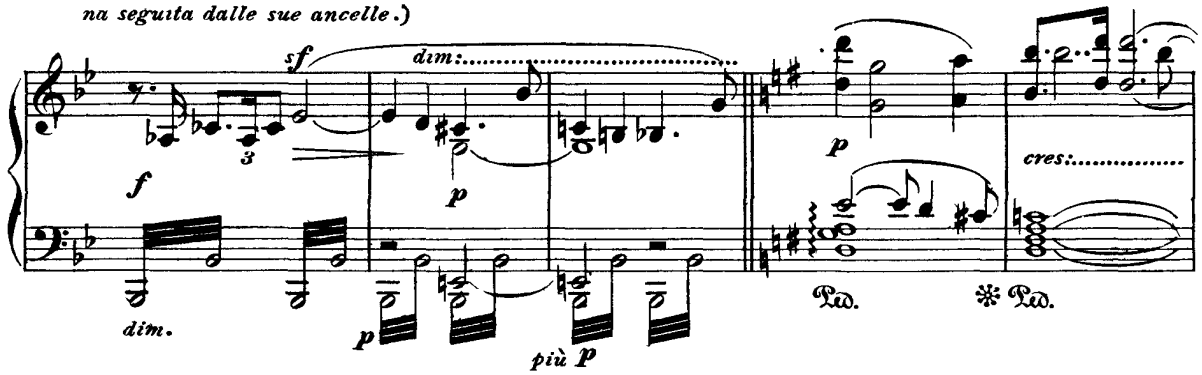


(Gunther presenta Brunilde, che lo segue, pallida e a capo chino, alle sue genti.)

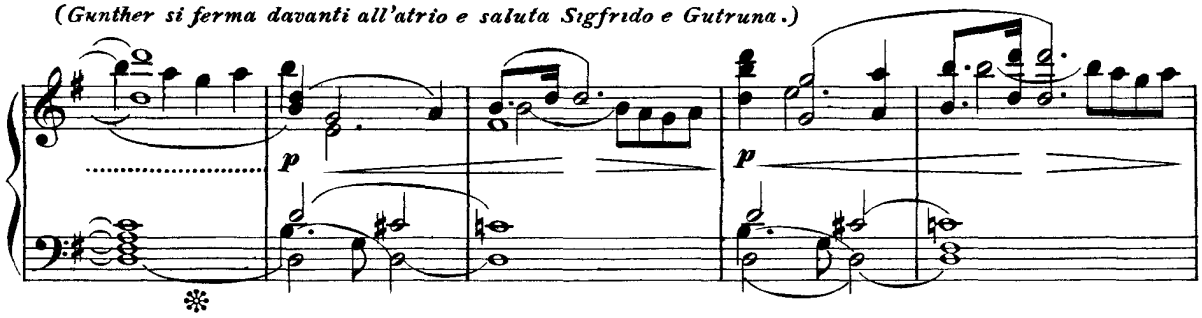


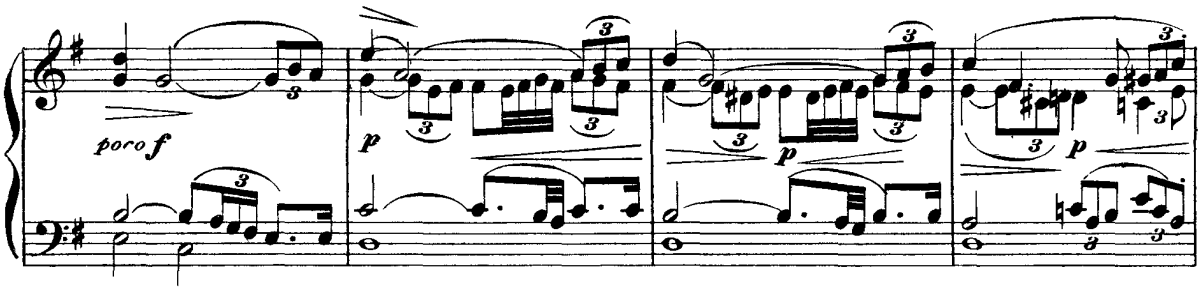
(Gli Uomini ripercuotono festosamente le armi: «Salute a te felice Gibicun-

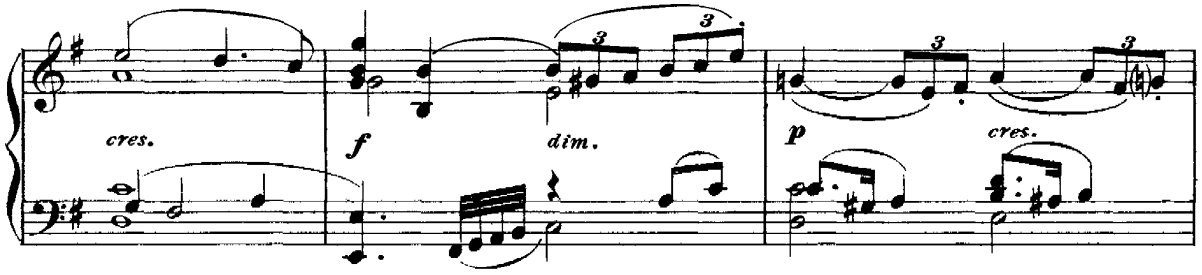
(Gunther accompagna Brunilde, che non guarda a se, verso la reggia, donde escono Sigfrido e Gutruna seguita dalle sue ancelle.)



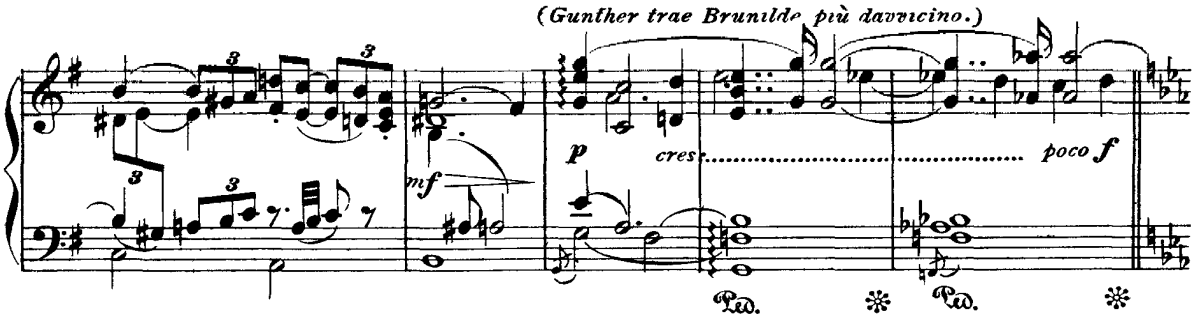
(Gunther si ferma davanti all'atrio e saluta Sigfrido e Gutruna.)

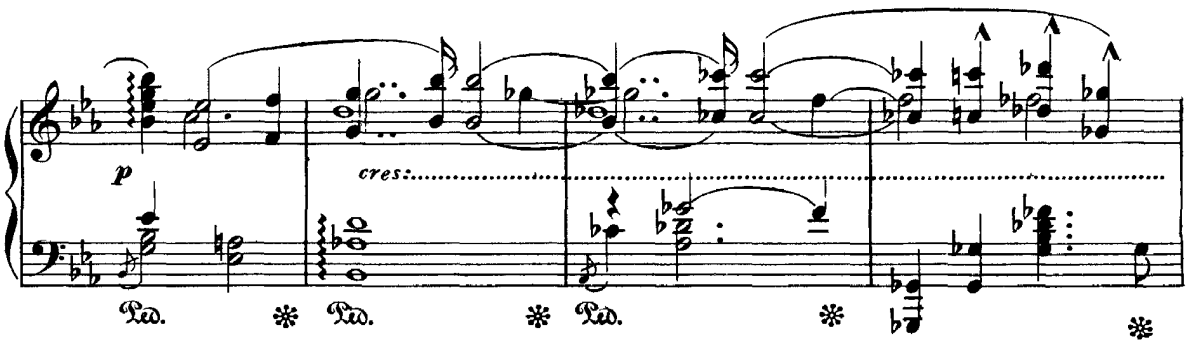




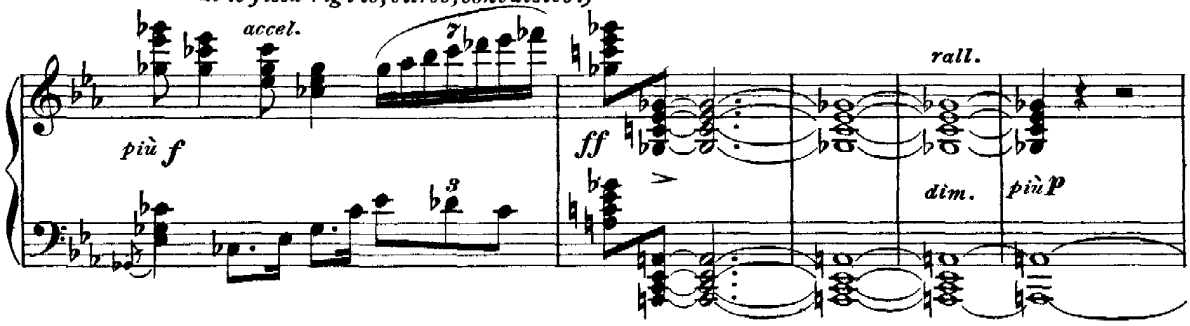


(Gunther trae Brunilde più davvicino.)

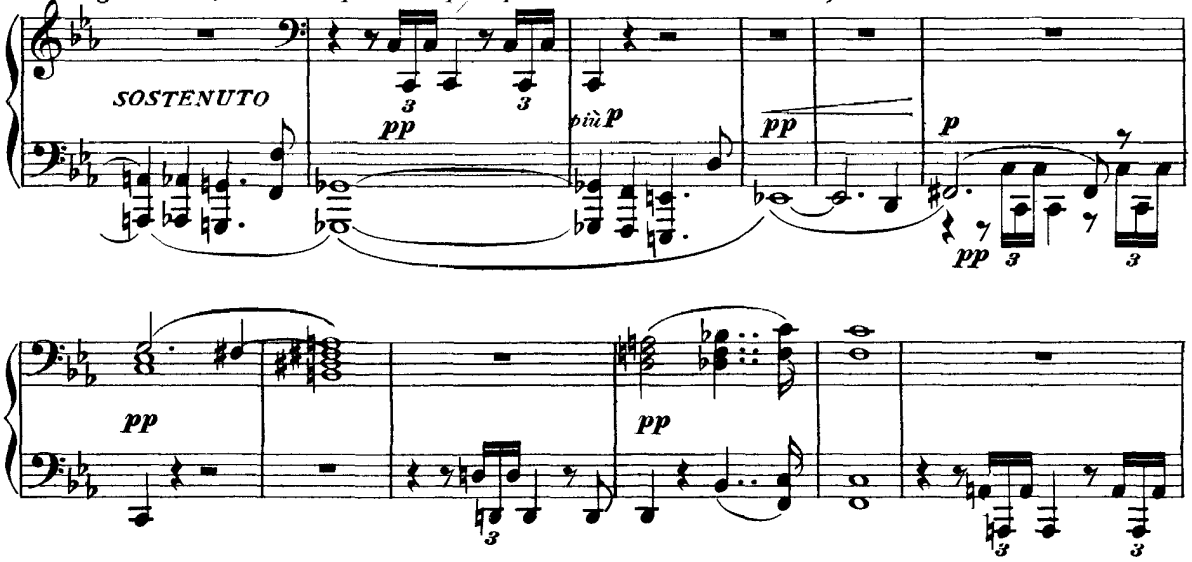




(Brunilde alza trasalendo gli occhi e scorge Sigfrido; il suo sguardo lo fissa rigido, vitreo, convulsivo.)

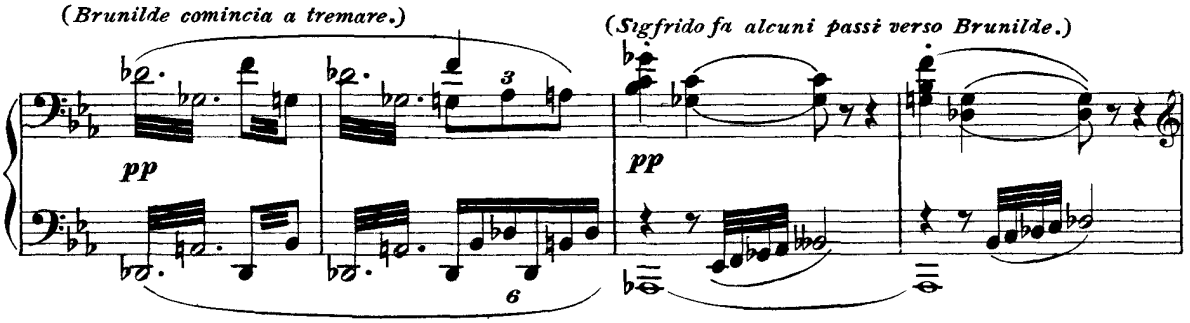


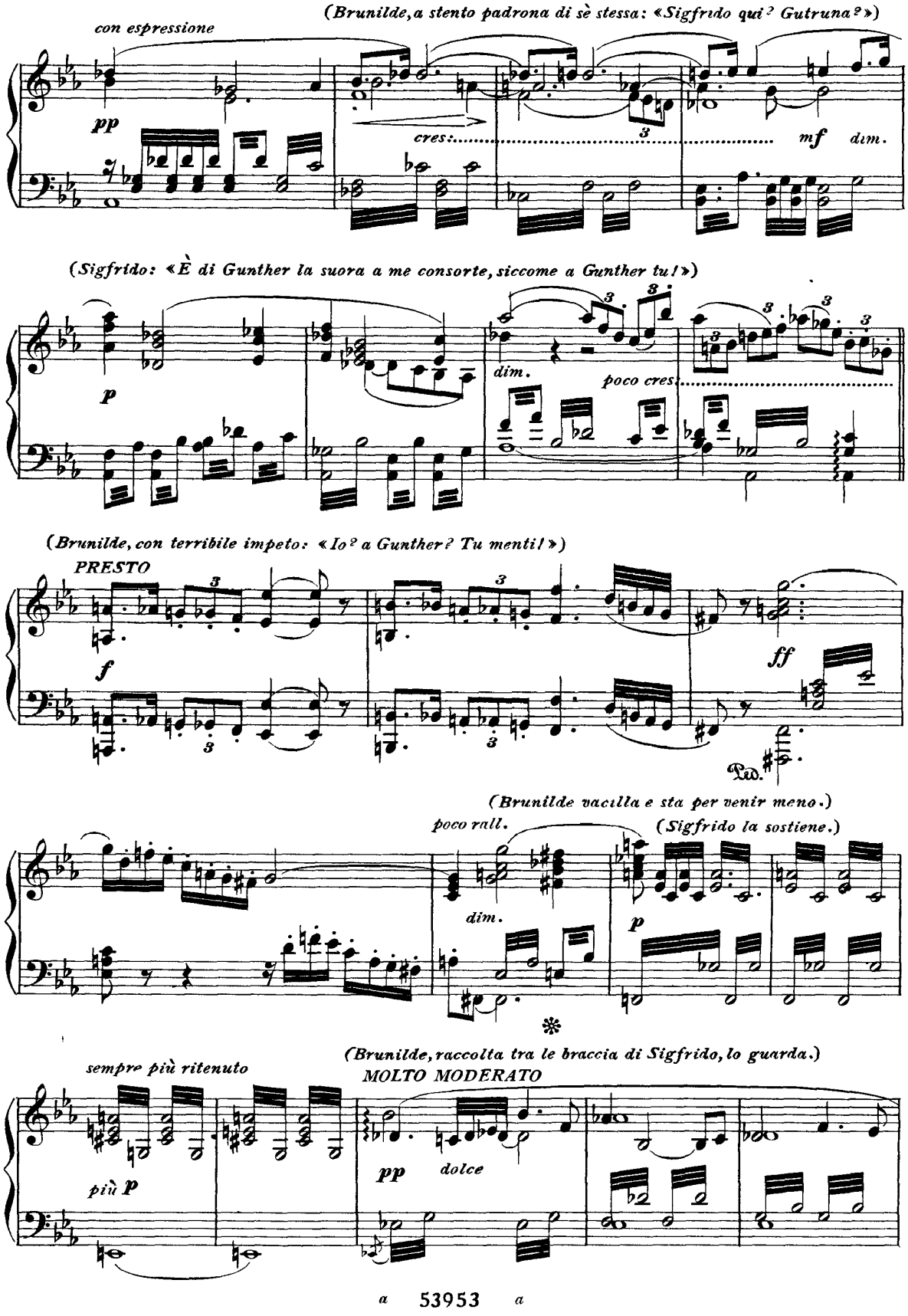
(Gunther il quale ha abbandonata con moto violento la mano tremante di Brunilde, non meno che tutti gli astanti, restano colpiti di stupore per l'attitudine di Brunilde.)



(Brunilde comincia a tremare.)

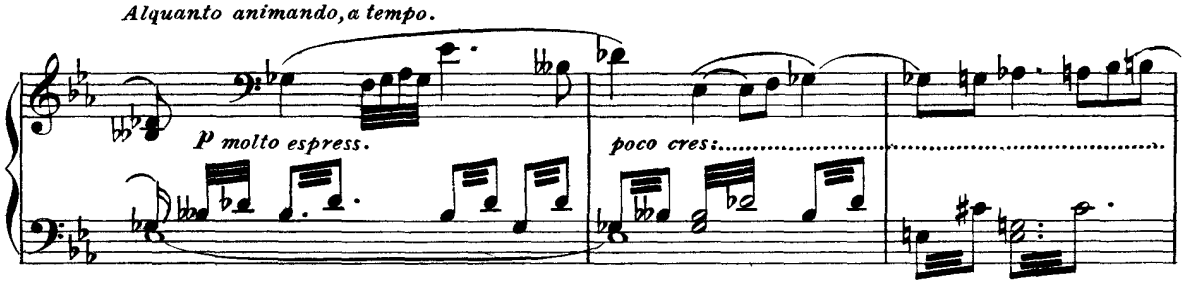
(Sigfrido fa alcuni passi verso Brunilde.)




(Brunilde, a stento padrona di sè stessa: «Sigfrido qui? Gutruna?»)
con espressione
pp
cres:
mf
dim.
(Sigfrido: «È di Gunther la suora a me consorte, siccome a Gunther tu!»)
p
dim.
poco cres.
(Brunilde, con terribile impeto: «Io? a Gunther? Tu menti!»)
PRESTO
f
ff
(Brunilde vacilla e sta per venir meno.)
poco rall.
(Sigfrido la sostiene.)
dim.
p
(Brunilde, raccolta tra le braccia di Sigfrido, lo guarda.)
sempre più ritenuto
più p
MOLTO MODERATO
pp
dolce

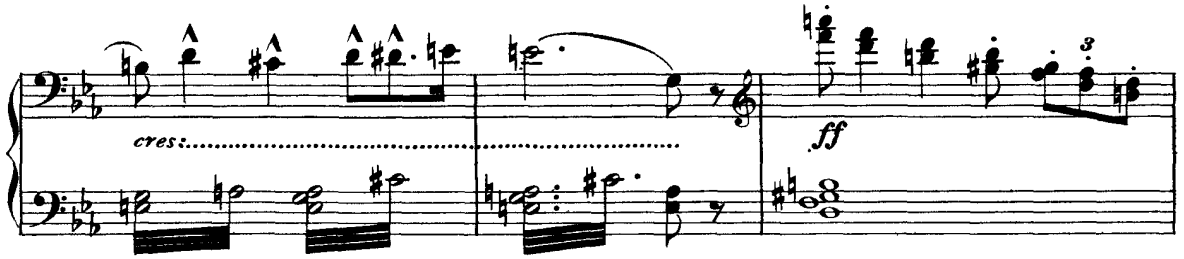
(*Sigfrido: «Gunther, la donna tua vien meno!» Gunther le si accosta.*)

Alquanto animando, a tempo.

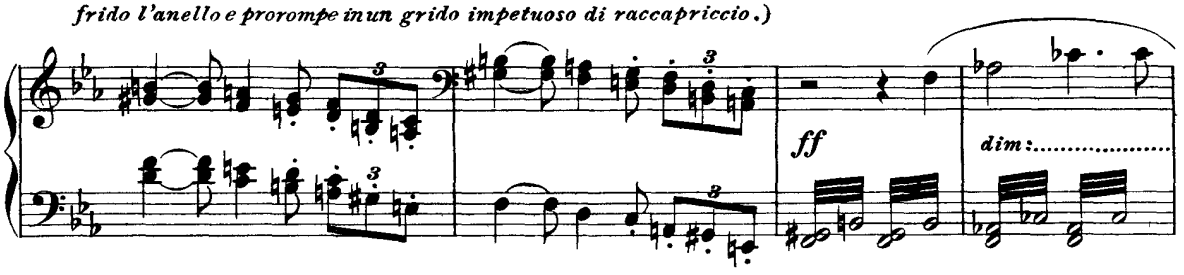


(*Brunilde scorge al dito proteso di Sig-*

PRESTISSIMO

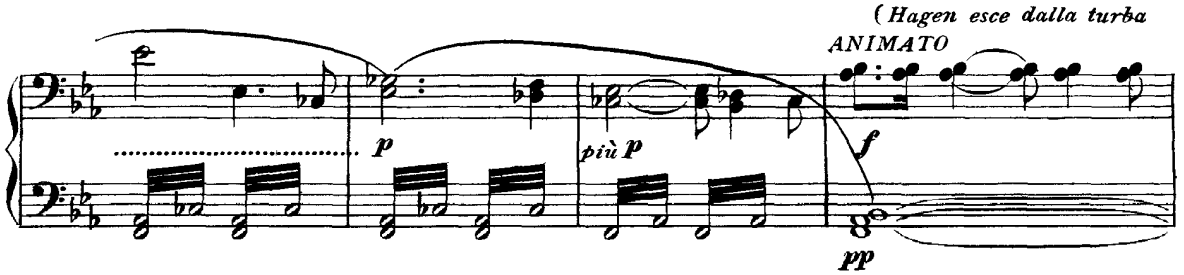


frido l'anello e prorompe in un grido impetuoso di raccapriccio.)

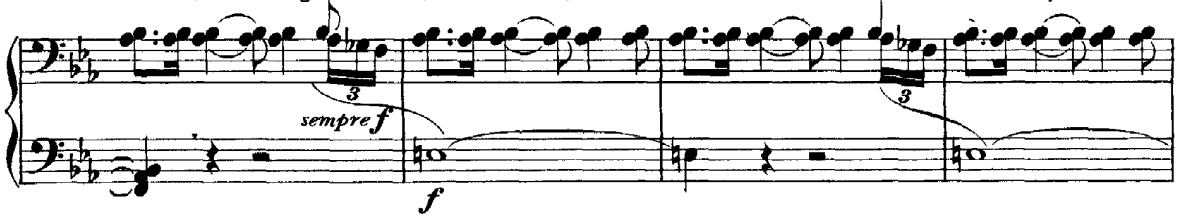


(*Hagen esce dalla turba*

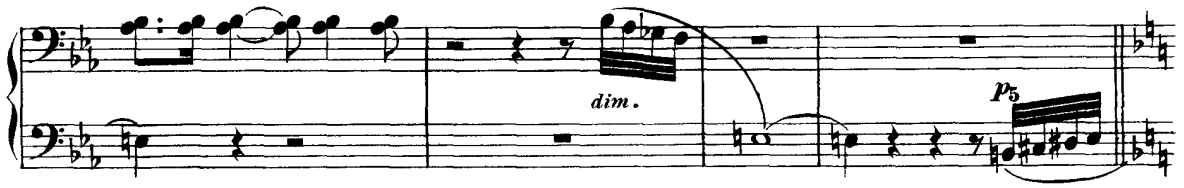
ANIMATO



dei suoi e, rivolto agli uomini, l'invita a prestare attenzione alle accuse di Brunilde.)

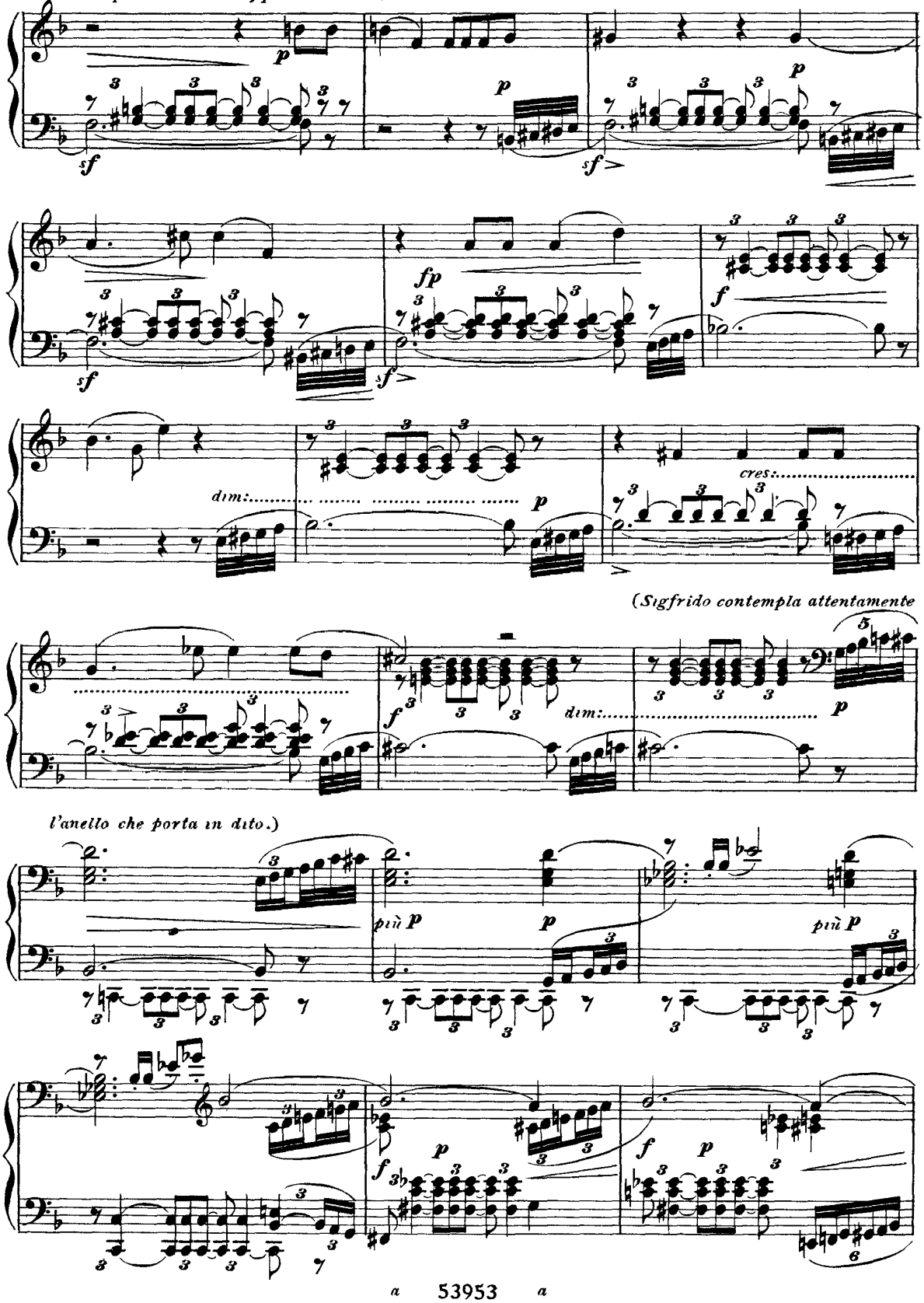


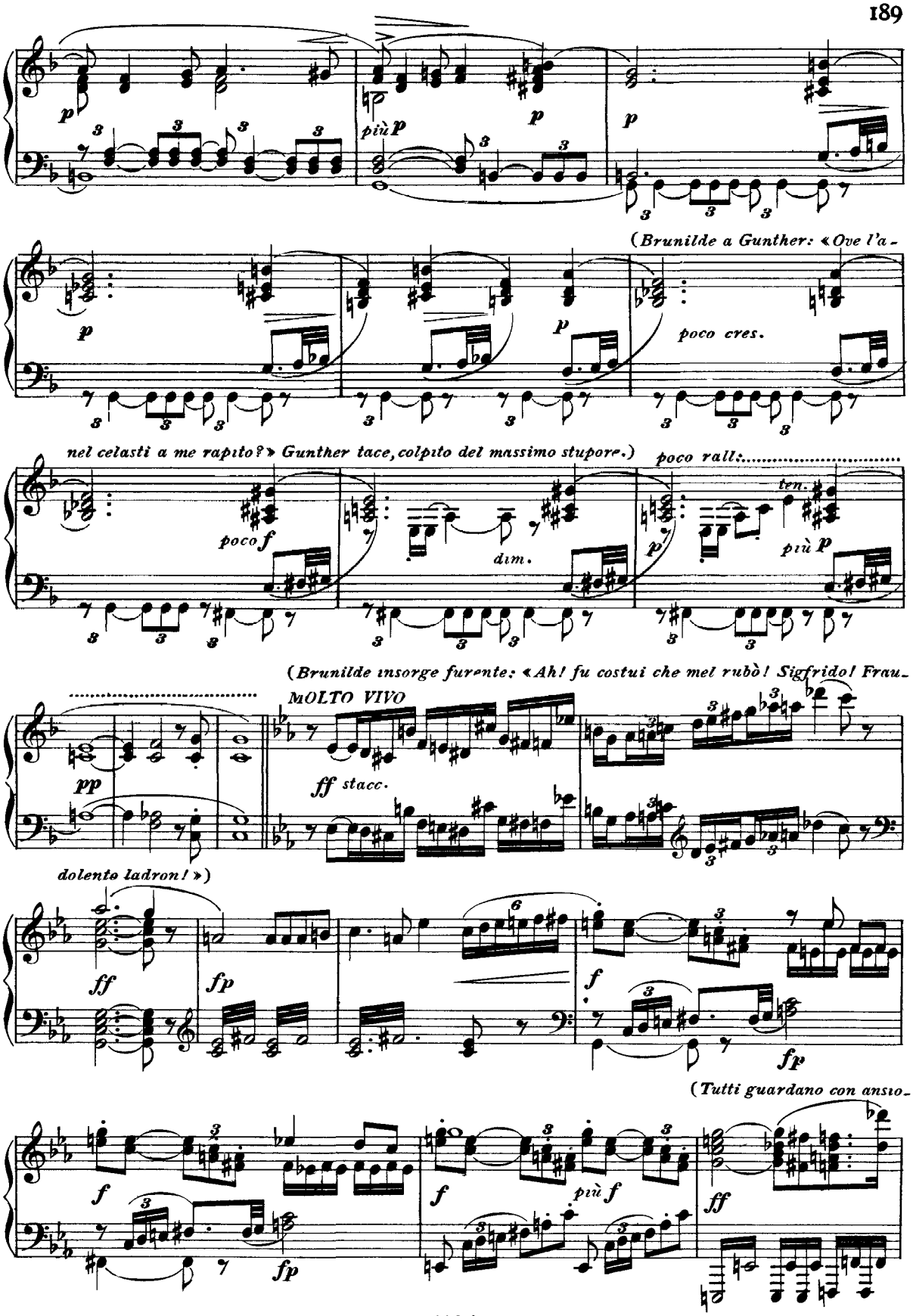
(*Brunilde cerca di farsi animo, comprimendo a forza l'angosciosa emozione che l'assale.*)



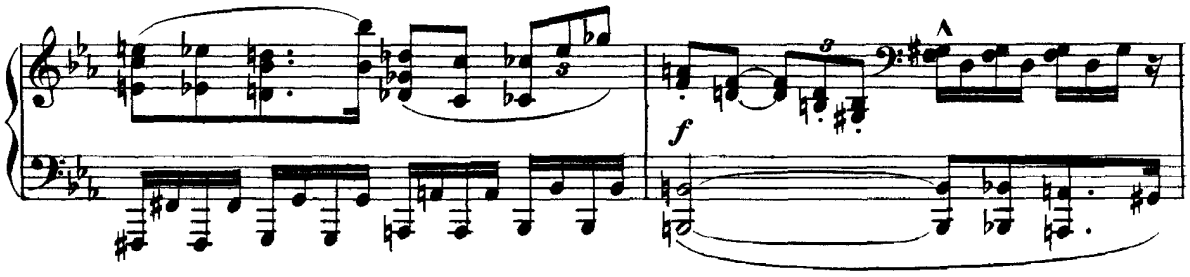
(*«Un anello ho veduto alla tua mano .. Non t'appartien!»*)

Alquanto moderato, però non lento



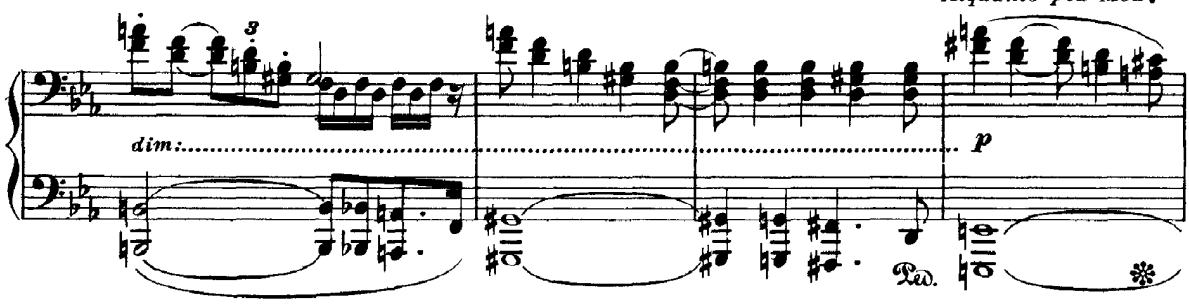

più p
(Brunilde a Gunther: «Ove l'a-
poco cres.
nel celasti a me rapito?» Gunther tace, colpito del massimo stupore.)
poco f
dim.
poco rall:
ten.
più p
(Brunilde insorge furente: «Ah! fu costui che mel rubò! Sigfrido! Frau-
MOLTO VIVO
ff stacc.
dolente ladron!»)
(Tutti guardano con ansio-
più f

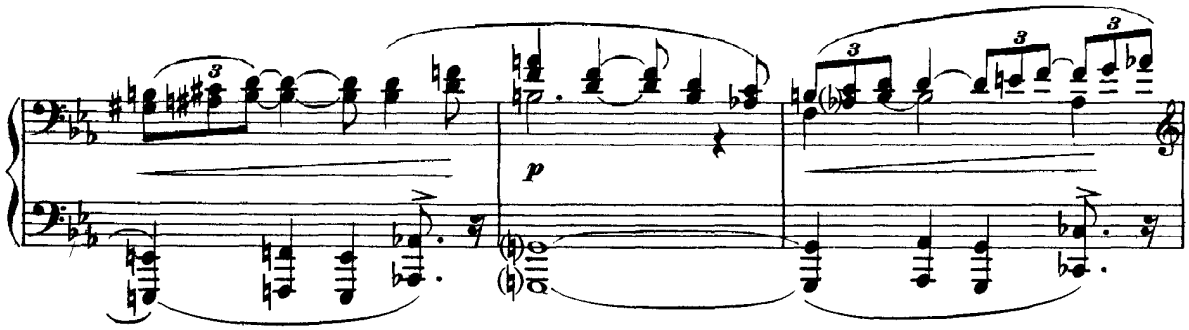
sa aspettazione a Sigfrido, il quale, dalla contemplazione dell'anello è passato a cupa meditazione, qua-

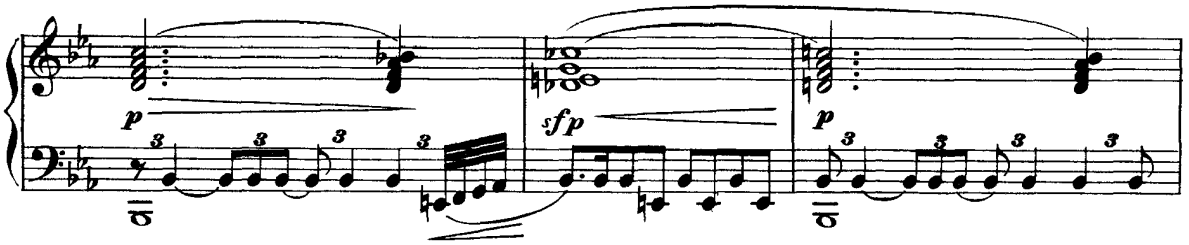


si volesse raccogliere idee lontane e perdute.)

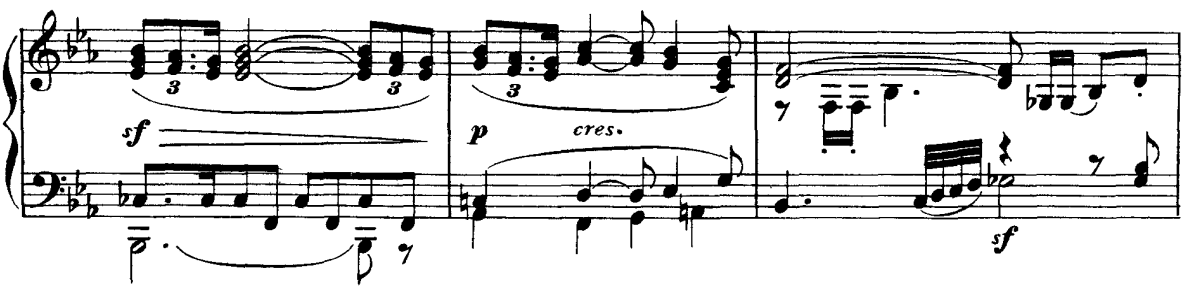
Alquanto più Mod.to







MODERATO



(Hagen, inframmettendosi: «Brunilde! Audace donna! T'è noto ben l'anello?»)

DI NUOVO ANIMATO

cres:

marc.

dim.

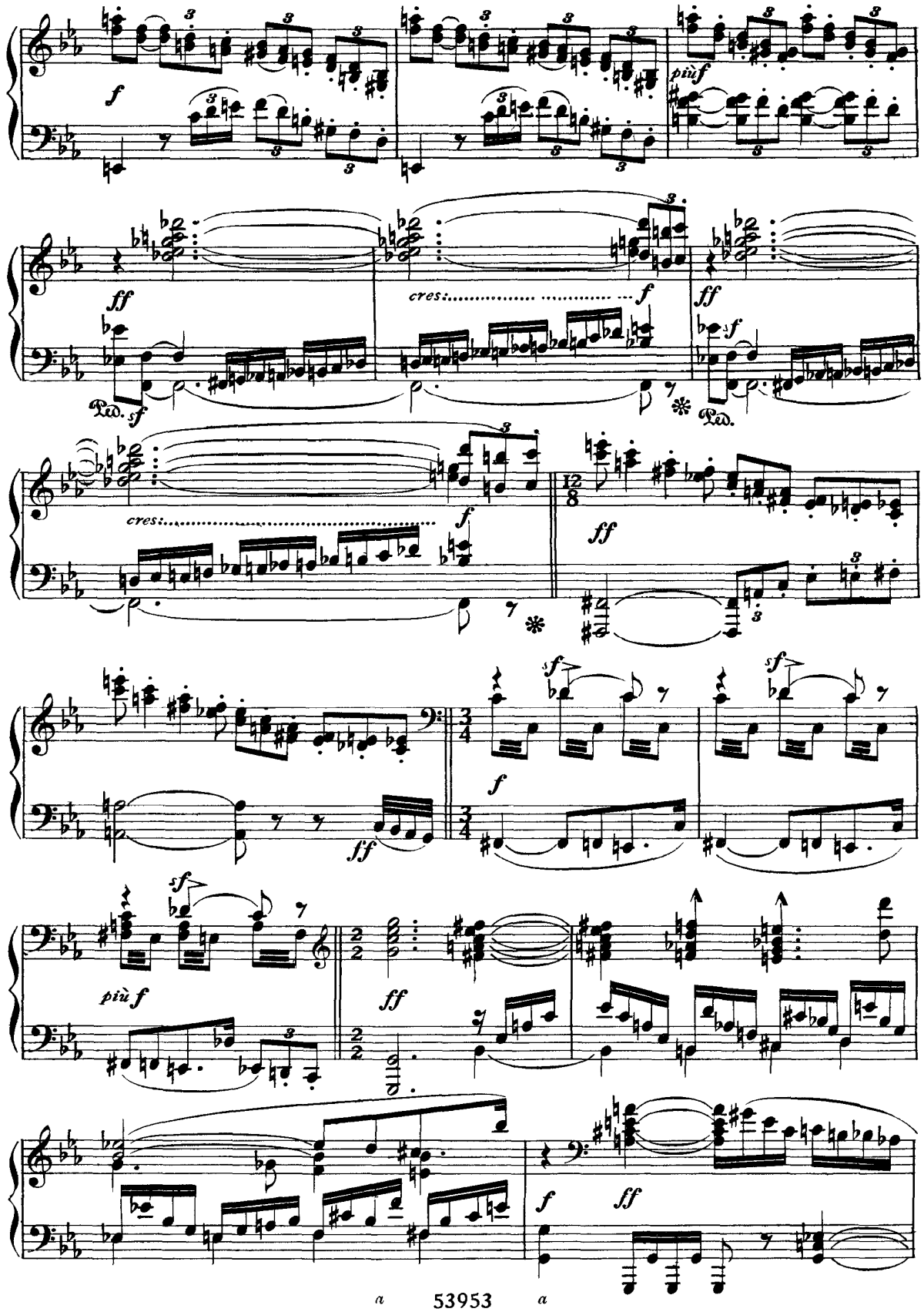
(Brunilde con iscoppio di terribile angoscia: «Inganno! Tradimento!» e chiede agli Dei perchè ab-

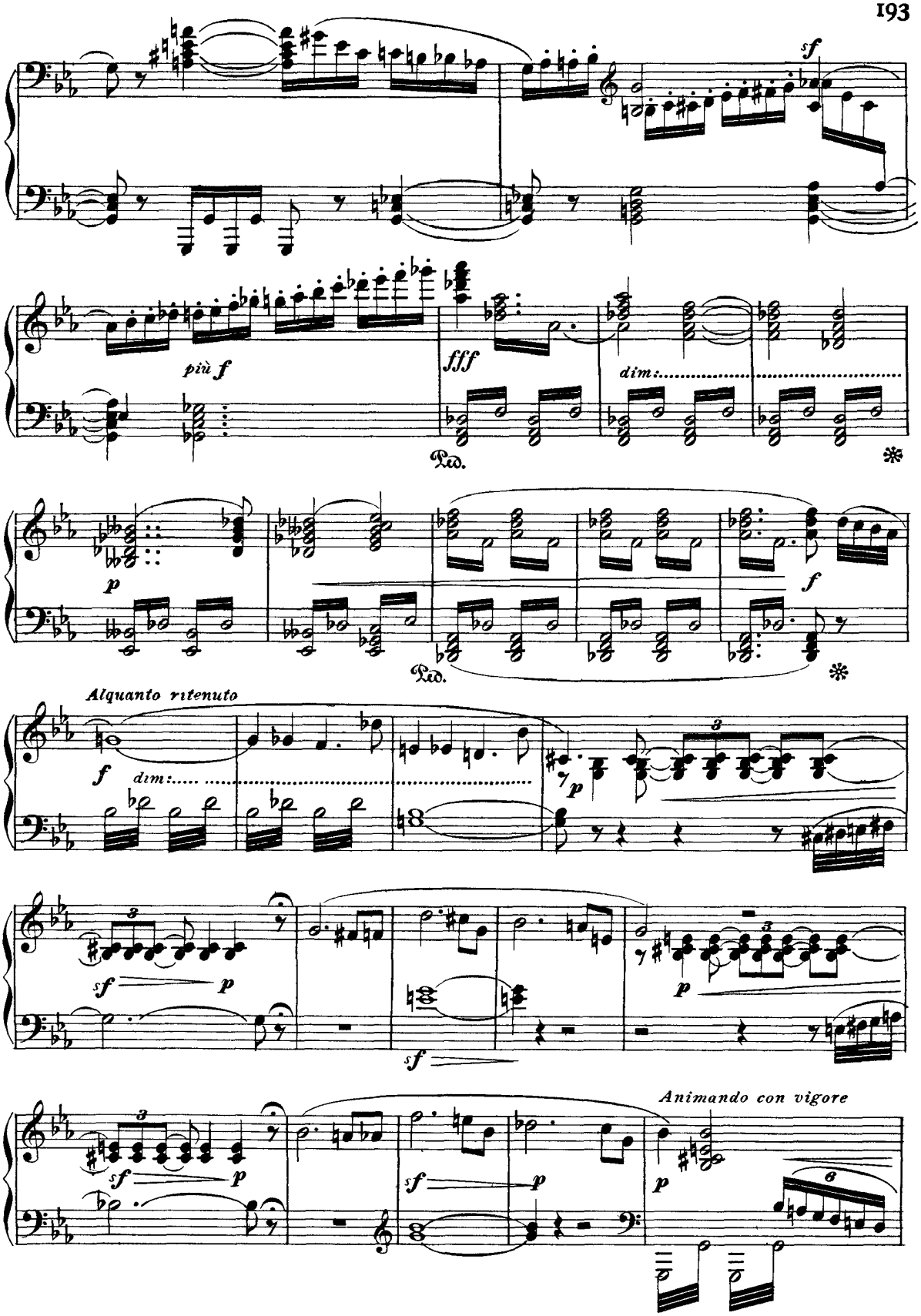
cres:

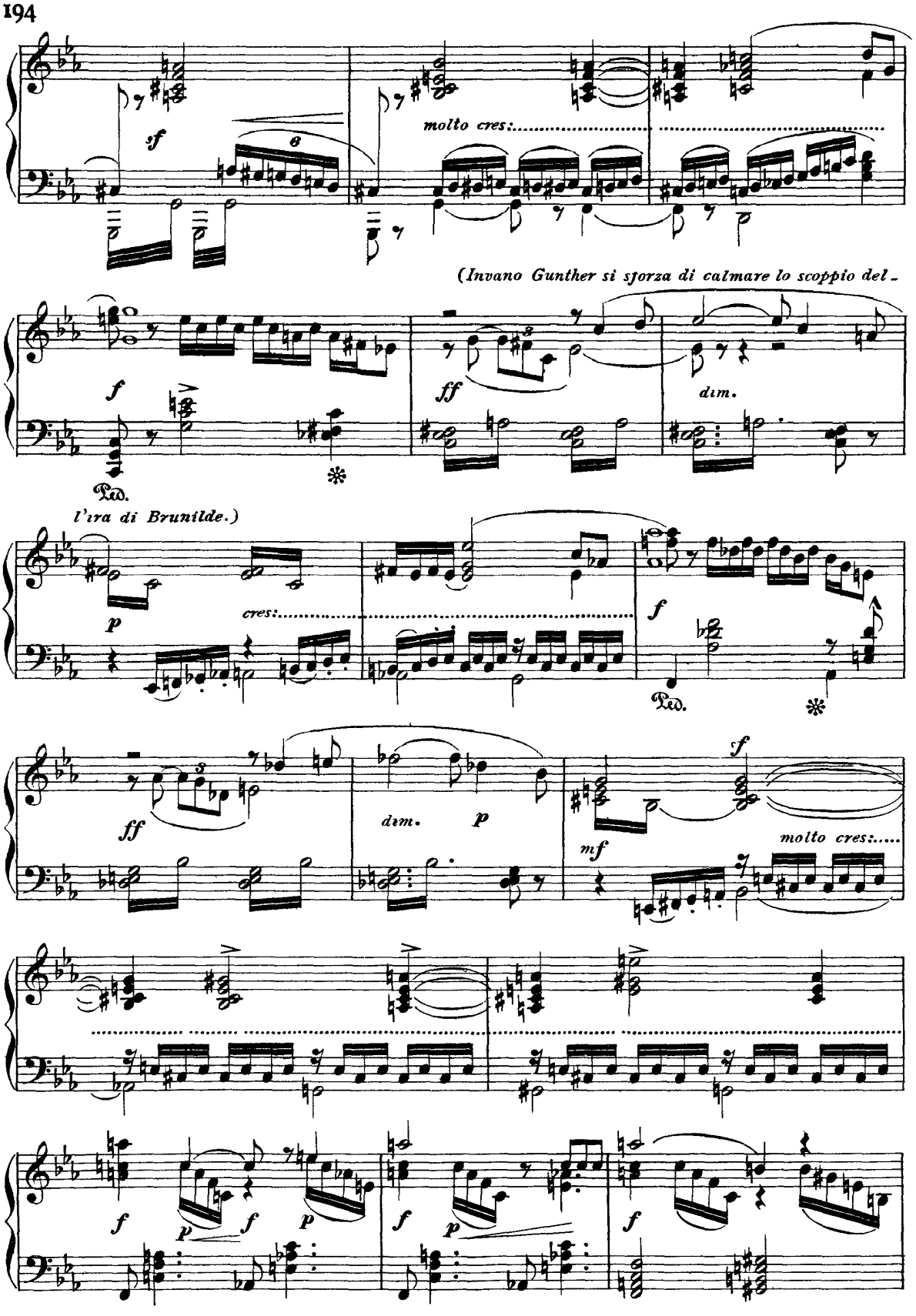
bia essa mertati dolori che nessuno ha provato e sofferte ingiurie che nessuno ha subite. «Ora ispirate-

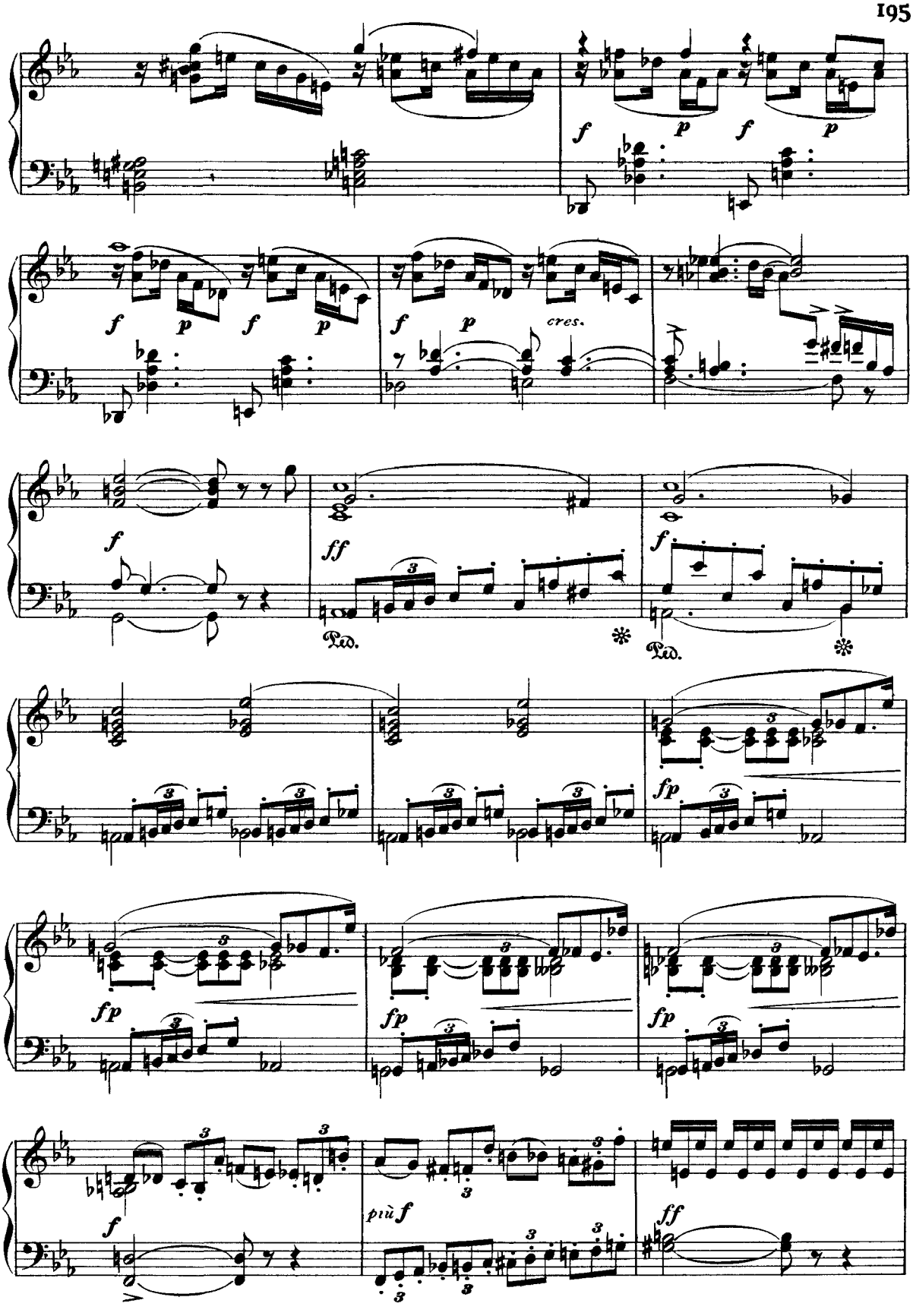
cres:

mi tal vendetta che niuno mai abbia osato in terra od in cielo!»)

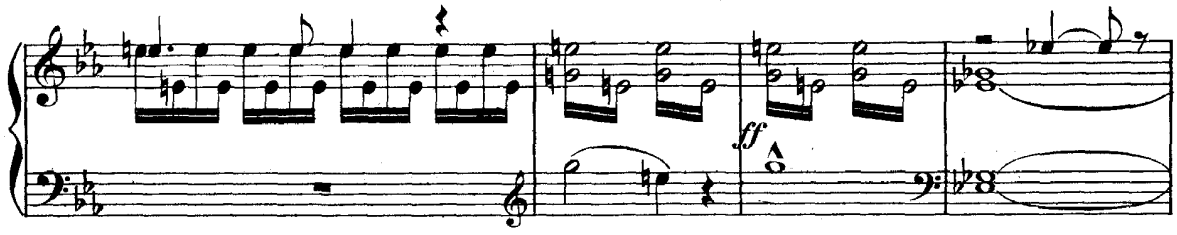



sf
più f
fff
dim.
Ped.
p
f
Ped.
Alquanto ritenuto
f
dim.
p
3
sf
p
sf
p
Animando con vigore
sf
p
sf
p
6

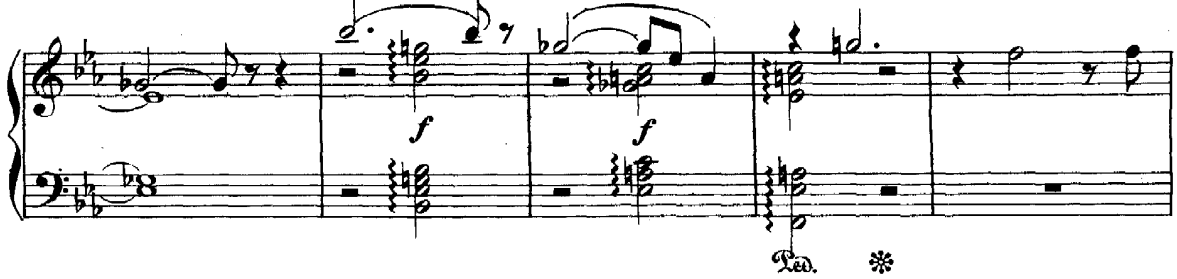

sf
molto cres:
(Invano Gunther si sforza di calmare lo scoppio del-
f
ff
dim.
Ped.
l'ira di Brunilde.)
p
cres:
f
Ped.
ff
dim.
p
f
mf
molto cres:
f
p
f
p
f
p
f


f
p
f
p
f
p
f
p
cres.
f
ff
Ped.
Ped.
f
fp
fp
fp
fp
f
più f
ff

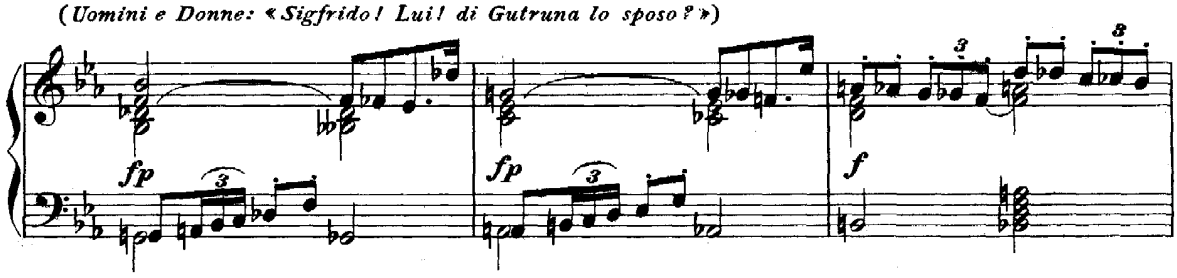
(*Brunilde (a Gunther): «Arretra, traditor, tu pur tradito! Lo sappia ognun, non di costui son io la*



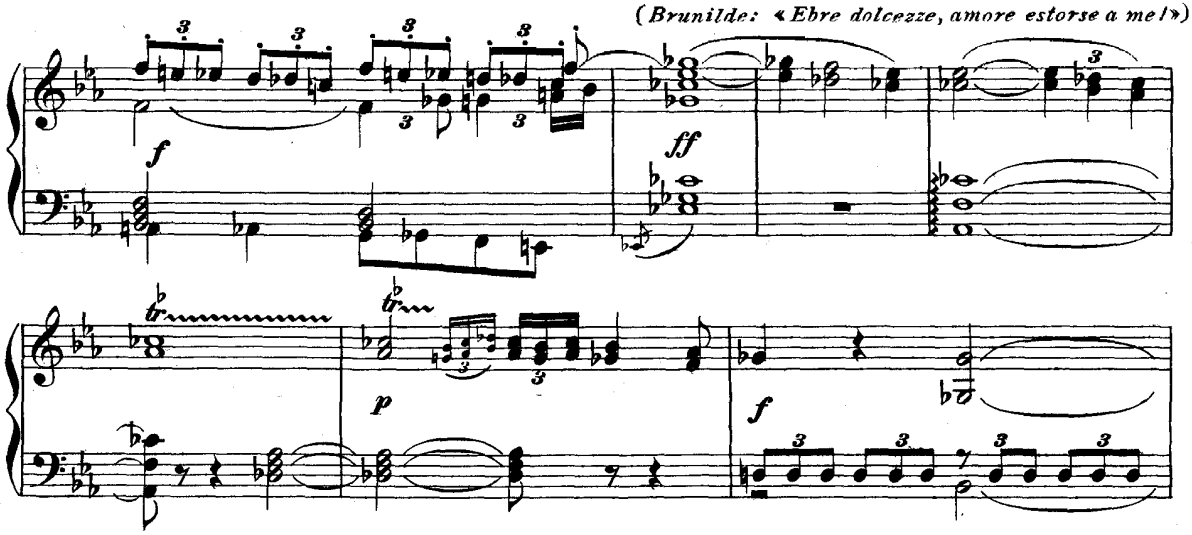
sposa, ma di lui che sta colà! «Ed accenna a Sigfrido.)



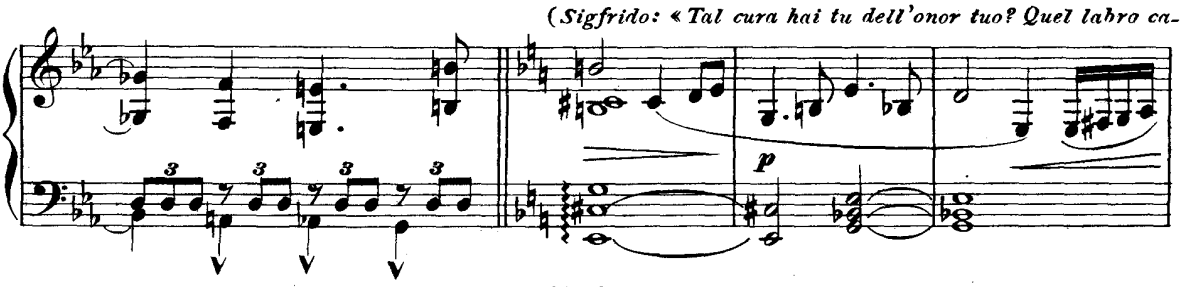
(*Uomini e Donne: «Sigfrido! Lui! di Gutruna lo sposo?»*)



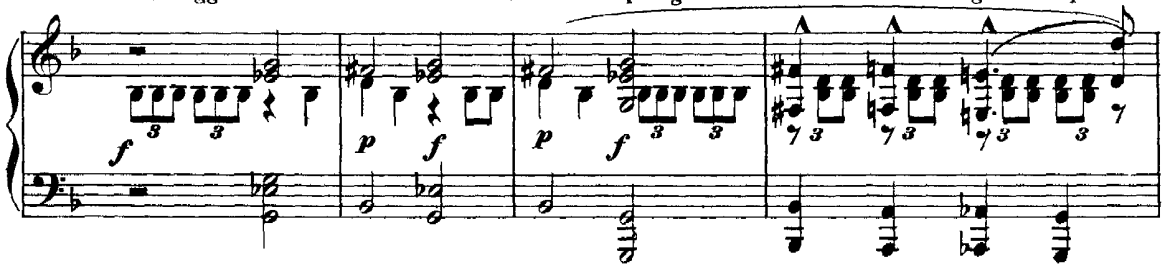
(*Brunilde: «Ebre dolcezze, amore estorse a me!»*)



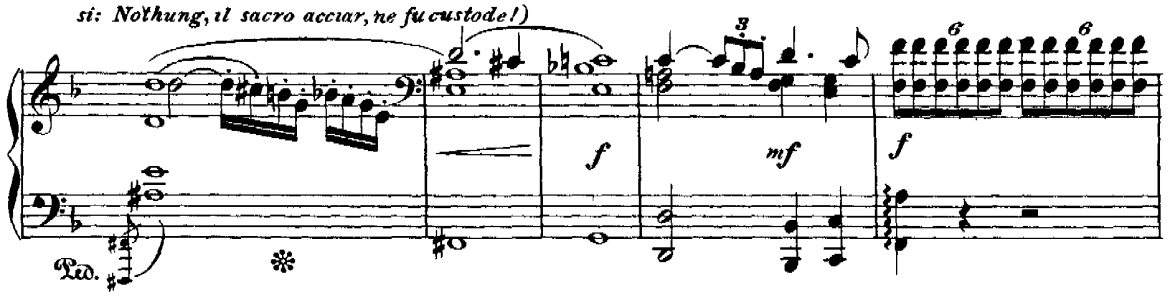
(*Sigfrido: «Tal cura hai tu dell'onor tuo? Quel labro ca-*

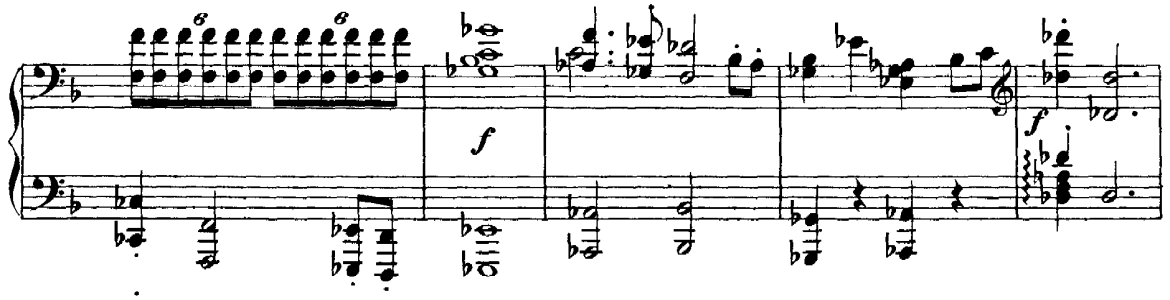


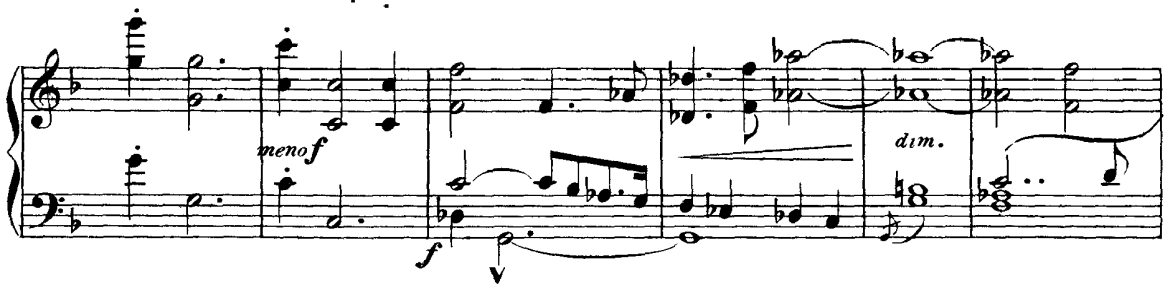
lunniato degg'io chiamar mendace? No - non tradia quel giuro! - Sacra amistà di sangue a lui promi -

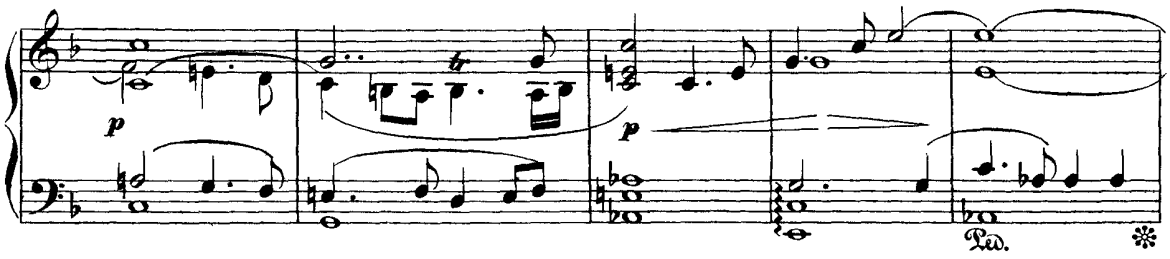


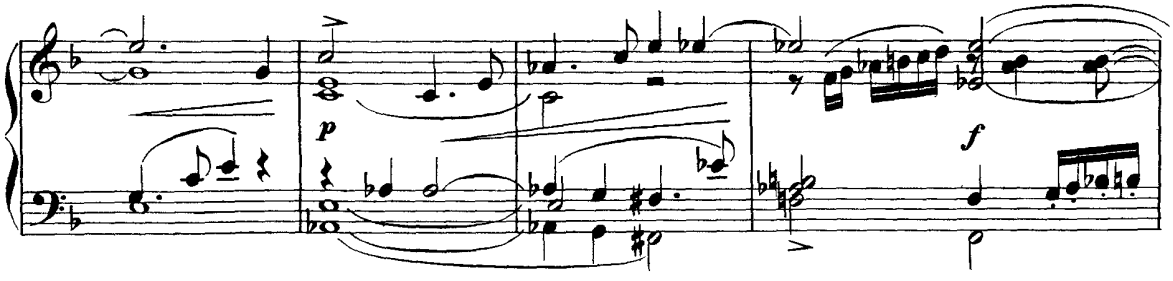
si: Nothung, il sacro acciar, ne fu custode!)











(*Brunilde: « O scaltro eroe, come menti e al tuo brando fai falso ap-*

fp *cres:* *fp* *cres:*

pello! La lama sua m'è nota, ma la vagina al par! dalla parete chiusa pendea la spada, mentre a

f *fp* *cres.* *p* *dim.*

nozze volava il suo signor! »)

p *più p* *dolce* *pp*

mollemente *poco cres.*

Ped. * Ped. *

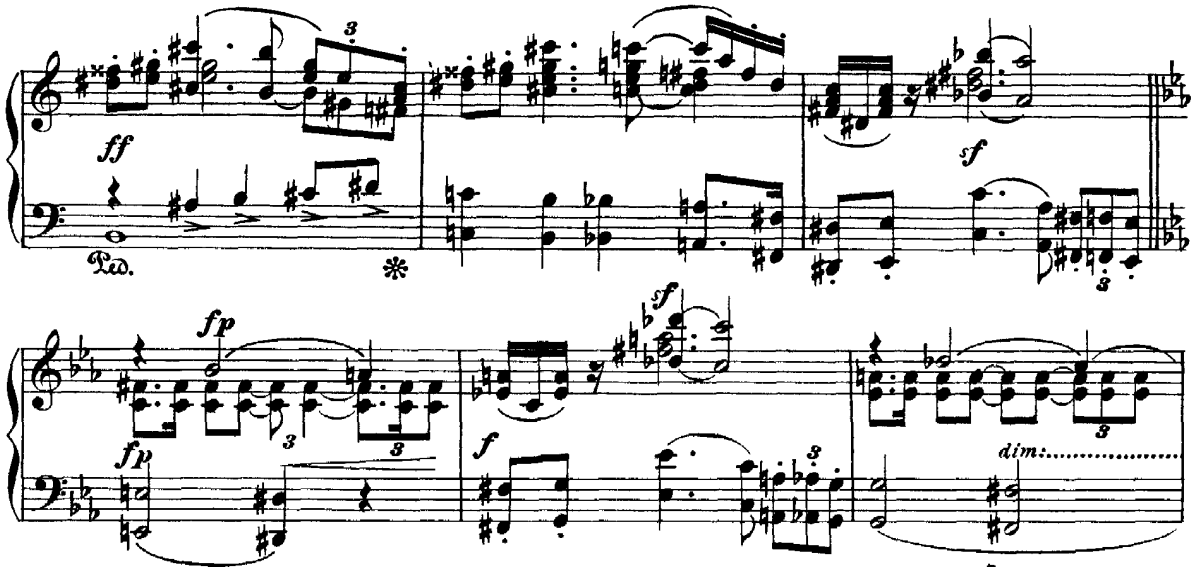
(*Gli Uomini e le Donne, fieramente sdegnati: « Sua fè tradì! macchiò l'onor di*

sf *f*

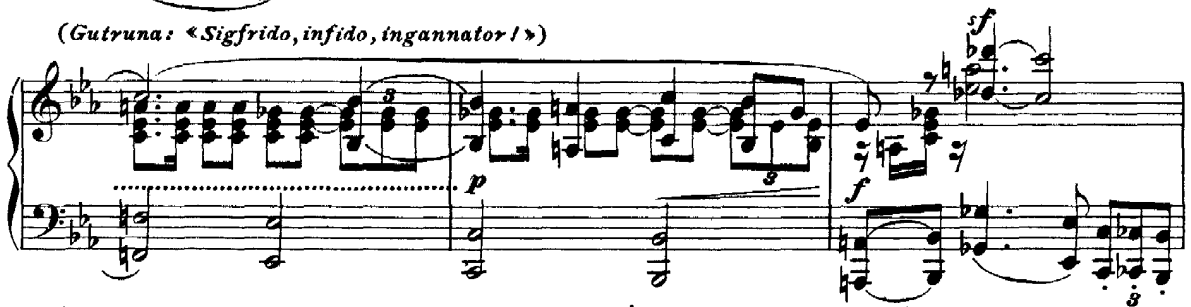
Gunther! »)

sempre f *più f*

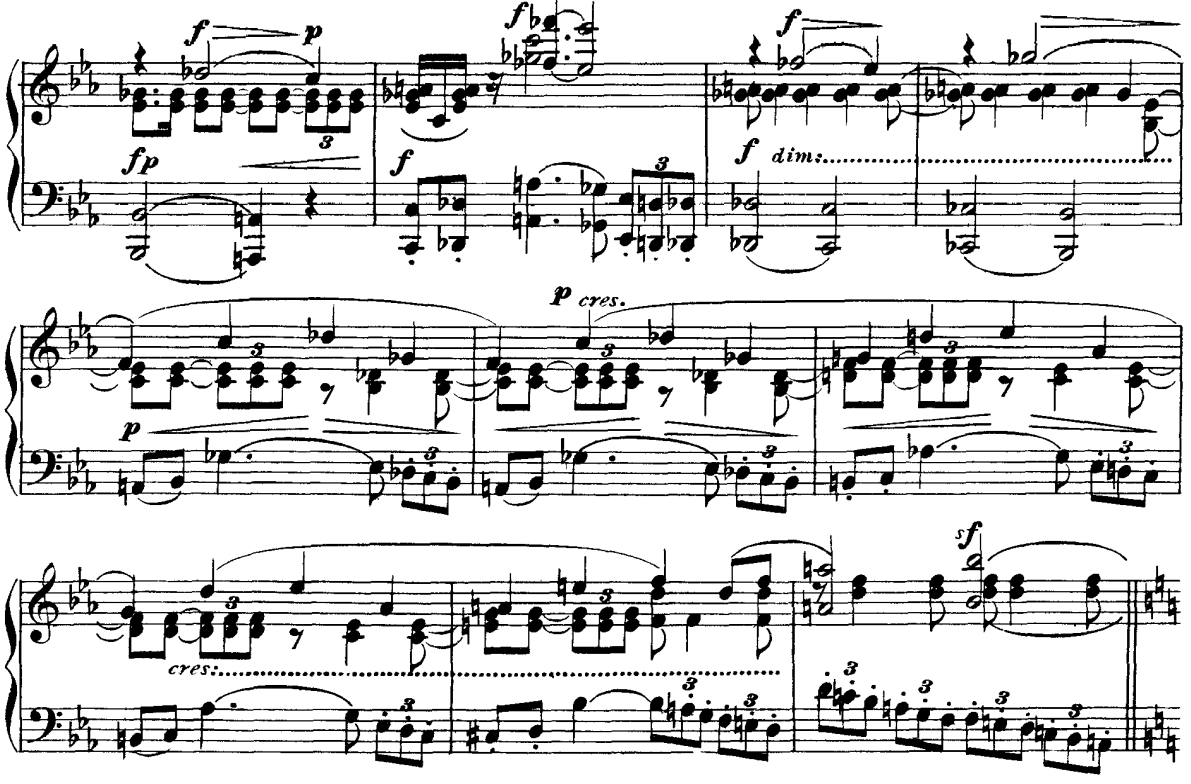
(*Gunther: «Sono infamato se l'accusa in gola non ricaccio a costei!»*)



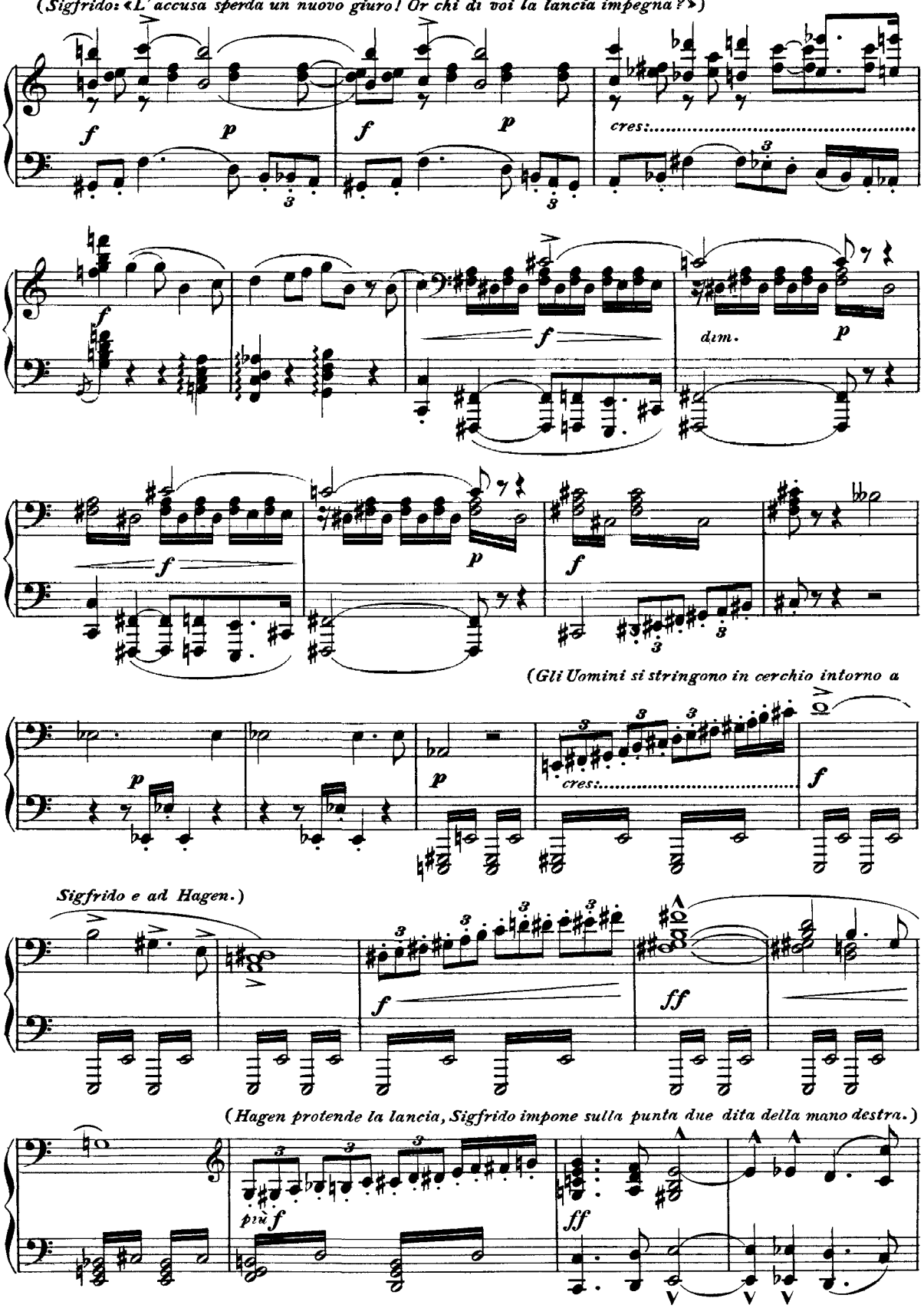
(*Gutruna: «Sigfrido, infido, ingannator!»*)



(*Gli Uomini: «Discolpati! dritto n'hai tu! sperda l'accusa un giuro novel!»*)



(*Sigfrido: «L'accusa sperda un nuovo giuro! Or chi di voi la lancia impegna?»*)



(Sigfrido: «O puro acciaro! arma ce-

leste! presta aita al giuro mio!

Sulla punta dell'a - sta io lo pro-

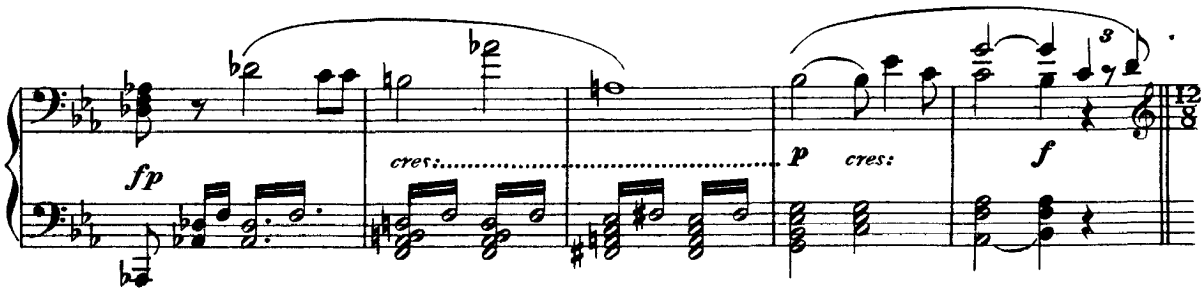
- nun - cio!

A - sta! par - lo con te!

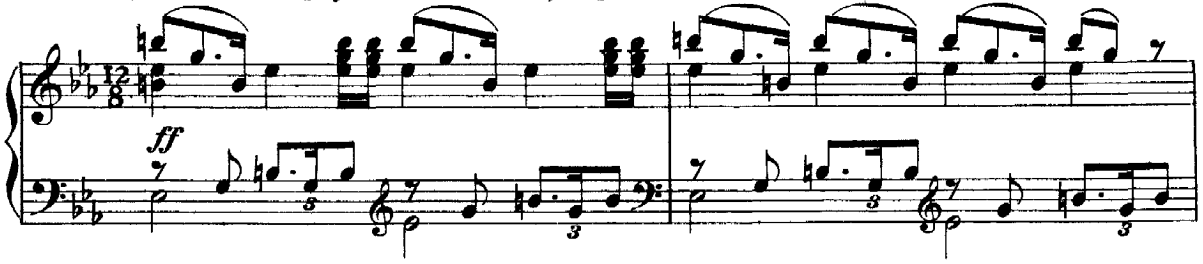
Co - là,

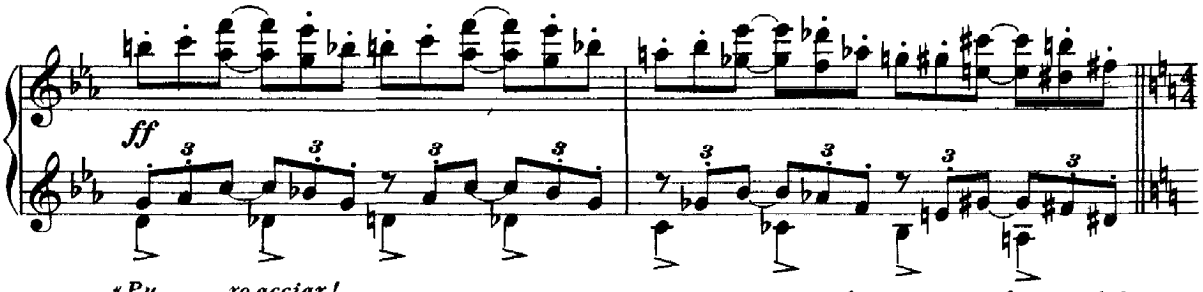
do-v'es - sa in - ci - - de,

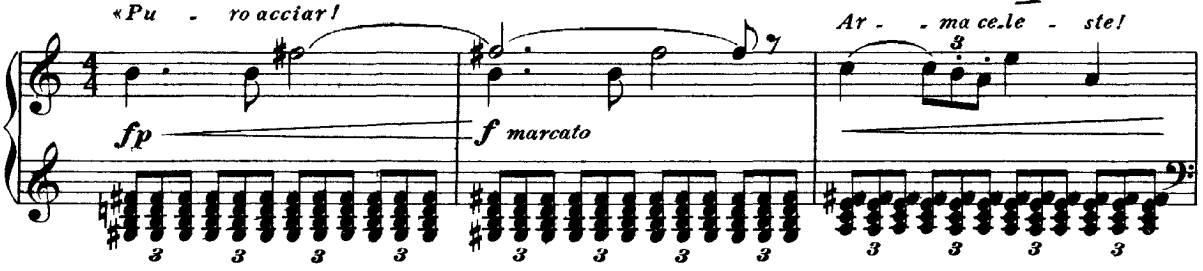
io resti in-ciso!

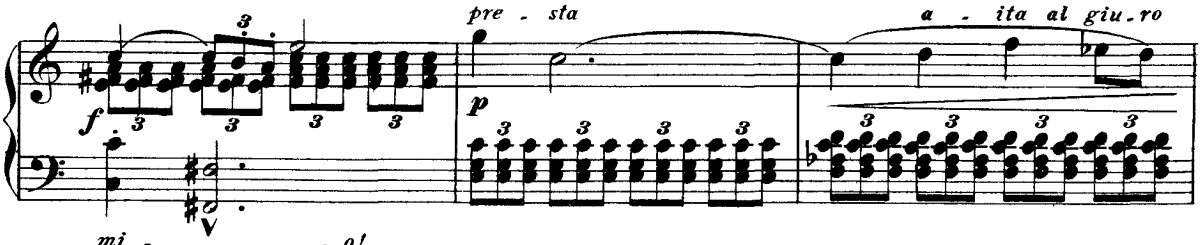


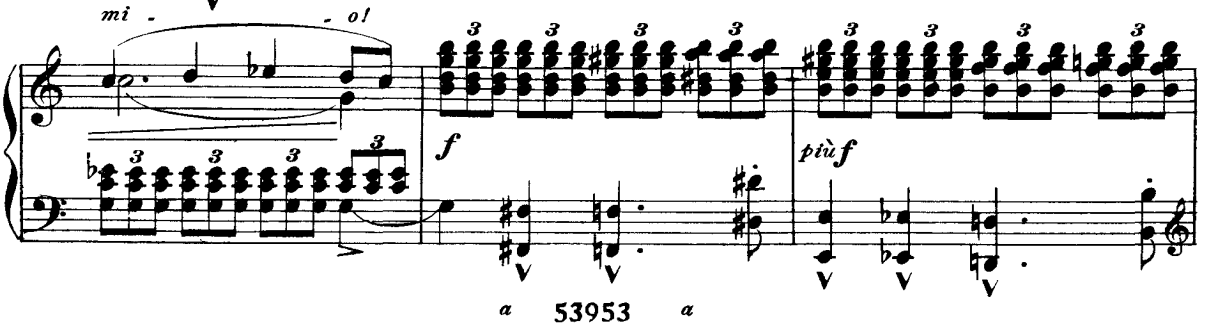
(*Brunilde irrompe furente nel cerchio, strappa la lancia di mano a Sigfrido e v'impone le dita:*

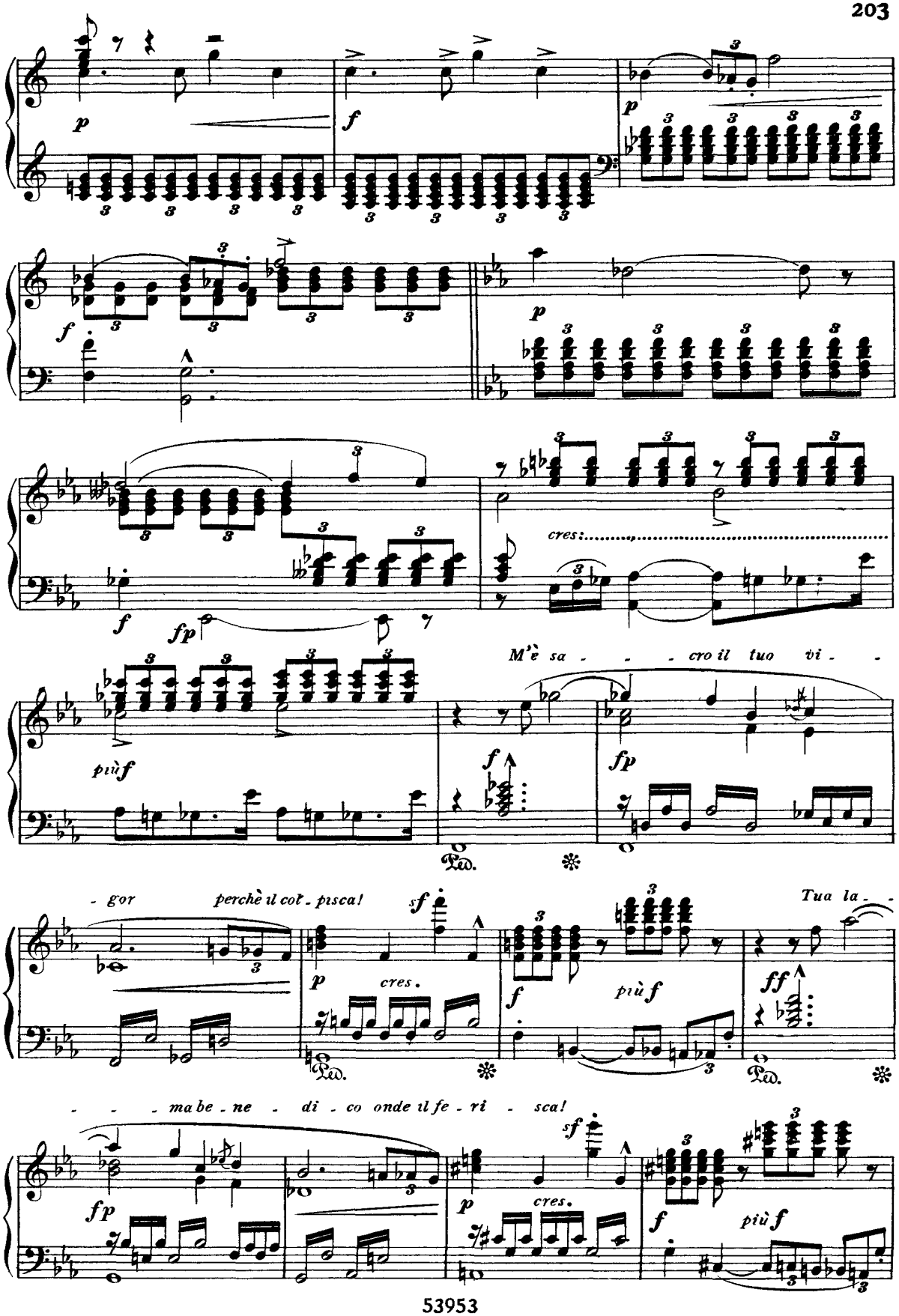


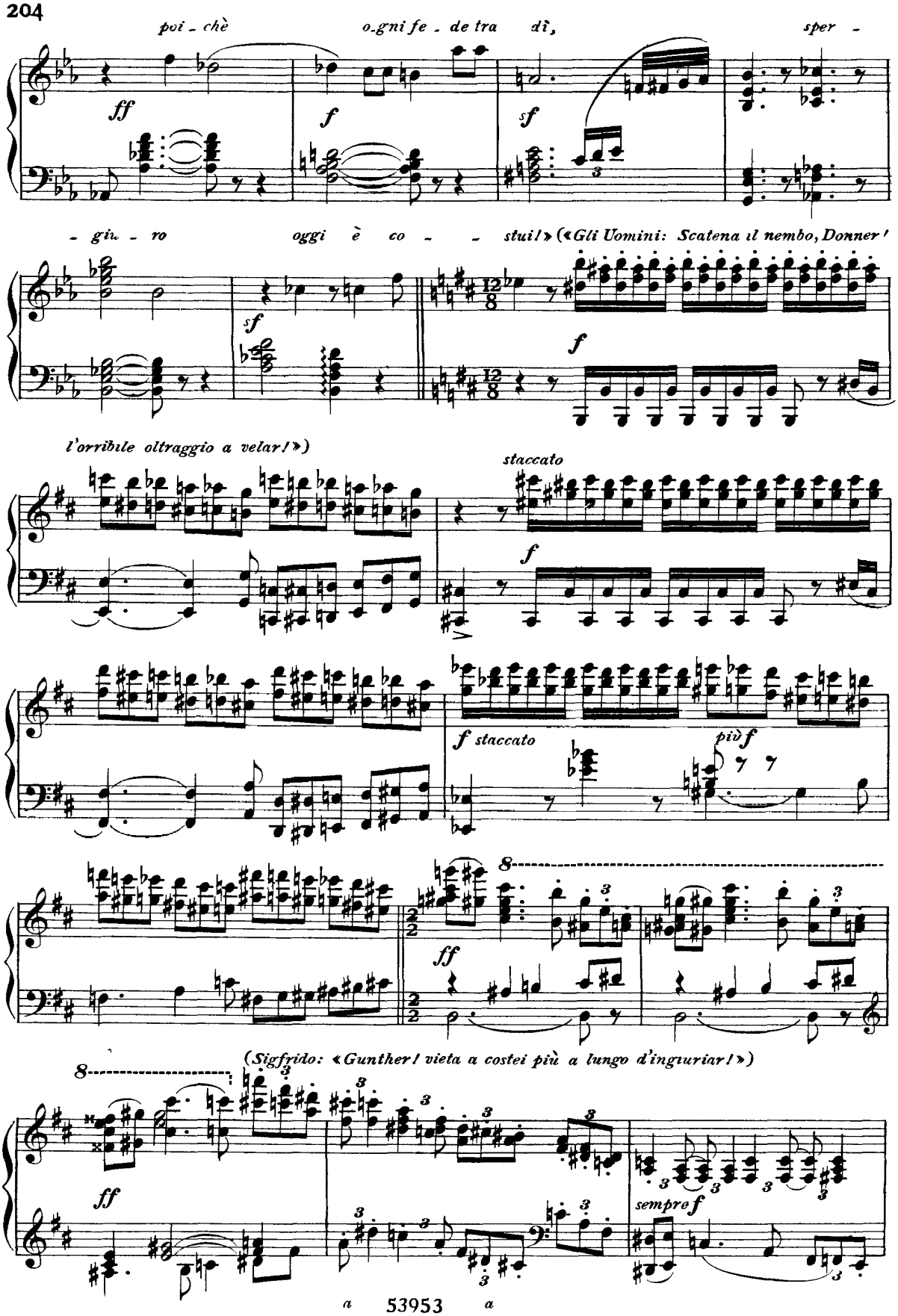


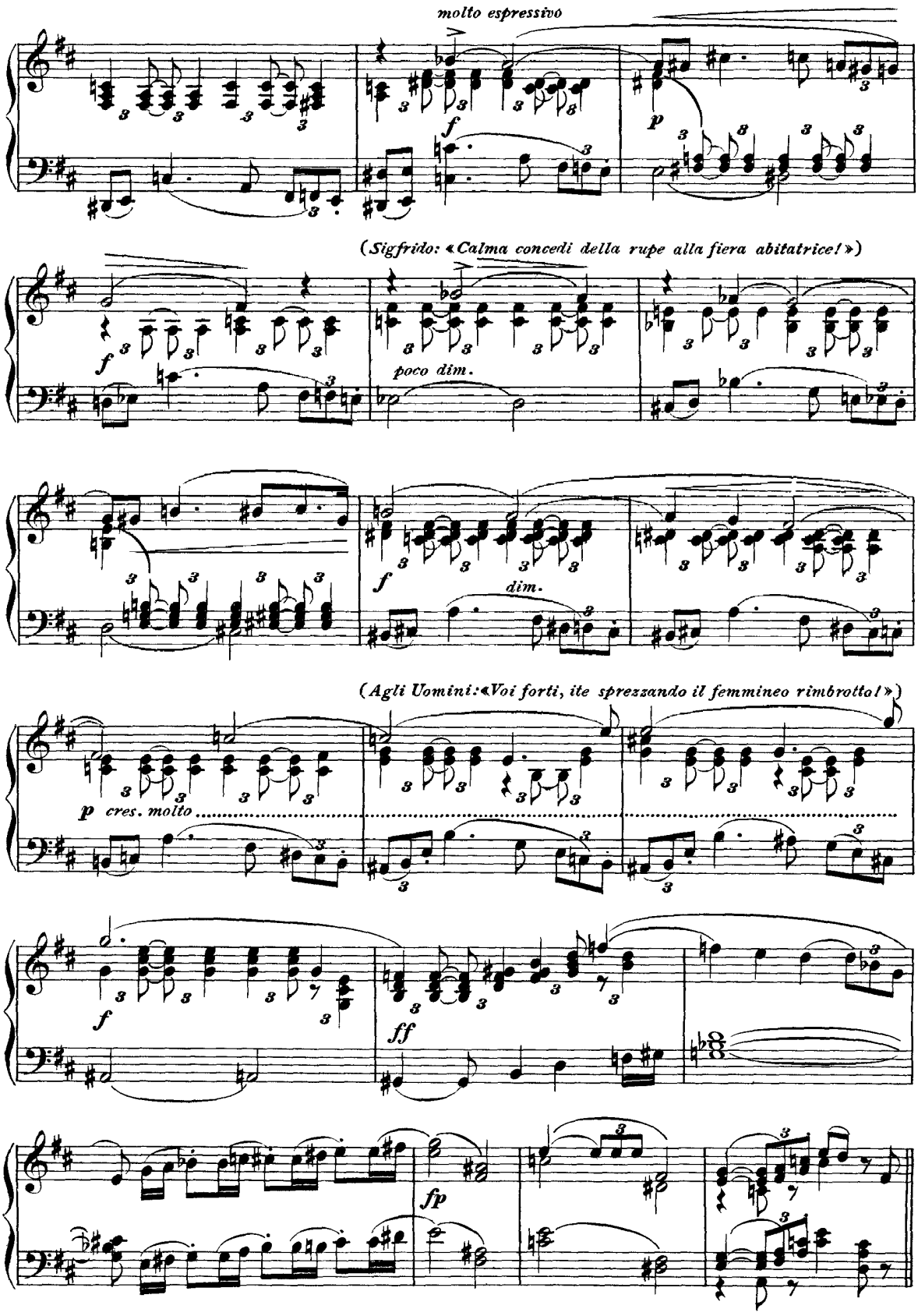







p
f
p
f
fp
cres.
M'è sa - - - cro il tuo vi -
più f
f
fp
- gor perchè il cor - pisca!
sf
p cres.
f più f
Tua la - -
ff
- - - ma be - ne - di - co onde il fe - ri - sca!
fp
sf
p cres.
f più f
Ped.


poi - chè
o-gni fe - de tra
dì,
sper -
ff
f
sf
- giu - ro
oggi è co - - stui!» («Gli Uomini: Scatena il nembo, Donner!
sf
f
l'orribile oltraggio a velar!»)
staccato
f
f staccato
più f
ff
(Sigfrido: «Gunther! vieta a costei più a lungo d'ingiuriar!»)
ff
sempre f


molto espressivo
(Sigfrido: «Calma concedi della rupe alla fiera abitatrice!»)
poco dim.
dim.
(Agli Uomini: «Voi forti, ite sprezzando il femmineo rimbrotto!»)
cres. molto

(*Sigfrido si fa più vicino a Gunther: «Credi! più irato io son di te di averla illusa mal! quest'elmo, io*

ALQUANTO PIÙ MODERATO

p

penso, a mezzo sol mi celò; ma femminil rancore presto s'acqueta!»)

più p

p espressivo

più p

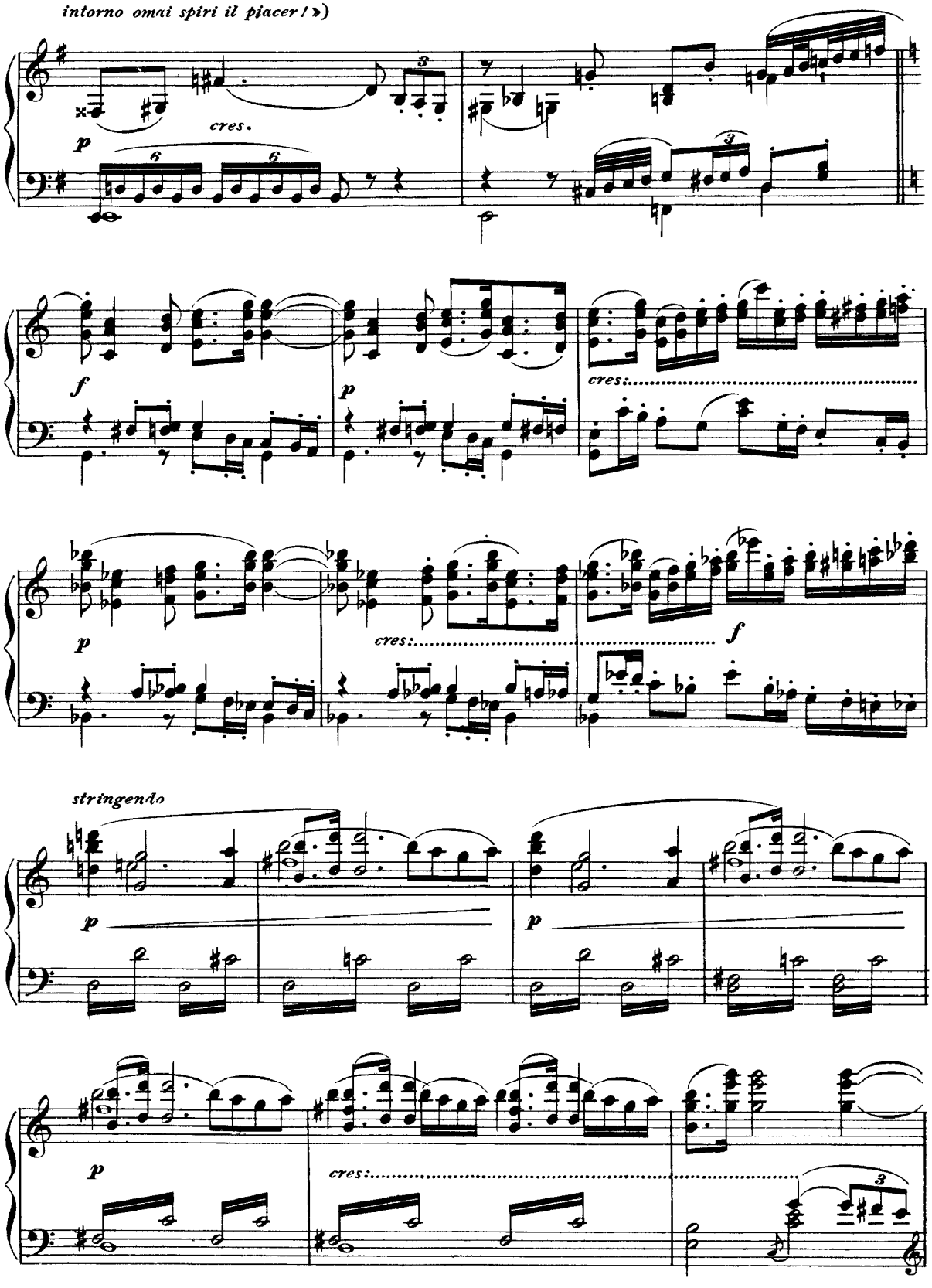
pp alquanto riten.

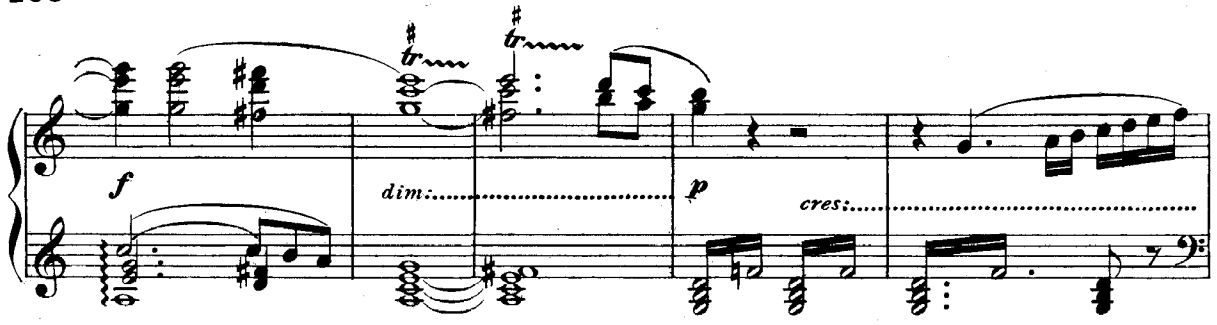
(*Sigfrido, volgendosi agli Uomini: «Animo, o prodi! ite a libar! appressatevi, voi donne, alla sposa! Tutto*

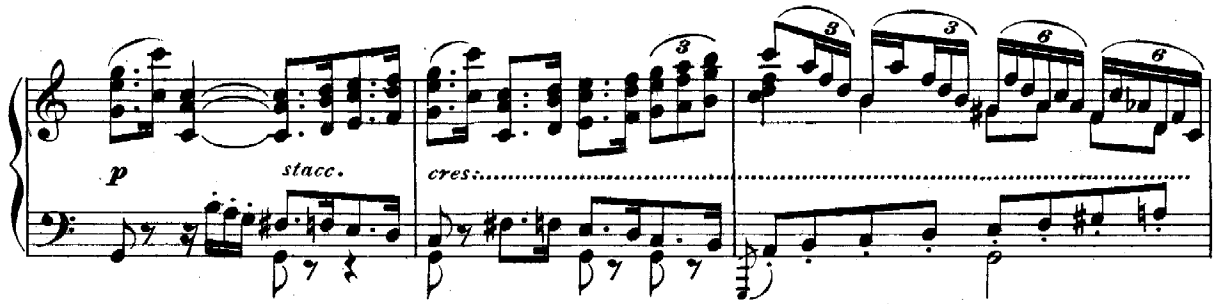
PIÙ MODERATO

p

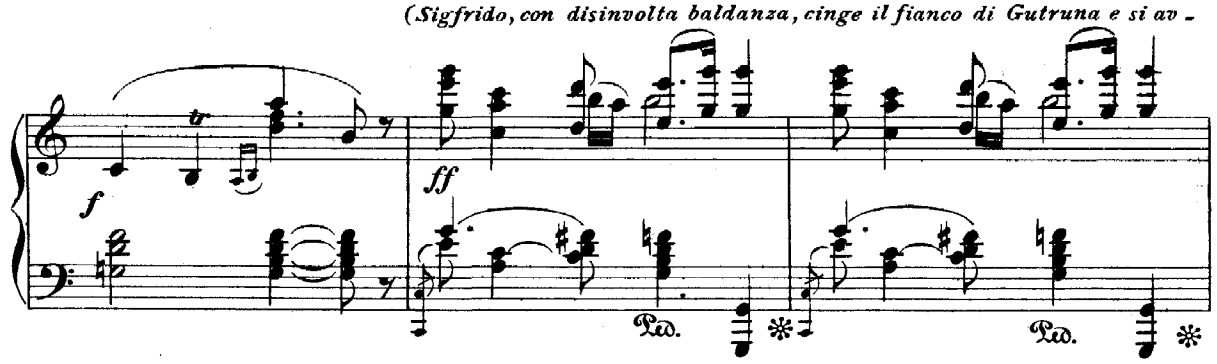
cres.


intorno omai spiri il piacer!»)
cres.
p
f
p
cres.
p
cres.
f
stringendo
p
p
p
cres.

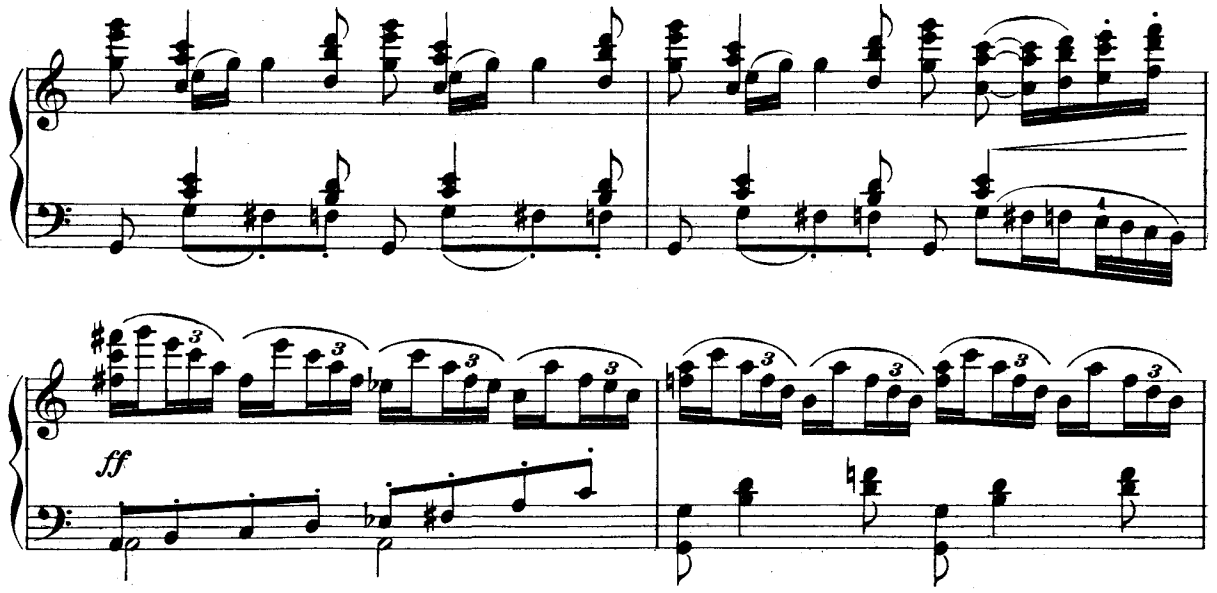


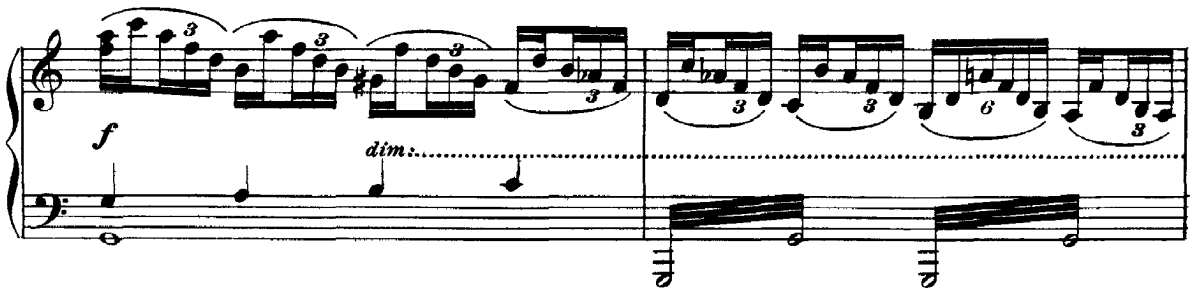


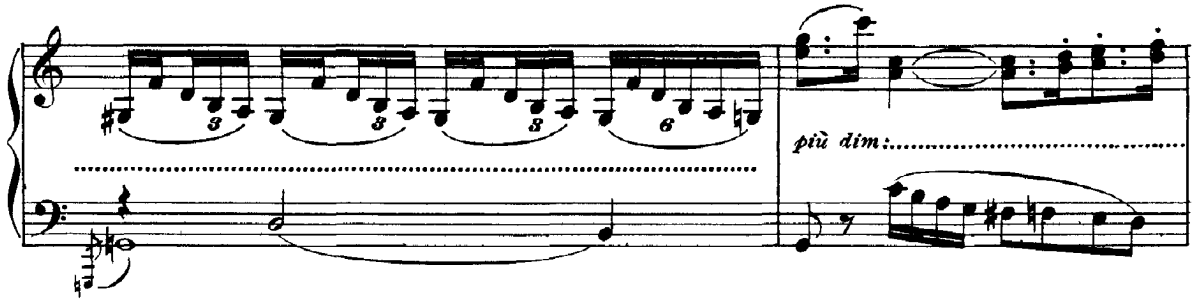
(Sigfrido, con disinvolta baldanza, cinge il fianco di Gutruna e si av-



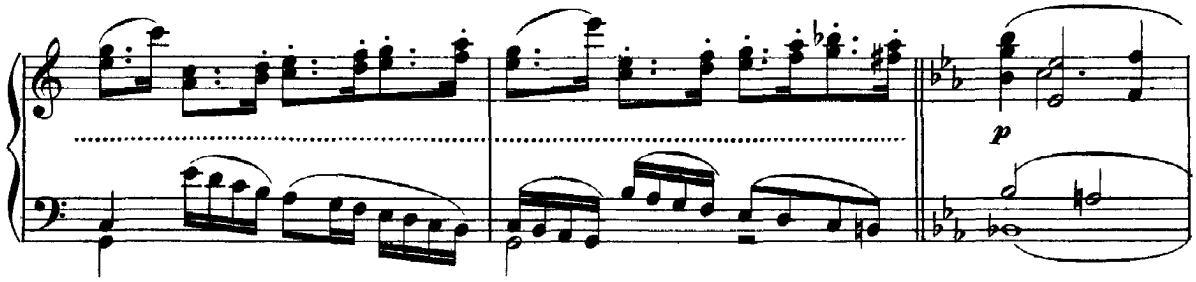
via con essa verso la reggia. Uomini e Donne, attratti dal suo esempio, lo seguono.)



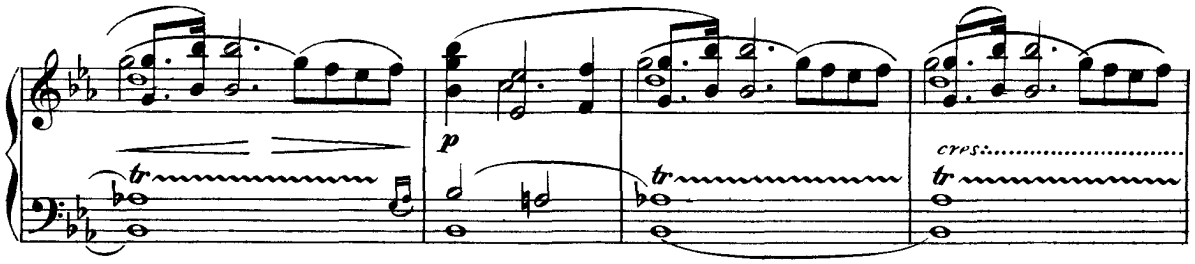




(La scena si spopola. Soli

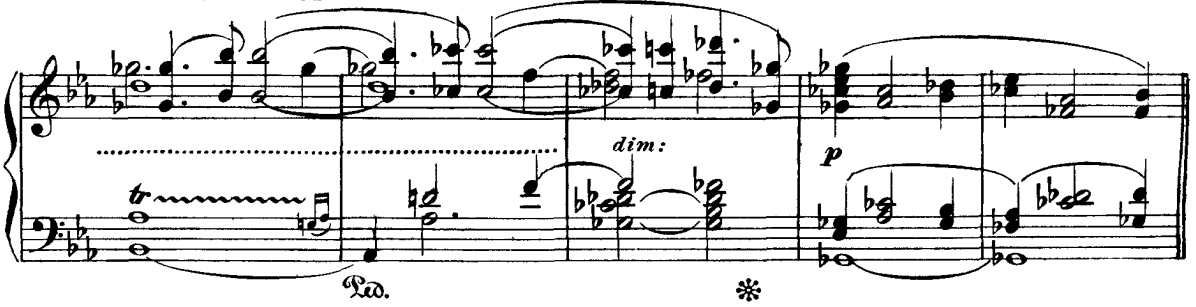


Brunilde, Gunther ed Hagen rimangono indietro. - Gunther, profondamente avvilito e muto si accoscia da



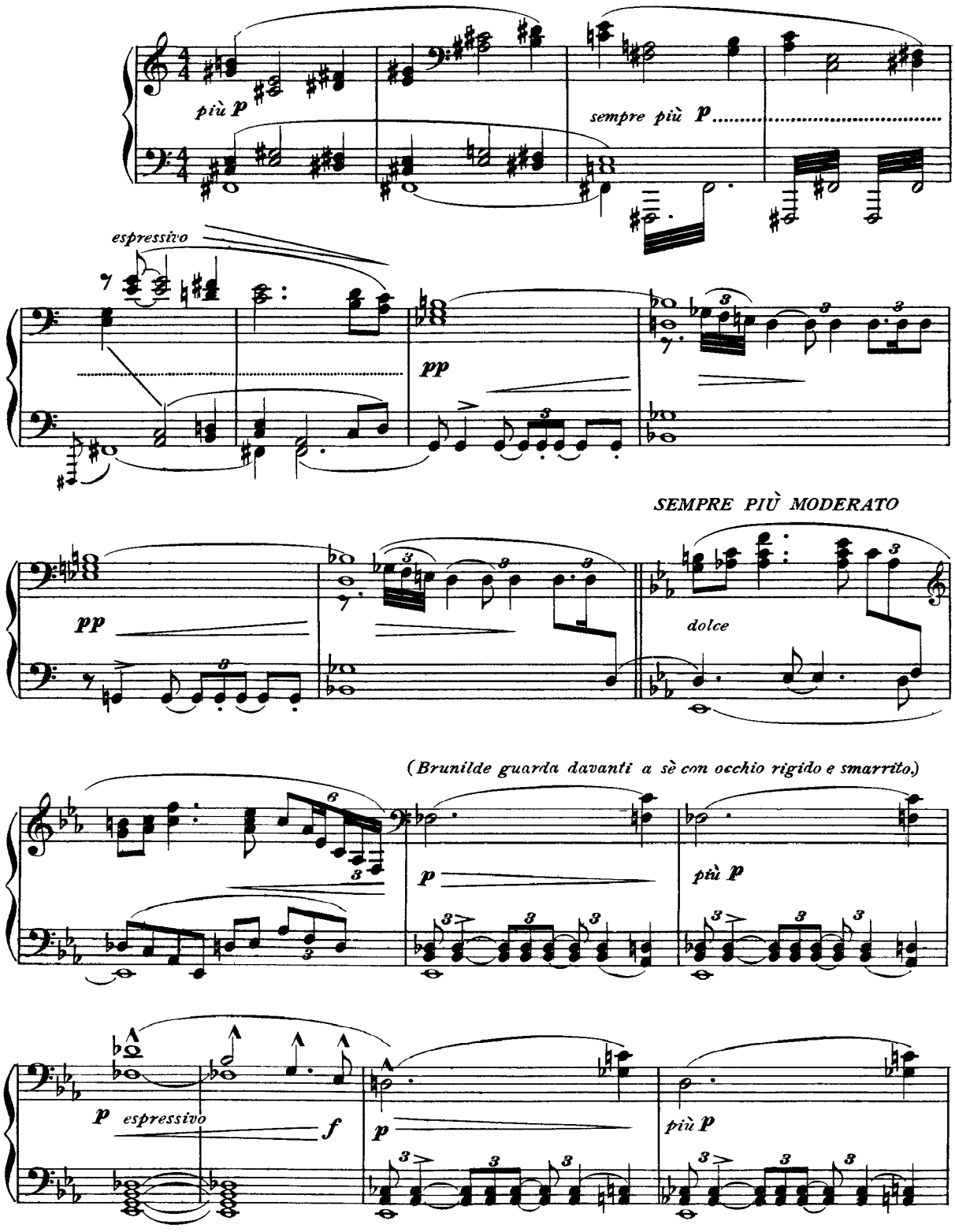
parte - Brunilde segue per alcun tempo con guardo affannato Sigfrido e Gutruna, indi reclina mestamente il capo.)

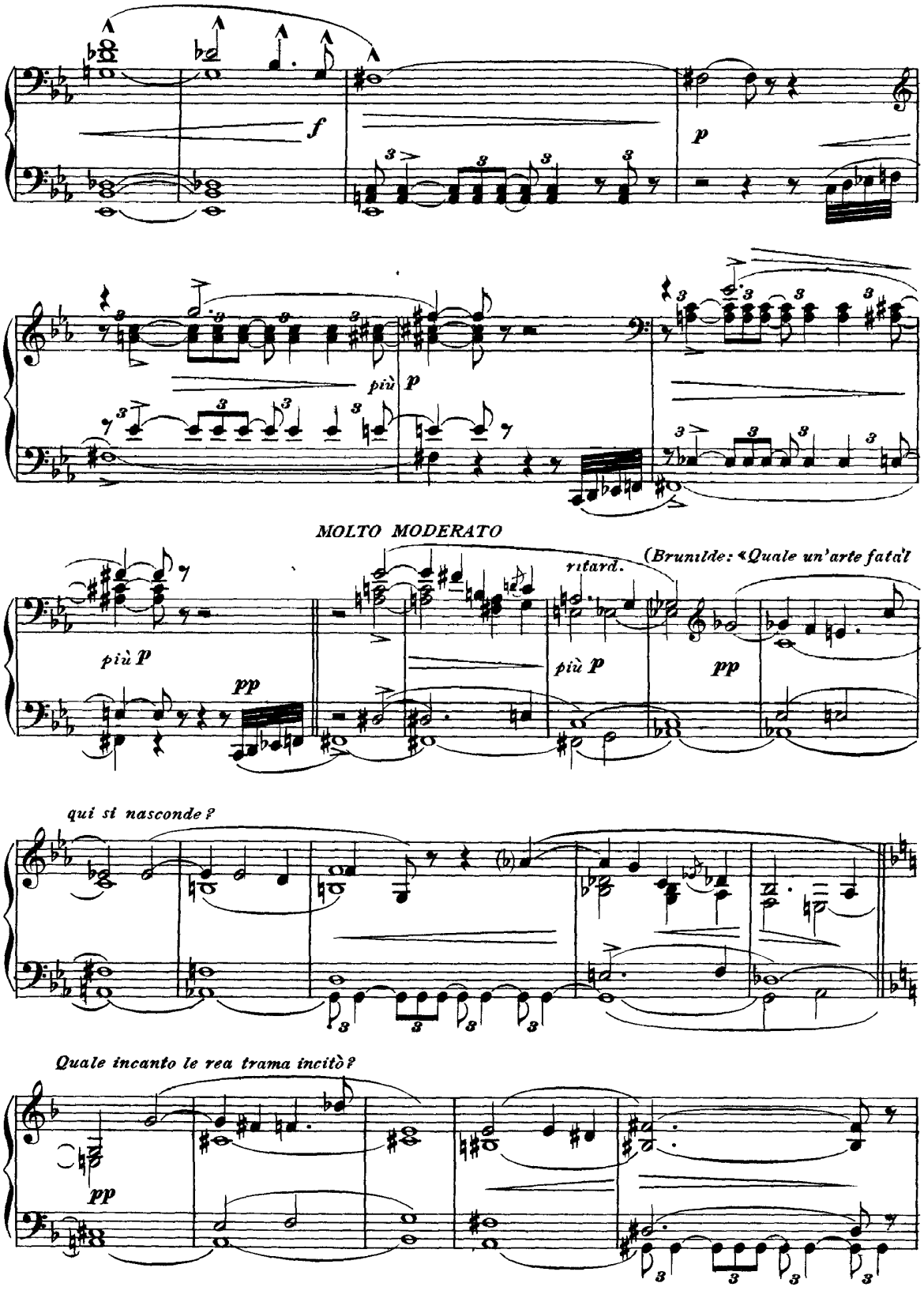
SEMPRE PIÙ MODERATO

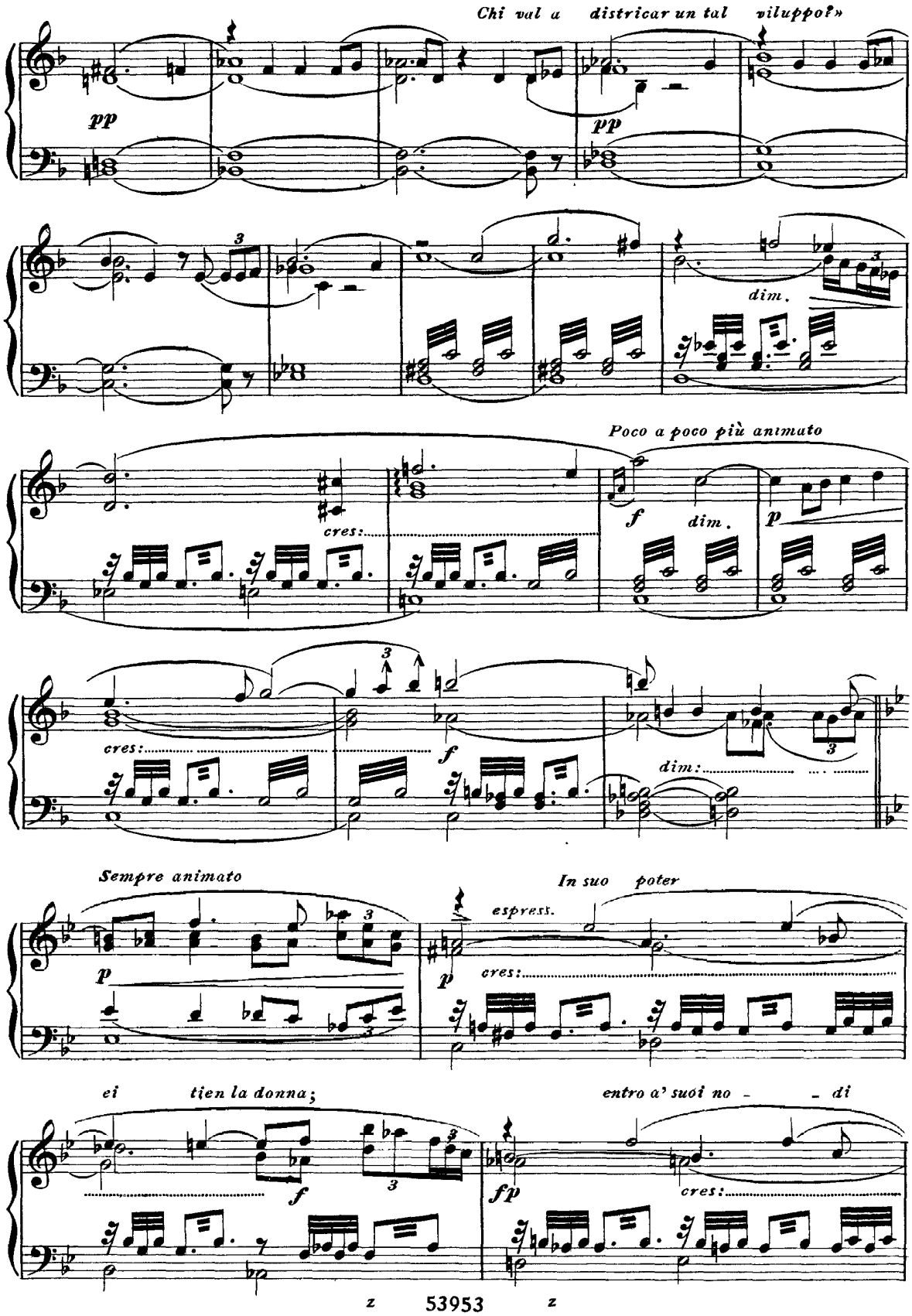


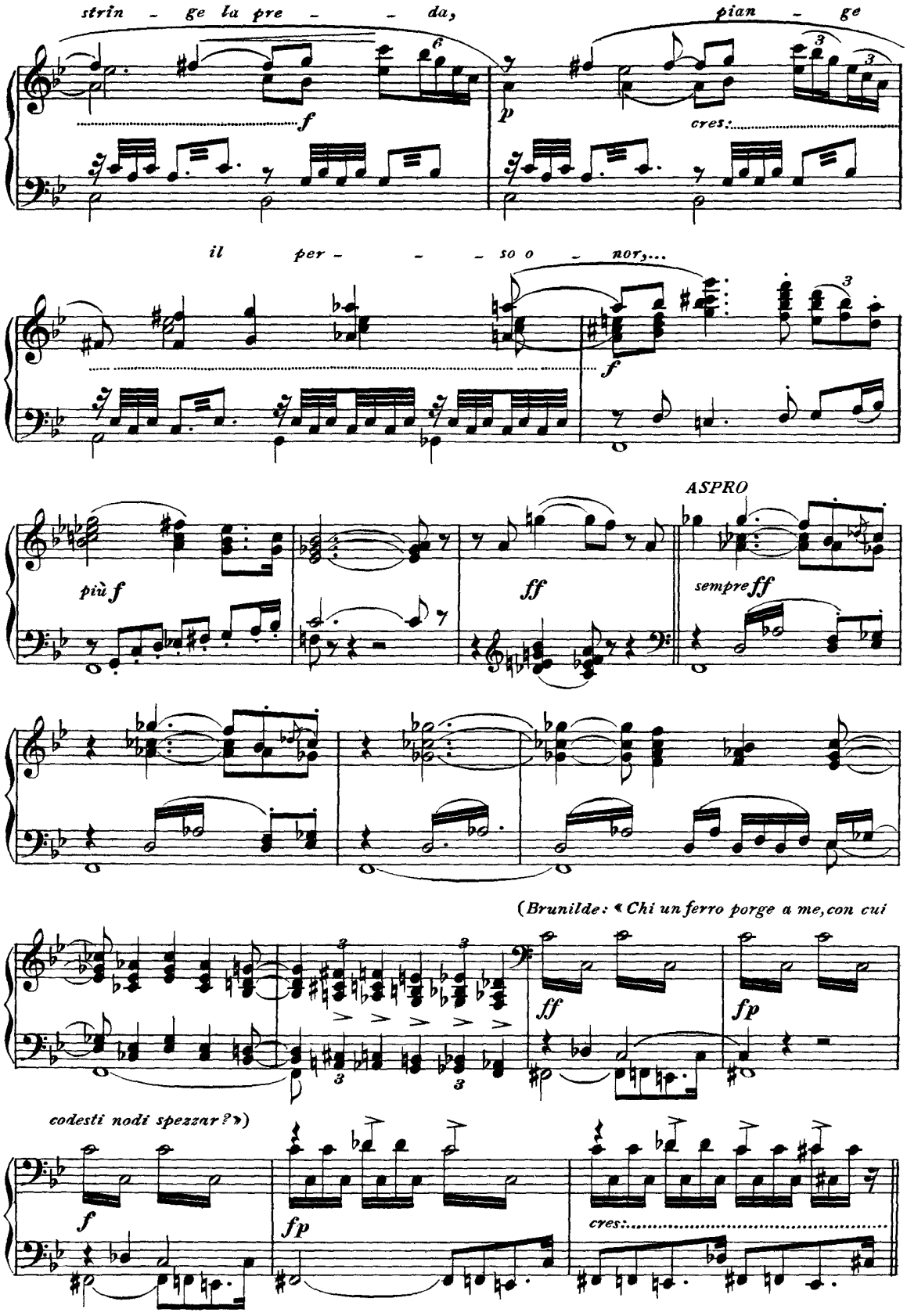
SCENA QUINTA

BRUNILDE, GUNTHER, HAGEN



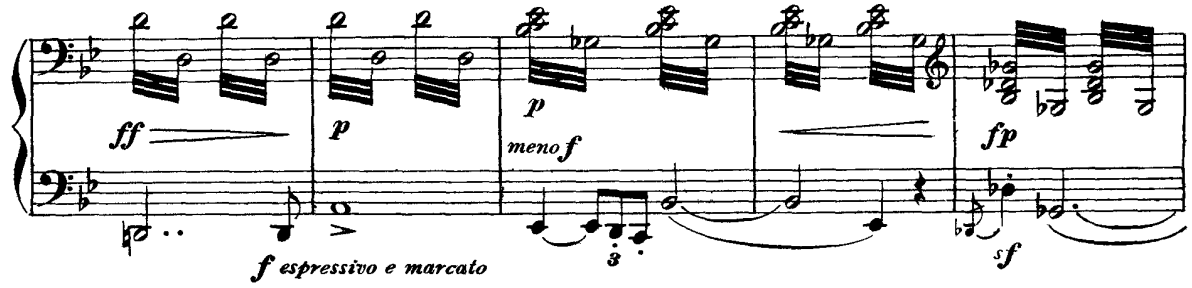

f
p
più p
MOLTO MODERATO
(Brunilde: «Quale un'arte fatal
ritard.
più p
pp
più p
pp
qui si nasconde?
Quale incanto le rea trama incitò?
pp


Chi val a districar un tal viluppo?»
pp
pp
dim.
Poco a poco più animato
cres:
f
dim.
p
cres:
f
dim:
Sempre animato
In suo poter
p
espress.
p
cres:
ei tien la donna;
entro a' suoi no - - di
f
fp
cres:

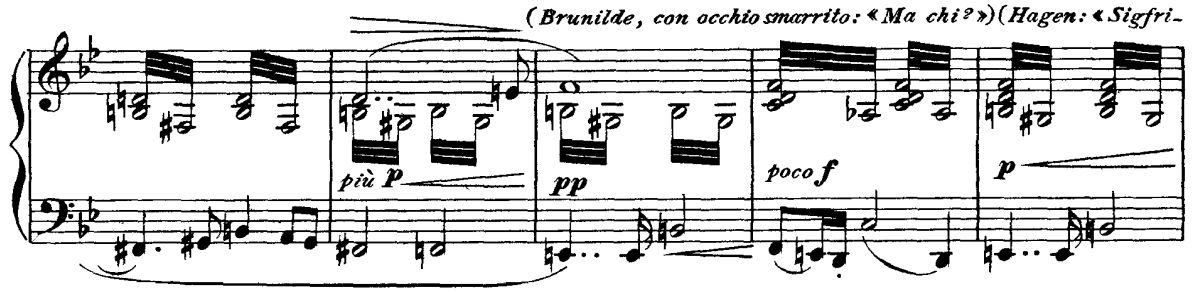

strin - ge la pre - - da,
pian - ge
f
p
cres:
il per - - - so o - nor,...
f
più f
ff
ASPRO
sempre ff
(Brunilde: « Chi un ferro porge a me, con cui
ff
fp
codesti nodi spezzar? »)
f
fp
cres:

(Hagen si accosta a Brunilde: « T'affida in me, tradito cor! chi t'ingannava saprò punir! »)

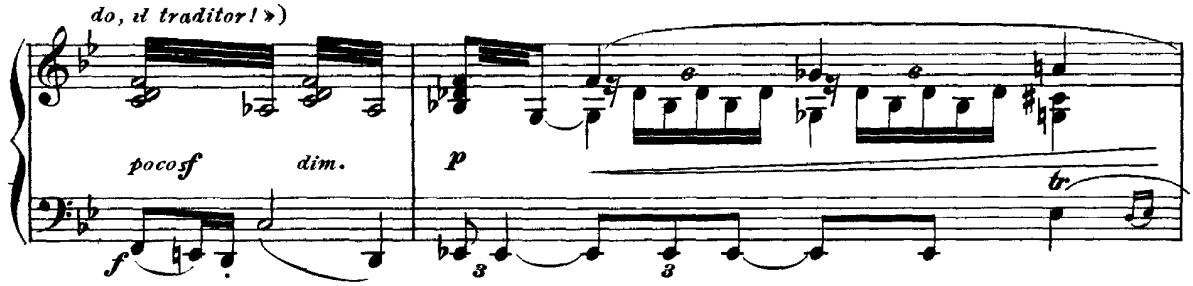
PIÙ LENTO



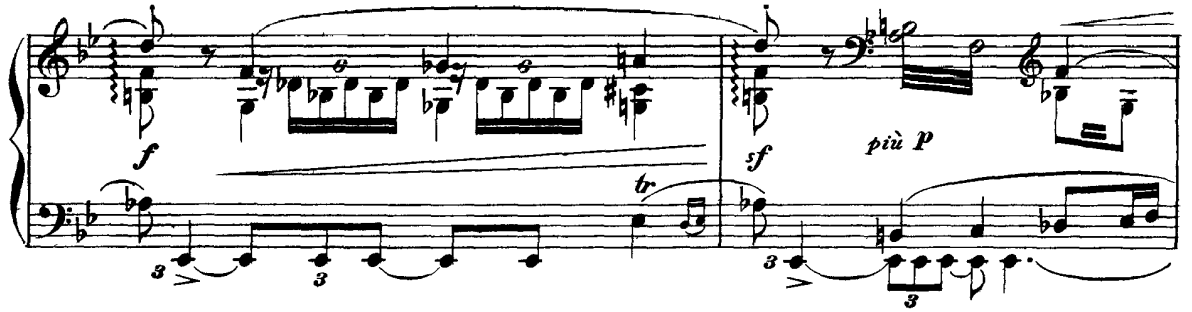
(Brunilde, con occhio smarrito: « Ma chi? »)(Hagen: « Sigfri-



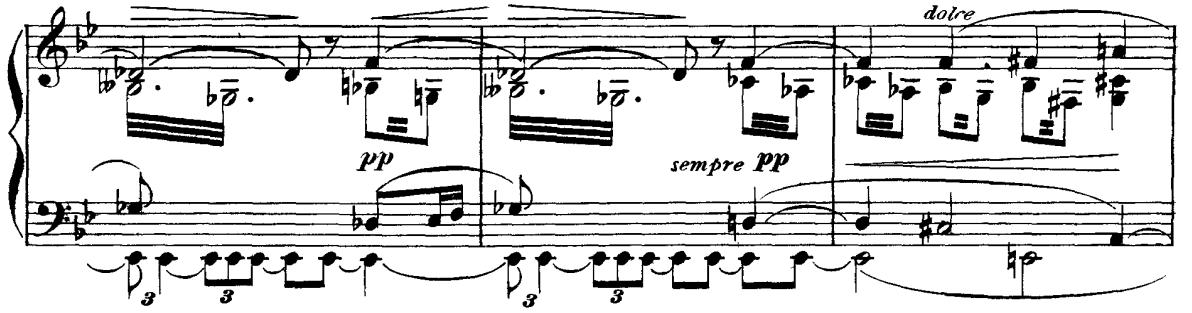
do, il traditor! »)

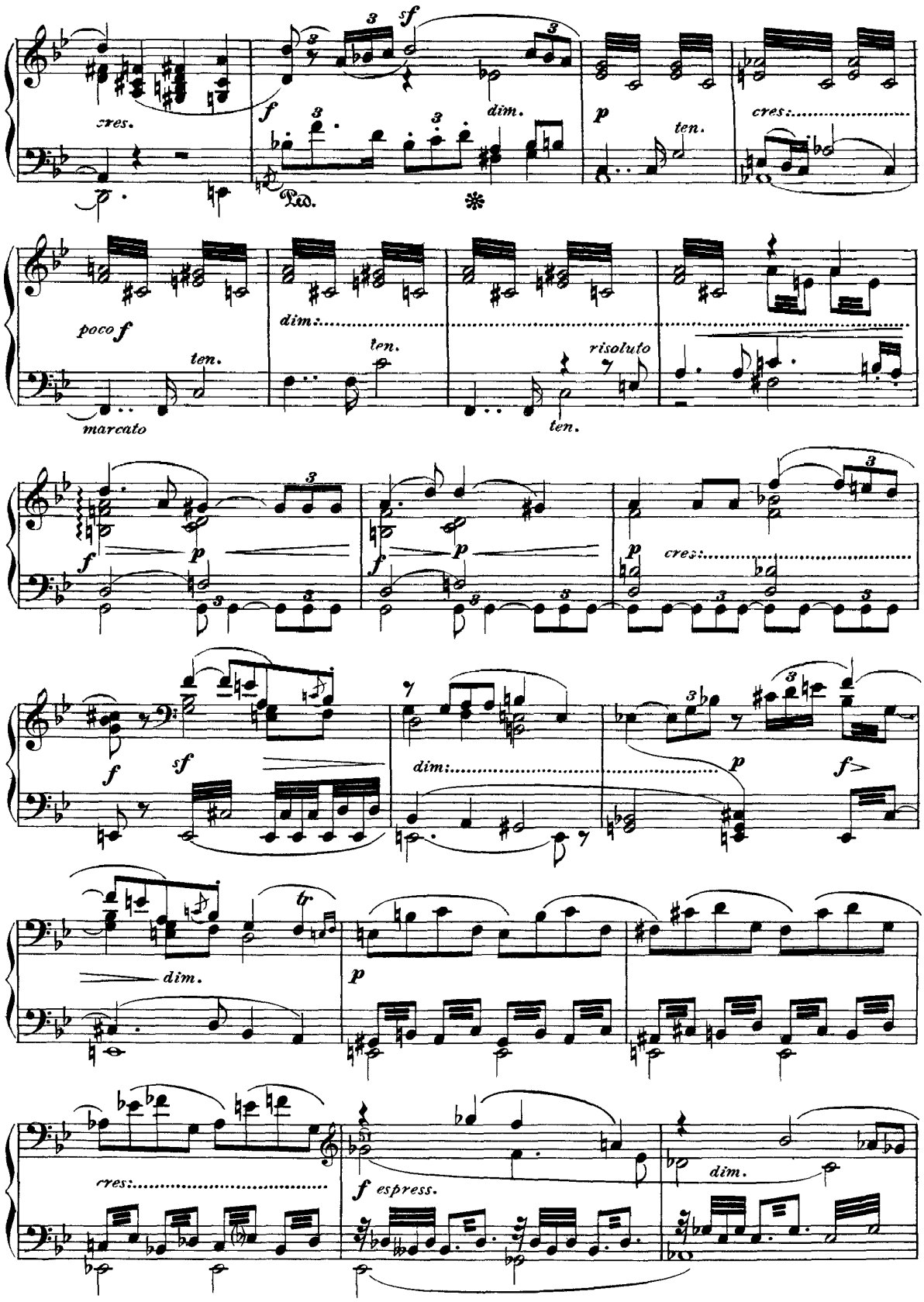


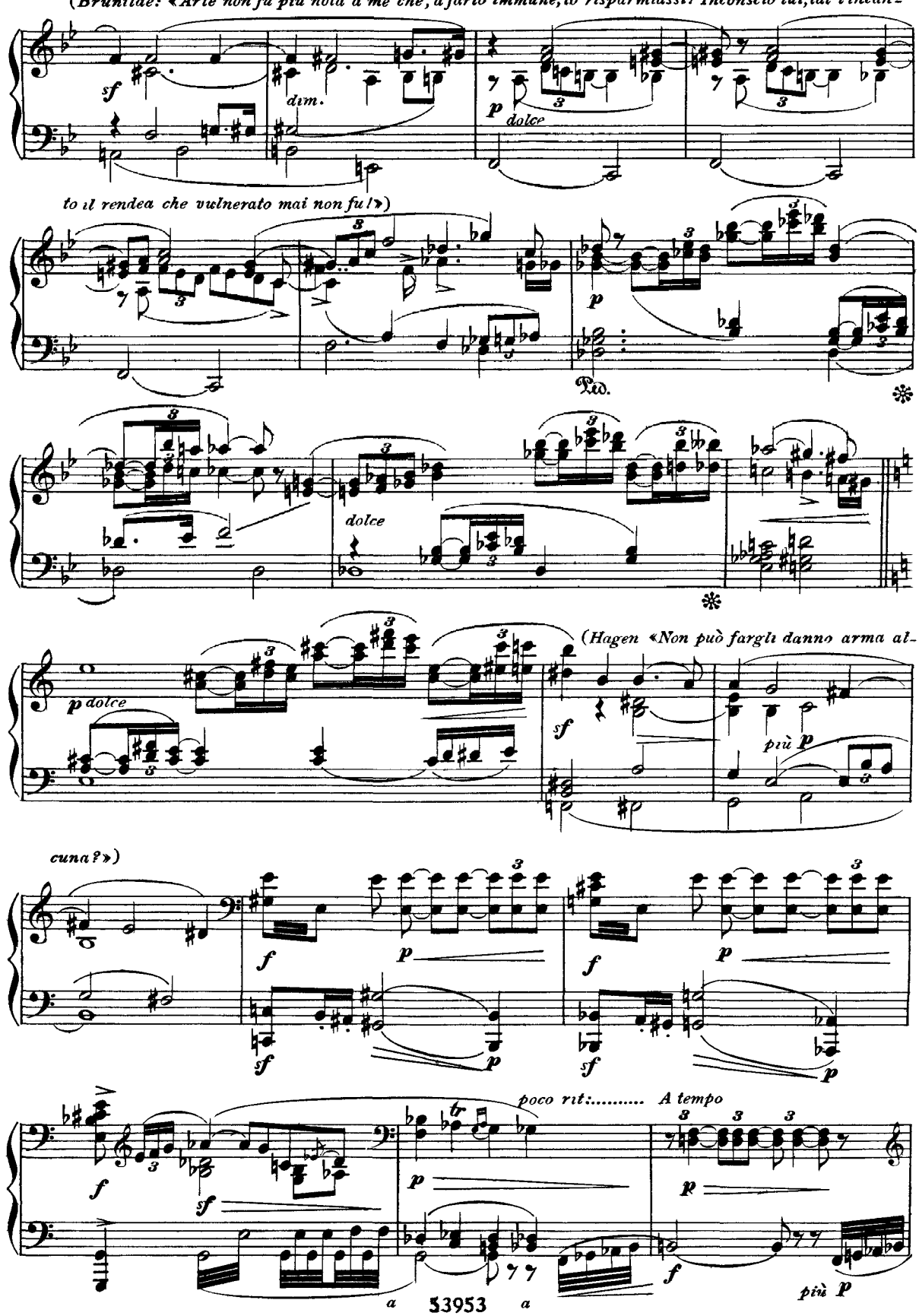
(Brunilde: « Sigfrido? Tu? Un sol balen del ful-



mineo sguardo, di quel, che menzogner dardeggiava su me, ogni spirto viril pavido rende! »)




cres.
f
sf
dim.
p
ten.
cres:
poco f
marcato
ten.
dim:
ten.
risoluto
ten.
f
p
f
p
p
cres:
f
sf
dim:
p
f
dim.
tr
p
cres:
f espress.
dim.


(Brunilde: «Arte non fu più nota a me che, a farlo immune, io risparmiassi! Inconscio lui, tal l'incan-
sf
dim.
p dolce
to il rendea che vulnerato mai non fu!»)
p
Ped.
dolce
(Hagen «Non può fargli danno arma al-
p dolce
sf
più p
cuna?»)
f
p
poco rit:..... A tempo
più p

(*Brunilde: «In campo no! pur, se il ferisci a tergo?*)

p *cres.*

sf *sf*

f *dim.* *più p*

sf

pp dolce

p marcato e cres. *marcato*

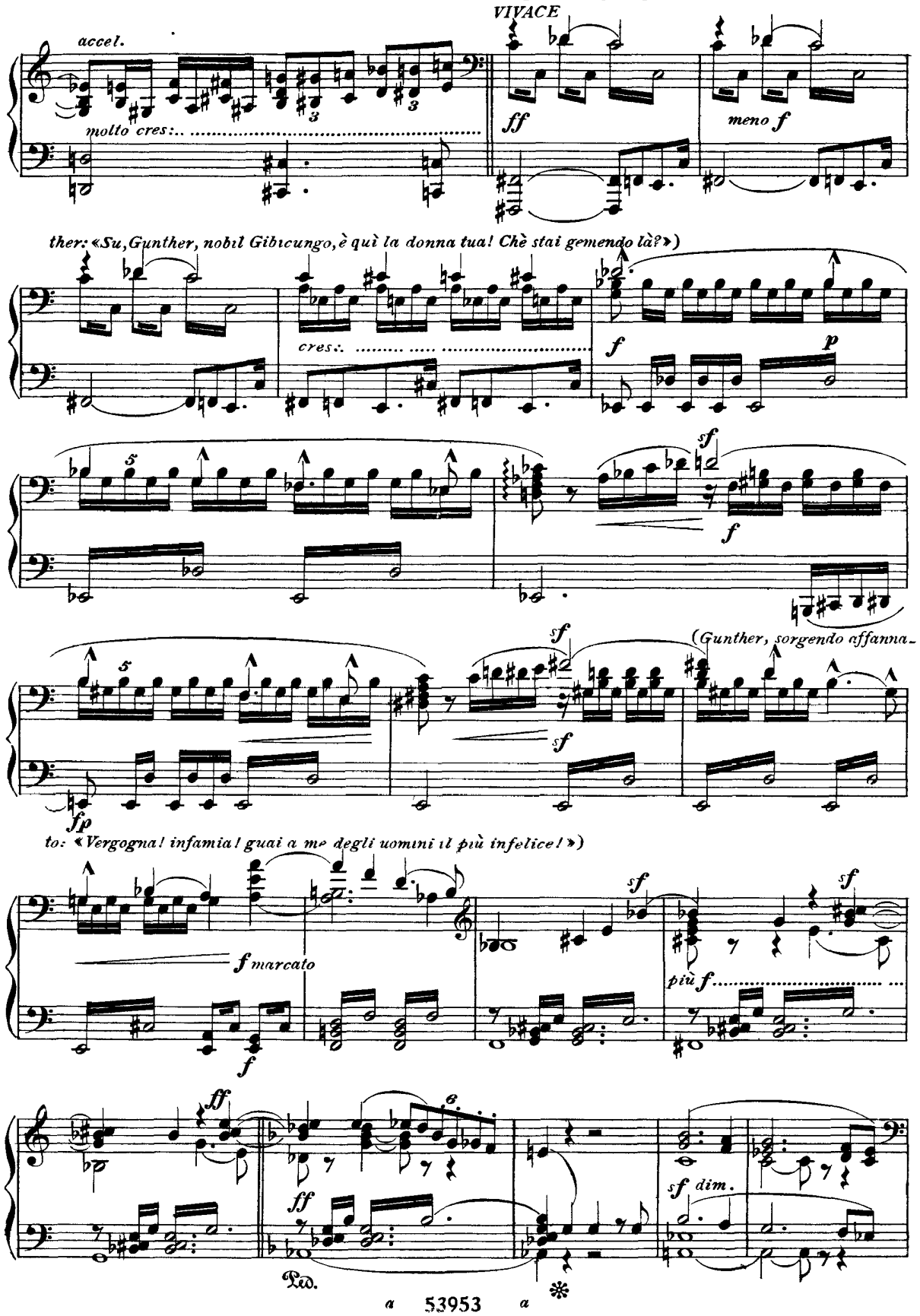
Ped. ✻

f *dim.* *dolce*

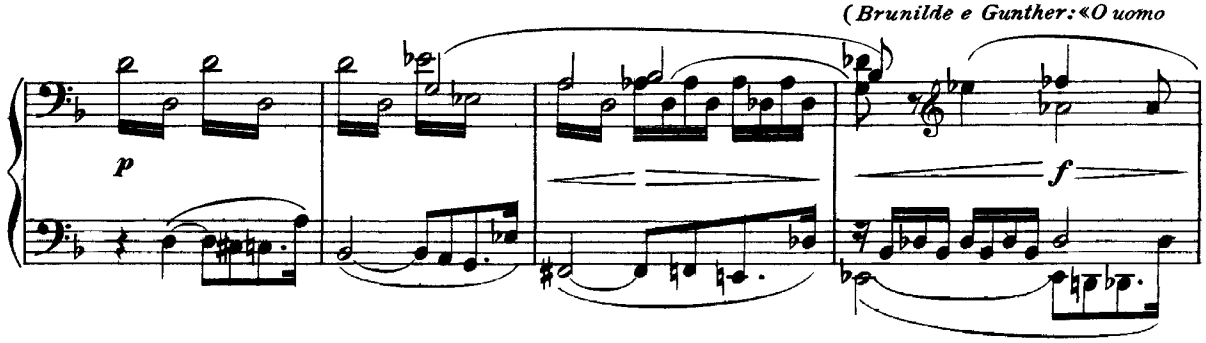
Ped. ✻

(*Hagen: «Colà lo colpirò!»*)

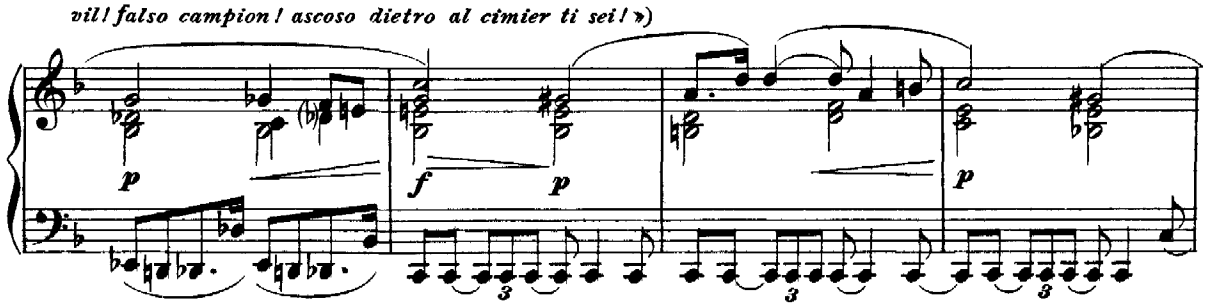
p *cres.* *sf*

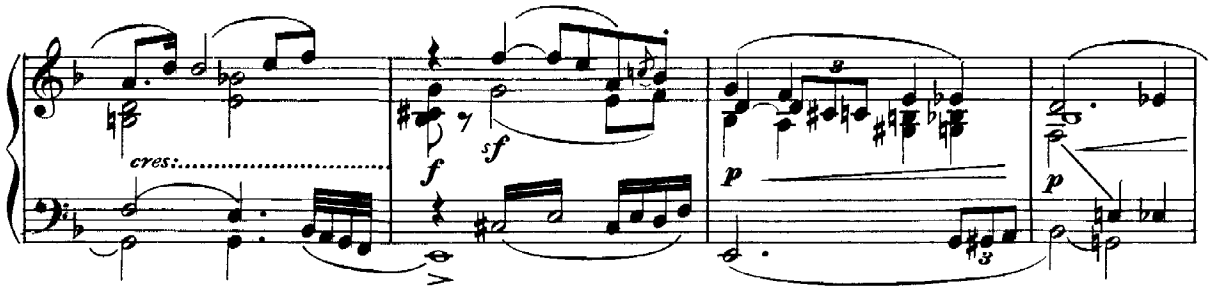

(Hagen si volge rapidamente e muove verso Gun-
VIVACE
accel.
molto cres:
ff
meno f
ther: «Su, Gunther, nobil Gibicungo, è quì la donna tua! Chè stai gemendo là?»)
cres:
f
p
sf
f
(Gunther, sorgendo affanna-
fp
to: «Vergogna! infamia! guai a me degli uomini il più infelice!»)
f marcato
più f
ff
sf dim.
Ped.

(Brunilde e Gunther: «O uomo

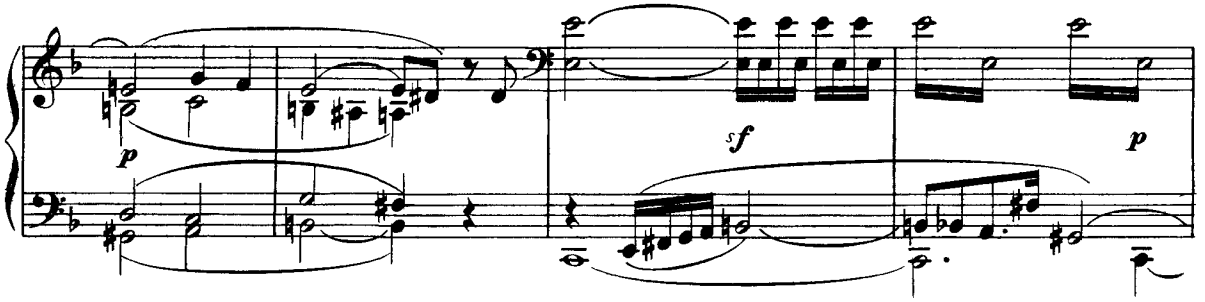


vil! falso campion! ascoso dietro al cimier ti sei!»)

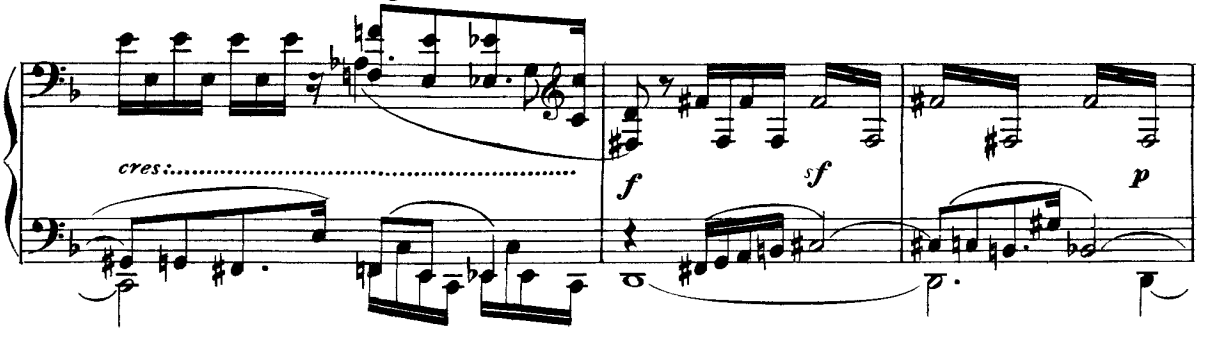


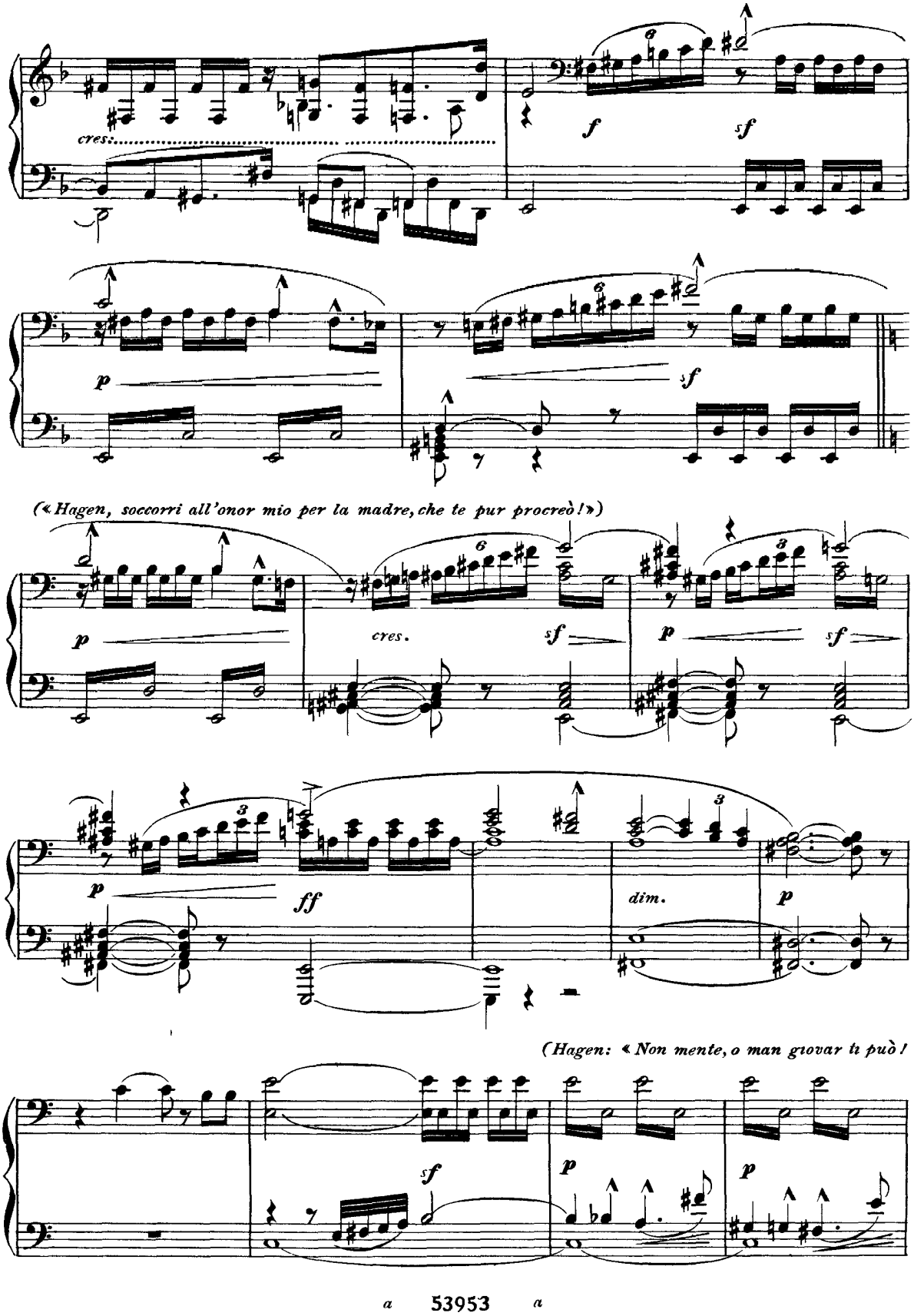


(Gunther, fuori di sè: « Ingannator ed ingannato! ahi lasso!



traditor e tradito! A me frangansi l'ossa, a me si schianti il cor!»)




cres.
f
sf
p
sf
(« Hagen, soccorri all'onor mio per la madre, che te pur procreò! »)
p
cres.
sf
p
sf
p
ff
dim.
p
(Hagen: « Non mente, o man giovar ti può!
sf
p
p

sol giova la morte di Sigfrido!»)

cres.

(Gunther colpito di terrore: «La morte di Sigfrido!»)

rall:

dim:

A tempo

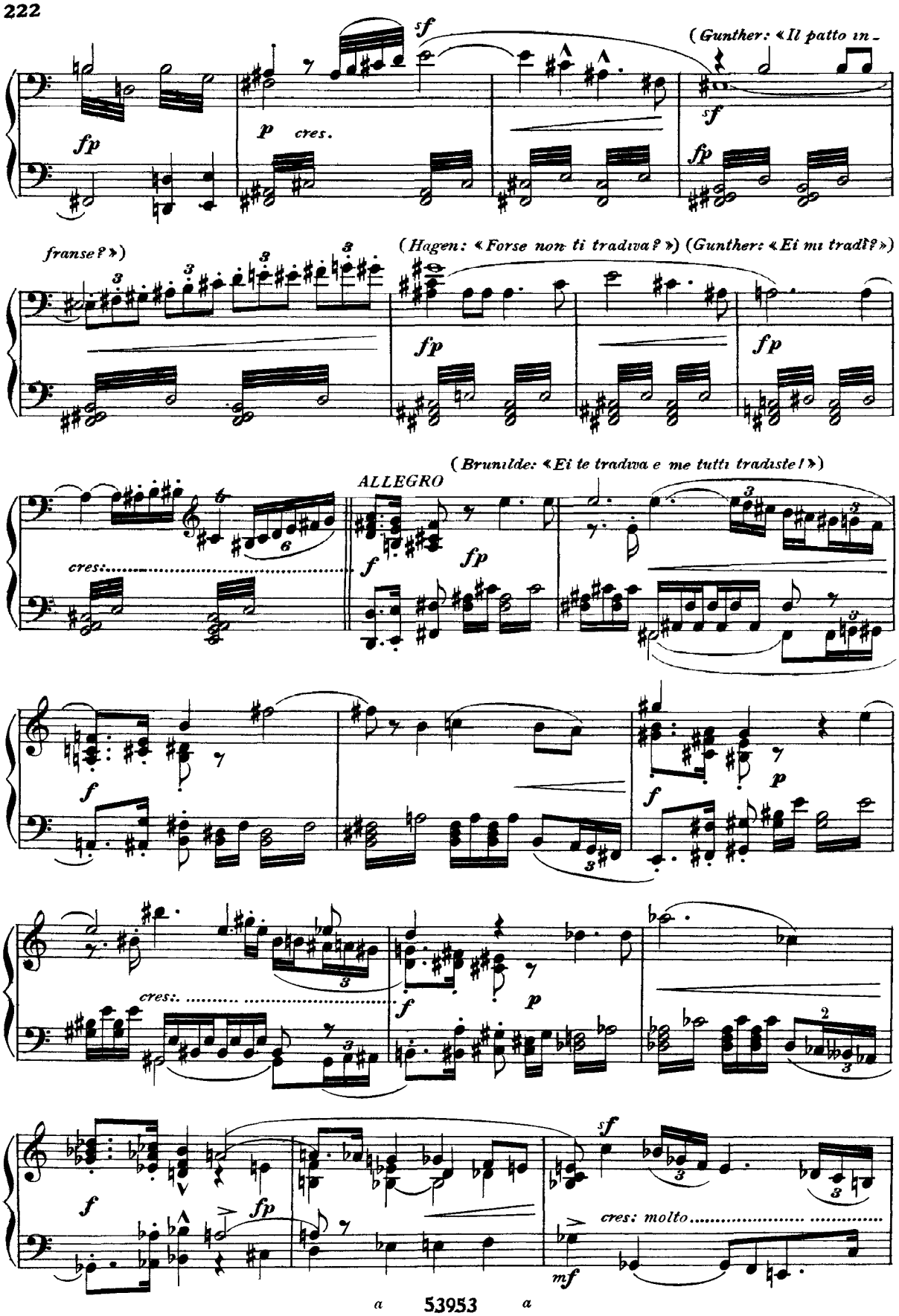
MOLTO SOSTENUTO *(Gunther, rigidamente: «Sacra ami-*

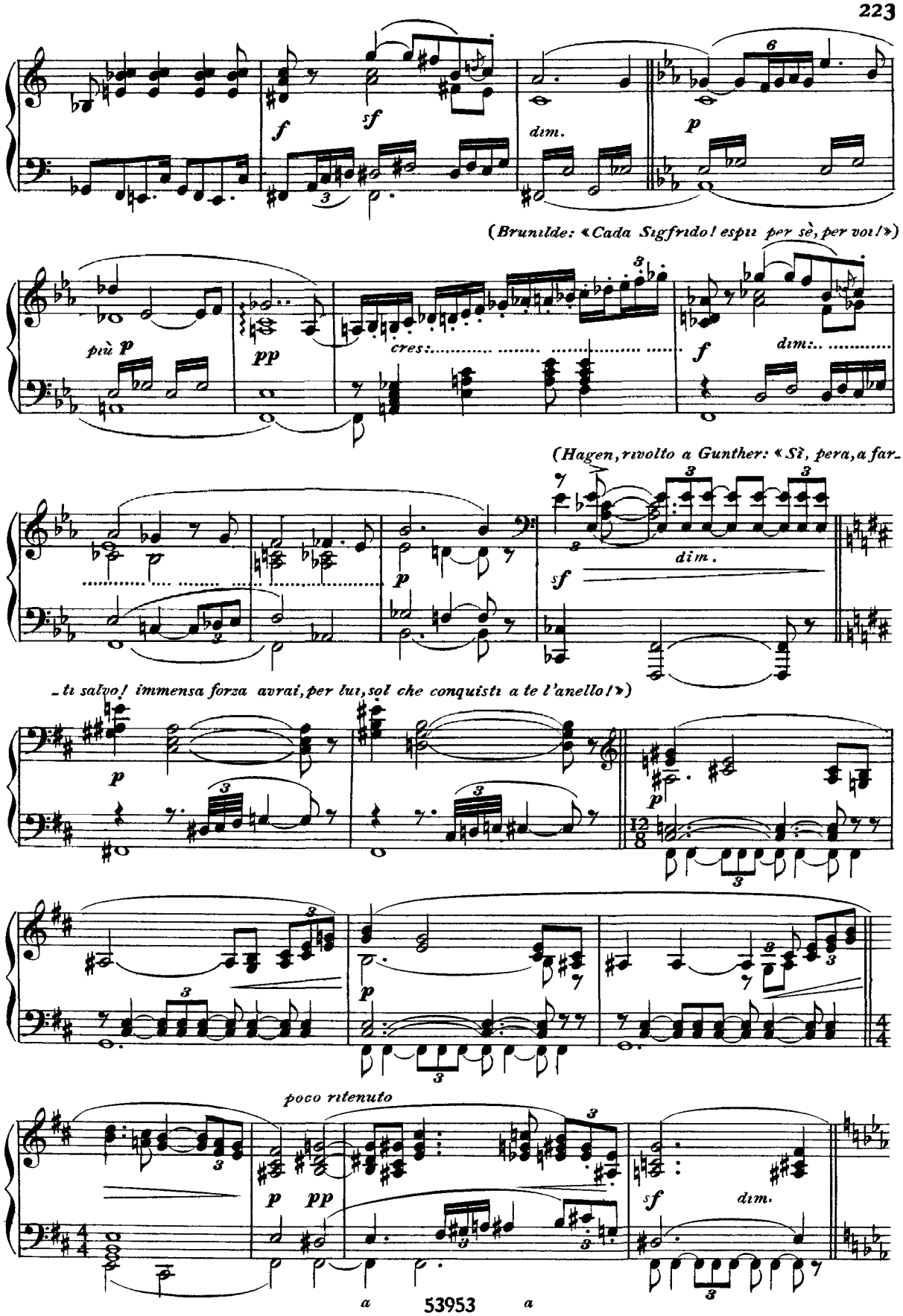
più f

dim.

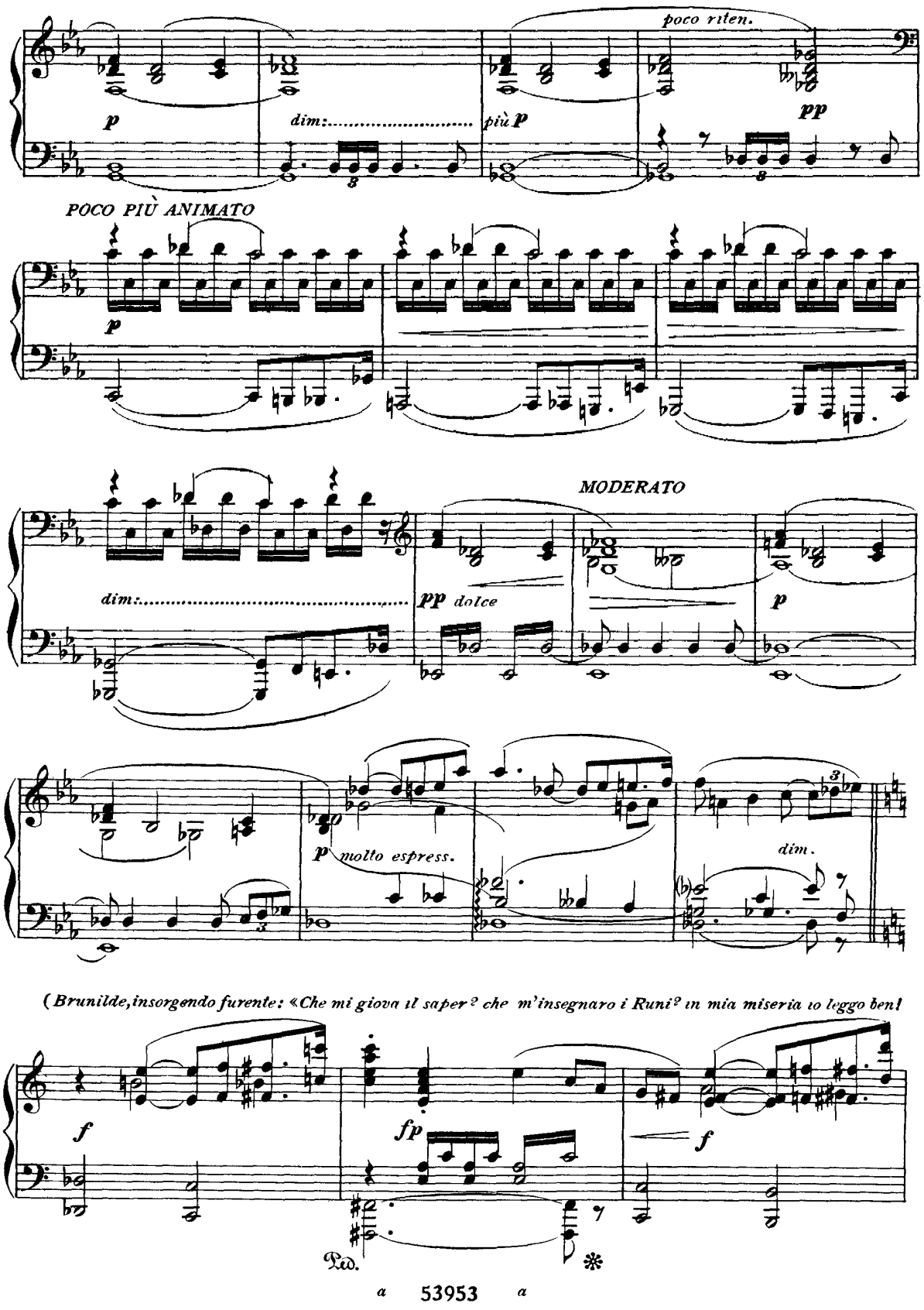
stà noi ci giurammo!»)(Hagen: «Ei sconti col sangue il patto infranto!»)

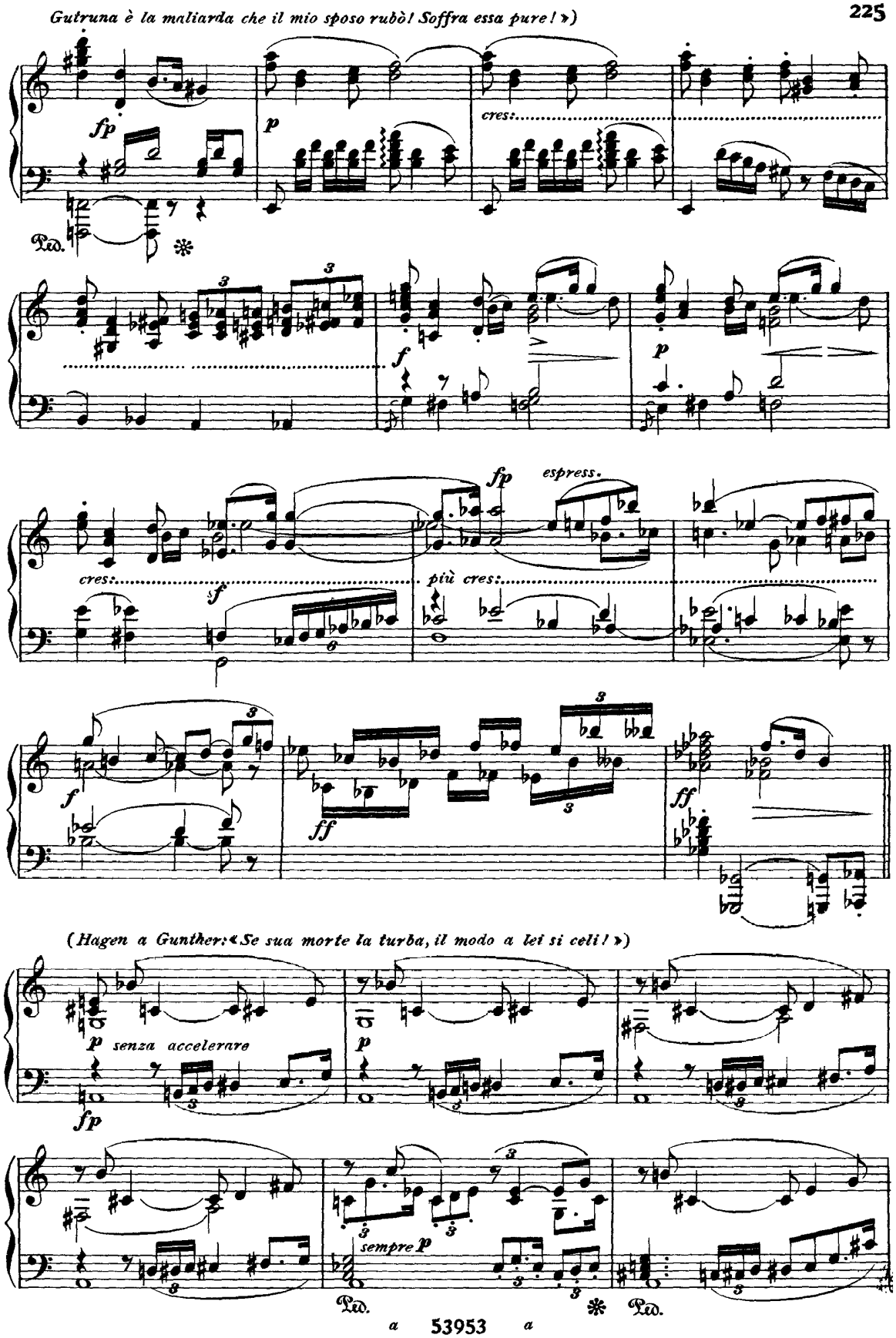
dim.


(Gunther: «Il patto in-
franse?»)
(Hagen: «Forse non ti tradiva?») (Gunther: «Ei mi tradì?»)
(Brunilde: «Ei te tradiva e me tutti tradiste!»)
ALLEGRO
cres.
cres: molto

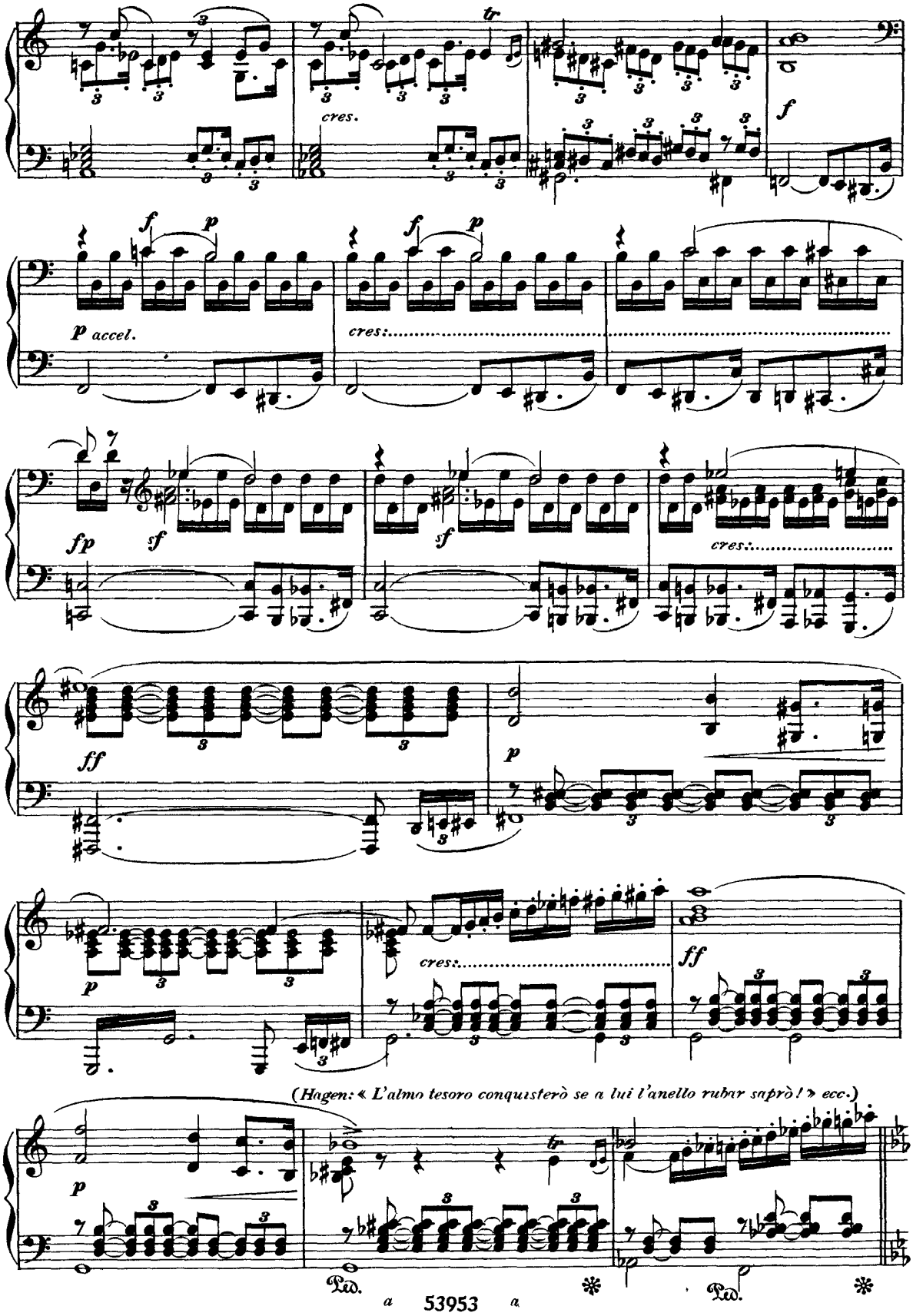

f
sf
dim.
p
(Brunilde: «Cada Sigfrido! espii per sè, per voi!»)
più p
pp
cres:
f
dim:
(Hagen, rivolto a Gunther: «Sì, pera, a far-
dim.
sf
-ti salvo! immensa forza avrai, per lui, sol che conquisti a te l'anello!»)
p
poco ritenuto
p
pp
sf
dim.

(*Gunther, con sospiro affannoso: «Tal fine avrà Sigfrido?»*)

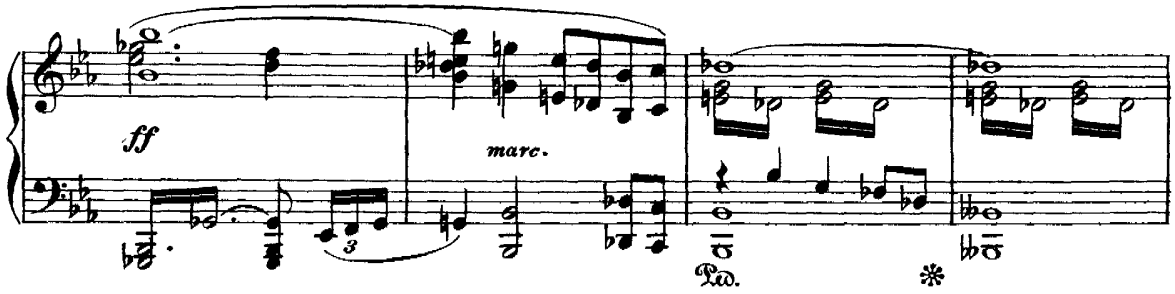



Gutruna è la maliarda che il mio sposo rubò! Soffra essa pure!»)

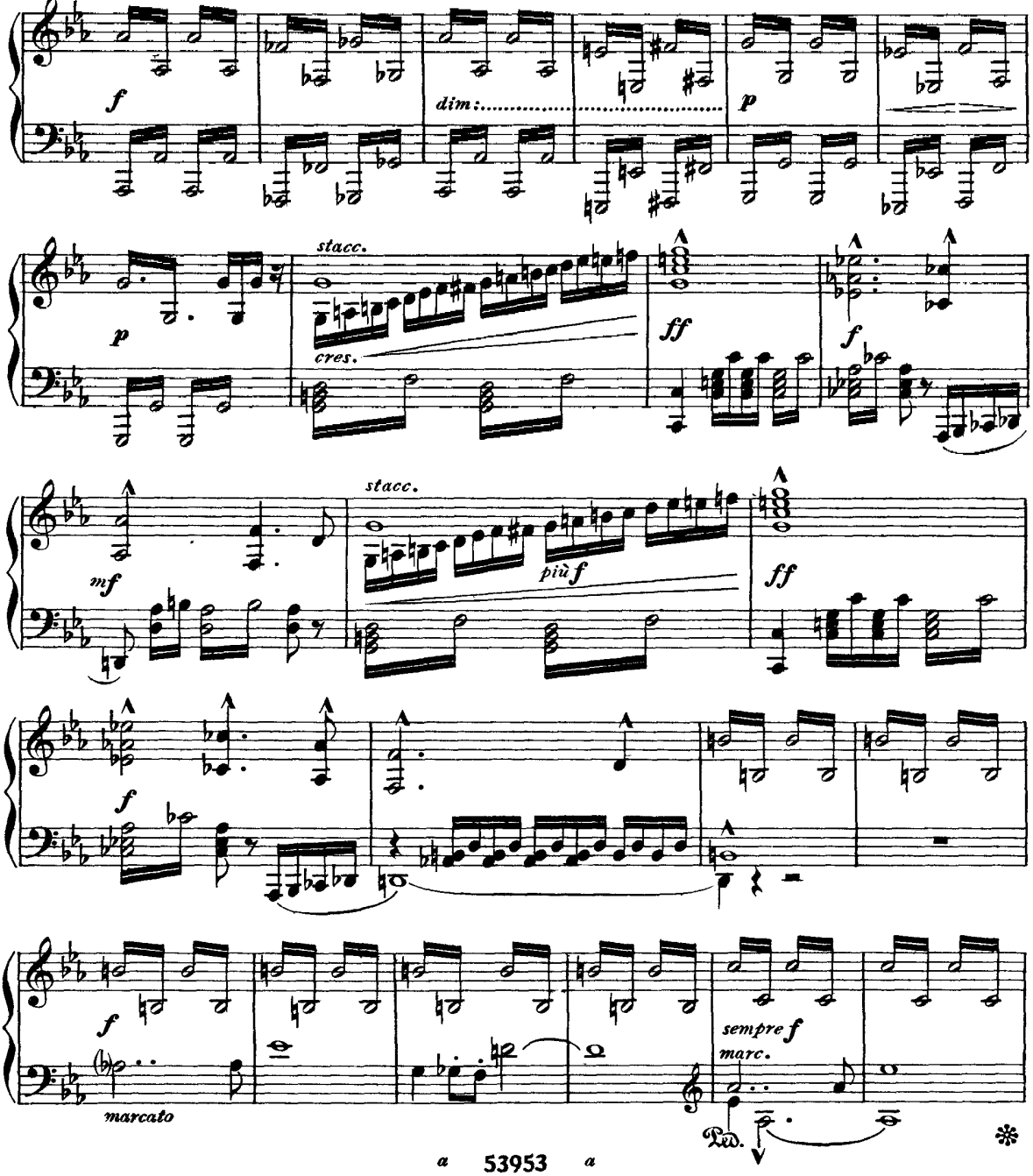
(Hagen a Gunther: «Se sua morte la turba, il modo a lei si celi!»)

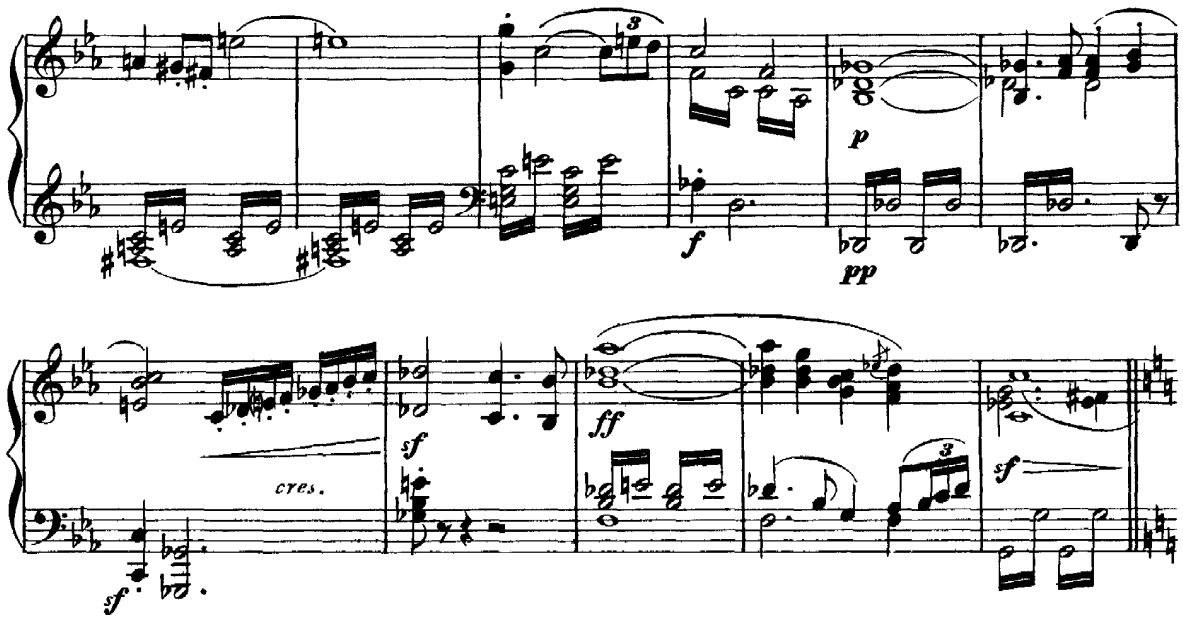

cres.
f
f p
p accel.
cres:
fp
sf
ff
p
(Hagen: « L'almo tesoro conquisterò se a lui l'anello rubar saprò! » ecc.)
Ped.
Ped.

(*Brunilde e Gunther: « Ha il sacro giuro colui tradito! col sangue suo lo dee scontar! O Dio vendicator dei*

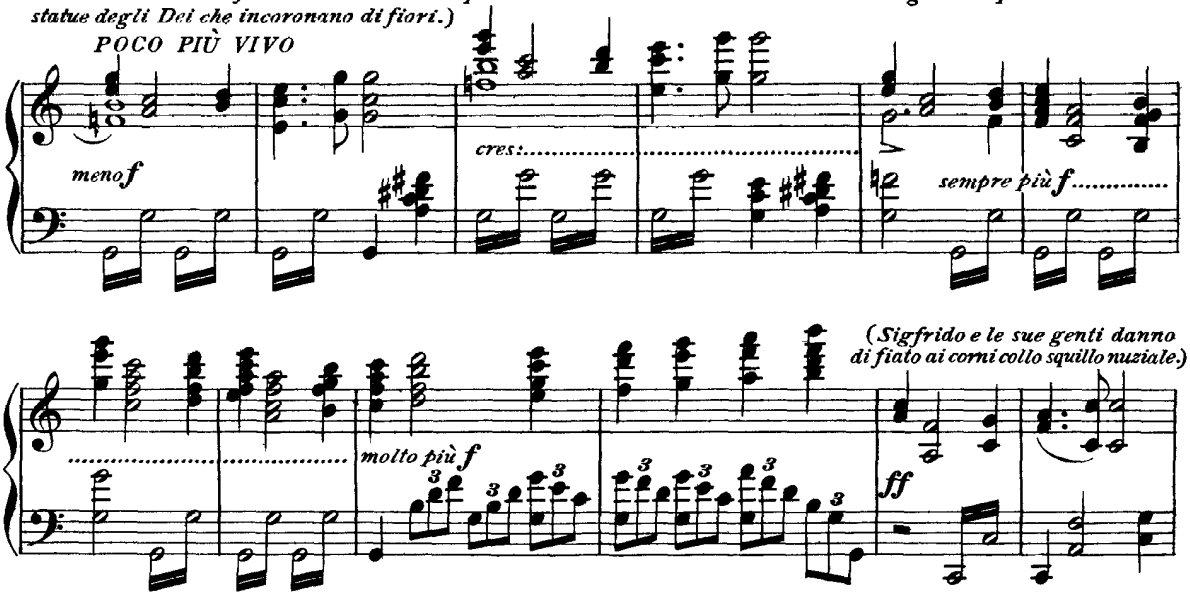


vili e traditor, Wotan, ti volgi a me! L'alma falange dei tuoi lassù d'udir il giuro abbia virtù! »)



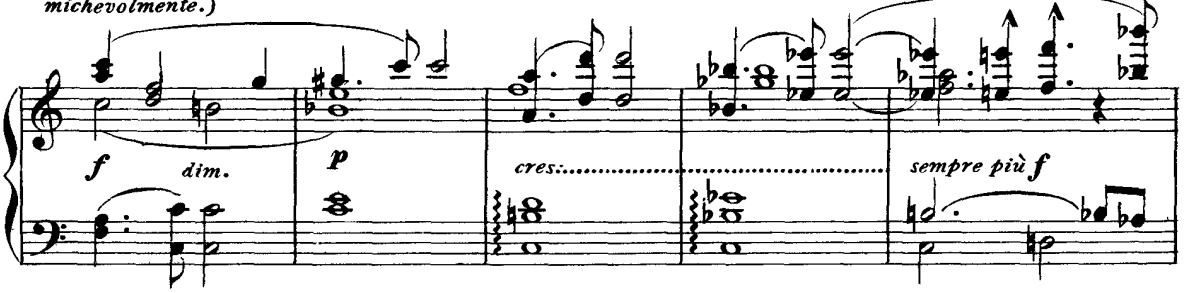


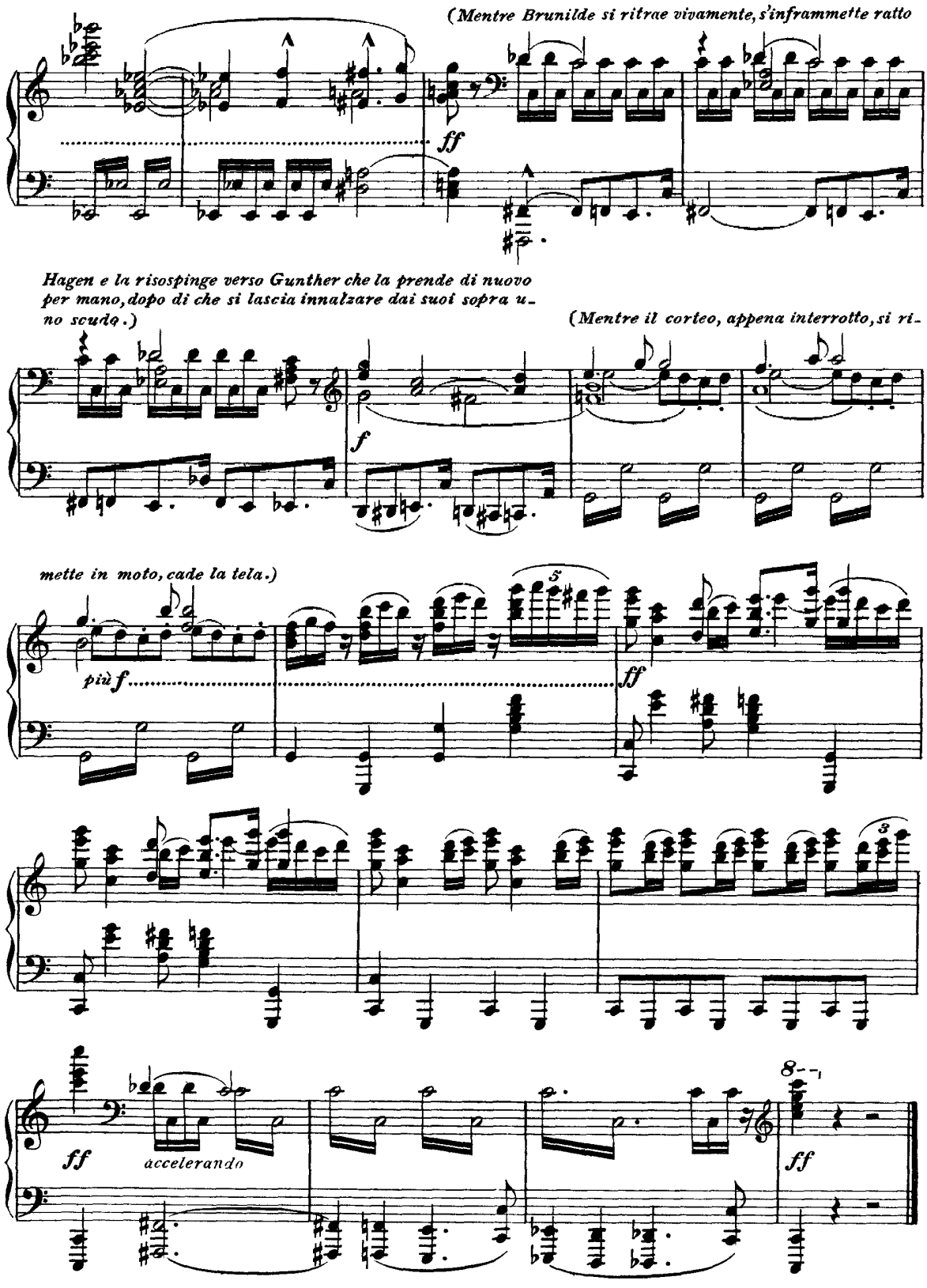
(Allorchè Gunther con Brunilde si avvia vivamente verso l'interno, ne esce il corteggio nuziale con fanciulli e giovanette che agitano ghirlande di fiori. Sigfrido è portato a mano sovra uno scudo; Gutruna sopra uno scanno. Sulle cime dello sfondo servi ed ancelle portano da diversi sentieri simboli votivi e agnella espiatorie verso le statue degli Dei che incoronano di fiori.)



(Sigfrido e le sue genti danno di fiato ai corni collo squillo nuziale.)

(Le Donne invitano Brunilde ad accompagnarsi a Gutruna. - Brunilde la guarda con occhio vitreo, le sorride amichevolmente.)



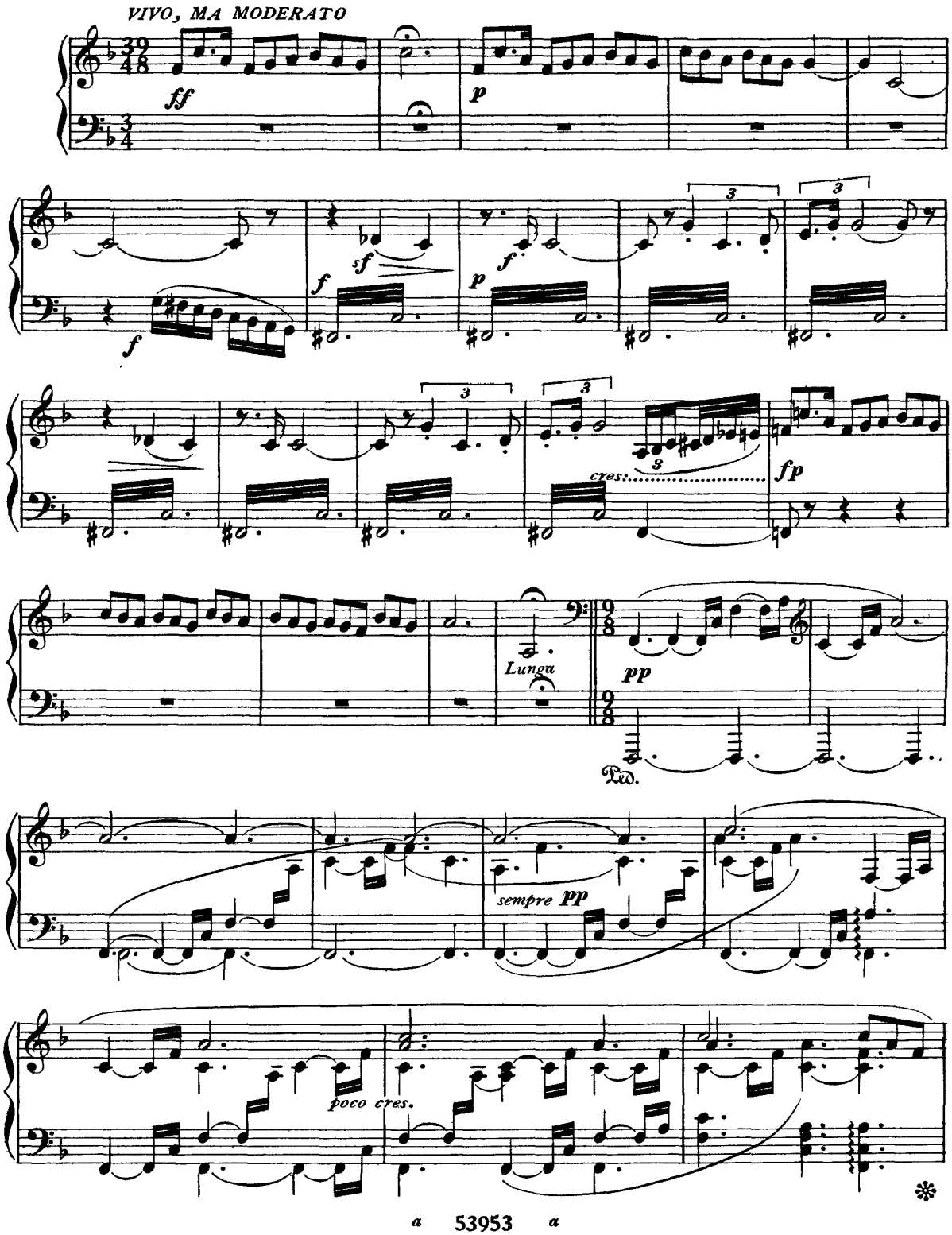


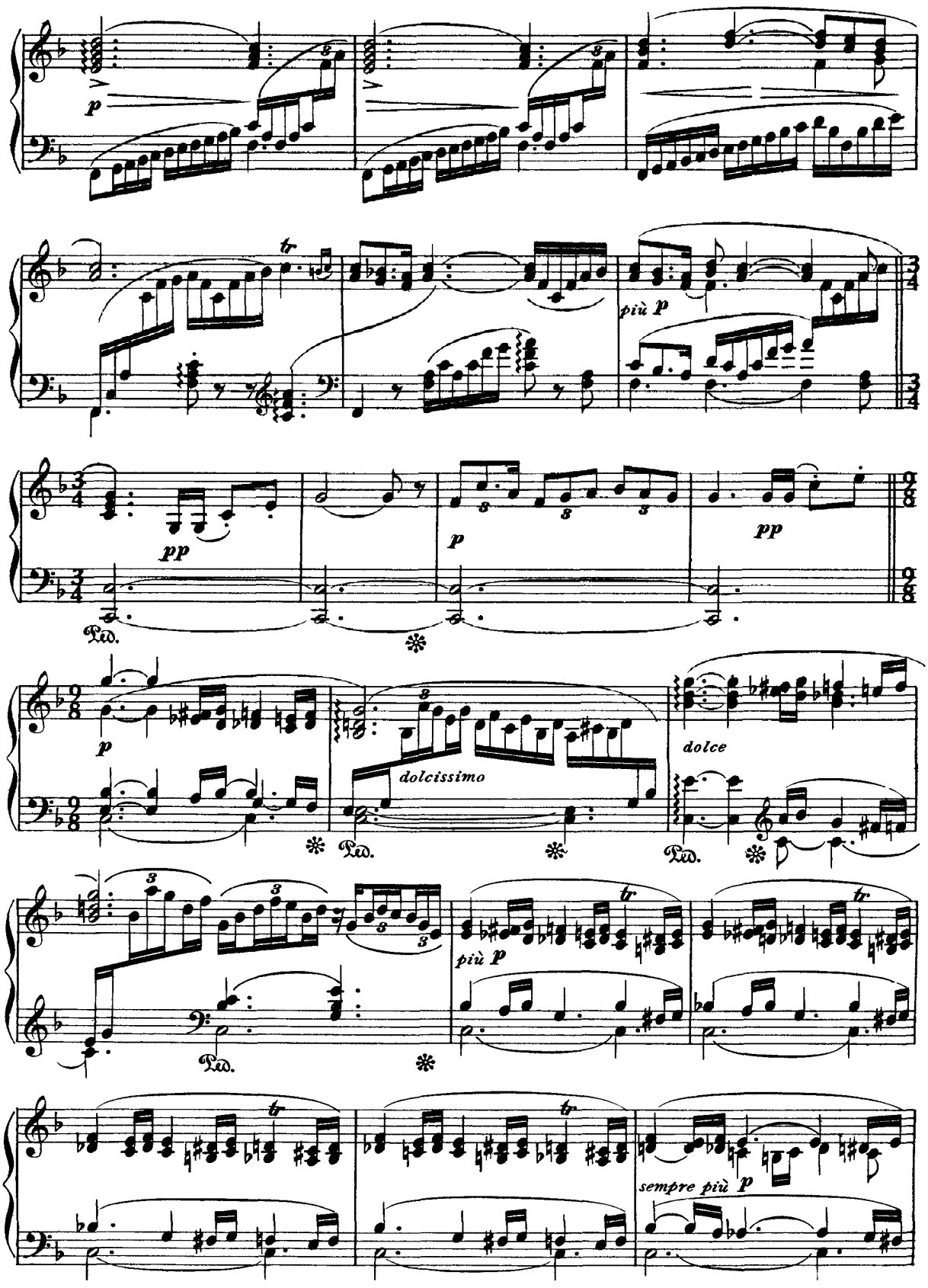
Fine dell'Atto secondo

ATTO TERZO

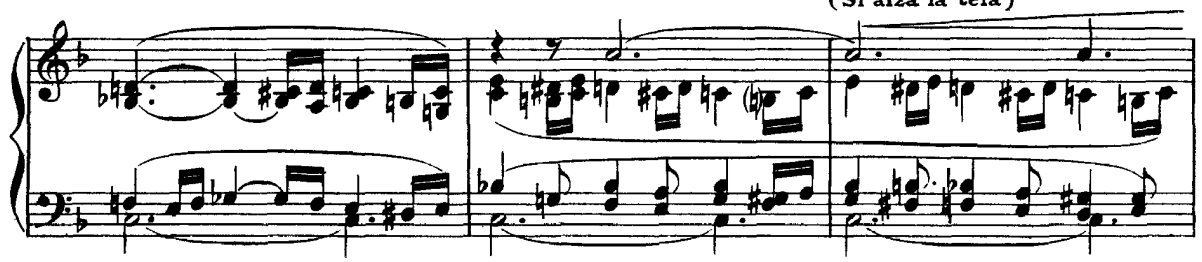
PRELUDIO E SCENA PRIMA

WOGLINDA, WELLGUNDA, FLOSSILDE E SIGFRIDO

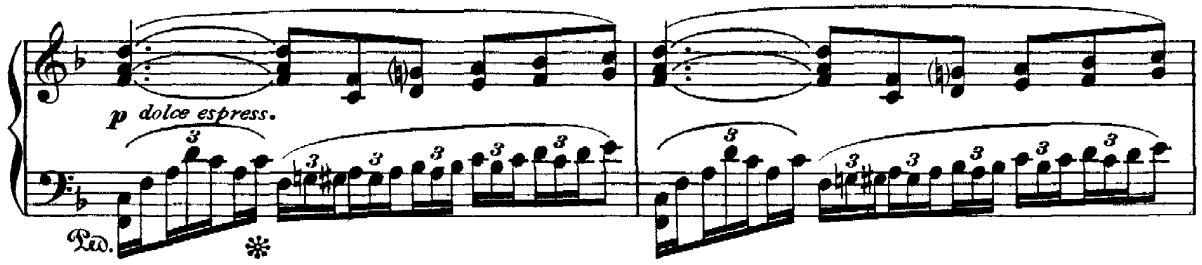



p
più p
pp
p
pp
Ped.
dolcissimo
dolce
più p
sempre più p

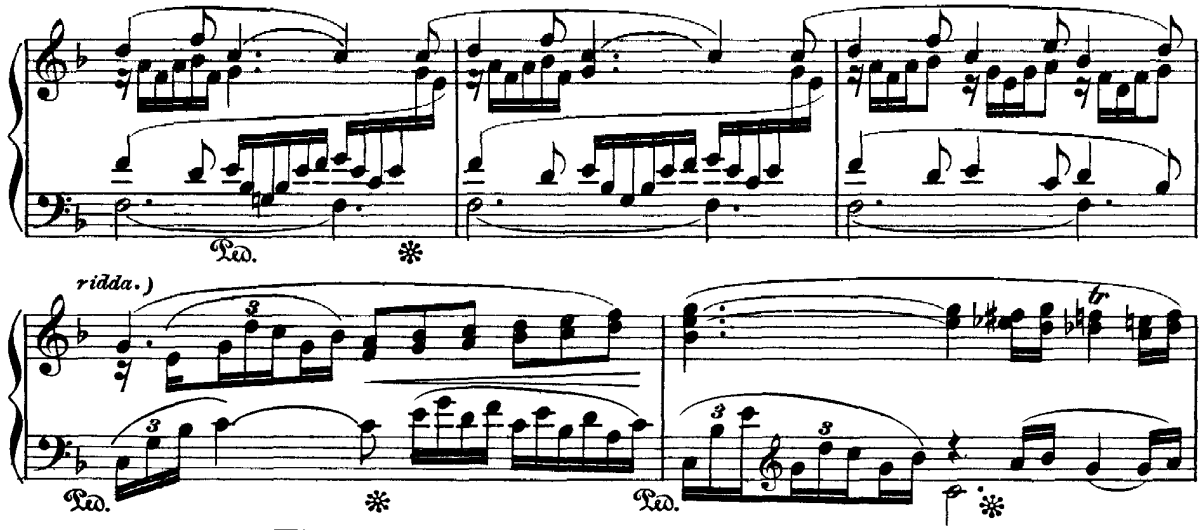
(Si alza la tela)

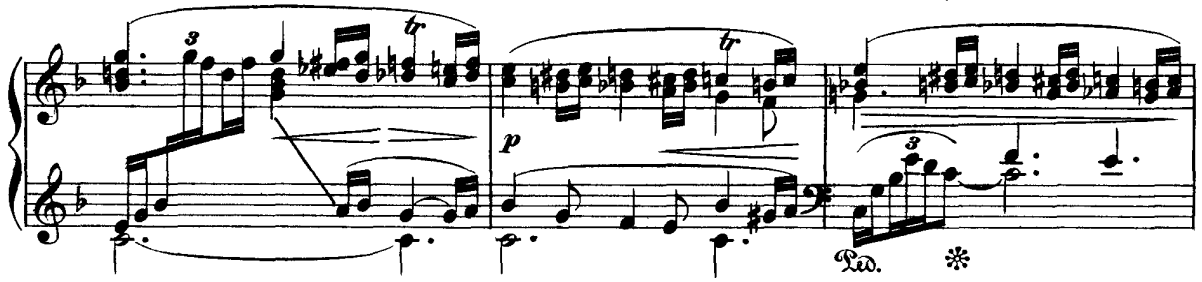


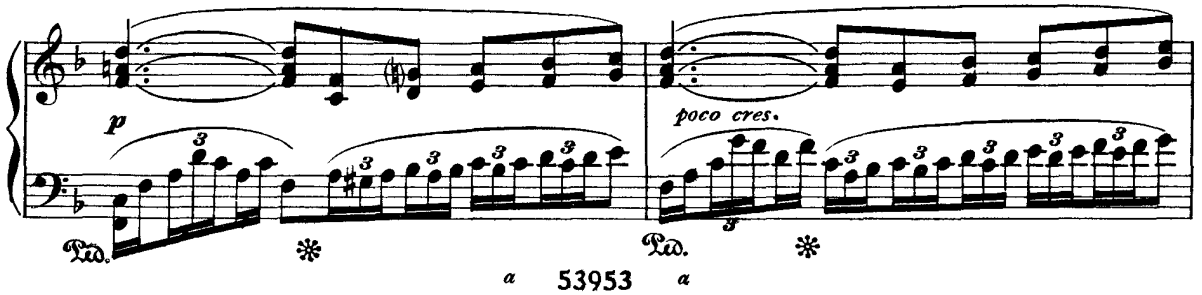
(Selva selvaggia e valle dirupata presso al Reno, la quale va rapidamente declinando verso lo sfondo.-Le tre

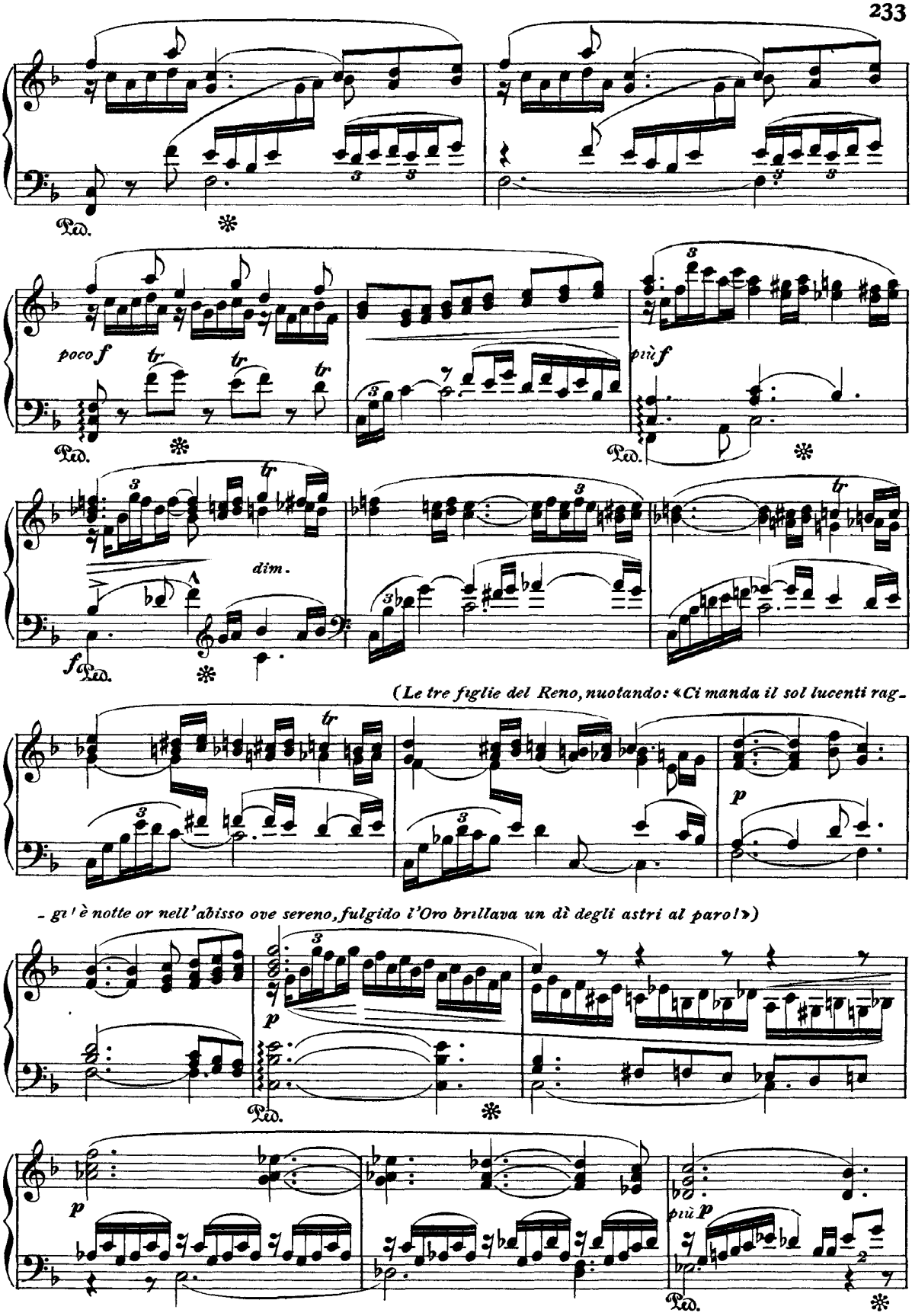


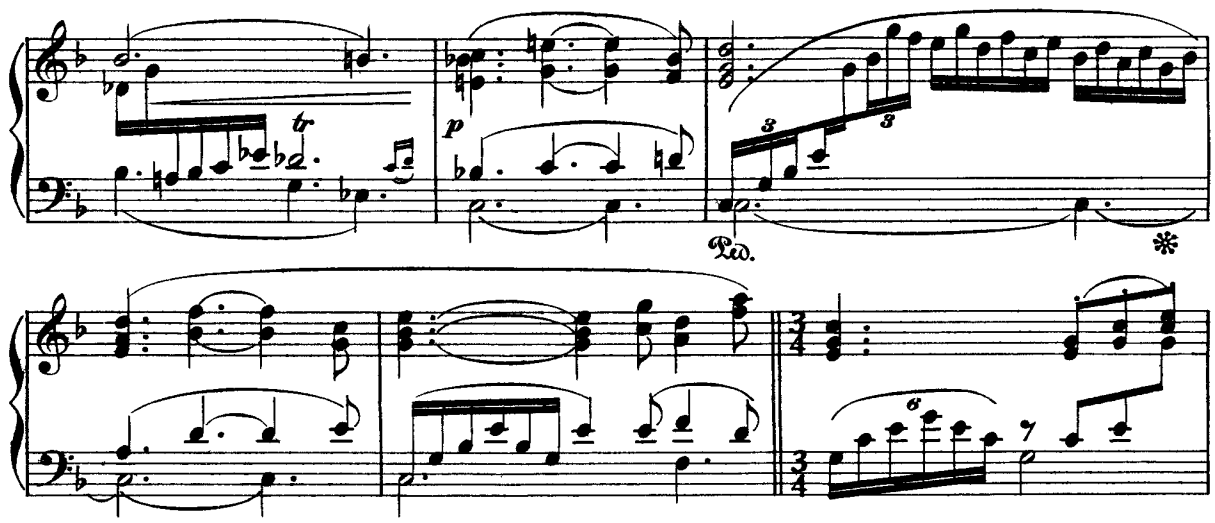
figlie del Reno, Woglinda, Wellgunda e Flossilde si tuffano nelle onde, e nuotano in giro, siccome in una



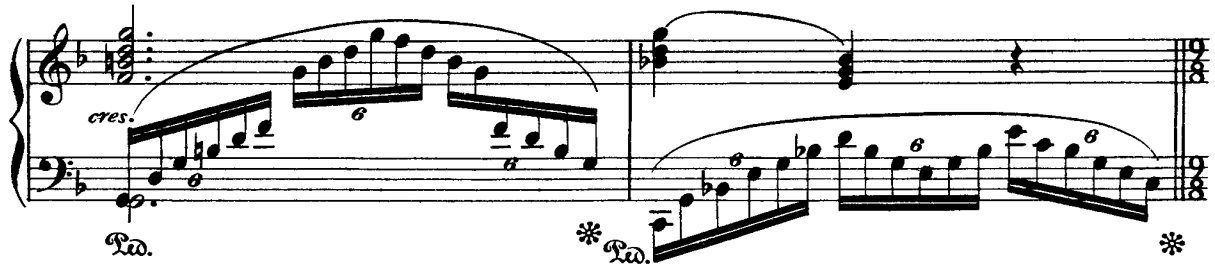


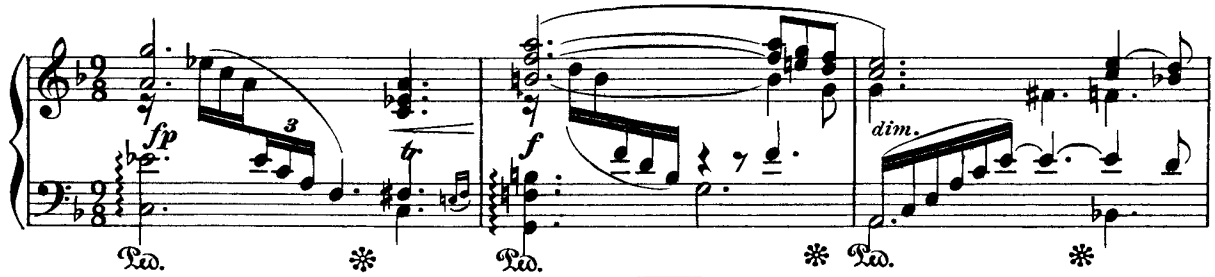


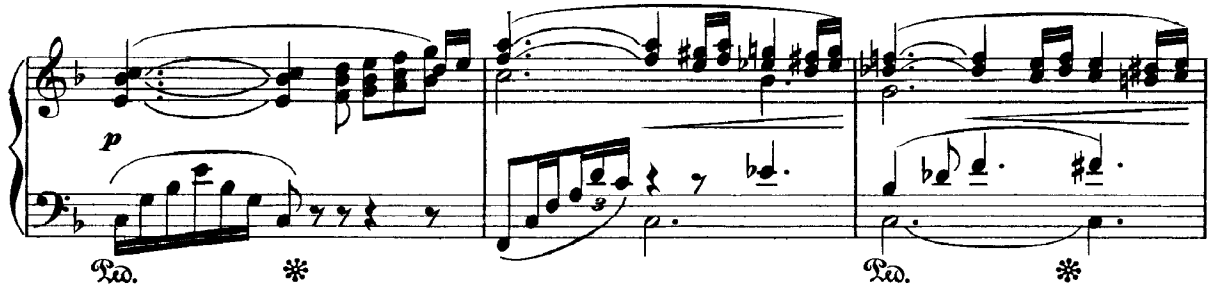

Ped.
poco f
più f
dim.
(Le tre figlie del Reno, nuotando: «Ci manda il sol lucenti rag-
- gi! è notte or nell'abisso ove sereno, fulgido l'Oro brillava un dì degli astri al paro!»)
più p

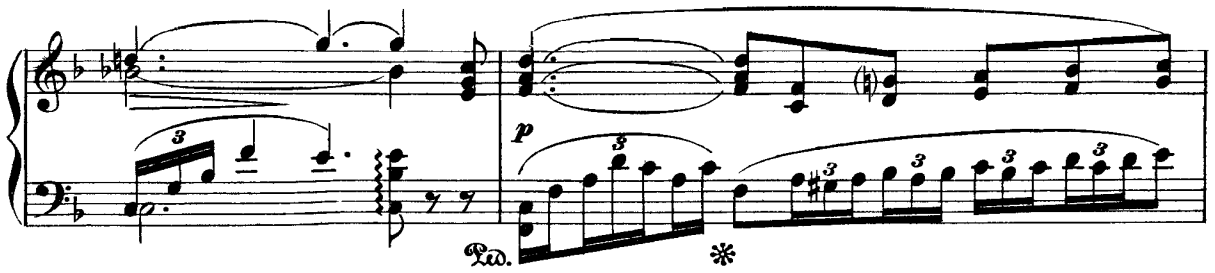


(« *Oro, bell'ór del Reno, un giorno fosti dei gorghi suoi la stella!* »)

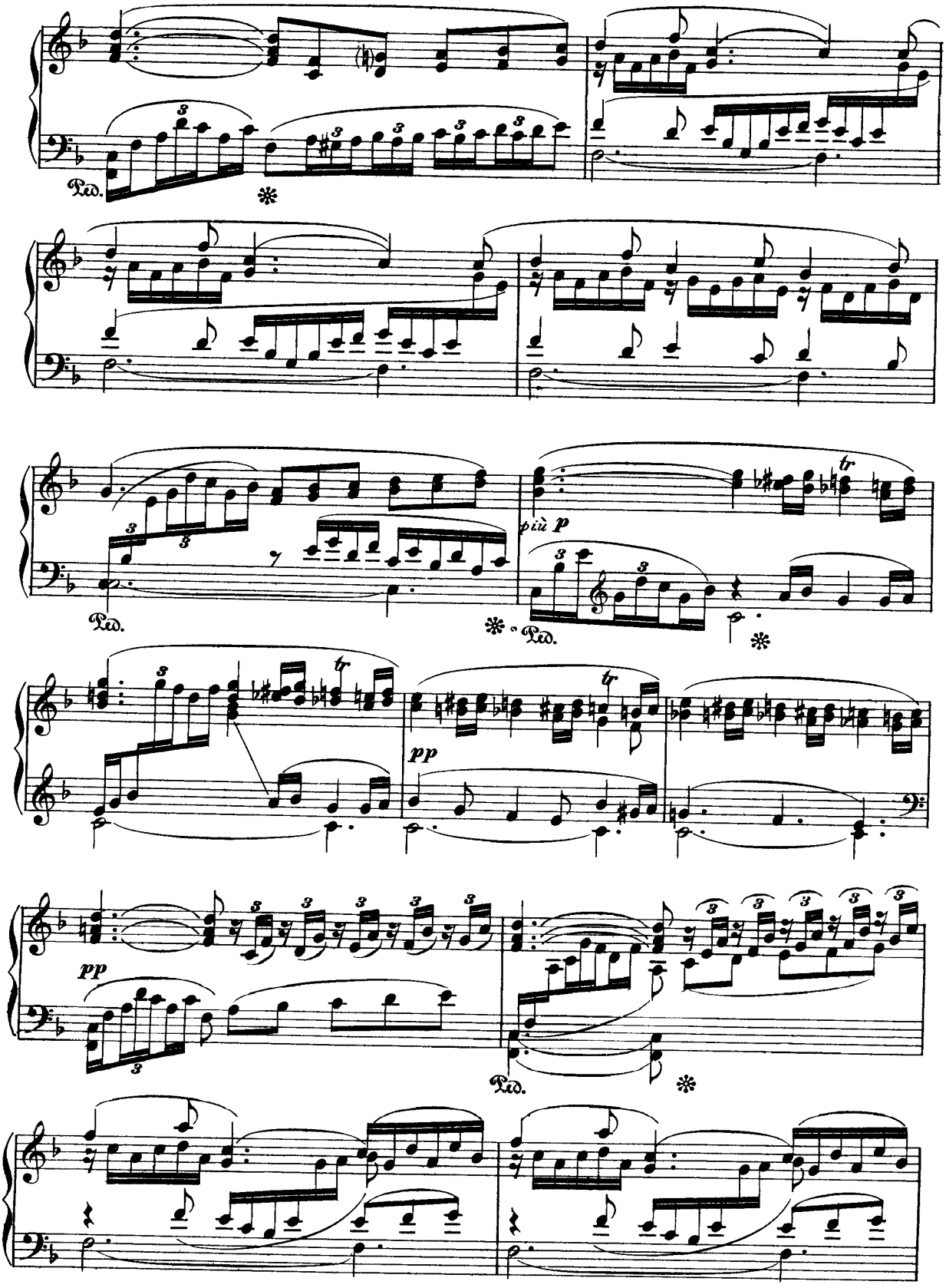


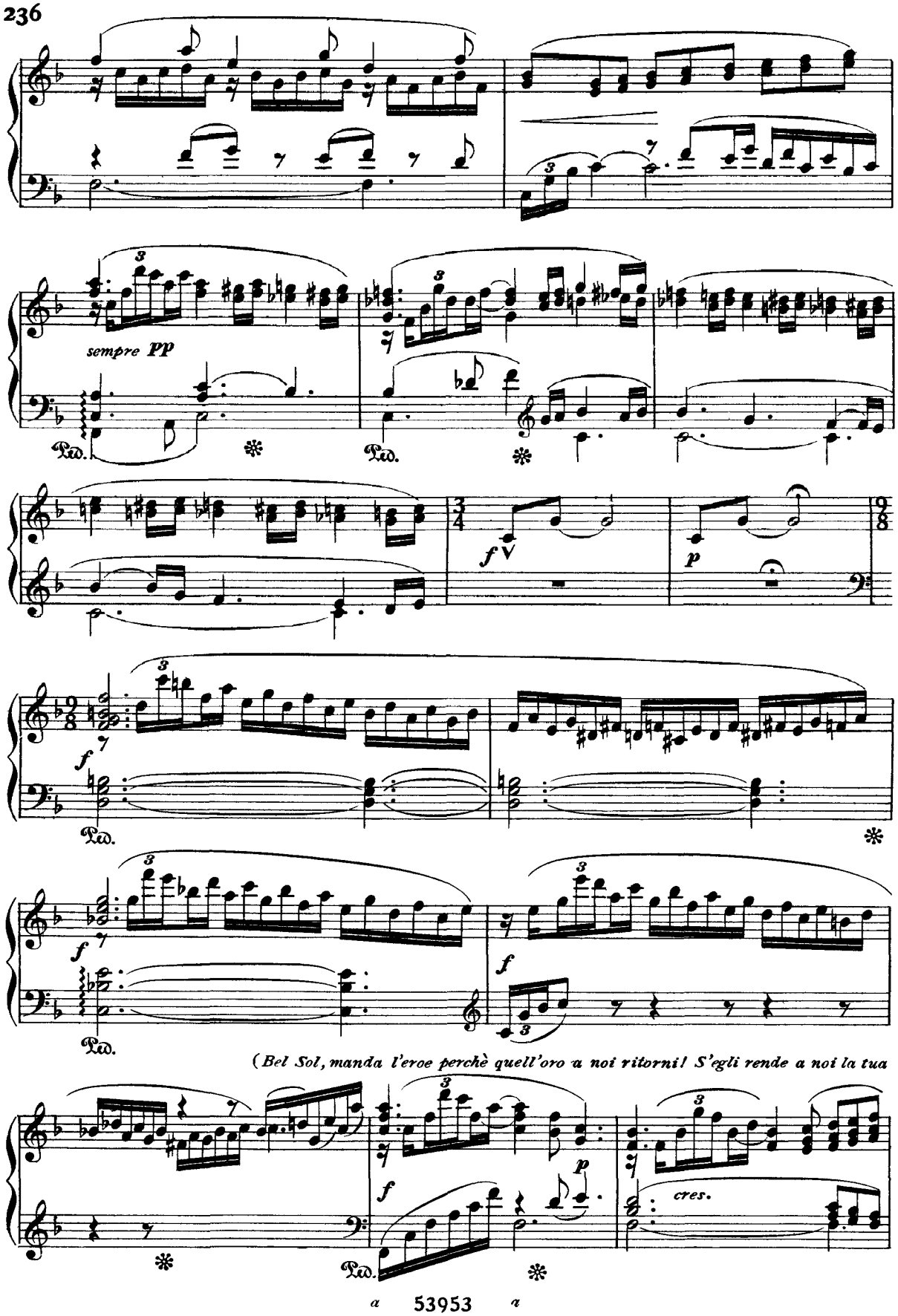




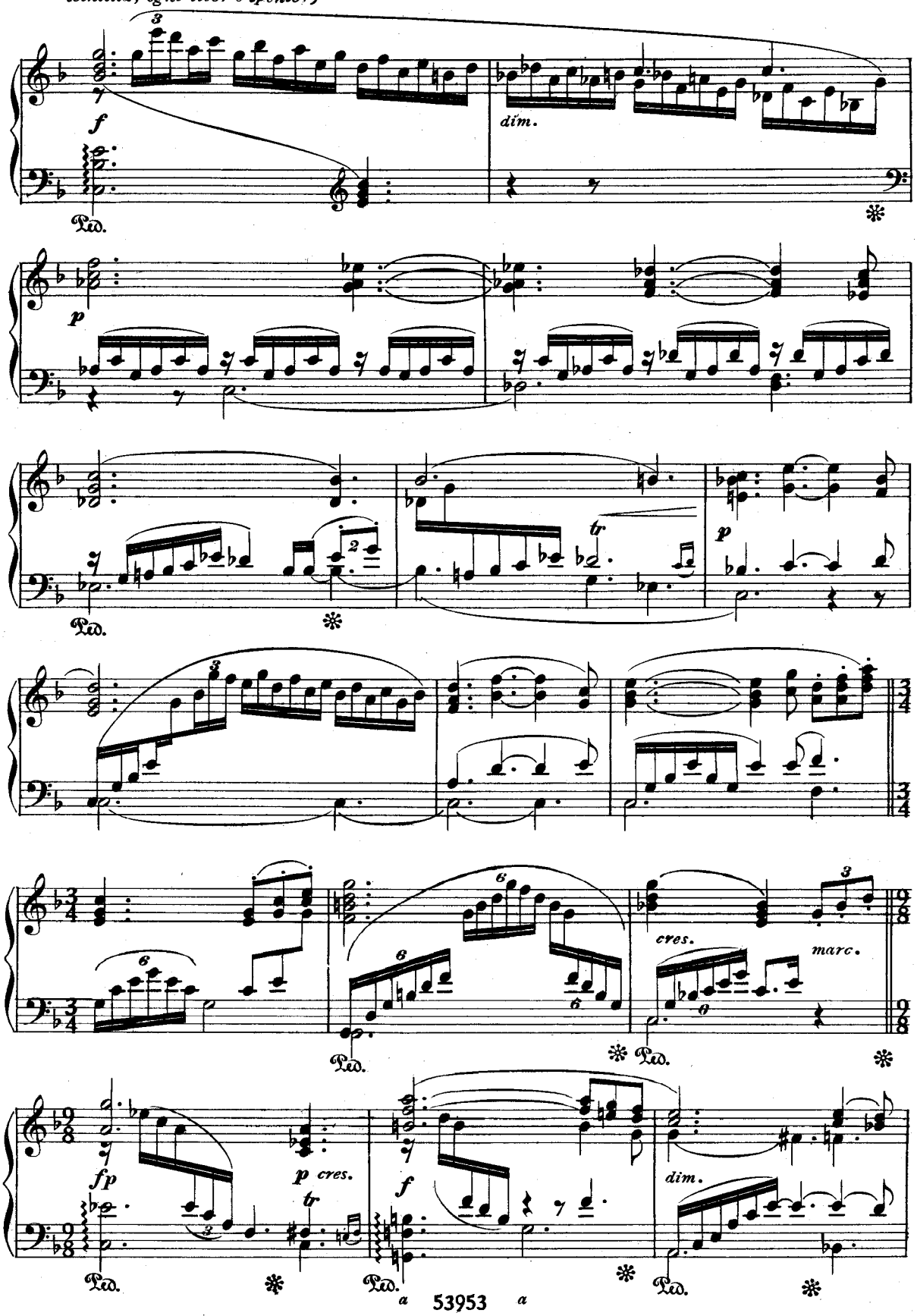


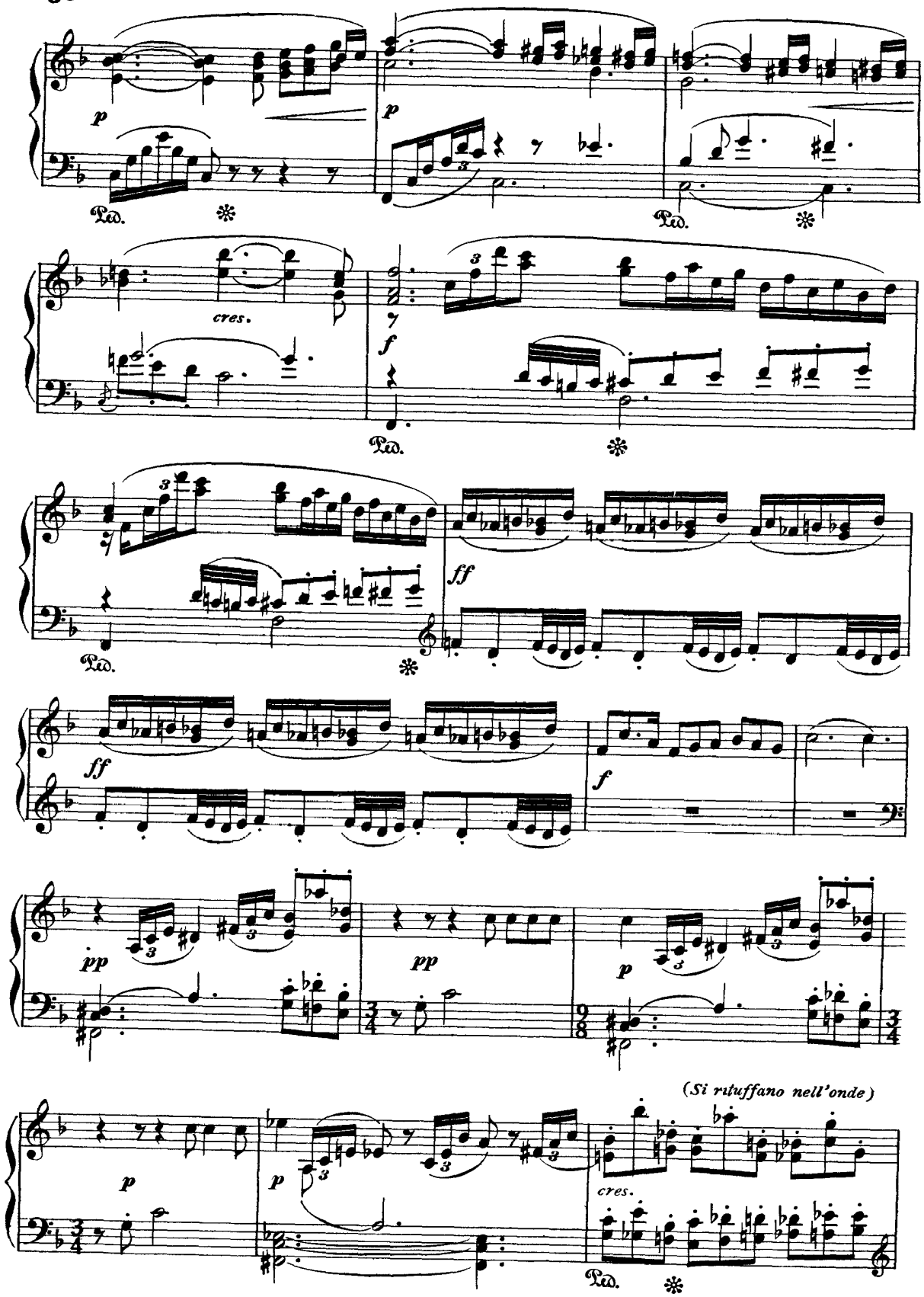
(Si raccolgono ancora in giro.)

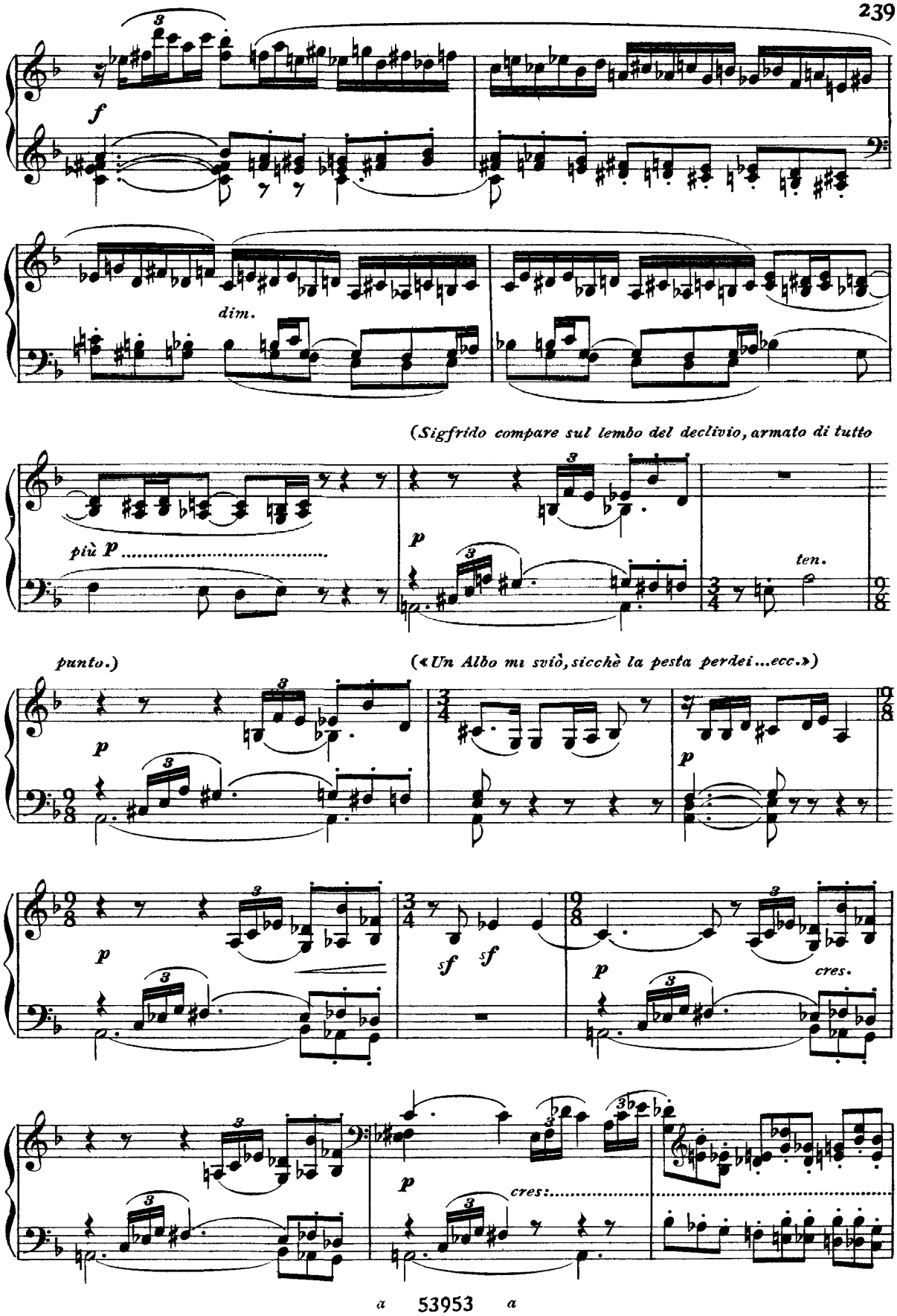



sempre pp
Ped.
Ped.
f
p
f
Ped.
f
Ped.
f
(Bel Sol, manda l'eroe perchè quell'oro a noi ritorni! S'egli rende a noi la tua
f
p
cres.
Ped.

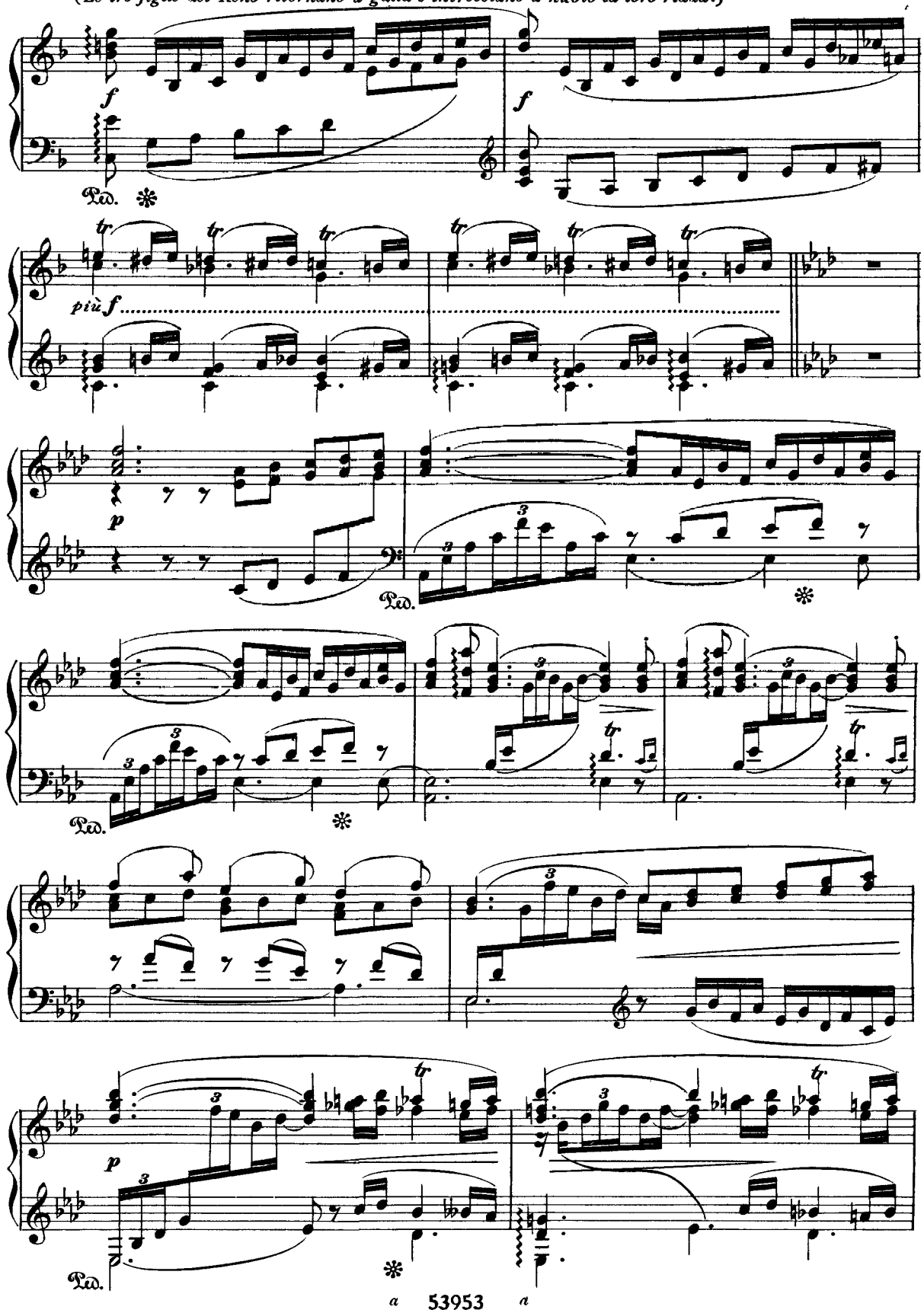
scintilla, ogni livor è spento!)

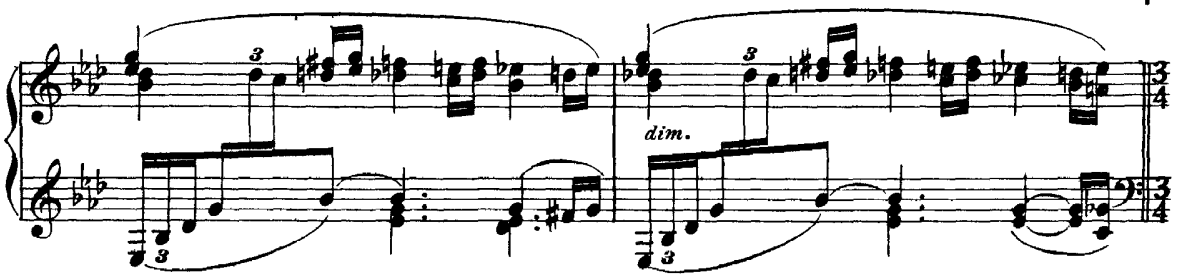



p
Ped.
cres.
f
ff
pp
(Si rituffano nell'onde)

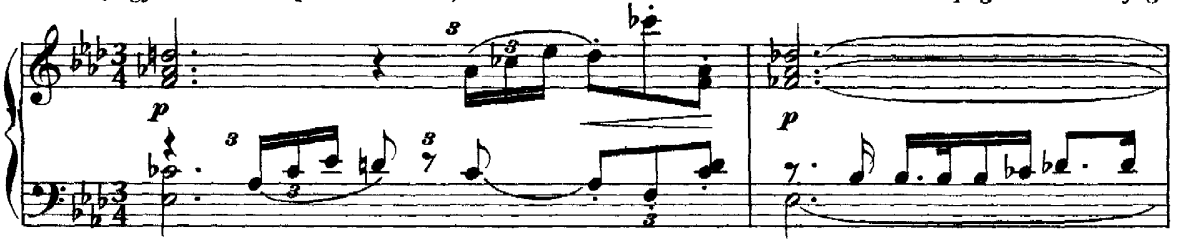

f
dim.
(Sigfrido compare sul lembo del declivio, armato di tutto
più p
p
ten.
punto.)
(« Un Albo mi sviò, sicchè la pesta perdei ...ecc.»)
p
p
p
sf sf
p
cres.
p
cres:

(Le tre figlie del Reno ritornano a galla e intrecciano a nuoto la loro ridda.)

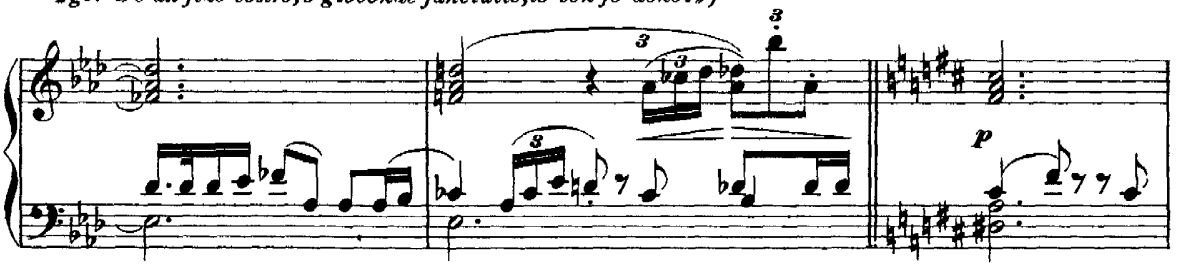




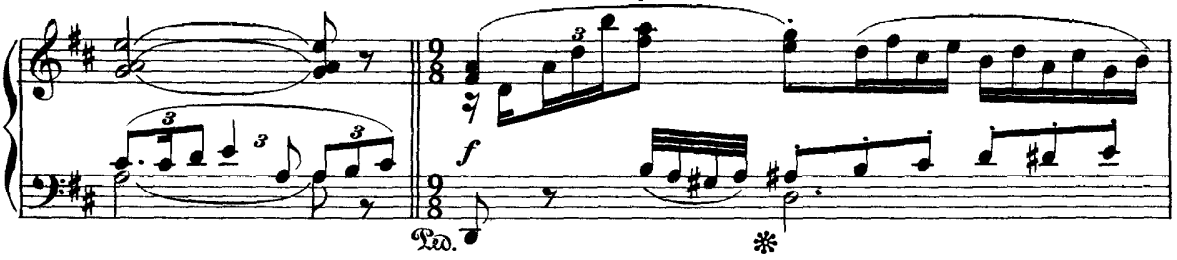
(Sigfrido le contempla sorridendo, indi esclama: «Attratto avete a voi l'irsuto compagnon che mi sfug-



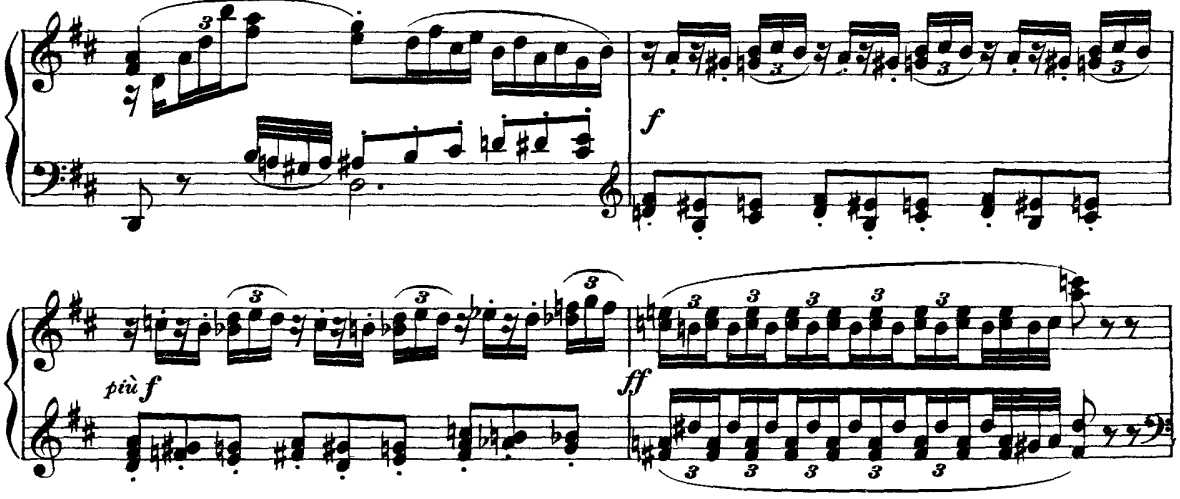
-gì? S'è un fido vostro, o gioconde fanciulle, io ven fo dono.»)

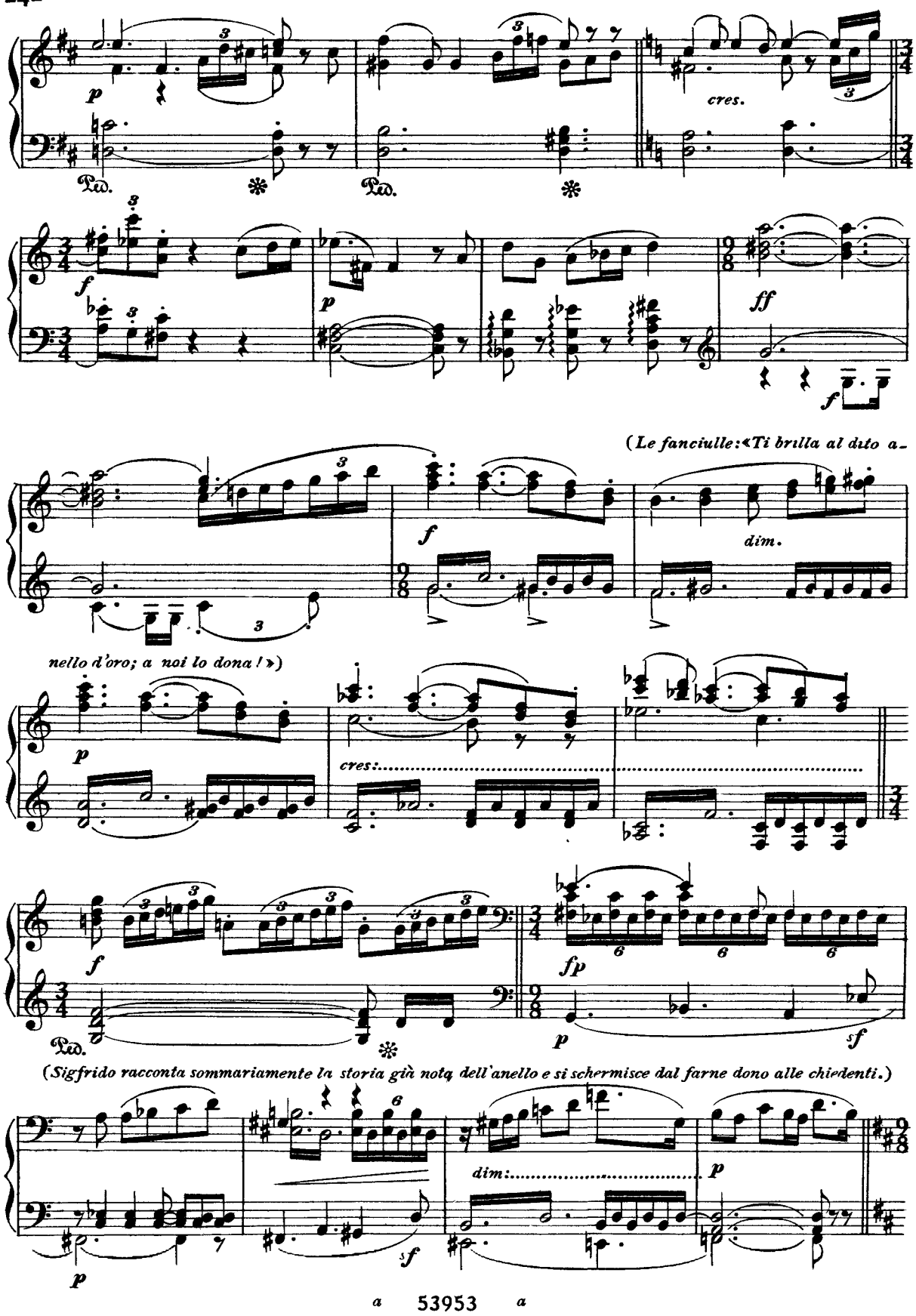


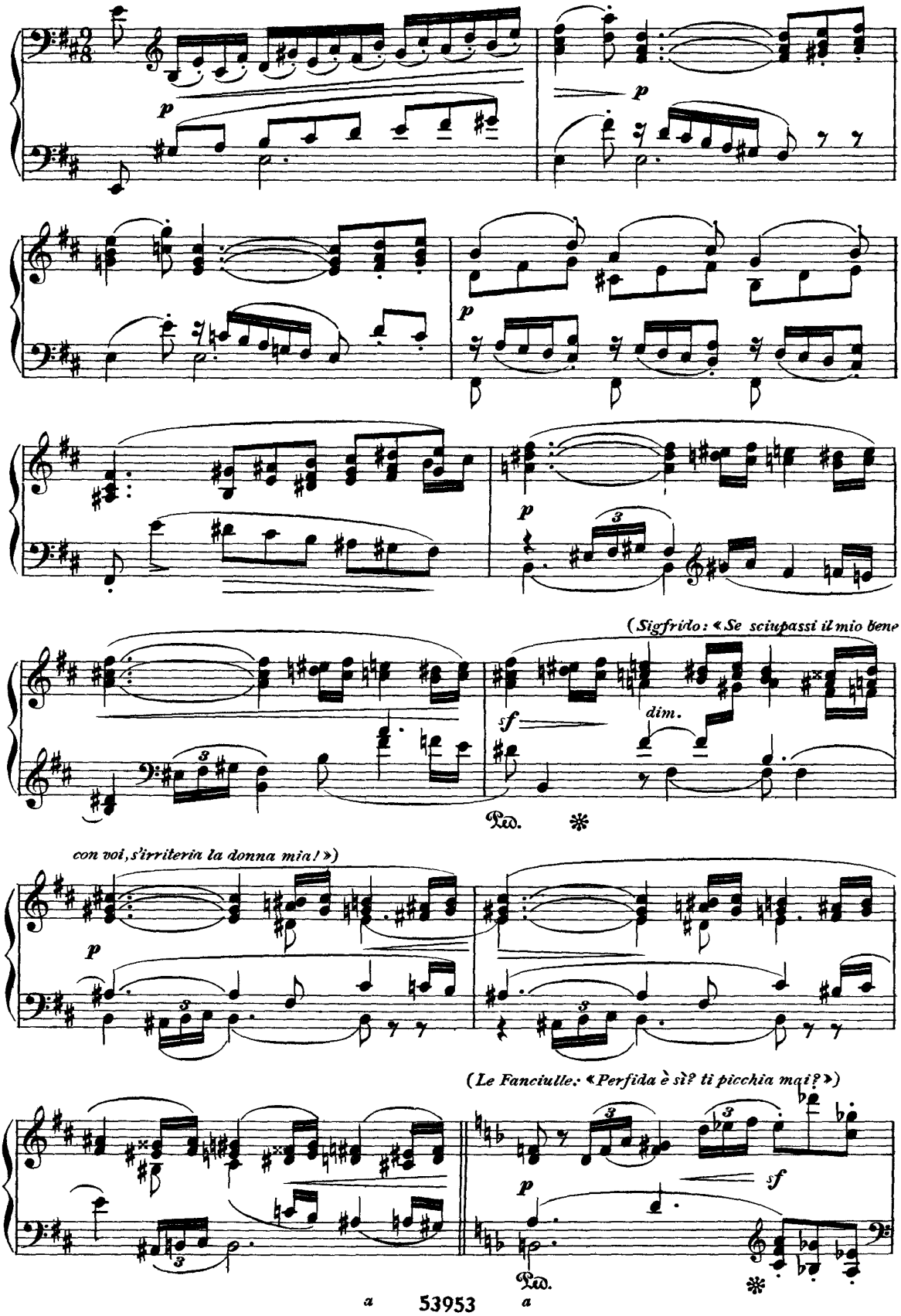
(Le fanciulle ridono forte: «E a noi che dai se ti ridiam la preda?» Al

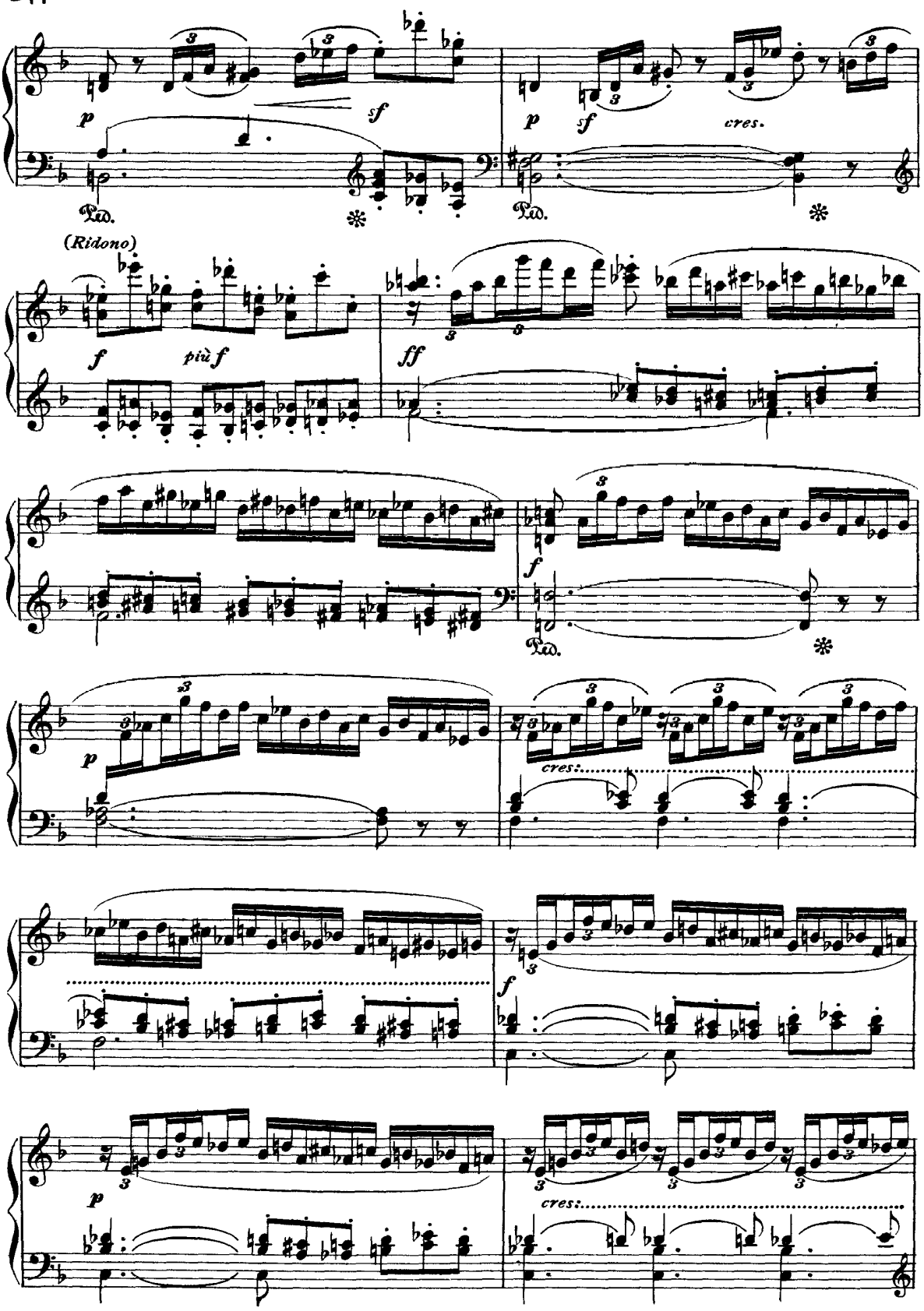


che Sigfrido: «Sprovvisto ancora io sono; or che si chiede a me?»)

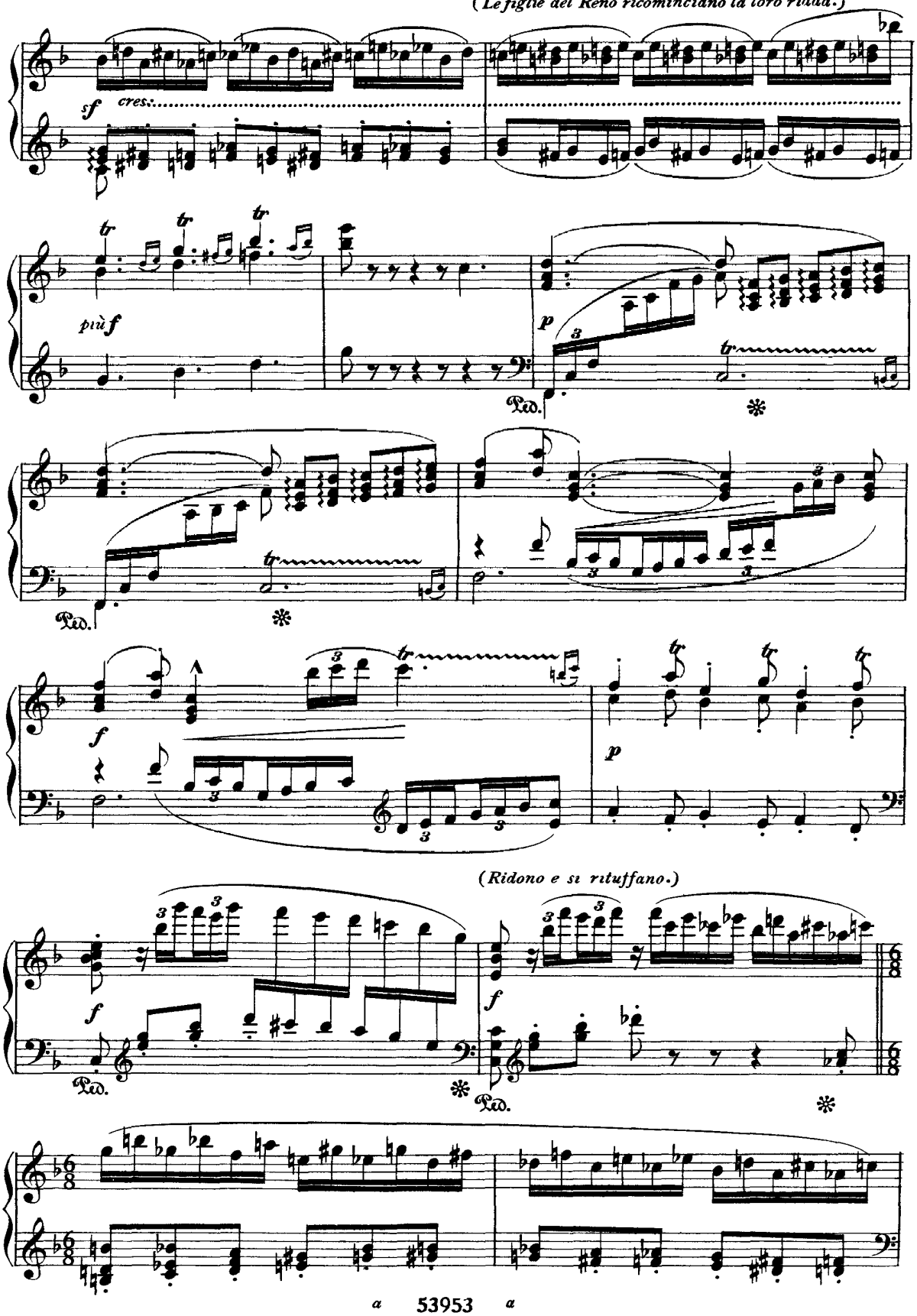


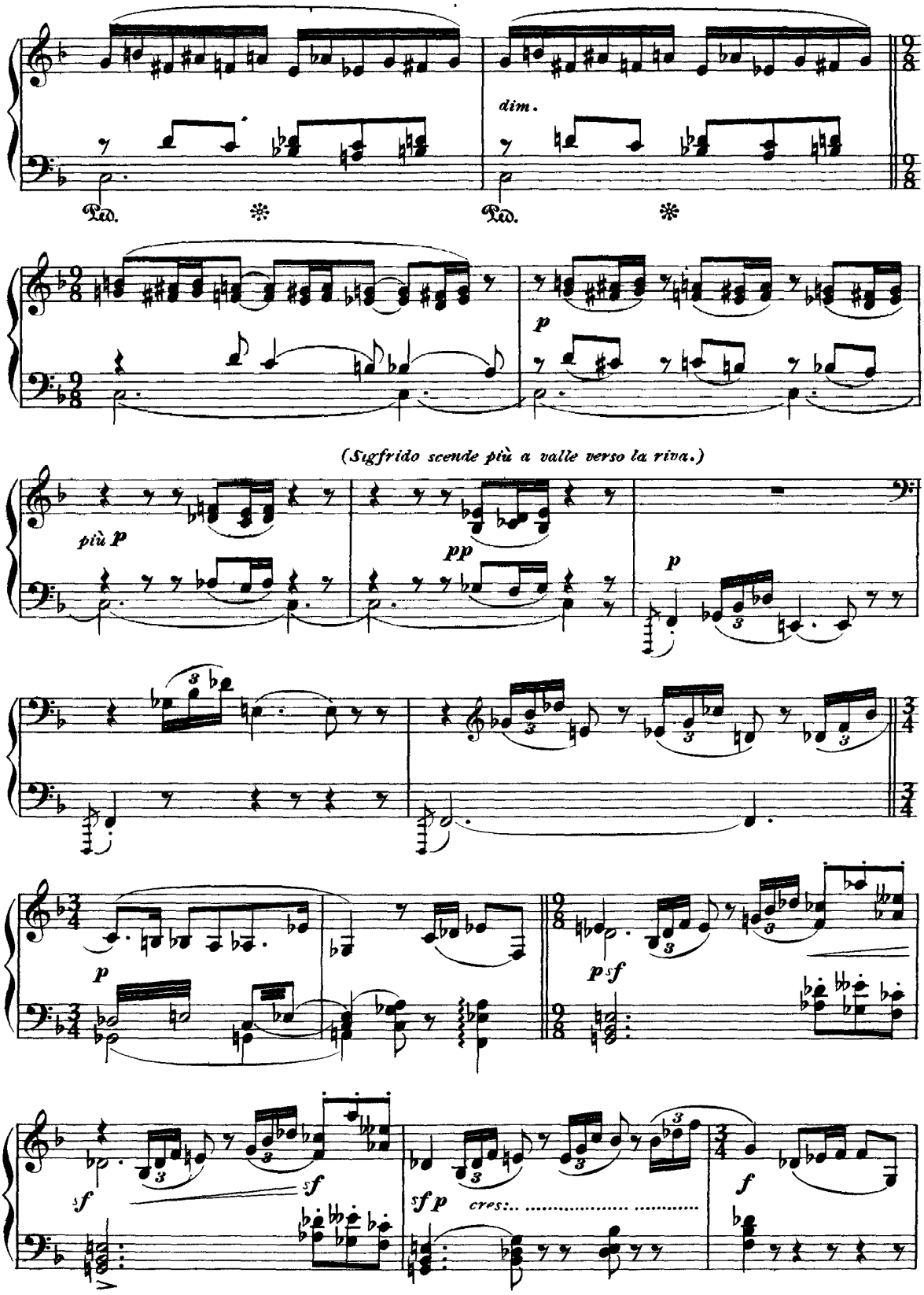

p
cres.
f
p
ff
f
(Le fanciulle: «Ti brilla al dito a-
dim.
nello d'oro; a noi lo dona!»)
p
cres:
f
fp
p
sf
(Sigfrido racconta sommariamente la storia già nota dell'anello e si schermisce dal farne dono alle chiedenti.)
p
sf
dim:
p

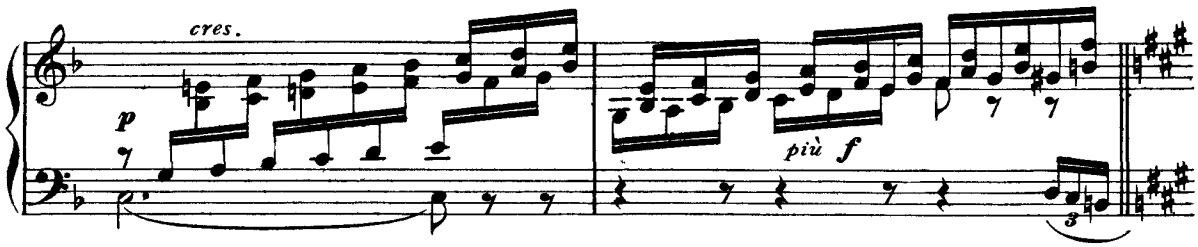

p
p
p
p
(Sigfrido: «Se sciupassi il mio bene
f
dim.
Ped.
con voi, s'irriterìa la donna mia!»)
p
(Le Fanciulle: «Perfida è sì? ti picchia mai?»)
f
p
Ped.


p
sf
cres.
(Ridono)
f
più f
ff
cres:

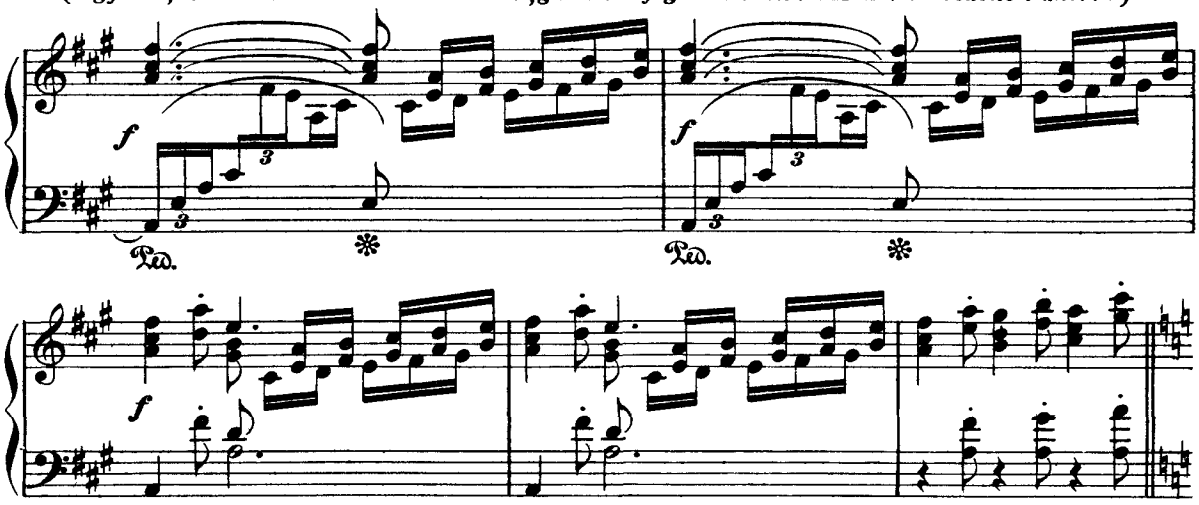
(Le figlie del Reno ricominciano la loro ridda.)



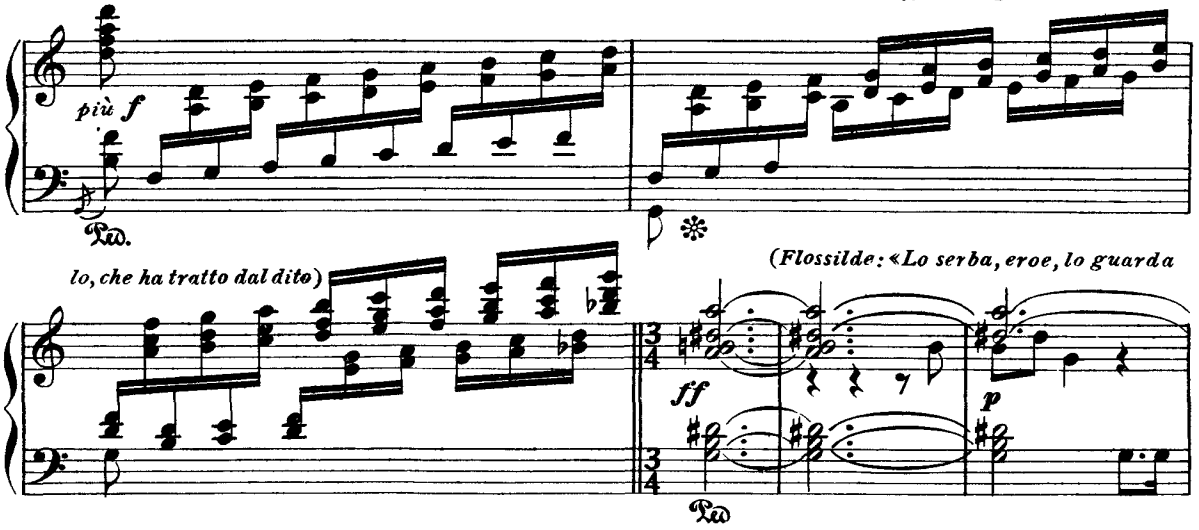

dim.
Ped.
Ped.
p
(Sigfrido scende più a valle verso la riva.)
più p
pp
p
p
p sf
sf
sf
sf p
cres:..
f



(*Sigfrido, chiamandole ad alta voce: «A me, gioconde figlie dell'onde! A me! Vi ridono l'anel!»*)



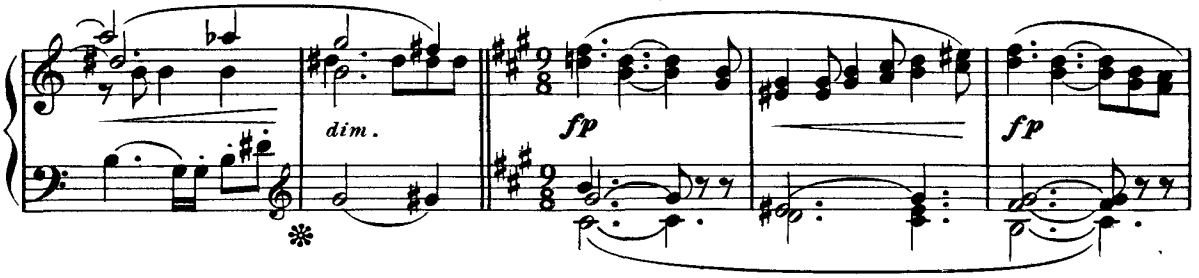
(*Le tre figlie del Reno ricompaiono a galla.-Ora danzano serie e solenni. Sigfrido agita in aria l'anel-*

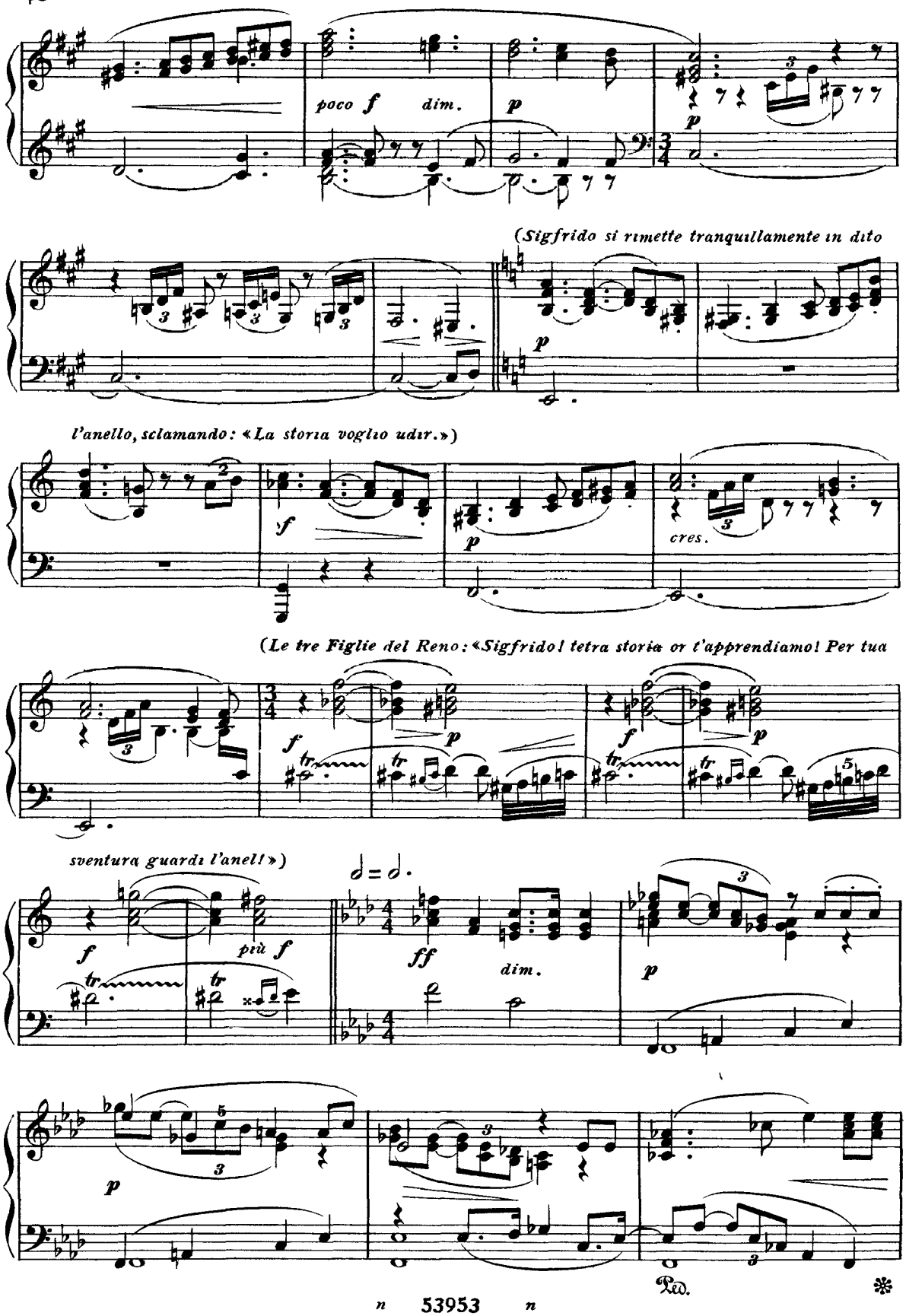


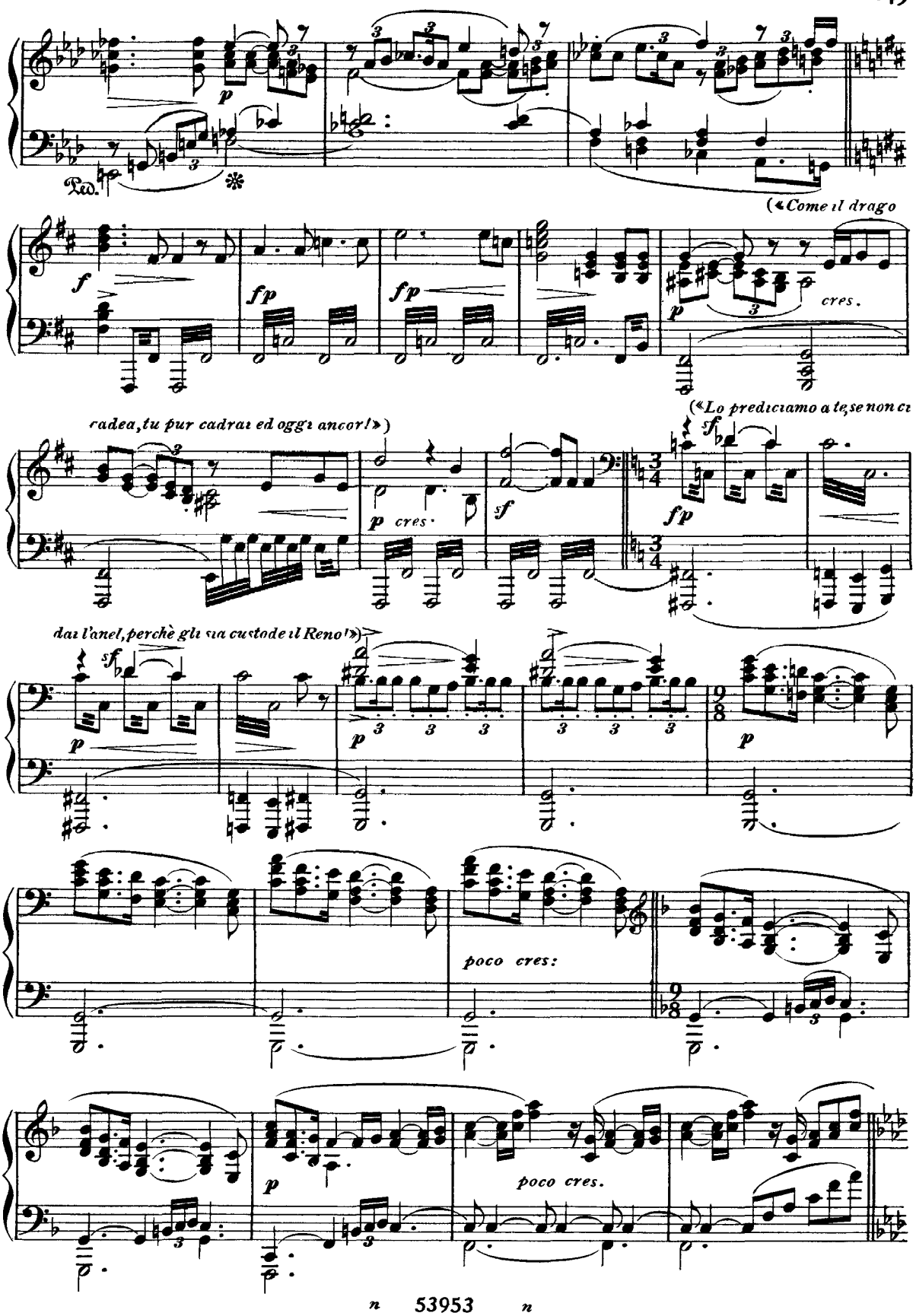
lo, che ha tratto dal dito)

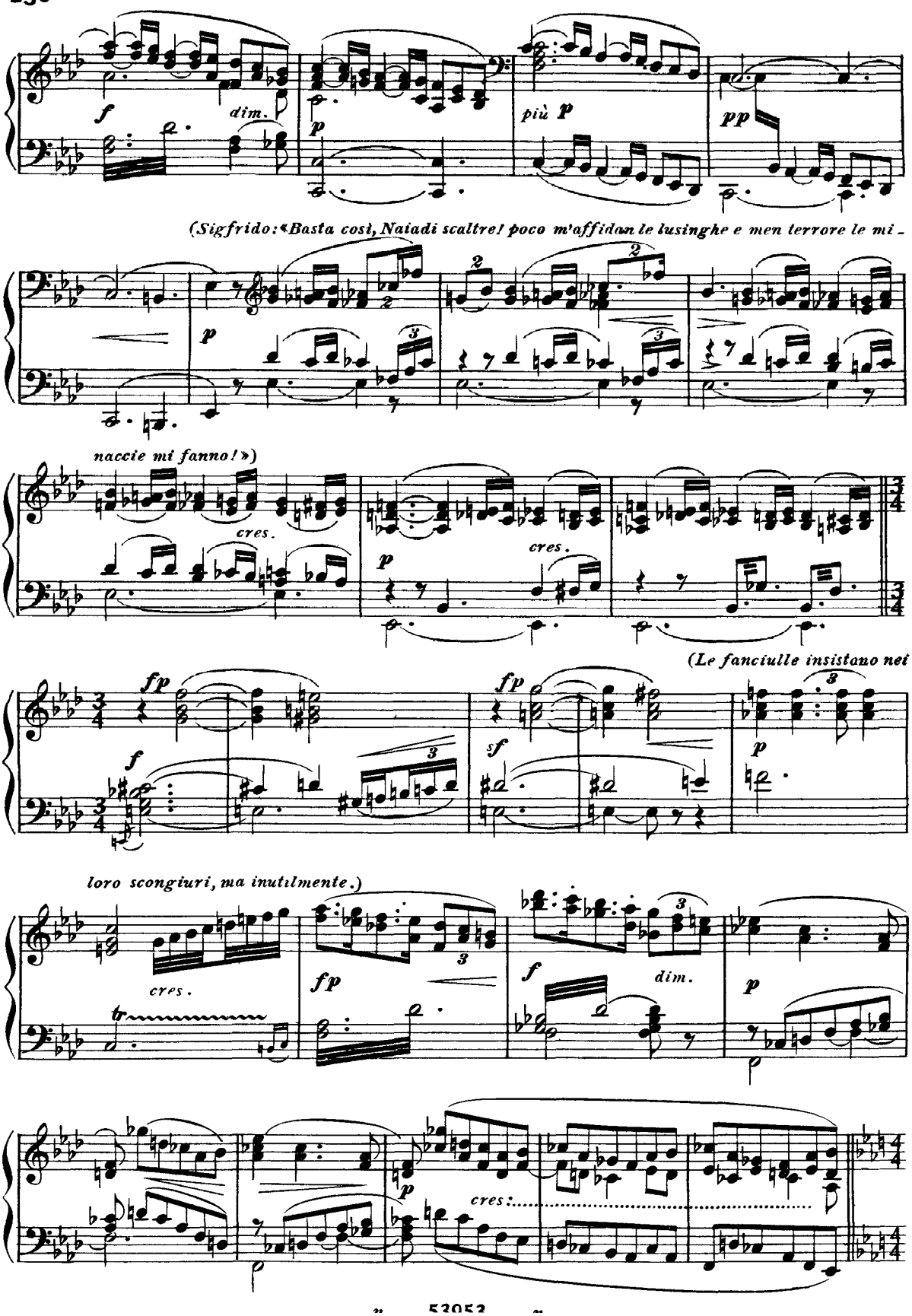
(*Flossilde: «Lo serba, eroe, lo guarda*

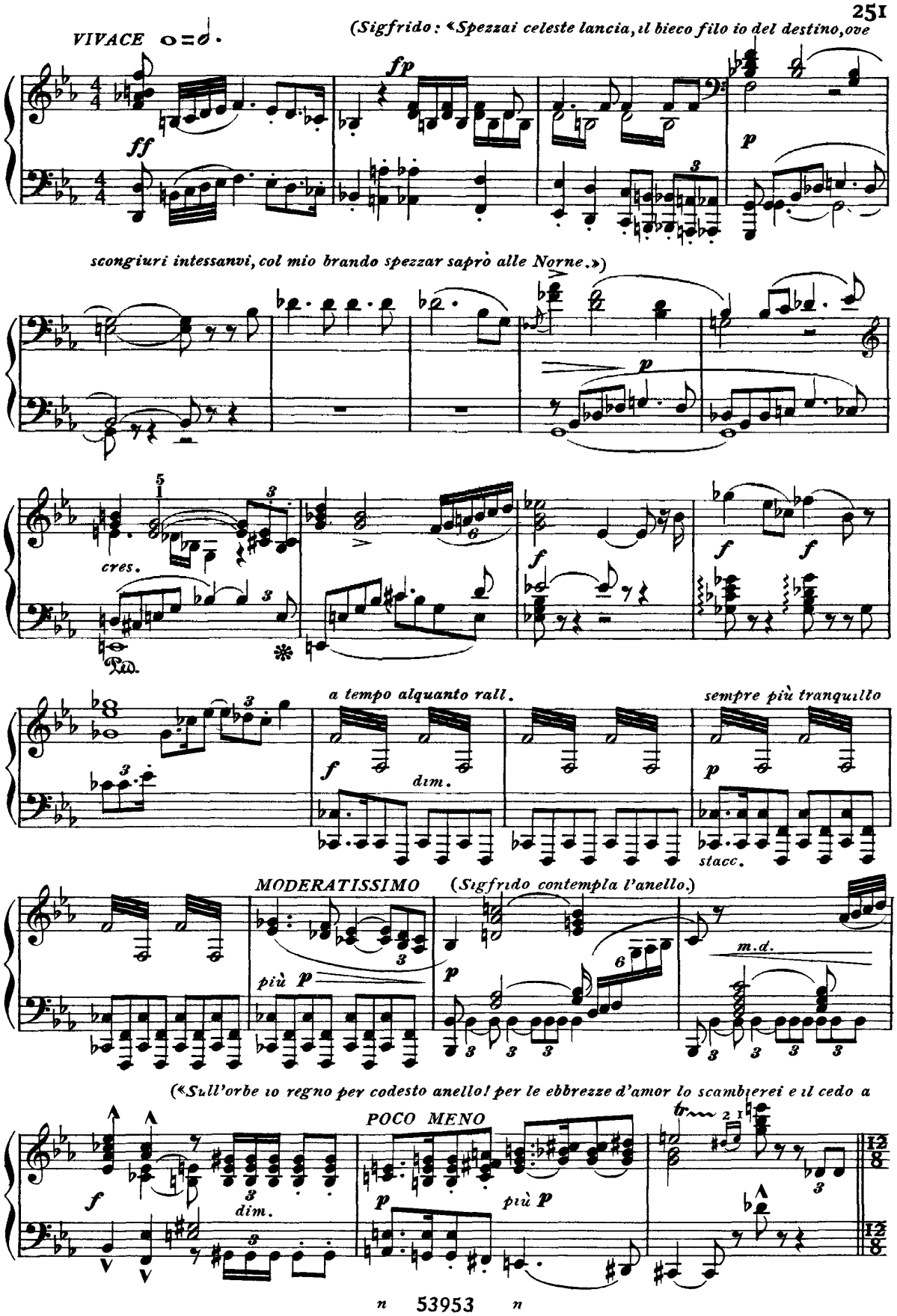
ben sinchè tu provi il danno che sta chiuso in quello!»)



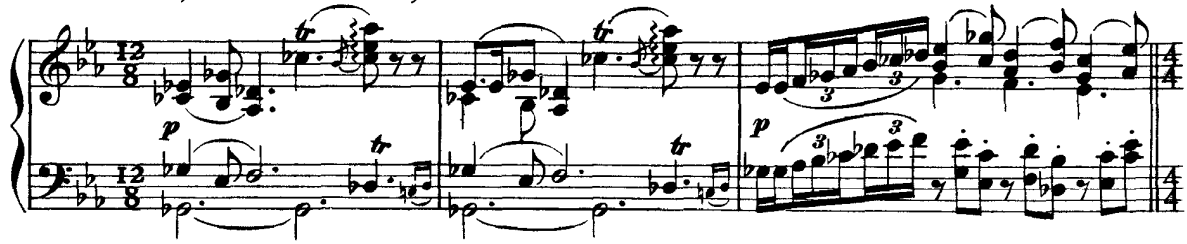

poco f
dim.
p
(Sigfrido si rimette tranquillamente in dito
l'anello, sclamando: «La storia voglio udir.»)
f
cres.
(Le tre Figlie del Reno: «Sigfrido! tetra storia or t'apprendiamo! Per tua
sventura guardi l'anel!»)
più f
ff
dim.
Ped.


(«Come il drago
cres.
(«Lo prediciamo a te, se non ci
radea, tu pur cadrai ed oggi ancor!»)
cres.
dai l'anel, perchè gli sia custode il Reno!»)
poco cres:
poco cres.

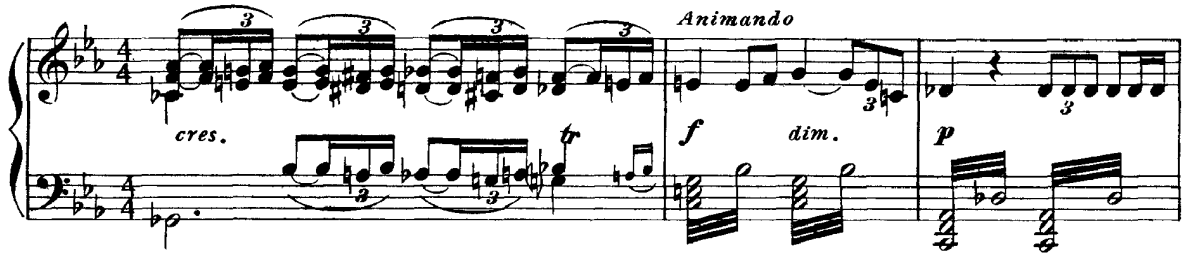

f
dim.
p
più p
pp
(Sigfrido: «Basta così, Naiadi scaltre! poco m'affidan le lusinghe e men terrore le mi -
p
naccie mi fanno!»)
cres.
cres.
p
(Le fanciulle insistono net
fp
fp
f
sf
p
loro scongiuri, ma inutilmente.)
cres.
fp
f
dim.
p
p
cres.

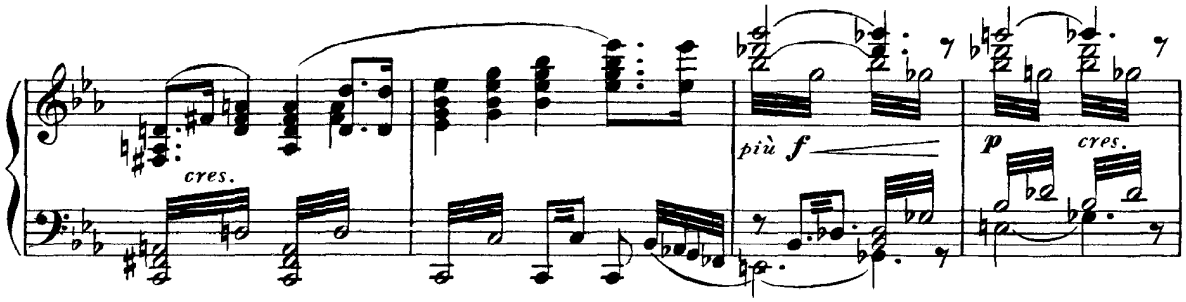

VIVACE
(Sigfrido: «Spezzai celeste lancia, il bieco filo io del destino, ove
scongiuri intessanvi, col mio brando spezzar saprò alle Norne.»)
cres.
a tempo alquanto rall.
sempre più tranquillo
dim.
stacc.
MODERATISSIMO
(Sigfrido contempla l'anello.)
più p
m.d.
(«Sull'orbe io regno per codesto anello! per le ebbrezze d'amor lo scambierei e il cedo a
POCO MENO
più p
dim.

voi, solo che siate miei»)

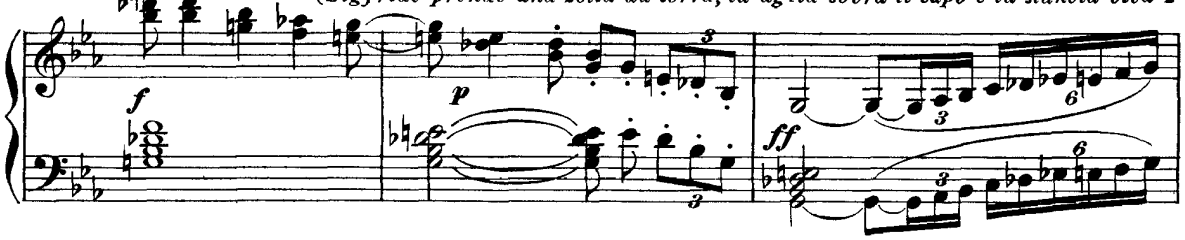


Animando

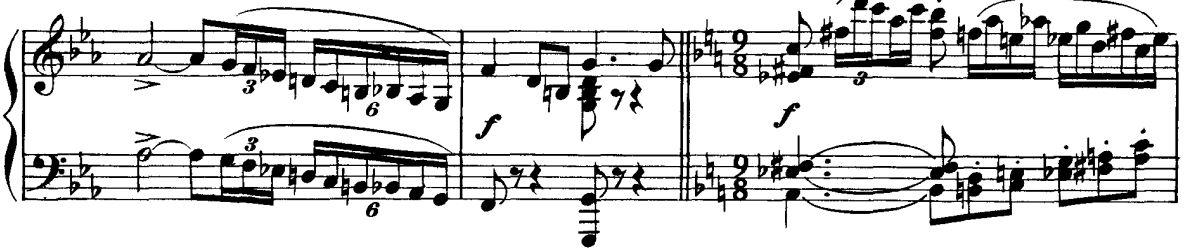




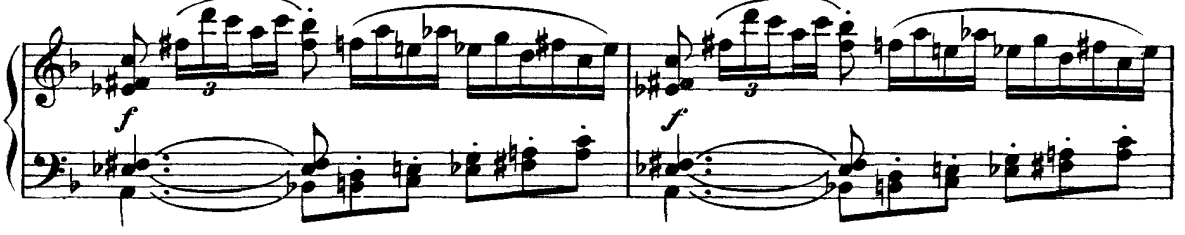
(Sigfrido prende una zolla da terra; la agita sovra il capo e la slancia viva -

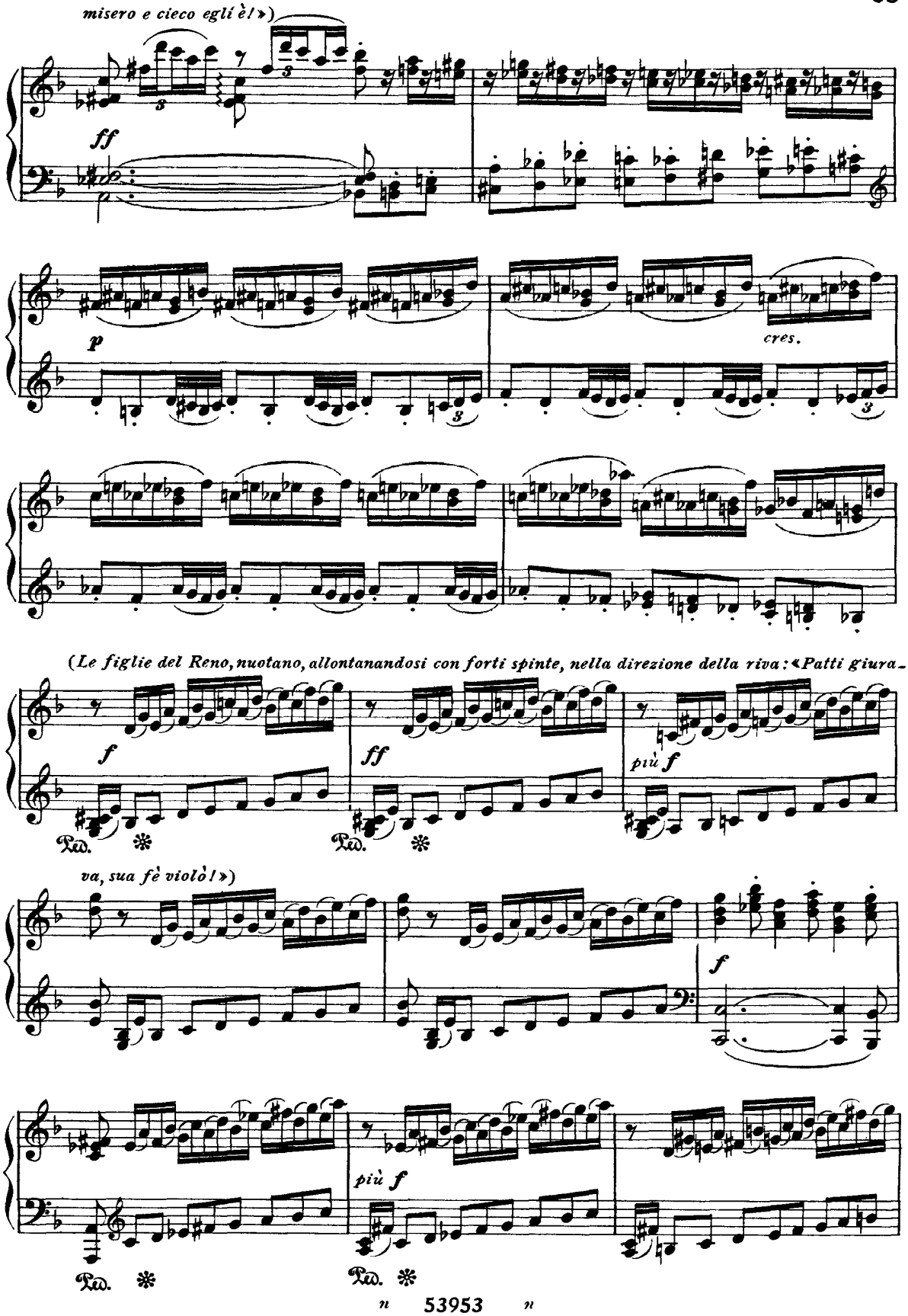


mente da tergo, sclamando: «L'anel vostro non fia come di questa zolla getto ne fo, lontan da me.»)

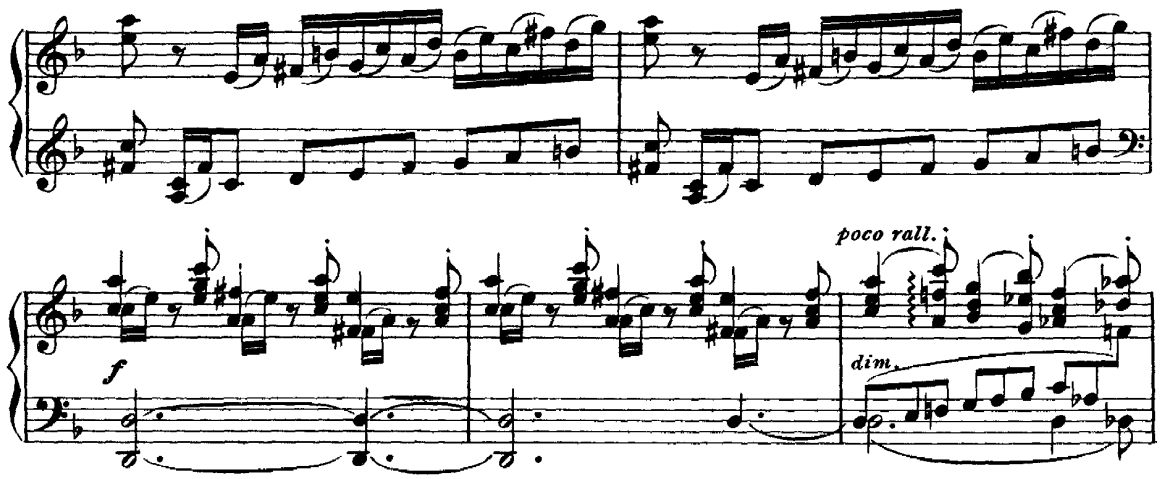


(Le figlie del Reno: «Vieni, suora, fuggiam, fuggiam lo stolto! Si forte e saggio ei stima sè siccome

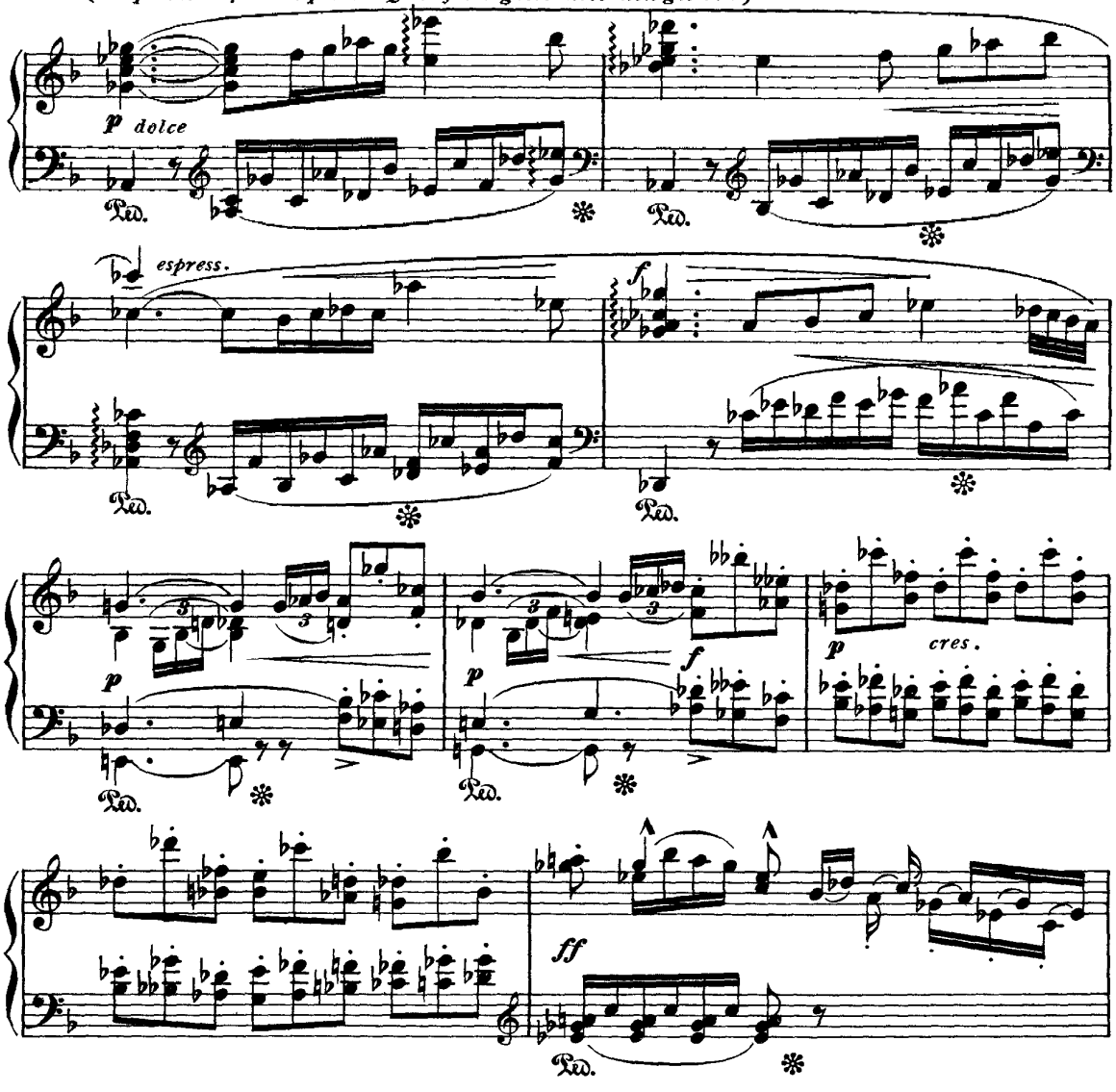


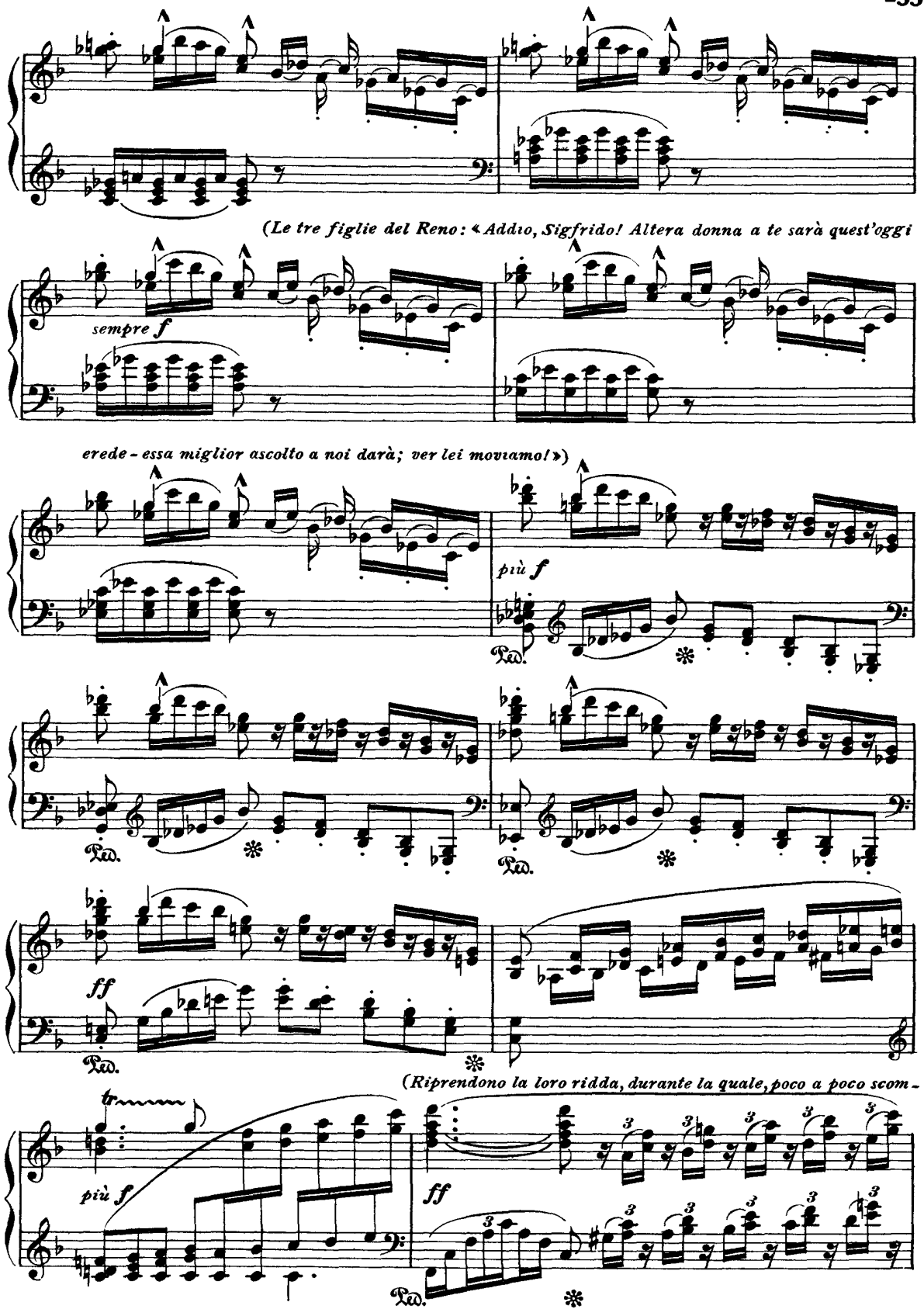

misero e cieco egli è!»)
ff
p
cres.
(Le figlie del Reno, nuotano, allontanandosi con forti spinte, nella direzione della riva: «Patti giura-
f
ff
più f
va, sua fè violò!»)
f
più f
Ped.
Ped.
Ped.
Ped.

(« *Runica scienza non lo ispirò!* »)



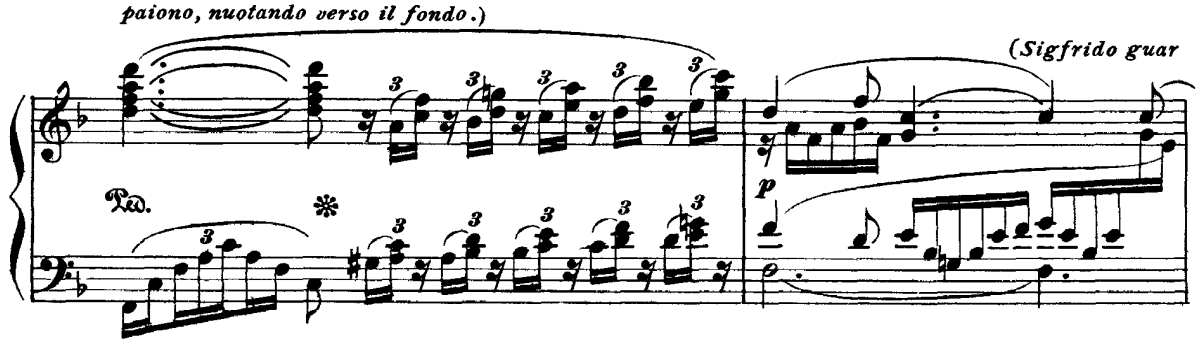
(« *Supremo bene avea per sè! Qual fea rigetto noto non gli è!* »)



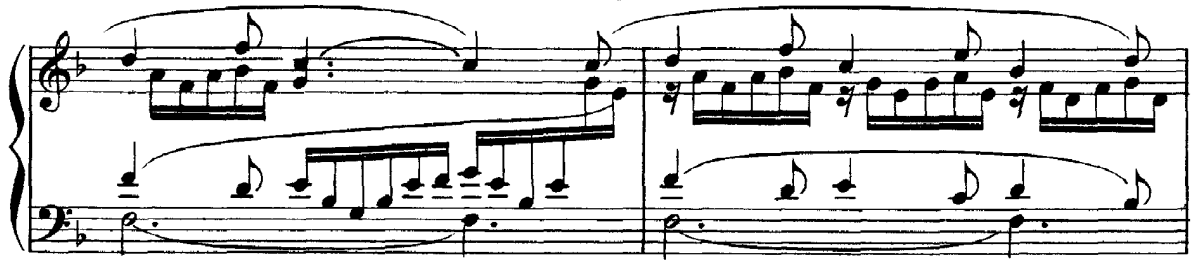

(Le tre figlie del Reno: « Addio, Sigfrido! Altera donna a te sarà quest'oggi
sempre f
erede - essa miglior ascolto a noi darà; ver lei moviamo! »)
più f
Ped.
ff
(Riprendono la loro ridda, durante la quale, poco a poco scom -
più f
ff

paiono, nuotando verso il fondo.)

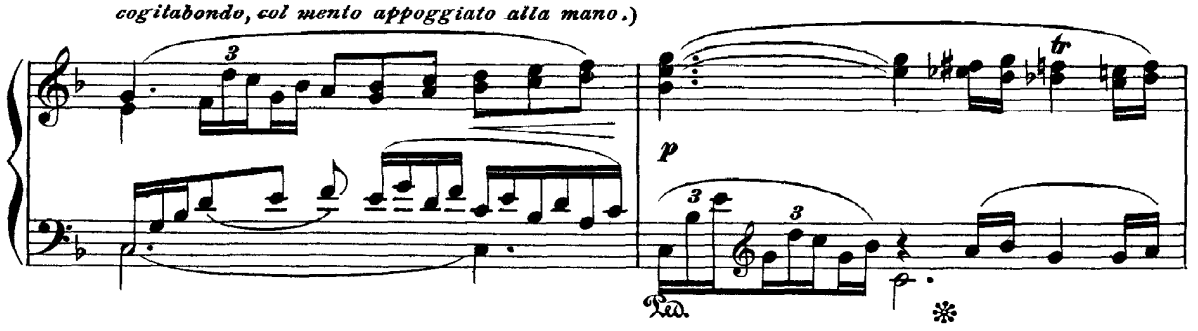
(Sigfrido guar

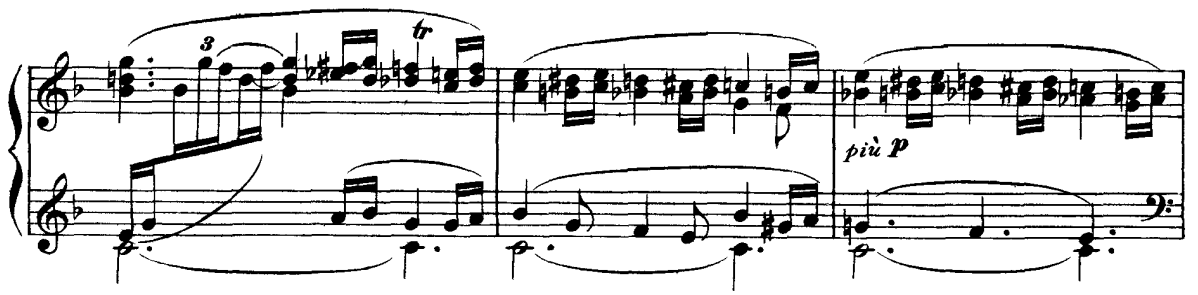


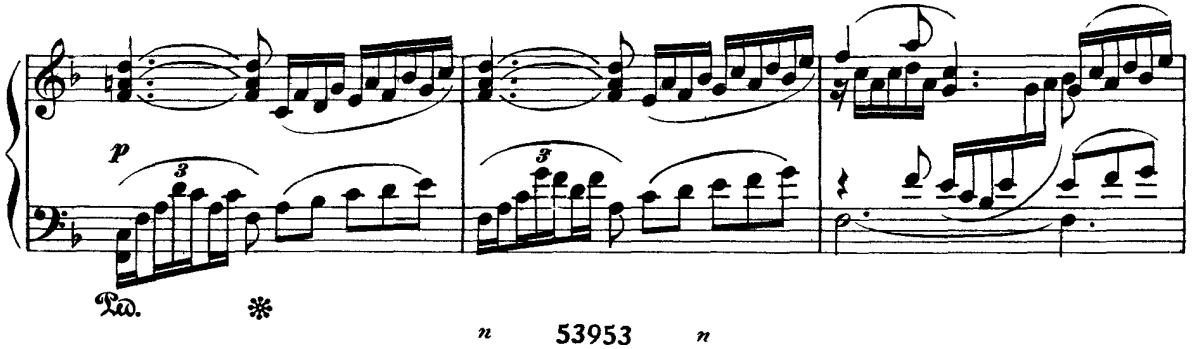
da loro appresso, sorridendo posa un piede sopra un masso presso alla riva, e rimane alcun tempo

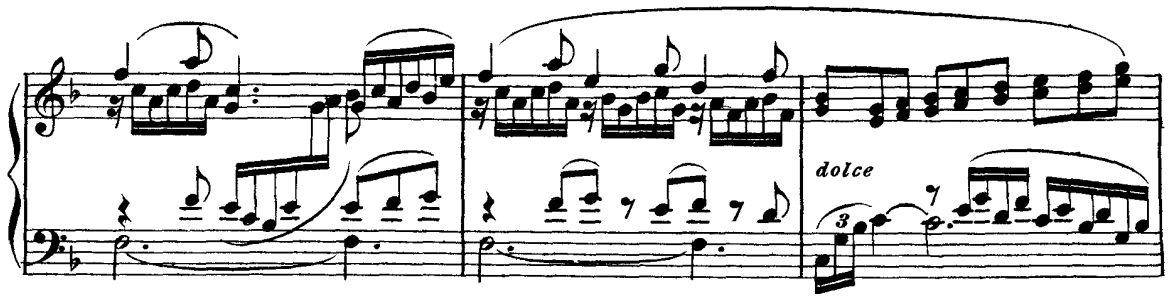


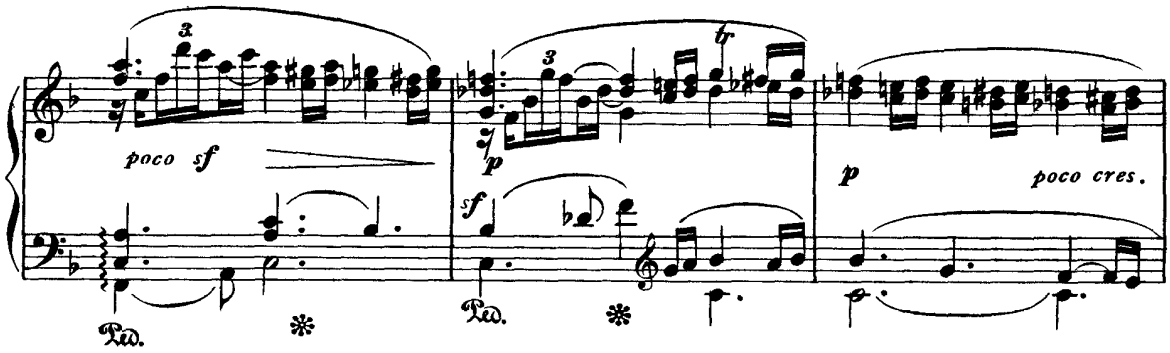
cogitabondo, col mento appoggiato alla mano.)



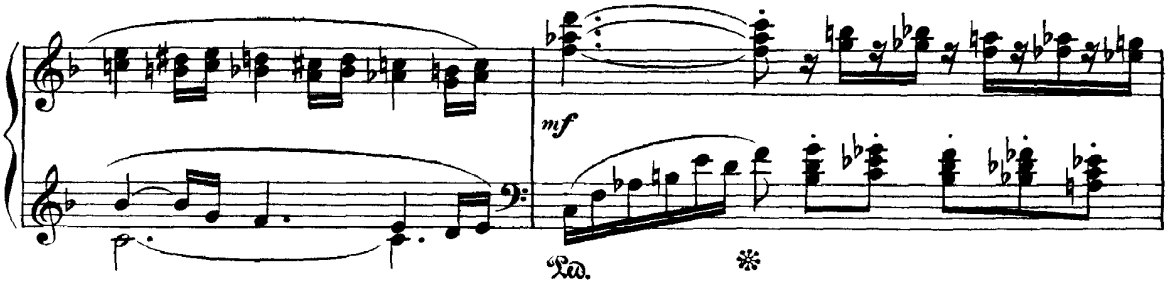


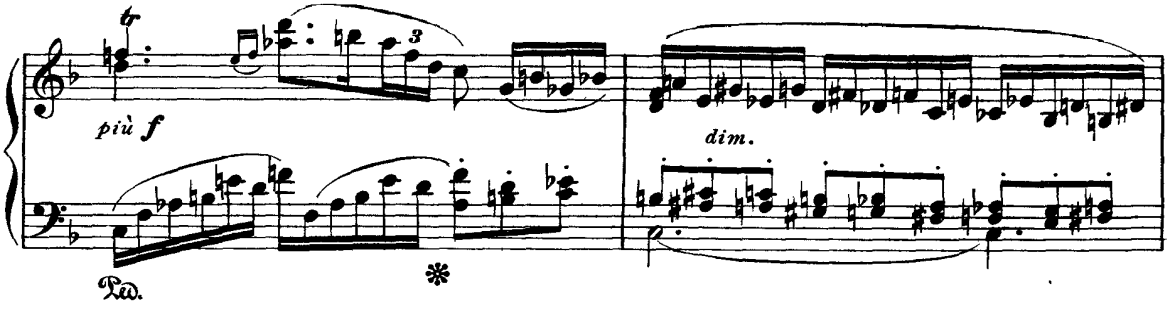


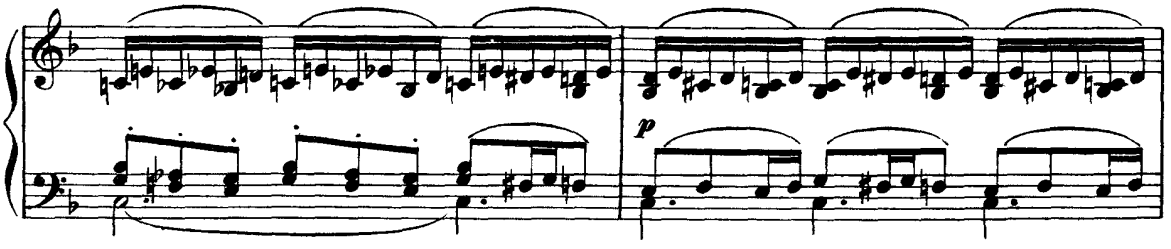




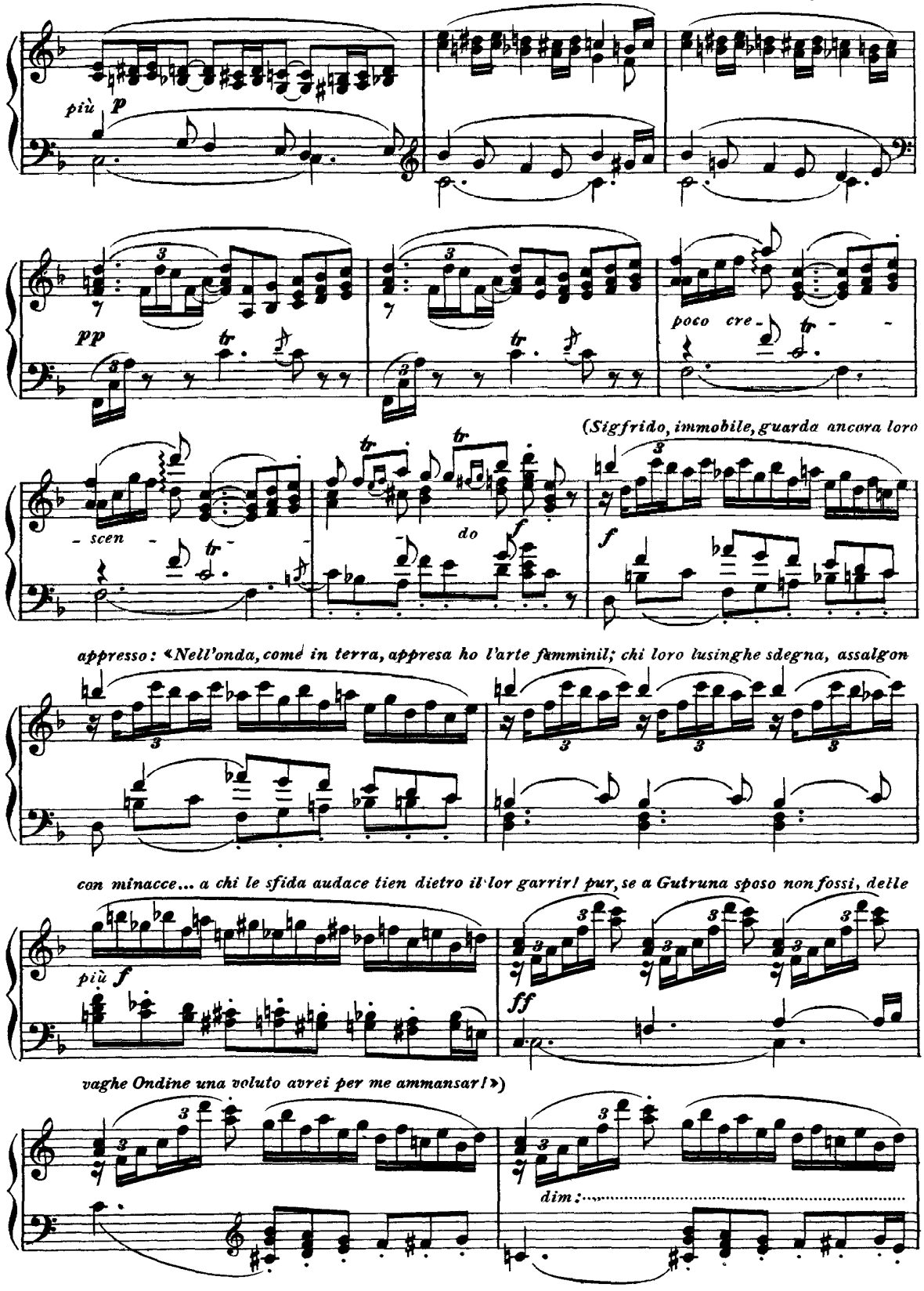
(Le figlie del Reno sono interamente scomparse.)

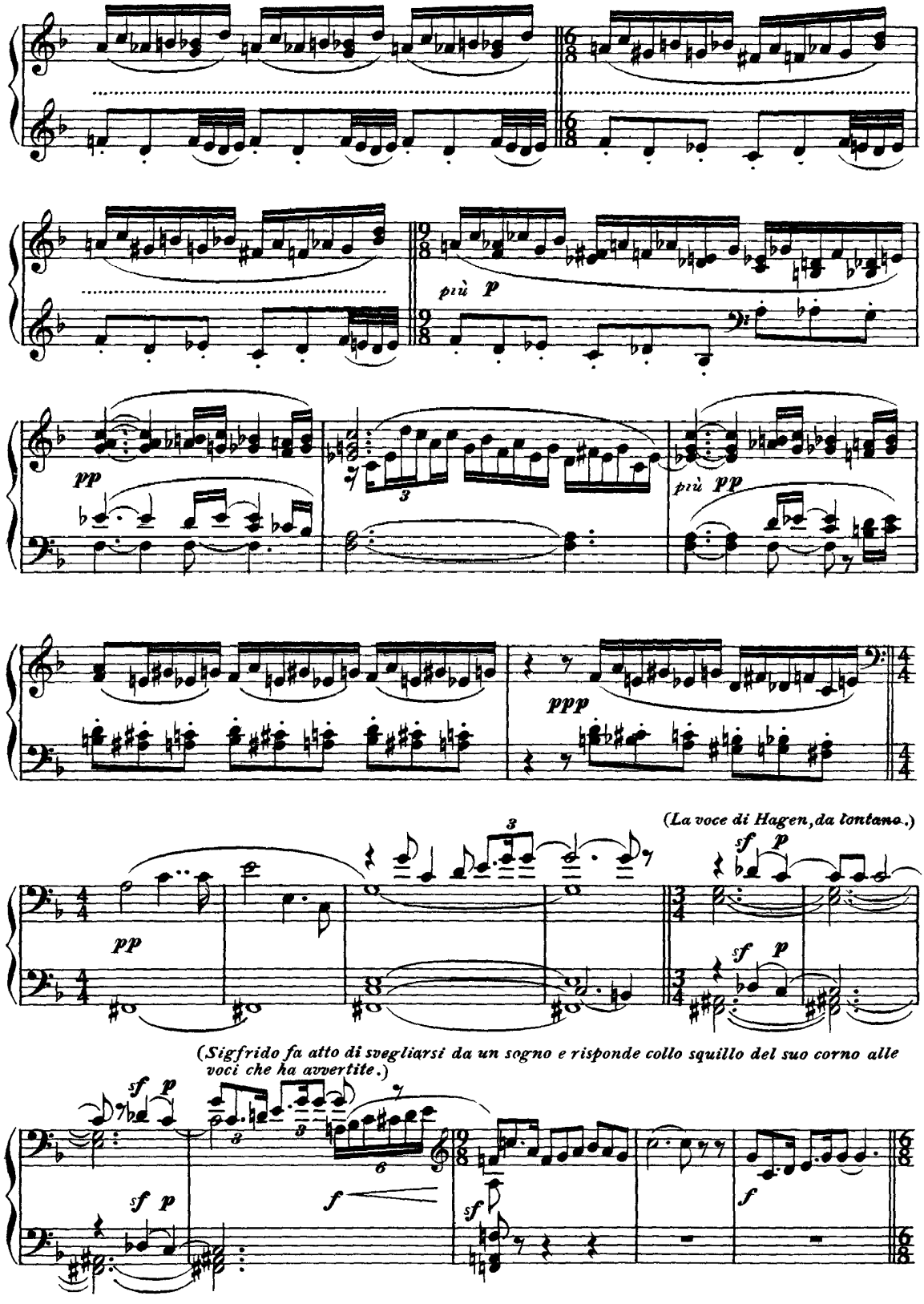






(Il canto delle figlie del Reno si ode appena da lontano e va sempre piu languendo.)

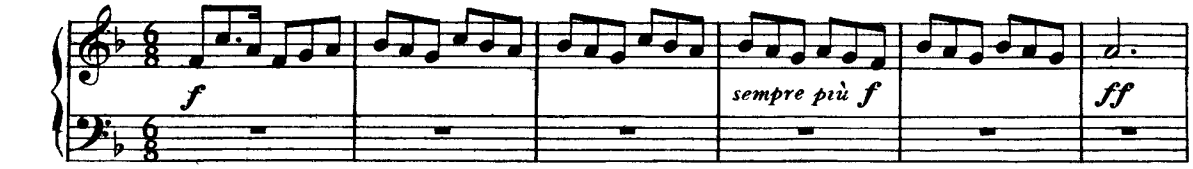



più p
pp
più pp
ppp
(La voce di Hagen, da lontano.)
pp
(Sigfrido fa atto di svegliarsi da un sogno e risponde collo squillo del suo corno alle voci che ha avvertite.)

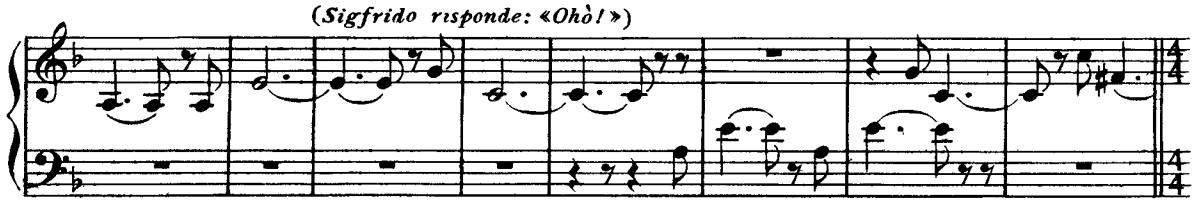
SCENA SECONDA

SIGFRIDO, GUNTHER, HAGEN E CORO

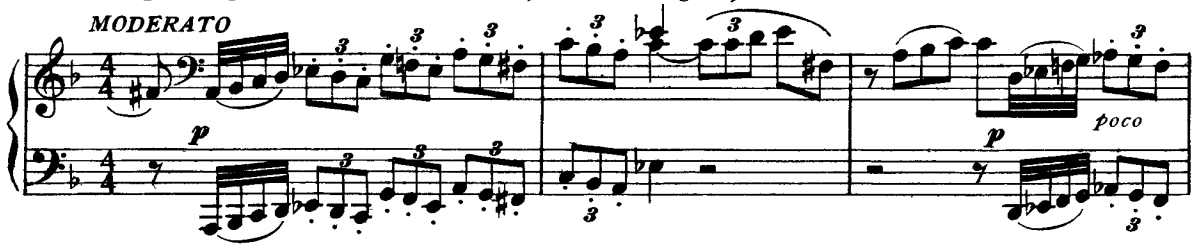
(*Voci di Uomini, fuori di scena: «Ohò! Ohò!»*)

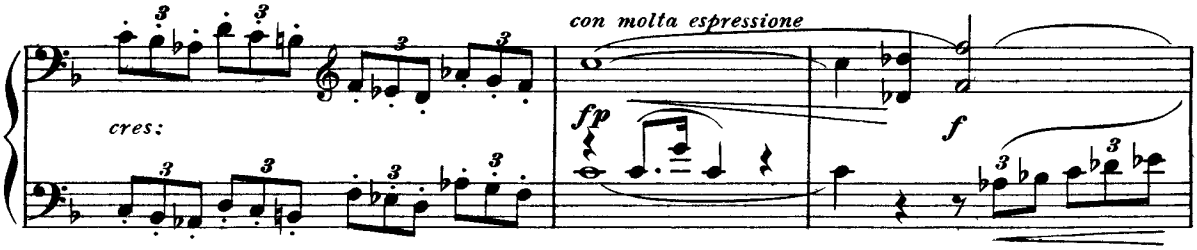


(*Sigfrido risponde: «Ohò!»*)

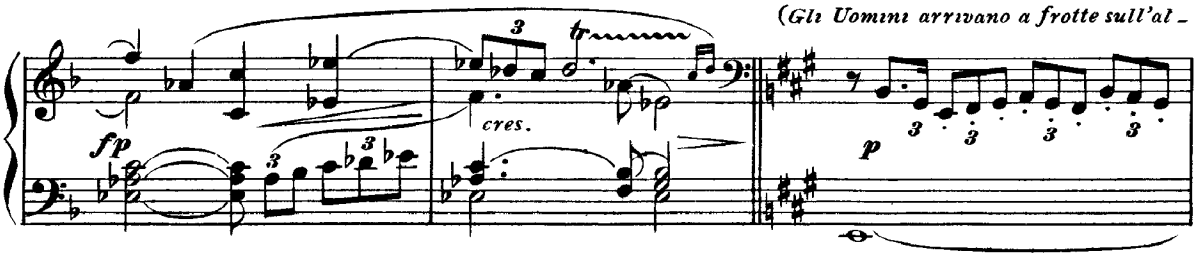


(*Hagen comparisce sull'alto del culmine, Gunther lo segue.*)

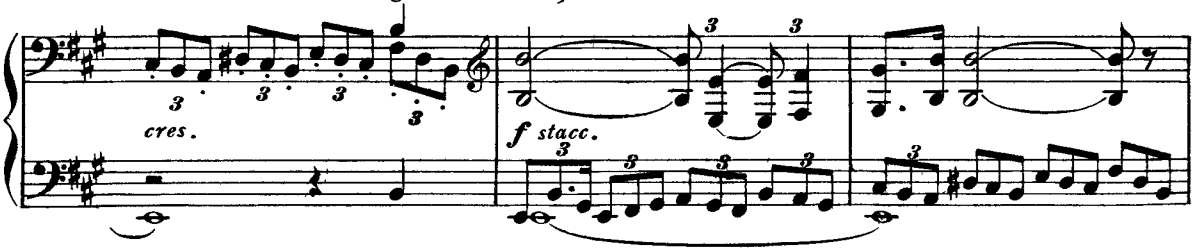


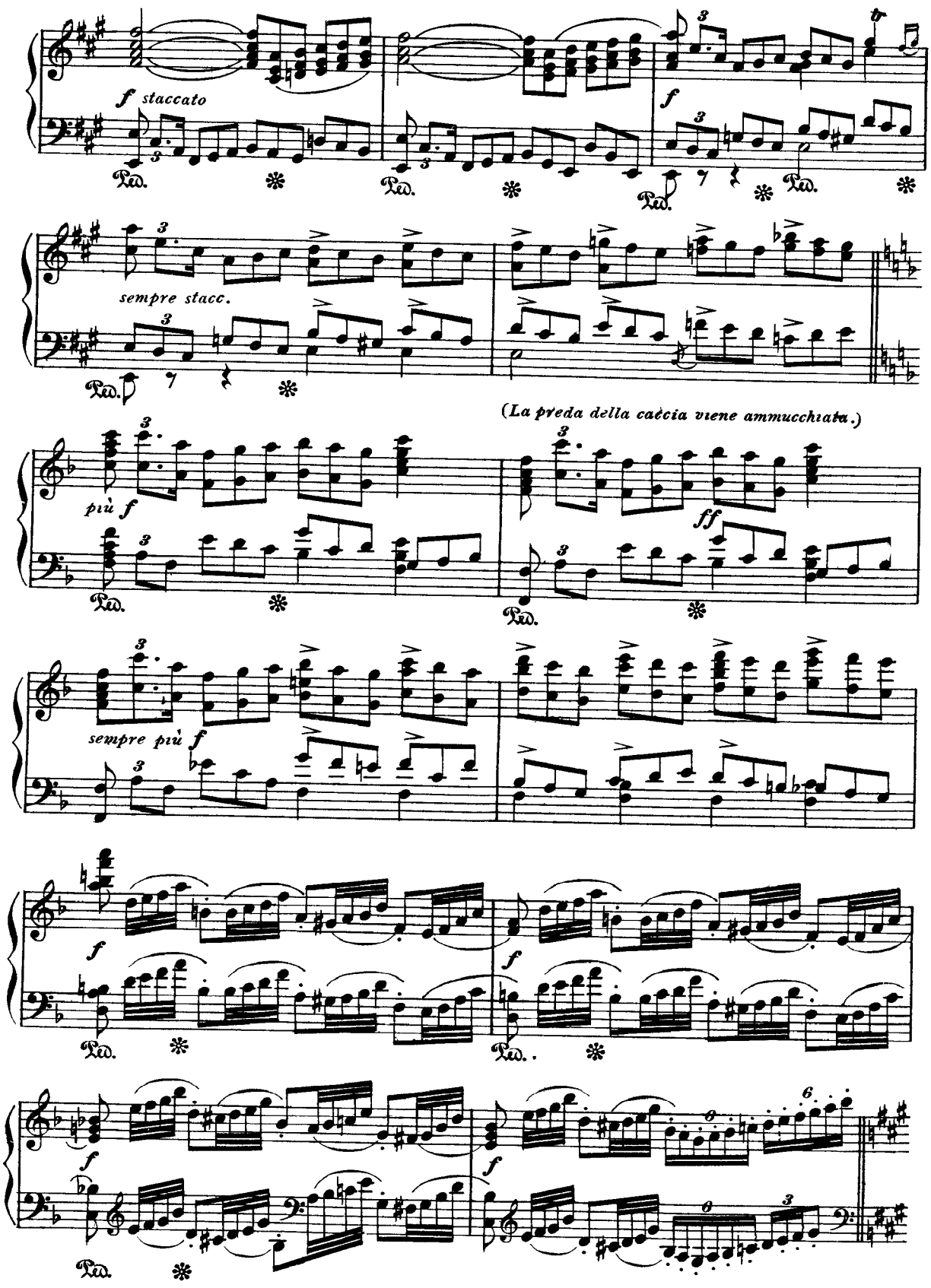


(*Gli Uomini arrivano a frotte sull'al-*

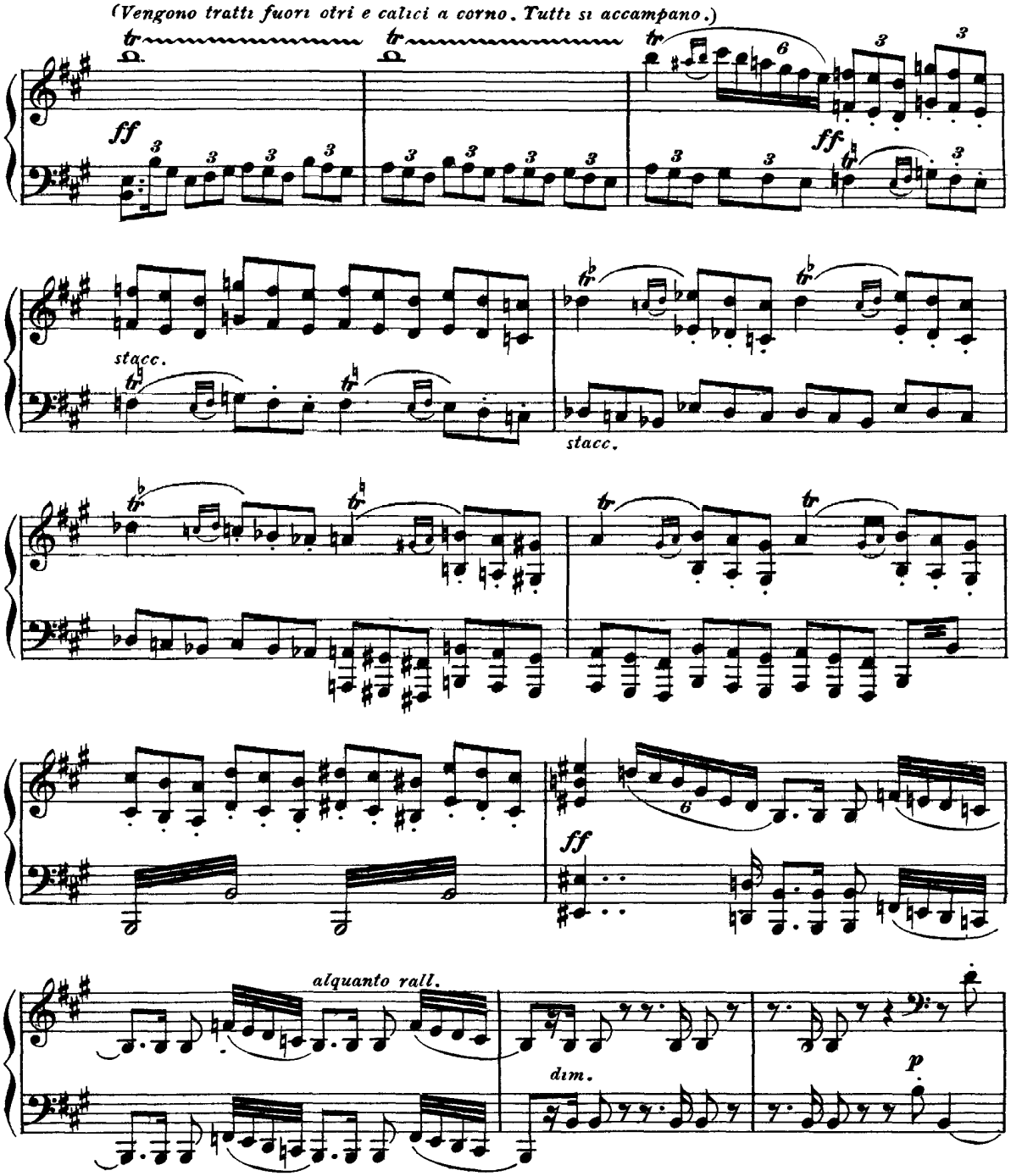


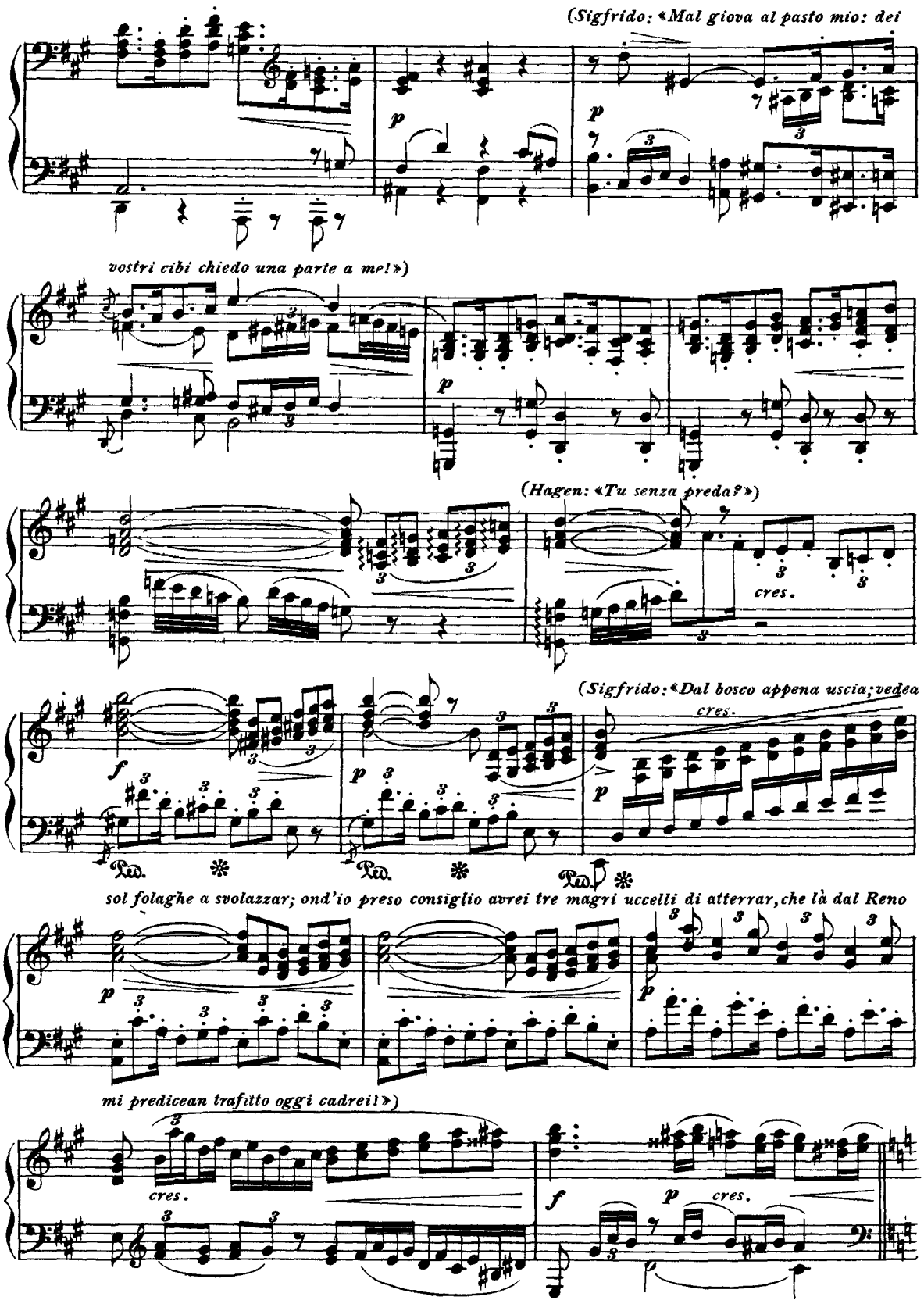
tura e ne scendono con Hagen e Gunther.)

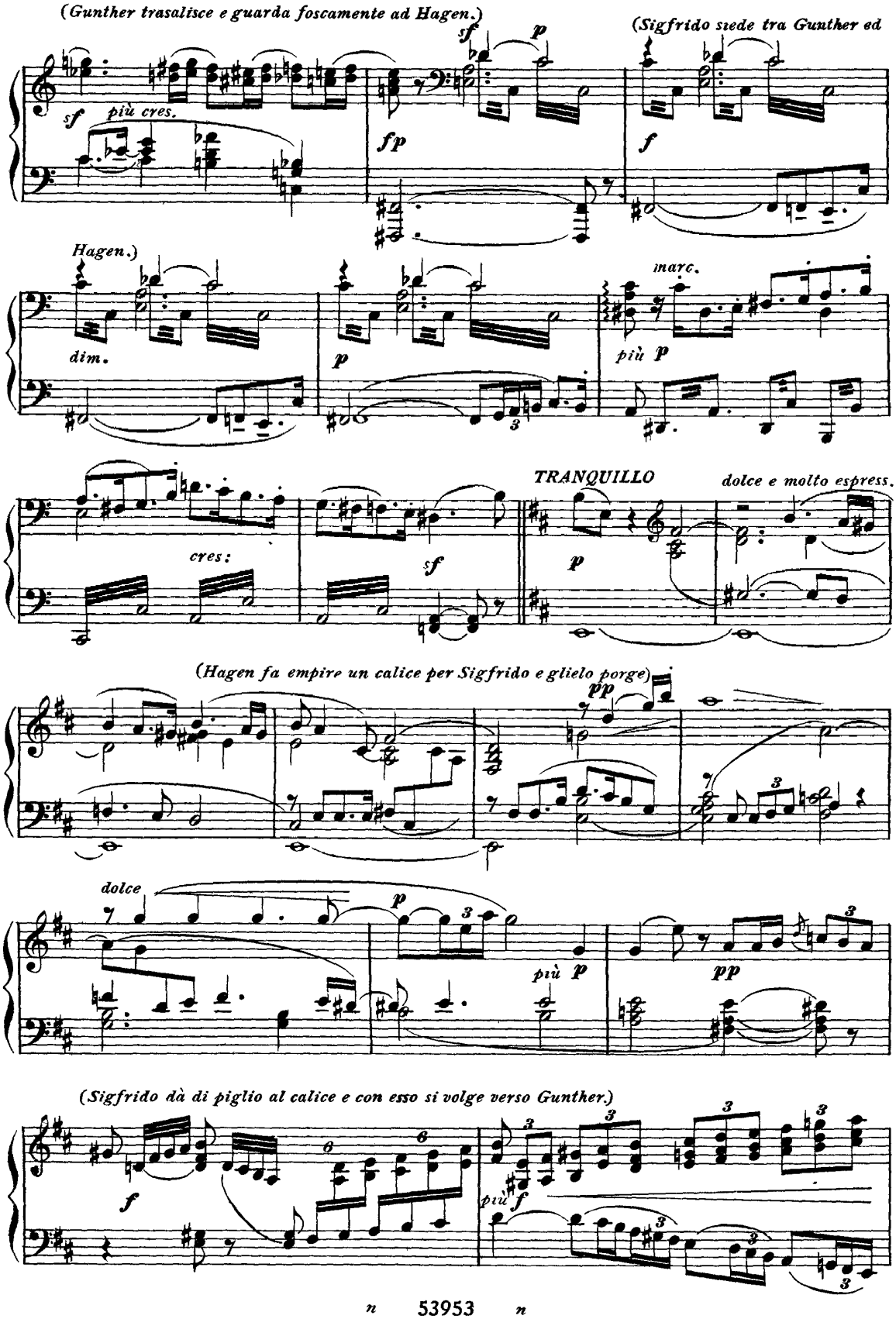



f staccato
Ped.
sempre stacc.
(La preda della caccia viene ammucchiata.)
più f
ff
sempre più f

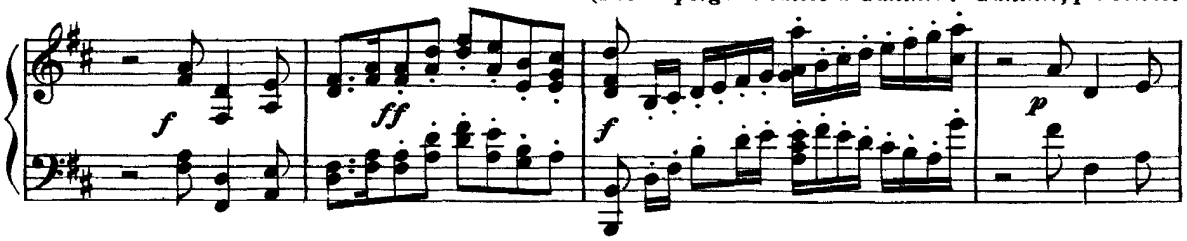
(Vengono tratti fuori otri e calici a corno. Tutti si accampano.)




(Sigfrido: «Mal giova al pasto mio: dei
vostri cibi chiedo una parte a me!»)
(Hagen: «Tu senza preda?»)
cres.
(Sigfrido: «Dal bosco appena uscia; vedea
cres.
sol folaghe a svolazzar; ond'io preso consiglio avrei tre magri uccelli di atterrar, che là dal Reno
mi predicean trafitto oggi cadrei!»)
cres.
cres.

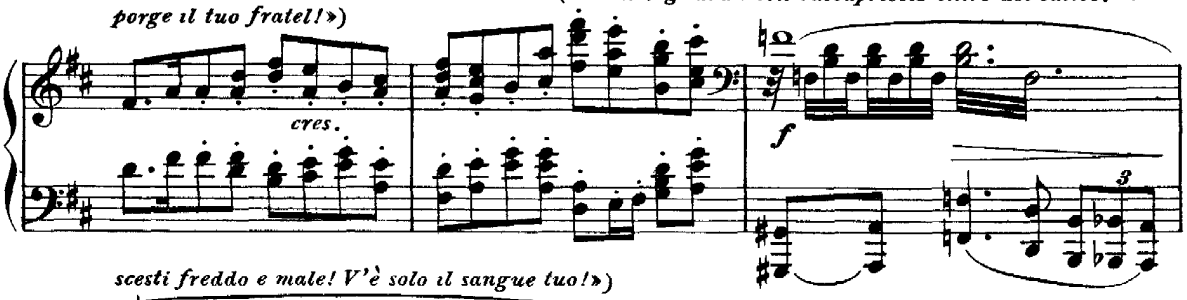

(Gunther trasalisce e guarda foscamente ad Hagen.)
(Sigfrido siede tra Gunther ed Hagen.)
più cres.
dim.
marc.
più p
cres:
TRANQUILLO
dolce e molto espress.
(Hagen fa empire un calice per Sigfrido e glielo porge)
dolce
più p
(Sigfrido dà di piglio al calice e con esso si volge verso Gunther.)
più f

(*Beve e porge il calice a Gunther: «Gunther, qui bei! tel*

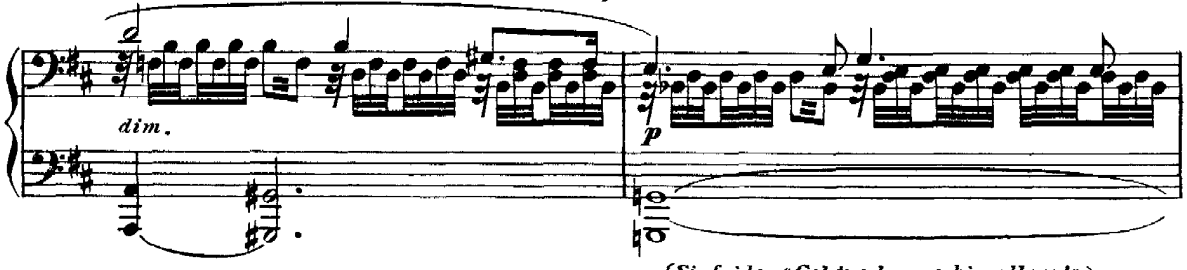


(*Gunther guarda con raccapriccio entro del calice: «Me-*

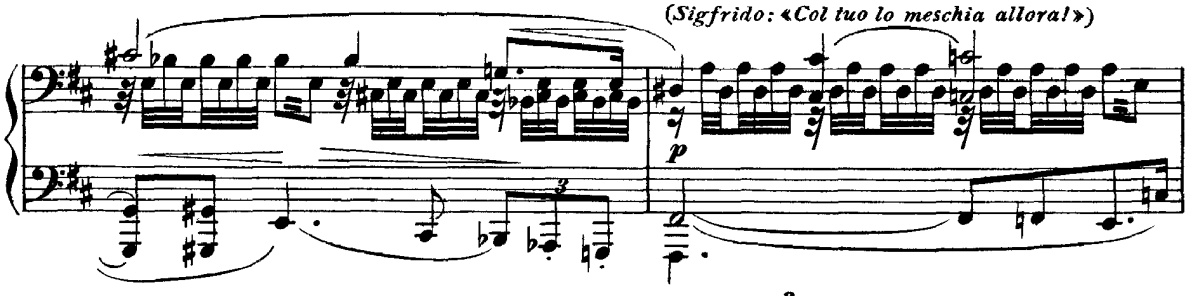
porge il tuo frate!»)

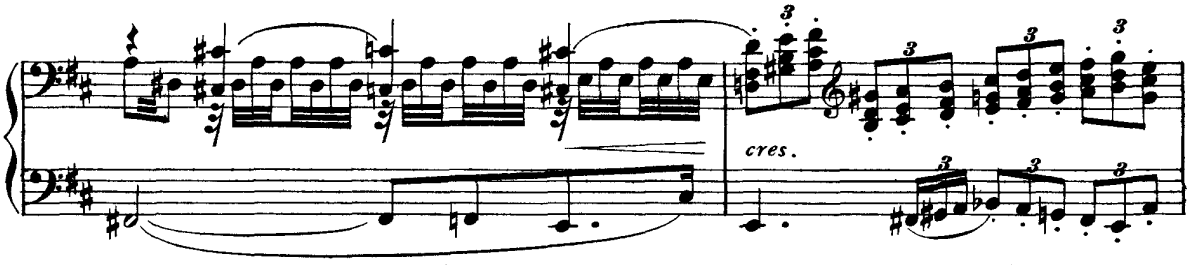


scesti freddo e male! V'è solo il sangue tuo!»)

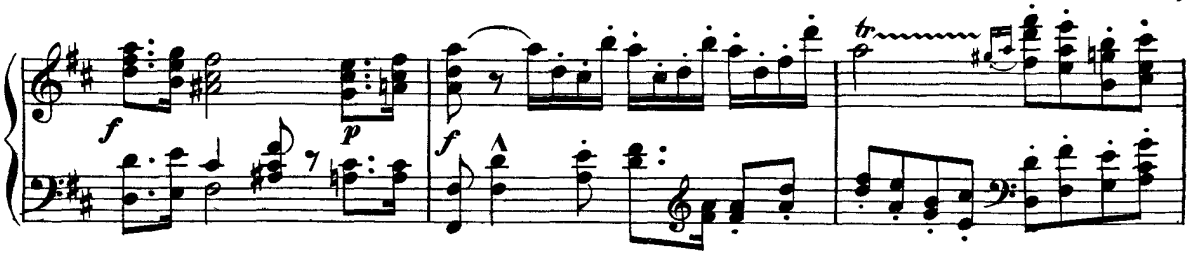


(*Sigfrido: «Col tuo lo meschia allora!»*)

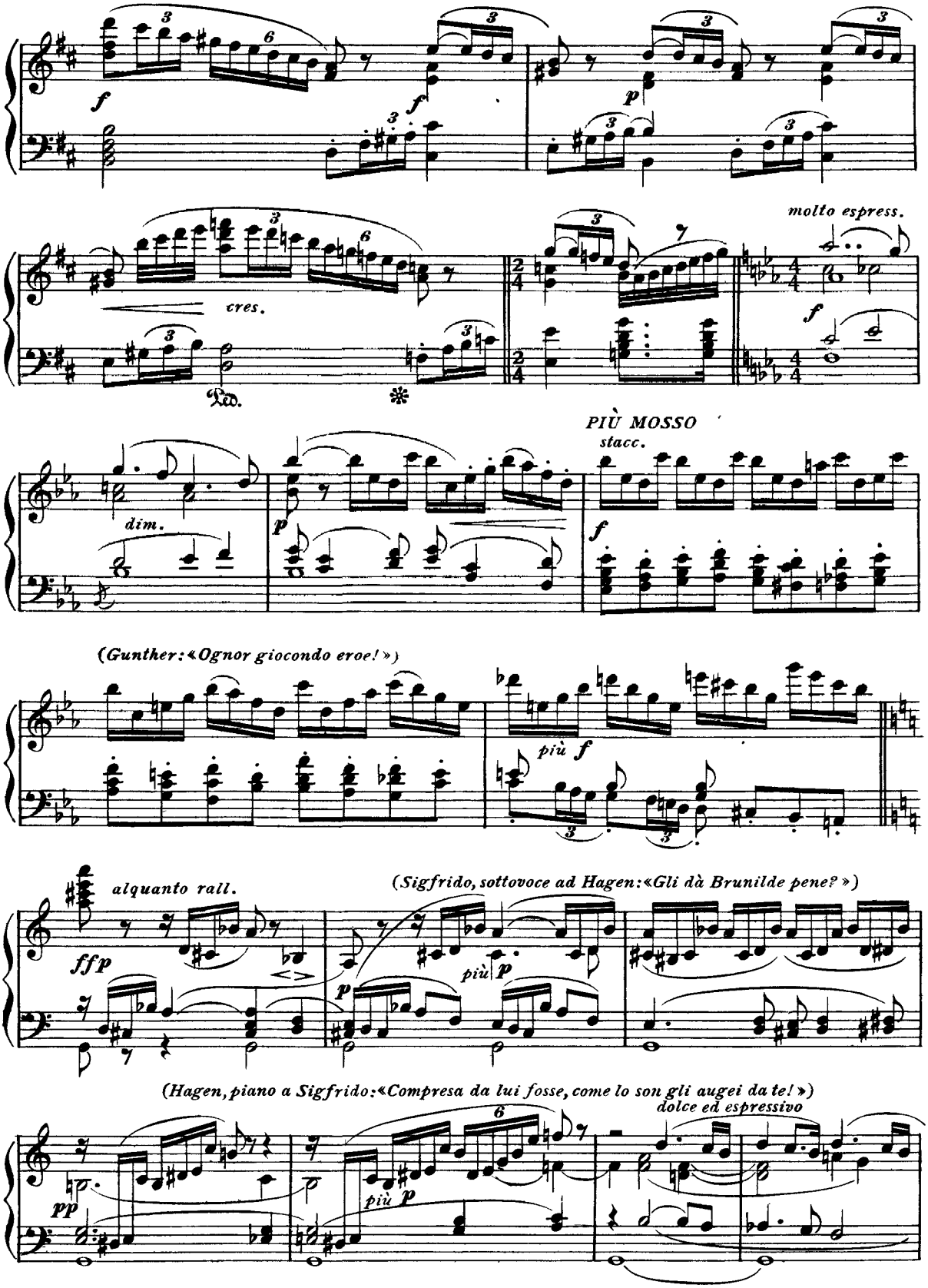




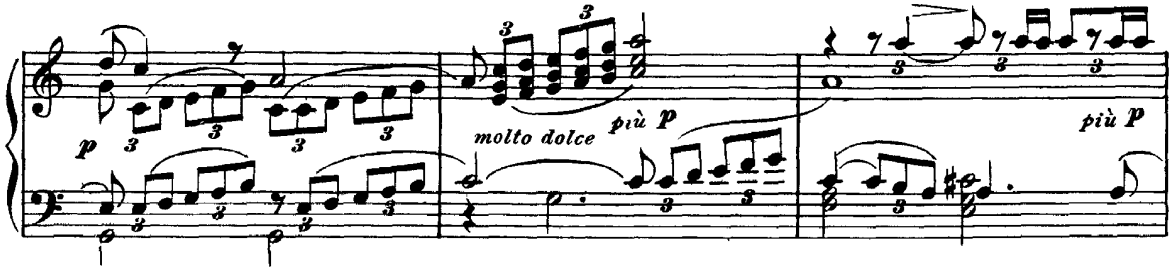
(*Sigfrido versa dal calice di Gunther nel suo, così da farlo traboccare.*)



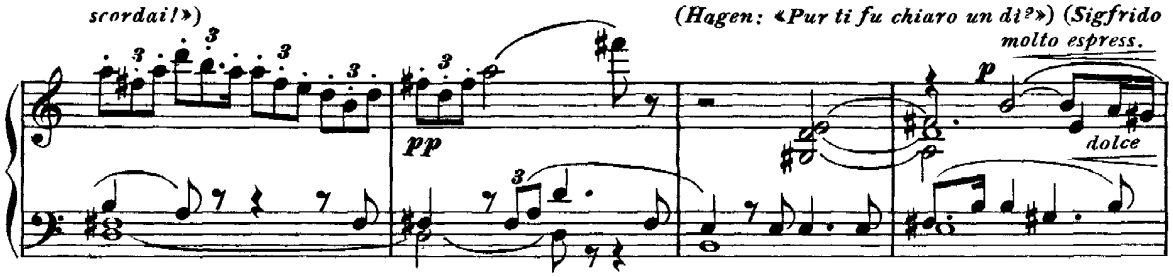
(«*Vè! confuso or traboccava! A madre terra ei dia per noi ristoro!*»)



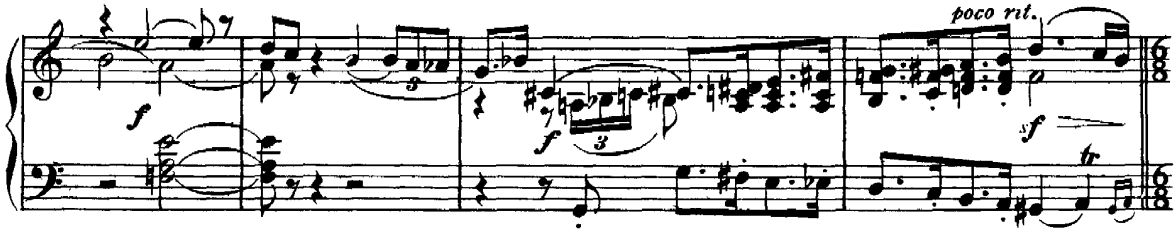
(Sigfrido: «Dacchè di donne il canto udiva, io quello dei pennuti



scordai!») (Hagen: «Pur ti fu chiaro un dì?») (Sigfrido

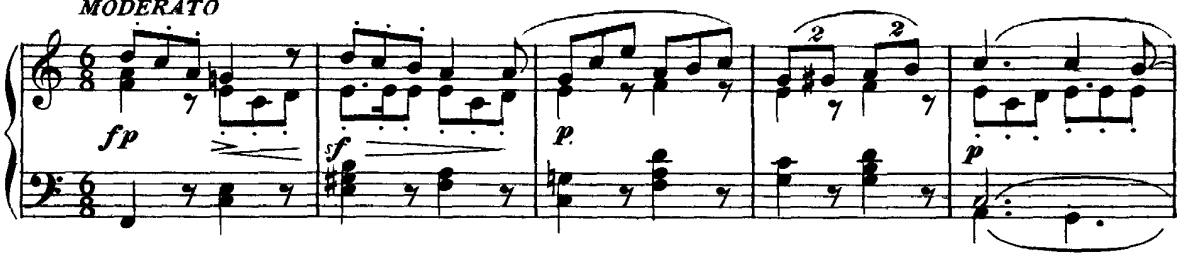


si volge vivacemente verso Gunther: «Ehi, Gunther, cipiglioso eroe! sol ch'io t'ingrazii, la storia ti nar-

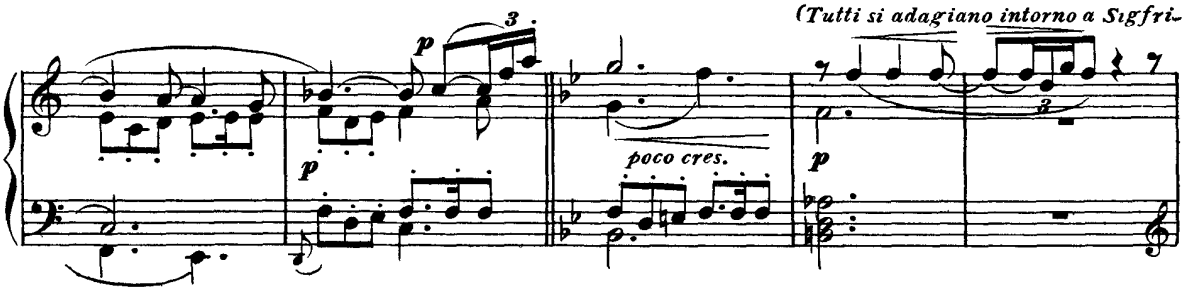


ro dei giovani anni miei!»)

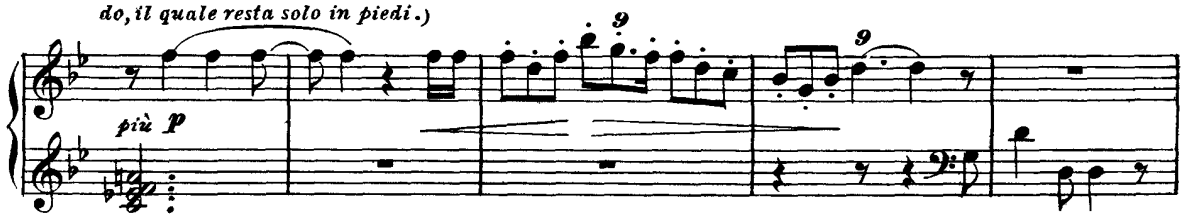
MODERATO



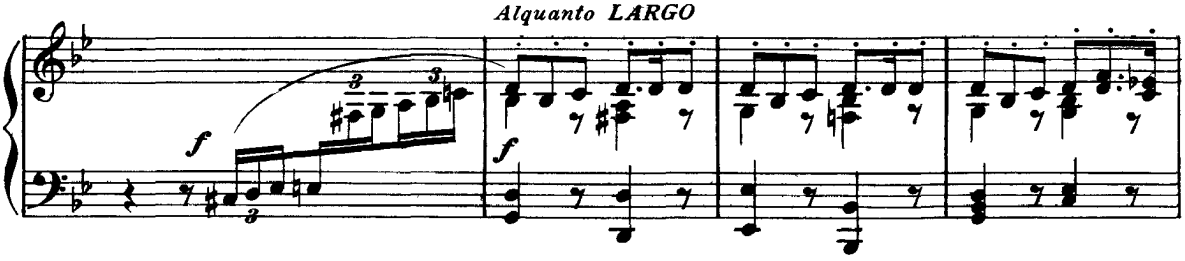
(Tutti si adagiano intorno a Sigfri-



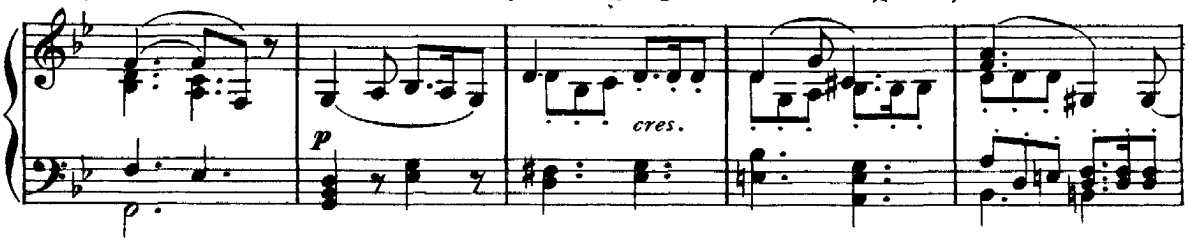
do, il quale resta solo in piedi.)



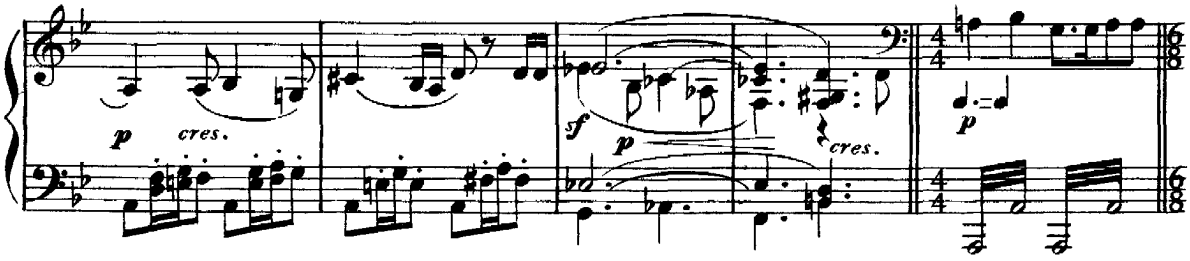
Alquanto LARGO

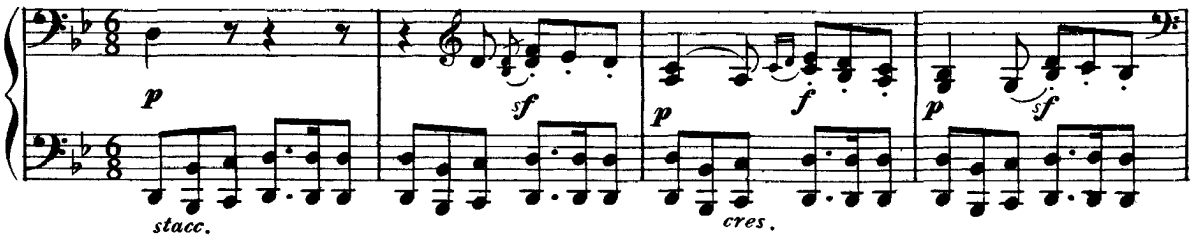


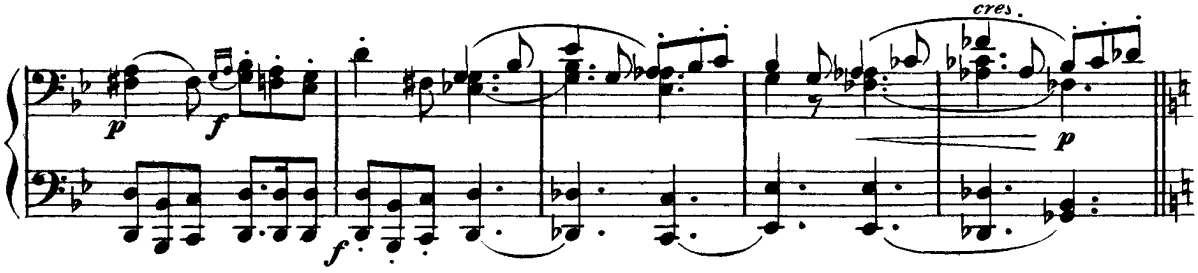
(*Sigfrido:* «*Mime nomavasi un burbero nano; del livor fra gli stenti ei m'educò, perchè, cresciuto audace un*

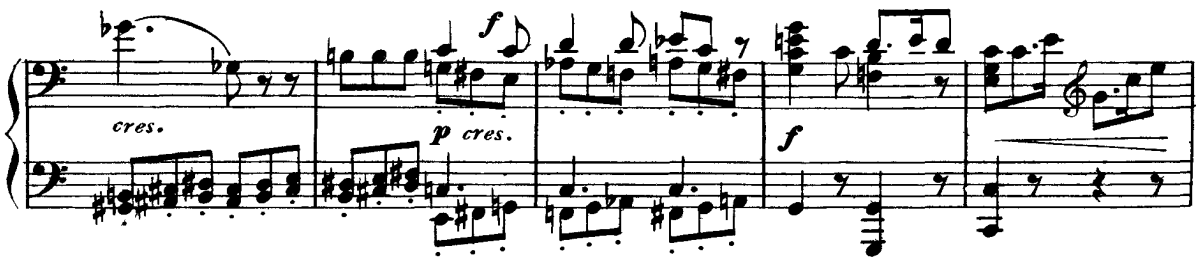


dì, gli avessi un Drago ad atterrar, che stava a guardia nel bòsco di un tesor!»)

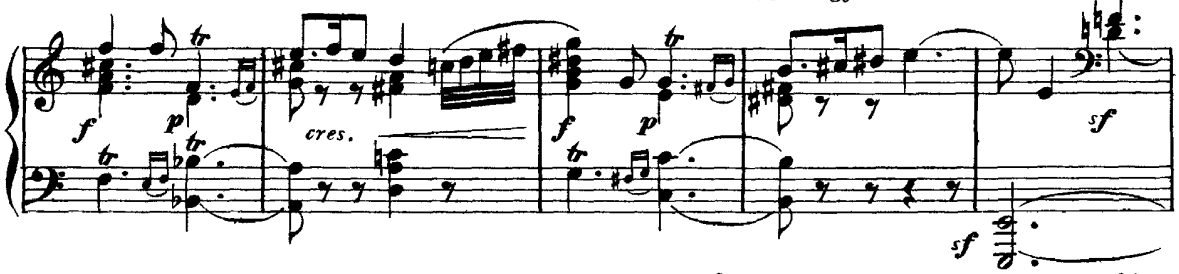




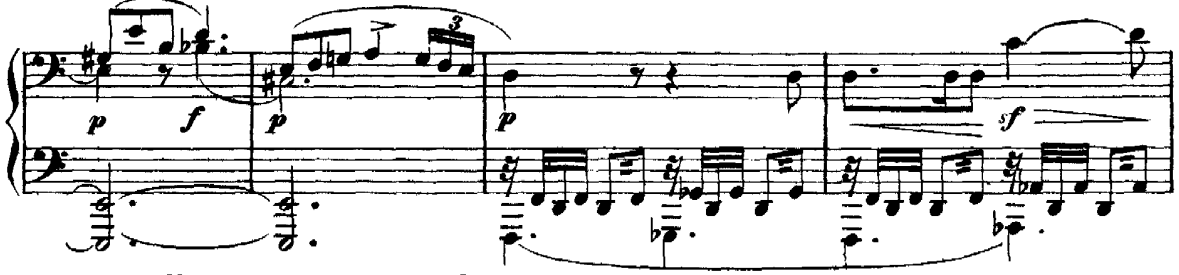




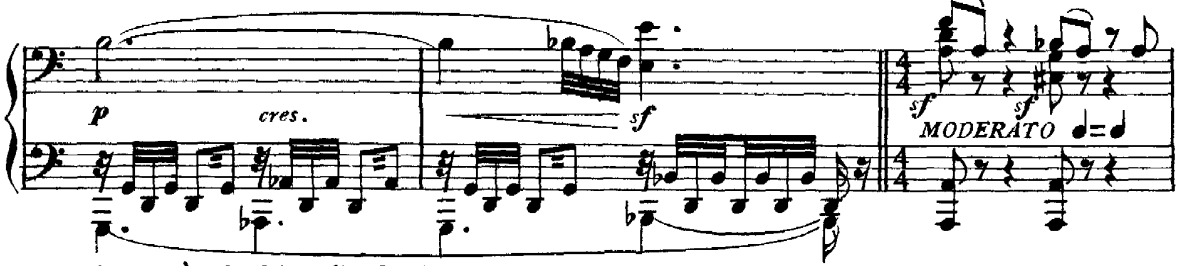
(Qui Sigfrido ritesse la storia dei brani



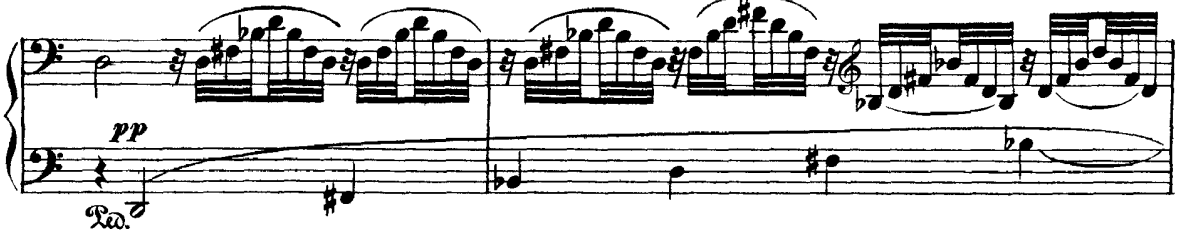
spezzati del brando paterno e del come, tornati inutili gli sforzi di Mime, egli temprasse a nuovo il ter-



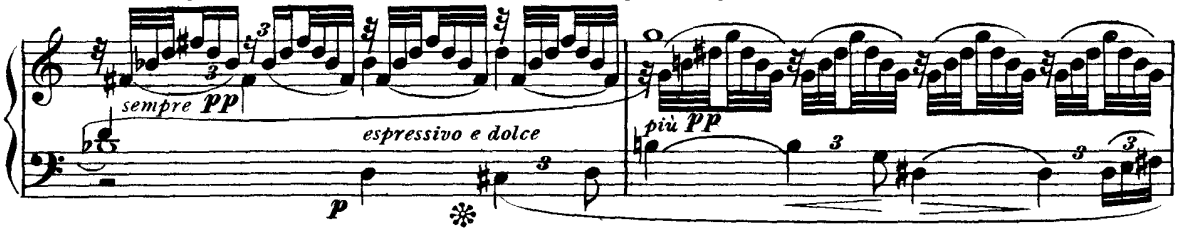
ribile «Nothung» con cui uccise Fafner. Indi racconta come, estraendola dal ventre del Drago, il sangue



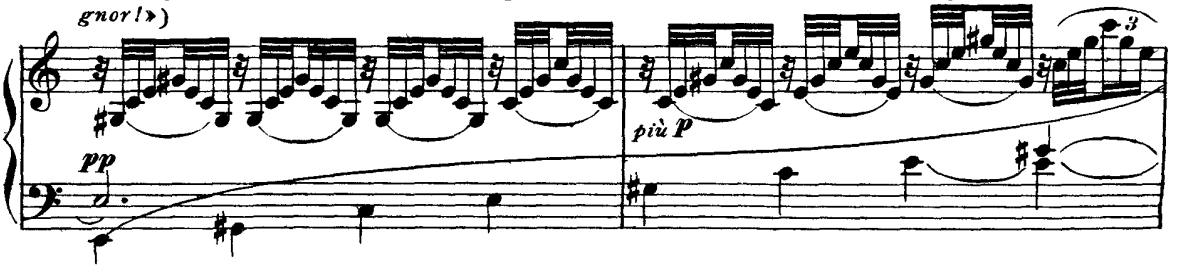
gli sprizzò sulle dita. «Al labro le appressai, la lingua madida appena avea che dell'augello il mite canto

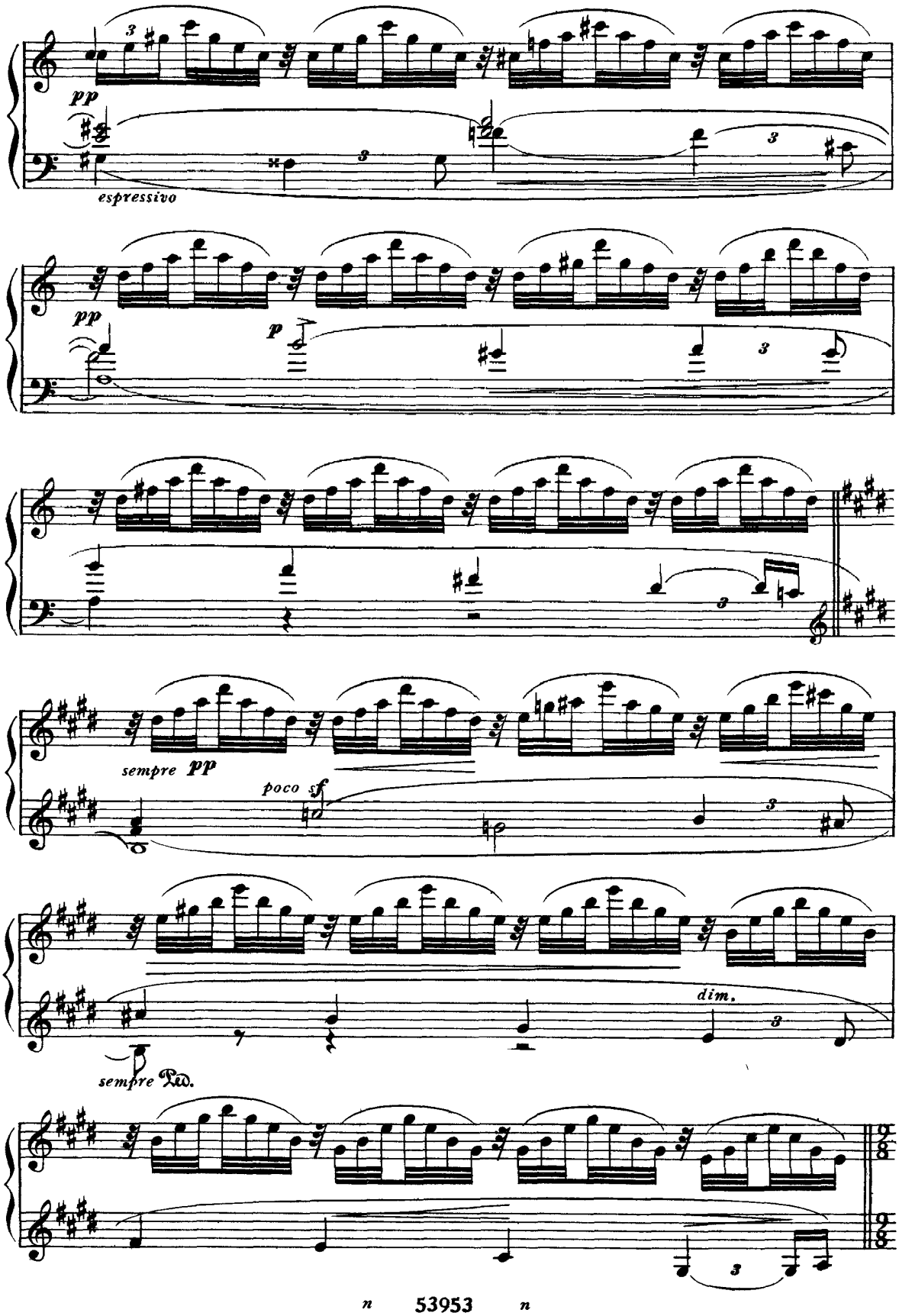


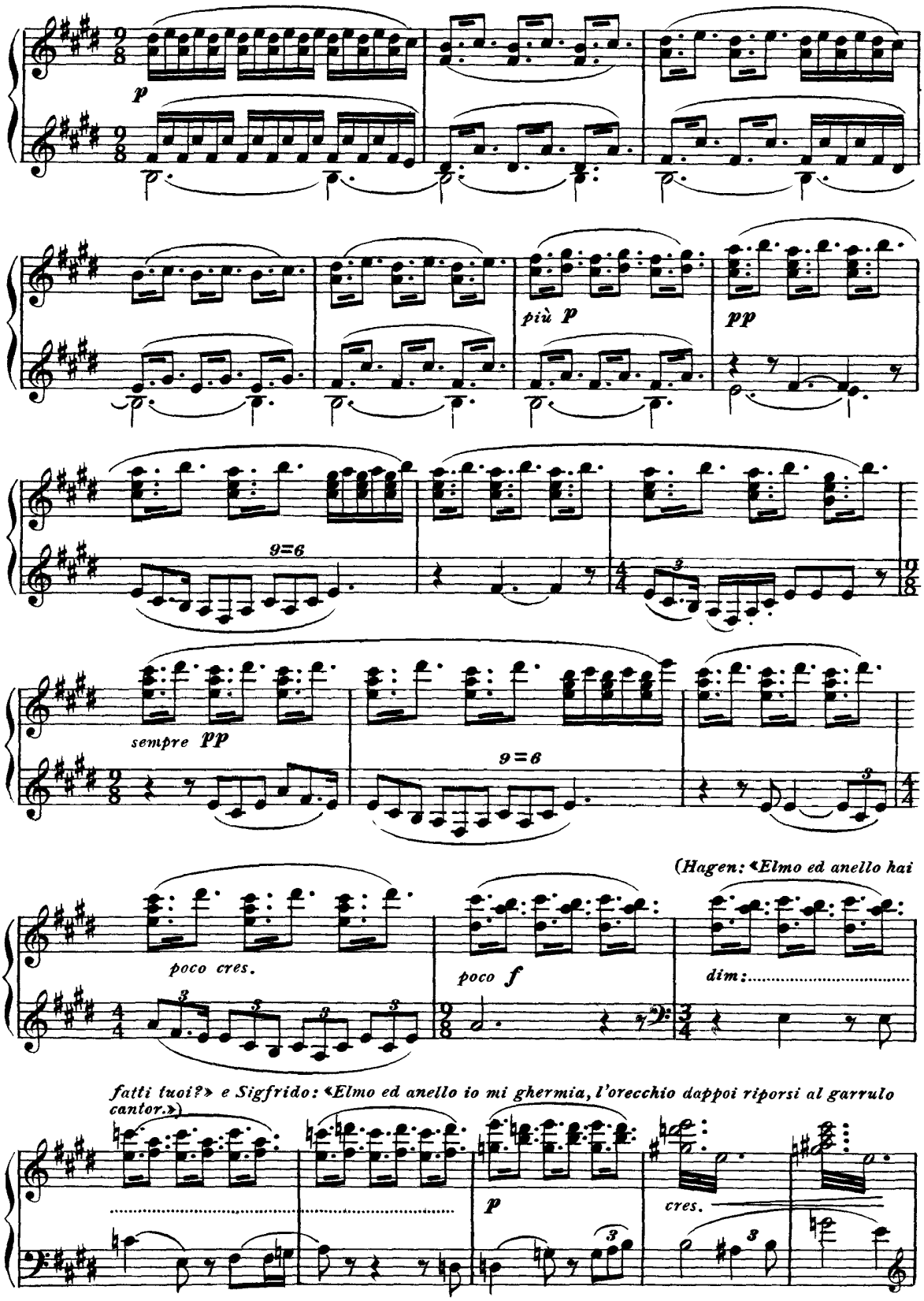
intendere potea! posò sul ramo e disse: «Dei Nibelungi ha Sigfrido il tesor! Ora nell'antro il de' cercar!

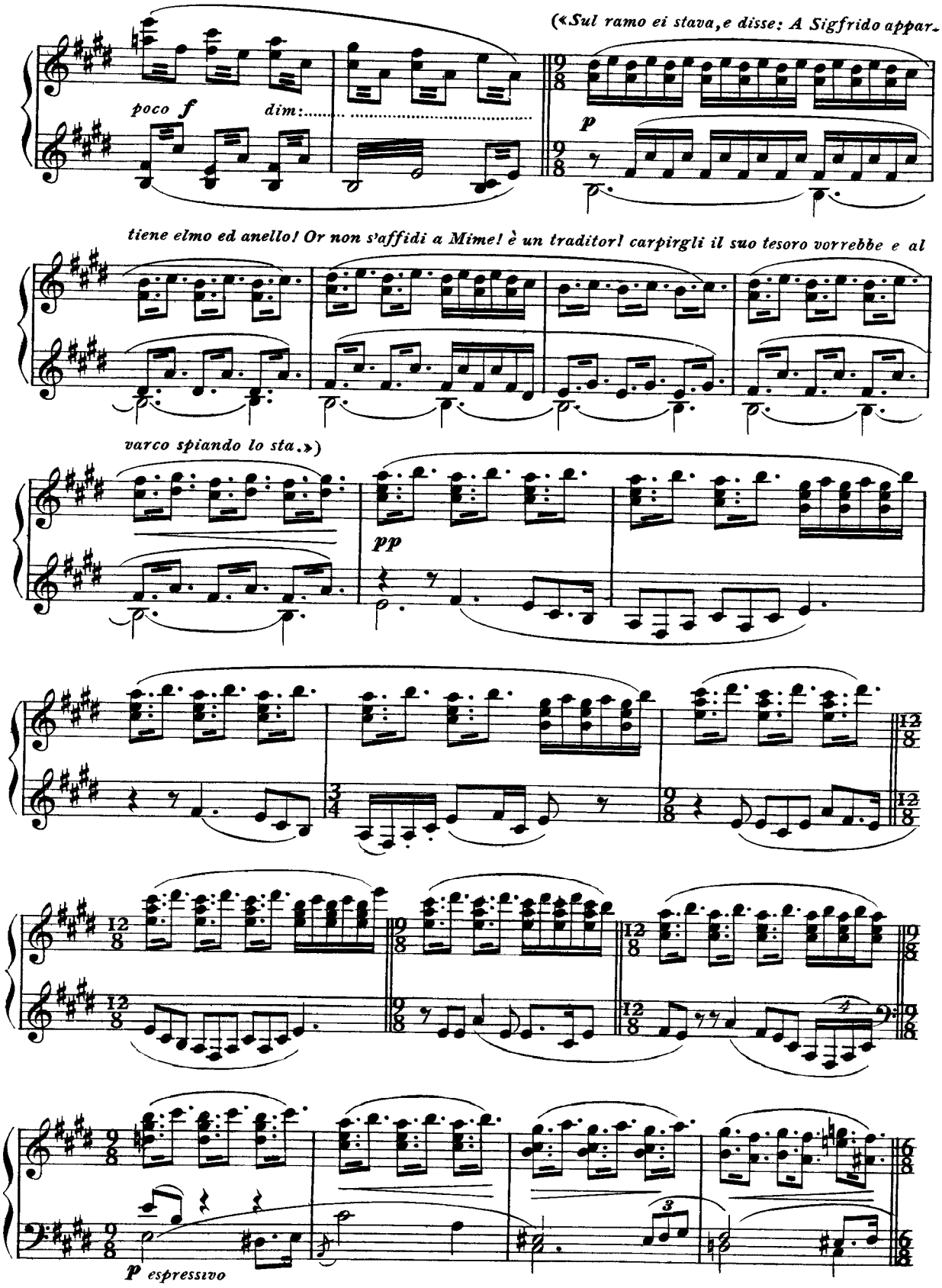


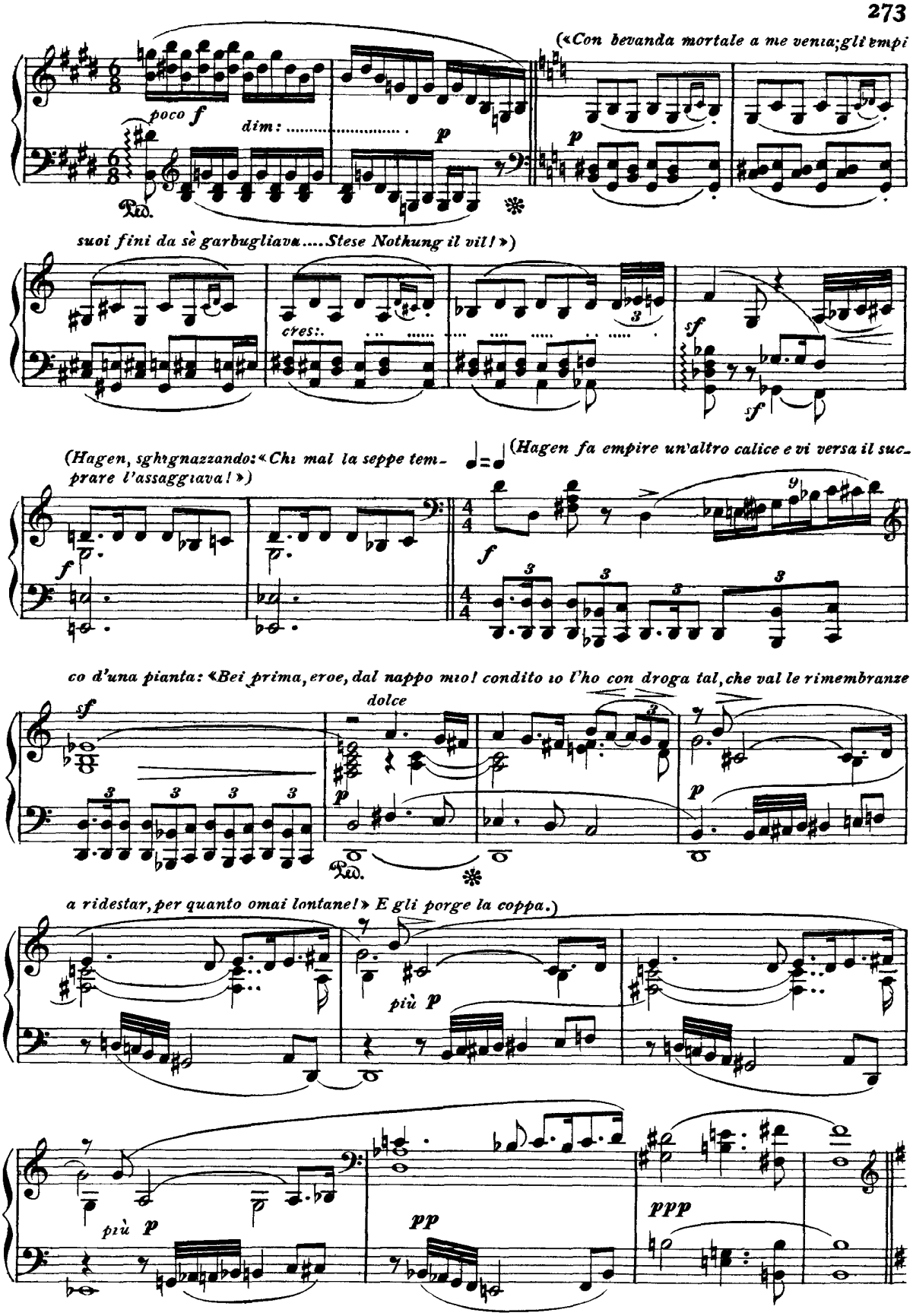
Se il magico elmo ritrovi, ei giova alle imprese d'amor! ma dove ei l'aureo cerchio conquisti del mondo è Si-
gnor!»)



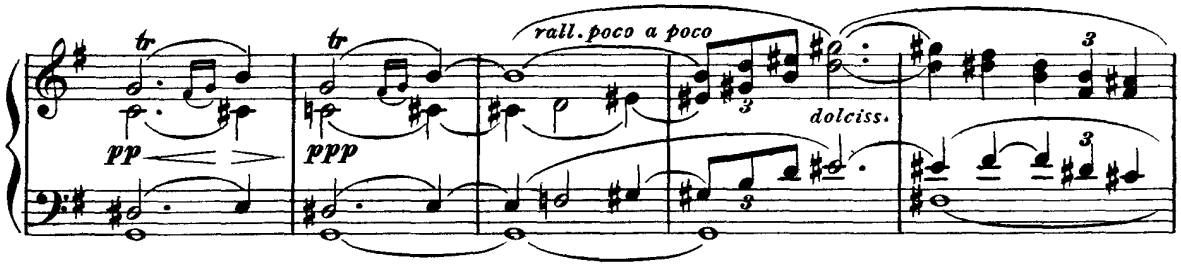

pp
espressivo
pp
p
sempre pp
poco sf
dim.
sempre Ped.


p
più p
pp
9=6
sempre pp
9=6
(Hagen: «Elmo ed anello hai
poco cres.
poco f
dim:
fatti tuoi?» e Sigfrido: «Elmo ed anello io mi ghermia, l'orecchio dappoi riporsi al garrulo cantor.»)
p
cres.

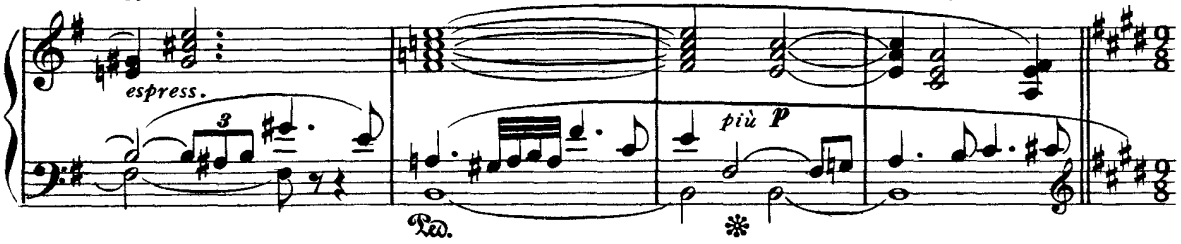

(« Sul ramo ei stava, e disse: A Sigfrido appar-
poco f
dim:
p
tiene elmo ed anello! Or non s'affidi a Mime! è un traditor! carpirgli il suo tesoro vorrebbe e al
varco spiando lo sta. »)
pp
p espressivo

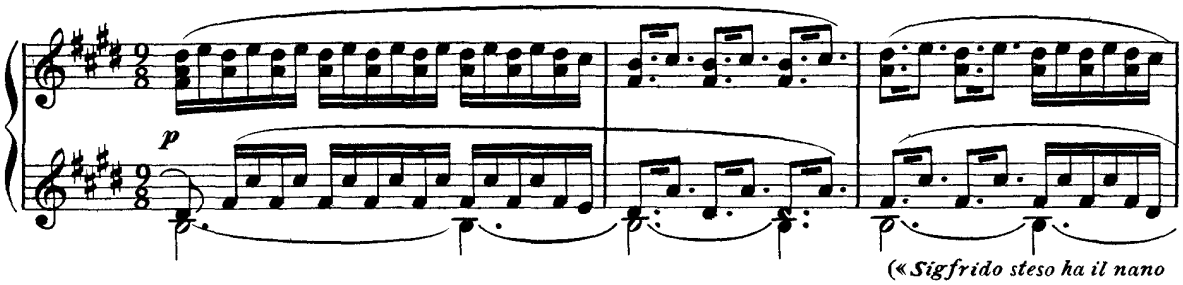

(«Con bevanda mortale a me venia; gli empi
poco f
dim:
p
Ped.
suoi fini da sè garbugliava.... Stese Nothung il vil!»)
cres:
sf
sf
(Hagen, sghignazzando: «Chi mal la seppe tem-
prare l'assaggiava!»)
(Hagen fa empire un'altro calice e vi versa il suc-
f
f
co d'una pianta: «Bei prima, eroe, dal nappo mio! condito io l'ho con droga tal, che val le rimembranze
dolce
sf
p
p
Ped.
a ridestar, per quanto omai lontane!» E gli porge la coppa.)
più p
più p
pp
ppp

(Sigfrido adocchia cogitabondo il contenuto del bicchiere; indi beve a lenti sorsi)

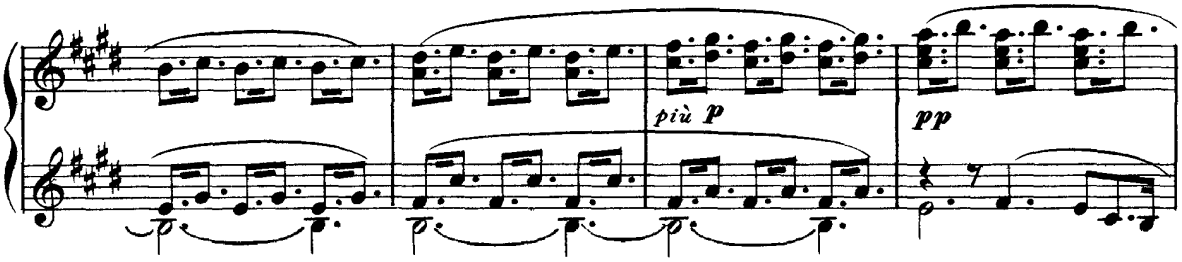


(Sigfrido: «Con ansia verso il ramo ancor guardai; vi stava ancora e si cantò.»)

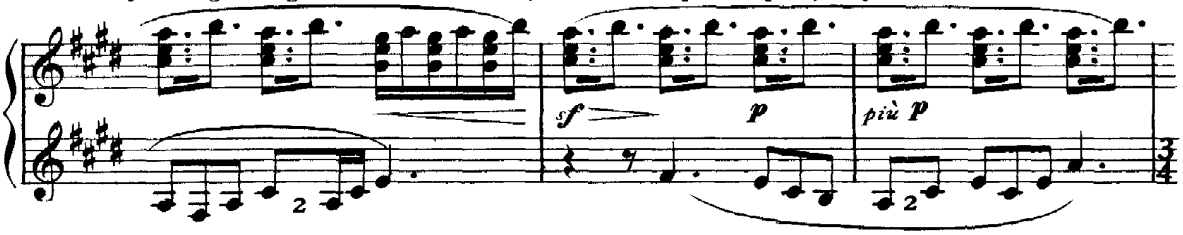




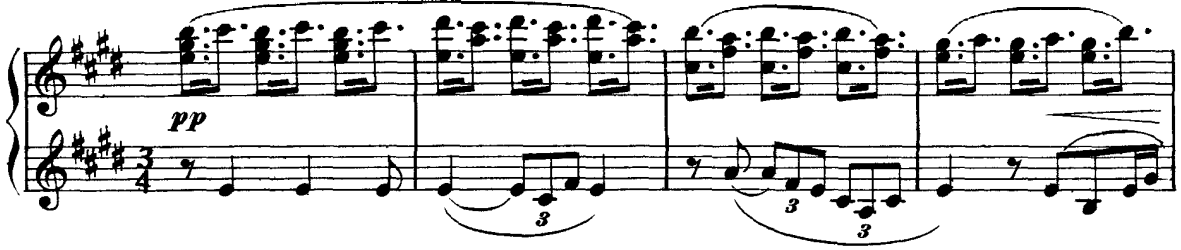
(«Sigfrido steso ha il nano

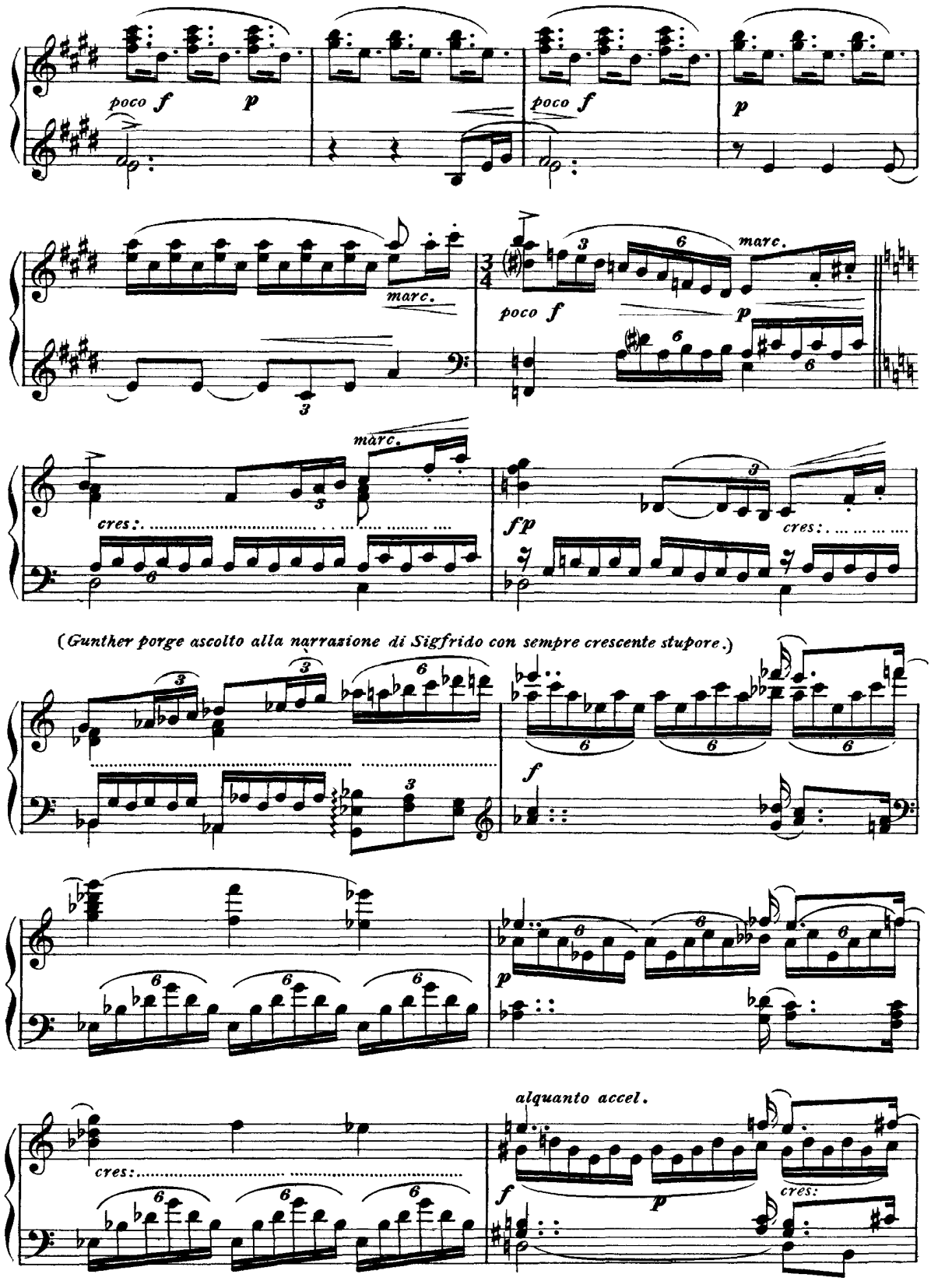


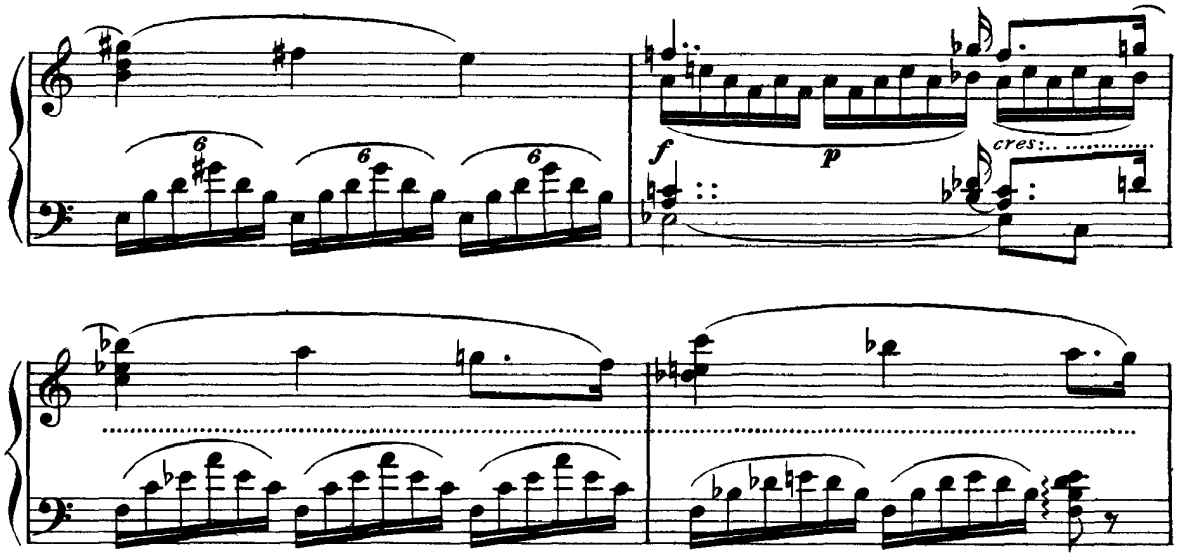
fellon! gli insegnerò or l'eccelsa beltà; sovra alta rupe essa posa, dal foco è circuita - ov'ei l'incen -



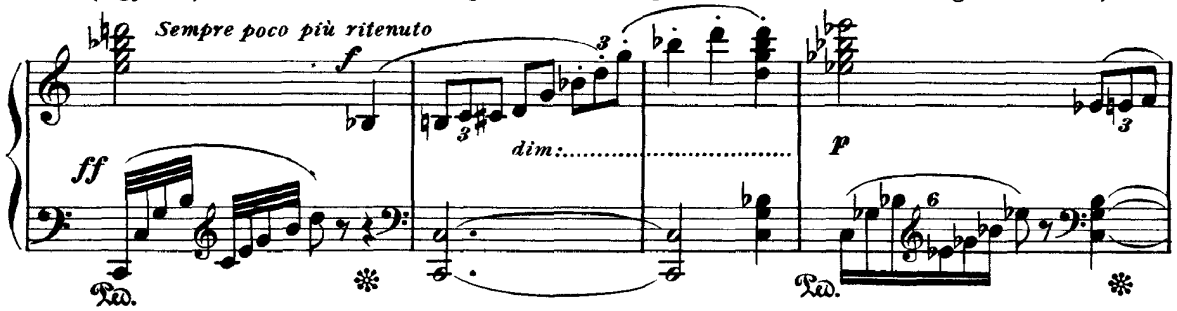
dio affronti, ove ei la desti, Brunilde sua sarà!»)



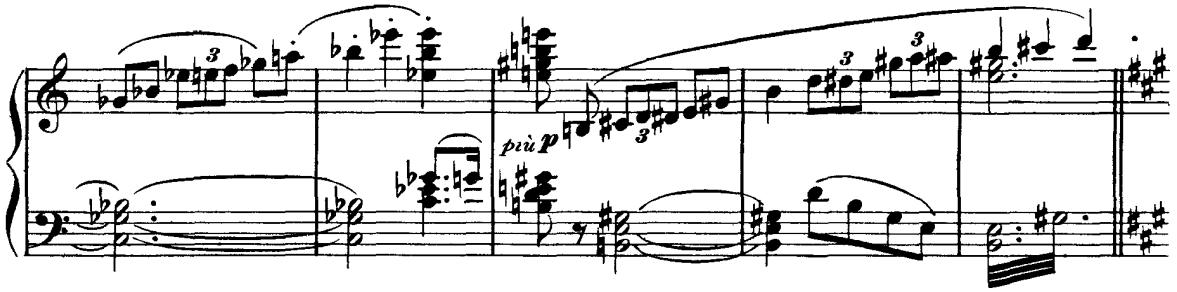

poco f
p
poco f
p
marc.
marc.
poco f
p
marc.
cres:
fp
cres:
(Gunther porge ascolto alla narrazione di Sigfrido con sempre crescente stupore.)
f
p
cres:
alquanto accel.
f
p
cres:



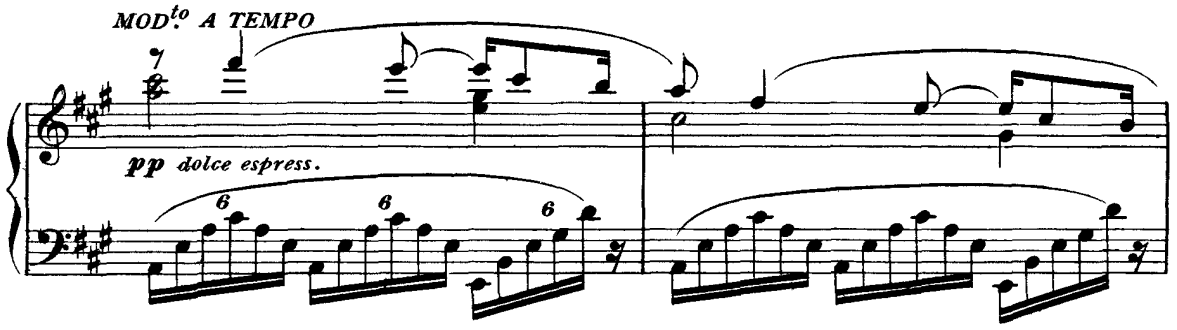
(Sigfrido, al suo racconto sembra rapito ad estasi sempre crescente: « Io senza indugio a lei volai, sino al

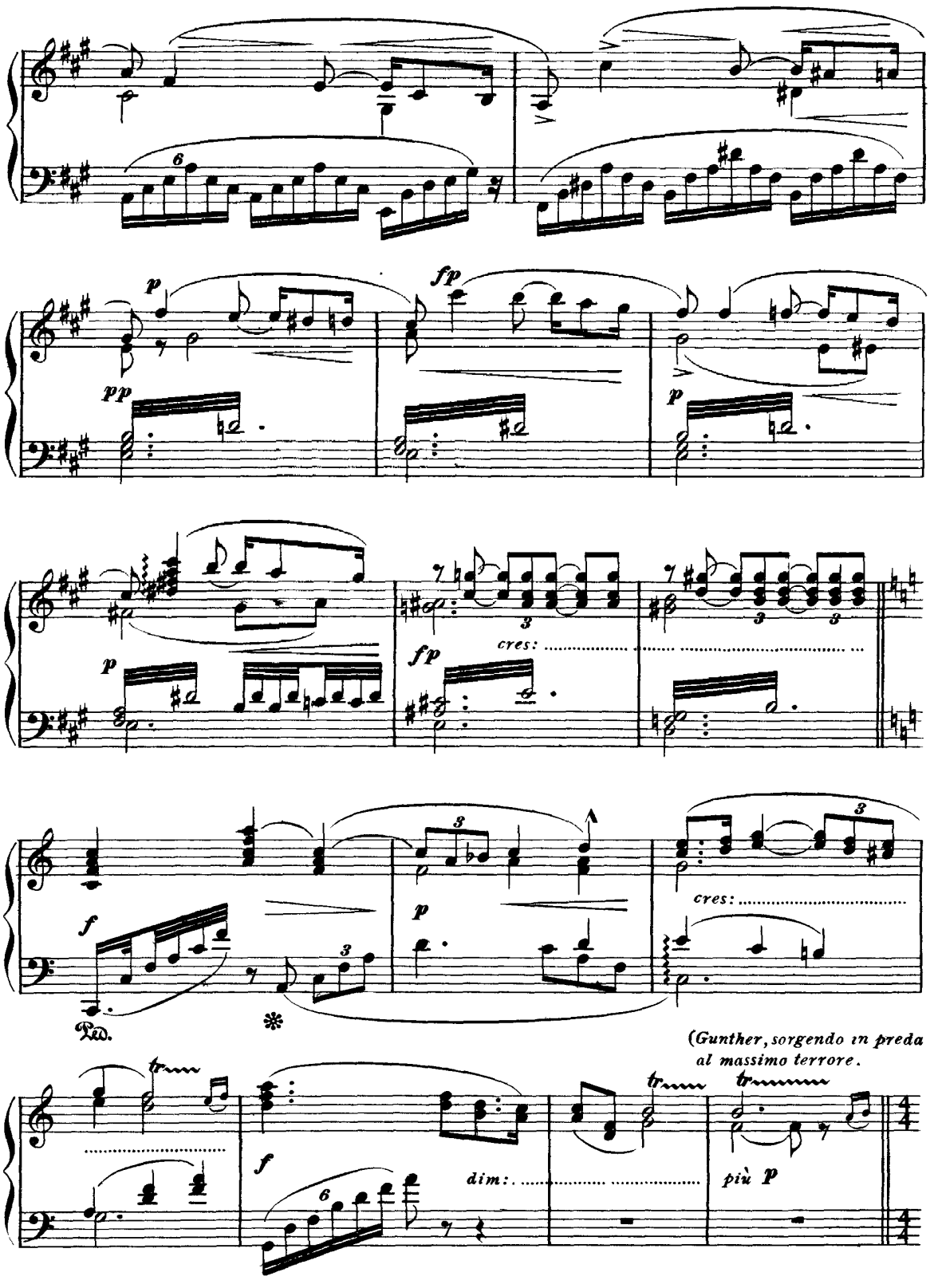


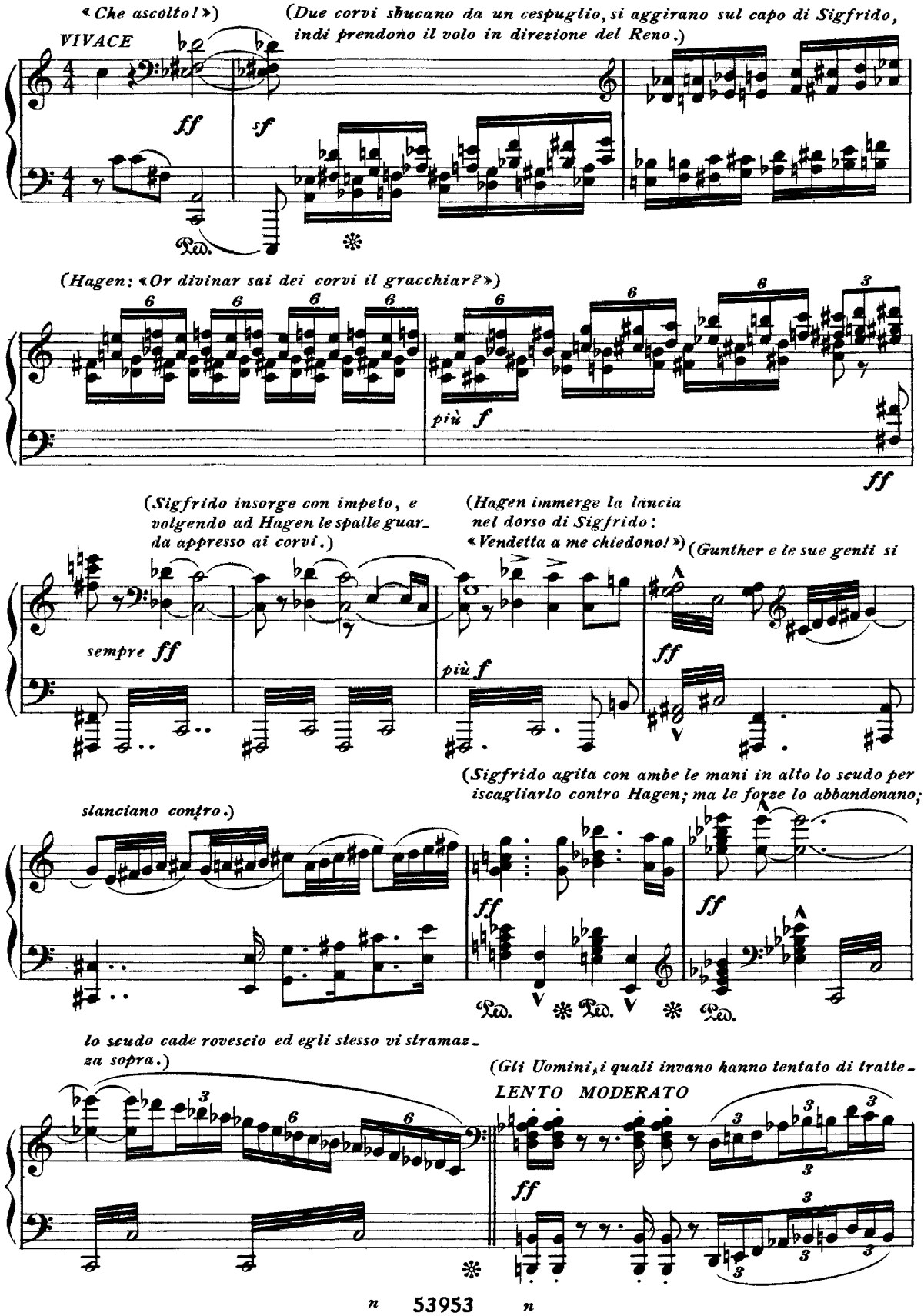
colle avvampante giugea - l'incendio attraversai - colà trovai dormente celeste beltà di chiare armi ve -

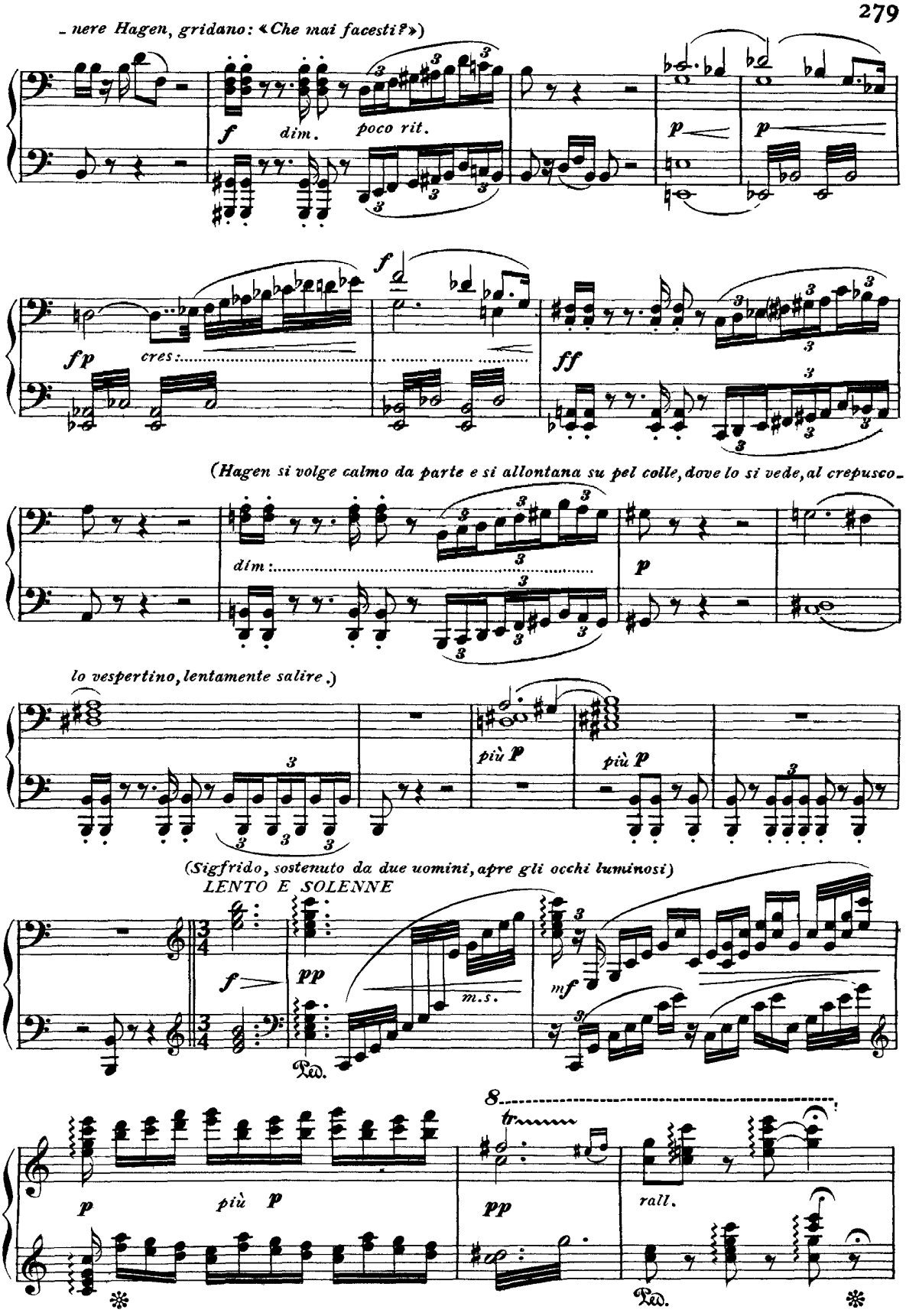


stita: io l'elmo le tolsi, col bacio mio ridesta io l'ho! ah! con qual ardor mi strinse al sen la vaga donna)

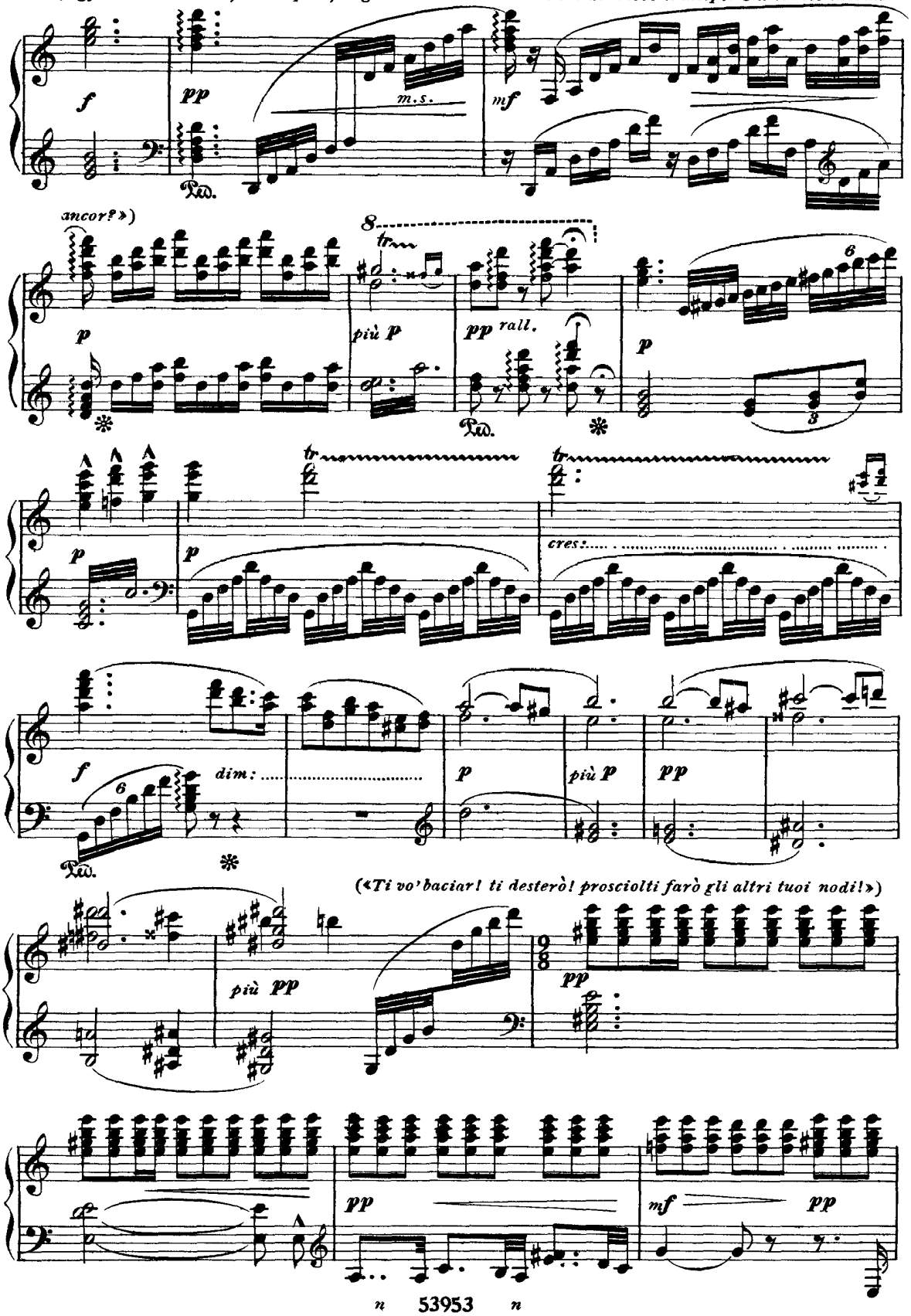


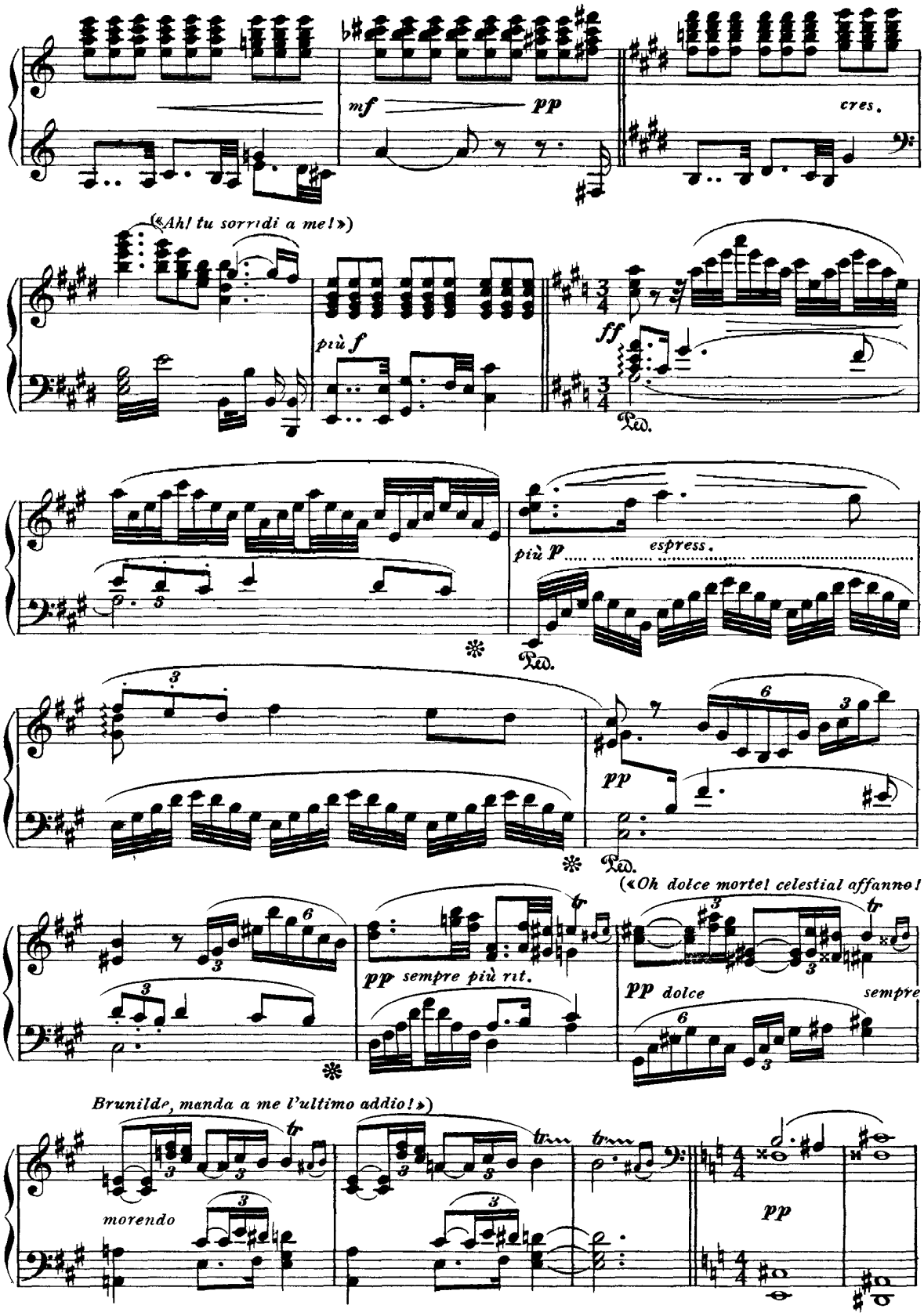

p
fp
pp
p
p
fp
cres:
f
p
cres:
Ped.
(Gunther, sorgendo in preda al massimo terrore.
f
dim:
più p


«Che ascolto!»)
(Due corvi sbucano da un cespuglio, si aggirano sul capo di Sigfrido, indi prendono il volo in direzione del Reno.)
VIVACE
ff
sf
Ped.
(Hagen: «Or divinar sai dei corvi il gracchiar?»)
più f
ff
(Sigfrido insorge con impeto, e volgendo ad Hagen le spalle guarda appresso ai corvi.)
(Hagen immerge la lancia nel dorso di Sigfrido: «Vendetta a me chiedono!»)
(Gunther e le sue genti si
sempre ff
più f
ff
(Sigfrido agita con ambe le mani in alto lo scudo per iscagliarlo contro Hagen; ma le forze lo abbandonano;
slanciano contro.)
ff
ff
Ped.
Ped.
Ped.
lo scudo cade rovescio ed egli stesso vi stramazza sopra.)
(Gli Uomini, i quali invano hanno tentato di tratte-
LENTO MODERATO
ff

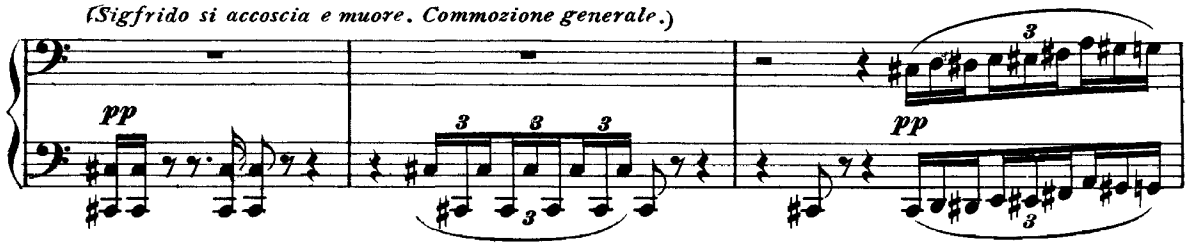

- nere Hagen, gridano: «Che mai facesti?»)
f
dim.
poco rit.
p
p
fp
cres:
f
ff
(Hagen si volge calmo da parte e si allontana su pel colle, dove lo si vede, al crepusco-
dim:
p
lo vespertino, lentamente salire.)
più p
più p
(Sigfrido, sostenuto da due uomini, apre gli occhi luminosi)
LENTO E SOLENNE
f
pp
m.s.
mf
Ped.
8
tr
p
più p
pp
rall.
Ped.

(*Sigfrido: «Brunilde, sacra sposa, sorgi! schiudi le luci! ahi! chi di nuovo ti assopì? Chi ti rese inerme*

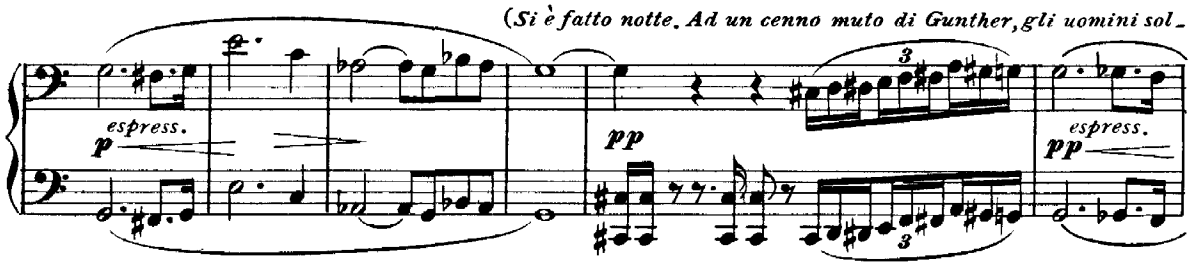



mf
pp
cres.
(« Ah! tu sorridi a me! »)
più f
ff
Ped.
più p
espress.
Ped.
pp
Ped.
(« Oh dolce morte! celestial affanno!
pp sempre più rit.
pp dolce
sempre
Brunilde, manda a me l'ultimo addio! »)
morendo
pp

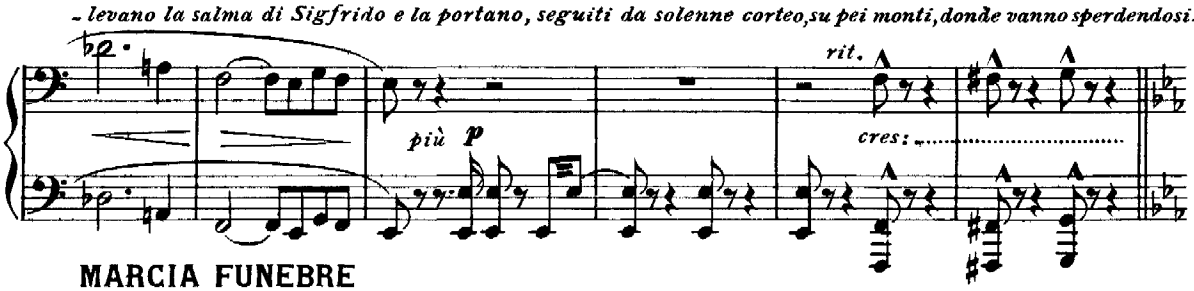
(Sigfrido si accoscia e muore. Commozione generale.)



(Si è fatto notte. Ad un cenno muto di Gunther, gli uomini sol-

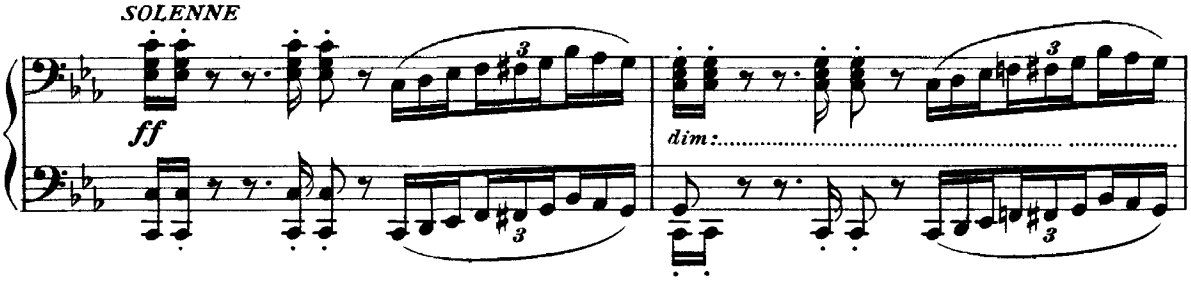


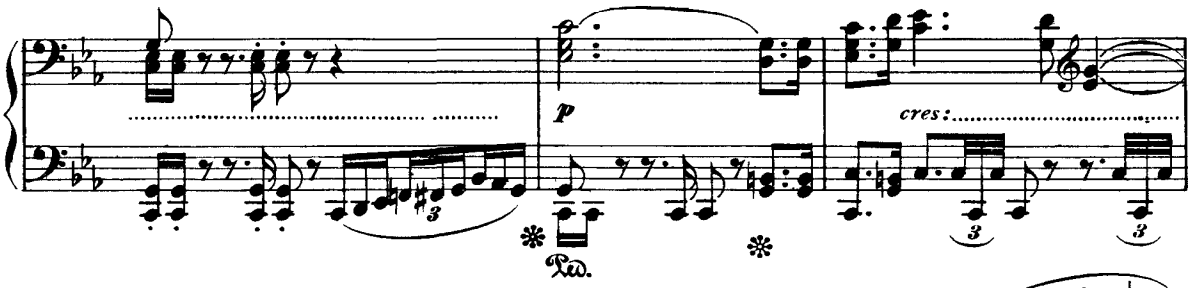
-levano la salma di Sigfrido e la portano, seguiti da solenne corteo, su pei monti, donde vanno sperdendosi.)

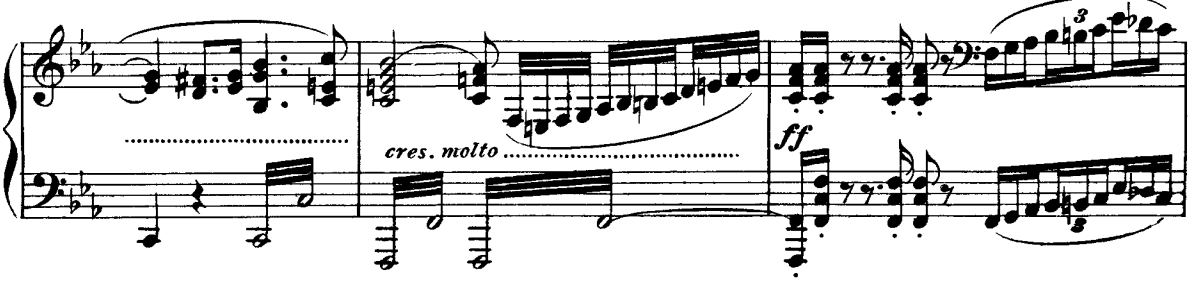


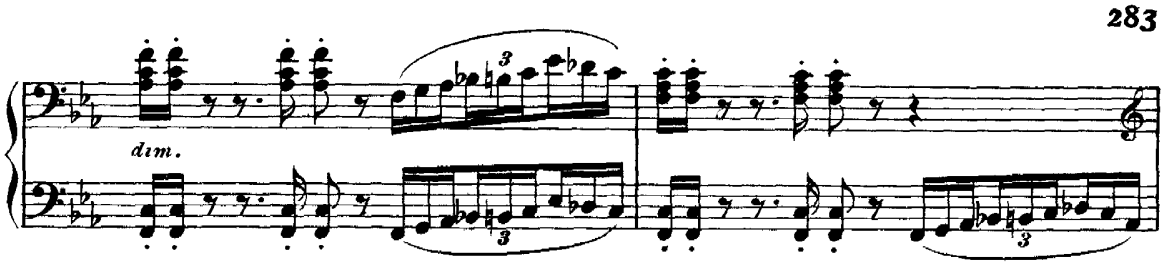
MARCIA FUNEBRE

SOLENNE

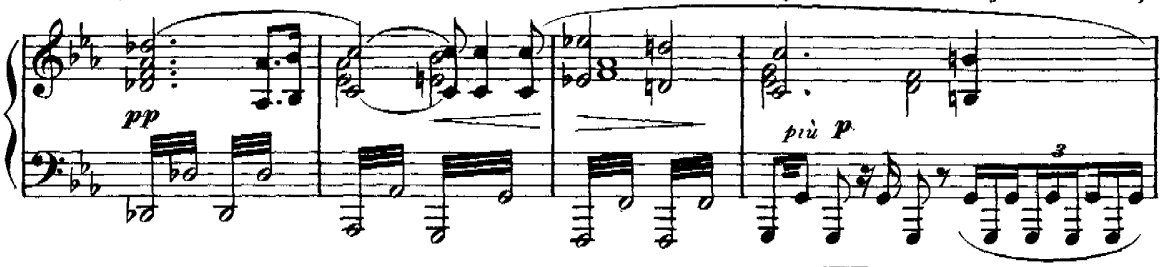


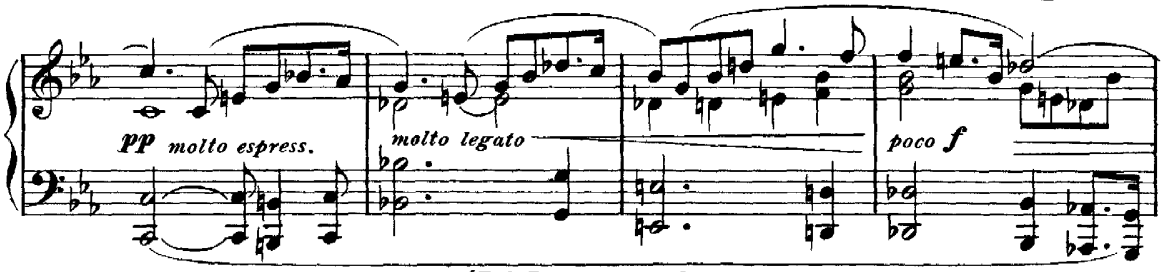




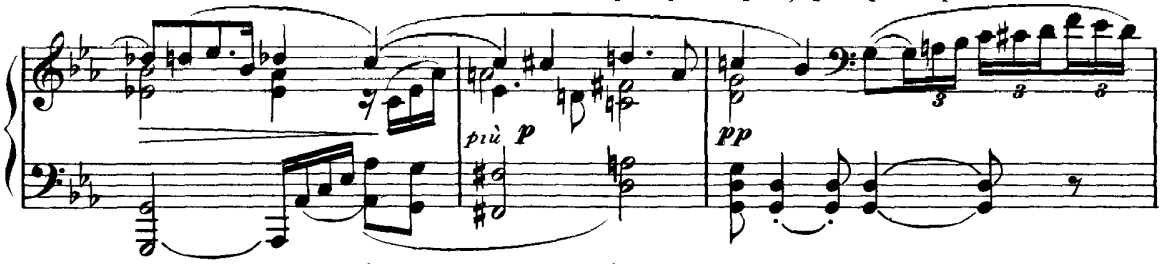


(La luna squarcia le nubi ed illumina con crescente chiarore il funebre corteo che sfila sull'erto.)

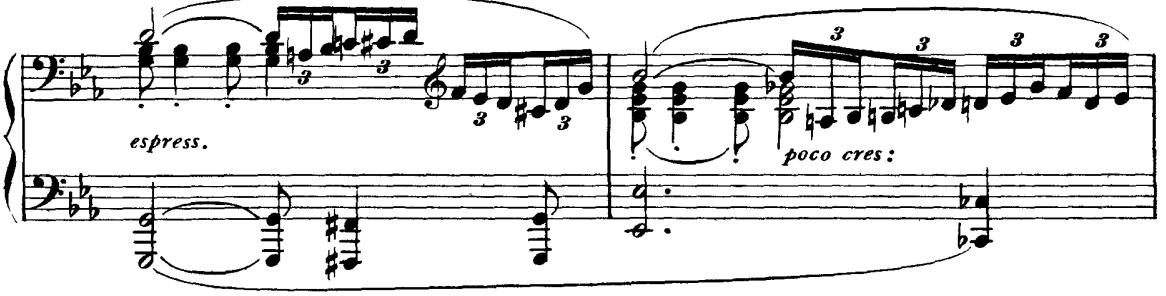


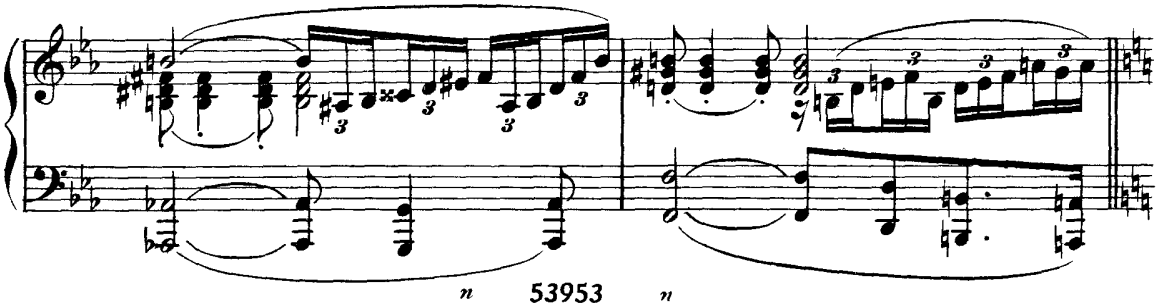


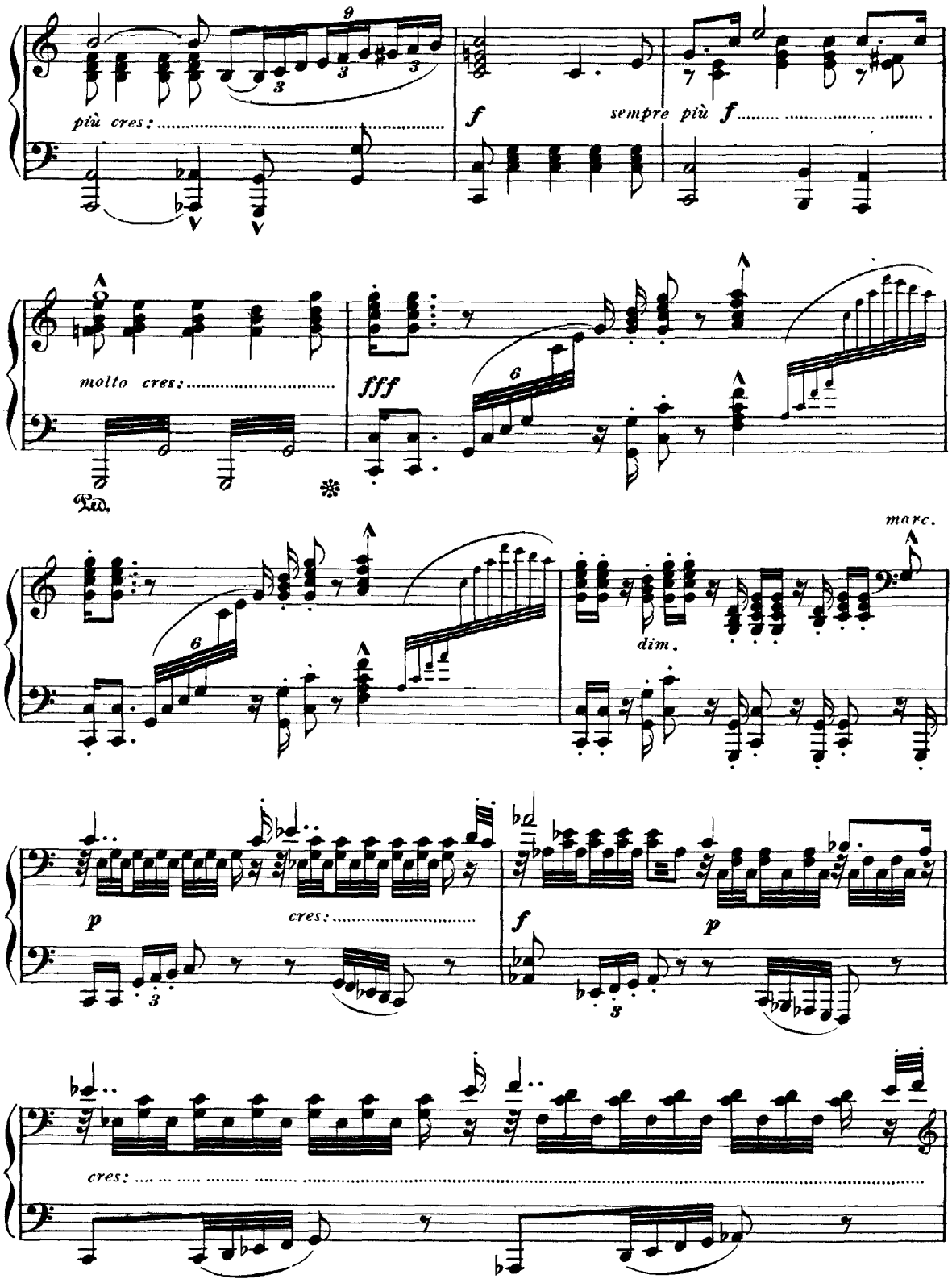
(Dal Reno sorgono fitti vapori, i quali poco a poco invadono la sce-

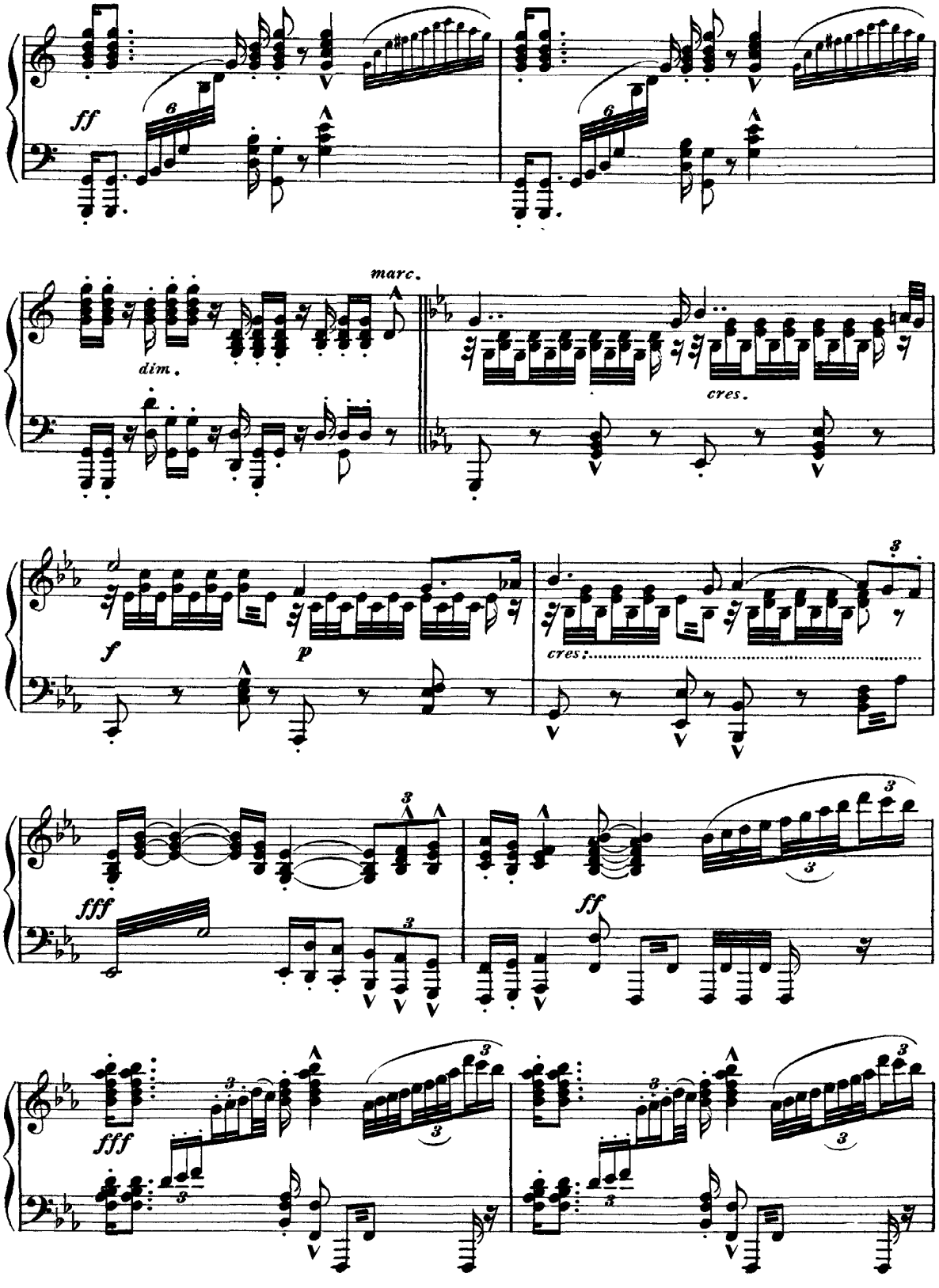


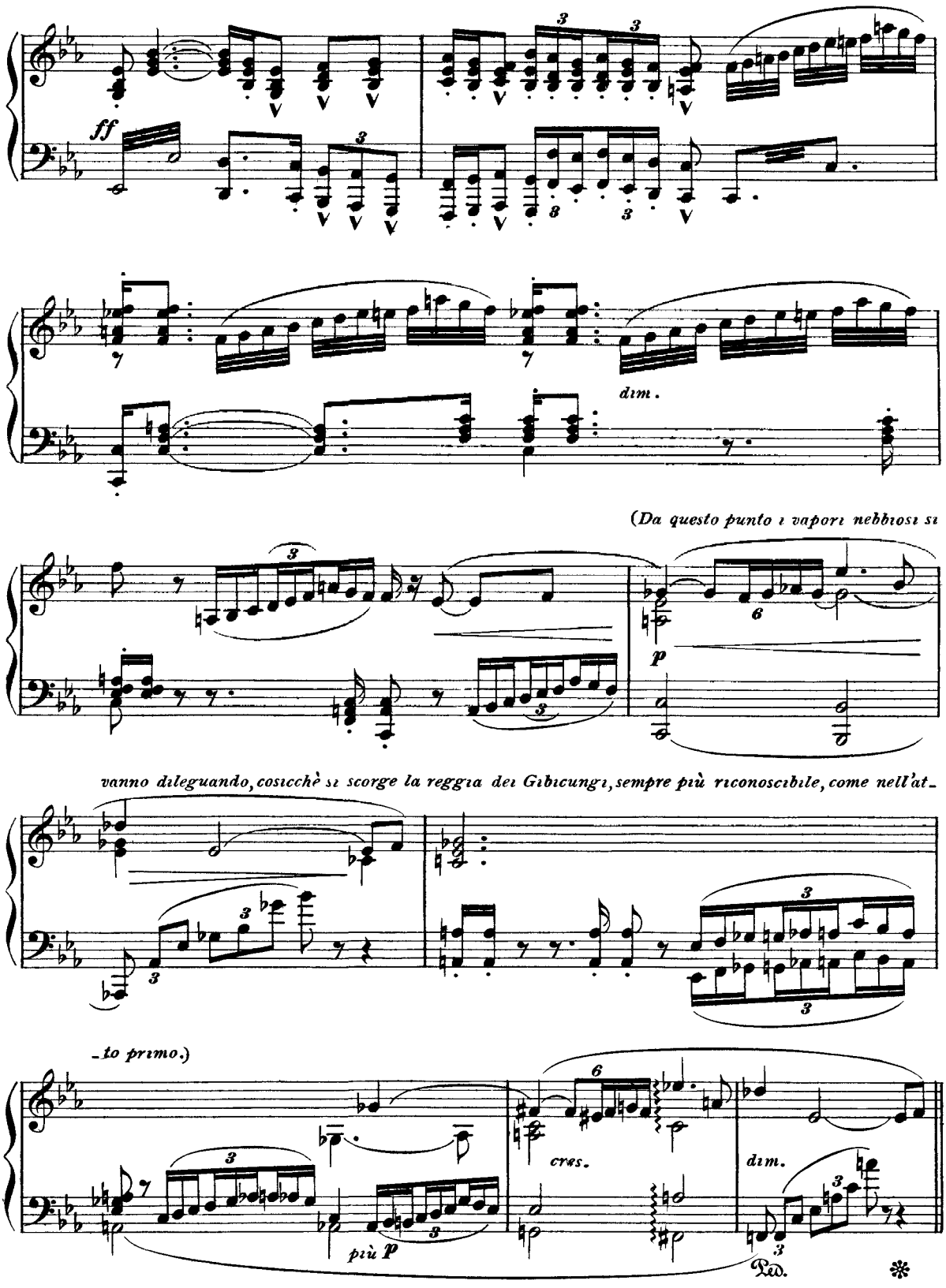
-na da dove il corteo si è reso invisibile, cosicchè la si oscura del tutto.)





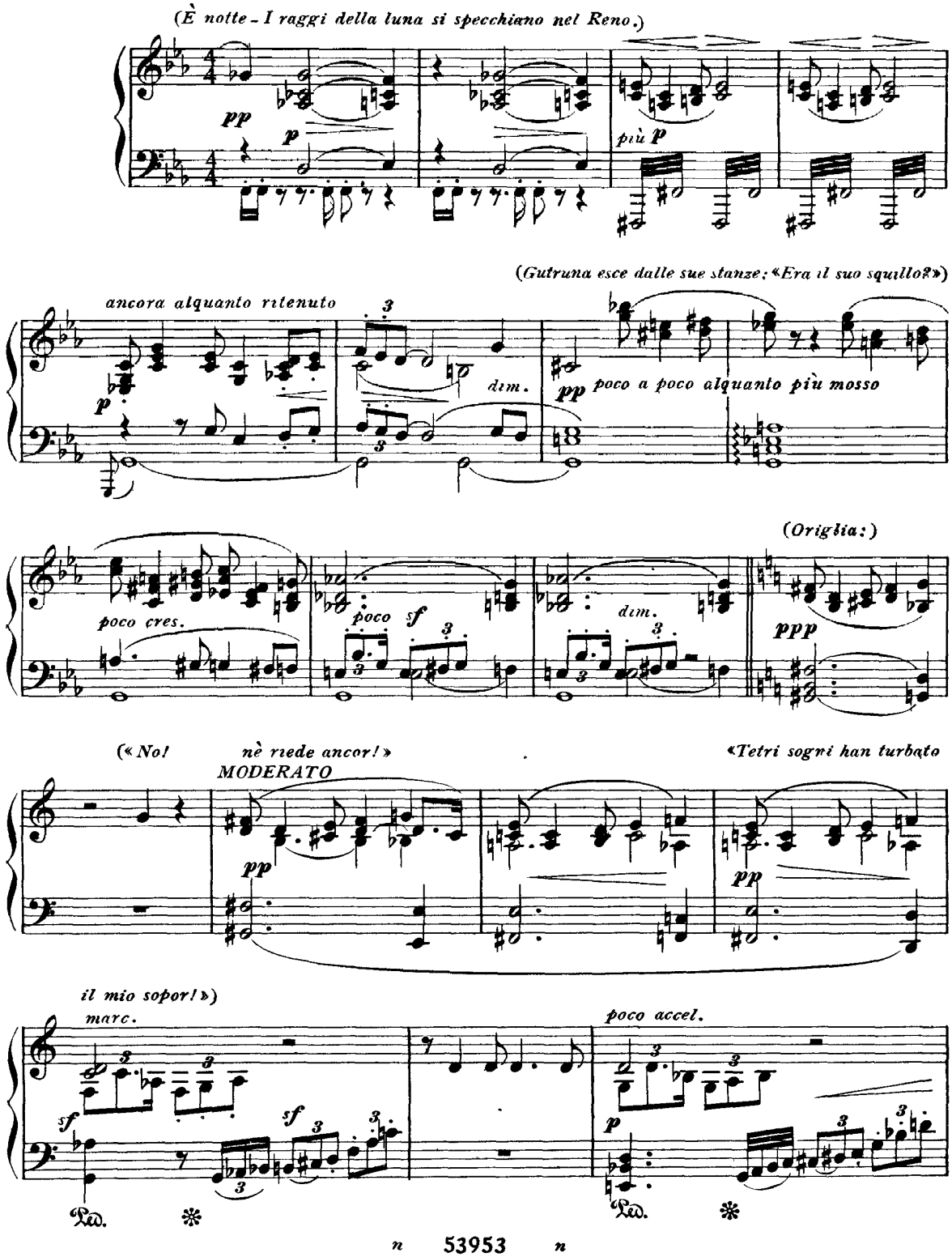

più cres:
f
sempre più f
molto cres:
fff
Ped.
marc.
dim.
p
cres:
f
p
cres:

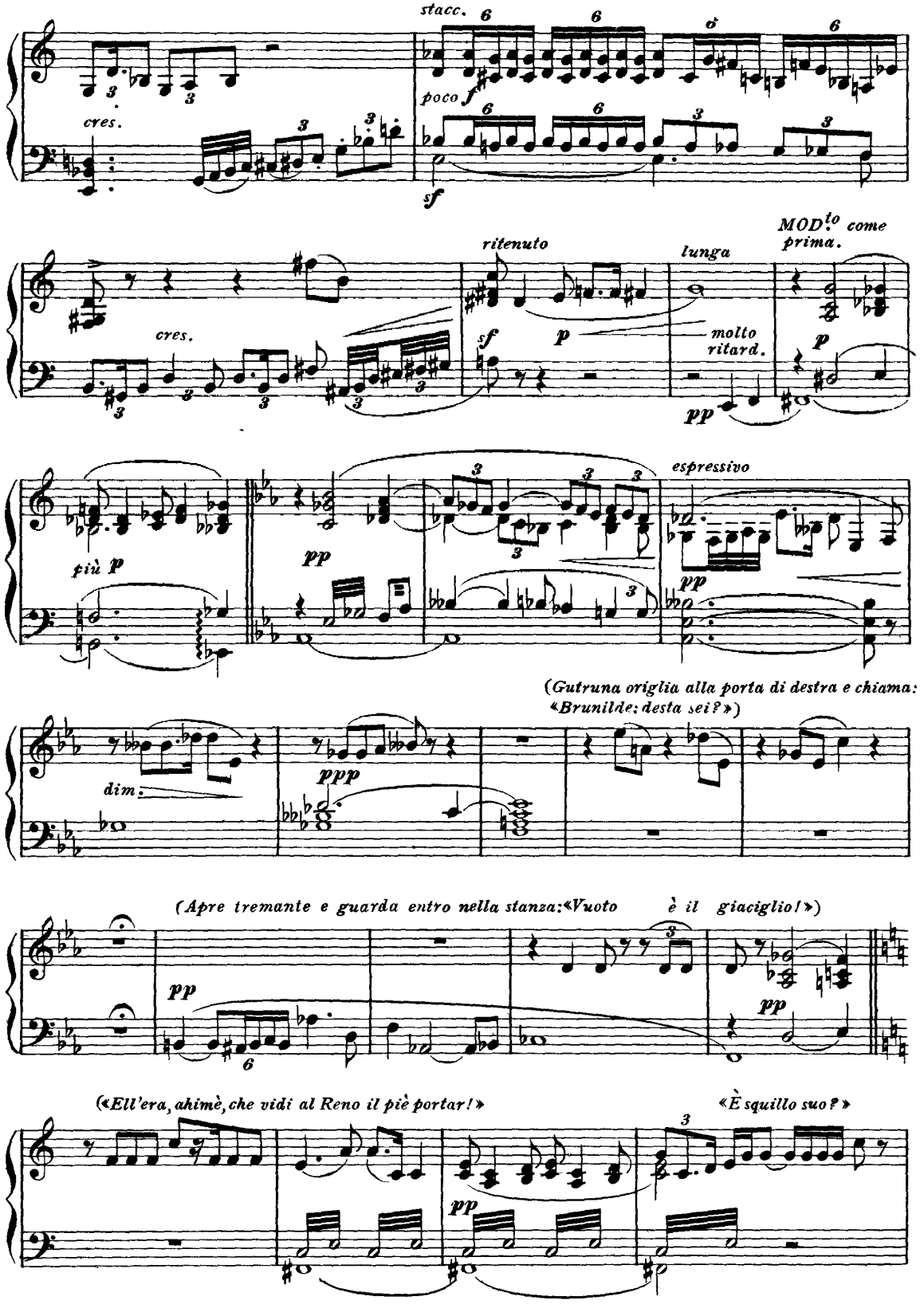

ff
marc.
dim.
cres.
f
p
cres:
fff
ff
fff


ff
dim.
(Da questo punto i vapori nebbiosi si
p
vanno dileguando, cosicchè si scorge la reggia dei Gibicungi, sempre più riconoscibile, come nell'at-
-to primo.)
cres.
dim.
più p
Ped.

SCENA TERZA

BRUNILDE, GUTRUNA, GUNTHER, HAGEN.




stacc.
poco f
cres.
sf
ritenuto
lunga
MOD.to come prima.
cres.
sf
p
molto ritard.
pp
più p
pp
espressivo
pp
(Gutruna origlia alla porta di destra e chiama: «Brunilde: desta sei?»)
dim.
ppp
(Apre tremante e guarda entro nella stanza: «Vuoto è il giaciglio!»)
pp
pp
(«Ell'era, ahimè, che vidi al Reno il piè portar!»
«È squillo suo?»
pp

«No! tutto tace!» «Ah! ch'io ti riveda, o Sigfrido!»)

pp ppp dolce p dolce cres. p

ANIMATO E SEMPRE ANIMANDO

(La voce di Hagen dall'esterno, avvicinandosi: «Olà! si desti ognun! Faci! tizzoni! Splendida pre-
(Allorchè Gutruna ode la voce di Hagen rimane come impietrita dal terrore.)

fp fp fp

-da a voi richiamo!»)

fp cres.

(Chiarori crescenti dall'esterno. Hagen en-

sf sf f

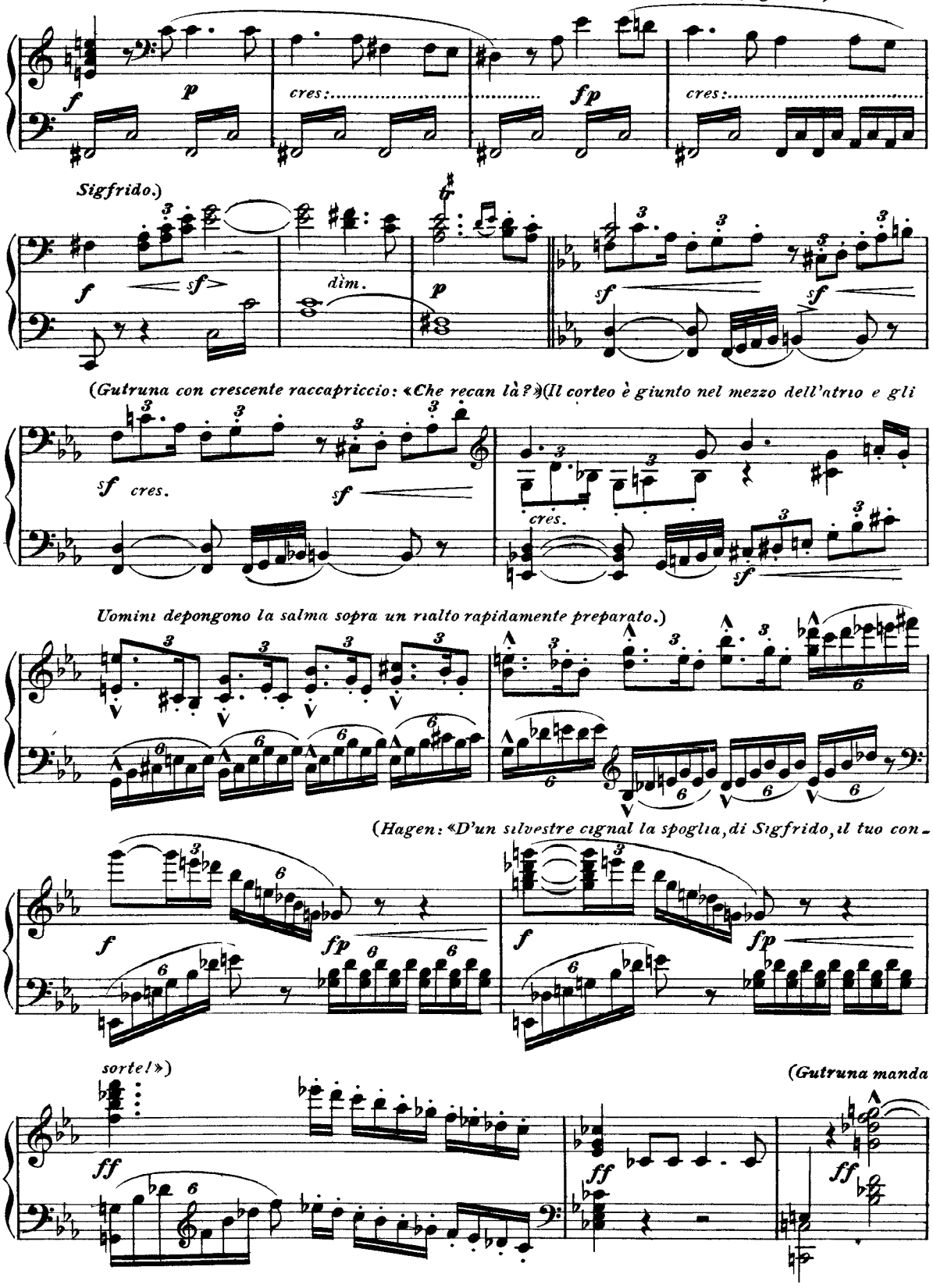
-tra nell'atrio.)

f cres. f p

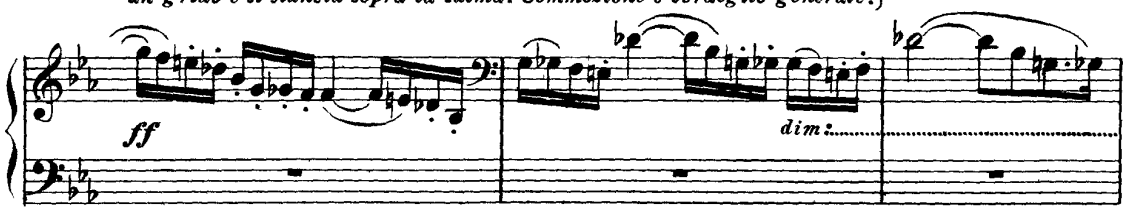
(Gutruna, colla massima angoscia: «Che accadde? Hagen, lo squillo suo non giunse a me!»)

f

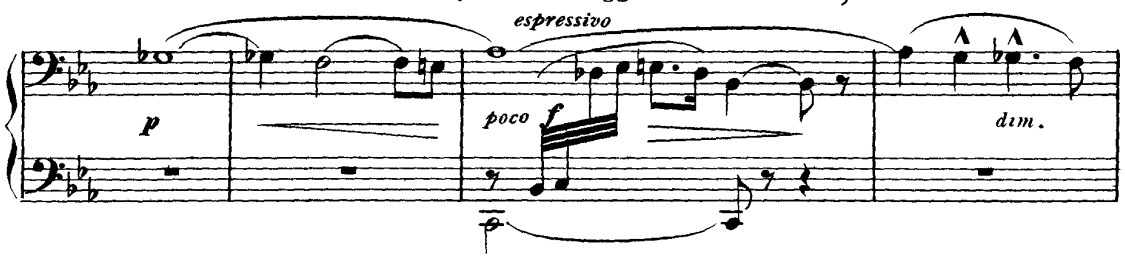
(Uomini e Donne, con faci e tizzoni, scortano confusamente il corteo che trasporta la salma di Hagen: «Lo smorto eroe più squilli non dà, nè a caccie move nè scende a pugnar!»)

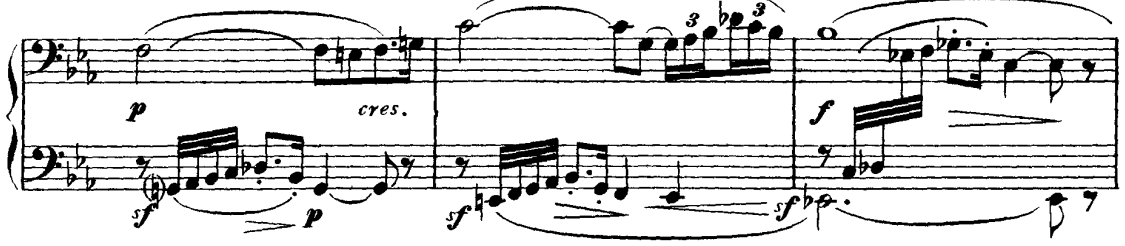


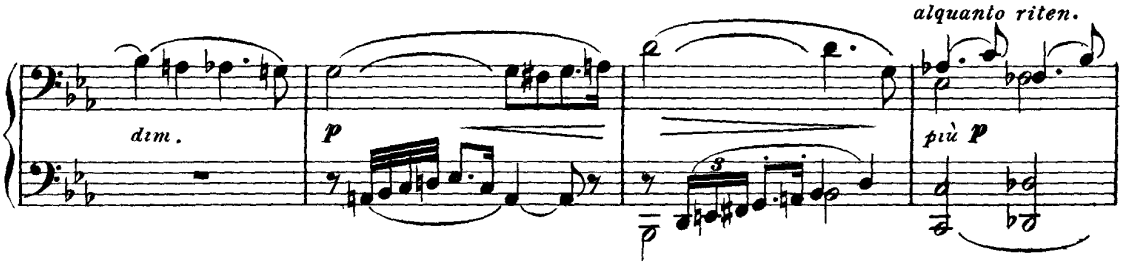
un grido e si slancia sopra la salma. Commozione e cordoglio generale.)



(Gunther sorregge la sorella svenuta.)

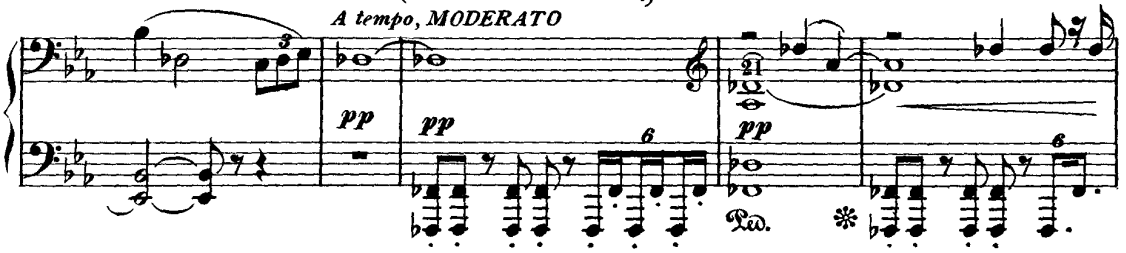




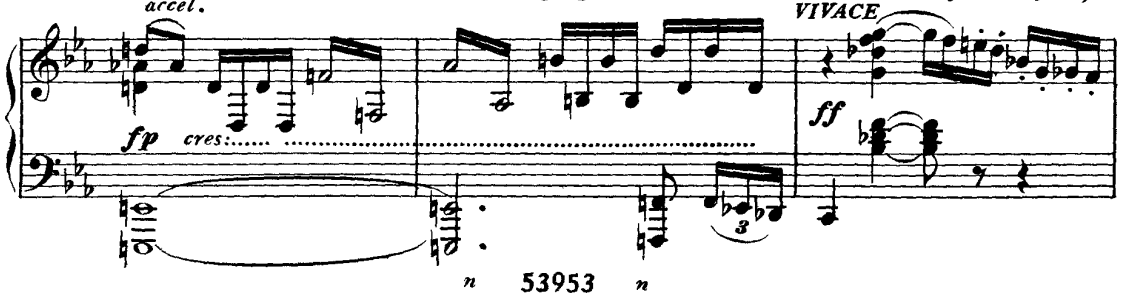


(Gutruna ritorna in sè.)

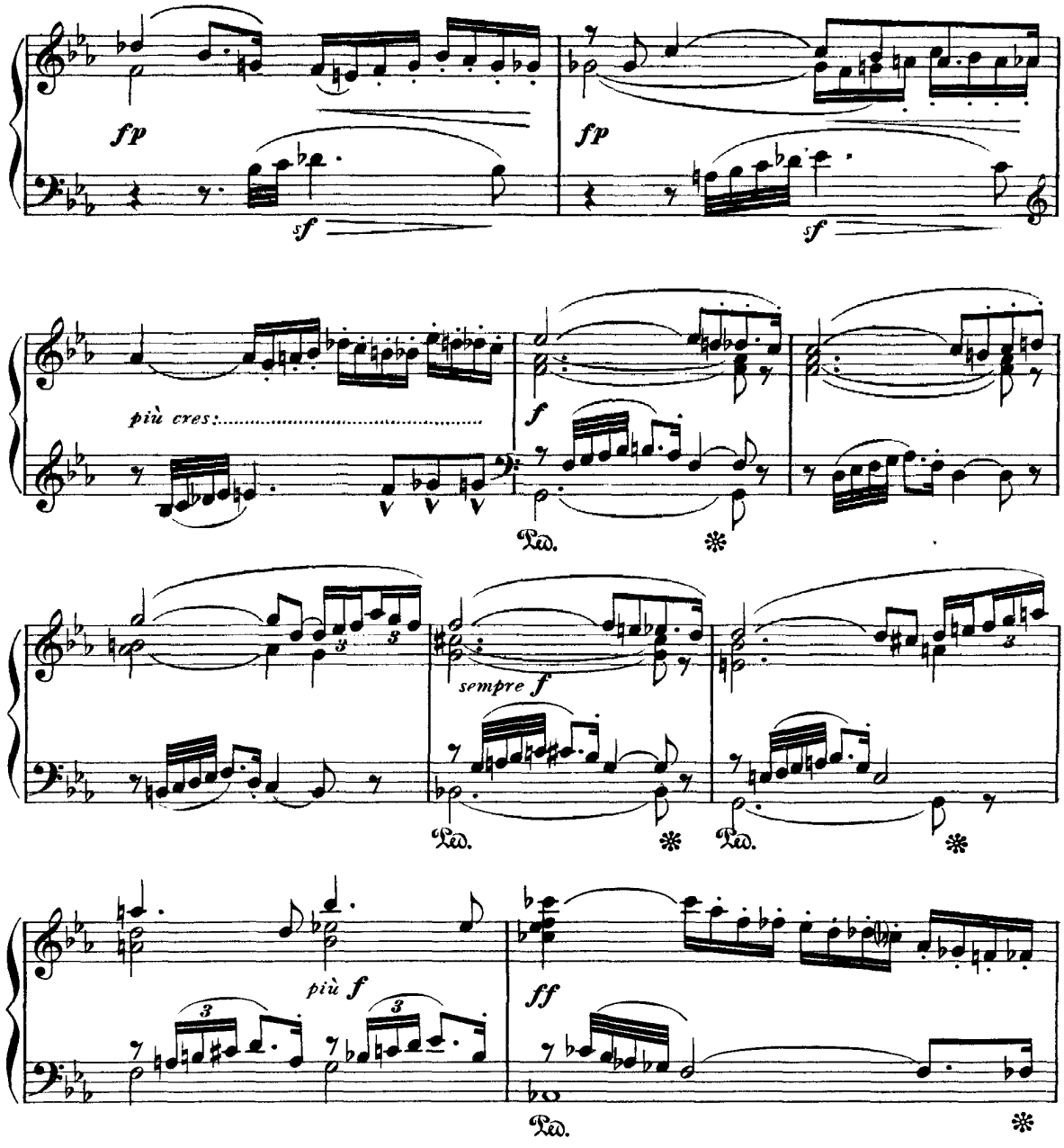
A tempo, MODERATO



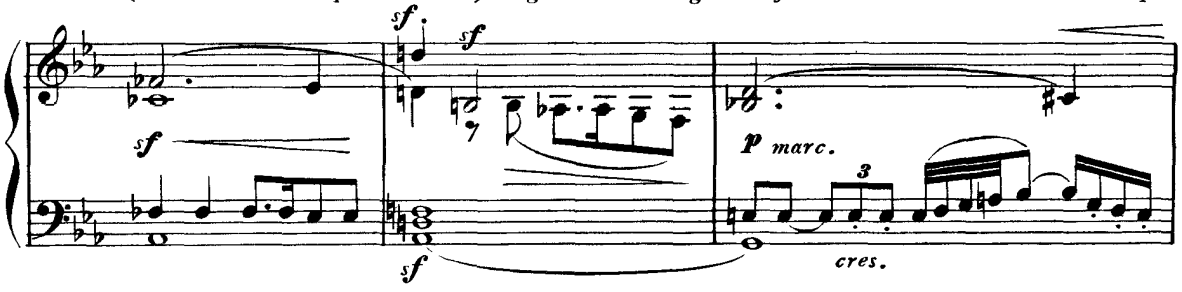
(Essa respinge con violenza Gunther: «Va fratel infido, ne

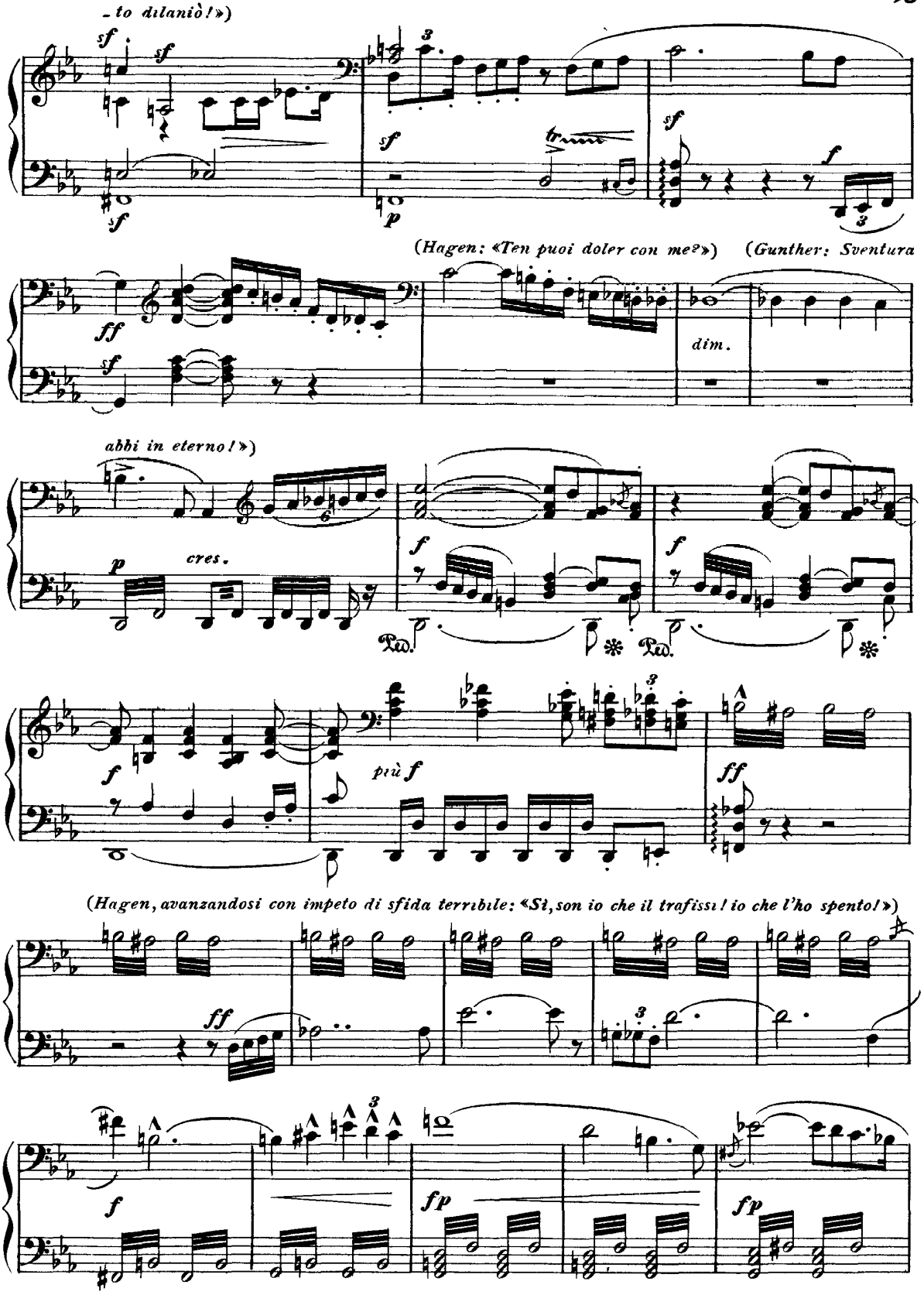


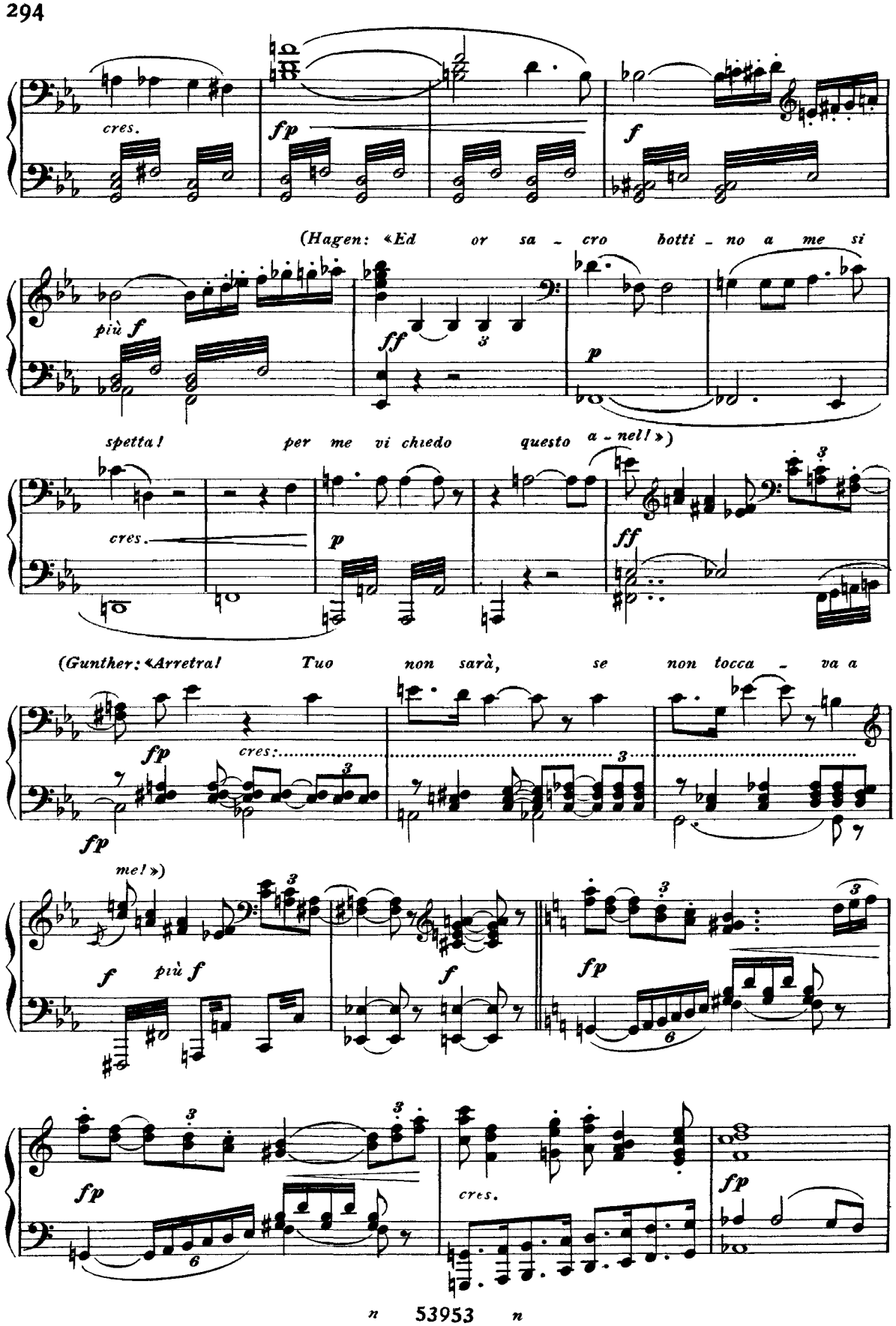
fosti l'assassin! Oh! aita! aita! sventura a noi! Sigfrido ei m'hanno spento!»)



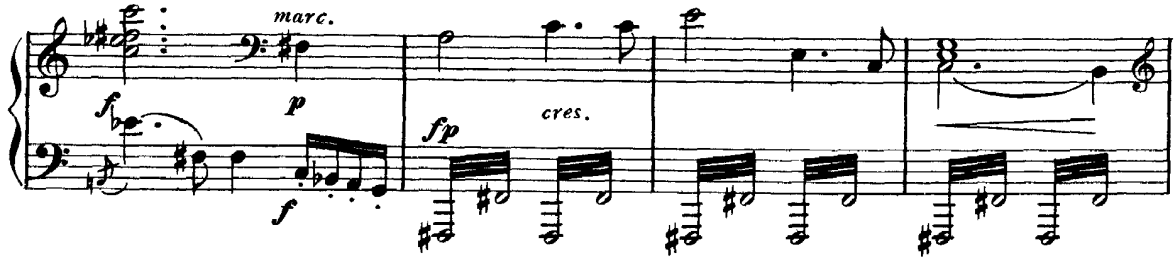
(Gunther: «Non imprecare a me, ti lagna solo di Hagen! Ei fu il maledetto verro che il nobil pet



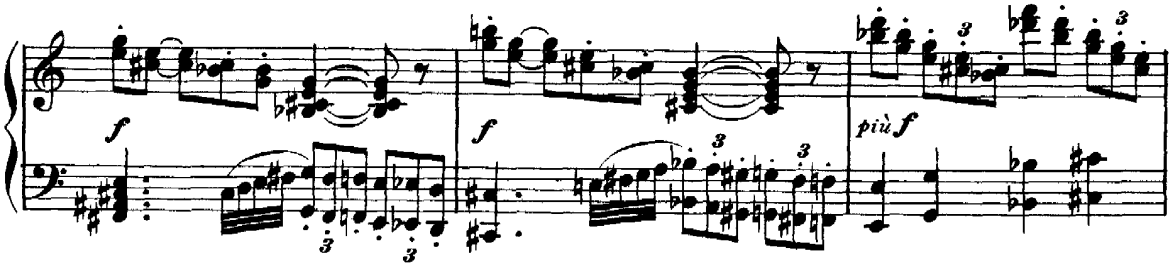

- to dilaniò!»)
(Hagen: «Ten puoi doler con me?») (Gunther: Sventura
abbi in eterno!»)
(Hagen, avanzandosi con impeto di sfida terribile: «Sì, son io che il trafissi! io che l'ho spento!»)
cres.
più f
dim.


cres.
fp
f
(Hagen: «Ed or sa - cro botti - no a me si
più f
ff
p
spetta! per me vi chiedo questo a - nel!»)
cres.
p
ff
(Gunther: «Arretra! Tuo non sarà, se non tocca - va a
fp
cres:
fp
me!»)
f più f
f
fp
fp
cres.
fp

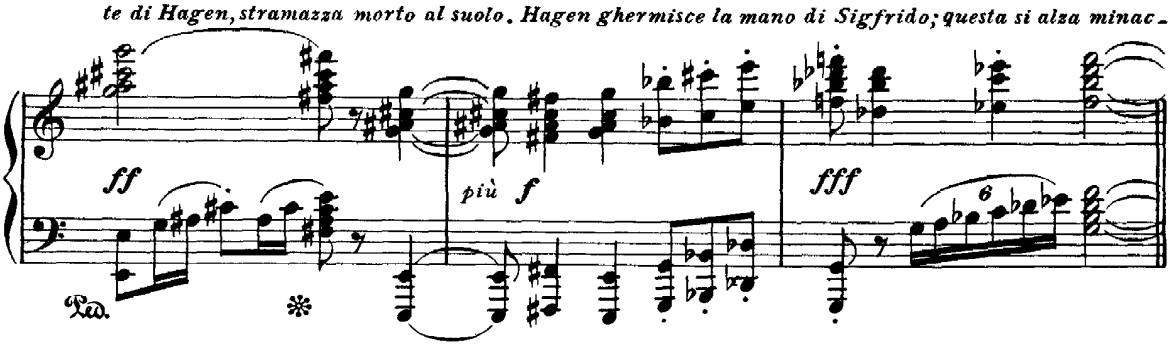
(*Hagen trae la spada: «Dell'Albo prole, il mio così reclamo.»*)(*Hagen irrompe contro*



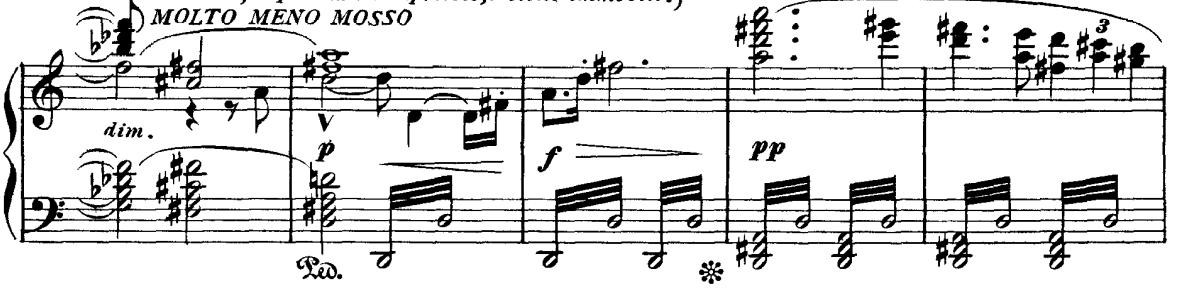
Gunther; costui si difende; combattono. Gli Uomini s'inframmettono. Gunther, colpito da un fenden-



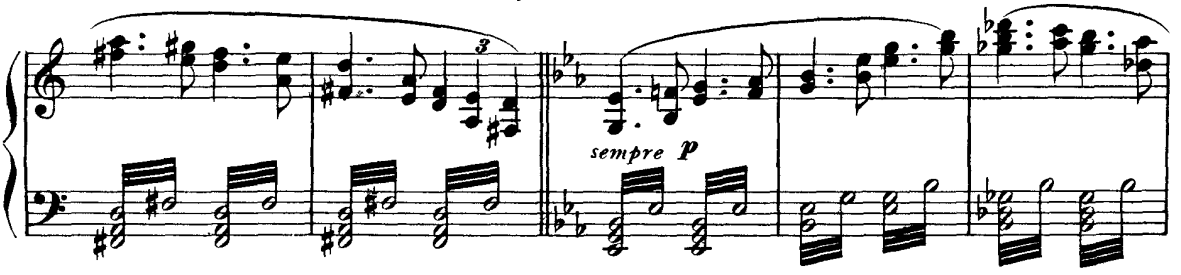
te di Hagen, stramazza morto al suolo. Hagen ghermisce la mano di Sigfrido; questa si alza minac-



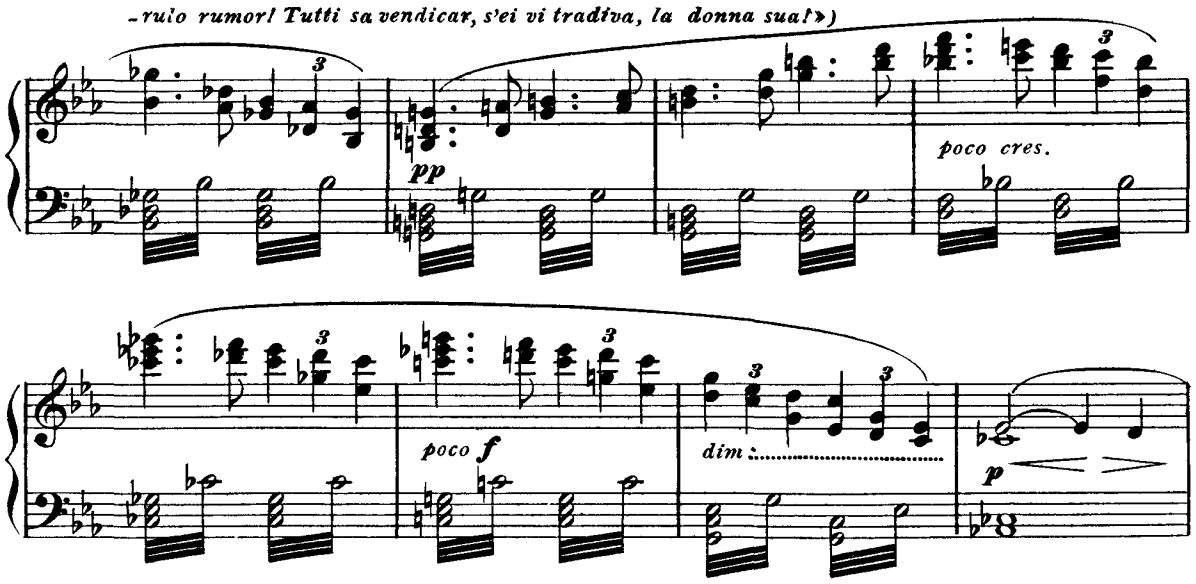
ciosa. Gutruna alla caduta di Gunther manda alte grida di terrore. Tutti, colpiti da raccapriccio, restono immobili.) (*Dallo sfondo entra con passo fermo e*



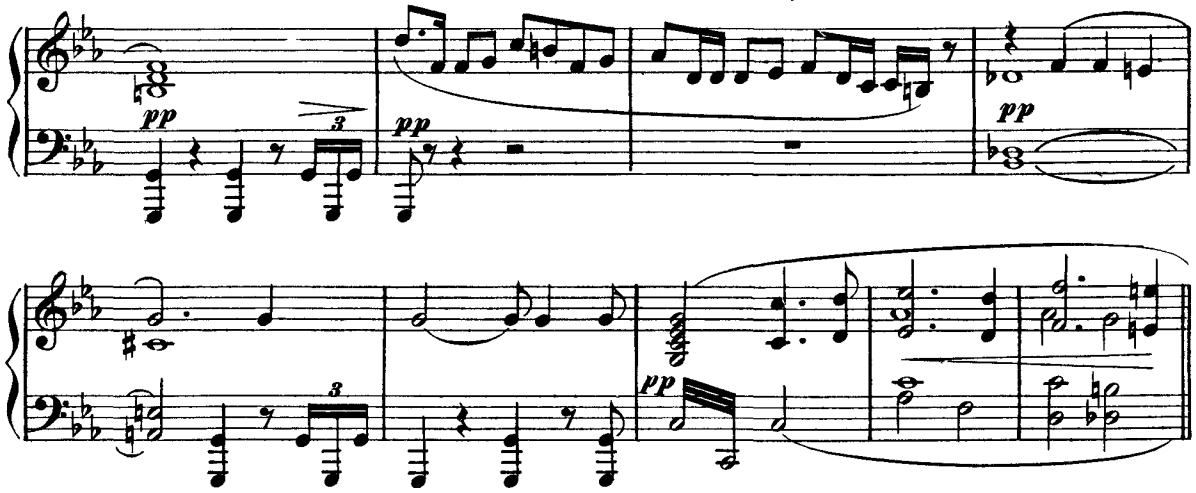
solenne Brunilde e si avvia al proscenio.) (*Brunilde, rimanendo nello sfondo: «Cessi del lutto il gar-*



-rulo rumor! Tutti sa vendicar, s'ei vi tradiva, la donna sua!»)

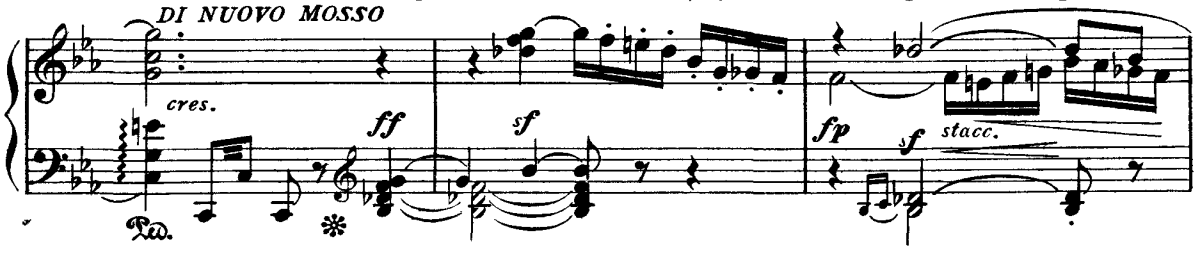


(Procede con calma verso il proscenio.)

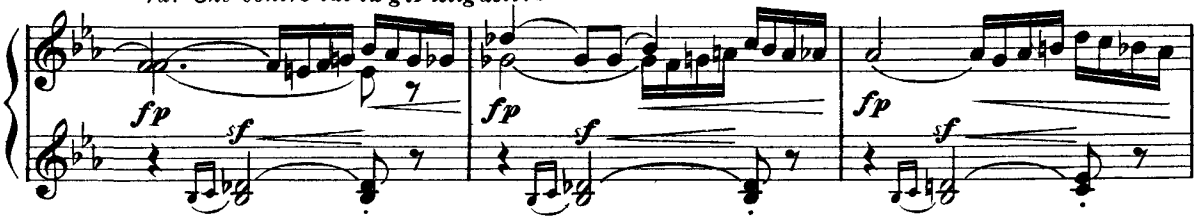


(Gutruna si rialza con impeto e sclama: «Brunilde, infausta donna! cagion sei tu d'ogni sventu-

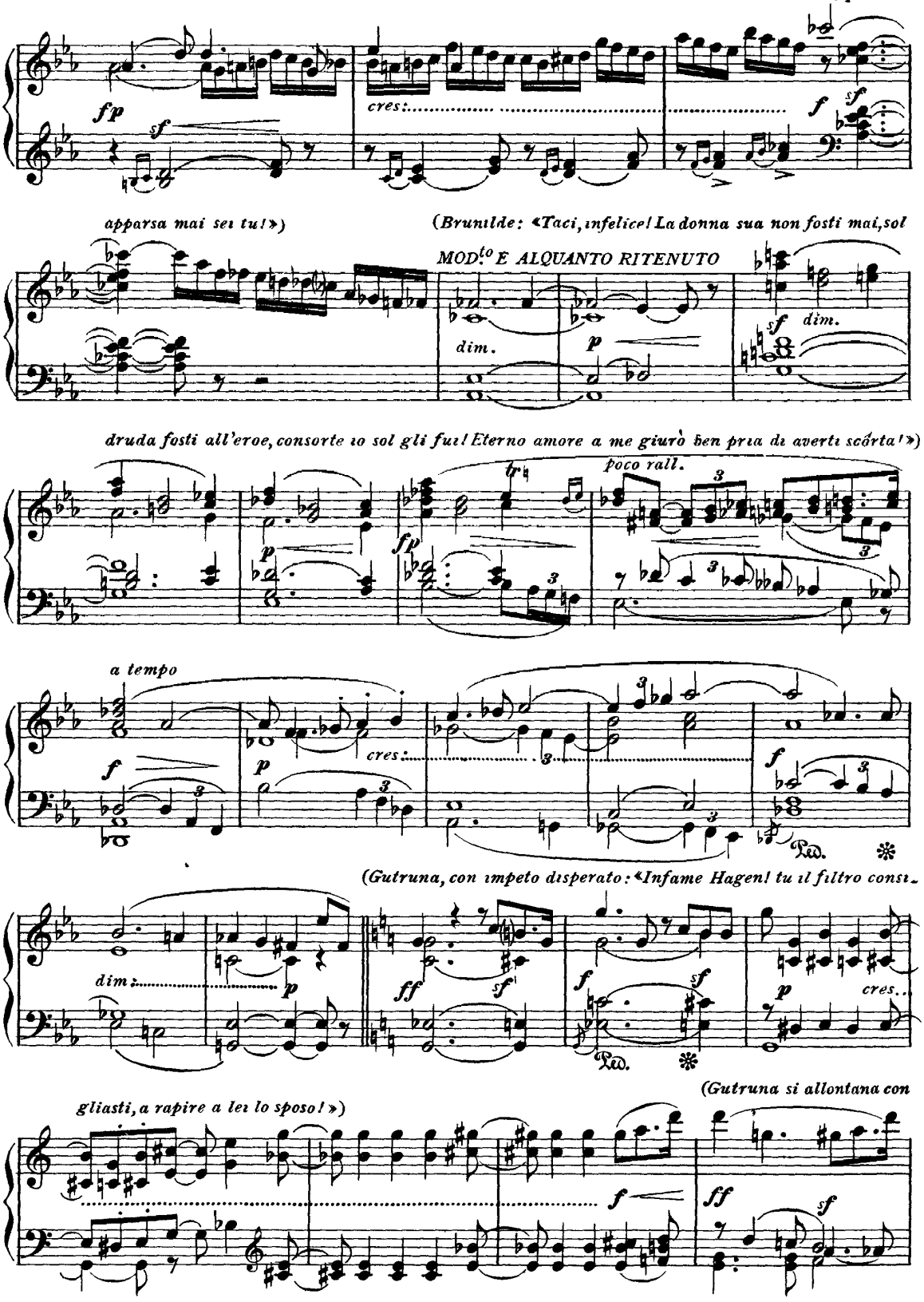
DI NUOVO MOSSO



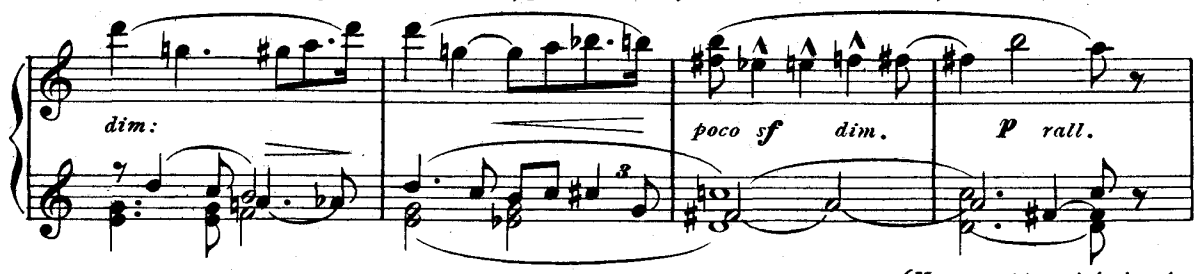
ra! Chè contro lui tu gli istigasti!»



«Ahi! quando

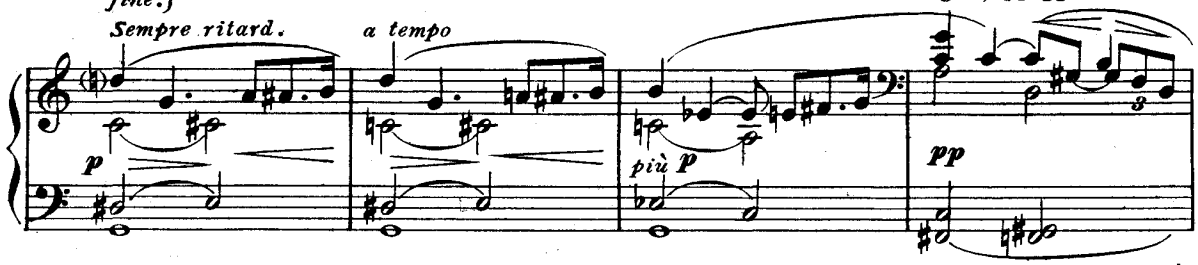

fp
sf
cres.
f
sf
apparsa mai sei tu!»)
(Brunilde: «Taci, infelice! La donna sua non fosti mai, sol
MOD.to E ALQUANTO RITENUTO
dim.
p
sf
dim.
druda fosti all'eroe, consorte io sol gli fui! Eterno amore a me giurò ben pria di averti scôrta!»)
poco rall.
fp
a tempo
f
p
cres.
f
Ped.
(Gutruna, con impeto disperato: «Infame Hagen! tu il filtro consi-
dim.
p
ff
sf
f
sf
p
cres...
Ped.
(Gutruna si allontana con
gliasti, a rapire a lei lo sposo!»)
f
ff
sf

raccapriccio da Sigfrido e si accascia, quasi morente, sulla salma di Gunther, cosi rimane sino alla

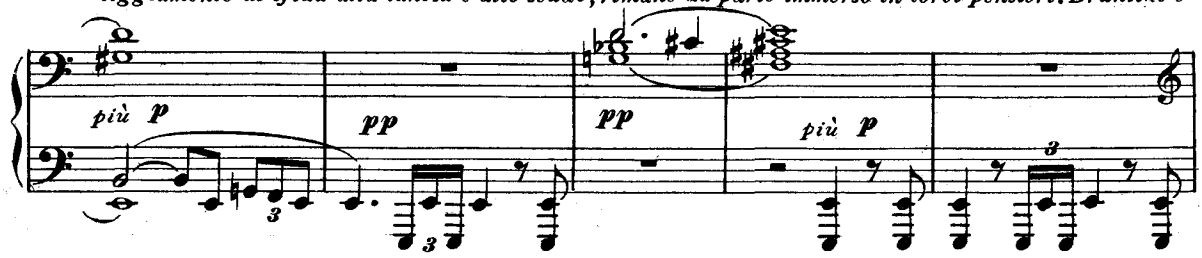


fine.)

(Hagen, appoggiato in at-

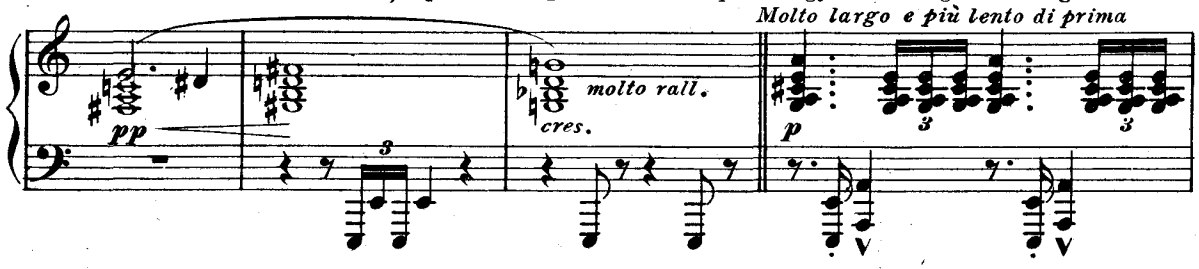


teggiamento di sfida alla lancia e allo scudo, rimane da parte immerso in torvi pensieri. Brunilde è

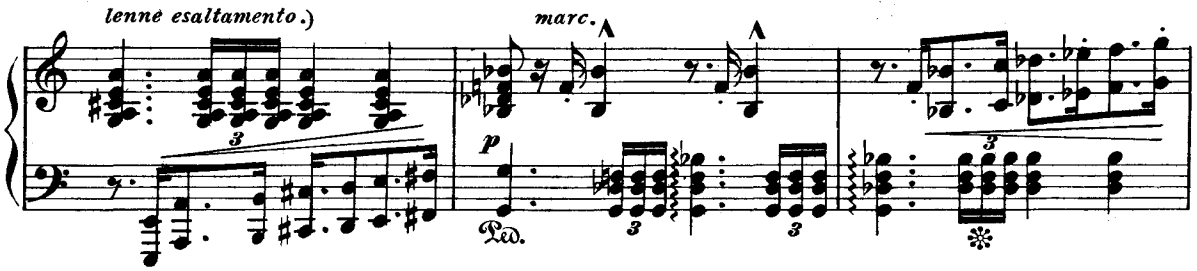


sola nel mezzo della scena; dopo aver lungamente contemplato Sigfrido si volge verso le genti con so-

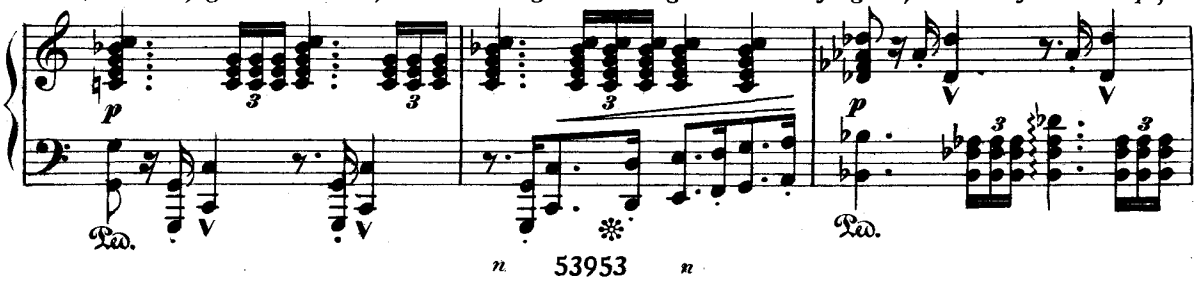
Molto largo e più lento di prima



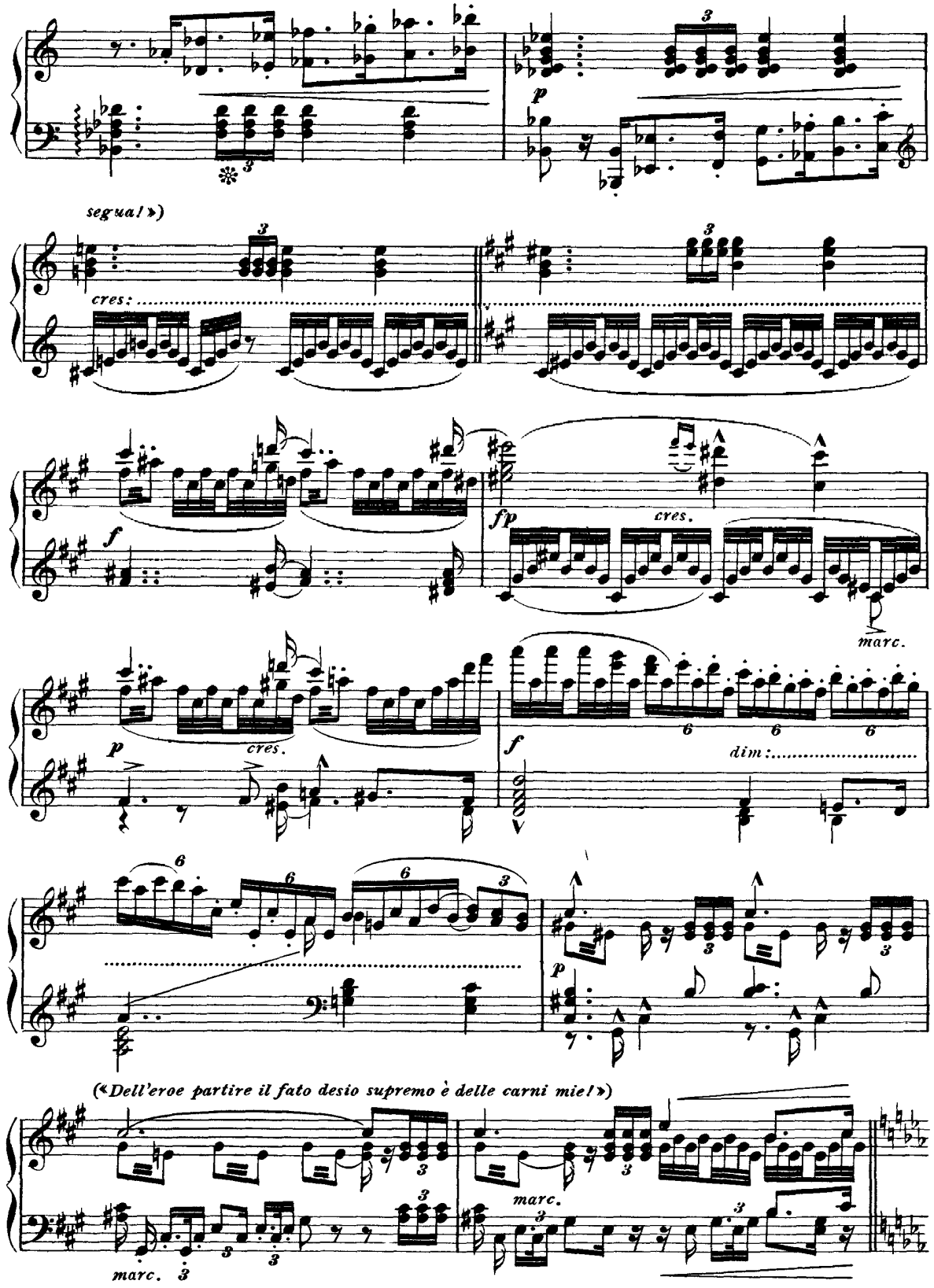
lenne esaltamento.)

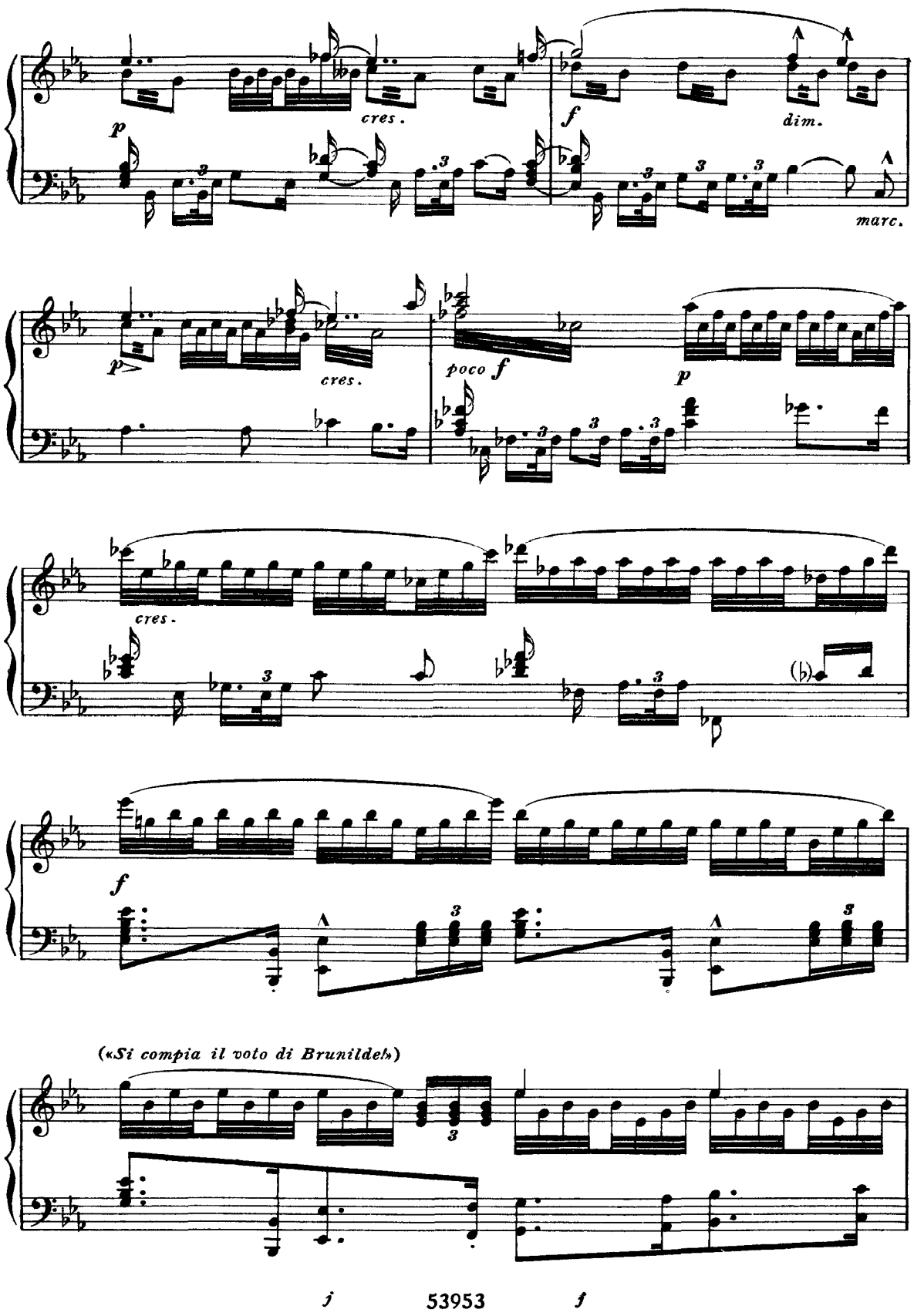


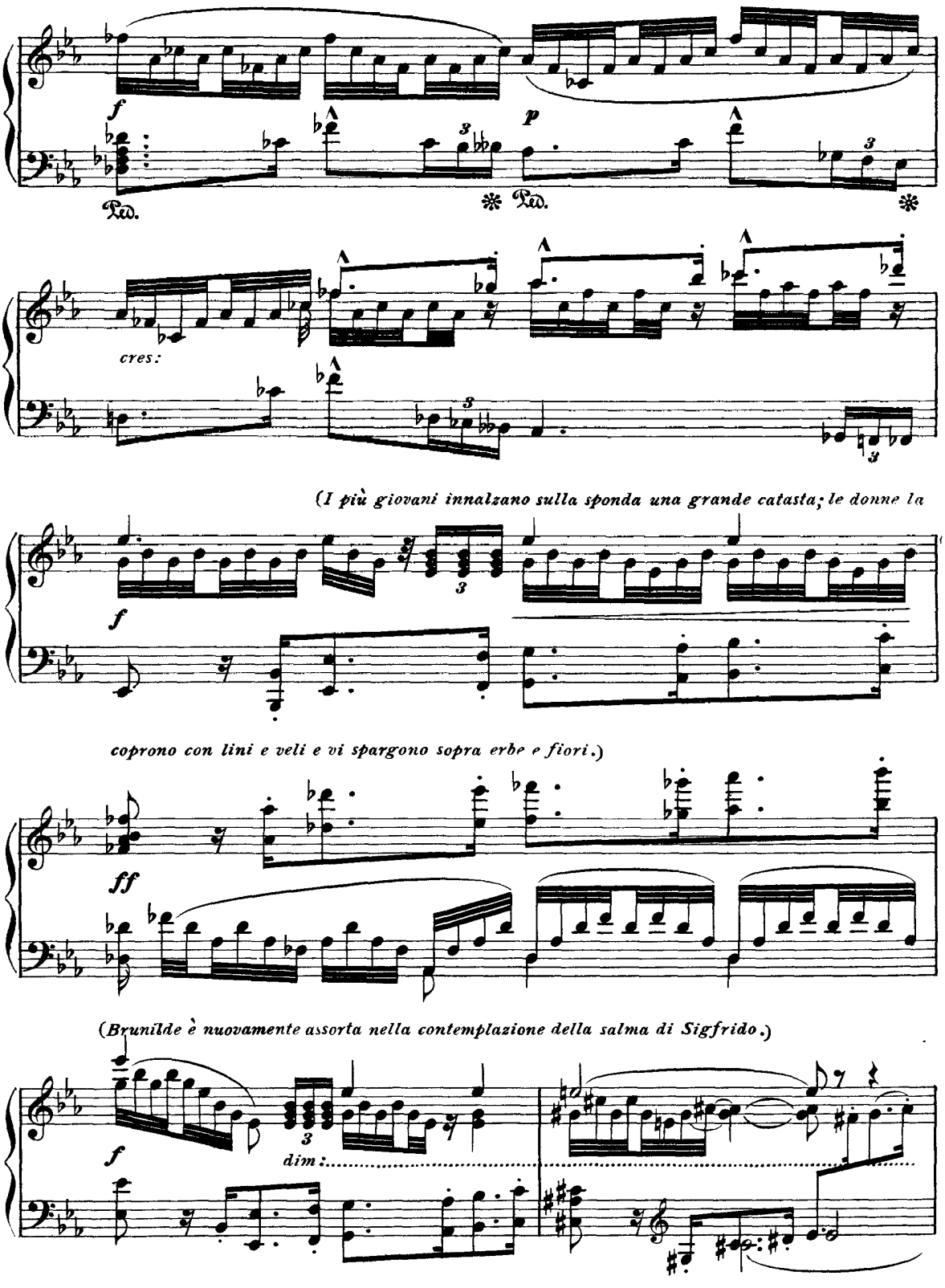
(Brunilde, agli uomini: Là, una catasta ergete sui margini del Reni fulgido, eccelso il foco avvampi, che

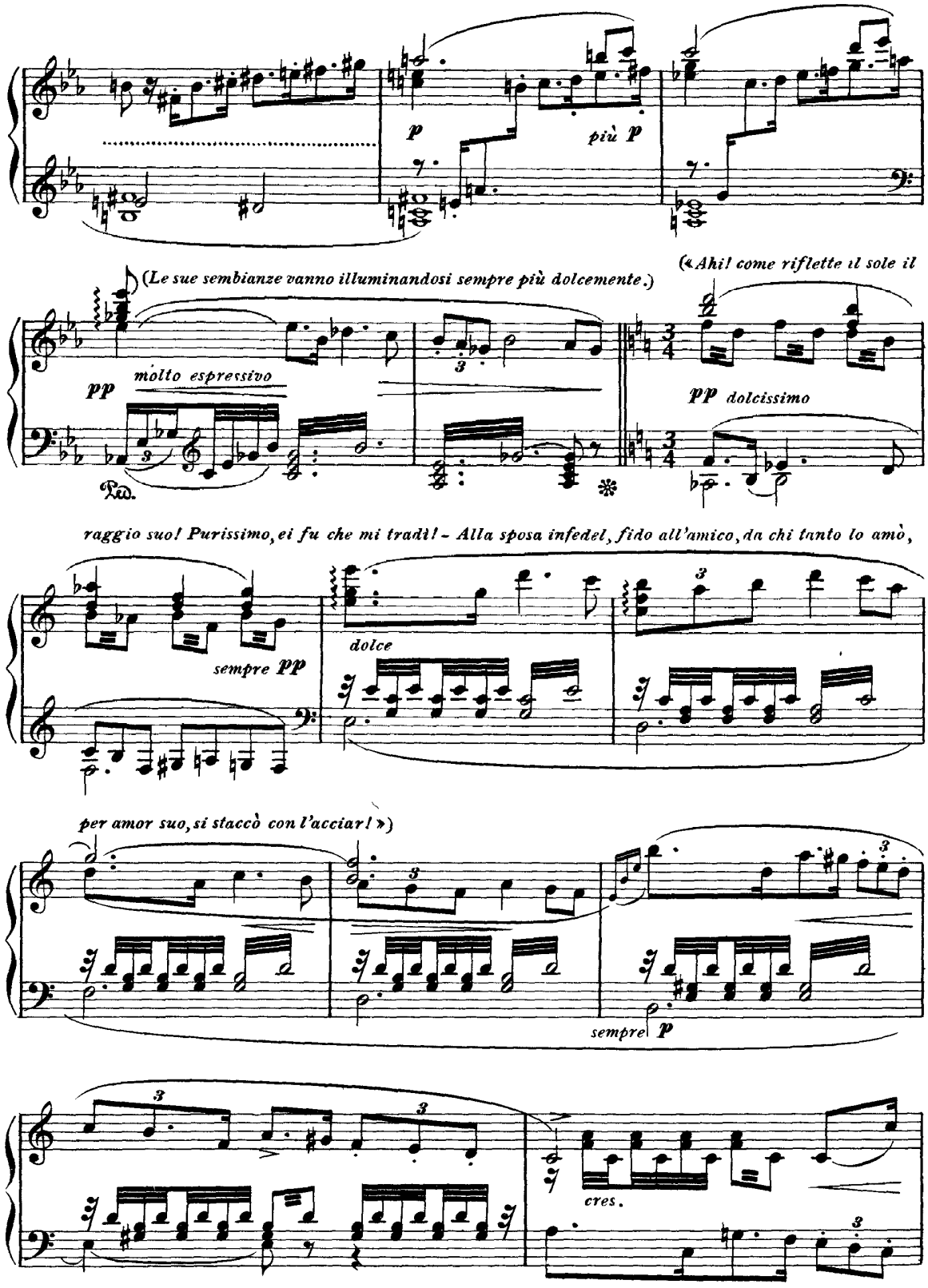


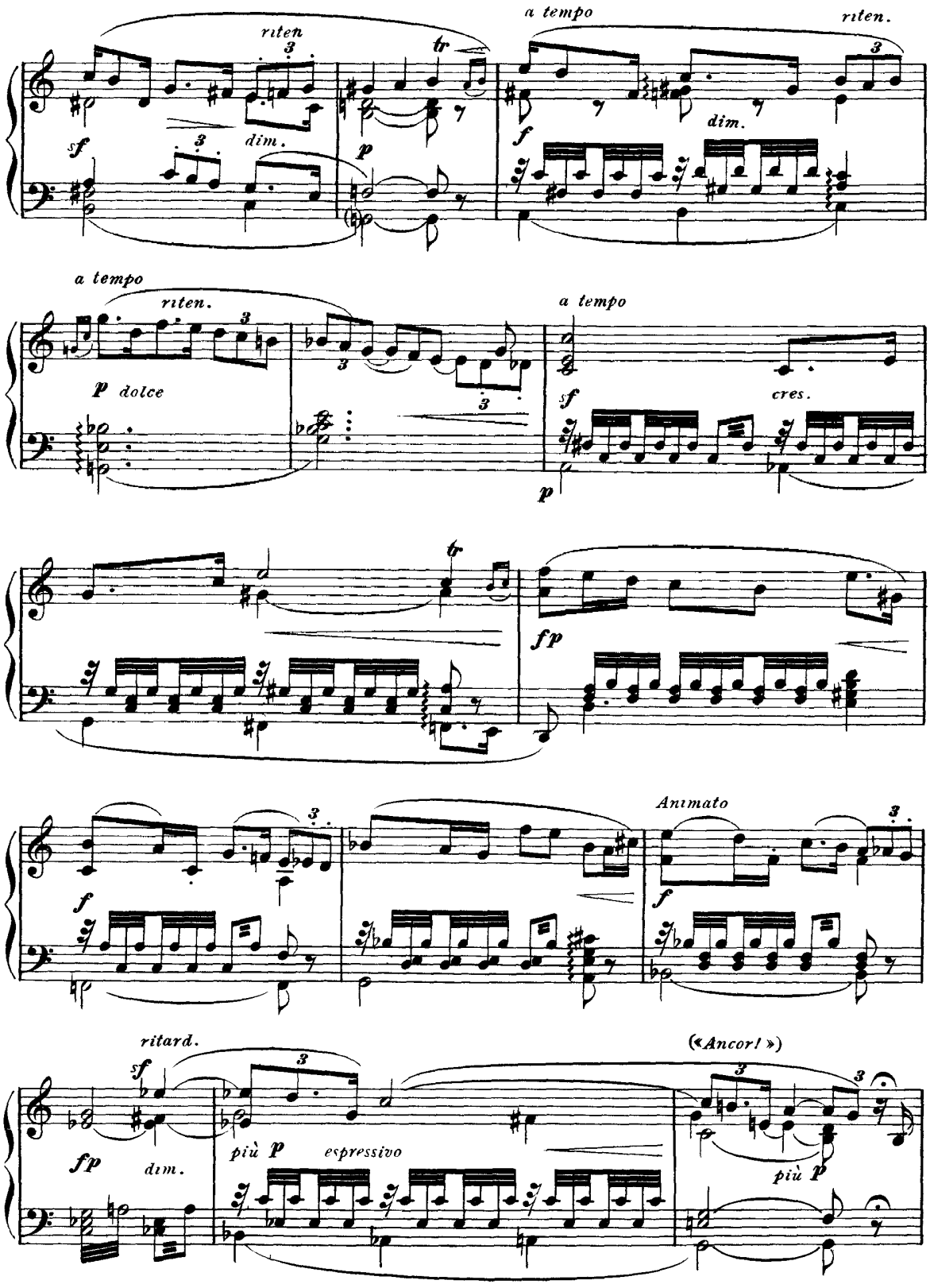
le forti membra del sommo eroe consunte renderà! Si guidi al rogo il suo destriero, ond'esso lo

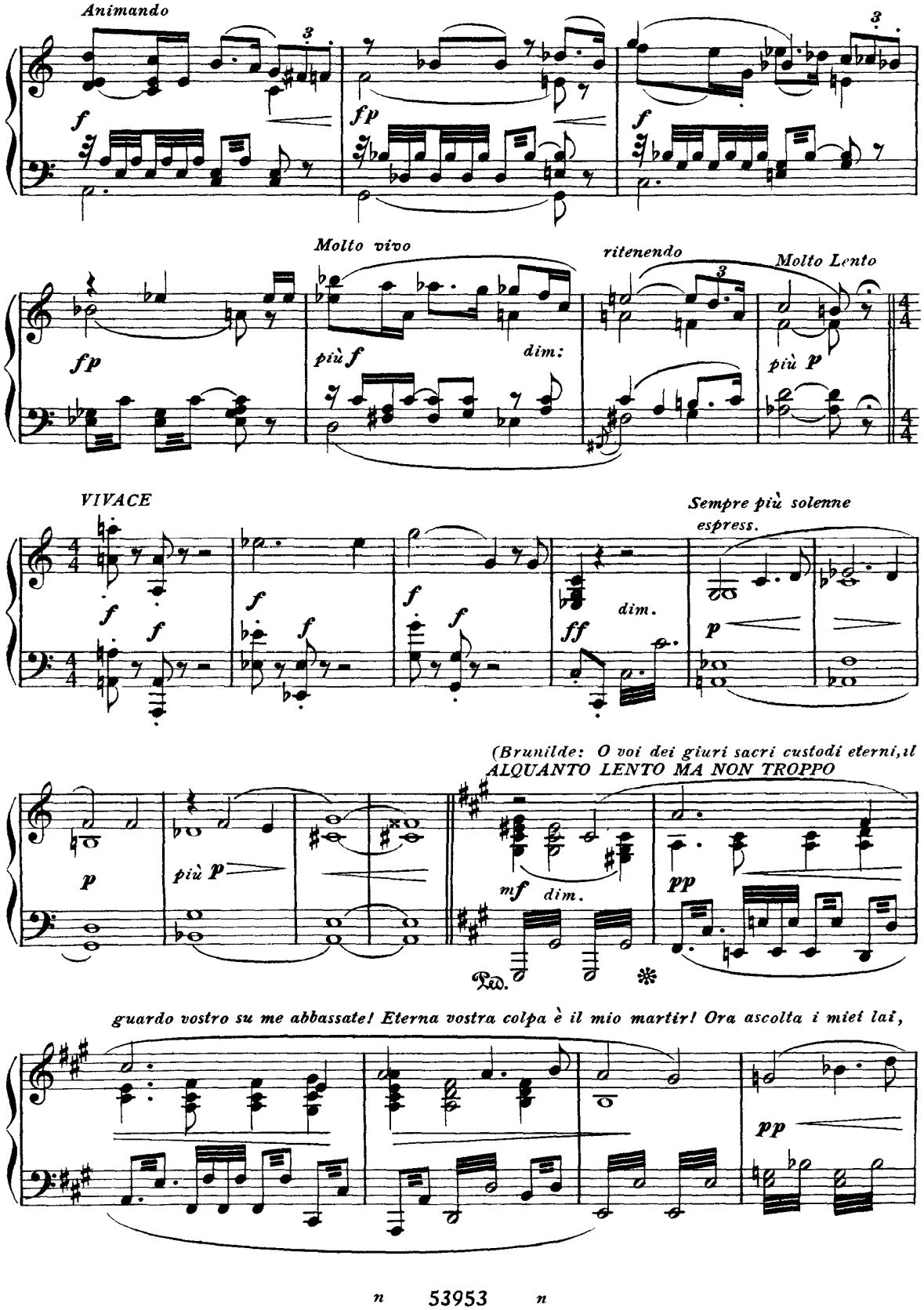



cres.
dim.
marc.
cres.
poco f
cres.
(♭)
(«Si compia il voto di Brunilde!»)

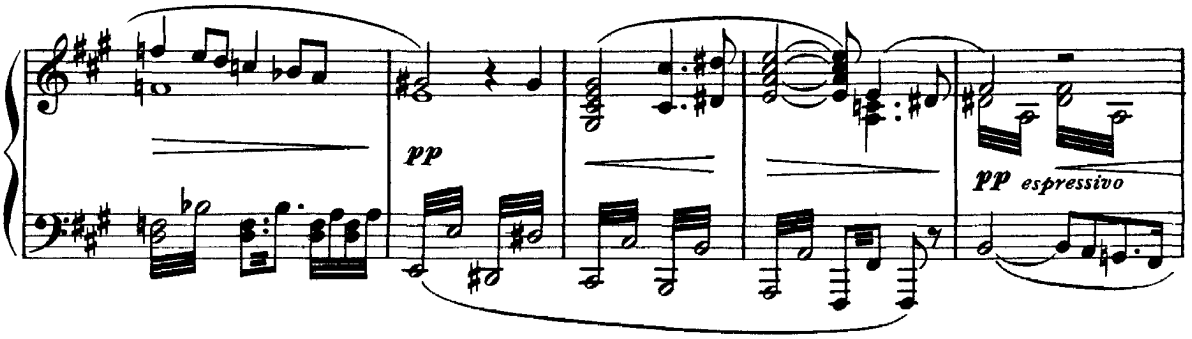

f
Ped.
p
Ped.
cres:
(I più giovani innalzano sulla sponda una grande catasta; le donne la
f
coprono con lini e veli e vi spargono sopra erbe e fiori.)
ff
(Brunilde è nuovamente assorta nella contemplazione della salma di Sigfrido.)
f
dim:

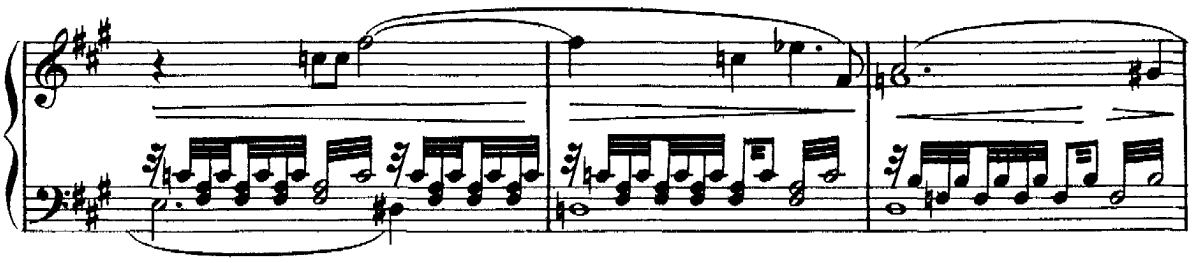

p
più p
(Le sue sembianze vanno illuminandosi sempre più dolcemente.)
(« Ahi! come riflette il sole il
molto espressivo
pp
pp dolcissimo
Ped.
raggio suo! Purissimo, ei fu che mi tradì! - Alla sposa infedel, fido all'amico, da chi tanto lo amò,
sempre pp
dolce
per amor suo, si staccò con l'acciar! »)
sempre p
cres.


riten
dim.
a tempo
riten.
dim.
a tempo
riten.
dolce
a tempo
cres.
Animato
ritard.
(«Ancor!»)
più p
espressivo
più p

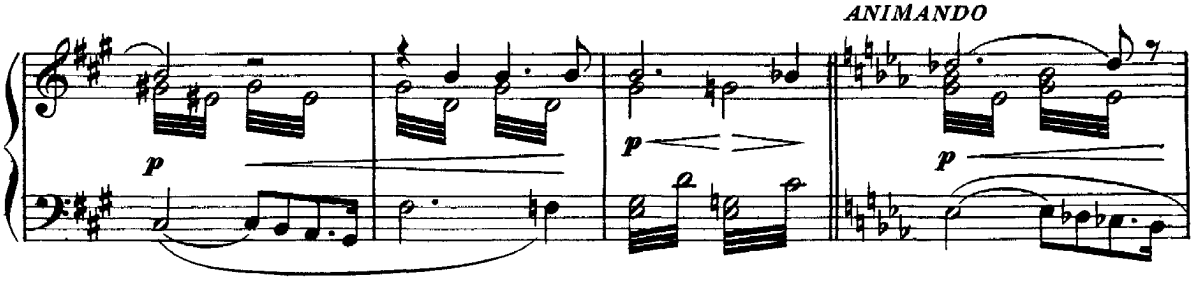

Animando
Molto vivo
ritenendo
Molto Lento
più f
dim:
più p
VIVACE
Sempre più solenne
espress.
dim.
(Brunilde: O voi dei giuri sacri custodi eterni, il
ALQUANTO LENTO MA NON TROPPO
più p
mf dim.
guardo vostro su me abbassate! Eterna vostra colpa è il mio martir! Ora ascolta i miei lai,

sublime Dio!»)

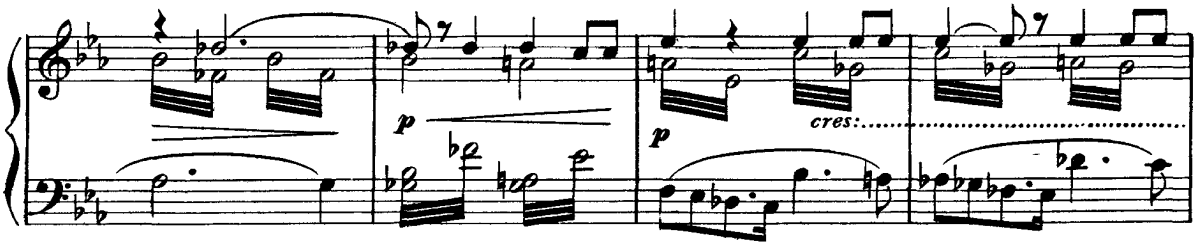




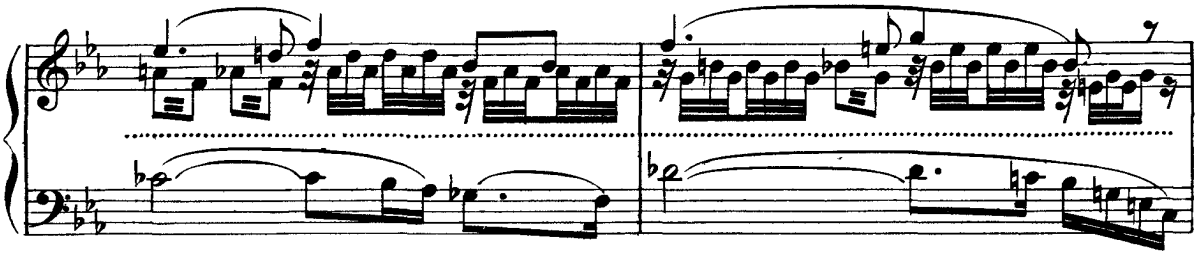
ANIMANDO

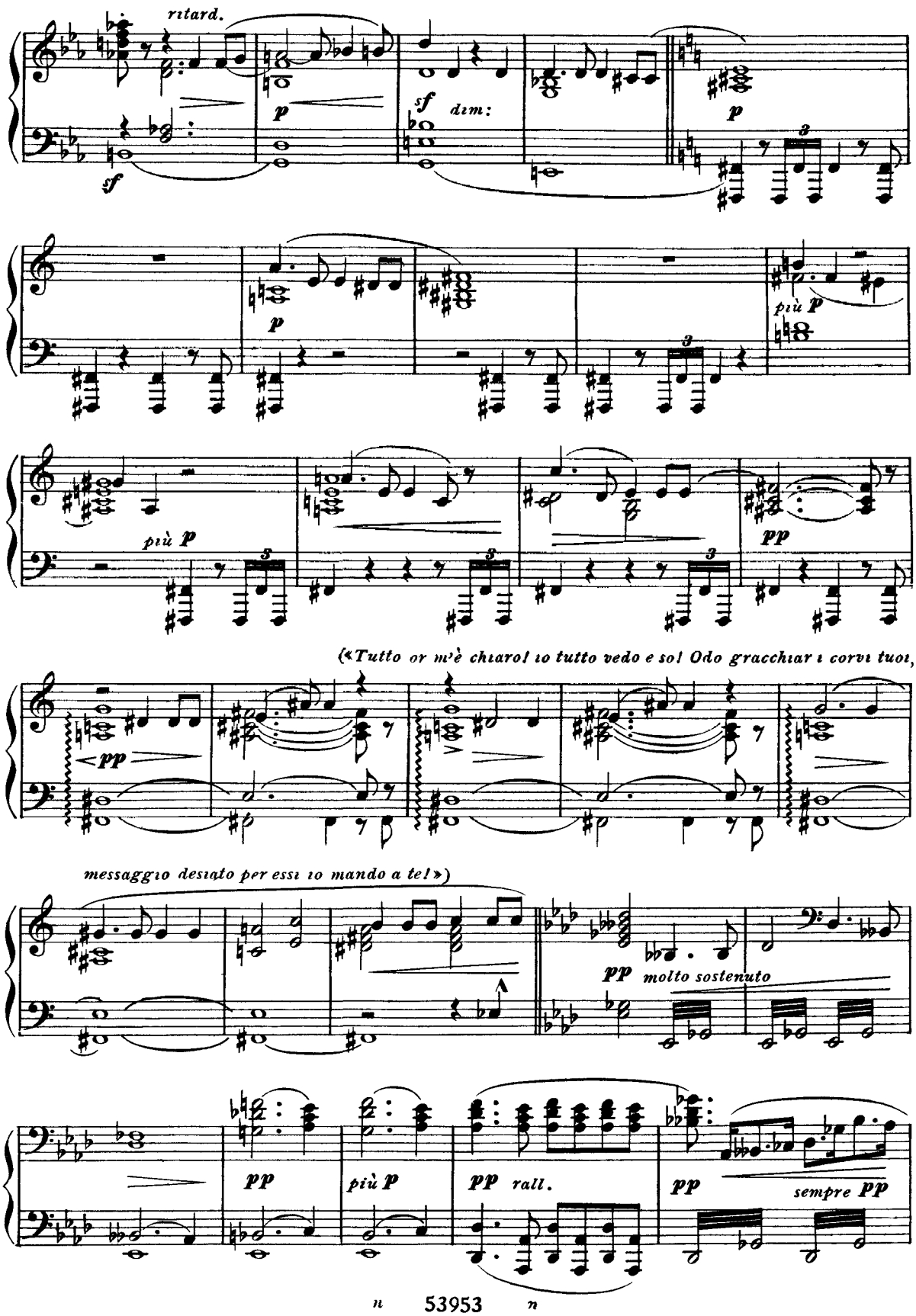


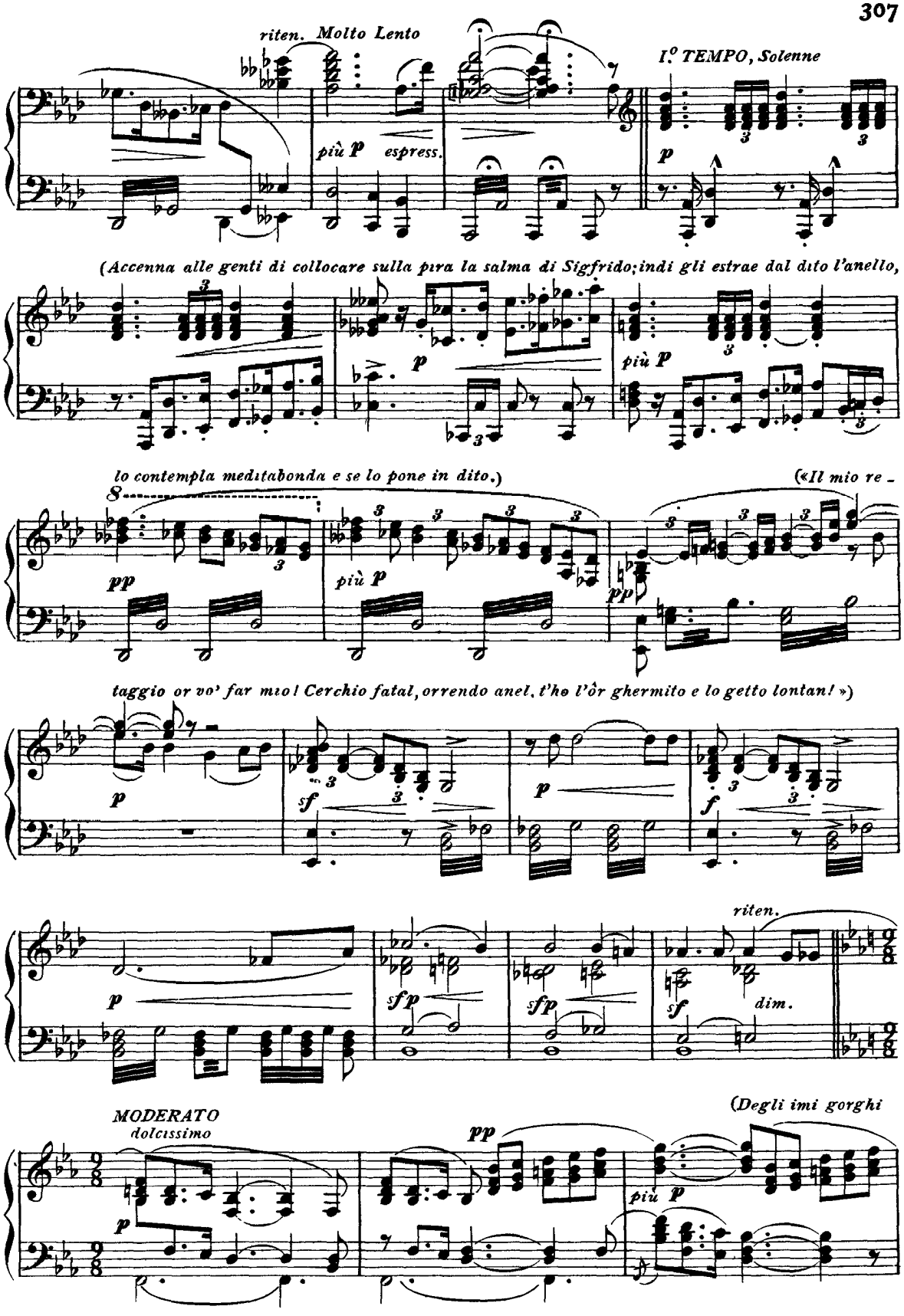
(«Con l'opra sua gagliarda, sì bramata dà te, colui vo-



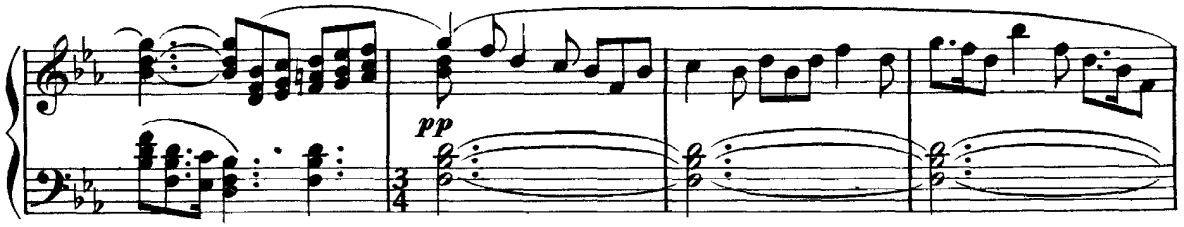
tasti, che la compiva a perdizione eterna! Me tradir ei dovea, perchè coscienza avessi d'esser donna!»)



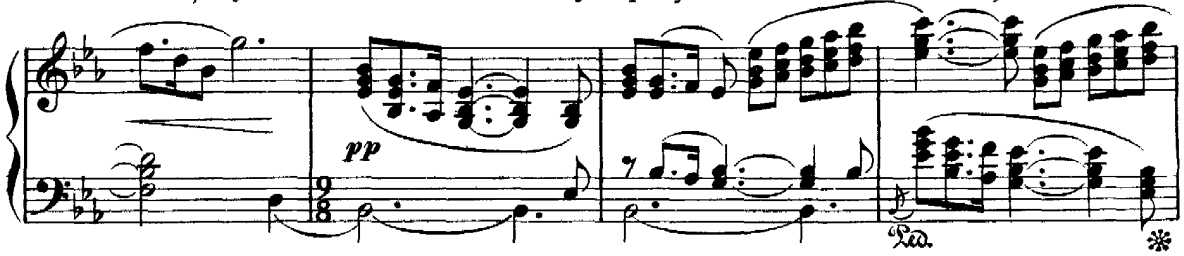

ritard.
sf
p
sf dim:
p
più p
più p
pp
(«Tutto or m'è chiaro! io tutto vedo e sol Odo gracchiar i corvi tuoi,
pp
messaggio desiato per essi io mando a te!»)
pp molto sostenuto
pp
più p
pp rall.
pp
sempre pp

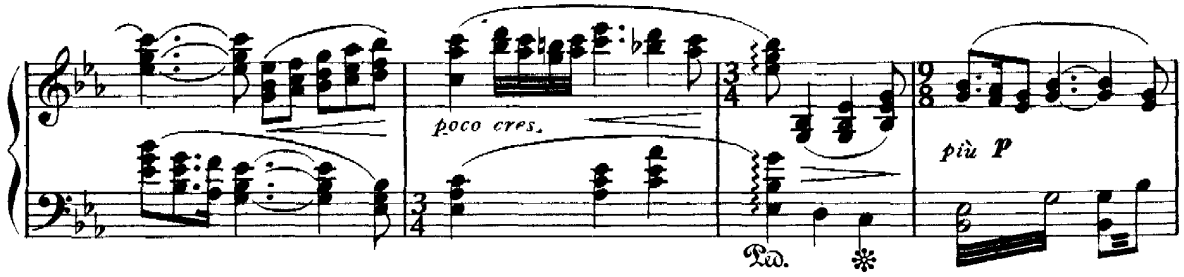

riten. Molto Lento
più p espress.
I.° TEMPO, Solenne
p
(Accenna alle genti di collocare sulla pira la salma di Sigfrido; indi gli estrae dal dito l'anello,
più p
lo contempla meditabonda e se lo pone in dito.)
(«Il mio re -
pp
più p
taggio or vo' far mio! Cerchio fatal, orrendo anel, t'ho l'ôr ghermito e lo getto lontan! »)
sf
f
riten.
sfp
dim.
MODERATO
dolcissimo
(Degli imi gorghi

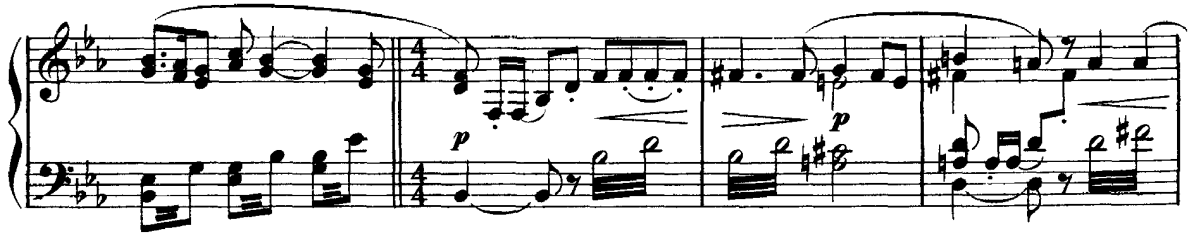
saggie suore, del Ren natanti figlie, onesto avviso debbo a voi - quanto desiate ancor vi rendo!

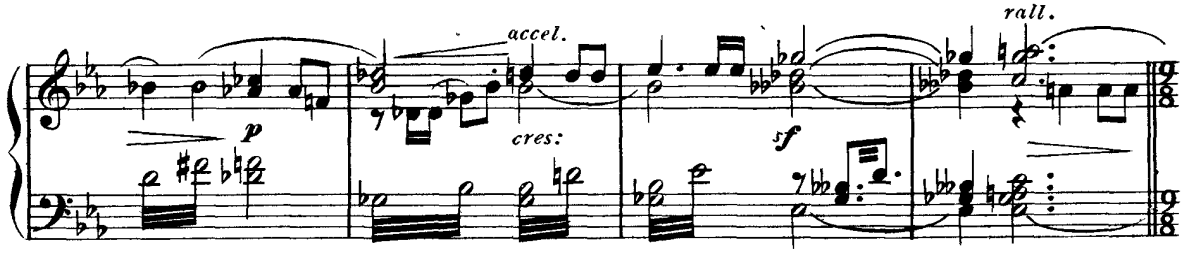


A voi, di farlo vostro dal mio cenere! il foco purificar de' il maledetto anel!»)

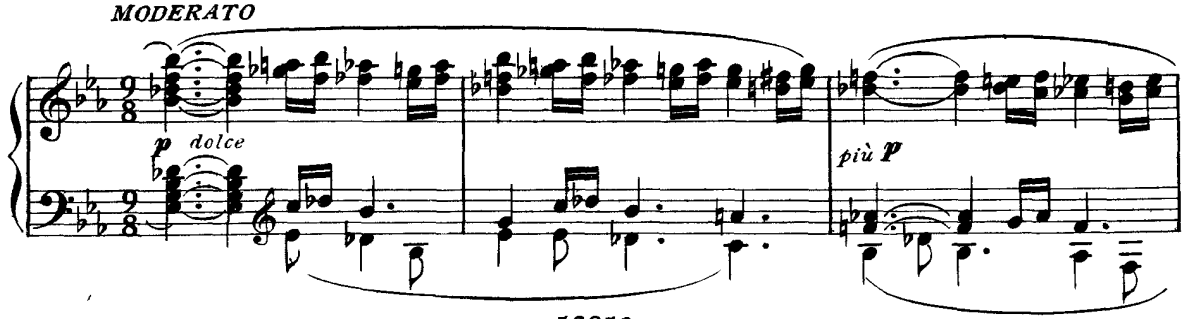




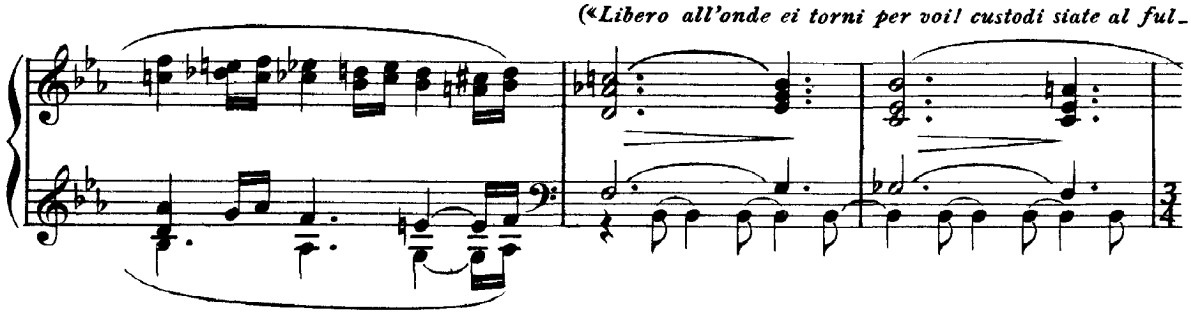




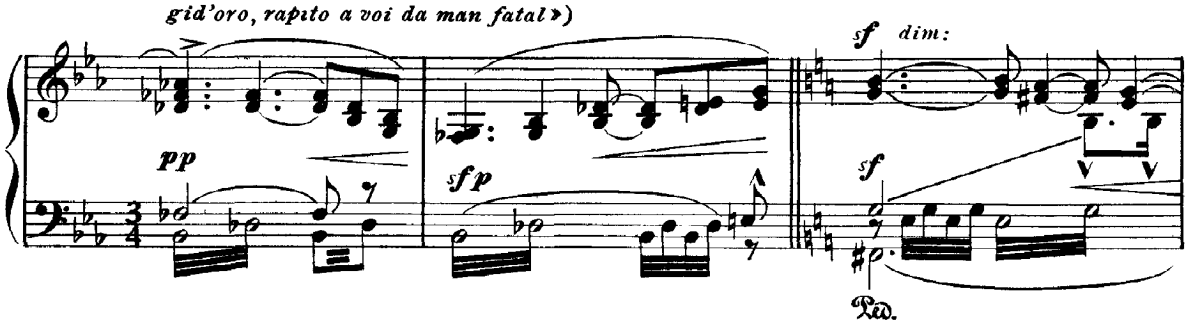
MODERATO



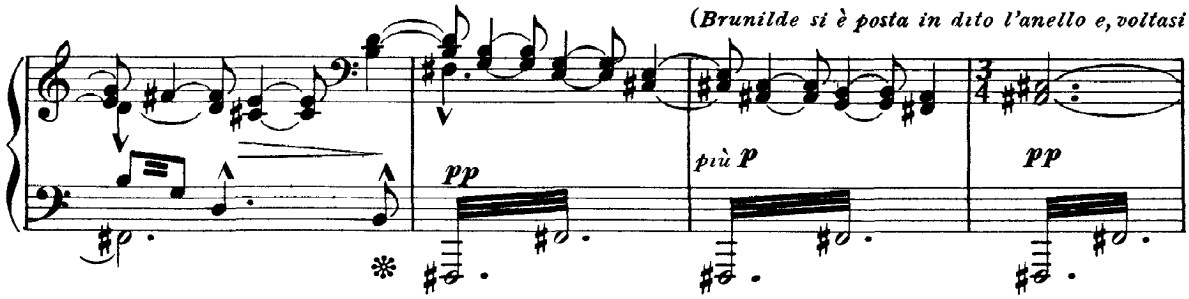
(«*Libero all'onde ei torni per voi! custodi siate al ful-*



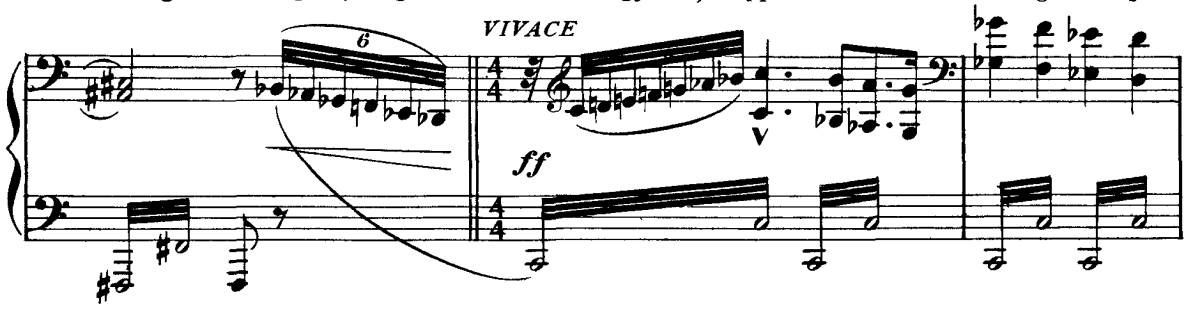
gid'oro, rapito a voi da man fatal.»)



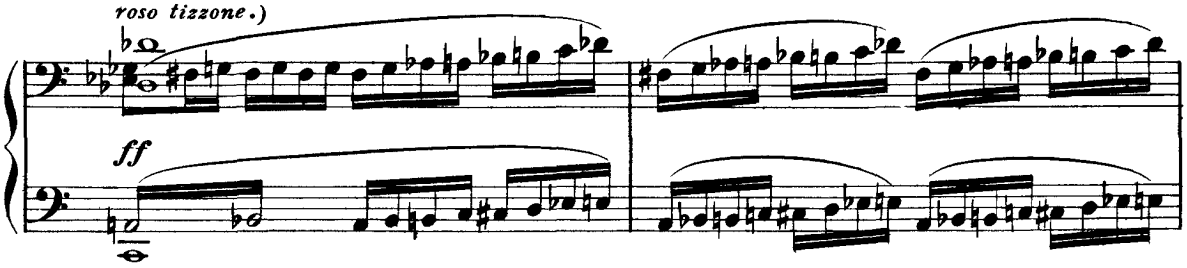
(*Brunilde si è posta in dito l'anello e, voltasi*



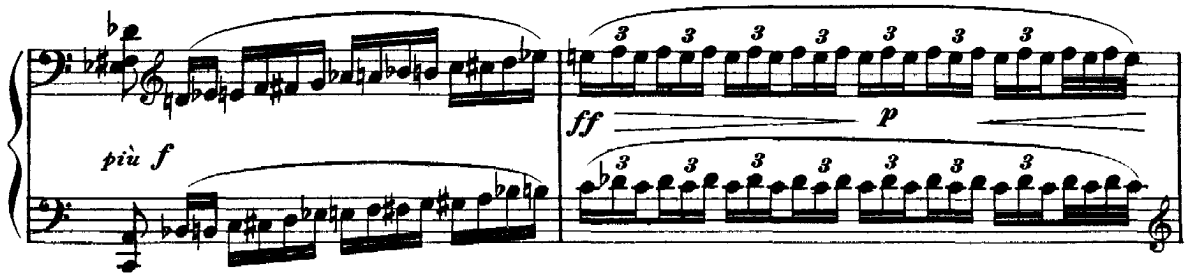
a tergo verso la pira, ove giace la salma di Sigfrido, strappa dalle mani di un armigero un pode-



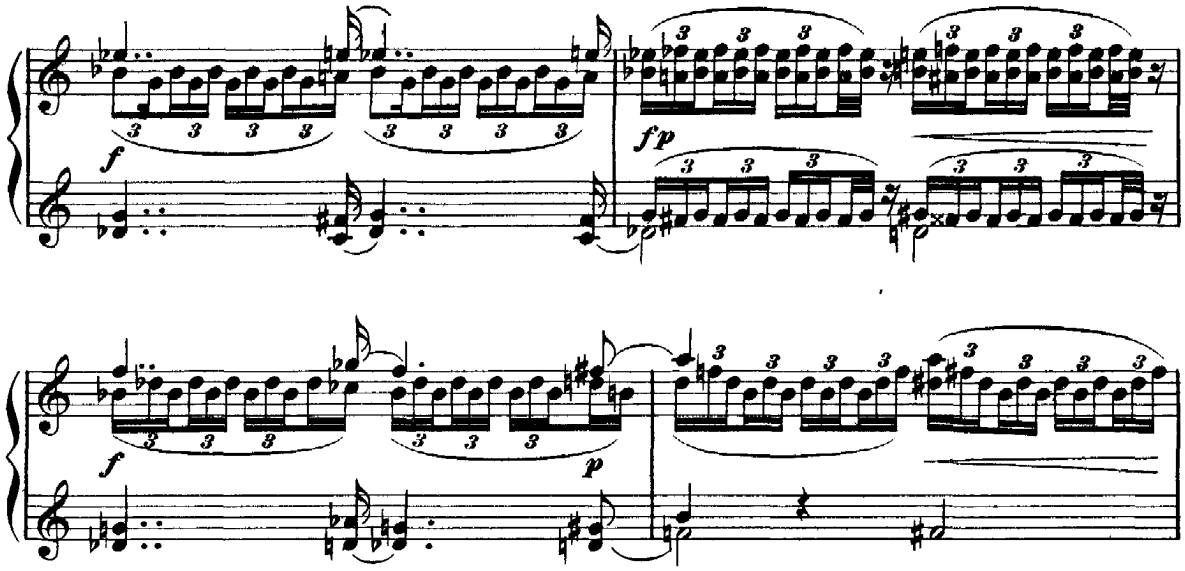
roso tizzone.)



(*Brunilde agita il tizzone verso la catasta: «Volate, o*

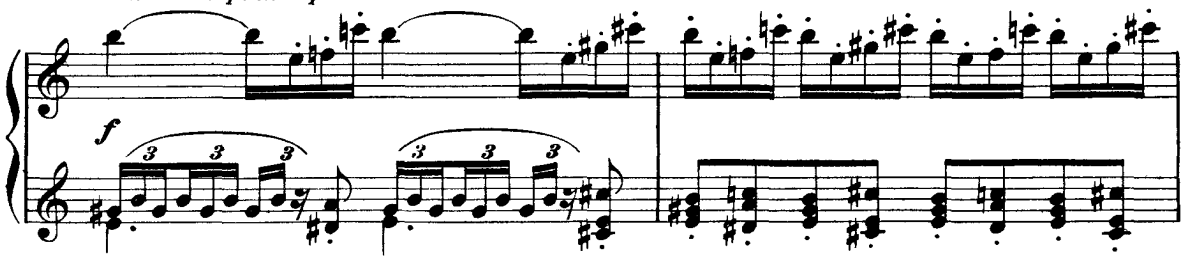


corvi! Dite al Signor vostro quanto qui v'avvenne d'udir!»)

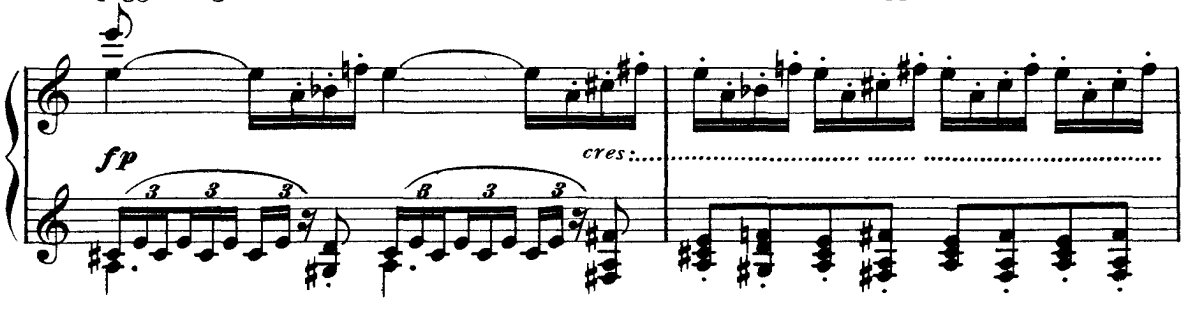


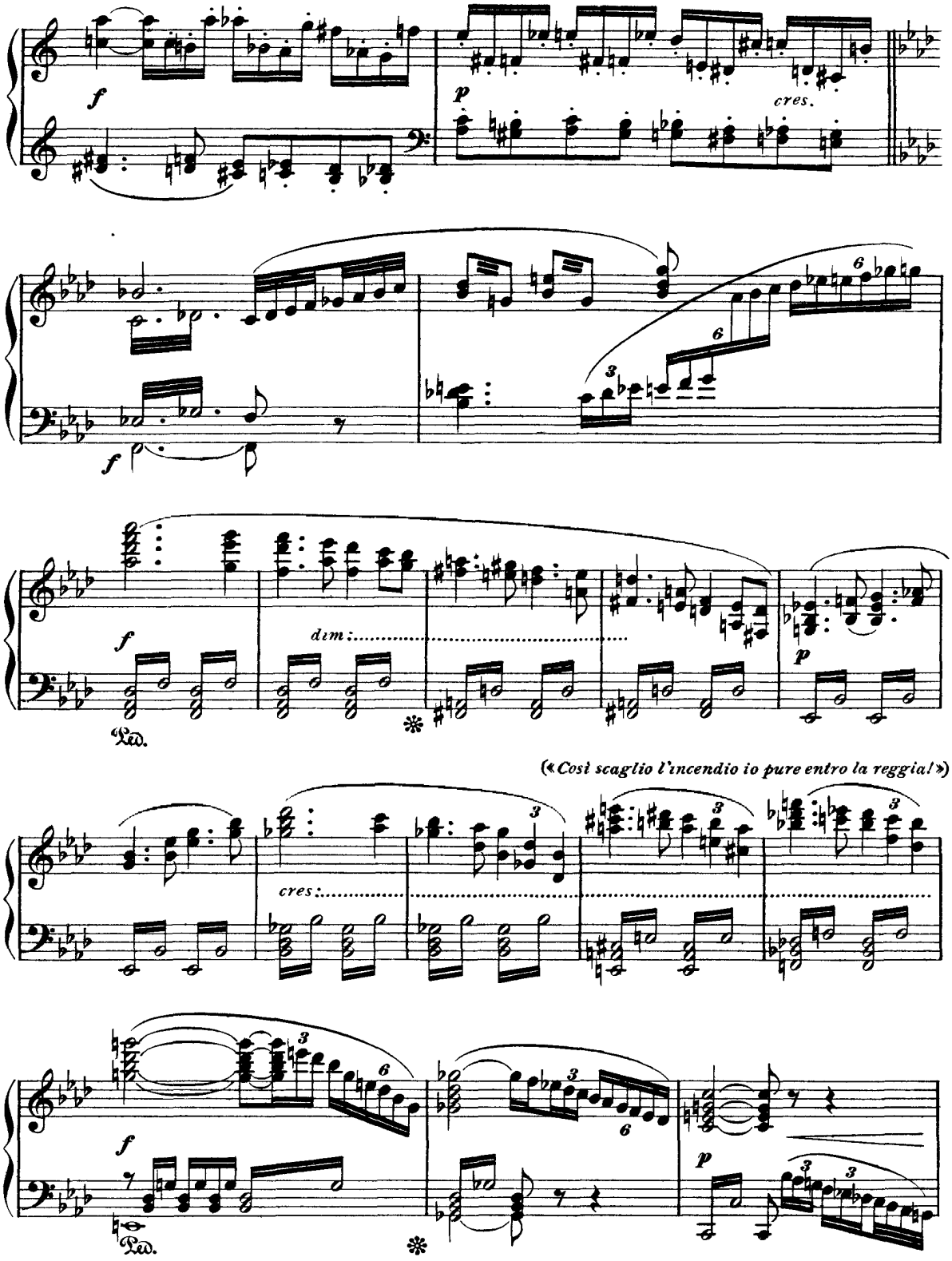
Ancora alquanto più vivo

(*«Oltrepassate il colle di Brunilde! ivi vam -*

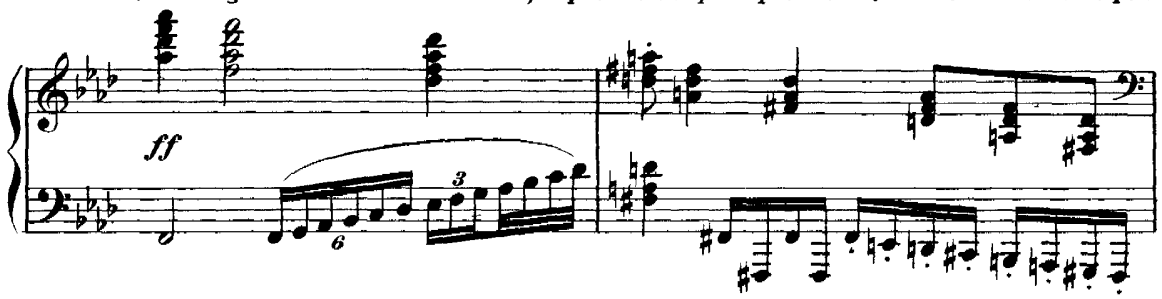


peggia Loge e il Valhalla vi accennerà! Già dei Numi il tramonto rosseggia in ciel!»)

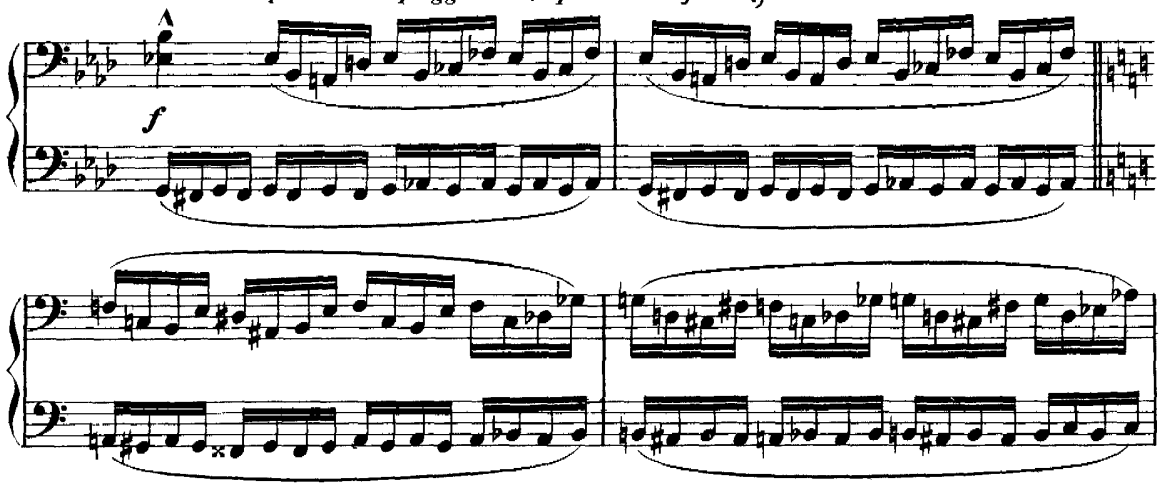


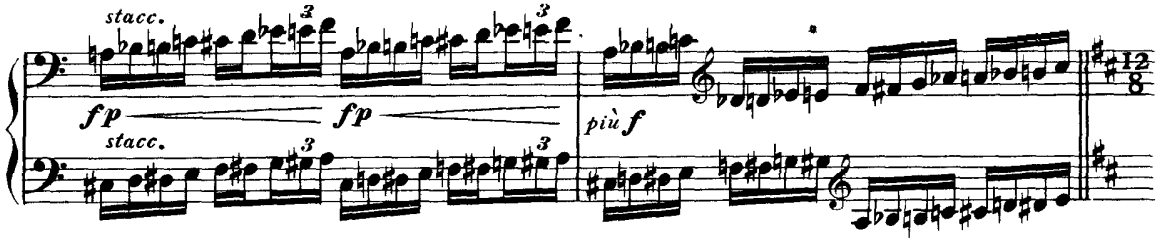

f
p
cres.
f
f
dim.
Ped.
(« Così scaglio l'incendio io pure entro la reggia! »)
cres.
f
Ped.
p

(Essa scaglia il tizzone nella catasta, la quale avvampa rapidamente. Due corvi volano in quel-

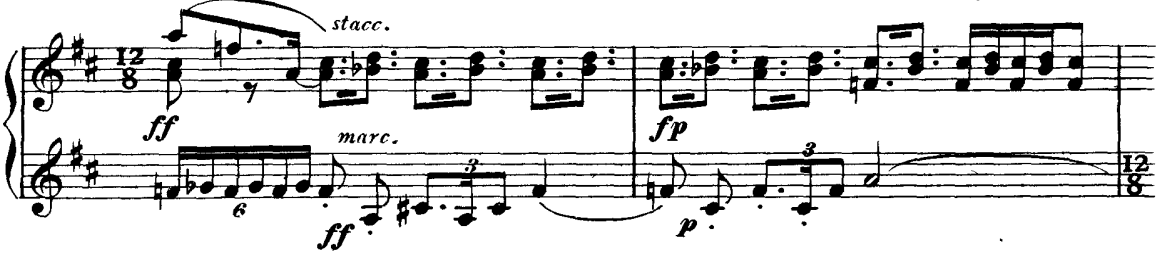


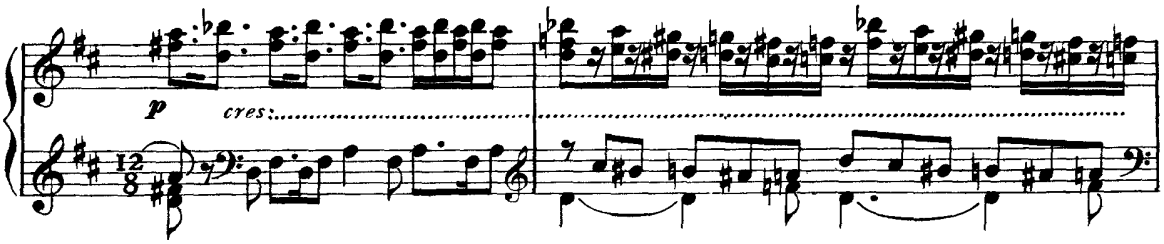
la dalle rupi verso la spiaggia e scompaiono nel fondo.)



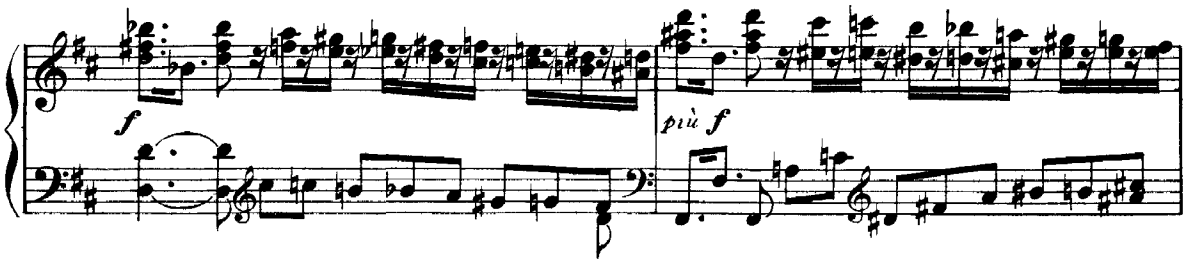


(Brunilde scorge il suo corsiero, tratto fuori in quella da due uomini d'arme.)

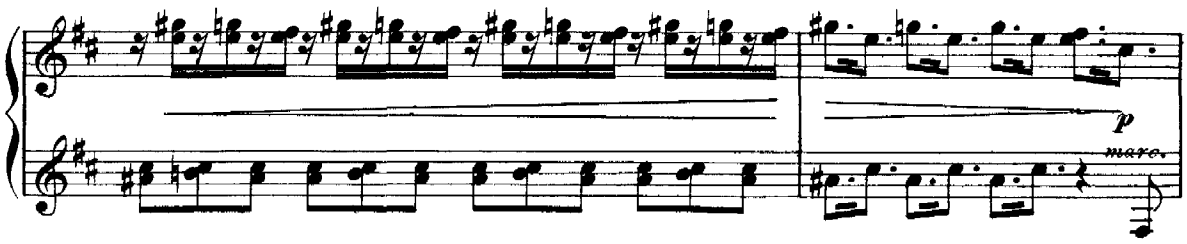


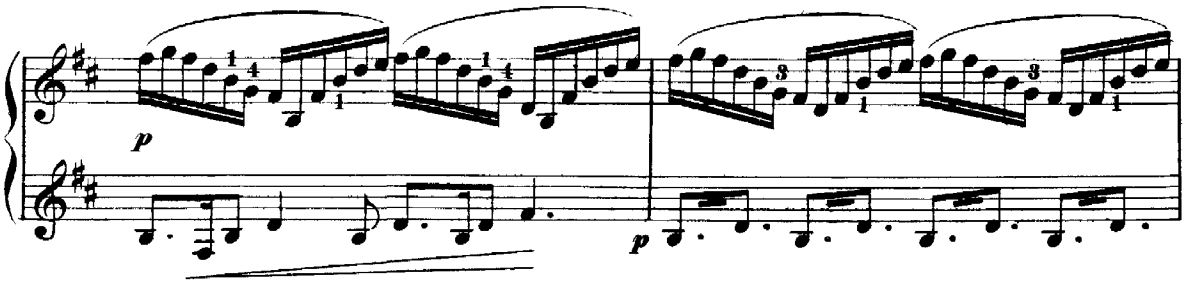


(Gli si slancia contro, lo afferra e lo imbriglia rapidamente; dopo di che si curva famigliarmen-

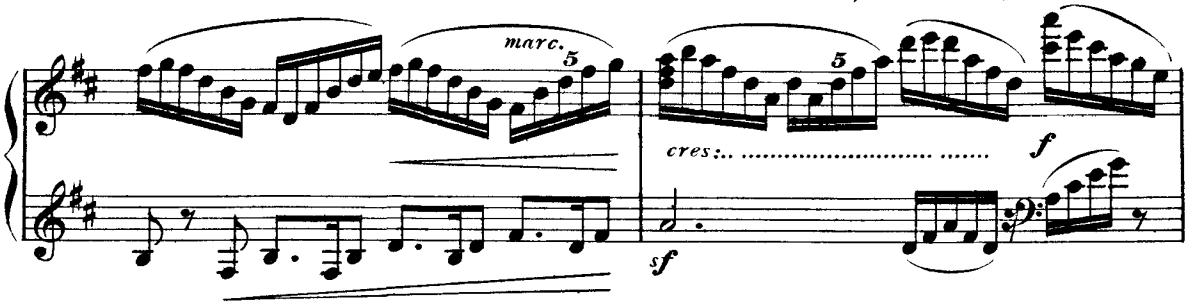


te verso di esso.)

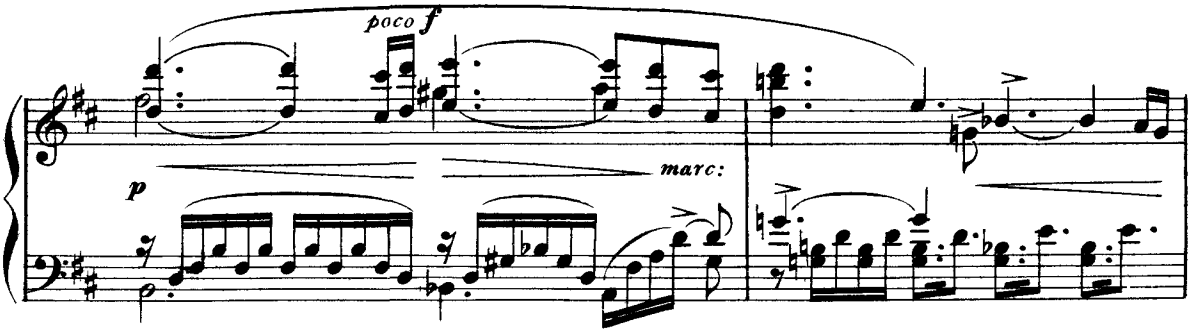


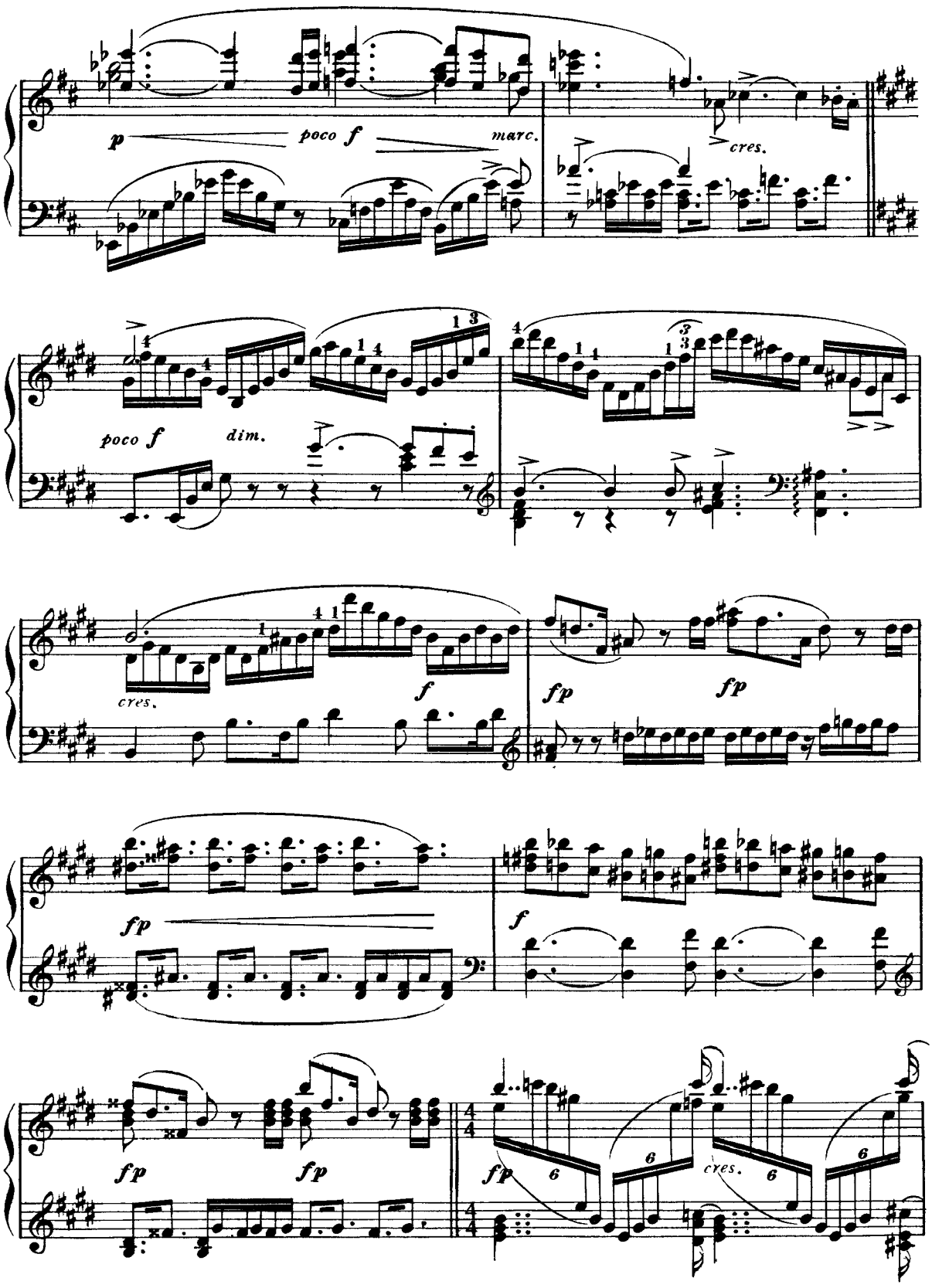


(Brunilde: «Grane, nobil corsier, salute a te! Lo

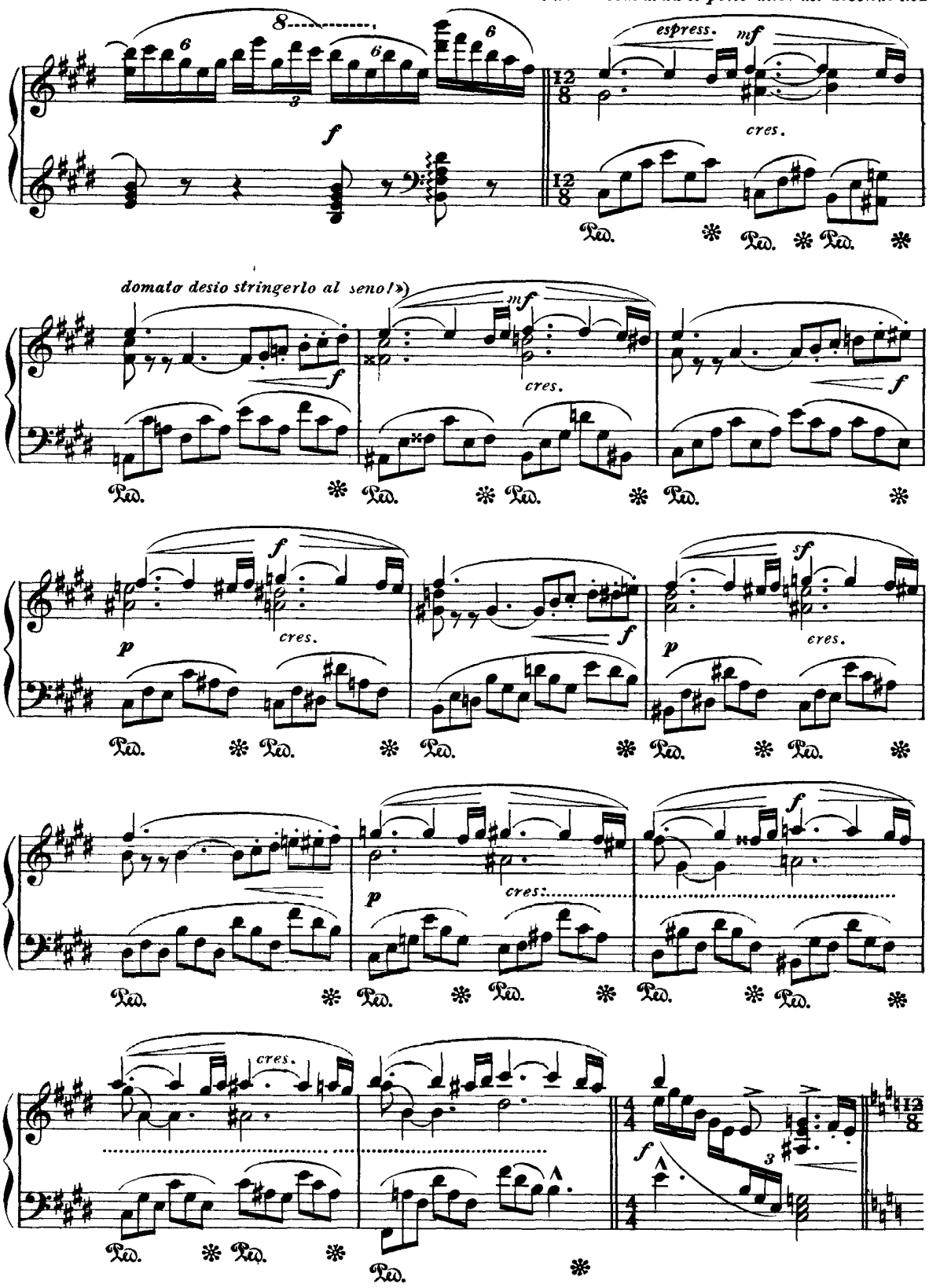


sai tu, fido mio, dov'io ti porti? Infra le vampe giace Sigfrido, il tuo signor!»)

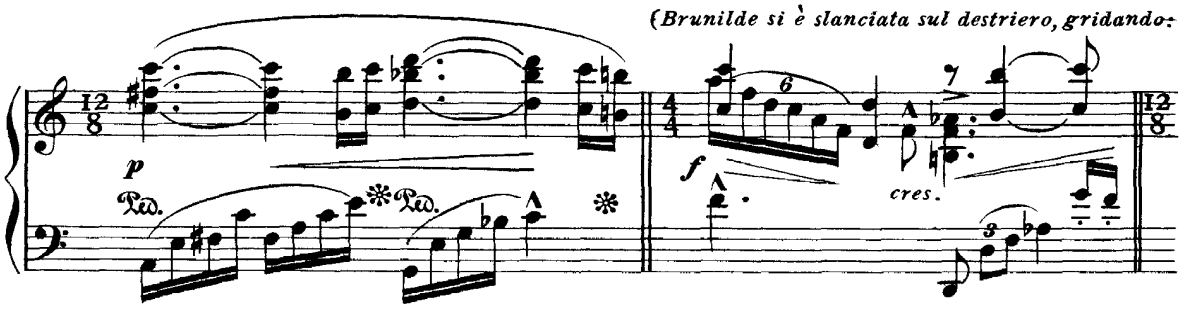



p
poco f
marc.
cres.
poco f
dim.
cres.
f
fp
fp
fp
f
fp
fp
fp
6
cres.
6
6

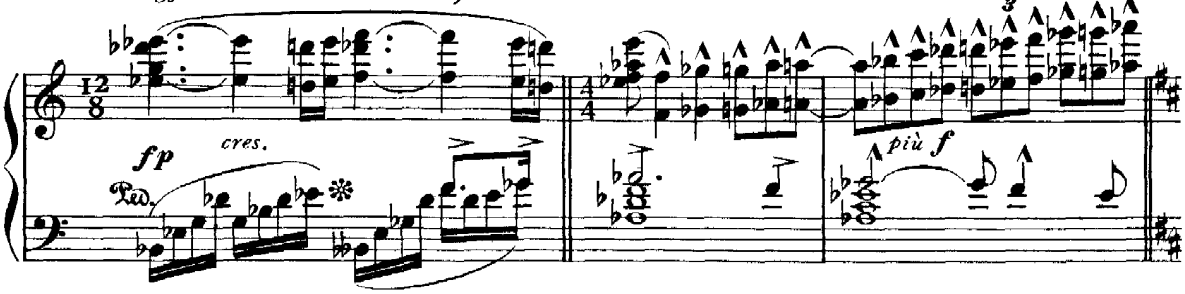
(«*Senti com'arda il petto mio! me accende in-*



(Brunilde si è slanciata sul destriero, gridando:

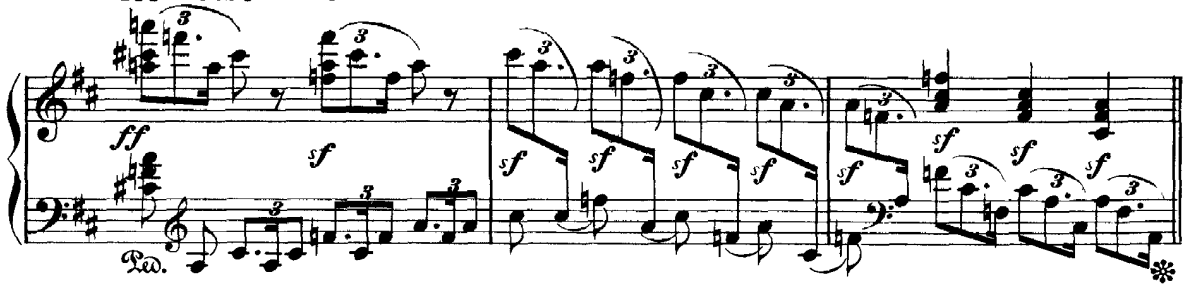


«Sigfrido! beata io volo a te!»)



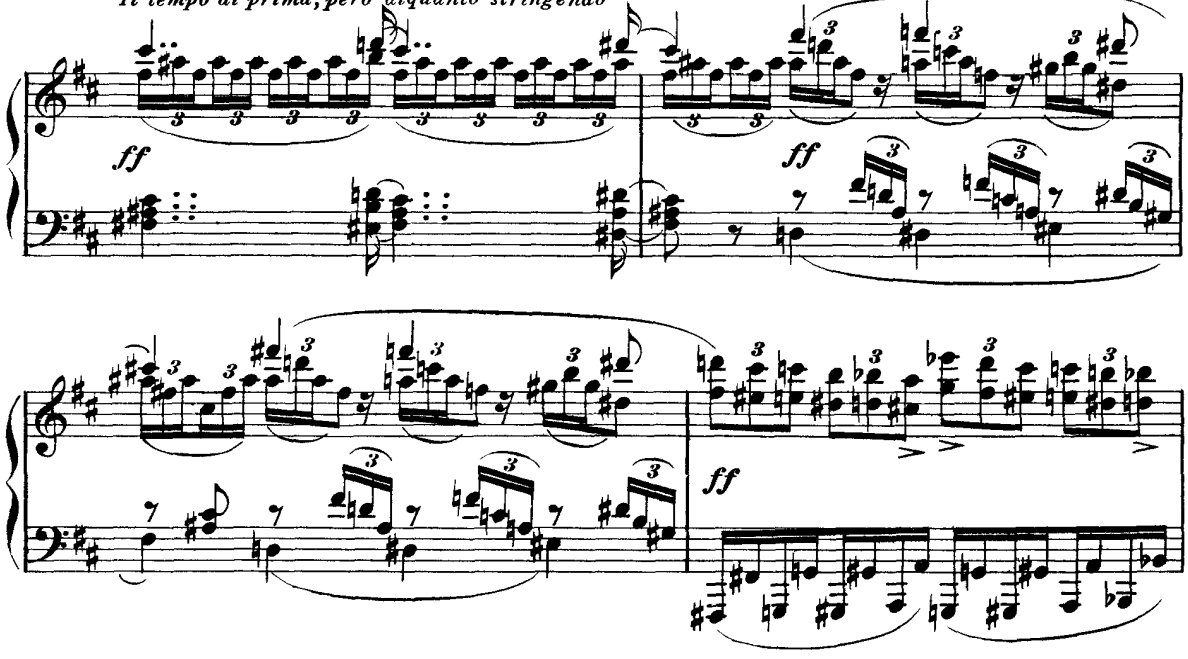
(Spinge il cavallo con un balzo nell'ardente catasta.)

PIÙ MOSSO ASSAI

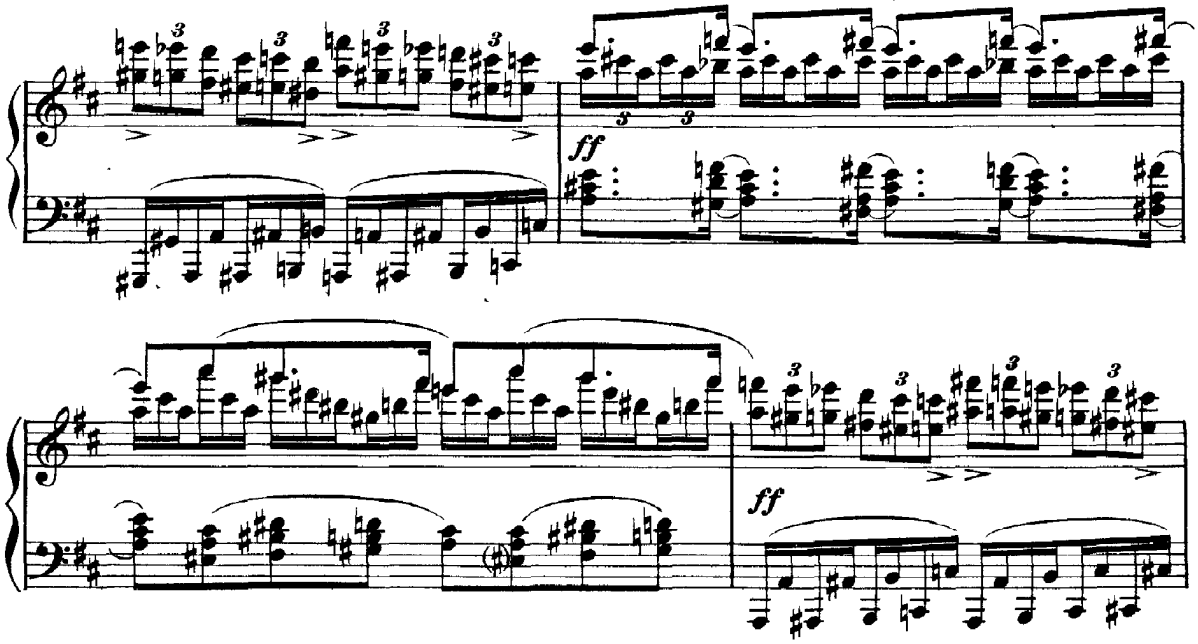


(Il fuoco ad un tratto si fa talmente vivo da invadere tutta quasi la scena.)

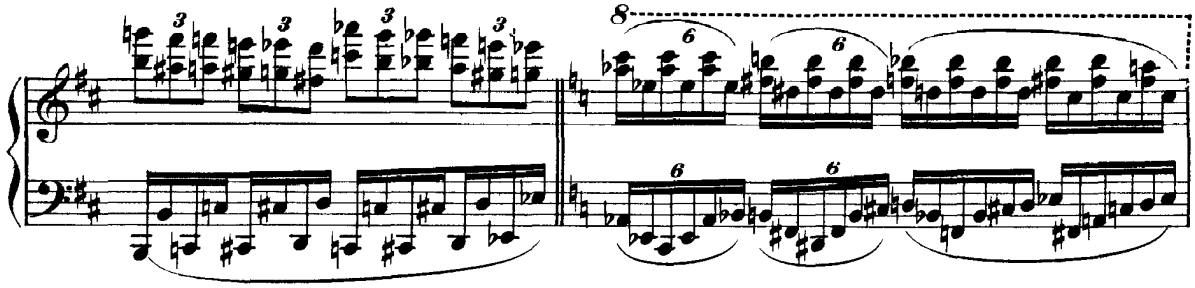
Il tempo di prima, però alquanto stringendo



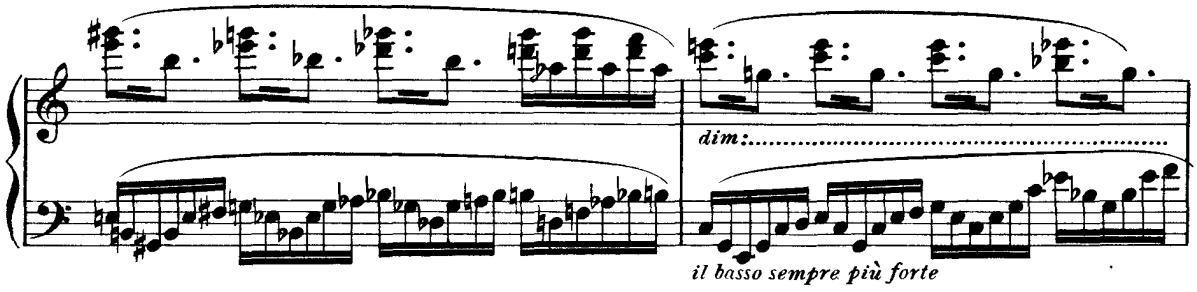
(Le genti esterrefatte si ammassano verso il proscenio.)



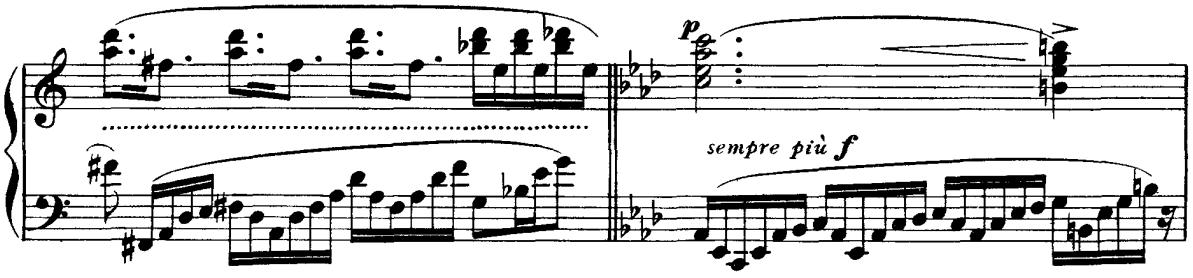
(Allorchè lo spazio invaso della scena apparisce ancora pieno di fuoco, questo va man mano moderan-



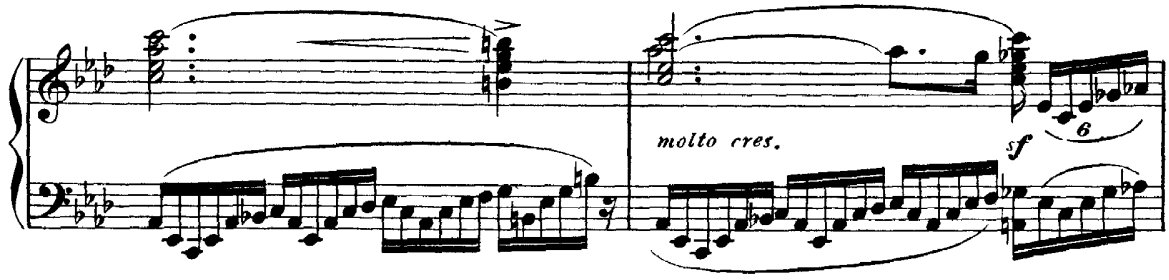
dosi e langue così da essere appena percettibile una nuvoletta luminosa, che sale e si dilegua. In pari



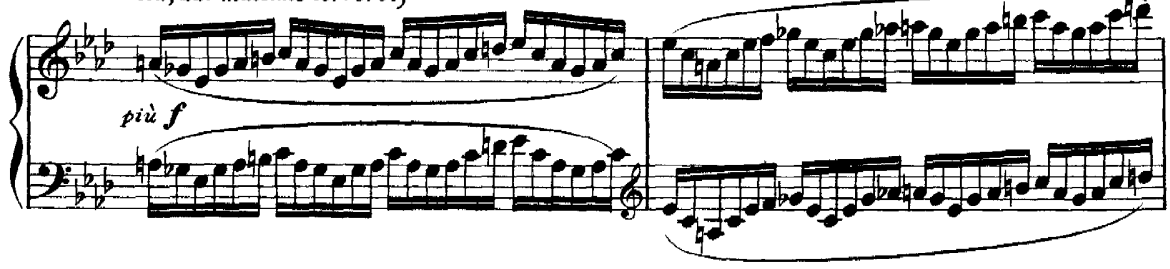
tempo il Reno è straripato e ha coperto co' suoi flutti la catasta semispenta. Sull'onde sovrastanti al-



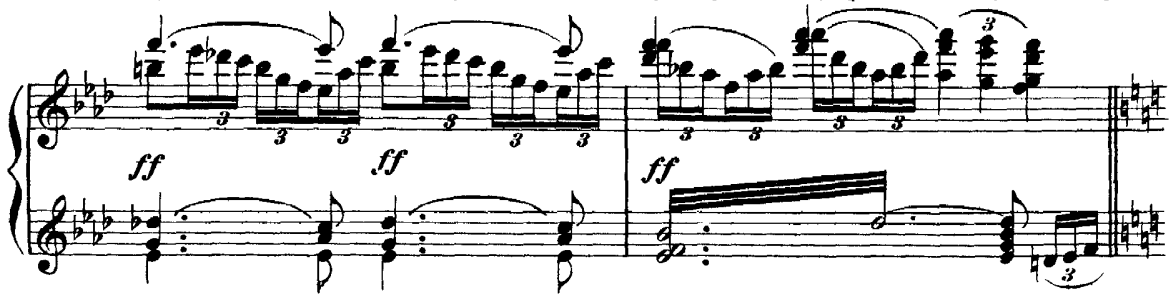
la catasta istessa appariscono natanti le tre figlie del Reno. Hagen, il quale, dopo l'incidente del-



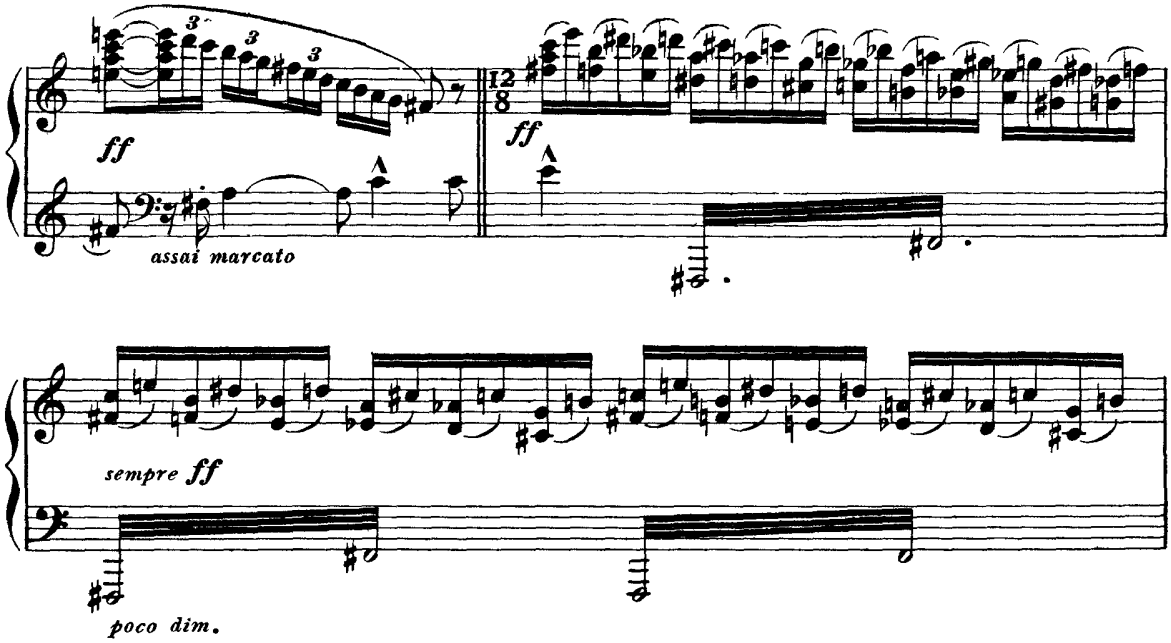
l'anello, ha osservato, con crescente agitazione, il contegno di Brunilde, viene colpito, alla loro vi-
sta, dal massimo terrore.)

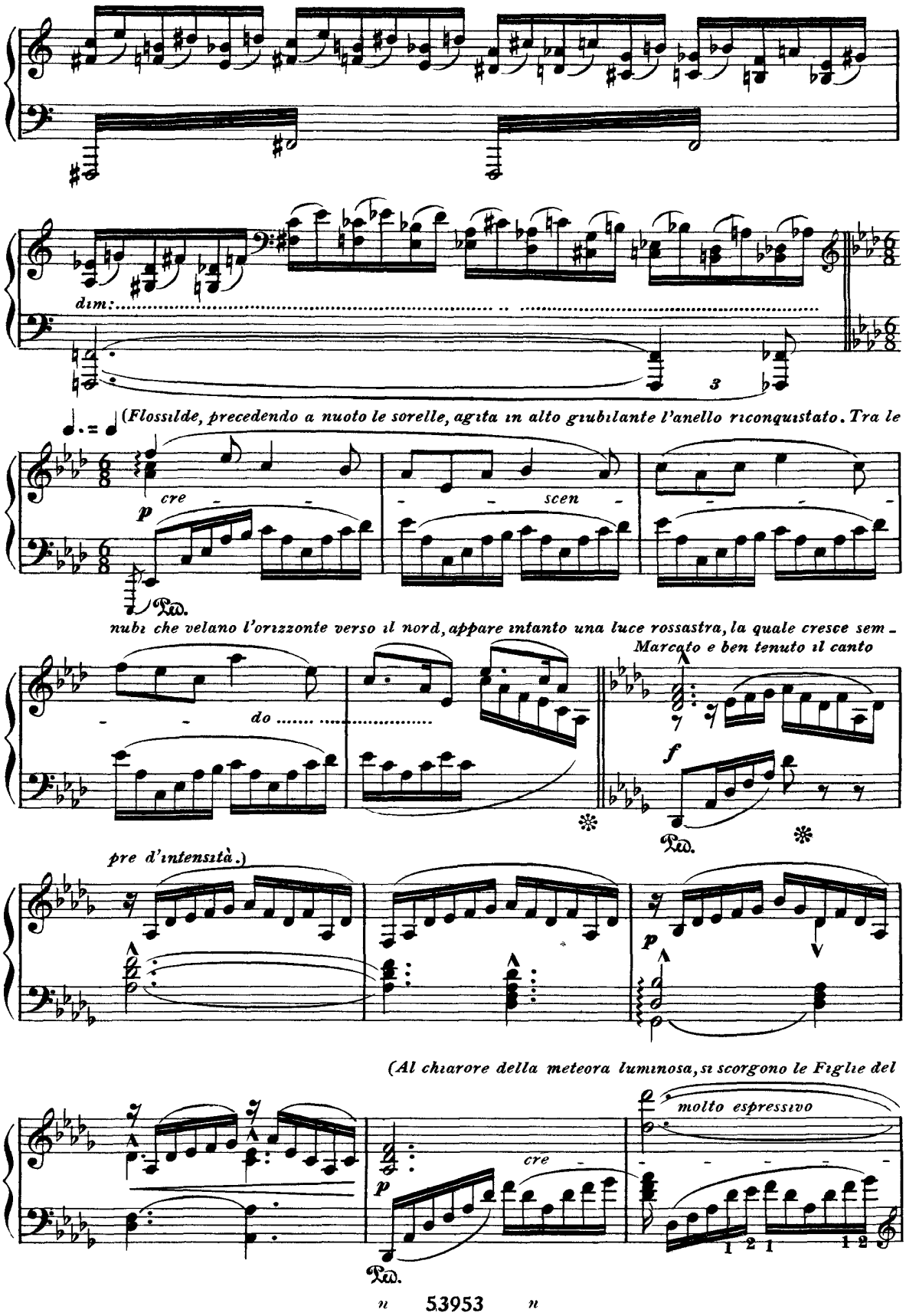


(Egli getta lungi da sè lancia, scudo e cimiero e quale forsennato, si precipita nel fiume. Woglinda

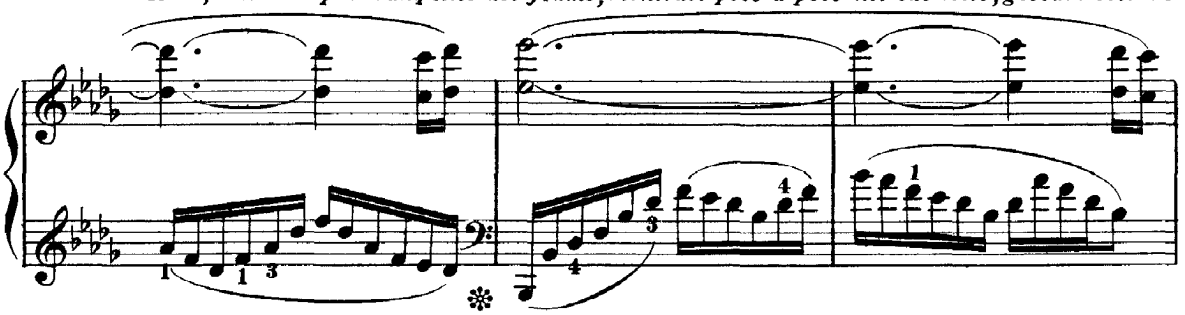


e Welgunda ne allacciano colle braccia la cervice e lo traggono seco loro nei gorgki profondi del fiume.)

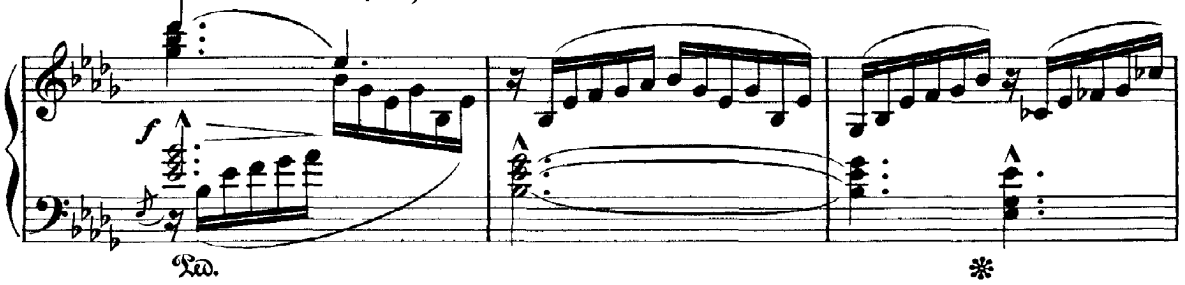


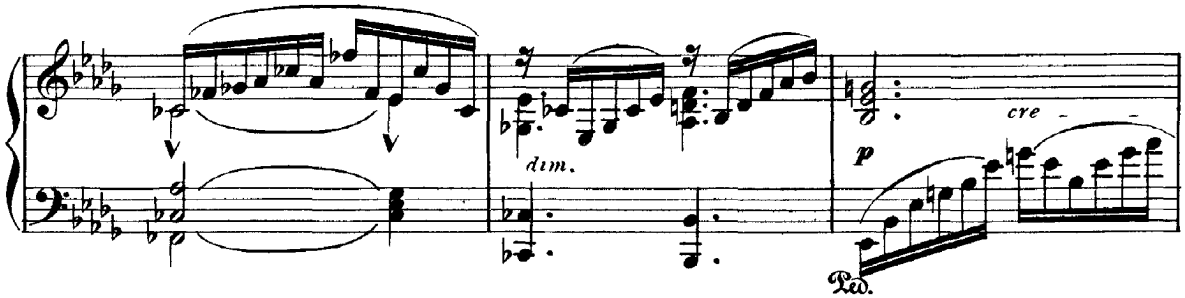

dim:
3
(Flossilde, precedendo a nuoto le sorelle, agita in alto giubilante l'anello riconquistato. Tra le
p
cre
scen
Ped.
nubi che velano l'orizzonte verso il nord, appare intanto una luce rossastra, la quale cresce sem-
Marcato e ben tenuto il canto
do
f
Ped.
pre d'intensità.)
p
(Al chiarore della meteora luminosa, si scorgono le Figlie del
molto espressivo
cre
p
Ped.

Reno, sull'onde più tranquille del fiume, rientrato poco a poco nel suo letto, giocare coll'a-

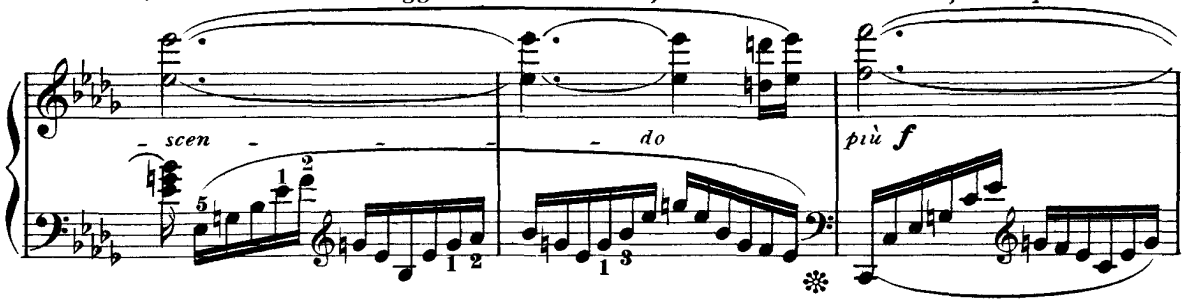


nello, nuotando sempre.)

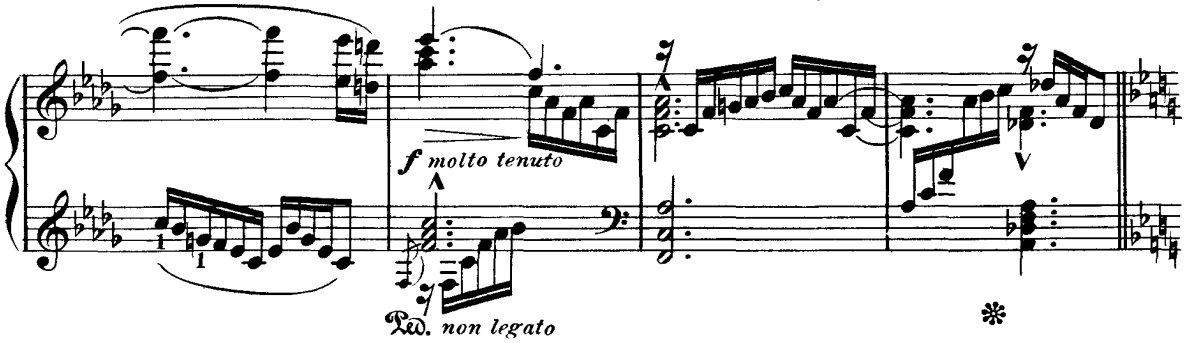




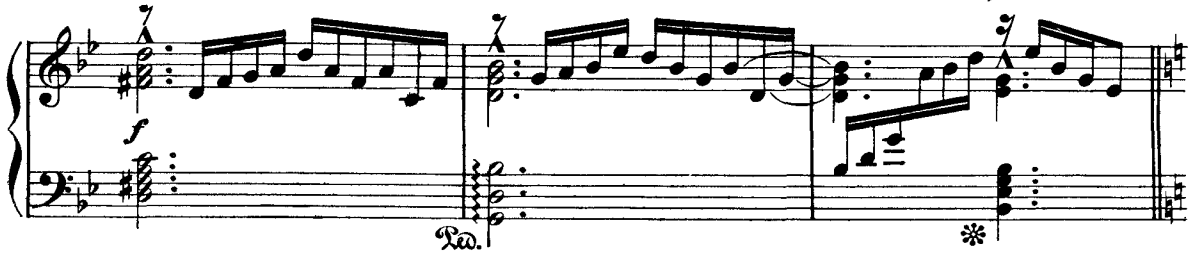
(Tra le macerie della reggia caduta in rovina, si vedono Uomini e Donne, contemplare con mu-



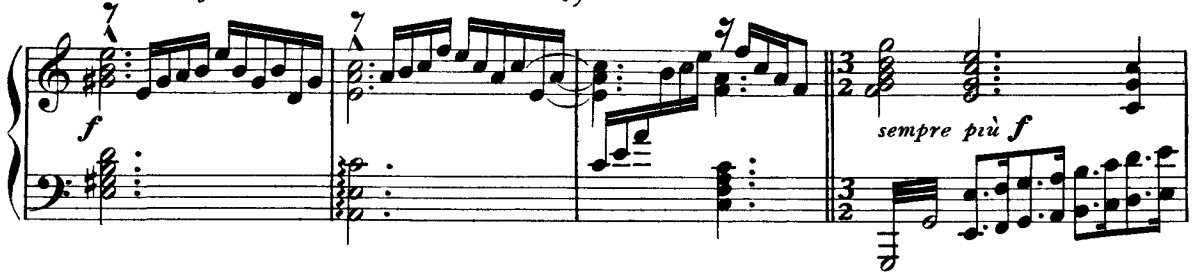
ta emozione l'apparizione sempre più fiammeggiante in cielo.)

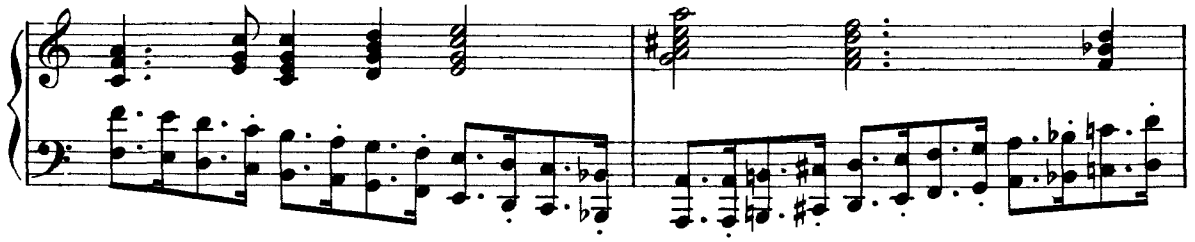


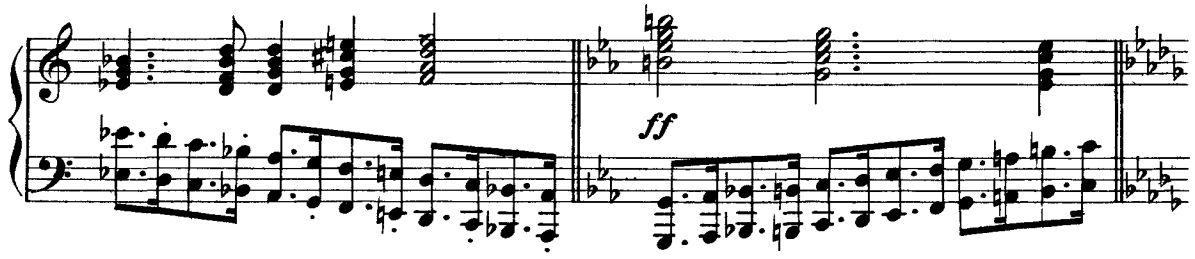
(Si scorge la grande sala del Walhall, in cui Dèi ed Eroi stanno assisi, secondo la de -

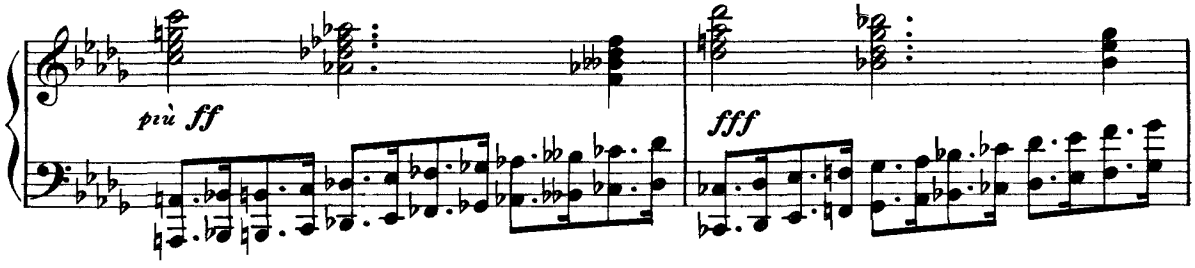


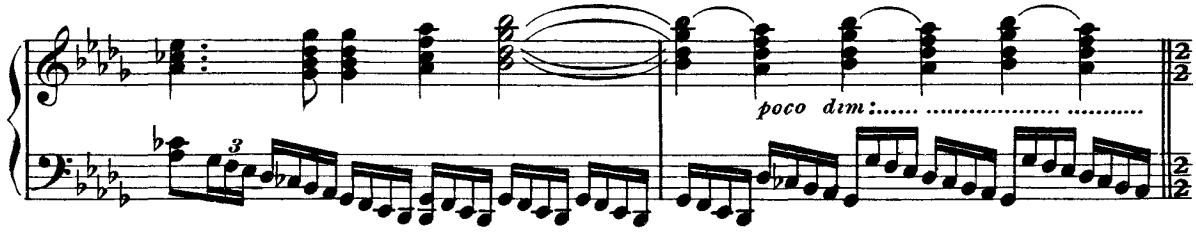
scrizione fattane da Waltraute nell'atto I°.)

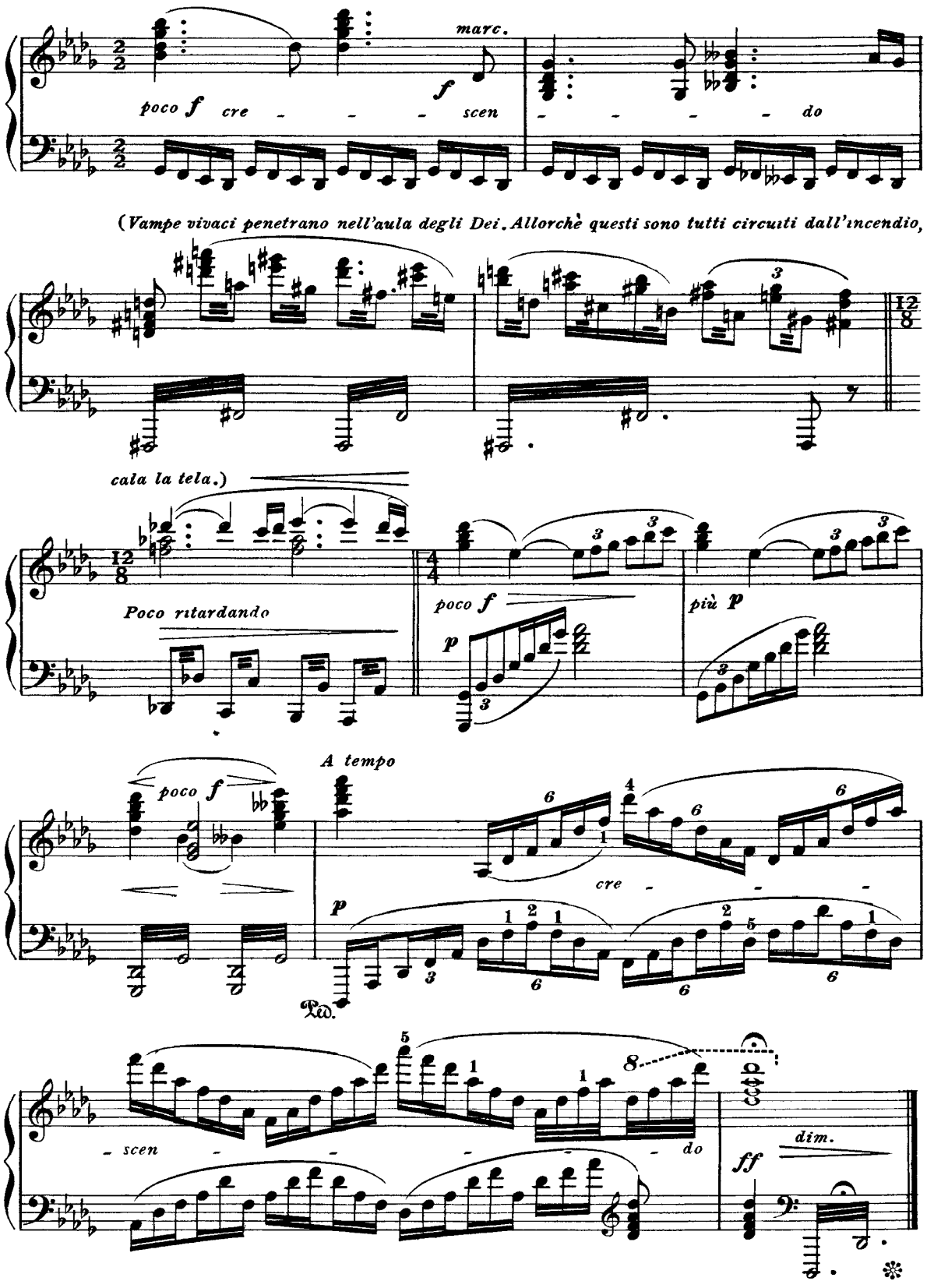











marc.
poco f cre - - - scen - - - - do
(Vampe vivaci penetrano nell'aula degli Dei. Allorchè questi sono tutti circuiti dall'incendio,
cala la tela.)
Poco ritardando
poco f
più p
A tempo
poco f
cre - - -
Ped.
- scen - - - - - do
ff
dim.